

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 16 GIUGNO 2015

n. 83



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 962

Società in house InnovaPuglia SpA - Regolamento interno per il reclutamento del personale di InnovaPuglia spa - Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.

Pag. 23683

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 963

Società in house Puglia Sviluppo SpA - Regolamento interno per il reclutamento del personale di Puglia Sviluppo SpA - Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.

Pag. 23690

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 982

Compensi per l'anno 2015 in favore dei componenti l'Organismo Indipendente di Valutazione ex art. 5 L.R. n. 1/2011 - Delibera di G.R. n. 2893 del 20/12/2012. Variazione di Bilancio compensativa ai sensi della l.r. 28/2001 art. 42 comma 2 e s.m.i.

Pag. 23696

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 983

Variazione compensativa tra i capitoli 1340 e 1341 U.P.B. 00.03.01, ai sensi dell'articolo 42 della L.R. 28/2001

Pag. 23697

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 985

Semplificazione e informatizzazione dei procedimenti in materia paesaggistica. Approvazione della modulistica di riferimento per le istanze di Autorizzazione, accertamento e compatibilità paesaggistica ai sensi del PPTR.

Pag. 23699

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 998

Risorse ex D.Lgs. n. 625/96 art. 20 comma 1-bis e L.R. n. 7/2002 art. 45. Modifica alle Linee guida approvate con DGR n. 2333 del 03/12/2013. Approvazione schema di Accordo tra Amministrazioni e disposizioni varie per l'attuazione.

Pag. 23775

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1003

Comune di Isole Tremiti. Accreditamento fondi dal Ministero in favore della Regione Puglia per interventi del DUPIM Isole Minori. Regularizzazione contabile, accertamento di maggiori entrate e variazione al Bilancio di previsione anno 2015 ai sensi degli artt. nn. 42 e 69 della L.R. n. 28/2001 e art. n. 14 della L.R. n. 53/2014.

Pag. 23805

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1011

Debito fuori bilancio derivante da sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 24164/2014. L.R. 21/2015. Variazione compensativa al bilancio di previsione 2015, art. 14, comma 2, L.R. 53/2014 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2016-2018”.

Pag. 23807

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1023

Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione del Testo coordinatore.

Pag. 23809

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1028

PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 - Modifica al progetto definitivo approvato con D.G.R. n.229 del 20.02.2015.Soggetto proponente: BIRRA PERONI s.r.l. - P. IVA 06996881006

Pag. 23961

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1029

PO FESR 2007-2013 Asse VI - Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.10. Avviso D. D. n. 615 del 10.06.2010, pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e s.m. ed i. Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo".Approvazione progetto definitivo. Soggetto Proponente: Consorzio Turistico INV.

Pag. 23964

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1035

P.O.I.n "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013 - Avanzamento finanziario ASSE II - Presa d'atto Decreto Direzione generale Politiche del Turismo MiBACT Asse II del 31 marzo 2015 - Adempimenti consequenziali - Adempimenti ex D.Lgs.vo 118/2011. Istituzione nuovi capitoli e variazione compensativa ai sensi dell'art. 42 L.R. n. 28/2001 - U.P.B. 04.00.01 - Variazione di bilancio.

Pag. 24047

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1036

Approvazione Direttive per le Agenzie Regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta e indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale - Linee di indirizzo a valere per l'anno 2015.

Pag. 24177

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1045

Società controllata Aeroporti di Puglia SpA. Seguito DGR n. 884/2015 e partecipazione Assemblea ordinaria 25-26 maggio 2015; Indirizzi conseguenti alla DGR n. 812/2014.

Pag. 24192

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1047

Azione di sistema Welfare To Work- Piano Straordinario in favore di ammortizzatori sociali anche in deroga ratifica Protocollo d'intesa per l'utilizzo dei lavoratori ex agile-ois presso gli Uffici Giudiziari Pugliesi.

Pag. 24195

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 962

Società in house InnovaPuglia SpA - Regolamento interno per il reclutamento del personale di InnovaPuglia spa - Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.

Assente il Presidente della Giunta, on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione e dalla Direttrice dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione riferisce quanto segue il V.P. Barbanente:

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato, le "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house"-delle quali fa parte InnovaPuglia S.p.A.in qualità di società in houseproviding, come peraltro risultante dalla classificazione operata dalla D.G.R n. 810 del 05/05/2014 - e sono state individuate, le Direzioni di Area competenti *Ratione materiae*.

Con detto atto, tra l'altro, sono state individuate, all'articolo 3, delle "Linee di indirizzo" le "operazioni rilevanti", tra le quali rientrano, al comma 3 lettera e), i contratti collettivi aziendali.

Come innanzi richiamato, InnovaPugliaSpA è società in house della Regione Puglia. Pertanto, ai sensi dell'art. 2 delle suddette Linee di indirizzo, al fine dell'esercizio del controllo analogo ed atteso che i contratti aziendali rientrano tra le "operazioni rilevanti" occorre procedere secondo quanto stabilito dal medesimo art. 3 che, al comma 4, dispone: *"Per le Società in house la Giunta regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente rationemateriae come da allegato A, in raccordo, laddove necessario, con il Servizio*

Controlli e con l'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione per le funzioni di rispettiva competenza. A tal fine la Società provvede alla trasmissione degli atti alla Direzione di Area competente, la quale provvede entro i successivi 10 giorni".

In ragione dell'immediata applicazione delle disposizioni recate dalle suddette Linee di indirizzo ed in considerazione dell'esigenza di disporre dei tempi necessari per l'adozione da parte della Giunta dei connessi provvedimenti, con nota prot. n. 150415001 del 14/04/2015, acquisita agli atti il 16/04/2015 prot. AOO_002_210, InnovaPuglia SpA ha trasmesso il "Regolamento interno per il reclutamento di personale" di InnovaPuglia spa", e lo stralcio del Verbale n. 85 della seduta del 10 aprile 2015 con cui Consiglio di Amministrazione di InnovaPuglia ha adottato il "Regolamento interno per il reclutamento del personale".

Il "Regolamento interno per il reclutamento del personale", è il documento con il quale la Società disciplina i criteri e le procedure da seguire per il reclutamento del proprio personale ai sensi della normativa in materia vigente

Dalla lettura del Verbale n. 85 di Innovapuglia si evince che nell'illustrare il documento Il Presidente fa presente che *"tale Regolamento contempla contemporaneamente il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità di derivazione comunitaria con tutti i vincoli di contenimento dei costi del personale, così come definiti dagli atti di indirizzo della Regione Puglia, adottati ai sensi di quanto previsto in materia di reclutamento del personale dal c.d. "Decreto Brunetta", convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133 e ss.mm.ii., e nel rispetto delle prescrizioni del D.Lgs. 39/2013, in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi presso la Pubblica Amministrazione e gli enti privati in controllo pubblico. Il Presidente aggiunge che, "nel rispetto dei principi e dei vincoli su menzionati, data la natura privatistica della Società, le tipologie contrattuali, le condizioni di utilizzo e la regolamentazione dei rapporti di lavoro subordinato restano interamente regolati dalla normativa legale e contrattuale applicabile ai privati datori di lavoro"*

In ragione di quanto sopra evidenziato e al fine di garantire la piena osservanza dei principi di pubblicità e trasparenza, si rilevano le seguenti raccomandazioni:

1. le modalità di espletamento delle prove selettive per il reclutamento del personale, ove previste, devono essere individuate nell'Avviso di selezione pubblicato sul sito della Società;

2. ogni eventuale comunicazione relativa alla procedura di reclutamento deve essere parimenti pubblicata sul sito della Società;

3. In applicazione del principio di imparzialità delle procedure di reclutamento del personale, a conclusione dell'iter selettivo, la Commissione designata formula sempre una graduatoria di merito, definita in ragione dei punteggi riportati da ciascun candidato partecipante alla selezione. Sulla base dell'ordine risultante dalla graduatoria definitiva la Società procede alla convocazione del/dei candidato/i per la stipulazione del contratto di lavoro;

4. In osservanza dei principi sopra richiamati, l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle metodologie, delle tecniche di valutazione e della pesatura dei punteggi per ogni prova di selezione avviene in via preventiva rispetto alla pubblicazione dell'avviso di selezione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il V. Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Direttori di Area competenti, che attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare, ai sensi dell'art. 3 delle Linee di Indirizzo di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 812/2014, il "Regolamento interno per il reclutamento del personale" di InnovaPuglia spa allegato alla presente deliberazione con le seguenti raccomandazioni che dovranno essere recepite in fase di approvazione definitiva dello stesso:

1. le modalità di espletamento delle prove selettive per il reclutamento del personale, ove previste, devono essere individuate nell'Avviso di selezione pubblicato sul sito della Società;
2. ogni eventuale comunicazione relativa alla procedura di reclutamento deve essere parimenti pubblicata sul sito della Società;
3. In applicazione del principio di imparzialità delle procedure di reclutamento del personale, a conclusione dell'iter selettivo, la Commissione designata formula sempre una graduatoria di merito, definita in ragione dei punteggi riportati da ciascun candidato partecipante alla selezione. Sulla base dell'ordine risultante dalla graduatoria definitiva la Società procede alla convocazione del/dei candidato/i per la stipulazione del contratto di lavoro;
4. In osservanza dei principi sopra richiamati, l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle metodologie, delle tecniche di valutazione e della pesatura dei punteggi per ogni prova di selezione avviene in via preventiva rispetto alla pubblicazione dell'avviso di selezione.

- di notificare il presente atto a InnovaPuglia SpA a cura dell'Area per lo Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione:

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



Regolamento per il reclutamento del personale

***Approv. CdA .../.../2015
Verbale n.***

**InnovaPuglia S.p.A.
Str. prov. Casamassima Km 3
70010 Valenzano BARI
Italia
www.innova.puglia.it**

Art. 1 – Normativa di riferimento

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità, e viene adottato da Innovapuglia s.p.a. in qualità di società in-house della Regione Puglia, in attuazione di quanto stabilito nell'articolo 18, comma 2, decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133, e successive modificazioni e integrazioni, e nel rispetto delle prescrizioni di cui al decreto legislativo 8.4.2013 n. 39.
2. Il reclutamento oggetto della disciplina del presente regolamento avviene nel rispetto di tutti i vincoli di contenimento dei costi del personale, così come definiti dagli atti di indirizzo della Regione Puglia adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2bis, decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, e successive modificazioni e integrazioni
3. In ragione della natura privatistica della Società e dell'ambito di applicazione dei vincoli legali richiamati nei commi 1 e 2, le tipologie contrattuali, le condizioni di utilizzo e la regolamentazione dei rapporti di lavoro subordinato restano interamente regolati dalla normativa legale e contrattuale applicabile ai privati datori di lavoro.

Articolo 2 – Principi

1. La Società garantisce il rispetto delle norme di legge in materia di lavoro nonché i Contratti e gli Accordi collettivi nazionali applicabili in tutti i loro istituti.
2. La Società garantisce pari opportunità a uomini e donne nell'accesso all'impiego, senza discriminazione alcuna per ragioni di sesso, di appartenenza etnica, di nazionalità, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di orientamenti sessuali, di condizioni personali e sociali in linea con la normativa vigente.
3. La Società assicura il rispetto della normativa a tutela dei lavoratori aventi diritto all'avviamento obbligatorio e garantisce loro il necessario supporto ai fini di un pieno e gratificante svolgimento dell'attività lavorativa.
4. La Società assicura l'espletamento delle procedure di selezione nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, come meglio di seguito definiti, garantendo inoltre l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della selezione stessa.
5. Si intende per:
 - Trasparenza: la possibilità per chiunque di conoscere modalità e criteri di partecipazione e valutazione, nonché gli esiti finali, a garanzia del pieno rispetto dei principi e delle regole generali del presente Regolamento;- Pubblicità: la divulgazione degli Avvisi di selezione sul portale internet aziendale e/o su altri siti web e/o la realizzazione di altre forme di comunicazione e di pubblicità ritenute di volta in volta opportune dal Consiglio di Amministrazione;
 - Imparzialità: l'adozione di criteri oggettivi e trasparenti all'intero procedimento selettivo, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali in relazione alle posizioni lavorative da ricoprire.
6. La Società assicura il rispetto della disciplina prevista sull'utilizzo e il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003.
7. La Società garantisce la composizione delle commissioni di selezione esclusivamente con esperti indipendenti di provata competenza nelle materie oggetto di selezione scelti tra funzionari della Società o di Amministrazioni Pubbliche, tra docenti universitari o professionisti di riconosciuta e specifica

competenza, che non siano componenti dell'organo di amministrazione dell'Azienda, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni e organizzazioni sindacali o delle associazioni professionali e comunque nel pieno rispetto dei criteri fissati dal Codice Etico della Società.

Articolo 3 - Procedure di reclutamento

1. La Società, sulla base delle necessità di volta in volta deliberate dal Consiglio di Amministrazione, e nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente in materia di reclutamento di personale, avvia la procedura attraverso un Avviso di selezione, da pubblicare sul sito proprio istituzionale o attraverso sistemi equivalenti.

2. L'Avviso di selezione definisce:

- a) la/e posizione/i da ricoprire, con relativo inquadramento contrattuale, condizioni di lavoro e sede di lavoro;
- b) la tipologia contrattuale richiesta;
- c) i requisiti generali, professionali e d'esperienza per l'ammissione alla selezione e i titoli di studio e/o preferenziali richiesti per la copertura della posizione
- d) le modalità e il termine perentorio di presentazione delle domande;
- e) le modalità e i tempi di convocazione dei candidati in possesso dei requisiti per sostenere i colloqui attitudinali e motivazionali od eventuali prove preselettive, scritte, orali e/o tecnico pratiche;
- f) le materie ed il programma oggetto delle singole prove, ove previste;
- g) i titoli che danno eventualmente luogo a precedenza o a preferenza;
- h) i motivi che comportano l'esclusione dalla selezione.

3. Alla conclusione del termine previsto per la presentazione delle domande, la Società procede alla selezione tramite apposita Commissione, designata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dei principi di cui all'art. 2.

4. Le fasi della selezione sono contenute in un verbale redatto dalla commissione nel quale sono espresse sinteticamente le motivazioni della scelta del/i candidato/i selezionato/i rispetto alle candidature esaminate.

5. Alla conclusione dell'iter selettivo, la Società provvede a convocare il/i candidato/i risultato/i idoneo/i per la stipula dell'eventuale contratto.

6. La Società per la selezione del personale dipendente può avvalersi di società esterne specializzate che avranno comunque l'obbligo di uniformarsi ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

Articolo 4 - Requisiti per l'accesso

1. Potranno accedere alla selezione i soggetti che possiedono i seguenti requisiti:

- a) inesistenza di condanne penali o di stato di interdizione o di provvedimenti di prevenzione o di altre misure;
- b) età non inferiore a 18 anni, salvo diversa disposizione contenuta nel sistema dei profili professionali;
- c) idoneità fisica a ricoprire il posto;
- d) posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva e degli obblighi di servizio militare per i candidati di sesso maschile nati prima del 31/12/1985;
- e) titoli di studio e/o eventuali altri requisiti richiesti per l'accesso a ciascun profilo professionale;
- f) altri e/o diversi titoli e requisiti espressamente specificati nell'Avviso di selezione.

Articolo 5 - Valutazione dei candidati

1. Le metodologie, le tecniche di valutazione e la pesatura dei punteggi per ogni prova di selezione dovranno in ogni caso essere descritte e presentate all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Resta inteso che verranno utilizzate le più aggiornate e razionali metodologie e tecniche di valutazione e che non saranno accertate solamente la preparazione culturale e teorica, ma soprattutto e nel modo più oggettivo possibile, le effettive capacità e attitudini a ricoprire la posizione offerta in funzione degli obbiettivi dell'azienda.
3. A tal fine, il curriculum professionale sarà valutato unitariamente nel complesso della formazione e delle attività, culturali e professionali, illustrate dal candidato e ritenute significative, per analogia o connessione, al fine di evidenziare il maggiore livello di qualificazione, idoneità ed attitudine dello stesso all'esercizio delle funzioni richieste dalla posizione offerta.

Articolo 6 - Espletamento delle prove

1. La modalità di espletamento di eventuali prove e la loro durata, se non già precedentemente indicati, saranno tempestivamente portati a conoscenza dei candidati da parte della Commissione di selezione in modo che tutti siano assoggettati ad una valutazione comparativamente omogenea acquisita sulla base di elementi oggettivi.

Articolo 7 - Esiti della selezione e graduatoria

1. Gli esiti della selezione saranno tempestivamente resi noti mediante pubblicazione sul sito della Società.
2. È facoltà della stessa costituire una graduatoria dei candidati valutati idonei cui fare riferimento in caso di mancata copertura della posizione offerta per rinuncia o forza maggiore da parte dei soggetti già selezionati.

Articolo 8 - Utilizzo delle forme flessibili di impiego

1. Nel rispetto delle procedure in materia di reclutamento e della disciplina legale e contrattuale applicabili ai sensi del presente regolamento, la Società potrà avvalersi di forme flessibili di impiego e, particolarmente, dell'apprendistato e del contratto a tempo determinato che meglio rispondono alle esigenze aziendali, anche in relazione al proprio specifico fabbisogno di professionalità tecniche.
2. In presenza di accertate e insindacabili esigenze aziendali, l'eventuale prosecuzione e/o rinnovo nonché la garanzia dei diritti di prelazione dei rapporti di lavoro stipulati ai sensi del comma precedente, saranno regolate dalle norme legali e contrattuali applicabili ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del presente regolamento.

Articolo 9 - Assunzioni Obbligatorie

1. L'assunzione obbligatoria delle categorie protette avviene per chiamata numerica degli iscritti nelle liste di collocamento sulla base delle graduatorie stabilite dai competenti uffici del lavoro, previa verifica della compatibilità dell'invalidità con le mansioni da svolgere.

Articolo 10 - Assunzione in servizio

1. L'assunzione in servizio avviene con contratto individuale di lavoro subordinato secondo le forme contrattuali di impiego previste dall'ordinamento e nel rispetto della normativa contrattuale nazionale.
2. Ove previsto, il collocamento in organico del personale selezionato è preceduto da un periodo di prova della durata indicata dalla normativa contrattuale nazionale.

Articolo 11 - Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 963

Società in house Puglia Sviluppo SpA - Regolamento interno per il reclutamento del personale di Puglia Sviluppo SpA - Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.

Assente il Presidente della Giunta, on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione e dalla Direttrice dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione riferisce quanto segue la V.P. Barbanente:

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato, le "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house"-delle quali fa parte Puglia SviluppoS.p.A. in qualità di società in houseproviding, come peraltro risultante dalla classificazione operata dalla D.G.R n. 810 del 05/05/2014 - e sono state individuate, le Direzioni di Area competenti *Ratione materiae*.

Con detto atto, tra l'altro, sono state individuate, all'articolo 3, delle "Linee di indirizzo" le "operazioni rilevanti", tra le quali rientrano, al comma 3 lettera e), i contratti collettivi aziendali.

Come innanzi richiamato, Puglia Sviluppo SpA è società in house della Regione Puglia. Pertanto, ai sensi dell'art. 2 delle suddette Linee di indirizzo, al fine dell'esercizio del controllo analogo ed atteso che i contratti aziendali rientrano tra le "operazioni rilevanti" occorre procedere secondo quanto stabilito dal medesimo art. 3 che, al comma 4, dispone: *"Per le Società in house la Giunta regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente rationemateriae come da allegato A, in raccordo, laddove necessario, con il Servizio Controlli e con l'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione per le funzioni di rispettiva competenza. A tal fine la Società provvede alla trasmissione degli atti alla Direzione di Area competente, la quale provvede entro i successivi 10 giorni"*.

In ragione dell'immediata applicazione delle disposizioni recate dalle suddette Linee di indirizzo ed in considerazione dell'esigenza di disporre dei tempi necessari per l'adozione da parte della Giunta dei connessi provvedimenti, con nota prot. n. 2941/BA del 28/04/2015, acquisita agli atti il 05/05/2015 prot. AOO_002_256, Puglia Sviluppo SpA ha trasmesso il "Regolamento interno per il reclutamento di personale" di Puglia Sviluppo SpA" approvato con determina dell'Amministratore Unico del 24 aprile 2015.

Il "Regolamento interno per il reclutamento del personale" di Puglia Sviluppo spa -Società *in house* della Regione Puglia", è il documento nel quale vengono disciplinate le procedure di reclutamento previste, i requisiti per l'accesso alle selezioni, le metodologie di valutazione dei candidati, le modalità di espletamento delle prove, la pubblicazione degli esiti delle selezioni adeguato alla normativa vigente.

Con riferimento alla disciplina delle procedure di reclutamento stabilita con il Regolamento si rappresenta che: E' opportuna la modifica dell'art. 8 (utilizzo delle forme flessibili di impiego) 2° co. del quale si propone la riscrittura come di seguito:

2. in presenza di accertate e insindacabili esigenze aziendali, la prosecuzione, il rinnovo e le altre eventualità connesse alla stipulazione dei contratti di apprendistato e a tempo determinato, con esclusione del contratto di somministrazione, nonché la garanzia dei diritti di prelazione dei rapporti di lavoro stipulati ai sensi del comma precedente, saranno regolate dal D.Lgs n. 368/2001, dal D.Lgs n. 276/2003, dalla L. n. 78/2014 e dalle altre norme legali e contrattuali applicabili ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del presente regolamento.

Inoltre, al fine di garantire la piena osservanza dei principi di pubblicità e trasparenza, nonché in applicazione del principio di imparzialità delle procedure di reclutamento del personale, si rilevano le seguenti raccomandazioni:

1. le modalità di espletamento delle prove selettive per il reclutamento del personale, ove previste, devono essere individuate nell'Avviso di selezione pubblicato sul sito della Società;

2. ogni eventuale comunicazione relativa alla procedura di reclutamento deve essere parimenti pubblicata sul sito della Società;

3. a conclusione dell'iter selettivo, la Commissione designata formula sempre una graduatoria di

merito, definita in ragione dei punteggi riportati da ciascun candidato partecipante alla selezione. Sulla base dell'ordine risultante dalla graduatoria definitiva la Società procede alla convocazione del/dei candidato/i per la stipulazione del contratto di lavoro;

4. In osservanza dei principi sopra richiamati, l'approvazione da parte dell'Amministratore Unico delle metodologie, delle tecniche di valutazione e della pesatura dei punteggi per ogni prova di selezione avviene in via preventiva rispetto alla pubblicazione dell'avviso di selezione

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il V. Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione del V. Presidente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Direttori di Area competenti, che attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare, ai sensi dell'art. 3 delle Linee di Indirizzo di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 812/2014, il "Regolamento interno per il reclu-

tamento del personale" di Puglia Sviluppo spa allegato alla presente deliberazione con le seguenti osservazioni che dovranno essere recepite in fase di approvazione definitiva dello stesso:

1. la modifica dell'art. 8 (utilizzo delle forme flessibili di impiego) 2° co. del quale si propone la riscrittura come di seguito:

"2. in presenza di accertate e insindacabili esigenze aziendali, la prosecuzione, il rinnovo e le altre eventualità connesse alla stipulazione dei contratti di apprendistato e a tempo determinato, con esclusione del contratto di somministrazione, nonché la garanzia dei diritti di prelazione dei rapporti di lavoro stipulati ai sensi del comma precedente, saranno regolate dal D.Lgs n. 368/2001, dal D.Lgs n. 276/2003, dalla L. n. 78/2014 e dalle altre norme legali e contrattuali applicabili ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del presente regolamento";

2. al fine di garantire la piena osservanza dei principi di pubblicità e trasparenza ed In applicazione del principio di imparzialità delle procedure di reclutamento del personale, devono essere recepite le seguenti raccomandazioni:
 - le modalità di espletamento delle prove selettive per il reclutamento del personale, ove previste, devono essere individuate nell'Avviso di selezione pubblicato sul sito della Società; ogni eventuale comunicazione relativa alla procedura di reclutamento deve essere parimenti pubblicata sul sito della Società;
 - a conclusione dell'iter selettivo, la Commissione designata formula sempre una graduatoria di merito, definita in ragione dei punteggi riportati da ciascun candidato partecipante alla selezione.
 - Sulla base dell'ordine risultante dalla graduatoria definitiva la Società procede alla convocazione del/dei candidato/i per la stipulazione del contratto di lavoro;
 - In osservanza dei principi sopra richiamati, l'approvazione da parte dell'Amministratore Unico delle metodologie, delle tecniche di valutazione e della pesatura dei punteggi per ogni prova di selezione avviene in via preventiva rispetto alla pubblicazione dell'avviso di selezione;

- di notificare il presente atto a Puglia Sviluppo SpA a cura dell'Area per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione;

- di disporre la pubblicazione del presente provve-

dimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta

Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta

Angela Barbanente

LIBRO DELLE DETERMINAZIONI DELL'AMMINISTRATORE UNICO
PUGLIA SVILUPPO S.P.A. - via delle Dalfie s.n.c. - MODUGNO (BA) - P.IVA 01751950732

PUGLIA SVILUPPO S.p.A.
REGOLAMENTO INTERNO PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

Articolo 1 (Normativa di riferimento)

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità, e viene adottato da Puglia Sviluppo s.p.a. in qualità di società in-house della Regione Puglia, in attuazione di quanto stabilito nell'articolo 18, comma 2, decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133, e successive modificazioni e integrazioni, e nel rispetto delle prescrizioni di cui al decreto legislativo 8.4.2013 n. 39.
2. Il reclutamento oggetto della disciplina del presente regolamento avviene nel rispetto di tutti i vincoli di contenimento dei costi del personale, così come definiti dagli atti di indirizzo della Regione Puglia adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2bis, decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, e successive modificazioni e integrazioni;
3. In ragione della natura privatistica della Società e dell'ambito di applicazione dei vincoli legali richiamati nei commi 1 e 2, le tipologie contrattuali, le condizioni di utilizzo e la regolamentazione dei rapporti di lavoro subordinato restano interamente regolati dalla normativa legale e contrattuale applicabile ai privati datori di lavoro.

Articolo 2 (Principi)

1. La Società garantisce il rispetto delle norme di legge in materia di lavoro nonché i Contratti e gli Accordi collettivi nazionali applicabili in tutti i loro istituti.
2. La Società garantisce pari opportunità a uomini e donne nell'accesso all'impiego, senza discriminazione alcuna per ragioni di sesso, di appartenenza etnica, di nazionalità, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di orientamenti sessuali, di condizioni personali e sociali in linea con la normativa vigente.
3. La Società assicura il rispetto della normativa a tutela dei lavoratori aventi diritto all'avviamento obbligatorio e garantisce loro il necessario supporto ai fini di un pieno e gratificante svolgimento dell'attività lavorativa.
4. La Società assicura l'espletamento delle procedure di selezione nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, come meglio di seguito definiti, garantendo inoltre l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della selezione stessa.
5. Si intende per:
 - Trasparenza: la possibilità per chiunque di conoscere modalità e criteri di partecipazione e valutazione, nonché gli esiti finali, a garanzia del pieno rispetto dei principi e delle regole generali del presente Regolamento;
 - Pubblicità: la divulgazione degli Avvisi di selezione sul portale internet aziendale e/o su altri siti web e/o la realizzazione di altre forme di comunicazione e di pubblicità ritenute di volta in volta opportune dal Consiglio di Amministrazione;
 - Imparzialità: l'adozione di criteri oggettivi e trasparenti all'intero procedimento selettivo, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali in relazione alle posizioni lavorative da ricoprire.
6. La Società assicura il rispetto della disciplina prevista sull'utilizzo e il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003.
7. La Società garantisce la composizione delle commissioni di selezione esclusivamente con esperti indipendenti di provata competenza nelle materie oggetto di selezione scelti tra funzionari della Società o di Amministrazioni Pubbliche, tra docenti universitari o professionisti di riconosciuta e specifica competenza, che non siano componenti dell'organo di amministrazione dell'Azienda, che non

ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni e organizzazioni sindacali o delle associazioni professionali e comunque nel pieno rispetto dei criteri fissati dal Codice Etico della Società,

Articolo 3 (Procedure di reclutamento)

1. La Società, sulla base delle necessità di volta in volta deliberate dal Consiglio di Amministrazione, e nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente in materia di reclutamento di personale, avvia la procedura attraverso un Avviso di selezione, da pubblicare sul sito proprio istituzionale o attraverso sistemi equivalenti.

2. L'Avviso di selezione definisce:

- a) la/e posizione/i da ricoprire, con relativo inquadramento contrattuale, condizioni di lavoro e sede di lavoro;
- b) la tipologia contrattuale richiesta;
- c) i requisiti generali, professionali e d'esperienza per l'ammissione alla selezione e i titoli di studio e/o preferenziali richiesti per la copertura della posizione;
- d) le modalità e il termine perentorio di presentazione delle domande;
- e) le modalità e i tempi di convocazione dei candidati in possesso dei requisiti per sostenere i colloqui attitudinali e motivazionali od eventuali prove preselettive, scritte, orali e/o tecnico pratiche;
- f) le materie ed il programma oggetto delle singole prove, ove previste;
- g) i titoli che danno eventualmente luogo a precedenza o a preferenza;
- h) i motivi che comportano l'esclusione dalla selezione.

3. Alla conclusione del termine previsto per la presentazione delle domande, la Società procede alla selezione tramite apposita Commissione, designata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dei principi di cui all'art. 2.

4. Le fasi della selezione, sono contenute in un verbale redatto dalla commissione nel quale sono espresse sinteticamente le motivazioni della scelta del/i candidato/i selezionato/i rispetto alle candidature esaminate.

5. Alla conclusione dell'iter selettivo, la Società provvede a convocare il/i candidato/i risultato/i idoneo/i per la stipula dell'eventuale contratto.

6. La Società per la selezione del personale dipendente può avvalersi di società esterne specializzate che avranno comunque l'obbligo di uniformarsi ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

Articolo 4 (Requisiti per l'accesso)

1. Potranno accedere alla selezione i soggetti che possiedono i seguenti requisiti:

- a) inesistenza di condanne penali o di stato di interdizione o di provvedimenti di prevenzione o di altre misure;
- b) età non inferiore a 18 anni, salvo diversa disposizione contenuta nel sistema dei profili professionali;
- c) idoneità fisica a ricoprire il posto;
- d) posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva e degli obblighi di servizio militare per i candidati di sesso maschile nati prima del 31/12/1985;
- e) titoli di studio e/o eventuali altri requisiti richiesti per l'accesso a ciascun profilo professionale;
- f) altri e/o diversi titoli e requisiti espressamente specificati nell'Avviso di selezione.

Articolo 5 (Valutazione dei candidati)

1. Le metodologie, le tecniche di valutazione e la pesatura dei punteggi per ogni prova di selezione dovranno in ogni caso essere descritte e presentate all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

2. Resta inteso che verranno utilizzate le più aggiornate e razionali metodologie e tecniche di valutazione e che non saranno accertate solamente la preparazione culturale e teorica, ma soprattutto e nel modo più oggettivo possibile, le effettive capacità e attitudini a ricoprire la posizione offerta in funzione degli obbiettivi dell'azienda.

3. A tal fine, il curriculum professionale sarà valutato unitariamente nel complesso della formazione e delle attività, culturali e professionali, illustrate dal candidato e ritenute significative, per analogia o connessione, al fine di evidenziare il maggiore livello di qualificazione, idoneità ed attitudine dello stesso all'esercizio delle funzioni richieste dalla posizione offerta.

Articolo 6 (Espletamento delle prove)

1. La modalità di espletamento di eventuali prove e la loro durata, se non già precedentemente indicati, saranno tempestivamente portati a conoscenza dei candidati da parte della Commissione di selezione in modo che tutti siano assoggettati ad una valutazione comparativamente omogenea acquisita sulla base di elementi oggettivi.

Articolo 7 (Esiti della selezione e graduatoria)

1. Gli esiti della selezione saranno tempestivamente resi noti mediante pubblicazione sul sito della Società.

2. È facoltà della stessa costituire una graduatoria dei candidati valutati idonei cui fare riferimento in caso di mancata copertura della posizione offerta per rinuncia o forza maggiore da parte dei soggetti già selezionati.

Articolo 8 (Utilizzo delle forme flessibili di impiego)

1. Nel rispetto delle procedure in materia di reclutamento e della disciplina legale e contrattuale applicabili ai sensi del presente regolamento, la Società potrà avvalersi di forme flessibili di impiego e, particolarmente, dell'apprendistato, del contratto a tempo determinato e del contratto di somministrazione (attraverso Agenzie per il lavoro selezionate con procedure di evidenza pubblica), che meglio rispondono alle esigenze aziendali, anche in relazione al proprio specifico fabbisogno di professionalità tecniche.

2. In presenza di accertate e insindacabili esigenze aziendali, la prosecuzione, il rinnovo e le altre eventualità connesse alla stipulazione dei contratti di cui innanzi, nonché la garanzia dei diritti di prelazione dei rapporti di lavoro stipulati ai sensi del comma precedente, saranno regolate dal D.Lgs. n. 368/2001, dal D.Lgs. n. 276/2003, dalla L. n. 78/2014 e dalle altre norme legali e contrattuali applicabili ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del presente regolamento.

Articolo 9 (Assunzioni Obbligatorie)

1. L'assunzione obbligatoria delle categorie protette avviene per chiamata numerica degli iscritti nelle liste di collocamento sulla base delle graduatorie stabilite dai competenti uffici del lavoro, previa verifica della compatibilità della invalidità con le mansioni da svolgere.

Articolo 10 (Assunzione in servizio)

1. L'assunzione in servizio avviene con contratto individuale di lavoro subordinato secondo le forme contrattuali di impiego previste dall'ordinamento e nel rispetto della normativa contrattuale nazionale.

2. Ove previsto, il collocamento in organico del personale selezionato è preceduto da un periodo di prova della durata indicata dalla normativa contrattuale nazionale.

Articolo 11 (Entrata in vigore)

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo all'approvazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 982

Compensi per l'anno 2015 in favore dei componenti l'Organismo Indipendente di Valutazione ex art. 5 L.R. n. 1/2011 - Delibera di G.R. n. 2893 del 20/12/2012. Variazione di Bilancio compensativa ai sensi della l.r. 28/2001 art. 42 comma 2 e s.m.i.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, A.P. Responsabile della Segreteria tecnica dell'Organismo Indipendente di Valutazione — nominata con D.P.G.R. n. 9/2013 - e confermata dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli, riferisce quanto segue la V.P. Barbanente:

con la Deliberazione _n. 2893 del 20.12.2012 la Giunta nominava i Sigg.ri Prof. Vito PINTO, il Prof. Nunzio ANGIOLA 'ed Il Dott. Bruno CARAPPELLA quali componenti "'Organismo Indipendente di Valutazione, ex art. 5 della L.R. 1/2011; l'Organismo Si insediava il 7.1.2013;

nel corso della riunione di insediamento, il 7 gennaio 2013, veniva individuato quale Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione il Prof. Avv. Vito PINTO;

con Deliberazione di G.R. n. 2893 del 20.12.2012 pubblicata sul B.U.R.P. n.11 del 22 gennaio 2013 è stato previsto a favore del singolo componente un compenso annuo lordo di euro 89.000,00 (ottantanove mila), comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale, assicurativo e fiscale di competenza del componente, al netto di ogni onere di competenza della Regione (percentuale contributo INPS, WAIL, iRAP). Il pagamento sarà effettuato con cadenza mensile;

l'Organismo Indipendente di Valutazione ha sede presso la Presidenza della Giunta Regionale;

In virtù delle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011, la classificazione del capitolo 1150 non consente l'adozione della determinazione per l'impegno di spesa 2015;

Evidenziato che, per far fronte all'impegno di spesa di cui sopra, occorre procedere a "spacchettare" il capitolo di spesa 1150 e, conseguentemente, ad istituire n. 2 (due) nuovi capitoli di spesa aventi la seguente denominazione:

- IRAP sui compensi previsti a favore dei componenti Organismo Indipendente di Valutazione;

Rilevato che, per quanto da stanziare sul capitoli di nuova istituzione, è necessario procedere ad una variazione compensativa tra capitoli della stessa U.P.B. (00.03.01.);

Pertanto, con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 42 della l.r. 28/2001, si propone alla Giunta Regionale di dotare il capitolo di nuova istituzione dell'importo, di € 15.130,00 da prelevare, in diminuzione, dal capitolo di spesa 1150 della stessa U.P.B. (00.03.01.) in termini di competenza e di cassa, così come di seguito indicato:

CAP. 1150 "Spese per il funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione L.R. 1/2011"	- 15.13000 €
---	--------------

CAP. "IRAP sui compensi previsti a favore dei componenti Organismo Indipendente di Valutazione"	+ 15.130,00 €
---	---------------

Tutto ciò premesso, Si propone alla Giunta Regionale di:

1) autorizzare, per far fronte alle necessità evidenziate, istituzione di n. 1 (un) nuovo capitolo di spesa denominato **"IRAP sui compensi previsti a favore dei componenti Organismo Indipendente di Valutazione"**;

2) autorizzare la variazione compensativa dei capitoli di spesa della stessa U.P.B. (00.03.01.), ai fini della dotazione dei capitoli di nuova istituzione per gli importi indicati nel prospetto della copertura finanziaria.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I.

VARIAZIONE DI BANCIO COMPENSATIVA in termini di competenza e cassa

1150 - "Spese per il funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione L.R. 1/2011"
- Euro 15.130,00

C.N.I. 1151 "IRAP" sui compensi previsti a favore dei componenti Organismo Indipendente di Valutazione U.1.2.1.1.

+ Euro 15.130,00

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k della L.R. n. 7/97.

Il V. Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e confermata dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di autorizzare, per far fronte alle necessita indicate in premessa, l'istituzione del nuovo capitolo "IRAP sui compensi previsti a favore dei componenti l' Organismo Indipendente di Valutazione", mediante "spacchettamento" del capitolo 1150 "Spese per il funzionamento dell' Organismo Indipendente di Valutazione L. R. 1/2011";
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 42 della l.r. 28/2001, il Servizio Bilancio e Ragioneria a procedere alla Variazione di Bilancio Compensativa in termini di competenza e cassa, tra i capitoli dell' U.P.B. 00.03.01 previa riduzione di pari importo sul capitolo 1150 "Spese per il funzionamento dell' Organismo Indipendente di Valutazione L.R. 1/2011";

CAP. 1150 "Spese per il funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione L.R. 1/2011" - 15.13000 €

CAP. "IRAP sui compensi previsti a favore dei componenti Organismo Indipendente di Valutazione" + 15.130,00 €

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 983

Variazione compensativa tra i capitoli 1340 e 1341 U.P.B. 00.03.01, ai sensi dell'articolo 42 della L.R. 28/2001

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Gestione e controllo leggi regionali 34/80 e 32/81 e dalla Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit e confermata dal Direttore Area Finanza e Controlli, riferisce quanto segue il V.P. Barbanente:

Con legge regionale n. 53 del 23/12/2014 è stato previsto uno stanziamento di competenza per il capitolo **1340** "Quote annuali e contributi finanziari straordinari per adesioni ad organismi nazionali ed internazionali. Art. 4 L.R. 30/4/1980, n. 34" con un importo pari ad € 860.547,00.

Con la stessa legge di bilancio, per l'esercizio finanziario **2015**, è stato istituito un nuovo capitolo **1341** "Quote annuali e contributi finanziari straordinari per adesioni ad organismi nazionali ed internazionali. Art. 4 L.R. 30/4/1980, n. 34 - Trasferimenti correnti al resto del mondo", ma privo di stanziamento.

Il capitolo **1340** "Quote annuali e contributi finanziari straordinari per adesioni ad organismi nazionali ed internazionali. Art. 4 L.R. 30/4/1980, n. 34" presenta una disponibilità di € 860.547,00 comprensiva dell'importo da trasferire sul capitolo 1341, che ammonta ad € 86.510,00.

Considerato che i capitoli **1340** e **1341** appartengono alla medesima Unità Previsionale di Base numero **00.03.01** del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, riassegnata provvisoriamente al Direttore Area Finanza e Controlli con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2631 del 16/12/2014,

occorre provvedere alle spese previste e non ancora definite per la liquidazione delle quote associative alle Associazioni (Trasferimenti correnti al resto del mondo) di seguito indicate:

1 Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime - C.P.R.M.	€ 51.115,00
2 Associazione Euroregione adriatica	€ 1.000,00
3 Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale-A.L.D.A.	€ 4.800,00
4 Associazione NECSTOUR	€ 2.000,00
5 Associazione POLIS	€ 10.395,00
6 Associazione AREPO	€ 4.500,00
7 Associazione ERRIN	€ 2.700,00
8 NEREUS	€ 10.000,00
TOTALE	€ 86.510,00

Con DGR n. **639** del **02.04.2015** avendo la Giunta Regionale già provveduto, per l'anno 2015, alla conferma dell'adesione all'**Associazione Nereus** con sede in Bruxelles, imputando la spesa della quota annuale sul capitolo **1340** con U.P.B. 00.03.01, che ammonta ad **€ 10.000,00**, occorre variare, con il presente provvedimento, la prenotazione della spesa dal capitolo **1340** al capitolo **1341** come previsto nell'elenco sopra citato.

Si propone, pertanto, di dover provvedere, ai sensi dell'articolo 42 della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001, ad effettuare una variazione compensativa di incremento dello stanziamento di competenza e di cassa del Capitolo **1341** "Quote annuali e contributi finanziari straordinari per adesioni ad organismi nazionali ed internazionali. Art. 4 L.R. 30/4/1980, n. 34 - Trasferimenti correnti al resto del mondo" pari ad **€ 86.510,00**, in quanto il capitolo citato è privo di stanziamento di competenza per le finalità connesse a quanto previsto dall'articolo 4 della legge regionale n. 34 del 30/4/1980 per l'erogazione delle quote annuali e contributi finanziari straordinari per adesioni ad organismi internazionali, con il presente atto si effettua una variazione compensativa tra i capitoli della medesima Unità Previsionale di Base, così come di seguito specificato:

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n° 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Esercizio Finanziario **2015**

U.P.B.: 00.03.01

Variazione compensativa dello stanziamento di competenza, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001: capitolo di spesa **1340** meno **€ 86.510,00**; capitolo di spesa **1341** più **€ 86.510,00**.

Con il presente provvedimento si chiede di variare la precedente prenotazione effettuata con DGR n. **639** del **02.04.2015** in favore dell'Associazione Nereus pari ad **€ 10.000,00** spostando la stessa prenotazione dal capitolo 1340 al capitolo 1341.

La somma totale dello stanziamento disponibile di competenza del capitolo 1340 esercizio finanziario 2015 è pari ad **€ 860.547,00**.

Visto l'art. 4, lett. k della L.R. n. 7/97 che iscrive alla competenza della Giunta Regionale l'iniziativa di cui al presente atto;

Il V. Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del V. Presidente;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dalla P.O. Gestione e controllo leggi regionali 34/80 e 32/81 e dalla Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit e dal Direttore Area Finanza e Controlli;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di disporre ed autorizzare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001, di incremento di **€ 86.510,00** dello stanziamento di

competenza dell'esercizio finanziario **2015** del capitolo di spesa **1341** (U.P.B. 00.03.01), "Quote annuali e contributi finanziari straordinari per adesioni ad organismi nazionali ed internazionali. Art. 4 L.R. 30/4/1980, n. 34 - Trasferimenti correnti al resto del mondo", prelevando la somma dal capitolo di spesa **1340** (U.P.B. 00.03.01) "Quote annuali e contributi finanziari straordinari per adesioni ad organismi nazionali ed internazionali. Art. 4 L.R. 30/4/1980, n. 34";

- di variare la precedente prenotazione effettuata con DGR n. **639** del **02.04.2015**, in favore dell'Associazione Nereus pari ad € 10.000,00, spostando la stessa prenotazione dal capitolo 1340 al capitolo 1341;
- di disporre la trasmissione al Consiglio Regionale del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della L.R. n. 20/2010;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 42, comma 7, della L.R. n. 28/2011.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19
maggio 2015, n. 985

Semplificazione e informatizzazione dei procedimenti in materia paesaggistica. Approvazione della modulistica di riferimento per le istanze di Autorizzazione, accertamento e compatibilità paesaggistica ai sensi del PPTR.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice del beni culturali e del paesaggio), e le suc-

cessive modifiche e integrazioni, hanno innovato la materia paesaggistica, prescrivendo la revisione delle leggi regionali in materia.

In ottemperanza al nuovo quadro normativo, la Regione Puglia ha approvato la Legge regionale n. 20 del 7 ottobre 2009 che, tra l'altro, ha disciplinato il procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015 (pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015) è stato approvato il nuovo strumento regionale di pianificazione paesaggistica adeguato al D.Lgs. 42/2004 e alla Lr 20/2009: il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Il PPTR ha introdotto importanti innovazioni in materia di controllo preventivo delle trasformazioni (autorizzazioni e accertamenti di compatibilità paesaggistica) rendendo necessario il potenziamento degli strumenti di accompagnamento per gli enti locali delegati all'esercizio delle funzioni paesaggistiche già parzialmente operativi in vigore del vecchio Piano paesaggistico (PUTT/P), ciò anche allo scopo di facilitare la transizione tra le procedure del vecchio piano paesaggistico (PUTT/P) e quelle del nuovo (PPTR).

Già con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2961 del 28 dicembre 2010, in coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale che promuove l'utilizzo delle tecnologie informatiche e per adottare standard comuni e azioni coordinate con gli Enti Locali, la Regione ha stabilito che la trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate a partire dal 1 gennaio 2011 dagli enti delegati, prevista dal comma 7 dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, debba avvenire in maniera telematica, attraverso il Sistema Informativo Territoriale (SIT) in una sezione dedicata alla raccolta e gestione delle informazioni relative alle autorizzazioni (accessibile all'indirizzo www.sit.puglia.it). Per effetto di questa deliberazione possono essere trasmesse secondo la stessa procedura anche le autorizzazioni paesaggistiche ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 (relative ai territori sottoposti a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004). In tal modo vengono assolti gli obblighi previsti dall'art. 146, comma 13 del D.Lgs. 42/2004 in capo all'Amministrazione delegata (istituzione dell'elenco delle autorizzazioni rilasciate aggiornato almeno ogni 30 giorni e liberamente consultabile, anche per via telematica e trasmissione trimestrale alla regione).

In data 5 Luglio 2012 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto, Regione Puglia e InnovaPuglia avente le seguenti finalità:

- realizzare un sistema stabile e permanente di relazioni e collaborazioni tra i diversi livelli istituzionali, con funzioni di orientamento ai fini dell'esercizio della funzione delegata;
- condividere procedure, anche ai fini della semplificazione ed informatizzazione delle procedure autorizzative (identificazione di iter procedurali, individuazione e caratterizzazione della documentazione minima, definizione dei contenuti di relazione tecnico illustrativa - proposta di motivato accoglimento dell'istanza,...);
- attuare progetti ed iniziative congiunte, quali percorsi di accompagnamento all'esercizio della funzione delegata, identificazione di modalità di supporto tecnico;
- utilizzare banche dati e strumenti informatici comuni sia per la gestione della procedura che per la pubblicazione dei dati, anche ai fini del controllo della funzione delegata.

Contestualmente a detto Protocollo è stato sottoscritto il I° ATTO ESECUTIVO nell'ambito del quale è stato nominato un Tavolo tecnico costituito dai referenti della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, delle Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici, della Regione, di InnovaPuglia e di alcuni enti delegati all'esercizio delle funzioni paesaggistiche (Provincia di Foggia, Unione dei Comuni Jonica-Salentina, Comune di Altamura).

Sempre coerentemente a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale, la Regione Puglia con DGR n.2905/2012 ha stabilito che per le autorizzazioni paesaggistiche ex art. 146 rilasciate a partire dal 1 gennaio 2013, la trasmissione prevista dal comma 11 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 (unitamente alla trasmissione delle Autorizzazioni paesaggistiche ex art. 5.01 delle NIA del PUTT/P prevista dal comma 7 del medesimo articolo), deve avvenire in maniera telematica, attraverso il

Sistema Informativo Territoriale nella sezione dedicata alla raccolta e gestione delle informazioni relative alle autorizzazioni.

In continuità con il percorso finora delineato e con l'esperienza realizzata in questi anni, da questo Assessorato, nell'ambito della standardizzazione e semplificazione della documentazione necessaria per il rilascio dei titoli abilitativi edilizi (DGR n. 209/2015) il quale ha registrato significativi vantaggi per i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio regionale, si è ritenuto di procedere, nella stessa logica, per l'autorizzazione paesaggistica e gli ulteriori provvedimenti autorizzativi disciplinati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), nella consapevolezza che la standardizzazione della modulistica Imo facilitare la fase di transizione tra il vecchio strumento di pianificazione paesaggistica (PUTT/P) e il nuovo (PPTR).

A tal fine in data 16 marzo 2015 è stato costituito il TAVOLO TECNICO per la standardizzazione e semplificazione della documentazione necessaria per il rilascio delle autorizzazioni in materia di paesaggio costituito dal gruppo di lavoro, istituito nell'ambito del citato I° ATTO ESECUTIVO del Protocollo di intesa "per l'attuazione dell'art 146 -Autorizzazione paesaggistica- del D.Lgs. n. 42 del 22/02/2004", InnovaPuglia, ANCI Puglia e Formezpa (progetto "Semplifica Italia. Cantieri regionali per la semplificazione" - PON GAS 2007-2013 - Obiettivo Convergenza, Asse E (Capacità istituzionale).

I modelli realizzati e condivisi nell'ambito del Tavolo tecnico, secondo una prassi già largamente utilizzata da questo Assessorato di capillare coinvolgimento degli attori coinvolti nelle procedure autorizzative (Ministero dei Beni Culturali, Enti delegati all'esercizio delle funzioni paesaggistiche) sono stati sottoposti, a cura dell'ANCI Puglia, ai Comuni al fine di raccogliere le osservazioni e proposte di integrazione e sono stati condivisi nell'ambito del citato ¹⁰ ATTO ESECUTIVO del Protocollo di intesa "per l'attuazione dell'art 146 -Autorizzazione paesaggistica - del D.Lgs. n. 42 del 22/02/2004, giusto Resoconto delle Attività - firmato il 7 Maggio 2015.

Gli schemi di modulistica allegati al presente provvedimento quale parte integrante si pongono, pertanto, quali modelli di riferimento per gli uffici delegati all'esercizio delle funzioni paesaggistiche, per le commissioni locali per il paesaggio, per gli Sportelli Unici dell'Edilizia (SUE), per gli Sportelli

Unici per le Attività Produttive (SUAP) della Puglia, per cittadini singoli e per le imprese, al fine di assicurare uniformità di applicazione sull'intero territorio regionale e fornire un utile strumento operativo.

Si precisa che i modelli di istanza di cui alla presente deliberazione trovano applicazione esclusivamente per le procedure disciplinate dal PPTR e, dunque, fuori dai casi di cui all'art 106 delle NTA del PPTR.

Questo in quanto, proprio al sensi dell'art 106 delle NTA del PPTR, alcuni piani attuativi e interventi già valutati al sensi del PUTT/P (commi 1-2) o ricadenti in territori comunali disciplinati da piani in varia misura adeguati al PUTT/P (comma 3) rimangono, in fase transitoria, disciplinati dalle norme del PUTT/P e, in detti casi, saranno rilasciate autorizzazioni al sensi del titolo V del PUTT/P (autorizzazioni paesaggistiche 5.01, pareri paesaggistici 5.03, accertamenti di compatibilità paesaggistica 5.04 eventualmente in deroga 5.07), secondo le procedure e le competenze definite dal PUTT/P in combinato disposto con il D.Lgs. 42/2004

Un ulteriore obiettivo che si vuole raggiungere attraverso l'introduzione di tali modelli è rappresentato dalla messa a sistema di informazioni basilari per agevolare l'esame dell'istanza e relativa istruttoria, in prima battuta, oltre che per il monitoraggio delle trasformazioni in atto sul territorio e per l'attuazione delle attività di controllo in capo alla Regione e alla Soprintendenza. A tal fine, pertanto, su indicazione dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e a cura di InnovaPuglia, si è reso necessario,

- aggiornare ed adeguare la procedura per la trasmissione attraverso il SIT dei provvedimenti rilasciati;
- predisporre nuove applicazioni dedicate alla presentazione delle istanze direttamente on-line da parte del richiedente.

Per ottemperare a quanto previsto dal comma 11 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 unitamente all'art. 94 delle NTA del PPTR, la prima procedura deve essere immediatamente resa operativa.

La seconda, a valle di una prima fase a carattere sperimentale applicata per le sole istanze da presentare al servizio regionale (in quanto ricadenti nei territori comunali per i quali non è stata delegata l'esercizio delle funzioni paesaggistiche) sarà suc-

cessivamente estesa anche alle istanze da presentare agli enti delegati.

Tali enti potranno accedere alle istanze, e al relativi allegati, attraverso apposite funzionalità del SIT che consentiranno la gestione della stessa istanza.

A tal fine, pertanto, si propone alla Giunta Regionale:

- l'approvazione dei modelli di istanza in materia paesaggistica, esclusivamente per le procedure disciplinate dal PPTR, e dunque fuori dai casi di cui all'art 106 delle NTA del PPTR, allegati al presente provvedimento quale parte integrante:
 - Istanza di autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/ 2004 - art. 90, NTA PPTR);
 - Istanza di autorizzazione paesaggistica semplificata (d.P.R. n.139/2010 - art. 90, NTA PPTR);
 - Istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 167 e 181 D.Lgs. N42/2004);
 - Istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica - (art. 91 NTA PPTR);
 - Istanza di parere di compatibilità paesaggistica (art. 96.1.d NTA PPTR).
 - di stabilire che la trasmissione delle Autorizzazioni Paesaggistiche (rilasciate ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPTR), dei provvedimenti di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica (rilasciate ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR) e dei relativi elenchi debbano essere effettuate per via telematica attraverso le apposite procedure previste dal SIT regionale come previsto dall'art. 94 delle NTA del PPTR, corredate dalle informazioni necessarie e gli allegati obbligatori secondo le indicazioni presenti sul SIT stesso.
 - di stabilire che a partire da Settembre 2015 le istanze di autorizzazione paesaggistica e di accertamento di compatibilità paesaggistica potranno essere presentate per via telematica attraverso apposite procedure predisposte nell'ambito del SIT regionale, in prima applicazione per le istanze di competenza del servizio regionale (in quanto ricadenti nei territori comunali per i quali non è stato delegato l'esercizio delle funzioni paesaggistiche), e successivamente anche per le istanze di competenza degli enti delegati, i quali vi avranno accesso in apposite sezioni del SIT regionale.
- Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale, così come

puntualmente definite dall'art. 4, comma 4, lett. c) della L.R. n. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE i modelli di istanza in materia paesaggistica, per le procedure disciplinate dal PPTR, allegati al presente provvedimento quale parte integrante:

- ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (art. 146 D.Lgs. 42/ 2004 - art. 90 NTA PPTR);
- ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA (d.P.R. n. 139/2010 - art. 90 NTA PPTR);
- ISTANZA DI ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA (art. 167 e 181 D.Lgs. n. 42/2004);

- ISTANZA DI ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA (art. 91 NTA PPTR);
- ISTANZA DI PARERE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA (art. 96.1.d, NTA PPTR).

DI STABILIRE che la trasmissione delle Autorizzazioni Paesaggistiche (rilasciate ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPTR), del provvedimenti di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica (rilasciate ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR) e dei relativi elenchi debbano essere effettuate per via telematica attraverso le apposite procedure previste dal SIT regionale come previsto dall' art. 94 delle NTA del PPTR, corredate dalle informazioni necessarie e gli allegati obbligatori secondo le Indicazioni presenti sul SIT stesso.

DI STABILIRE che a partire da Settembre 2015 le istanze di autorizzazione paesaggistica e di accertamento di compatibilità paesaggistica potranno essere presentate per via telematica attraverso apposite procedure predisposte nell'ambito del SIT regionale, in prima applicazione per le istanze di competenza del servizio regionale (in quanto ricadenti nei territori comunali per i quali non stato delegato l'esercizio delle funzioni paesaggistiche), e successivamente anche per le istanze di competenza degli enti delegati, i quali vi avranno accesso in apposite sezioni del SIT regionale.

DI DARE MANDATO al Servizio Assetto del Territorio di dare specifica informazione dell'emanazione del presente provvedimento a tutti i Comuni del territorio regionale;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



All'ente delegato: _____ Indirizzo _____ PEC _____ da compilare a cura del richiedente solo nel caso di intervento non soggetto a procedura edilizia	Autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004) n. _____ del _ _ _ _ _ _ _ _ protocollo _____ da compilare a cura dell'ente delegato
--	--

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS. 42/2004-ART. 90 NTA PPTR ORDINARIA

[N.B.: IL PRESENTE MODELLO DI ISTANZA E' DA UTILIZZARE SOLO NEL CASO DI AUTORIZZAZIONI EX-ANTE]

a) Dati del richiedente *(in caso di più richiedenti va compilata anche la sezione f) "altri richiedenti")*

Cognome ⁽¹⁾ _____	Nome ⁽¹⁾ _____
codice fiscale _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _	
in qualità di ⁽²⁾ _____	
della ditta / società / ente pubblico / associazione ⁽²⁾ _____	
codice fiscale ⁽²⁾ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _	
partita IVA ⁽²⁾ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _	
nato a _____ prov. _ _	stato _____ nato il _ _ _ _ _ _ _ _
residente in _____ prov. _ _ stato _____	
indirizzo _____ n. _____ C.A.P. _ _ _ _ _	
PEC (domicilio digitale) _____	
posta elettronica _____ recapito telefonico _____	
(1) campo obbligatorio (2) da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una ditta, società, ente pubblico o associazione	
Documento di riconoscimento allegato	
tipo _____	numero _____
rilasciato il _ _ _ _ _ _ _ _ da _____	
Cfr. documentazione amministrativa A	

Il richiedente, consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483, 495 e 496 del Codice Penale e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'articolo 75 del d.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA**b) Titolarità dell'intervento****di avere titolo alla presentazione della presente istanza in quanto**

- ☐ proprietario esclusivo;
- ☐ rappresentante legale della ditta, società, associazione o ente pubblico
- ☐ amministratore/delegato dal condominio(*solo per i lavori che interessano parti condominiali*);
- ☐ comproprietario con i soggetti elencati nella sezione **f)** "Altri richiedenti";
- ☐ locatario/comodatario a tale scopo autorizzato dai proprietari elencati nella sezione **f)** "Altri richiedenti";
- ☐ altro(*specificare*) _____

dell'immobile interessato dall'intervento e di

- ☐ avere titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento;
- ☐ non avere titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento, ma di disporre comunque della dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori elencati nella sezione **f)** "Altri richiedenti" (*da allegare*).

Cfr. documentazione amministrativa B

- ☐ che le opere / interventi in progetto non rientrano nei casi di esclusione previsti ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 42/2004;
- ☐ di astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ha ottenuto la prescritta Autorizzazione Paesaggistica;
- ☐ di essere informato che l'autorizzazione paesaggistica non è atto che legittima l'esecuzione dei lavori;
- ☐ di essere a conoscenza che l'autorizzazione paesaggistica ha valore esclusivamente per la valutazione ai fini della tutela paesaggistica e non sulla conformità agli strumenti urbanistici adottati o approvati, ai regolamenti edilizi e di settore, per i quali il progetto deve rispettare le norme di riferimento vigenti;
- ☐ di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo.

CHIEDE
IL RILASCIO DELL' AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
di cui al D.L.gs. 42/2004 - art. 90 NTA PPTR

(ORDINARIA)

c) Oggetto dell'intervento**Per l'intervento di:** (*max 400 ca*)

in qualità di ☐ proprietario/comproprietario; ☐ nudo proprietario; ☐ usufruttario; ☐ altro (specificare) _____.
(1) campo obbligatorio (2) da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una ditta o società
Documento di riconoscimento allegato tipo _____ numero _____ rilasciato il ____/____/____ da _____
Cfr. documentazione amministrativa B

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA ALLEGATA	
☐	A. Copia documento di identità del richiedente
☐	B. Dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori con relativa copia documento di identità
☐	C. Ricevuta di pagamento oneri istruttori (se richiesti)

Data e luogo

il richiedente

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

finalità del trattamento: i dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente comunicazione viene resa;

modalità: il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici;

ambito di comunicazione: i dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000;

diritti: il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al titolare del trattamento dei dati.

Il titolare del trattamento corrisponde all'ente delegato.

SCHEDA TECNICA ALLEGATO ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (ART. 146 D.LGS. 42/2004 - ART. 90NTAPPTR)	Autorizzazione paesaggistica ordinaria (art. 146 D.lgs. n. 42/2004) n. _____ del protocollo _____ <i>da compilare a cura dell'ente delegato</i>
---	--

a) RichiedenteCognome ⁽¹⁾ _____ Nome ⁽¹⁾ _____codice fiscale ⁽¹⁾ ⁽¹⁾ campo obbligatorio**b) Oggetto dell'intervento****Per l'intervento di:** (max 400 ca)

SCHEDA TECNICA
ALLEGATA ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE

c) Tecnico di riferimento per l'istanza**Il sottoscritto, tecnico di riferimento per l'istanza** ⁽¹⁾

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale nato a _____ prov. stato _____ il residente in _____ prov. stato _____indirizzo _____ n. _____ C.A.P. con studio in _____ prov. stato _____indirizzo _____ n. _____ C.A.P. iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ n.

telefono _____ fax. _____ cell. _____

PEC (domicilio digitale) ⁽²⁾ _____⁽¹⁾ autore e firmatario della presente dichiarazione tecnica ⁽²⁾ campo obbligatorio*Cfr. documentazione amministrativa A*

DICHIARA CHE

piano interno

[illegible][illegible]

Cfr. documentazione tecnica 5 e 6

f) Eventuali procedimenti di contenzioso in atto (di carattere urbanistico-edilizio e/o paesaggistico e/o forestale)

- ☐ non vi sono procedimenti di contenzioso in atto (di carattere urbanistico-edilizio e/o paesaggistico e/o forestale);
- ☐ vi sono procedimenti di contenzioso in atto (di carattere urbanistico-edilizio e/o paesaggistico e/o forestale) *(da allegare)*

descrizione _____

Cfr. documentazione amministrativa B

g) Caratterizzazione dell'intervento

l'intervento riguarda:

- ☐ rimessa in pristino (dettagliare) _____;
- ☐ demolizione;
- ☐ nuovi insediamenti in area urbana;
- ☐ nuovi insediamenti rurali;
- ☐ interventi su manufatti rurali in pietra a secco;
- ☐ interventi su manufatti rurali non in pietra a secco;
- ☐ nuovi insediamenti industriali e commerciali;
- ☐ interventi su insediamenti industriali e commerciali;
- ☐ recinzioni;
- ☐ impianti per la produzione di energia rinnovabile;
- ☐ linee telefoniche o elettriche;
- ☐ infrastrutture primarie (viarie, acqua, gas, ecc.);
- ☐ miglioramenti fondiari;
- ☐ altro (specificare) _____.

h) Carattere dell'intervento

Le opere / interventi in progetto sono di carattere:

- ☐ temporaneo o stagionale;
- ☐ permanente / fisso;
- ☐ permanente / rimovibile.

i) Qualificazione dell'intervento

Gli interventi e/o opere in progetto sono qualificabili, ai sensi del DPCM 12/12/2005, come:

- ☐ ordinari;
- ☐ di grande impegno territoriale a carattere areale ⁽¹⁾;
- ☐ di grande impegno territoriale a carattere lineare o a rete ⁽²⁾

(1) Si intendono ricompresi in questa categoria i sotto elencati interventi: complessi sportivi, parchi tematici; complessi residenziali, turistici, commerciali, direzionali e produttivi; campeggi e caravaning; impianto agro-forestali, agricoli, zootecnici e di acquacoltura con esclusione degli interventi di cui all'art. 149, comma 1, lett. c) del Codice; impianti per la produzione energetica, di termovalorizzazione, di stoccaggio; dighe, sbarramenti ed invasi; depositi di merci o di materiali; infrastrutturali portuali ed aeroportuali; discariche ed impianti di smaltimento dei rifiuti; attività minerarie di ricerca ed estrazione; attività di coltivazione di cave e torbiere; attività di escavazione di materiale litoide dall'alveo dei fiumi.

(2) Si intendono ricompresi in questa categoria i sotto elencati interventi: opere ed infrastrutture stradali, ferroviarie- reti infrastrutturali; torri, tralicci e ripetitori per la telecomunicazione; impianti di risalita; interventi di sistemazione idrogeologica; sistemi di irrigazione agricola; interventi di urbanizzazione primaria.

j) Destinazione urbanistica e conformità urbanistica

Lo strumento urbanistico generale vigente è il seguente:

- ☐ Piano Urbanistico Generale PUG approvato in data _____ con _____
- ☐ Piano Regolatore Generale PRG approvato in data _____ con _____
- ☐ Programma di Fabbricazione PdF approvato in data _____ con _____

La destinazione dell'area nell'ambito dello strumento urbanistico generale vigente è la seguente:

e sono previste le seguenti ulteriori tutele _____

il Comune ha un:

- ☐ Piano Urbanistico Generale PUG adottato in data _____ con _____
- ☐ Variante al lo strumento urbanistico generale adottata in data _____ con _____

la destinazione dell'area nell'ambito dello strumento urbanistico generale adottato è la seguente:

e sono previste le seguenti ulteriori tutele _____

☐ l'intervento è conforme alla disciplina urbanistica vigente.

k) Tipologia di intervento e conformità alla disciplina edilizia vigente:

le opere in progetto rientrano nella seguente **tipologia di intervento** (nel caso di più voci di interesse indicare quella di maggior impatto):

- ☐ interventie/o opere non di edilizia;
- ☐ manutenzione, restauro e risanamento conservativo che alterano lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore dell'edificio (art. 3 DPR 380/01);
- ☐ nuova costruzione (art. 3 DPR 380/01);
- ☐ ristrutturazione edilizia (art. 3 DPR 380/01);
- ☐ ristrutturazione urbanistica (art. 3 DPR 380/01),

l'intervento è conforme alla disciplina edilizia vigente,

in particolare agli artt. _____ del regolamento edilizio approvato in data _____ con _____

l) Procedure edilizie

L'intervento

- ☐ non è soggetto a procedura edilizia in quanto (specificare) _____;
- ☐ è soggetto a procedura edilizia;
 - ☐ la pratica è in corso di istruttoria presso _____ presentata il

--	--	--	--	--	--	--	--
 - ☐ è stato già espresso parere urbanistico, in data

--	--	--	--	--	--	--	--

Cfr. documentazione amministrativa B

m) Legittimità urbanistica e paesaggistica dell'esistente

Con riferimento alla legittimità urbanistica, l'immobile oggetto dei lavori risulta:

- ☐ privo di titolo edilizio, in quanto (specificare) _____⁽¹⁾
- ☐ dotato del seguente titolo edilizio :

titolo	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	intestatario

Con riferimento alla legittimità paesaggistica, l'immobile oggetto dei lavori risulta:

- ☐ realizzato prima dell'imposizione del vincolo; specificare:
 tipologia del vincolo _____
 data dell'intervento _____
 data dell'imposizione del vincolo _____

- ☐ autorizzato paesaggisticamente con

provvedimento	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	intestatario

(1) Ad esempio: poiché realizzato prima del 1967 fuori dai centri abitati; poiché realizzato prima del 1942 all'interno dei centri abitati, etc.

Cfr. documentazione amministrativa B

n) Pareri ed atti di assenso già acquisiti

sono stati acquisiti i seguenti atti di assenso, necessari per la realizzazione dell'intervento e obbligatori ai sensi delle normative di settore:

tipologia di atto	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	intestatario

il presente intervento rientra nel procedimento amministrativo munito dei seguenti pareri di natura ambientale e paesaggistica (es. parere paesaggistico su piano attuativo, VIA, parere su progetto preliminare, parere autorità di Bacino, etc.)

tipologia di atto	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	intestatario

Cfr. documentazione amministrativa B

o) PPTR approvato

l'area oggetto di intervento ricade nell'ambito paesaggistico: _____

(Figura) _____

- ☐ l'area oggetto di intervento ricade nei territori costruiti di cui all'art 1.03 co. 5 e 6 delle NTA del PUTT/P;
- ☐ l'area oggetto di intervento ricade in area che presenta le caratteristiche definite al co. 2 dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004,

l'area oggetto di intervento è interessata anche parzialmente dai seguenti beni e ulteriori contesti paesaggistici:

	D.Lgs. 42/2004	Norme tecniche di attuazione del PPTR		
	art.	Definizione	Disposizioni normative	art.
6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA				
6.1.1 - Componenti geomorfologiche		art. 49	Indirizzi / Direttive	art. 51/art. 52
☐ UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53
☐ UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 54
☐ UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐ UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55
☐ UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
☐ UCP - Inghiottoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
☐ UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
6.1.2 - Componenti idrologiche		art. 40	Indirizzi / Direttive	art. 43/art. 44
☐ BP - Territoti costieri (300m)	art. 142, co. 1, lett. a)	art. 41 - 1)	Prescrizioni	art. 45
☐ BP - Territori contermini ai laghi (300m)	art. 142, co. 1, lett. b)	art. 41 - 2)	Prescrizioni	art. 45
☐ BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) (specificare) _____ _____ _____	art. 142, co. 1, lett. c)	art. 41 - 3)	Prescrizioni	art. 46
☐ UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 47
☐ UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 48
☐ UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
6.2 - STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE				
6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali		art. 57	Indirizzi / Direttive	art. 60/art. 61
☐ BP - Boschi	art. 142, co. 1, lett. g)	art. 58 - 1)	Prescrizioni	art. 62
☐ BP - Zone umide Ramsar (specificare) _____ _____ _____	art. 142, co. 1, lett. i)	art. 58 - 2)	Prescrizioni	art. 64
☐ UCP - Aree umide (specificare) _____ _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65
☐ UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66
☐ UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66
☐ UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 63
6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici		art. 67	Indirizzi / Direttive	art. 69/art. 70
☐ BP - Parchi e riserve (specificare) _____ _____ _____	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 68 - 1)	Prescrizioni	art. 71

☐ UCP - Siti di rilevanza naturalistica (specificare) _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 73
☐ UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 72
6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE				
6.3.1 - Componenti culturali e insediative		art. 74	Indirizzi / Direttive	art. 77 / art. 78
☐ BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (specificare il numero di scheda pae) _____	art. 136	art. 75 - 1)	Prescrizioni	art. 79
☐ BP - Zone gravate da usi civici	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐ BP - Zone di interesse archeologico	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80
☐ UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐ UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa:				
- segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche (specificare) _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3
- aree appartenenti alla rete dei tratturi (specificare) _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3
- aree a rischio archeologico (specificare) _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)c)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 3 ter
☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 82
☐ UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 83
6.3.2 - Componenti dei valori percettivi		art. 84	Indirizzi / Direttive	art. 86 / art. 87
☐ UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
☐ UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
☐ UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
☐ UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88

p) Bene sottoposto a vincolo architettonico/archeologico

l'immobile/area oggetto dei lavori, ai sensi del Parte II, Titolo I, Capo I del D.Lgs. n. 42/2004,

- ☐ non è sottoposto a tutela;
- ☐ è sottoposto a vincolo monumentale diretto (art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004);
- ☐ è sottoposto a vincolo monumentale indiretto (art. 45 del D.Lgs. n. 42/2004);
- ☐ è sottoposto a vincolo archeologico diretto (art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004);
- ☐ è sottoposto a vincolo archeologico indiretto (art. 45 del D.Lgs. n. 42/2004).

q) Altri vincoli

l'area/immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

(specificare) _____

DICHIARA INOLTRE

☐ di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo.

ELENCO ALLEGATI⁽¹⁾	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
n.	

(1) Ai sensi del DPCM 12/12/2005, oltre agli elaborati di progetto redatti ai sensi del d.P.R.380/2001 e del D.L. 163/2006, occorre allegare sempre la RELAZIONE PAESAGGISTICA.

Al fine di perseguire i principi di dematerializzazione delle procedure amministrative, si invita a presentare gli allegati su supporto magnetico, firmati digitalmente. In tal caso al fine dell'ottenimento del parere della Soprintendenza risulta opportuno, nel transitorio, allegare una copia cartacea degli allegati di progetto, munita di attestazione di conformità alla documentazione in possesso dell'ente competente al rilascio del provvedimento finale.

MAPPA DEI CONTENUTI PRESENTI NEGLI ALLEGATI

Documentazione amministrativa	Denominazione dell'allegato all'interno del quale il contenuto è rintracciabile
☐ A. COPIA DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL TECNICO	
☐ B. LEGITTIMITÀ DELL'ESISTENTE, ATTI DI ASSENSO, PROCEDIMENTI DI CONTENZIOSO IN ATTO, CONFORMITÀ URBANISTICA, PARERI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI GIÀ ESPRESSI: - planimetria con individuazione delle parti realizzate con precedenti titoli edilizi; - eventuali titoli edilizi già rilasciati; - eventuali provvedimenti paesaggistici già rilasciati; - eventuali atti di assenso già acquisiti; - atti relativi a eventuali procedimenti di contenzioso in atto; - eventuali pareri di natura paesaggistica ambientale; - parere di conformità edilizia-urbanistica, se già acquisito.	
Documentazione tecnica per la verifica della compatibilità paesaggistica	Denominazione dell'allegato all'interno del quale il contenuto è rintracciabile
☐ 1. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO [rif.punto 3.1.A.1 dell'allegato al DPCM 12/12/2005]: (scale 1:10.000, 1:5000, 1:2000) - stralcio IGM con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - stralcio Aerofotogrammetria (Carta Tecnica Regionale) con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - stralcio Ortofoto con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - stralcio Mappa Catastale con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - stralcio Piano urbanistico generale con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico ed estratto NTA;	

☐ 2. STRALCI ED ESTRATTI PPTR [rif. punto 3.1.A.2 dell'allegato al DPCM 12/12/2005]: - stralcio cartografico della serie 6.1, 6.2, 6.3 degli elaborati del PPTR (sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici) con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - estratto dell'elaborato n. 2 del PPTR (norme tecniche di attuazione) contenente indirizzi, prescrizioni e Misure di Salvaguardia e Utilizzazione applicabili alle componenti di paesaggio che interessano l'area di intervento; - estratto dell'elaborato della serie n. 6.4 del PPTR, Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice. (Contenuto necessario nel caso di interventi che interessano immobili e aree di notevole interesse pubblico); - stralcio della normativa d'uso della Sezione C2 (Scenario Strategico-gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale) dell'elaborato 5 (Scheda d'Ambito) con estratto degli indirizzi ritenuti pertinenti con riferimento all'intervento proposto. (Contenuto necessario nel caso di interventi ricadenti nei territori costruiti); - estratto dell'elaborato n. 4 del PPTR (Lo scenario strategico) contenente le raccomandazioni delle linee guida applicabili all'intervento (contenuto necessario nel caso di interventi ricadenti nei territori costruiti o che interessano immobili e aree di notevole interesse pubblico o paesaggi rurali).	
☐ 3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [rif. punto 3.1.A.3 dell'allegato al DPCM 12/12/2005]: (4-10 fotogrammi corredati da brevi note esplicative e dall'individuazione dell'area d'intervento) - planimetria e punti di ripresa fotografica numerati; - fotogrammi a colori numerati che permettano una vista di dettaglio dell'area d'intervento; - fotogrammi a colori numerati che permettano una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito: - o la rappresentazione dei prospetti e degli skylines dovrà estendersi anche agli edifici contermini, per un'area più o meno estesa, secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile quando: a. la struttura edilizia o il lotto sul quale si interviene è inserita in una cortina edilizia; b. si tratti di edifici, manufatti o lotti inseriti in uno spazio pubblico (piazze, slarghi, ecc.); c) si tratti di edifici, manufatti o lotti inseriti in un margine urbano verso il territorio aperto); - o nel caso di interventi collocati in punti di particolare visibilità (pendio, lungo mare, lungo fiume, ecc.), andrà particolarmente curata la conoscenza dei colori, dei materiali esistenti e prevalenti dalle zone più visibili, documentata con fotografie e andranno studiate soluzioni adatte al loro inserimento sia nel contesto paesaggistico che nell'area di intervento; - o nel caso di interventi su edifici e manufatti esistenti dovrà essere rappresentato lo stato di fatto della preesistenza (materiali, colori, tecniche costruttive, eventuali dettagli architettonici), e andrà allegata documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto e con minor dettaglio all'intorno. Nelle soluzioni progettuali andrà curata, in particolare, la adeguatezza architettonica (forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico con la preesistenza), del nuovo intervento con l'oggetto edilizio o il manufatto preesistente e con l'intorno basandosi su criteri di continuità paesaggistica laddove questi contribuiscono a migliorare la qualità complessiva dei luoghi.	
☐ 4. ELABORATI GRAFICI STATO DI FATTO [rif. punto 3.1.A dell'allegato al DPCM 12/12/2005]: - planimetria generale dell'area d'intervento 1:200-1:500 con individuazione del piano quotato, integrato eventualmente da curve di livello. In caso di interventi su aree o lotti edificati rappresentazione di tutti gli edifici, le sistemazioni esterne e la copertura vegetale con riferimento alle alberature e tipologia; - profili altimetrici dell'area in due sezioni in scala 1:2000, 1:500, 1:200 estesi ad un adeguato intorno rilevati in corrispondenza di particolarità morfologiche (pendii, scarpate, lame, ecc.) con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti; - planimetria di ogni livello 1:200-1:100 quotata; - sezioni 1:200-1:100 quotate; - prospetti 1:200-1:100 quotati.	
☐ 4.bis. SCHEDA CONOSCITIVA DEL MANUFATTO E DEL CONTESTO RURALE [rif. capitolo 2 dell'elaborato del PPTR 4.4.6 - Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'Edilizia e dei Beni Rurali] <i>elaborato previsto nei casi di interventi su patrimonio Edilizio Rurale, ovvero di manufatti aventi qualunque destinazione, edificati prima della Riforma Agraria e Fondiaria in Puglia ed in ogni caso realizzati prima del 1967, ove gli stessi ricadano nei BP- Immobili e aree di notevole interesse pubblico o negli UCP-Paesaggi rurali.</i>	
☐ 5. ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO [rif. punto 3.1.B dell'allegato al DPCM 12/12/2005]: - planimetria dell'intera area (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) completa dalla rappresentazione: - o del piano quotato delle sistemazioni di progetto, integrato eventualmente da curve di livello di tutti gli edifici eventualmente esistenti, nell'area o lotto differenziando	

opportunamente nuova costruzione/demolizione; - o delle sistemazioni esterne, delle aree pavimentate e della copertura vegetale con riferimento alle alberature e tipologia (distinguendo tra quelle esistenti, da eliminare da integrare); - profili altimetrici dell'area in due sezioni estesi ad un adeguato intorno in scala 1:2000, 1:500, 1:200, rilevati in corrispondenza di particolarità morfologiche (pendii, scarpate, lame, ecc.) con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti, delle opere previste (edifici e sistemazioni esterne) e degli assetti vegetazionali e morfologici e con indicazione di scavi e riporti per i territori ad accentuata acclività); - piante di tutti i livelli (1:200-1:100), degli interventi di progetto; - sezioni quotate 1:200-1:100 con indicazione delle strutture e delle tecniche; - prospetti quotati 1:200-1:100 con indicazione di materiali, colori e tecniche; - eventuali particolari architettonici ed eventuali pieghevoli o documentazione dei prodotti industriali o prefabbricati che si intende installare o utilizzare.	
☐ 5.bis SCHEDA DI PROGETTO [rif. capitolo 3 dell' elaborato del PPTR 4.4.6 - Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'Edilizia e dei Beni Rurali]: <i>elaborato previsto nei casi di interventi su patrimonio Edilizio Rurale, ovvero di manufatti aventi qualunque destinazione, edificati prima della Riforma Agraria e Fondiaria in Puglia ed in ogni caso realizzati prima del 1967, ove gli stessi ricadano nei BP- Immobili e aree di notevole interesse pubblico o negli UCP-Paesaggi rurali.</i>	
☐ 6. SIMULAZIONI [rif. punto 3.1.B e 3.2 dell'allegato al DPCM 12/12/2005]: - stralcio Ortofoto con inserimento del progetto; - stralcio Mappa Catastale con inserimento del progetto; - stralcio cartografico della serie 6.1, 6.2, 6.3 degli elaborati del PPTR (sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici) con inserimento del progetto - piante di tutti i livelli 1:200-1:100 con sovrapposizione stato di fatto e stato di progetto differenziando opportunamente nuova costruzione/demolizione, con l'indicazione di scavi e riporti; - sezioni quotate 1:200-1:100 con sovrapposizione stato di fatto e stato di differenziando opportunamente nuova costruzione/demolizione; - prospetti quotati 1:200-1:100 con sovrapposizione stato di fatto e stato di progetto differenziando opportunamente nuova costruzione/demolizione; - simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto (foto simulazioni sulla base delle viste panoramiche allegate rappresentanti lo stato dei luoghi).	

Data e luogo

il tecnico

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

finalità del trattamento: i dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente comunicazione viene resa;

modalità: il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici;

ambito di comunicazione: i dati verranno comunicati a terzi ai sensi della L. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000;

diritti: il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al titolare del trattamento dei dati.

Il titolare del trattamento corrisponde all'ente delegato.



All'ente delegato: _____ Indirizzo _____ PEC _____ da compilare a cura del richiedente onel caso di intervento non soggetto a procedura edilizia	Autorizzazione paesaggistica semplificata (d.P.R.n.139/2010) n. _____ del _____ protocollo _____ da compilare a cura dell'ente delegato
--	--

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA D.P.R. N.139/2010 – ART. 90 NTA PPTR

PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO E' VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA

[N.B.: IL PRESENTE MODELLO DI ISTANZA E' DA UTILIZZARE SOLO NEL CASO DI AUTORIZZAZIONI EX-ANTE]

a) Dati del richiedente *(in caso di più richiedenti va compilata anche la sezione f) "Altri richiedenti")*

Cognome _____	Nome _____
codice fiscale _____	
in qualità di ⁽²⁾ _____	
della ditta / società / ente pubblico / associazione ⁽²⁾ _____	
codice fiscale ⁽²⁾ _____	
partita IVA ⁽²⁾ _____	
nato a _____	prov. _____ stato _____ nato il _____
residente in _____	prov. _____ stato _____
indirizzo _____	n. _____ C.A.P. _____
PEC (domicilio digitale) ⁽¹⁾ _____	
posta elettronica _____	
recapito telefonico _____	
<i>(1) campo obbligatorio (2) da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una ditta, società, ente pubblico o associazione</i>	
Documento di riconoscimento allegato	
tipo _____	numero _____
rilasciato il _____ da _____	

Cfr. documentazione amministrativa A

Il richiedente, consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483,495 e 496 del Codice Penale e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'articolo 75 del d.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA**b) Titolarità dell'intervento****di avere titolo alla presentazione della presente istanza in quanto**

- ☐ proprietario esclusivo;
- ☐ rappresentante legale della ditta, società, associazione o ente pubblico
- ☐ amministratore/delegato dal Condominio (solo per i lavori che interessano parti condominiali);
- ☐ comproprietario con i soggetti elencati nella sezione **f)** "Altri richiedenti";
- ☐ locatario/comodatario a tale scopo autorizzato dai proprietari elencati nella sezione **f)** "Altri richiedenti";
- ☐ altro (specificare) _____,

dell'immobile interessato dall'intervento e di

- ☐ avere titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento;
- ☐ non avere titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento, ma di disporre comunque della dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori elencati nella sezione **f)** "Altri richiedenti" (da allegare)

Cfr. documentazione amministrativa B

- ☐ di astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ha ottenuto la prescritta autorizzazione paesaggistica;
- ☐ di essere informato che l'autorizzazione paesaggistica non è atto che legittima l'esecuzione dei lavori;
- ☐ di essere a conoscenza che l'autorizzazione paesaggistica ha valore esclusivamente per la valutazione ai fini della tutela paesaggistica e non sulla conformità agli strumenti urbanistici adottati o approvati, ai regolamenti edilizi e di settore, per i quali il progetto deve rispettare le norme di riferimento vigenti;
- ☐ di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo,

CHIEDE**IL RILASCIO DELL' AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA di cui al d.P.R. n.139/2010**
(SEMPLIFICATA)**c) Oggetto dell'intervento****Per l'intervento di:** (max 400 ca)

d) Localizzazione dell'intervento

che l'intervento interessa l'area o l'immobile sito nel Comune/i di _____ prov. _____

in via /località _____ n. _____

piano _____ interno _____ i cui riferimenti catastali sono specificati nell'allegata scheda tecnica

avente destinazione d'uso esistente _____ (ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc. ...)

e di progetto _____

COMUNICA**e) Tecnico di riferimento per l'istanza****Che il tecnico di riferimento per l'istanza è:**⁽¹⁾

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | |

nato a _____ prov. | | | stato _____ nato il | | | | | | | | | |

residente in _____ prov. | | | stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. | | | | | |

con studio in _____ prov. | | | stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. | | | | | |

iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ n. | | | | | |

telefono _____ fax. _____ cell. _____

PEC (domicilio digitale)⁽²⁾ _____*(1) autore e firmatario della presente dichiarazione tecnica (2) campo obbligatorio***f) Altri richiedenti** *(compilare solo se pertinente – sezione ripetibile)*Cognome ⁽¹⁾ _____ Nome ⁽¹⁾ _____codice fiscale ⁽¹⁾ | | | | | | | | | | | | | | | | | |in qualità di ⁽²⁾ _____ della ditta / società / ente pubblico / associazione ⁽²⁾ _____con codice fiscale / p. IVA ⁽²⁾ | | | | | | | | | | | | | | | | | |

nato a _____ prov. | | | stato _____ nato il | | | | | | | | | |

residente in _____ prov. | | | stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. | | | | | |

PEC (domicilio digitale) _____ recapito telefonico _____

in qualità di

- ☐ proprietario/comproprietario;
☐ nudo proprietario;
☐ usufruttario;
☐ altro (specificare) _____.

(1) campo obbligatorio (2) da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una ditta o società

Documento di riconoscimento allegato

tipo _____ numero _____

rilasciato il ____/____/____ da _____

Cfr. documentazione amministrativa B

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA ALLEGATA

- ☐ A. Copia documento di identità del richiedente
- ☐ B. Dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori con relativa copia documento di identità
- ☐ C. Ricevuta di pagamento oneri istruttori (se richiesti)

Data e luogo

il richiedente

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

finalità del trattamento: i dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente comunicazione viene resa;

modalità: il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici;

ambito di comunicazione: i dati verranno comunicati a terzi ai sensi della L. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000;

diritti: il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al titolare del trattamento dei dati.

Il titolare del trattamento corrisponde all'ente delegato.

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LE OPERE IL CUI IMPATTO
PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE
SEMPLIFICATA DI CUI AL D.P.C.M. 12/12/2005**

**ALLEGATA ALL'ISTANZA DI
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
SEMPLIFICATA
D.P.R. N.139/2010 - ART. 90 NTA PPTR**

Autorizzazione paesaggistica semplificata
(d.P.R. n.139/2010)

n. _____

del

protocollo _____

da compilare a cura dell'ente delegato

a) Richiedente

Cognome ⁽¹⁾ _____ Nome ⁽¹⁾ _____

codice fiscale ⁽¹⁾

(1) campo obbligatorio

b) Oggetto dell'intervento

Per l'intervento di: *(max 400 ca)*

**RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA
ALLEGATA ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE**

c) Tecnico di riferimento per l'istanza

Il sottoscritto, tecnico di riferimento per l'istanza ⁽¹⁾

Cognome _____ e Nome _____

codice fiscale

nato a _____ prov. stato _____ il

residente in _____ prov. stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P.

con studio in _____ prov. stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P.

iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ n.

telefono _____ fax. _____ cell. _____

PEC (domicilio digitale) ⁽²⁾ _____

(1) autore e firmatario della presente dichiarazione tecnica (2) campo obbligatorio

Cfr. documentazione amministrativa A

in qualità di tecnico consapevole delle penalità previste in caso di false attestazioni, dichiarazioni mendaci o che affermano fatti non conformi al vero, ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483,495 e 496 del Codice Penale, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA CHE

d) l'inquadramento dell'intervento

Trattasi di opera correlata a:

- ☐ edificio;
- ☐ area di pertinenza o intorno dell'edificio;
- ☐ lotto di terreno;
- ☐ strade, corsi d'acqua;
- ☐ territorio aperto,

il carattere dell'intervento è:

- ☐ temporaneo o stagionale;
- ☐ permanente / fisso;
- ☐ permanente / rimovibile,

La destinazione d'uso del manufatto esistente e dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza) è:

- ☐ residenziale;
- ☐ ricettiva/turistica;
- ☐ industriale/artigianale;
- ☐ agricolo;
- ☐ commerciale direzionale;
- ☐ altro _____.

L'uso attuale del suolo (se lotto di terreno) è:

- ☐ urbano;
- ☐ agricolo;
- ☐ boscato;
- ☐ naturale non coltivato;
- ☐ altro _____.

Il contesto paesaggistico dell'intervento e/o dell'opera è:

- ☐ centro storico;
- ☐ area urbana;
- ☐ area periurbana;
- ☐ territorio agricolo;
- ☐ insediamento sparso;
- ☐ insediamento agricolo;
- ☐ area naturale.

La morfologia del contesto paesaggistico è:

- ☐ costa (bassa/alta);
- ☐ lacustre/vallivo;
- ☐ pianura;
- ☐ versante (collinare/montano);
- ☐ altopiano;
- ☐ promontorio;
- ☐ piana valliva (montana/collinare);
- ☐ terrazzamento crinale.

f) Eventuali procedimenti di contenzioso in atto (di carattere urbanistico-edilizio e/o paesaggistico e/o forestale)

- ☐ non vi sono procedimenti di contenzioso in atto (di carattere urbanistico-edilizio e/o paesaggistico e/o forestale);
- ☐ vi sono procedimenti di contenzioso in atto (di carattere urbanistico-edilizio e/o paesaggistico e/o forestale)(da allegare)

Descrizione _____

Cfr. documentazione amministrativa C

g) Caratterizzazione dell'intervento

l'intervento riguarda

- ☐ rimessa in pristino (dettagliare) _____;
- ☐ demolizione;
- ☐ nuovi insediamenti in area urbana;
- ☐ nuovi insediamenti rurali;
- ☐ interventi su manufatti rurali in pietra a secco;
- ☐ interventi su manufatti rurali non in pietra a secco;
- ☐ nuovi insediamenti industriali e commerciali;
- ☐ interventi su insediamenti industriali e commerciali;
- ☐ recinzioni;
- ☐ impianti per la produzione di energia rinnovabile;
- ☐ linee telefoniche o elettriche;
- ☐ infrastrutture primarie (viarie, acqua, gas, ecc.);
- ☐ miglioramenti fondiari;
- ☐ altro (specificare) _____ .

h) Qualificazione dell'intervento

Le opere rientrano tra gli interventi di lieve entità come definiti al d.P.R. 139/2010 in quanto:

- ☐ 1. incremento di volume non superiore al 10 per cento della volumetria della costruzione originaria e comunque non superiore a 100 mc. (la presente voce non si applica nelle zone territoriali omogenee "A" di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, e ad esse assimilabili e agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice). Ogni successivo incremento sullo stesso immobile è sottoposto a procedura autorizzatoria ordinaria;
- ☐ 2. interventi di demolizione e ricostruzione con il rispetto di volumetria e sagoma preesistenti. La presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice;
- ☐ 3. interventi di demolizione senza ricostruzione o demolizione di superfetazioni (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice);
- ☐ 4. interventi sui prospetti degli edifici esistenti, quali:
- aperture di porte e finestre o modifica delle aperture esistenti per dimensione e posizione;
 - interventi sulle finiture esterne, con rifacimento di intonaci, tinteggiature o rivestimenti esterni,
 - modificativi di quelli preesistenti;
 - realizzazione o modifica di balconi o terrazze;
 - inserimento o modifica di cornicioni, ringhiere, parapetti; chiusura di terrazze o di balconi già chiusi su tre lati mediante installazione di infissi;
 - realizzazione, modifica o sostituzione di scale esterne
- (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice);

- ☐ 5. interventi sulle coperture degli edifici esistenti, quali:
- rifacimento del manto del tetto e delle lattonerie con materiale diverso;
 - modifiche indispensabili per l'installazione di impianti tecnologici;
 - modifiche alla inclinazione o alla configurazione delle falde;
 - realizzazione di lastrici solari o terrazze a tasca di piccole dimensioni;
 - inserimento di canne fumarie o comignoli;
 - realizzazione o modifica di finestre a tetto e lucernari;
 - realizzazione di abbaini o elementi consimili
- (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice);
- ☐ 6. modifiche che si rendono necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica ovvero per il contenimento dei consumi energetici degli edifici;
- ☐ 7. realizzazione o modifica di autorimesse pertinenziali, collocate fuori terra ovvero parzialmente o totalmente interrato, con volume non superiore a 50 mc, compresi percorsi di accesso ed eventuali rampe. Ogni successivo intervento di realizzazione o modifica di autorimesse pertinenziale allo stesso immobile è sottoposto a procedura autorizzatoria ordinaria;
- ☐ 8. realizzazione di tettoie, porticati, chioschi da giardino e manufatti consimili aperti su più lati, aventi una superficie non superiore a 30 mq;
- ☐ 9. realizzazione di manufatti accessori o volumi tecnici di piccole dimensioni (volume non superiore a 10 mc);
- ☐ 10. interventi necessari al superamento delle barriere architettoniche, anche comportanti modifica dei prospetti o delle pertinenze esterne degli edifici, ovvero realizzazione o modifica di volumi tecnici. Sono fatte salve le procedure semplificate ai sensi delle leggi speciali di settore (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice);
- ☐ 11. realizzazione o modifica di cancelli, recinzioni, o muri di contenimento del terreno (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice);
- ☐ 12. interventi di modifica di muri di cinta esistenti senza incrementi di altezza;
- ☐ 13. interventi sistematici nelle aree di pertinenza di edifici esistenti, quali: pavimentazioni, accessi pedonali e carrabili di larghezza non superiore a 4 m, modellazioni del suolo, rampe o arredi fissi (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice);
- ☐ 14. realizzazione di monumenti ed edicole funerarie all'interno delle zone cimiteriali;
- ☐ 15. posa in opera di cartelli e altri mezzi pubblicitari non temporanei di cui all'art. 153, comma 1 del Codice, di dimensioni inferiori a 18 mq, ivi comprese le insegne per le attività commerciali o pubblici esercizi (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice);
- ☐ 16. collocazione di tende da sole sulle facciate degli edifici per locali destinati ad attività commerciali e pubblici esercizi;
- ☐ 17. interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente, quali: adeguamento di roatorie, riconfigurazione di incroci stradali, realizzazione di banchine e marciapiedi, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, nonché quelli relativi alla realizzazione di parcheggi a raso a condizione che assicurino la permeabilità del suolo, sistemazione e arredo di aree verdi;
- ☐ 18. interventi di allaccio alle infrastrutture a rete, ove comportanti la realizzazione di opere in soprasuolo;
- ☐ 19. linee elettriche e telefoniche su palo a servizio di singole utenze di altezza non superiore, rispettivamente, a metri 10 e a metri 6,30;
- ☐ 20. adeguamento di cabine elettriche o del gas, ovvero sostituzione delle medesime con altre di tipologia e dimensioni analoghe;
- ☐ 21. interventi sistematici di arredo urbano comportanti l'installazione di manufatti e componenti, compresi gli impianti di pubblica illuminazione;
- ☐ 22. installazione di impianti tecnologici esterni per uso domestico autonomo, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole, antenne (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice);
- ☐ 23. parabole satellitari condominiali e impianti di condizionamento esterni centralizzati, nonché impianti per l'accesso alle reti di comunicazione elettronica di piccole dimensioni con superficie non superiore ad 1 mq o volume non superiore ad 1 mc (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice);
- ☐ 24. Installazione di impianti di radiocomunicazioni elettroniche mobili, di cui all'articolo 87 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, che comportino la realizzazione di supporti di antenne non superiori a 6 metri se collocati su edifici esistenti, e/o la realizzazione di sopralzi di infrastrutture esistenti come pali o tralicci, non superiori a 6 metri, e/o la realizzazione di apparati di telecomunicazioni a servizio delle antenne, costituenti volumi tecnici, tali comunque da non superare l'altezza di metri 3 se collocati su edifici esistenti e di metri 4 se posati direttamente a terra;
- ☐ 25. installazione in soprasuolo di serbatoi di GPL di dimensione non superiore a 13 mc, e opere di recinzione e sistemazione correlate;
- ☐ 26. impianti tecnici esterni al servizio di edifici esistenti a destinazione produttiva, quali sistemi per la canalizzazione dei fluidi mediante tubazioni esterne, lo stoccaggio dei prodotti e canne fumarie;
- ☐ 27. posa in opera di manufatti completamente interrati (serbatoi, cisterne etc.), che comportino la modifica della morfologia del terreno, comprese opere di recinzione o sistemazione correlate;
- ☐ 28. pannelli solari, termici e fotovoltaici fino ad una superficie di 25 mq (la presente voce non si applica nelle zone territoriali omogenee "A" di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale n. 1444 del 1968, e ad esse assimilabili, e nelle aree vincolate ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere b) e c), del Codice), ferme restando le diverse e più favorevoli previsioni del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, recante

"Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE", e dell'articolo 1, comma 289, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)";

- ☐ 29. nuovi pozzi, opere di presa e prelievo da falda per uso domestico, preventivamente assentiti dalle Amministrazioni competenti, comportanti la realizzazione di manufatti in soprasuolo;
- ☐ 30. tombinamento parziale di corsi d'acqua per tratti fino a 4 m ed esclusivamente per dare accesso ad abitazioni esistenti e/o a fondi agricoli interclusi, nonché la riapertura di tratti tombinati di corsi d'acqua;
- ☐ 31. interventi di ripascimento localizzato di tratti di arenile in erosione, manutenzione di dune artificiali in funzione antierosiva, ripristino di opere di difesa esistenti sulla costa;
- ☐ 32. ripristino e adeguamento funzionale di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi;
- ☐ 33. taglio selettivo di vegetazione ripariale presente sulle sponde o sulle isole fluviali;
- ☐ 34. riduzione di superfici boscate in aree di pertinenza di immobili esistenti, per superfici non superiori a 100 mq, preventivamente assentita dalle amministrazioni competenti;
- ☐ 35. ripristino di prati stabili, prati pascolo, coltivazioni agrarie tipiche, mediante riduzione di aree boscate di recente formazione per superfici non superiori a 5000 mq, preventivamente assentiti dalle amministrazioni competenti;
- ☐ 36. taglio di alberi isolati o in gruppi, ove ricompresi nelle aree di cui all'articolo 136, comma 1, lettere c) e d), del Codice, preventivamente assentito dalle amministrazioni competenti;
- ☐ 37. manufatti realizzati in legno per ricovero attrezzi agricoli, con superficie non superiore a 10 mq;
- ☐ 38. occupazione temporanea di suolo privato, pubblico, o di uso pubblico, con strutture mobili, chioschi e simili, per un periodo superiore a 120 giorni;
- ☐ 39. strutture stagionali non permanenti collegate ad attività turistiche, sportive o del tempo libero, da considerare come attrezzature amovibili

i) Destinazione urbanistica e conformità urbanistica

Lo strumento urbanistico generale vigente è il seguente:

- ☐ Piano Urbanistico Generale PUG approvato in data _____ con _____
- ☐ Piano Regolatore Generale PRG approvato in data _____ con _____
- ☐ Programma di Fabbricazione PdF approvato in data _____ con _____

La destinazione dell'area nell'ambito dello strumento urbanistico generale vigente è la seguente:

e sono previste le seguenti ulteriori tutele _____

il Comune ha un:

- ☐ Piano Urbanistico Generale PUG adottato in data _____ con _____
- ☐ Variante al lo strumento urbanistico generale adottata in data _____ con _____

la destinazione dell'area nell'ambito dello strumento urbanistico generale adottato è la seguente:

e sono previste le seguenti ulteriori tutele _____

- ☐ l'intervento è conforme alla disciplina urbanistica vigente.

j) Tipologia di intervento e conformità alla disciplina ed edilizia vigente:

le opere in progetto rientrano nella seguente **tipologia di intervento** (nel caso di più voci di interesse, indicare quella di maggior impatto):

- ☐ interventie/o opere non di edilizia;
- ☐ manutenzione, restauro e risanamento conservativo che alterano lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore dell'edificio (art. 3 DPR 380/01);

- ☐ nuova costruzione (art. 3 DPR 380/01);
- ☐ Ristrutturazione edilizia (art. 3 DPR 380/01);
- ☐ Ristrutturazione urbanistica (art. 3 DPR 380/01),

l'intervento è conforme alla disciplina edilizia vigente,

in particolare agli artt. _____ del regolamento edilizio approvato in data _____ con _____

k) Procedure edilizie

L'intervento,

- ☐ non è soggetto a procedura edilizia in quanto *(specificare)* _____
- ☐ è soggetto a procedura edilizia;
 - ☐ la pratica è in corso di istruttoria presso _____ presentata il

--	--	--	--	--	--	--	--
 - ☐ è stato già espresso parere urbanistico in data

--	--	--	--	--	--	--	--

Cfr. documentazione amministrativa B

l) Legittimità urbanistica e paesaggistica dell'esistente

Con riferimento alla legittimità urbanistica, l'immobile oggetto dei lavori risulta:

- ☐ privo di titolo edilizio, in quanto *(specificare)* _____ ⁽¹⁾
- ☐ dotato del seguente titolo edilizio :

titolo	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	intestatario

Con riferimento alla legittimità paesaggistica, l'immobile oggetto dei lavori risulta:

- ☐ realizzato prima dell'imposizione del vincolo *(specificare)*:
 tipologia del vincolo _____
 data dell'intervento _____
 data dell'imposizione del vincolo _____
- ☐ autorizzato paesaggisticamente con

provvedimento	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	intestatario

(1) Ad esempio: poiché realizzato prima del 1967 fuori dai centri abitati; poiché realizzato prima del 1942 all'interno dei centri abitati, etc.

Cfr. documentazione amministrativa C

m) Pareri ed atti di assenso già acquisiti

sono stati acquisiti i seguenti atti di assenso, necessari per la realizzazione dell'intervento e obbligatori ai sensi delle normative di settore:

tipologia di atto	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	intestataro

il presente intervento rientra nel procedimento amministrativo munito dei seguenti pareri di natura ambientale e paesaggistica (es. parere paesaggistico su piano attuativo, via, parere su progetto preliminare, parere autorità di Bacino, etc.)

tipologia di atto	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	intestataro

Cfr. documentazione amministrativa C

n) PPTR approvato

l'area oggetto di intervento ricade nell'ambito paesaggistico: _____

(Figura) _____

- ☐ l'area oggetto di intervento ricade nei territori costruiti di cui all'art 1.03 co 5 e 6 delle NTA del PUTT/P;
- ☐ l'area oggetto di intervento ricade in area che presenta le caratteristiche definite al co.2 dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004

l'area oggetto di intervento è interessata dai seguenti beni e ulteriori contesti paesaggistici:

	D.Lgs. 42/2004	Norme tecniche di attuazione del PPTR		
	art.	Definizione	Disposizioni normative	art.
6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA				
6.1.1 - Componenti geomorfologiche		art. 49	Indirizzi / Direttive	art. 51/art. 52
☐ UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53
☐ UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 54
☐ UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐ UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55
☐ UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
☐ UCP - Inghiottoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
☐ UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
6.1.2 - Componenti idrologiche		art. 40	Indirizzi / Direttive	art. 43/art. 44
☐ BP - Territori costieri (300m)	art. 142, co. 1, lett. a)	art. 41 - 1)	Prescrizioni	art. 45
☐ BP - Territori contermini ai laghi (300m)	art. 142, co. 1, lett. b)	art. 41 - 2)	Prescrizioni	art. 45
☐ BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) (specificare) _____	art. 142, co. 1, lett. c)	art. 41 - 3)	Prescrizioni	art. 46
☐ UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 47
☐ UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 48

☐	UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
6.2 - STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE					
6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali			art. 57	Indirizzi / Direttive	art. 60/art. 61
☐	BP – Boschi	art. 142, co. 1, lett. g)	art. 58 - 1)	Prescrizioni	art. 62
☐	BP - Zone umide Ramsar (specificare) _____ _____ _____	art. 142, co. 1, lett. i)	art. 58 - 2)	Prescrizioni	art. 64
☐	UCP - Aree umide (specificare) _____ _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65
☐	UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66
☐	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66
☐	UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 63
6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici			art. 67	Indirizzi / Direttive	art. 69/art. 70
☐	BP - Parchi e riserve (specificare) _____ _____ _____	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 68 - 1)	Prescrizioni	art. 71
☐	UCP - Siti di rilevanza naturalistica (specificare) _____ _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 73
☐	UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 72
6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE					
6.3.1 - Componenti culturali e insediative			art. 74	Indirizzi / Direttive	art. 77 / art. 78
☐	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (specificare il numero di scheda PAE) _____ _____ _____	art. 136	art. 75 - 1)	Prescrizioni	art. 79
☐	BP - Zone gravate da usi civici	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐	BP - Zone di interesse archeologico	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80
☐	UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐	UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa:				
	- segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche (specificare) _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3
	- aree appartenenti alla rete dei tratturi (specificare) _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3
	- aree a rischio archeologico (specificare) _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)c	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 3 ter

Cfr. documentazione tecnica 2

l'immobile/area oggetto dei lavori, ai sensi del Parte II, Titolo I, Capo I del D.Lgs. n. 42/2004.

- ☐ non è sottoposto a tutela;
- ☐ è sottoposto a vincolo monumentale diretto (art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004);
- ☐ è sottoposto a vincolo monumentale indiretto (art. 45 del D.Lgs. n. 42/2004);
- ☐ è sottoposto a vincolo archeologico diretto (art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004);
- ☐ è sottoposto a vincolo archeologico indiretto (art. 45 del D.Lgs. n. 42/2004).

l'area/immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

(specificare)

[illegible]

Cfr. documentazione tecnica 3.4 e 6

(1) descrivere gli elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'intervento, il contesto paesaggistico ovvero i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento e il contesto paesaggistico al fine di fornire l'esatta informazione in relazione all'ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico. Descrivere la compatibilità dell'intervento proposto con gli indirizzi e le prescrizioni di tutela paesaggistica di cui al PPRR.

r) Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera⁽¹⁾

[illegible]

s) Mitigazione dell'impatto dell'intervento ⁽¹⁾

☐ di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo.

ELENCO ALLEGATI ⁽¹⁾	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	

(1) Ai sensi del DPCM 12/12/2005, oltre agli elaborati di progetto redatti ai sensi del d.P.R.380/2001 e del D.L. 163/2006, non occorre allegare la RELAZIONE PAESAGGISTICA;
 Al fine di perseguire i principi di dematerializzazione delle procedure amministrative, si invita a presentare gli allegati su supporto magnetico, firmati digitalmente. In tal caso al fine dell'ottenimento del parere delle Soprintendenze risulta opportuno, nel transitorio, allegare una copia cartacea degli allegati di progetto, munita di attestazione di conformità alla documentazione in possesso dell'ente competente al rilascio del provvedimento finale.

MAPPA DEI CONTENUTI PRESENTI NEGLI ALLEGATI

Documentazione amministrativa	Denominazione dell'allegato all'interno del quale il contenuto è rintracciabile
☐ A. COPIA DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL TECNICO	
☐ B. ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'INTERVENTO ALLE PRESCRIZIONI URBANISTICHE ED EDILIZIE RILASCIATA DAL COMUNE ovvero ASSEVERAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 23 DEL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA EDILIZIA, DI CUI AL D.P.R. 6 GIUGNO 2001, N. 380(nel caso di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività/SCIA già presentate all'atto della domanda) (obbligatorio solo nel caso di ente delegato differente dal comune)	
☐ C. LEGITTIMITÀ DELL' ESISTENTE, ATTI DI ASSENSO, PROCEDIMENTI DI CONTENZIOSO IN ATTO PARERI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI GIÀ ESPRESSI: - planimetria con individuazione delle parti realizzate con precedenti titoli edilizi; - eventuali titoli edilizi già rilasciati; - eventuali provvedimenti paesaggistici già rilasciati; - eventuali atti di assenso già acquisiti; - atti relativi a eventuali procedimenti di contenzioso in atto; - eventuali pareri di natura paesaggistica ambientale.	
Documentazione tecnica	Denominazione dell'allegato, all'interno del quale il contenuto è rintracciabile
☐ 1. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO (individuazione area d'intervento (nelle scale 1:10.000, 1:5000, 1:2000): - stralcio IGM con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico o coloritura; - stralcio Aerofotogrammetria (Carta Tecnica Regionale) con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - stralcio Ortofoto con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno; - stralcio Mappa Catastale con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno; - stralcio Piano urbanistico generale con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico ed estratto NTA.	
☐ 2. ESTRATTI CARTOGRAFICI PPTR: - stralcio cartografico della serie 6.1, 6.2, 6.3 degli elaborati del PPTR (sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici) con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - estratto dell'elaborato n. 2 del PPTR (norme tecniche di attuazione) contenente indirizzi,	

Prescrizioni e Misure di Salvaguardia e Utilizzazione applicabili alle componenti di paesaggio che interessano l'area di intervento. - estratto dell'elaborato della serie n. 6.4 del PPTR, Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice. <i>(Contenuto necessario nel caso di interventi che interessano Immobili e aree di notevole interesse pubblico);</i> - stralcio della normativa d'uso della Sezione C2 (Scenario Strategico-gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale) dell'elaborato 5 (Scheda d'Ambito) con estratto degli indirizzi ritenuti pertinenti con riferimento all'intervento proposto <i>(contenuto necessario nel caso di interventi ricadenti nei territori costruiti);</i> - estratto dell'elaborato n. 4 del PPTR (Lo scenario strategico) contenente le raccomandazioni delle linee guida applicabili all'intervento <i>(contenuto necessario nel caso di interventi ricadenti nei territori costruiti o che interessano Immobili e aree di notevole interesse pubblico o paesaggi rurali).</i>	
☐ 3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (2-4 fotogrammi corredati da brevi note esplicative e dall'individuazione dell'area d'intervento): - planimetria e punti di ripresa fotografica numerati; - fotogrammi a colori numerati che permettano una vista di dettaglio dell'area d'intervento; - fotogrammi a colori numerati che permettano una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.	
☐ 4. ELABORATI GRAFICI STATO DI FATTO: - planimetria generale dell'area d'intervento 1:200-1:500 con individuazione del piano quotato, integrato eventualmente da curve di livello. In caso di interventi su aree o lotti edificati rappresentazione di tutti gli edifici, le sistemazioni esterne e la copertura vegetale con riferimento alle alberature e tipologia. - profili altimetrici dell'area in due sezioni in scala 1:2000, 1:500, 1:200 estesi ad un adeguato intorno rilevati in corrispondenza di particolarità morfologiche (pendii, scarpate, lame, ecc.) con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti. - planimetria di ogni livello 1:200-1:100 quotata - sezioni 1:200-1:100 quotate - prospetti 1:200-1:100 quotati	
☐ 4.bis. SCHEDA CONOSCITIVA DEL MANUFATTO E DEL CONTESTO RURALE [rif.Capitolo 2 dell'elaborato del PPTR 4.4.6 - Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'Edilizia e dei Beni Rurali] <i>elaborato obbligatorio nei casi di interventi su patrimonio Edilizio Rurale, ovvero di manufatti aventi qualunque destinazione, edificati prima della Riforma Agraria e Fondiaria in Puglia ed in ogni caso realizzati prima del 1967, ove gli stessi ricadano nei BP- Immobili e aree di notevole interesse pubblico o negli UCP-Paesaggi rurali. L'elaborato non è obbligatorio in caso di interventi di lieve entità.</i>	
☐ 5. ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO - Planimetria dell'intera area (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) completa dalla rappresentazione: - o del piano quotato delle sistemazioni di progetto, integrato eventualmente da curve di livello - o di tutti gli edifici eventualmente esistenti, nell'area o lottodifferenziando opportunamente nuova costruzione/demolizione; - o delle sistemazioni esterne, delle aree pavimentate e della copertura vegetale con riferimento alle alberature e tipologia (distinguendo tra quelle esistenti, da eliminare da integrare) - Profili altimetrici dell'area in due sezioni estesi ad un adeguato intorno in scala 1:2000, 1:500, 1:200, rilevati in corrispondenza di particolarità morfologiche (pendii, scarpate, lame, ecc.) con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti, delle opere previste (edifici e sistemazioni esterne) e degli assetti vegetazionali e morfologici e con indicazione di scavi e riporti per i territori ad accentuata acclività); - Pianta di tutti i livelli (1:200-1:100), degli interventi di progetto, - Sezioni quotate 1:200-1:100 con indicazione delle strutture e delle tecniche; - Prospetti quotati 1:200-1:100 con indicazione di materiali, colori e tecniche; - Eventuali particolari architettonici ed eventuali pieghevoli o documentazione dei prodotti industriali o prefabbricati che si intende installare o utilizzare.	
☐ 5.bis SCHEDA DI PROGETTO [rif.Capitolo 3 dell'elaborato del PPTR 4.4.6 - Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'Edilizia e dei Beni Rurali] <i>elaborato previsto nei casi di interventi su patrimonio Edilizio Rurale, ovvero di manufatti aventi qualunque destinazione, edificati prima della Riforma Agraria e Fondiaria in Puglia ed in ogni caso realizzati prima del 1967, ove gli stessi ricadano nei BP- Immobili e aree di notevole interesse pubblico o negli UCP-Paesaggi rurali. L'elaborato non è obbligatorio in caso di interventi di lieve entità.</i>	

☐ 6. SIMULAZIONI	
- Piante di tutti i livelli 1:200-1:100 con sovrapposizione stato di fatto e stato di progetto differenziando opportunamente nuova costruzione/demolizione con l'indicazione di scavi e riporti - Sezioni quotate 1:200-1:100 con sovrapposizione stato di fatto e stato di progetto differenziando opportunamente nuova costruzione/demolizione - Prospetti quotati 1:200-1:100 con Sovrapposizione stato di fatto e stato di progetto differenziando opportunamente nuova costruzione/demolizione - Simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto (foto simulazioni delle modifiche proposte sulla base delle viste panoramiche allegate rappresentanti lo stato dei luoghi) - Documentazione fotografica delle soluzioni adottate per interventi analoghi nelle stesse zone , o in altri casi significativi realizzati in aree morfologiche o d'uso del suolo simili	
☐ 7. EVENTUALE ELABORATO DESCRITTIVO DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA	

Data e luogo

il tecnico

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

finalità del trattamento: i dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente comunicazione viene resa;

modalità: il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

ambito di comunicazione: i dati verranno comunicati a terzi ai sensi della L. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000;

diritti: il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al titolare del trattamento dei dati.

Il titolare del trattamento corrisponde all'ente delegato.



All'ente delegato:

Indirizzo _____

PEC _____

*da compilare a cura del richiedente solo nel caso di intervento non soggetto a procedura edilizia*Accertamento di compatibilità paesaggistica
(art. 167-181 D.Lgs.n. 42/04)

n. _____

del | | | | | | | | |

protocollo _____

da compilare a cura dell'ente delegato

ISTANZA DI ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA ART. 167 E 181 D.LGS. N. 42/2004

a) Dati del richiedente*(in caso di più richiedenti va compilata anche la sezione f) "Altri richiedenti")*Cognome⁽¹⁾ _____ Nome⁽¹⁾ _____

codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

in qualità di ⁽²⁾ _____della ditta / società/ente pubblico /associazione⁽²⁾ _____codice fiscale⁽²⁾ | | | | | | | | | | | | | | | | |partita IVA ⁽²⁾ | | | | | | | | | | | | | | | | |

nato a _____ prov. | | | stato _____ nato il | | | | | | | | |

residente in _____ prov. | | | stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. | | | | | | |

PEC (domicilio digitale) _____

posta elettronica _____ recapito telefonico _____

*(1) campo obbligatorio; (2) da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una ditta, società, ente pubblico o associazione***Documento di riconoscimento allegato**

tipo _____ numero _____

rilasciato il | | | | | | | | da _____

Cfr. documentazione amministrativa A

Il richiedente, consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483,495 e 496 del Codice Penale e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'articolo 75 del d.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA**b) Titolarità dell'intervento****di avere titolo alla presentazione della presente istanza in quanto**

- ☐ proprietario esclusivo;
☐ rappresentante legale della Ditta, Società, Associazione o Ente Pubblico;
☐ amministratore/delegato dal Condominio *(solo per i lavori che interessano parti condominiali)*;
☐ comproprietario con isoggetti elencati nella sezione f) "Altri richiedenti";
☐ locatario/comodatario a tale scopo autorizzato dai proprietari nella sezione f) "Altri richiedenti";
☐ altro - specificare _____

dell'immobile interessato dall'intervento e di

- ☐ avere titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento;
☐ non avere titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento, ma di disporre comunque della dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori elencati nella sezione "Altri richiedenti" *(da allegare)*.

Cfr. documentazione amministrativa B

- ☐ di essere informato che l'autorizzazione paesaggistica non è atto che legittima l'esecuzione dei lavori;
☐ di essere a conoscenza che l'autorizzazione paesaggistica ha valore esclusivamente per la valutazione ai fini della tutela paesaggistica e non sulla conformità agli strumenti urbanistici adottati o approvati, ai regolamenti edilizi e di settore, per i quali il progetto deve rispettare le norme di riferimento vigenti;
☐ di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo,

CHIEDE

IL RILASCIO DELL' ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA
di cui all'art. 167 e 181 del D.Lgs. n. 42/2004 per opere in difformità
o assenza di autorizzazione paesaggistica

c) Oggetto dell'intervento**Per l'intervento di (max 400 ca)**

COMUNICA CHE**d) Tecnico di riferimento per l'istanza****il tecnico di riferimento per l'istanza è:⁽¹⁾**

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | |

nato a _____ prov. | | | stato _____ nato il | | | | | | | | |

residente in _____ prov. | | | stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. | | | | |
 con studio in _____ prov. | | | stato _____
 indirizzo _____ n. _____ C.A.P. | | | | |
 iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ n. | | | | |
 telefono _____ fax. _____ cell. _____
 PEC (domicilio digitale) ⁽²⁾ _____
(1) autore e firmatario della presente dichiarazione tecnica (2) campo obbligatorio

e) Localizzazione dell'intervento *(sezione ripetibile in caso di interventi che interessano più comuni)*

l'intervento interessa l'area o l'immobile sito nel Comune di _____ prov. _____
 in via /località _____ n. _____
 piano _____ interno _____ avente destinazione d'uso esistente _____
 (ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc...) e di progetto _____

f) Altririchiedenti *(compilare solo se pertinente – sezione ripetibile)*

Cognome ⁽¹⁾ _____ Nome ⁽¹⁾ _____
 codice fiscale ⁽¹⁾ | | | | | | | | | | | | | | | | | |
 in qualità di ⁽²⁾ _____ della ditta / società / ente pubblico / associazione ⁽²⁾ _____
 con codice fiscale / p. IVA ⁽²⁾ | | | | | | | | | | | | | | | | | |
 nato a _____ prov. | | | stato _____ nato il | | | | | | | | | |
 residente in _____ prov. | | | stato _____
 indirizzo _____ n. _____ C.A.P. | | | | |
 PEC / posta elettronica _____ recapito telefonico _____
 in qualità di
☐ proprietario/comproprietario;
☐ nudo proprietario;
☐ usufruttuario;
☐ altro *(specificare)* _____

(1) campo obbligatorio; (2) da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una ditta o società

Copia documento di riconoscimento allegato

tipo _____ numero _____
 rilasciato il | | | | | | | | | da _____

Cfr. documentazione amministrativa B

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA ALLEGATA	
☐	A. Copia documento di identità del richiedente
☐	B. Dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori con relativa copia documento di identità
☐	C. Ricevuta di pagamento oneri istruttori (se richiesti)

Data e luogo

richiedente

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

finalità del trattamento: i dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente comunicazione viene resa;

modalità: il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici;

ambito di comunicazione: i dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000;

diritti: il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al titolare del trattamento dei dati.

Il titolare del trattamento corrisponde all'ente delegato.

SCHEDA TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA DI ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA ART. 167 E 181 D.LGS. N.42/2004 (PER OPERE IN DIFFORMITA' O ASSENZA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA)	Accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 167-181 D.Lgs.n. 42/04) n. _____ del protocollo _____ <i>da compilare a cura dell'ente delegato</i>
---	--

a) Richiedente
 Cognome ⁽¹⁾ _____ Nome ⁽¹⁾ _____

 codice fiscale ⁽¹⁾

(1) campo obbligatorio

b) Oggetto dell'intervento

Per l'intervento di: (max400ca)

SCHEDA TECNICA ALLEGATA
ALL'ISTANZA DI ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA
c) Tecnico di riferimento per l'istanza
Il sottoscritto, tecnico di riferimento per l'istanza

Cognome _____ Nome _____

 codice fiscale

 nato a _____ prov. stato _____ il

 residente in _____ prov. stato _____

 indirizzo _____ n. _____ C.A.P.

 con studio in _____ prov. stato _____

 indirizzo _____ n. _____ C.A.P.

 iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ n.

telefono _____ fax. _____ cell. _____

 PEC (domicilio digitale) ⁽²⁾ _____

(1) autore e firmatario della presente dichiarazione tecnica (2) campo obbligatorio

in qualità di tecnico consapevole delle penalità previste in caso di false attestazioni, dichiarazioni mendaci o che affermano fatti non conformi al vero, ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483,495 e 496 del Codice Penale, sotto la propria responsabilità,

g) Localizzazione dell'intervento *(sezione ripetibile in caso di interventi che interessano più comuni)*

piano _____ interno _____

[illegible]

d) Descrizione dell'intervento e delle caratteristiche realizzato/e in assenza o in difformità dell'autorizzazione paesaggistica

[illegible]

Cfr. documentazione amministrativa C

f) Caratterizzazione dell'intervento

l'intervento riguarda

- ☐ rimessa in pristino (*dettagliare*) _____;
- ☐ demolizione;
- ☐ nuovi insediamenti in area urbana;
- ☐ nuovi insediamenti rurali;
- ☐ interventi su manufatti rurali in pietra a secco;
- ☐ interventi su manufatti rurali non in pietra a secco;
- ☐ nuovi insediamenti industriali e commerciali;
- ☐ interventi su insediamenti industriali e commerciali;
- ☐ recinzioni;
- ☐ impianti per la produzione di energia rinnovabile;
- ☐ linee telefoniche o elettriche;
- ☐ infrastrutture primarie (viarie, acqua, gas, ecc.);
- ☐ miglioramenti fondiari;
- ☐ altro (*specificare*) _____.

g) Qualificazione dell'intervento

l'intervento ricade tra le seguenti categorie di cui al c.4 art. 167 D.Lgs. 42/2004:

- ☐ a) lavori, realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;
- ☐ b) impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica;
- ☐ c) lavori comunque configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

*Cfr. documentazione tecnica 7***h) Destinazione urbanistica e conformità urbanistica**

Lo strumento urbanistico generale vigente è il seguente:

- ☐ Piano Urbanistico Generale PUG approvato in data _____ con _____
- ☐ Piano Regolatore Generale PRG approvato in data _____ con _____
- ☐ Programma di Fabbricazione PdF approvato in data _____ con _____

La destinazione dell'area nell'ambito dello strumento urbanistico generale vigente è la seguente:

e sono previste le seguenti ulteriori tutele _____

il Comune ha un:

- ☐ Piano Urbanistico Generale PUG adottato in data _____ con _____
- ☐ Variante al lo strumento urbanistico generale adottata in data _____ con _____

la destinazione dell'area nell'ambito dello strumento urbanistico generale adottato è la seguente:

e sono previste le seguenti ulteriori tutele _____

- ☐ l'intervento è conforme alla disciplina urbanistica vigente.

i) **Tipologia di intervento e conformità alla disciplina ed edilizia vigente:**

le opere in progetto rientrano nella seguente **tipologia di intervento**: (nel caso di più voci di interesse indicare quella di maggior impatto)

- ☐ interventi e/o opere non di edilizia;
- ☐ manutenzione, restauro e risanamento conservativo che alterano lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore dell'edificio (art. 3 DPR 380/01);
- ☐ nuova costruzione (art. 3 DPR 380/01);
- ☐ ristrutturazione edilizia (art. 3 DPR 380/01);
- ☐ ristrutturazione urbanistica (art. 3 DPR 380/01),

l'intervento è conforme alla disciplina edilizia vigente,

in particolare agli artt. _____ del regolamento edilizio approvato in data _____ con _____

j) **Procedure edilizie**

L'intervento,

- ☐ non è soggetto a procedura edilizia; in quanto (*specificare*) _____
- ☐ è soggetto a procedura edilizia;
 - ☐ la pratica è in corso di istruttoria presso _____ presentata il

--	--	--	--	--	--	--	--
 - ☐ è stato già espresso parere urbanistico, in data

--	--	--	--	--	--	--	--

.

Cfr. documentazione amministrativa C

k) **Legittimità urbanistica e paesaggistica dell'esistente**

Con riferimento alla **legittimità urbanistica**, l'immobile oggetto dei lavori risulta:

- ☐ privo di titolo edilizio, in quanto (*specificare*) _____ ⁽¹⁾
- ☐ dotato del seguente titolo edilizio :

titolo	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	intestatario

Con riferimento alla **legittimità paesaggistica**, l'immobile ⁽²⁾ oggetto dei lavori risulta:

- ☐ realizzato prima dell'imposizione del vincolo; specificare:
 tipologia del vincolo _____
 data dell'intervento _____
 data dell'imposizione del vincolo _____
- ☐ autorizzato paesaggisticamente con

provvedimento	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	intestatario

(1) Ad esempio: poiché realizzato prima del 1967 fuori dai centri abitati; poiché realizzato prima del 1942 all'interno dei centri abitati, etc.

(2) L'immobile deve intendersi nello stato di fatto precedente gli interventi per i quali si chiede l'accertamento di compatibilità paesaggistica

Cfr. documentazione amministrativa C

l) Pareri ed atti di assenso già acquisiti

sono stati acquisiti i seguenti atti di assenso, necessari per la realizzazione dell'intervento e obbligatori ai sensi delle normative di settore:

tipologia di atto	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	intestatario

il presente intervento rientra nel procedimento amministrativo munito dei seguenti pareri di natura ambientale e paesaggistica (es. parere paesaggistico su piano attuativo, via, parere su progetto preliminare, parere autorità di Bacino, etc.)

tipologia di atto	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	intestatario

Cfr. documentazione amministrativa C

m) PPTR approvato

che l'area oggetto di intervento ricade nell'ambito paesaggistico: _____

(Figura) _____

☐ l'area oggetto di intervento ricade nei territori costruiti di cui all'art 1.03 co 5 e 6 delle NTA del PUTT/P

☐ l'area oggetto di intervento ricade in area che presenta le caratteristiche definite al co.2 dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004

l'area oggetto di intervento è interessata dai seguenti beni e ulteriori contesti paesaggistici:

		D.Lgs. 42/2004	Norme tecniche di attuazione del PPTR		
		art.	Definizione	Disposizioni normative	art.
6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA					
6.1.1 - Componenti geomorfologiche			art. 49	Indirizzi / Direttive	art. 51/art. 52
☐	UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53
☐	UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 54
☐	UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐	UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55
☐	UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
☐	UCP - Inghiottoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
☐	UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
6.1.2 - Componenti idrologiche			art. 40	Indirizzi / Direttive	art. 43/art. 44
☐	BP -Territoti costieri (300m)	art. 142, co. 1, lett. a)	art. 41 - 1)	Prescrizioni	art. 45
☐	BP -Territori contermini ai laghi (300m)	art. 142, co. 1, lett. b)	art. 41 - 2)	Prescrizioni	art. 45
☐	BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) (specificare) 				

6.2 - STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE				
6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali		art. 57	Indirizzi / Direttive	art. 60/art. 61
☐ BP – Boschi	art. 142, co. 1, lett. g)	art. 58 - 1)	Prescrizioni	art. 62
☐ BP - Zone umide Ramsar (specificare) _____ _____ _____	art. 142, co. 1, lett. i)	art. 58 - 2)	Prescrizioni	art. 64
☐ UCP - Aree umide (specificare) _____ _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65
☐ UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66
☐ UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66
☐ UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 63
6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici		art. 67	Indirizzi / Direttive	art. 69/art. 70
☐ BP - Parchi e riserve (specificare) _____ _____ _____	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 68 - 1)	Prescrizioni	art. 71
☐ UCP - Siti di rilevanza naturalistica (specificare) _____ _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 73
☐ UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 72
6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE				
6.3.1 - Componenti culturali e insediative		art. 74	Indirizzi / Direttive	art. 77 / art. 78
☐ BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (specificare il numero di scheda pae) _____ _____	art. 136	art. 75 - 1)	Prescrizioni	art. 79
☐ BP - Zone gravate da usi civici	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐ BP - Zone di interesse archeologico	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80
☐ UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐ UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa:				
- segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche (specificare) _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3
- aree appartenenti alla rete dei tratturi (specificare) _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3
- aree a rischio archeologico (specificare) _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)c	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 3 ter
☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 82

☐ UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 83
6.3.2 - Componenti dei valori percettivi		art. 84	Indirizzi / Direttive	art. 86 / art. 87
☐ UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
☐ UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
☐ UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
☐ UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88

n) Bene sottoposto a vincolo architettonico/archeologico

l'immobile/area oggetto dei lavori, ai sensi del Parte II, Titolo I, Capo I del D.Lgs. n. 42/2004,

- ☐ non è sottoposto a tutela;
- ☐ è sottoposto a vincolo monumentale diretto (art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004);
- ☐ è sottoposto a vincolo monumentale indiretto (art. 45 del D.Lgs. n. 42/2004);
- ☐ è sottoposto a vincolo archeologico diretto (art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004);
- ☐ è sottoposto a vincolo archeologico indiretto (art. 45 del D.Lgs. n. 42/2004).

o) Altri vincoli

l'area/immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

(specificare) _____

DICHIARA INOLTRE

- ☐ di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo.

ELENCO ALLEGATI ⁽¹⁾	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	

(1) Ai sensi del DPCM 12/12/2005, oltre agli elaborati di progetto redatti ai sensi del d.P.R.380/2001 e del D.L. 163/2006, occorre allegare sempre la RELAZIONE PAESAGGISTICA;

Al fine di perseguire i principi di dematerializzazione delle procedure amministrative, si invita a presentare gli allegati su supporto magnetico, firmati digitalmente. In tal caso al fini del l'ottenimento del parere delle Soprintendenze risulta opportuno, nel transitorio, allegare una copia cartacea degli allegati di progetto, munita di attestazione di conformità alla documentazione in possesso dell'ente competente al rilascio del provvedimento finale.

MAPPA DEI CONTENUTI PRESENTI NEGLI ALLEGATI

Documentazione amministrativa	Denominazione dell'allegato all'interno del quale il contenuto è rintracciabile
☐ A. COPIA DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL TECNICO	_____
☐ ⁽¹⁾ B. ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'INTERVENTO ALLE PRESCRIZIONI URBANISTICHE ED EDILIZIE RILASCIATA DAL COMUNE EX ART 36 DEL DPR 380/2001	_____
☐ C. LEGITTIMITÀ DELL'ESISTENTE, ATTI DI ASSENSO, PROCEDIMENTI DI CONTENZIOSO IN ATTO, CONFORMITÀ URBANISTICA, PARERI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI GIÀ ESPRESSI - Planimetria con individuazione delle parti realizzate con precedenti titoli edilizi; - Eventuali titoli edilizi già rilasciati; - Eventuali provvedimenti paesaggistici già rilasciati; - Eventuali atti di assenso già acquisiti; - Atti relativi a eventuali procedimenti di contenzioso in atto; - Eventuali pareri di natura paesaggistica ambientale; - Parere di conformità edilizia-urbanistica, se già acquisito	_____
Documentazione tecnica	Denominazione dell'allegato all'interno del quale il contenuto è rintracciabile
☐ 1. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO (individuazione area d'intervento (nelle scale 1:10.000, 1:5000, 1:2000): - stralcio IGM con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - stralcio Aerofotogrammetria (Carta Tecnica Regionale) con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - stralcio Ortofoto con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - stralcio Mappa Catastale con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - stralcio Piano urbanistico generale con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico ed estratto NTA.	_____
☐ 2. ESTRATTI CARTOGRAFICI PPTR - stralcio cartografico della serie 6.1, 6.2, 6.3 degli elaborati del PPTR (sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici) con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - estratto dell'elaborato n. 2 del PPTR (norme tecniche di attuazione) contenente indirizzi, prescrizioni e Misure di Salvaguardia e Utilizzazione applicabili alle componenti di paesaggio che interessano l'area di intervento; - estratto dell'elaborato della serie n. 6.4 del PPTR, Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice - (<i>Contenuto necessario nel caso di interventi che interessano Immobili e aree di notevole interesse pubblico</i>); - stralcio della normativa d'uso della Sezione C2 (Scenario Strategico-gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale) dell'elaborato 5 (Scheda d'Ambito) con estratto degli indirizzi ritenuti pertinenti con riferimento all'intervento proposto (<i>contenuto necessario nel caso di interventi ricadenti nei territori costruiti</i>); - estratto dell'elaborato n. 4 del PPTR (Lo scenario strategico) contenente le raccomandazioni delle linee guida applicabili all'intervento (<i>contenuto necessario nel caso di interventi ricadenti nei territori costruiti o che interessano Immobili e aree di notevole interesse pubblico o paesaggi rurali</i>).	_____
☐ 3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (2-4 fotogrammi corredati da brevi note esplicative e dall'individuazione dell'area d'intervento) - planimetria e punti di ripresa fotografica numerati; - fotogrammi a colori numerati che permettano una vista di dettaglio dell'area d'intervento; - fotogrammi a colori numerati che permettano una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.	_____
☐ 4. ELABORATI GRAFICI STATO DI FATTO PRECEDENTE ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI OGGETTO DI ACCERTAMENTO - planimetria generale dell'area d'intervento 1:200-1:500 con individuazione del piano quotato, integrato eventualmente da curve di livello. In caso di interventi su aree o lotti edificati rappresentazione di tutti gli edifici, le sistemazioni esterne e la copertura vegetale con riferimento alle alberature e tipologia; - profili altimetrici dell'area in due sezioni in scala 1:2000, 1:500, 1:200 estesi ad un adeguato intorno rilevati in corrispondenza di particolarità morfologiche (pendii, scarpate, lame, ecc.) con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti;	_____

- planimetria di ogni livello 1:200-1:100 quotata; - sezioni 1:200-1:100 quotate; - prospetti 1:200-1:100 quotati.	
☐ 5. ELABORATI GRAFICI STATO DI FATTO SUCCESSIVO ALL' ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI OGGETTO DI ACCERTAMENTO - planimetria dell'intera area (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) completa dalla rappresentazione: - o del piano quotato delle sistemazioni realizzate, integrato eventualmente da curve di livello; - o di tutti gli edifici eventualmente esistenti, nell'area o lottodifferenziando opportunamente nuova costruzione/demolizione; - o delle sistemazioni esterne, delle aree pavimentate e della copertura vegetale con riferimento alle alberature e tipologia (distinguendo tra quelle pre-esistenti, da eliminare da integrare). - profili altimetrici dell'area in due sezioni estesi ad un adeguato intorno in scala 1:2000, 1:500, 1:200, rilevati in corrispondenza di particolarità morfologiche (pendii, scarpate, lame, ecc.) con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti, delle opere previste (edifici e sistemazioni esterne) e degli assetti vegetazionali e morfologici e con indicazione di scavi e riporti per i territori ad accentuata acclività; - piante di tutti i livelli (1:200-1:100), degli interventi realizzati; - sezioni quotate 1:200-1:100 con indicazione delle strutture e delle tecniche; - prospetti quotati 1:200-1:100 con indicazione di materiali, colori e tecniche.	
☐ 6. SIMULAZIONI - piante di tutti i livelli 1:200-1:100 con sovrapposizione stato di fatto prima e dopo l'intervento differenziando opportunamente nuova costruzione/demolizione con l'indicazione di scavi e riporti; - sezioni quotate 1:200-1:100 con sovrapposizione stato di fatto prima e dopo l'intervento differenziando opportunamente nuova costruzione/demolizione; - prospetti quotati 1:200-1:100 con Sovrapposizione stato di fatto prima e dopo l'intervento differenziando opportunamente nuova costruzione/demolizione.	
☐ 7. DIMOSTRAZIONE AMMISSIBILITA' AD ACCETAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA - tabelle e grafici che dimostrano l'appartenenza dell'intervento eseguito ai casi di cui all'art 167 comma 4, con riferimento, ove pertinente alla circolare Ministero Beni Culturali n. 33/2009 e alla circolare Ministero dei Lavori Pubblici n. 2474/1973; - tabella di confronto tra i volumi e le superfici autorizzate e quelli realizzati, nel caso di interventi in difformità rispetto ad interventi legittimamente autorizzati.	

Data e luogo

il tecnico

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

finalità del trattamento: i dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente comunicazione viene resa;

modalità: il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici;

ambito di comunicazione: i dati verranno comunicati a terzi ai sensi della L. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000;

diritti: il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al titolare del trattamento dei dati.

Il titolare del trattamento corrisponde all'ente delegato.



All'ente delegato: _____ Indirizzo _____ PEC _____ da compilare a cura del richiedente solo nel caso di intervento non soggetto a procedura edilizia	Accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 PPTR) n. _____ del _____ protocollo _____ a compilare a cura dell'ente delegato
--	---

ISTANZA DI ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA ART. 91 NTA PPTR

**PER INTERVENTI CHE COMPORTINO MODIFICA DELLO STATO DEI LUOGHI NEGLI ULTERIORI CONTESTI COME
INDIVIDUATI NELL'ART. 38 C. 3.1 NTA PPTR**

a) Dati del richiedente

(in caso di più titolari va compilata anche la sezione f) "Altri titolari")

Cognome ⁽¹⁾ _____	Nome ⁽¹⁾ _____
codice fiscale _____	
in qualità di ⁽²⁾ _____	
della ditta / società/ ente pubblico /associazione ⁽²⁾ _____	
codice fiscale ⁽²⁾ _____	
partita IVA ⁽²⁾ _____	
nato a _____ prov. _____	stato _____ nato il _____
residente in _____ prov. _____ stato _____	
indirizzo _____ n. _____ C.A.P. _____	
PEC (domicilio digitale) _____	
posta elettronica _____ recapito telefonico _____	

(1) campo obbligatorio (2) da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una ditta, società, ente pubblico o associazione

Documento di riconoscimento (da allegare)

tipo _____	numero _____
rilasciato il _____ da _____	

Cfr. documentazione amministrativa A

Il richiedente, consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483,495 e 496 del Codice Penale e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'articolo 75 del d.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA**b) Titolarità dell'intervento****di avere titolo alla presentazione della presente istanza in quanto**

- ☐ proprietario esclusivo;
- ☐ rappresentante legale della Ditta, Società, Associazione o Ente Pubblico
- ☐ amministratore/delegato dal condominio *(solo per i lavori che interessano parti condominiali)*;
- ☐ comproprietario con i soggetti elencati nella sezione **f)** "Altri richiedenti";
- ☐ locatario/comodatario a tale scopo autorizzato dai proprietari nella sezione **f)** "Altri richiedenti";
- ☐ altro *(specificare)*

dell'immobile interessato dall'intervento e di

- ☐ avere titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento;
- ☐ non avere titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento, ma di disporre comunque della dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori elencati nella sezione **f)** "altri richiedenti" *(da allegare)*.

Cfr. documentazione amministrativa B

- ☐ di essere informato che l'autorizzazione paesaggistica non è atto che legittima l'esecuzione dei lavori;
- ☐ di essere a conoscenza che l'autorizzazione paesaggistica ha valore esclusivamente per la valutazione ai fini della tutela paesaggistica e non sulla conformità agli strumenti urbanistici adottati o approvati, ai regolamenti edilizi e di settore, per i quali il progetto deve rispettare le norme di riferimento vigenti;
- ☐ di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo.

CHIEDE**IL RILASCIO DELL' ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA
di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR****c) Oggetto dell'intervento****Per l'intervento di:** *(max 400 ca)*

☐ provvedimento richiesto in sanatoria

COMUNICA CHE**d) Localizzazione dell'intervento (sezione ripetibile in caso di interventi che interessa più comuni)**

l'intervento interessa l'area o l'immobile sito nel comune di _____ prov. _____
 in via / località _____ n. _____
 piano _____ interno _____ avente destinazione d'uso esistente _____
 (ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc...) e di progetto _____

e) Tecnico di riferimento per l'istanza

il tecnico di riferimento per l'istanza è:⁽¹⁾

Cognome _____ Nome _____
 codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | |
 nato a _____ prov. | | | stato _____ nato il | | | | | | | | | |
 residente in _____ prov. | | | stato _____
 indirizzo _____ n. _____ C.A.P. | | | | | | |
 con studio in _____ prov. | | | stato _____
 indirizzo _____ n. _____ C.A.P. | | | | | | |
 iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ n. | | | | | | |
 telefono _____ fax. _____ cell. _____
 PEC (domicilio digitale)⁽²⁾ _____

(1) autore e firmatario della presente dichiarazione tecnica (2) campo obbligatorio

f) Altri titolari (compilare solo se pertinente – sezione ripetibile)

Cognome ⁽¹⁾ _____ Nome ⁽¹⁾ _____
 codice fiscale ⁽¹⁾ | | | | | | | | | | | | | | | | | |
 in qualità di ⁽²⁾ _____ della ditta / società ⁽²⁾ _____
 con codice fiscale / p. IVA ⁽²⁾ | | | | | | | | | | | | | | | | | |
 nato a _____ prov. | | | stato _____ nato il | | | | | | | | | |
 residente in _____ prov. | | | stato _____
 indirizzo _____ n. _____ C.A.P. | | | | | | |
 PEC (domicilio digitale) _____ recapito telefonico _____

in qualità di

- ☐ proprietario/comproprietario;
☐ nudo proprietario;
☐ usufruttuario;
☐ altro (*specificare*) _____.

(1) campo obbligatorio; (2) Da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una ditta o società

Documento di riconoscimento allegato

tipo _____ numero _____

rilasciato il |_|_|_|_|_|_|_|_| da _____

*Cfr. documentazione amministrativa B***DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA ALLEGATA**

- ☐ A. Documento di identità del richiedente
- ☐ B. Dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori con relativo documento di identità
- ☐ C. Ricevuta di pagamento oneri istruttori (se richiesti)

Data e luogo

il dichiarante

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

finalità del trattamento: i dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente comunicazione viene resa;

modalità: il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici;

ambito di comunicazione: i dati verranno comunicati a terzi ai sensi della L. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000;

diritti: il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al titolare del trattamento dei dati.

Il titolare del trattamento corrisponde all'ente delegato.

a) **Richiedente**

b) Oggetto dell'intervento

SCHEDA TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA DI
ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA ART. 91 NTA PPTR

c) Tecnico di riferimento per l'istanza

Il sottoscritto, tecnico di riferimento per l'istanza⁽¹⁾

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

nato a _____ prov. |_|_| stato _____ il |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

residente in _____ prov. |_|_| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |_|_|_|_|_|_|

con studio in _____ prov. |_|_| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |_|_|_|_|_|_|

iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ n. |_|_|_|_|_|_|

telefono _____ fax. _____ cell. _____

PEC (domicilio digitale)⁽²⁾ _____

(1) autore e firmatario della presente dichiarazione tecnica (2) campo obbligatorio

DICHIARA CHE

[illegible]

e) Descrizione dell'intervento

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

f) Eventuali procedimenti di contenzioso in atto (di carattere urbanistico-edilizio e/o paesaggistico e/o forestale)

- ☐ non vi sono procedimenti di contenzioso in atto (di carattere urbanistico-edilizio e/o paesaggistico e/o forestale);
- ☐ vi sono procedimenti di contenzioso in atto (di carattere urbanistico-edilizio e/o paesaggistico e/o forestale) *(da allegare)*;

descrizione _____

Cfr. documentazione amministrativa B

g) Caratterizzazione dell'intervento

l'intervento riguarda

- ☐ rimessa in pristino *(dettagliare)* _____;
- ☐ demolizione;
- ☐ nuovi insediamenti in area urbana;
- ☐ nuovi insediamenti rurali;
- ☐ interventi su manufatti rurali in pietra a secco;
- ☐ interventi su manufatti rurali non in pietra a secco;
- ☐ nuovi insediamenti industriali e commerciali;
- ☐ interventi su insediamenti industriali e commerciali;
- ☐ recinzioni;
- ☐ impianti per la produzione di energia rinnovabile;
- ☐ linee telefoniche o elettriche;
- ☐ infrastrutture primarie (viarie, acqua, gas, ecc.);
- ☐ miglioramenti fondiari;
- ☐ altro *(specificare)* _____.

h) Carattere dell'intervento

Le opere / interventi in progetto sono di carattere:

- ☐ temporaneo o stagionale;
- ☐ permanente / fisso;
- ☐ permanente / rimovibile.

i) Qualificazione dell'intervento

Le opere / interventi in progetto

- ☐ non ricadono tra gli interventi di lieve entità come definiti dal d.P.R. 139/2010;
- ☐ ricadono tra gli interventi di lieve entità come definiti dal d.P.R. 139/2010 in quanto:
 - ☐ 1. incremento di volume non superiore al 10 per cento della volumetria della costruzione originaria e comunque non superiore a 100 mc. (la presente voce non si applica nelle zone territoriali omogenee "A" di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, e ad esse assimilabili). Ogni successivo incremento sullo stesso immobile è sottoposto a procedura autorizzatoria ordinaria;
 - ☐ 2. interventi di demolizione e ricostruzione con il rispetto di volumetria e sagoma preesistenti;
 - ☐ 3. interventi di demolizione senza ricostruzione o demolizione di superfetazioni;
 - ☐ 4. interventi sui prospetti degli edifici esistenti, quali:

- aperture di porte e finestre o modifica delle aperture esistenti per dimensione e posizione;
 - interventi sulle finiture esterne, con rifacimento di intonaci, tinteggiature o rivestimenti esterni, modificativi di quelli preesistenti;
 - realizzazione o modifica di balconi o terrazze;
 - inserimento o modifica di cornicioni, ringhiere, parapetti; chiusura di terrazze o di balconi già chiusi su tre lati mediante installazione di infissi;
 - realizzazione, modifica o sostituzione di scale esterne ;
- ☐ 5. interventi sulle coperture degli edifici esistenti, quali:
- rifacimento del manto del tetto e delle lattonerie con materiale diverso;
 - modifiche indispensabili per l'installazione di impianti tecnologici;
 - modifiche alla inclinazione o alla configurazione delle falde;
 - realizzazione di lastrici solari o terrazze a tasca di piccole dimensioni;
 - inserimento di canne fumarie o comignoli;
 - realizzazione o modifica di finestre a tetto e lucernari;
 - realizzazione di abbaini o elementi consimili;
- ☐ 6. modifiche che si rendono necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica ovvero per il contenimento dei consumi energetici degli edifici;
- ☐ 7. realizzazione o modifica di autorimesse pertinenziali, collocate fuori terra ovvero parzialmente o totalmente interrato, con volume non superiore a 50 mc, compresi percorsi di accesso ed eventuali rampe. Ogni successivo intervento di realizzazione o modifica di autorimesse pertinenziale allo stesso immobile è sottoposto a procedura autorizzatoria ordinaria;
- ☐ 8. realizzazione di tettoie, porticati, chioschi da giardino e manufatti consimili aperti su più lati, aventi una superficie non superiore a 30 mq;
- ☐ 9. realizzazione di manufatti accessori o volumi tecnici di piccole dimensioni (volume non superiore a 10 mc);
- ☐ 10. interventi necessari al superamento delle barriere architettoniche, anche comportanti modifica dei prospetti o delle pertinenze esterne degli edifici, ovvero realizzazione o modifica di volumi tecnici. Sono fatte salve le procedure semplificate ai sensi delle leggi speciali di settore;
- ☐ 11. realizzazione o modifica di cancelli, recinzioni, o muri di contenimento del terreno;
- ☐ 12. interventi di modifica di muri di cinta esistenti senza incrementi di altezza;
- ☐ 13. interventi sistematici nelle aree di pertinenza di edifici esistenti, quali: pavimentazioni, accessi pedonali e carrabili di larghezza non superiore a 4 m, modellazioni del suolo, rampe o arredi fissi;
- ☐ 14. realizzazione di monumenti ed edicole funerarie all'interno delle zone cimiteriali;
- ☐ 15. posa in opera di cartelli e altri mezzi pubblicitari non temporanei di cui all'art. 153, comma 1 del Codice, di dimensioni inferiori a 18 mq, ivi comprese le insegne per le attività commerciali o pubblici esercizi;
- ☐ 16. collocazione di tende da sole sulle facciate degli edifici per locali destinati ad attività commerciali e pubblici esercizi;
- ☐ 17. interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente, quali: adeguamento di rotatorie, riconfigurazione di incroci stradali, realizzazione di banchine e marciapiedi, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, nonché quelli relativi alla realizzazione di parcheggi a raso a condizione che assicurino la permeabilità del suolo, sistemazione e arredo di aree verdi;
- ☐ 18. interventi di allaccio alle infrastrutture a rete, ove comportanti la realizzazione di opere in soprasuolo;
- ☐ 19. linee elettriche e telefoniche su palo a servizio di singole utenze di altezza non superiore, rispettivamente, a metri 10 e a metri 6,30;
- ☐ 20. adeguamento di cabine elettriche o del gas, ovvero sostituzione delle medesime con altre di tipologia e dimensioni analoghe;
- ☐ 21. interventi sistematici di arredo urbano comportanti l'installazione di manufatti e componenti, compresi gli impianti di pubblica illuminazione;
- ☐ 22. installazione di impianti tecnologici esterni per uso domestico autonomo, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole, antenne;
- ☐ 23. parabole satellitari condominiali e impianti di condizionamento esterni centralizzati, nonché impianti per l'accesso alle reti di comunicazione elettronica di piccole dimensioni con superficie non superiore ad 1 mq o volume non superiore ad 1 mc;
- ☐ 24. installazione di impianti di radiocomunicazioni elettroniche mobili, di cui all'articolo 87 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, che comportino la realizzazione di supporti di antenne non superiori a 6 metri se collocati su edifici esistenti, e/o la realizzazione di sopralzi di infrastrutture esistenti come pali o tralicci, non superiori a 6 metri, e/o la realizzazione di apparati di telecomunicazioni a servizio delle antenne, costituenti volumi tecnici, tali comunque da non superare l'altezza di metri 3 se collocati su edifici esistenti e di metri 4 se posati direttamente a terra;
- ☐ 25. installazione in soprasuolo di serbatoi di GPL di dimensione non superiore a 13 mc, e opere di recinzione e

sistemazione correlate;

- ☐ 26. impianti tecnici esterni al servizio di edifici esistenti a destinazione produttiva, quali sistemi per la canalizzazione dei fluidi mediante tubazioni esterne, lo stoccaggio dei prodotti e canne fumarie;
- ☐ 27. posa in opera di manufatti completamente interrati (serbatoi, cisterne etc.), che comportino la modifica della morfologia del terreno, comprese opere di recinzione o sistemazione correlate;
- ☐ 28. pannelli solari, termici e fotovoltaici fino ad una superficie di 25 mq (la presente voce non si applica nelle zone territoriali omogenee "A" di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale n. 1444 del 1968, e ad esse assimilabili), ferme restando le diverse e più favorevoli previsioni del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, recante "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE", e dell'articolo 1, comma 289, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)";
- ☐ 29. nuovi pozzi, opere di presa e prelievo da falda per uso domestico, preventivamente assentiti dalle Amministrazioni competenti, comportanti la realizzazione di manufatti in soprasuolo;
- ☐ 30. tomlinamento parziale di corsi d'acqua per tratti fino a 4 m ed esclusivamente per dare accesso ad abitazioni esistenti e/o a fondi agricoli interclusi, nonché la riapertura di tratti tomlinati di corsi d'acqua;
- ☐ 31. interventi di ripascimento localizzato di tratti di arenile in erosione, manutenzione di dune artificiali in funzione antierosiva, ripristino di opere di difesa esistenti sulla costa;
- ☐ 32. ripristino e adeguamento funzionale di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi;
- ☐ 33. taglio selettivo di vegetazione ripariale presente sulle sponde o sulle isole fluviali;
- ☐ 34. riduzione di superfici boscate in aree di pertinenza di immobili esistenti, per superfici non superiori a 100 mq, preventivamente assentita dalle amministrazioni competenti;
- ☐ 35. ripristino di prati stabili, prati pascolo, coltivazioni agrarie tipiche, mediante riduzione di aree boscate di recente formazione per superfici non superiori a 5000 mq, preventivamente assentiti dalle amministrazioni competenti;
- ☐ 36. taglio di alberi isolati o in gruppi, preventivamente assentito dalle amministrazioni competenti;
- ☐ 37. manufatti realizzati in legno per ricovero attrezzi agricoli, con superficie non superiore a 10 mq;
- ☐ 38. occupazione temporanea di suolo privato, pubblico, o di uso pubblico, con strutture mobili, chioschi e simili, per un periodo superiore a 120 giorni;
- ☐ 39. strutture stagionali non permanenti collegate ad attività turistiche, sportive o del tempo libero, da considerare come attrezzature amovibili

j) Destinazione urbanistica e conformità urbanistica

Lo strumento urbanistico generale vigente è il seguente:

- ☐ Piano Urbanistico Generale PUG approvato in data _____ con _____
- ☐ Piano Regolatore Generale PRG approvato in data _____ con _____
- ☐ Programma di Fabbricazione PdF approvato in data _____ con _____

La destinazione dell'area nell'ambito dello strumento urbanistico generale vigente è la seguente:

e sono previste le seguenti ulteriori tutele _____

il Comune ha un:

- ☐ Piano Urbanistico Generale PUG adottato in data _____ con _____
- ☐ Variante al lo strumento urbanistico generale adottata in data _____ con _____

la destinazione dell'area nell'ambito dello strumento urbanistico generale adottato è la seguente

e sono previste le seguenti ulteriori tutele _____

- ☐ l'intervento è conforme alla disciplina urbanistica vigente.

k) Tipologia di intervento e conformità alla disciplina edilizia vigente

le opere in progetto rientrano nella seguente **tipologia di intervento** (nel caso di più voci di interesse, indicare quella di maggior impatto):

- ☐ interventie/o opere non di edilizia;
- ☐ manutenzione, restauro e risanamento conservativo che alterano lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore dell'edificio (art. 3 DPR 380/01);
- ☐ nuova costruzione (art. 3 DPR 380/01);
- ☐ ristrutturazione edilizia (art. 3 DPR 380/01);
- ☐ ristrutturazione urbanistica (art. 3 DPR 380/01);

l'intervento è conforme alla disciplina edilizia vigente,

in particolare agli artt. _____ del regolamento edilizio approvato in data _____ con _____

l) Procedure edilizie

L'intervento

- ☐ non è soggetto a procedura edilizia in quanto (specificare) _____
- ☐ è soggetto a procedura edilizia;
 - ☐ la pratica è in corso di istruttoria presso _____ presentata il

--	--	--	--	--	--	--	--
 - ☐ è stato già espresso parere urbanistico, in data

--	--	--	--	--	--	--	--

 Cfr. documentazione amministrativa B

m) Legittimità urbanistica e paesaggistica dell'esistente

Con riferimento alla legittimità urbanistica, l'immobile oggetto dei lavori risulta:

- ☐ privo di titolo edilizio, in quanto (specificare) _____ ⁽¹⁾
- ☐ dotato del seguente titolo edilizio :

titolo	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	intestatario

Con riferimento alla legittimità paesaggistica, l'immobile oggetto dei lavori risulta:

- ☐ realizzato prima dell'imposizione del vincolo (specificare):
 tipologia del vincolo _____
 data dell'intervento _____
 data dell'imposizione del vincolo _____
- ☐ autorizzato paesaggisticamente con

provvedimento	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	intestatario

(1) Ad esempio: poiché realizzato prima del 1967 fuori dai centri abitati; poiché realizzato prima del 1942 all'interno dei centri abitati, etc.

Cfr. documentazione amministrativa B

n) Pareri ed atti di assenso già acquisiti

sono stati acquisiti i seguenti atti di assenso, necessari per la realizzazione dell'intervento e obbligatori ai sensi delle normative di settore:

tipologia di atto	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	intestatario

il presente intervento rientra nel procedimento amministrativo munito dei seguenti pareri di natura ambientale e paesaggistica (es. parere paesaggistico su piano attuativo, VIA, parere su progetto preliminare, parere autorità di Bacino, etc.)

tipologia di atto	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	intestatario

Cfr. documentazione amministrativa B

o) PPTR approvato

l'area oggetto di intervento ricade nell'ambito paesaggistico: _____
(Figura) _____

☐ l'area oggetto di intervento ricade nei territori costruiti di cui all'art 1.03 co. 5 e 6 delle NTA del PUTT/P

☐ l'area oggetto di intervento ricade in area che presenta le caratteristiche definite al co.2 dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004

l'area oggetto di intervento è interessata dai seguenti ulteriori contesti paesaggistici:

	D.Lgs. 42/2004	Norme tecniche di attuazione del PPTR		
	art.	Definizione	Disposizioni normative	art.
6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA				
6.1.1 - Componenti geomorfologiche		art. 49	Indirizzi / Direttive	art. 51/art. 52
☐ UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53
☐ UCP - Lane e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 54
☐ UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐ UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55
☐ UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
☐ UCP - Inghiottoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
☐ UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
6.1.2 - Componenti idrologiche		art. 40	Indirizzi / Direttive	art. 43/art. 44
☐ UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 47
☐ UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 48
☐ UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
6.2 - STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE				
6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali		art. 57	Indirizzi / Direttive	art. 60/art. 61
☐ UCP - Aree umide (specificare) _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65

☐	UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66
☐	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66
☐	UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 63
6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici			art. 67	Indirizzi / Direttive	art. 69/art. 70
☐	UCP - Siti di rilevanza naturalistica (specificare) _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 73
☐	UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 72
6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE					
6.3.1 - Componenti culturali e insediative			art. 74	Indirizzi / Direttive	art. 77 / art. 78
☐	UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐	UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa:				
	- segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche (specificare) _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3
	- aree appartenenti alla rete dei tratturi(specificare) _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3
	- aree a rischio archeologico (specificare) _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)c	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 3 ter
☐	UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 82
☐	UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 83
6.3.2 - Componenti dei valori percettivi			art. 84	Indirizzi / Direttive	art. 86 / art. 87
☐	UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
☐	UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
☐	UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
☐	UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88

p) Bene sottoposto a vincolo architettonico/archeologico

l'immobile/area oggetto dei lavori, ai sensi del Parte II, Titolo I, Capo I del D.Lgs. n. 42/2004,

- ☐ non è sottoposto a tutela;
☐ è sottoposto a vincolo monumentale diretto (art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004);
☐ è sottoposto a vincolo monumentale indiretto (art. 45 del D.Lgs. n. 42/2004);
☐ è sottoposto a vincolo archeologico diretto (art. 10 del d.lgs. n. 42/2004);
☐ è sottoposto a vincolo archeologico indiretto (art. 45 del d.lgs. n. 42/2004).

q) Altri vincoli

l'area/immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

(specificare) _____

DICHIARA INOLTRE

☐ di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo.

ELENCO ALLEGATI ⁽¹⁾	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
n.	

(1) Oltre agli elaborati di progetto redatti ai sensi del d.P.R.380/2001 e del D.L. 163/2006, occorre allegare sempre la RELAZIONE PAESAGGISTICA.
Al fine di perseguire i principi di dematerializzazione delle procedure amministrative, si invita a presentare gli allegati su supporto magnetico, firmati digitalmente.

MAPPA DEI CONTENUTI PRESENTI NEGLI ALLEGATI

Documentazione amministrativa	Denominazione dell'allegato all'interno del quale il contenuto è rintracciabile
☐ A. COPIA DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL TECNICO	
☐ B. LEGITTIMITÀ ESISTENTE, ATTI DI ASSENSO, PROCEDIMENTI DI CONTENZIOSO IN ATTO, CONFORMITÀ URBANISTICA, PARERI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI GIÀ ESPRESSI - planimetria con individuazione delle parti realizzate con precedenti titoli edilizi - eventuali titoli edilizi già rilasciati - eventuali provvedimenti paesaggistici già rilasciati - eventuali atti di assenso già acquisiti - atti relativi a eventuali procedimenti di contenzioso in atto - eventuali pareri di natura paesaggistica ambientale - parere di conformità edilizia-urbanistica, se già acquisito	
Documentazione tecnica per la verifica della compatibilità paesaggistica	Denominazione dell'allegato all'interno del quale il contenuto è rintracciabile
☐ 1. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: (scale 1:10.000, 1:5000, 1:2000) - stralcio IGM con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - stralcio Aerofotogrammetria (Carta Tecnica Regionale) con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - stralcio Ortofoto con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - stralcio Mappa Catastale con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - stralcio Piano urbanistico generale con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico ed estratto NTA;	
☐ 2. STRALCI ED ESTRATTI PPTR: - stralcio cartografico della serie 6.1, 6.2, 6.3 degli elaborati del PPTR (sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici) con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico; - estratto dell'elaborato n. 2 del PPTR (norme tecniche di attuazione) contenente indirizzi, prescrizioni e misure di salvaguardia e utilizzazione applicabili alle componenti di paesaggio	

che interessano l'area di intervento; - stralcio della normativa d'uso della Sezione C2 (Scenario Strategico-gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale) dell'elaborato 5 (Scheda d'Ambito) con estratto degli indirizzi ritenuti pertinenti con riferimento all'intervento proposto (<i>contenuto necessario nel caso di interventi ricadenti nei territori costruiti</i>); - estratto dell'elaborato n. 4 del PPTR (Lo scenario strategico) contenente le raccomandazioni delle linee guida applicabili all'intervento(<i>contenuto necessario nel caso di interventi ricadenti nei territori costruiti o che interessano paesaggi rurali</i>).	
☐ 3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: (4-10 fotogrammi corredati da brevi note esplicative e dall'individuazione dell'area d'intervento) - planimetria e punti di ripresa fotografica numerati; - fotogrammi a colori numerati che permettano una vista di dettaglio dell'area d'intervento; - fotogrammi a colori numerati che permettano una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contestopaesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.	
☐ 4. ELABORATI GRAFICI STATO DI FATTO: - planimetria generale dell'area d'intervento 1:200-1:500 con individuazione del piano quotato, integrato eventualmente da curve di livello. In caso di interventi su aree o lotti edificati rappresentazione di tutti gli edifici, le sistemazioni esterne e la copertura vegetale con riferimento alle alberature e tipologia; - profili altimetrici dell'area in due sezioni in scala 1:2000, 1:500, 1:200 estesi ad un adeguato intorno rilevati in corrispondenza di particolarità morfologiche (pendii, scarpate, lame, ecc.) con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti; - planimetria di ogni livello 1:200-1:100 quotata; - sezioni 1:200-1:100 quotate; - prospetti 1:200-1:100 quotati.	
☐ 4.bis. SCHEDA CONOSCITIVA DEL MANUFATTO E DEL CONTESTO RURALE [rif.capitolo 2 dell'elaborato del PPTR 4.4.6 - Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali]. <i>elaborato previsto nei casi di interventi su Patrimonio Edilizio Rurale, ovvero di manufatti aventi qualunque destinazione, edificati prima della Riforma Agraria e Fondiaria in Puglia ed in ogni caso realizzati prima del 1967, ove gli stessi ricadano nei BP- Immobili e aree di notevole interesse pubblico o negli UCP-Paesaggi rurali. L'elaborato non è obbligatorio in caso di interventi di lieve entità.</i>	
☐ 5. ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO: - planimetria dell'intera area (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) completa dalla rappresentazione: - o del piano quotato delle sistemazioni di progetto, integrato eventualmente da curve di livello; - o di tutti gli edifici eventualmente esistenti, nell'area o lotto differenziando opportunamente nuova costruzione/demolizione; - o delle sistemazioni esterne, delle aree pavimentate e della copertura vegetale con riferimento alle alberature e tipologia (distinguendo tra quelle esistenti, da eliminare da integrare); - profili altimetrici dell'area in due sezioni estesi ad un adeguato intorno in scala 1:2000, 1:500, 1:200, rilevati in corrispondenza di particolarità morfologiche (pendii, scarpate, lame, ecc.) con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti, delle opere previste (edifici e sistemazioni esterne) e degli assetti vegetazionali e morfologici e con indicazione di scavi e riporti per i territori ad accentuata acclività); - piante di tutti i livelli (1:200-1:100), degli interventi di progetto; - sezioni quotate 1:200-1:100 con indicazione delle strutture e delle tecniche; - prospetti quotati 1:200-1:100 con indicazione di materiali, colori e tecniche; - eventuali particolari architettonici ed eventuali pieghevoli o documentazione dei prodotti industriali o prefabbricati che si intende installare o utilizzare.	
☐ 5.bis SCHEDA DI PROGETTO [rif.capitolo 3 dell' elaborato del PPTR 4.4.6 - Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'Edilizia e dei Beni Rurali]. <i>elaborato previsto nei casi di interventi su patrimonio Edilizio Rurale, ovvero di manufatti aventi qualunque destinazione, edificati prima della Riforma Agraria e Fondiaria in Puglia ed in ogni caso realizzati prima del 1967, ove gli stessi ricadano nei BP- Immobili e aree di notevole interesse pubblico o negli UCP-Paesaggi rurali. L'elaborato non è obbligatorio in caso di interventi di lieve entità.</i>	
☐ 6. SIMULAZIONI: - stralcio Ortofoto con inserimento del progetto; - stralcio Mappa Catastale con inserimento del progetto; - stralcio cartografico della serie 6.1, 6.2, 6.3 degli elaborati del PPTR (sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici) con inserimento del progetto; - piante di tutti i livelli 1:200-1:100 con sovrapposizione stato di fatto e stato di progetto differenziando opportunamente nuova costruzione/demolizione e indicando scavi e riporti; - sezioni quotate 1:200-1:100 con sovrapposizione stato di fatto e stato di progetto	

- differenziando opportunamente nuova costruzione/demolizione; - prospetti quotati 1:200-1:100 con sovrapposizione stato di fatto e stato di progetto differenziando opportunamente nuova costruzione/demolizione; - simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto (foto simulazioni sulla base delle viste panoramiche allegate rappresentanti lo stato dei luoghi).	
---	--

Data e luogo

il tecnico

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

finalità del trattamento: i dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente comunicazione viene resa;

modalità: il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici;

ambito di comunicazione: i dati verranno comunicati a terzi ai sensi della L. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000;

diritti: il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al titolare del trattamento dei dati.

Il titolare del trattamento corrisponde all'ente delegato.



All'ente delegato: _____ <i>Indirizzo</i> _____ <i>PEC</i> _____	Parere di compatibilità paesaggistica (art. 96.1 lett. D NTA PPTR) n. _____ del _____ protocollo _____ <i>da compilare a cura dell'ente delegato</i>
---	---

ISTANZA DI PARERE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA ART. 96.1 LETT. D NTA PPTR

PER L'APPROVAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI ESECUTIVI

a) Dati del Comune

Comune ⁽¹⁾ _____	Prov ⁽¹⁾ _____
codice fiscale ⁽¹⁾ _____	
partita IVA _____	
sede legale - indirizzo _____	n. _____ C.A.P. _____
sede operativa - indirizzo _____	n. _____ C.A.P. _____
PEC (domicilio digitale) ⁽¹⁾ _____	
posta elettronica _____	recapito telefonico _____

(1) campo obbligatorio

b) Dati del Responsabile comunale per l'istanza

Cognome ⁽¹⁾ _____	Nome ⁽¹⁾ _____
in qualità di _____	
del Servizio/Settore/Ufficio _____	
PEC (domicilio digitale) ⁽¹⁾ _____	
posta elettronica _____	
recapito telefonico _____	

(1) campo obbligatorio

di cui all'art. 96.1 lett. d delle NTA del PPTR

- piani urbanistici esecutivi (L.R. 20/2001);
- piani Particolareggiati di Esecuzione, (L. 1150/1942 ess. mm. e ii);
- piani per l'Edilizia Economica e Popolare, (L. 167/1962);
- piani di Lottizzazione convenzionata, (L. 765/1967 e ss. mm. e ii.);
- piani per gli Insediamenti Produttivi, (L. 865/1971);
- piani di Recupero(L. 457/1978);
- altro

c) **Oggetto dell'intervento** (*max 400 ca*)

[illegible]

d) Estremi delibera di adozione dello strumento urbanistico esecutivo

Deliberazione di adozione della Giunta Comunale/Consiglio Comunale

seduta del _____ delibera n. _____

oggetto delibera _____

Informazioni relative ad eventuali precedenti delibere di adozione/approvazione del strumento urbanistico esecutivo:

Lo strumento urbanistico generale vigente è il seguente:

☐ Piano Urbanistico Generale PUG approvato in data _____ con _____

☐ Piano Regolatore Generale PRG approvato in data _____ con _____

☐ Programma di Fabbricazione PdF approvato in data _____ con _____

La destinazione dell'area nell'ambito dello strumento urbanistico generale vigente è la seguente:

e sono previste le seguenti ulteriori tutele _____

il Comune ha un:

☐ Piano Urbanistico Generale PUG adottato in data _____ con _____

☐ Variante al lo strumento urbanistico generale adottata in data _____ con _____

la destinazione dell'area nell'ambito dello strumento urbanistico generale adottato è la seguente:

e sono previste le seguenti ulteriori tutele _____

sono stati acquisiti i seguenti atti di assenso, necessari per la realizzazione dell'intervento e obbligatori ai sensi delle normative di settore (es. determine di esclusione dalla procedura di valutazione ambientale strategica, parere autorità di Bacino, etc.):

tipologia di atto	rilasciato da	prot. n.	data di rilascio	Intestatario

j) PPTR approvato

che l'area oggetto di intervento ricade nell'ambito paesaggistico: _____

(Figura) _____

☐ l'area oggetto di intervento ricade nei territori costruiti di cui all'art 1.03 co 5 e 6 delle NTA del PUTT/P

☐ l'area oggetto di intervento ricade in area che presenta le caratteristiche definite al co. 2 dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004

l'area oggetto di intervento è interessata anche parzialmente dai seguenti beni e ulteriori contesti paesaggistici:

	D.Lgs. 42/2004	Norme tecniche di attuazione del PPTR		
	art.	Definizione	Disposizioni normative	art.
6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA				
6.1.1 - Componenti geomorfologiche		art. 49	Indirizzi / Direttive	art. 51/art. 52
☐ UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53
☐ UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 54
☐ UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐ UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55
☐ UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
☐ UCP - Inghiottoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
☐ UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
6.1.2 - Componenti idrologiche		art. 40	Indirizzi / Direttive	art. 43/art. 44
☐ BP - Territori costieri (300m)	art. 142, co. 1, lett. a)	art. 41 - 1)	Prescrizioni	art. 45
☐ BP - Territori contermini ai laghi (300m)	art. 142, co. 1, lett. b)	art. 41 - 2)	Prescrizioni	art. 45
☐ BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) (specificare) _____ _____ _____	art. 142, co. 1, lett. c)	art. 41 - 3)	Prescrizioni	art. 46
☐ UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 47
☐ UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 48
☐ UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
6.2 - STRUTTURAECOSISTEMICA - AMBIENTALE				
6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali		art. 57	Indirizzi / Direttive	art. 60/art. 61
☐ BP - Boschi	art. 142, co. 1, lett. g)	art. 58 - 1)	Prescrizioni	art. 62
☐ BP - Zone umide Ramsar (specificare) _____ _____	art. 142, co. 1, lett. i)	art. 58 - 2)	Prescrizioni	art. 64
☐ UCP - Aree umide (specificare) _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65
☐ UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66
☐ UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66
☐ UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 63

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici		art. 67	Indirizzi / Direttive	art. 69/art. 70
☐ BP - Parchi e riserve (specificare) _____ _____ _____	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 68 - 1)	Prescrizioni	art. 71
☐ UCP - Siti di rilevanza naturalistica (specificare) _____ _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 73
☐ UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 72
6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE				
6.3.1 - Componenti culturali e insediative		art. 74	Indirizzi / Direttive	art. 77 / art. 78
☐ BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (specificare il numero di scheda pae) _____ _____	art. 136	art. 75 - 1)	Prescrizioni	art. 79
☐ BP - Zone gravate da usi civici	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐ BP - Zone di interesse archeologico	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80
☐ UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
☐ UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa:				
- segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche (specificare) _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3
- aree appartenenti alla rete dei tratturi (specificare) _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3
- aree a rischio archeologico (specificare) _____ _____	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)c	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 3 ter
☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 82
☐ UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 83
6.3.2 - Componenti dei valori percettivi		art. 84	Indirizzi / Direttive	art. 86 / art. 87
☐ UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
☐ UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
☐ UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
☐ UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88

k) Altri vincoli

l'area oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

(specificare) _____

Data e luogo

il Responsabile

a) Oggetto dell'intervento (*max 400 ca*)

b) Tecnico di riferimento per l'istanza

Il sottoscritto, tecnico di riferimento per l'istanza⁽¹⁾

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

nato a _____ prov. |_|_| stato _____ il |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

residente in _____ prov. |_|_| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |_|_|_|_|_|_|

con studio in _____ prov. |_|_| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |_|_|_|_|_|_|

iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ n. |_|_|_|_|_|_|

telefono _____ fax. _____ cell. _____

PEC (domicilio digitale)⁽¹⁾ _____

(1) autore e firmatario della dichiarazione tecnica allegata

(1) autore e firmatario della dichiarazione tecnica allegata

c) Dati di riferimento proponente dello strumento urbanistico esecutivo

[illegible]

d) Eventuali procedimenti di contenzioso in atto (di carattere urbanistico-edilizio e/o paesaggistico e/o forestale)

☐ non vi sono procedimenti di contenzioso in atto (di carattere urbanistico-edilizio e/o paesaggistico e/o forestale);

☐ vi sono procedimenti di contenzioso in atto (di carattere urbanistico-edilizio e/o paesaggistico e/o forestale). *(da allegare)*

Descrizione: _____

Cfr. documentazione amministrativa B

Cfr. documentazione amministrativa B

in qualità di tecnico consapevole delle penalità previste in caso di false attestazioni, dichiarazioni mendaci o che affermano fatti non conformi al vero, ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483,495 e 496 del Codice Penale, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA INOLTRE

- ☐ di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo.

ELENCO ALLEGATI ⁽¹⁾	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	

8	
9	
10	
11	
12	
n.	

(1) Al fine di perseguire i principi di dematerializzazione delle procedure amministrative, si invita a presentare gli allegati su supporto magnetico, firmati digitalmente.

MAPPA DEI CONTENUTI PRESENTI NEGLI ALLEGATI

Documentazione amministrativa	Denominazione dell'allegato all'interno del quale il contenuto è rintracciabile
☐ A. COPIA DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL TECNICO	_____
☐ B. ATTI DI ASSENSO, PROCEDIMENTI DI CONTENZIOSO IN ATTO, PARERI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI GIA' ESPRESSI - planimetria con individuazione delle parti realizzate con precedenti titoli edilizi - eventuali provvedimenti paesaggistici già rilasciati - eventuali atti di assenso già acquisiti - atti relativi a eventuali procedimenti di contenzioso in atto - eventuali pareri di natura paesaggistica ambientale	_____
☐ C. RICEVUTA DI PAGAMENTO ONERI ISTRUTTORI (SE RICHIESTI)	_____

Elaborati di piano- Comerichiestinella parte I del Documento regionale di assetto generale (DRAG -DGR 2753/2010)	Denominazione dell'allegato all'interno del quale il contenuto è rintracciabile
☐ 1. ANALISI DEL SITO E DEL CONTESTO L'analisi di contesto non deve essere limitata al solo perimetro dello strumento urbanistico esecutivo, ma dovrà esaminare ed evidenziare un intorno adeguato secondo le seguenti articolazioni e redigendo elaborati grafici e schemi relativi a: - analisi della qualità ambientale del contesto: - o caratteri geo-morfologici: orografia, pendenze, punti panoramici; - o analisi del verde e della naturalità: superfici verdi, densità della vegetazione, specie arboree autoctone presenti, fauna, flora, specie protette; - o analisi delle risorse ambientali e delle relative criticità: individuazione delle fonti di inquinamento atmosferico, elettromagnetico, dei suoli e acustico, disponibilità della radiazione solare diretta e di fonti energetiche rinnovabili. - analisi della qualità insediativa del contesto: - o analisi morfo-tipologica dell'insediamento: morfologie, densità urbana, altezze, tipologie edilizie; - o analisi morfologica dello spazio pubblico e delle attrezzature di interesse collettivo: usi e funzioni, spazi verdi, servizi pubblici, accessibilità, bilancio degli standard urbanistici; - o analisi del patrimonio culturale: elementi di rilevante valore per la memoria e l'identità collettiva, monumenti, beni vincolati e segnalazioni, giardini storici; - o analisi della viabilità: tipologia e gerarchia della rete stradale, servizi collettivi di trasporto pubblico e in sede propria, rete ciclabile e pedonale, intensità del traffico; - o analisi delle reti tecnologiche: reti e risorse idriche (reti di approvvigionamento, smaltimento, raccolta, trattamento delle acque), reti di pubblica illuminazione, rete di distribuzione del gas metano, gestione dei rifiuti (punti per la raccolta differenziata, impianti per il riciclaggio-recupero-smaltimento dei rifiuti, impianti di depurazione dei reflui). - quadri di sintesi: - o quadro di sintesi 1: evidenziazione delle qualità ambientali del contesto, dei fattori di rischio e le opportunità; - o quadro di sintesi 2: evidenziazione delle qualità del sistema insediativo, delle reti e della mobilità esistenti e previste dallo strumento urbanistico generale; - o quadro di sintesi 3: lettura degli esiti delle analisi e individuazione di eventuali "invarianti" alla scala del PUE, ovvero di elementi e sistemi che, sebbene non siano censiti tra le invarianti strutturali del PUG, ne acquisiscano localmente il significato e l'importanza.	_____

☐ 2 - STATO DI PROGETTO

L'elaborazione dello stato di progetto deve essere organizzato secondo:

- meta progetto il quale consiste in una prima organizzazione del progetto che precede la fase di formalizzazione, dove si sintetizza la fase di analisi e si delineano le scelte strategiche, anche attraverso una ipotesi morfologica di assetto, ovvero un masterplan, finalizzato ad un primo controllo dell'esito spaziale delle trasformazioni proposte, su cui la cittadinanza sia chiamata a esprimersi. Sono da considerarsi elementi costitutivi del metaprogetto:
 - o gli elementi rilevanti rivenienti dalle previsioni strutturali e programmatiche del PUG;
 - o la definizione delle funzioni da allocare;
 - o le prestazioni ambientali ad esse correlate;
 - o le interrelazioni di tipo logistico tra le funzioni considerate;
 - o le relazioni con le funzioni esistenti;
 - o i vincoli determinati dalla normativa specifica delle funzioni individuate;
 - o i vincoli economici;
 - o lo studio della qualità della luce, del clima acustico, della ventilazione disponibile, del comfort termico, della qualità dell'aria;
 - o una prima definizione dell'impianto morfologico, anche attraverso rappresentazioni in tre dimensioni, finalizzato a rendere intelligibile l'assetto di progetto.
- Progetto il quale contiene le seguenti elaborazioni, di analisi e progettuali, che possono avere una natura "composita", ovvero essere formati da cartografie, schemi, schizzi, immagini, tabelle, finalizzati a rappresentare e comunicare:
 - o (per i comuni dotati di PUG adeguato alla LR 20/2001) le relazioni con il PUG/S e con il PUG/P, nella quale devono essere esplicitati le componenti strutturali del piano (invarianti strutturali e contesti territoriali), i contenuti progettuali delle previsioni strutturali e programmatiche e il ruolo che essi assumono nel progetto del PUE;
 - o l'inquadramento nel contesto di riferimento, con l'evidenziazione dei caratteri geologici, morfologici e orografici del sito, le invarianti strutturali così come declinate e approfondite alla scala locale, il contesto di appartenenza dello strumento urbanistico esecutivo e i caratteri dei contesti limitrofi, le preesistenze nella loro qualità e stato di conservazione (strade, manufatti, essenze vegetali ecc.), le morfologie insediative esistenti viste anche nella loro potenzialità di essere assunte come matrici del nuovo insediamento;
 - o il progetto del sistema funzionale delle aree edificate, dei piani terra degli edifici, degli spazi aperti, dai quali possa desumersi il mix funzionale, il grado di complessità dell'impianto urbano e la relazione con le funzioni preesistenti e dell'intorno urbano;
 - o il progetto delle attrezzature e degli spazi pubblici e di interesse pubblico, e del loro grado di permeabilità e fruibilità da parte della collettività, finalizzate a comunicare la continuità e l'articolazione degli spazi pedonali e carrabili (piazze, viali, slarghi, da quelli di valore urbano a quelli di quartiere e di vicinato), degli spazi di mediazione tra le funzioni, pubblici o di uso pubblico, il trattamento degli elementi basamentali degli edifici, l'uso dei materiali e del verde, l'illuminazione, l'arredo urbano;
 - o il progetto delle morfologie e delle tipologie, ovvero i tessuti da realizzare o le modalità del completamento e della integrazione dei tessuti esistenti, le dimensioni, le densità e l'orientamento degli isolati o degli elementi costitutivi la morfologia urbana, viste nel loro rapporto con le preesistenze e con la città consolidata, le tipologie edilizie utilizzate in funzione di una adeguata offerta a categorie di utenti diverse e mutevoli nel tempo;
 - o il progetto del sistema della mobilità, carrabile, ciclopedonale, delle reti tecnologiche, finalizzata a valutare la gerarchizzazione dei sistemi e le condizioni di sicurezza e comfort dei percorsi pedonali e ciclabili, compresa l'eliminazione di tutte le barriere architettoniche;
 - o il progetto del sistema del verde, finalizzata a evidenziare i criteri della progettazione, la relazione di continuità e integrazione con il verde preesistente e quello nell'intorno, le superfici permeabili e le densità, le essenze e i caratteri spaziali delle piantumazioni di progetto.

Documentazione tecnica per la verifica della compatibilità paesaggistica

Denominazione dell'allegato all'interno del quale il contenuto è rintracciabile

☐ 1. RELAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA DELLO STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO

- descrizione del contesto paesaggistico direttamente interessato dall'intervento e del relativo ambito di riferimento al fine di riconoscere la struttura e il funzionamento delle componenti strutturali i sistemi del paesaggio, alla scala territoriale, le relazioni fisico-ambientali e storico culturali caratterizzanti l'identità paesaggistica;
- descrizione dello strumento urbanistico esecutivo in rapporto con:
 - o il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR;
 - o la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della Scheda di ambito di riferimento;
 - o gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida con particolare riferimento alle "linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane" del PPTR per le

trasformazioni urbane e alle "linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" del PPTR, ove preveda la progettazione di aree produttive; - o i progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo I delle NTA del PPTR; - descrizione delle scelte d'assetto fisico-spaziale dello strumento urbanistico esecutivo e dei suoi elementi di progetto (orientamenti e giaciture delle volumetrie, struttura dello spazio pubblico, localizzazione degli spazi aperti, rapporti pieno-vuoto, assetto della trama viaria, parcellizzazione dei lotti, ecc.); - verifica della compatibilità dello strumento urbanistico esecutivo con i criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) definiti nella parte II del Documento regionale di assetto generale (DGR 2753/2010).	
☐ 2 - UBICAZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO (individuazione stato di fatto dell'area d'intervento nelle scale 1:10.000, 1:5000): - stralcio IGM con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico o coloritura; - stralcio Aerofotogrammetria (Carta Tecnica Regionale) con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico o coloritura; - stralcio Ortofoto con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico o coloritura; - stralcio Mappa Catastale con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico o coloritura; - stralcio Piano urbanistico generale (Invarianti paesistico-ambientale e contesti territoriali interessati) con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico o coloritura ed estratto NTA, ovvero stralcio del Piano Regolatore Generale con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico o coloritura ed estratto NTA; - estratto del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) e della Carta Idrogeomorfologica dell'AdB con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico o coloritura.	
☐ 3. ESTRATTI CARTOGRAFICI PPTR: - stralcio cartografico della serie 6.1, 6.2, 6.3 degli elaborati del PPTR (sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici) con individuazione area d'intervento attraverso opportuno segno grafico o coloritura; - estratto dell'elaborato n. 2 del PPTR (norme tecniche di attuazione) contenente indirizzi, Direttive, Prescrizioni e Misure di Salvaguardia e Utilizzazione applicabili alle componenti di paesaggio che interessano l'area di intervento; - stralcio della normativa d'uso della Sezione C2 (Scenario Strategico- gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale) dell'elaborato 5 (Scheda d'Ambito); - eventuale estratto dell'elaborato n. 4.2.2 del PPTR (Il Patto città-campagna) contenente le raccomandazioni delle linee guida applicabili all'intervento; - ulteriori stralci cartografici ritenuti necessari ad inquadrare la specifica disciplina urbanistica-edilizia vigente, con relative norme di riferimento.	
☐ 4. RILIEVO DEL SITO - analisi e rilievo delle componenti di paesaggio presenti nel sito d'intervento riconosciute dai quadri e sistemi conoscitivi istituzionali, e dalla ricognizione diretta. Nel dettaglio con riferimento al sistema delle tracce e dei segni dell'organizzazione del suolo si dovrà provvedere alla ricognizione: - o delle "mureture di divisione dei campi" (pareti e muri a secco, barriere frangivento, terrazzamenti con i muri a scarpata di contenimento, parietoni, siepi, ecc.), ponendo particolare attenzione agli aspetti strutturali e formali, allo sviluppo planimetrico e altimetrico, alle formazioni vegetali ad essi connessi, e quant'altro caratterizza il manufatto in relazione al suo rapporto di connessione con il contesto ambientale e paesaggistico del sito; - o della "viabilità esistente" (strade bianche, strade interpoderali, mulattiere, sentieri, ecc.). Il rilievo dovrà adottare metodi e strumenti adatti alla rappresentazione della viabilità, ponendo particolare attenzione, ai materiali, alla sezione, ai bordi, allo sviluppo planimetrico e topografico, alle pendenze, ai sistemi d'accesso, distributivi e di connessione con i contesti limitrofi; - o dei "sistemi idrografici e irrigui" (canali poderali, rete irrigua, opere di canalizzazione idraulica per il deflusso delle acque, ecc.), definendo lo sviluppo planimetrico, topografico, e delle pendenze, evidenziando inoltre il rapporto esistente con il sistema di raccolta delle acque meteoriche (pozzi, cisterne, neviere, ecc) e con l'eventuale vegetazione ripariale; - o delle "forme del terreno", quali configurazioni geo-morfologiche, variazioni orografiche, classi di pendenza dei versanti, poggi, cigli di scarpata, crinali, pianori, emergenze geologiche, morfologiche (grotte, doline o puli, gravine e lame, coste marine e lacuali, rocce affioranti,...); - o delle "trame fondiarie", rilevabili nei sistemi dei confini poderali, di proprietà e catastali,	

nei diversi usi del suolo, e nella disposizione delle eventuali essenze vegetali (filari di alberature, alberature sparse, sesti d'impianto delle alberature,). - profili altimetrici in due sezioni estesi ad un adeguato intorno rilevati in corrispondenza di particolarità morfologiche con inserimento dell'intervento (pendii, scarpe, lame, ecc).	
☐ 5. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio. In particolare, la rappresentazione dei prospetti e degli skylines risulta estendersi anche agli edifici contermini, per un'area più o meno estesa, secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile: - o Planimetria e punti di ripresa fotografica numerati; - o Fotogrammi a colori numerati che permettano una vista di dettaglio dell'area di intervento; - o Fotogrammi a colori numerati che permettano una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.	
☐ 6. SIMULAZIONI - sovrapposizione a fil di ferro su ortofoto del progetto, con evidenziati: perimetro area d'intervento, perimetro area di trasformazione, edificato, strade, parcheggi previsti; - Sovrapposizione del progetto al rilievo delle componenti strutturanti il paesaggio (muraure di divisione dei campi, viabilità esistente, sistemi idrografici e irrigui, forme del terreno e trame fondiarie); - Fotosimulazioni (viste prospettiche e/o assonometriche da punti di vista significativi) dai punti di vista significativi (es. da vie principali, punti panoramici, punti di vista dell'osservatore, ecc.), atti a simulare l'inserimento dei volumi previsti e delle eventuali proposte di mitigazione paesaggistica nel contesto paesaggistico di riferimento.	
☐ 7. STRATI INFORMATIVI VETTORIALI - layout dello strumento urbanistico esecutivo in formato vettoriale, georeferenziato in UTM 33 WGS 84, organizzato in distinti strati informativi di progetto (preferibilmente in formato shape) relativi al: - o perimetro area d'intervento; - o perimetro area di trasformazione; - o edificato (con individuazione delle altezze edifici, delle tipologie, delle destinazioni d'uso: residenze, attività industriali e artigianali, attività terziarie Infrastrutture....); - o strade (con individuazione delle strade bianche, delle strade pavimentate, delle strade carrabili, delle aree pedonali, a traffico limitato, delle reti della mobilità lenta,....); - o parcheggi (con individuazione delle aree di sosta, parcheggi modali, dei parcheggi pavimentati dei parcheggi alberati,); - o spazi aperti con individuazione delle aree permeabile (alberata o piantumata) area semipermeabile, (area pavimentata alberata); area impermeabile (area attrezzata per lo sport, area asfaltata e/o pavimentata., ...).	

Data e luogo

il tecnico

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

finalità del trattamento: i dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente comunicazione viene resa;

modalità: il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici;

ambito di comunicazione: i dati verranno comunicati a terzi ai sensi della L. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000;

diritti: il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al titolare del trattamento dei dati.

Il titolare del trattamento corrisponde all'ente delegato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 998

Risorse ex D.Lgs. n. 625/96 art. 20 comma 1-bis e L.R. n. 7/2002 art. 45. Modifica alle Linee guida approvate con DGR n. 2333 del 03/12/2013. Approvazione schema di Accordo tra Amministrazioni e disposizioni varie per l'attuazione.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana CAPONE, l'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo DI GIOIA, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente Ufficio Aree industriali e produttive, confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi, riferisce quanto segue:

Premesso che:

per accogliere i trasferimenti statali di risorse provenienti dalle aliquote di prodotto della coltivazione di giacimenti di idrocarburi ubicati nel territorio regionale, di cui all'art. 20, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, questa Regione istituiva il cap. di entrata 2032000;

per effetto dell'art. 53 della L. R. n. 14/98 le predette risorse venivano destinate allo sviluppo della rete dei metanodotti per il completamento della metanizzazione del territorio regionale ai sensi dell'art. 11 della L. n. 784/80 ed, a tal fine, si istituiva in bilancio il cap. 635050 sul quale si autorizzava l'assunzione di impegni di spesa per la realizzazione delle predette opere infrastrutturali;

con l'art. 45 L.R. n. 7/2002 questa Regione stabiliva, al comma 1°, che i proventi di cui all'aliquota destinata alla Regione dall'articolo 20, comma 1 bis, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, così come aggiunto dall'articolo 7 della legge 11 maggio 1999, n. 140, fossero utilizzati per il finanziamento di opere infrastrutturali al servizio di attività economiche, all'insediamento industriale e agli interventi di miglioramento ambientale previsti, nelle aree di estrazione e adiacenti, in strumenti di programmazione negoziata;

con la DGR n. 2333 del 03/12/2013 è stato quantificato in € 6.903.886,86 l'ammontare delle risorse ex art. 20, comma 1 bis, del D. Lgs. n. 625/96 (Royalties - fondi idrocarburi), pari al 30% delle royalties complessivamente pagate dai soggetti estrattori a partire dall'anno 2008 e fino a tutto il 2012, ed è

stata definita la ripartizione del contingente da destinare ai Comuni di Alberona, Ascoli Satriano, Biccari, Candela, Deliceto, Sant'Agata di Puglia e Volturino, in relazione ai tempi e luoghi di maturazione;

con il medesimo provvedimento si è accertato che le opere di metanizzazione finanziate ai sensi dell'art. 53 della L. R. 14/98 sono oramai concluse e che non risultano agli atti dei competenti Uffici ulteriori impegni ad esse connesse né restanti partite debitorie, nonché sono state delineate le Linee Guida per l'individuazione delle proposte progettuali da finanziare (di seguito "Linee Guida") e per la successiva stesura dell'Accordo di Programma in cui inserire i progetti selezionati dei Comuni destinatari delle risorse;

con DD n. 155 del 20/12/2013 del Servizio Energia Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo è stata impegnata la somma di € 700.000,00 (impegno n. 2 del 27/12/2013) al fine di permettere il rimborso delle spese di progettazione ai 7 Comuni beneficiari;

con DGR n. 1702 del 01/08/2014 sono state modificate le "Linee guida" per l'individuazione delle proposte progettuali da finanziare tramite Accordo con i Comuni destinatari delle predette risorse, al fine di permettere la presentazione di progettazioni più rispondenti alle reali necessità delle comunità interessate;

Atteso che:

il punto 2 delle "Linee Guida" approvate con la DGR n. 2333 del 03/12/2013 ha previsto che *«le spese di progettazione, per quanto confluenti nel costo complessivamente ammissibile per ciascun intervento e gravante sulle risorse dell'accordo di programma, comporteranno un impegno parziale distinto da assumersi nell'esercizio 2013 nei limiti dei contingenti autorizzati in termini competenza sul patto di stabilità interno in modo tale da consentire il rimborso ai Comuni»;*

tale modalità di erogazione ha contribuito a causare il blocco di tale somma, impedendo, di fatto, agli Enti in questione di procedere alla predisporre di progettazioni coerenti alle "Linee Guida" approvate;

Considerato che:

- la DGR n. 2333 del 03/12/2013 prevede espressa-

mente per l'attuazione degli interventi da finanziare la sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma;

- la legge n. 662/1996, articolo 2 comma 203 ha indicato gli strumenti della programmazione negoziata con cui regolare gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e delle province autonome nonché degli Enti Locali;
- l'art. 12 della L.R. 28 del 16/11/2001 prevede tra gli strumenti di Programmazione Negoziata gli accordi di programma regionali che *«hanno la finalità di assicurare il coordinamento di tutte le attività necessarie alla realizzazione di opere e di programmi di intervento di prevalente competenza regionale e che richiedono l'azione integrata e coordinata di enti locali e altri soggetti pubblici, agenzie e società a partecipazione pubblica, imprese e altri soggetti privati. La Regione promuove o partecipa agli accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 267/2000»*;
- l'art 15 della L. 241/90 prevede la possibilità che *«.... (Omissis) ..., le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune»*;
- l'Accordo tra Amministrazioni (di seguito Accordo) ex art 15 L. 241/90, è l'Accordo di programma più idoneo a soddisfare l'esigenza di utilizzare le risorse individuate, all'interno di un sistema di regole che sia al tempo stesso anche snello e flessibile;
- tale accordo concorre al raggiungimento degli obiettivi di programmazione regionale indicati nell'art. 3 della L.R. 28/01
- con note inviate in data 12/12/2014 è stato chiesto ai Comuni di Alberona, Ascoli Satriano, Biccari, Candela, Deliceto, Sant'Agata di Puglia e Volturino di trasmettere una scheda tecnica degli interventi che intendevano realizzare con le risorse messe a disposizione dalla DGR 2333 del 03/12/2013;
- alla data odierna, hanno inviato la suddetta scheda tecnica i Comuni di Candela, Ascoli Satriano, Deliceto, Biccari;
- la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi €

6.903.886,86 è garantita per € 6.203.886,86 dalle somme accantonate sul cap. 1110060 "Fondo delle Economie Vincolate" (ex R.D.S. esercizio economia 2013), somma ripartita tra € 4.379.870,62 sul cap. 635050 ed € 1.824.016,24 sul cap. 635080, e per € 700.000,00 da residui passivi 2013 sul cap. 635080;

- il capitolo 635050, è destinato al pagamento di contributi diretti da parte della Regione Puglia alle imprese che realizzano interventi di sviluppo della rete per il completamento della metanizzazione della regione puglia (art.53 l.r. 14/98) e opere infrastrutturali;
- per agli adempimenti contabili conseguenti, necessari all'attuazione dell'Accordo, al fine di prenotare e impegnare le somme, si opererà utilizzando il cap. 635051, destinato al pagamento di interventi realizzati da amministrazioni locali, previa reiscrizione sullo stesso delle economie vincolate del capitolo 635050, e il capitolo 635080;

Ravvisata la necessità di:

- operare un'ulteriore modifica alla Deliberazione n. 2333 del 03/12/2013 sostituendo la seguente parte del punto 2): *«il rimborso ai Comuni»*, con il seguente testo: *«l'anticipazione di tali somme ai Comuni»*;
- approvare lo schema di Accordo tra Amministrazioni "Royalties Idrocarburi" e quello dei disciplinari regolanti i rapporti tra la Regione e gli Enti Beneficiari (rispettivamente Allegati A e B, parte integrante del presente provvedimento);
- nominare il Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi, quale Responsabile dell'Accordo;
- di autorizzare lo stesso a sottoscrivere l'Accordo con le Amministrazioni individuate nell'allegato C, parte integrante del presente provvedimento ed i relativi disciplinari per il finanziamento delle proposte progettuali presentate dai Comuni di Candela, Ascoli Satriano, Deliceto e Biccari (Allegato D, parte integrante del presente provvedimento), nonché, in caso di presentazione delle schede progettuali con i Comuni di Alberona, Sant'Agata di Puglia e Volturino;
- autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi a sottoscrivere gli eventuali ulteriori addendum allo stesso Accordo, in caso siano definite eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo;

- autorizzare gli importi da trasferire per cassa in € 700.000,00, al fine di poter procedere alla successiva anticipazione delle somme relative alla progettazione per i Comuni stipulanti l'Accordo e gli ulteriori addendum;
- autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi alla predisposizione dei conseguenti atti dirigenziali al fine di prenotare ed impegnare le somme necessarie all'attuazione del predetto Accordo;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E S.M.I.

1. La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi € 6.903.886,86 è garantita per € 6.203.886,86 dalle somme accantonate sul cap. 1110060 "Fondo delle Economie Vincolate", (ex R.D.S. esercizio economia 2013), somma ripartita tra € 4.379.870,62 sul cap. 635050 ed € 1.824.016,24 sul cap. 635080, e per € 700.000,00 da residui passivi 2013 sul cap. 635080;

2. Con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà agli adempimenti contabili conseguenti, al fine di prenotare, impegnare e liquidare le somme necessarie all'attuazione dell'Accordo, operando sul cap. 635051, previa reiscrizione sullo stesso delle economie vincolate del capitolo 635050, e sul capitolo 635080;

3. La spesa di cui al presente provvedimento, nel limite di € 700.000,00 (DD n. 155 del 20/12/2013 - Codice CIFA 159 - impegno n. 2 del 27/12/2013) è autorizzata in termini di cassa, sul cap. 635080, nel rispetto dei vincoli di cui al comma 463 dell'articolo 1 della L. 190/2014.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Aree industriali e produttive e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del competente Direttore di Area;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare quanto in premessa specificato, che qui si intende integralmente riportato e, per l'effetto modificare la Deliberazione n. 2333 del 03/12/2013 sostituendo la seguente parte del punto 2): "*il rimborso ai Comuni*", con il seguente testo: "*l'anticipazione di tali somme ai Comuni da scomputare in sede di prima erogazione*";
- di specificare, per le motivazioni esposte in narrativa, che lo strumento di programmazione negoziale che sarà utilizzato è l'Accordo tra Amministrazioni ex art 15 della L. 241/90 e non più l'Accordo di Programma indicato nella DGR n. 2333 del 03/12/2013;
- di confermare in ogni altra sua parte la DGR n. 2333/2013 così come modificata con la DGR 1702 del 01/08/2014;
- di approvare lo schema di Accordo tra Amministrazioni "Royalties Idrocarburi" e quelli dei disciplinari da sottoscrivere (rispettivamente Allegati A e B, parte integrante del presente provvedimento);
- di nominare il Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi, quale Responsabile dell'Attuazione dell'Accordo;
- di autorizzare lo stesso a sottoscrivere l'Accordo con le Amministrazioni individuate nell'allegato C, parte integrante del presente provvedimento ed i relativi disciplinari per il finanziamento delle proposte progettuali presentate dai Comuni di Candela, Ascoli Satriano, Deliceto e Biccari (Allegato D, parte integrante del presente provvedimento), nonché, in caso di presentazione delle schede progettuali con i Comuni di Alberona, Sant'Agata di Puglia e Volturino;

- autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi a sottoscrivere gli eventuali ulteriori addendum allo stesso Accordo, in caso siano definite eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo;
- di autorizzare gli importi da trasferire per cassa in € 700.000,00, al fine di poter procedere alla successiva anticipazione delle somme relative alla progettazione per i Comuni stipulanti l'Accordo e gli ulteriori addendum;
- di autorizzare il Responsabile dell'Accordo alla predisposizione dei conseguenti atti dirigenziali al fine di prenotare ed impegnare le somme necessarie all'attuazione del medesimo;

- di comunicare ai Sindaci dei Comuni di Alberona, Ascoli Satriano, Biccari, Candela, Deliceto, Sant'Agata di Puglia e Volturino che il presente provvedimento sarà consultabile sui portali www.regione.puglia.it e www.sistema.puglia.it;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

ALLEGATO A

(Inserire i loghi della Regione e dei Comuni sottoscrittori)

**RISORSE EX D. LGS. N. 625/96 ART. 20 COMMA 1-BIS
E L.R. N. 7/2002 ART. 45**

ACCORDO TRA AMMINISTRAZIONI

“ROYALTIES IDROCARBURI”

ARTICOLATO

Bari,

ALLEGATO A

L'anno.....il giorno.....del mese di presso, sono presenti:

il Dr., in qualità di Presidente della Giunta della Regione Puglia o suo delegato con atto.....

il, in qualità di legali rappresentanti delle Autonomie locali, in nome e per conto delle seguenti amministrazioni:

.....

.....,

PREMESSO

- che con l'art. 45 L.R. n. 7/2002 questa Regione stabiliva, al comma 1°, che i proventi di cui all'aliquota destinata alla Regione dall'articolo 20, comma 1 bis, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, così come aggiunto dall'articolo 7 della legge 11 maggio 1999, n. 140, fossero utilizzati per il finanziamento di opere infrastrutturali al servizio di attività economiche, all'insediamento industriale e agli interventi di miglioramento ambientale previsti, nelle aree di estrazione e adiacenti, in strumenti di programmazione negoziata;
- con la DGR n. 2333 del 03/12/2013 è stato quantificato in € 6.903.886,86 l'ammontare delle risorse ex art. 20, comma 1 bis, del D. Lgs. n. 625/96 (Royalties – fondi idrocarburi), pari al 30% delle royalties complessivamente pagate dai soggetti estrattori a partire dall'anno 2008 e fino a tutto il 2012, ed è stata definita la ripartizione del contingente da destinare ai Comuni di Alberona, Ascoli Satriano, Biccari, Candela, Deliceto, Sant'Agata di Puglia e Volturino in relazione ai tempi e luoghi di maturazione;
- con il medesimo provvedimento giuntale sono state delineate le Linee Guida per l'individuazione delle proposte progettuali da finanziare (di seguito "Linee Guida") e per la successiva stesura dell'Accordo di Programma in cui inserire i progetti selezionati dei Comuni destinatari delle risorse;
- con DGR n. 1702 del 01/08/2014 sono state modificate le Linee guida per l'individuazione delle proposte progettuali da finanziare tramite Accordo di Programma con i Comuni destinatari delle risorse ex D.Lgs. n. 625/96 art. 20 comma 1-bis e L.R. n. 7/2002 art. 45, al fine di permettere la presentazione di progettazioni più rispondenti alle reali necessità delle comunità interessate;
- che per la realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo è previsto un costo pubblico totale pari a € 6.903.886,86 la cui copertura è assicurata dalle risorse ex d. lgs. n. 625/96 art. 20 comma 1-bis e l.r. n. 7/2002 art. 45 royalties idrocarburi;
- che la DGR n. 2333 del 03/12/2013 ha previsto espressamente, per l'attuazione degli interventi da finanziare, la sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma;
- l'art. 12 della L.R. 28 del 16/11/2001 prevede tra gli strumenti di Programmazione Negoziata gli accordi di programma regionali che *<<hanno la finalità di assicurare il coordinamento di tutte le attività necessarie alla realizzazione di opere e di programmi di intervento di prevalente competenza regionale e che richiedono l'azione integrata e coordinata di enti locali e altri soggetti pubblici, agenzie e società a partecipazione pubblica, imprese e altri soggetti privati. La Regione promuove o partecipa agli accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 267/2000>>*;
- l'art 15 della L. 241/90 prevede la possibilità che *<< (Omissis) ..., le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune>>*;
- l'Accordo tra Amministrazioni (di seguito Accordo) sottoscritto ex art 15 L. 241/90, è l'Accordo di programma più idoneo a soddisfare l'esigenza di utilizzare le risorse individuate, all'interno di un sistema di regole che sia al tempo stesso anche snello e flessibile;
- che la Giunta Regionale con Deliberazione n. ____ del __/__/____ ha apportato ulteriori modifiche alle "Linee Guida" ed ha approvato lo schema di Accordo tra Amministrazioni "Royalties Idrocarburi" e i disciplinari da sottoscrivere;

ALLEGATO A**CONSIDERATO**

- che Accordo tra Amministrazioni deve contenere quanto segue:
 - la ripartizione delle delle risorse individuate con la DGR 2333 del 03/12/2013 (allegato 1) tra gli Enti beneficiari;
 - l'elenco degli "Interventi cantierabili" (allegato 2);
 - l'elenco degli "Interventi da avviare", coerenti con gli obiettivi delle "Linee Guida" (allegato 3);
 - le Schede Intervento dei singoli Progetti presentati (allegato 4);

Che gli elementi suindicati sono contenuti in apposite Schede, allegate al presente Accordo che ne costituiscono parte integrante.

VISTO

- la legge costituzionale n. 1/99;
- la legge cost. n. 3/01;
- la legge n. 241/90, e in particolare l'art. 15;
- la legge n. 662/96, art. 2, comma 203 ss.;
- la legge n. 59/97;
- la Legge n. 131/03
- il decreto legislativo n. 112/98;
- il decreto legislativo n. 267/00;
- la l.r. n. 13/00;
- la l.r. n. 28/01;
- la L.r. n.7/04 "Statuto della regione Puglia"

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE**Art. 1****Premesse**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo che si sottoscrive tra le parti sopra descritte, ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990 n. 241.

Articolo 2**Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo di si intende:
 - a) per "Accordo", il presente Accordo tra Amministrazioni;
 - b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per "Intervento", ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
 - d) per "Programma di interventi", l'insieme degli interventi cantierabili e da avviare finanziati con il presente Accordo;
 - e) per "Interventi cantierabili", quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
 - f) per "Interventi da avviare", quelli per i quali deve essere predisposta la progettazione finalizzata ad esperire la procedura di gara;
 - g) per "Scheda", la scheda, in versione cartacea che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati

ALLEGATO A

anagrafici dell'intervento, i risultati attesi, il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio, i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;

h) per "Responsabile dell'Accordo", il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato nel Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi;

i) per "Responsabile dell'Intervento", il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile Unico del Procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n. 207.

Art. 3**Oggetto e termini generali di attuazione**

1. Oggetto del presente Accordo è l'attuazione degli interventi finanziati con le risorse derivanti dall'aliquota destinata alla Regione dall'articolo 20, comma 1 bis, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, così come aggiunto dall'articolo 7 della legge 11 maggio 1999, n. 140 per la coltivazione degli idrocarburi, le cui Schede, contenenti l'elenco degli interventi già cantierabili, quelli da avviare e il cronoprogramma della loro attuazione, ne costituiscono parte integrante;
2. Per la realizzazione del Programma di interventi è previsto un finanziamento a carico della Regione Puglia per l'importo complessivo di € 6.903.886,86;
3. Gli interventi individuati e quelli che saranno successivamente concordati consentono di perseguire gli obiettivi indicati dall'art. 45 L.R. n. 7/2002 e concorrono al raggiungimento degli obiettivi di programmazione regionale indicati nell'art. 3 della L.R. 28/01;
4. Le Parti, nello svolgimento delle attività di propria competenza, assumono l'impegno di:
 - a. utilizzare ogni utile forma di reciproca informazione, collaborazione e coordinamento nella implementazione dell'Accordo;
 - b. procedere, periodicamente, alla verifica dell'Accordo e, se opportuno, concordarne gli occorrenti adattamenti ed aggiornamenti;
 - c. attivare ed utilizzare, appieno ed in tempi rapidi, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse tipologie d'intervento;
 - d. rimuovere, nelle diverse fasi procedurali, ogni ostacolo amministrativo e procedurale alle stesse imputabile;
 - e. utilizzare, nei procedimenti di rispettiva competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa;
 - f. dare piena attuazione, alla realizzazione degli interventi;
 - g. rispettare le modalità ed i termini convenuti e riportati nelle allegate schede di intervento.
 - h. utilizzare le risorse rinvenienti, anche a seguito di procedura di evidenza pubblica, in favore della finanza complessiva dell'Accordo, nel rispetto delle misure da cui eventualmente derivano.

Articolo 4**Riprogrammazione delle economie**

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal Responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio, sono riprogrammate dal Tavolo di confronto e proposta, su indicazione del Responsabile dell'Accordo, secondo le modalità di cui al presente articolo;
2. Relativamente alle economie derivanti dai ribassi d'asta, qualora siano evidenziate come riprogrammabili, eventuali maggiori costi dei lavori troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti i maggiori costi rimangono a carico degli Enti locali eventualmente interessati;
3. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

ALLEGATO A**Art. 5****Impegni dell'Amministrazione regionale**

4. La Regione, per il tramite del Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi, che si avvale per tutte le attività di propria competenza, dell'Ufficio Aree industriali e produttive, provvede a:
 - a. sovrintendere al processo complessivo di implementazione del presente Accordo;
 - b. verificare la coerenza degli interventi concordati agli obiettivi indicati dall'art. 45 L.R. n. 7/2002 e a quelli di programmazione regionale indicati nell'art. 3 della L.R. 28/01, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento;
 - c. curare le relazioni con gli Uffici degli enti locali responsabili della gestione e attuazione dei singoli interventi;
 - d. sorvegliare il processo attuativo degli interventi, verificando sia l'avanzamento fisico finanziario e procedurale dei progetti, sia il rispetto delle condizioni di attuazione delle singole operazioni previste;
 - e. formulare ipotesi di adeguamento e modifica dell'Accordo, nonché proporre l'adozione di atti e provvedimenti che si rendessero utili e necessari per il suo buon esito;
5. Per l'attuazione degli interventi indicati nel presente Accordo, essendo già individuati i beneficiari finali degli stessi, l'Amministrazione Regionale procederà secondo le seguenti modalità:
 - a. nel caso degli "Interventi cantierabili" (allegato 2), il Responsabile dell'Accordo effettuerà l'istruttoria dei progetti per verificare la coerenza dello stesso alle indicazioni contenute al precedente art. 4 c. 1 lettera b).
Gli interventi che supereranno positivamente l'istruttoria saranno oggetto di apposito atto di finanziamento, che imputerà la spesa tra le risorse destinate all'Ente Beneficiario nell'ambito dell'Accordo stesso e di successiva sottoscrizione del disciplinare d'obblighi;
 - b. nel caso di "Interventi da avviare" (allegato 3), si procederà alla sottoscrizione di un disciplinare per la redazione di una progettazione cantierabile. Gli interventi, terminata la fase di progettazione, rientrano nell'allegato 1, con conseguente necessaria integrazione ed aggiornamento dello stesso;

Art. 6**Impegni delle Amministrazioni sottoscrittrici**

1. Gli enti beneficiari, anche per il tramite del proprio Responsabile dell'Intervento, si impegnano:
 - a. a curare gli adempimenti di carattere amministrativo, contabile, procedurale e tecnico, necessari ed opportuni alla corretta e tempestiva attuazione dell'intervento;
 - b. a produrre i progetti relativi agli interventi di cui al presente Accordo nei tempi concordati;
 - c. a seguire nella redazione e attuazione degli interventi le indicazioni contenute al precedente art. 4 c. 1 lettera b), nonché le indicazioni e le prescrizioni che saranno indicate nel Disciplinare d'obblighi e nelle Linee Guida che la Regione emanerà;
 - d. a garantire la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato;
 - e. a rispettare i termini previsti per la realizzazione degli interventi di cui al presente Accordo secondo i cronogrammi individuati per i singoli interventi;
 - f. a garantire la corretta applicazione in materia di informazione e pubblicità del finanziamento sulla base delle indicazioni che saranno fornite dal Responsabile dell'Accordo, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data";
 - g. a svolgere l'attività di monitoraggio dell'intervento secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Responsabile dell'Accordo;
 - h. a predisporre e inviare semestralmente la relazione di esecuzione al Responsabile dell'Accordo;
 - i. a segnalare tempestivamente al Responsabile dell'Accordo il verificarsi di eventuali ritardi o impedimenti tecnico-amministrativi che possano ostacolare o rallentare l'attuazione degli interventi, esplicitando eventuali iniziative correttive assunte o da assumere;

ALLEGATO A

- j. a fornire ogni informazione utile ed opportuna a definire lo stato di attuazione degli interventi posti in essere, ed adottare ogni iniziativa utile, compreso l'avanzamento di proposte di adeguamento e modifica dell'Accordo approvato, finalizzate al buon esito dei progetti;
- k. ad uniformare l'organizzazione e l'attività attuativa dell'intervento agli atti regionali di indirizzo che saranno attivati.

Art. 7**Accordi di programma e conferenze di servizi**

1. Nel caso in cui siano presenti interventi che necessitino di approvazione di varianti allo strumento urbanistico, potrà essere avviata dal soggetto responsabile degli Enti beneficiari la procedura per la sottoscrizione, in successiva sede, di apposito Accordo di programma, approvato ai sensi dell'art. 34 del d. lgs. n. 267/2000.
2. Le parti concordano che la convocazione di ogni conferenza di servizi necessaria all'attuazione degli interventi potrà essere disposta, dal dirigente dell'Ufficio competente delle amministrazioni sottoscrittrici.

Art. 8**Tavolo di confronto e proposta**

1. E' istituito un Tavolo permanente di confronto e proposta, costituito dal Responsabile dell'Accordo, Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi o suo delegato, dal Dirigente dell'Ufficio Aree industriali e produttive, dal Funzionario responsabile del procedimento regionale e da un rappresentante per ciascuna Amministrazione sottoscrittrice;
2. Il Tavolo potrà essere convocato, nei casi necessari, per affrontare sollecitamente questioni di particolare interesse e rilevanza e comunque almeno due volte all'anno;
3. Le decisioni del Tavolo permanente di confronto e proposta sono assunte a maggioranza dei suoi componenti;
4. Il Tavolo permanente di confronto e proposta:
 - a. Esamina, sulla base della relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo predisposta dal Responsabile dell'Accordo, eventuali problematiche che dovessero riscontrarsi nella fase attuativa e propone idonee soluzioni da adottare per la loro rimozione;
 - b. vigila sulla gestione degli interventi, sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo, sul rispetto dei cronogrammi approvati;
 - c. provvede, ove necessario, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, per l'acquisizione di ogni atto ritenuto utile all'attuazione dell'accordo;
 - d. dirime, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed all'attuazione del presente accordo;
 - e. propone la sottoscrizione di eventuali ulteriori addendum allo stesso per la ripartizione di ulteriori somme individuate a valere sulle risorse derivanti dall'aliquota destinata alla Regione dall'articolo 20, comma 1 bis, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, così come aggiunto dall'articolo 7 della legge 11 maggio 1999, n. 140;
 - f. propone, nel caso di verifica dell'impossibilità della realizzazione, o su proposta motivata da parte dei soggetti beneficiari, la sostituzione dell'intervento non realizzabile con altri interventi, o l'aggiunta di ulteriori interventi rinvenienti da economie, accertate ai sensi dell'art. 4 del presente Accordo, cui si applicano le disposizioni del presente accordo, in conformità alle eventuali istruzioni operative del Responsabile dell'Accordo, cui le parti si obbligano ad adeguarsi.

Art. 9**Modalità di trasferimento delle risorse**

1. Le risorse finanziarie assegnate per ciascuna Amministrazione Sottoscrittrice sono riportate nell'allegata Scheda (Allegato n. 1);
2. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del Responsabile dell'Accordo, su segnalazione delle parti

ALLEGATO A

competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.

3. La procedura di trasferimento delle risorse a carico della Regione è avviata dal Servizio Competitività dei Sistemi produttivi, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi del D.Lgs 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Gli Enti Beneficiari devono tener conto dei trasferimenti previsti a loro carico affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata ed assicurano, alle predette condizioni, il trasferimento delle eventuali risorse di propria competenza poste a copertura dei singoli interventi, nonché la pronta esecuzione delle operazioni.

Art. 10**Monitoraggio e controllo**

1. Gli Enti beneficiari sono responsabili delle attività di monitoraggio finalizzata alla:
 - a. rilevazione per ciascun intervento dei dati relativi alle fasi di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo per gli interventi infrastrutturali;
 - b. rilevazione dei dati relativi a procedure, tempi, costi, compatibilità urbanistica e sostenibilità ambientale, relativi all'attuazione degli interventi;
 - c. restituzione di indicatori fisici, procedurali e finanziari relativi agli interventi;
 - d. Gli Enti beneficiari assicureranno la trasmissione, ogni sei mesi, dei dati relativi al monitoraggio fisico, procedurale e finanziario degli interventi e la verifica dei risultati, sulla base delle indicazioni che saranno fornite dal Responsabile dell'Accordo.

Art. 11**Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato**

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:
 - a. indicatore di realizzazione fisica,
 - b. indicatore occupazionale,
 - c. indicatore di risultato,tra quelli indicati nella banca dati del CIPE all'atto di creazione del codice CUP;
2. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:
 - a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
 - b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
 - c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Art. 12**Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento**

1. Responsabile dell'Accordo, su proposta del Tavolo di confronto e proposta, qualora accerti inadempienze a carico dei soggetti attuatori dell'accordo, attiva le procedure per:
 - a. la contestazione dell'inadempienza all'Ente beneficiario con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
 - b. gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo, decorso infruttuosamente il termine di cui alla lett. a);
 - c. l'eventuale decadenza dal finanziamento di singoli interventi, nel caso di mancato inizio dei lavori nei termini stabiliti nei decreti di finanziamento;
 - d. l'adozione del provvedimento di revoca del finanziamento concesso, nei casi di grave illegittimità accertata. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi;

ALLEGATO A

- e. ogni altro intervento necessario per la tempestiva e completa attuazione dell'Accordo.

Art. 13**Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione Mafiosa**

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Art. 14**Definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo**

1. Per ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente accordo, che non venga bonariamente definita dal Tavolo di confronto e proposta, è concordata la competenza esclusiva del Foro di Bari.

Art. 15**Durata e modifica dell'Accordo**

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione, e i conseguenti obblighi di monitoraggio;
2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti.
3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 16**Ulteriori interventi**

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Art. 17**Approvazione**

1. I contributi finanziari a valere sulle risorse individuate per il presente Accordo sono attivate, su ciascun intervento infrastrutturale, solo a seguito della comunicazione dell'avvenuta ratifica, del presente accordo dei Consigli Comunali dei comuni interessati dagli interventi medesimi.

Art. 18**Disposizioni generali e finali**

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori;
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo;
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma" si intende automaticamente recepita.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

Il Presidente della Giunta della Regione Puglia

I legali rappresentanti delle Autonomie locali

ALLEGATO B

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

SERVIZIO COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI

RISORSE EX D. LGS. N. 625/96 ART. 20 COMMA 1-BIS E L.R. N. 7/2002 ART. 45

ACCORDO TRA AMMINISTRAZIONI

"ROYALTIES IDROCARBURI"

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI REGIONE PUGLIA**E IL COMUNE DI****PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DI****(Importo a valere sulla Delibera €)**

(Premesse)

Premesso che:

- con DGR n..... del sono stati assegnati €.....a.....per l'intervento.....;
- Con Delibera n. il Comune diha assegnato €.....quale quota di cofinanziamento per la realizzazione dell'intervento;
- Con Accordo tra Amministrazioni "ROYALTIES IDROCARBURI" (di seguito Accordo) del..... l'intervento è stato ricompreso tra i progetti dell'allegato 3 "interventi da avviare";
- L'intervento è individuato con CUP.....e CIG.....;
- Conè stato nominato il Rup e la struttura di supporto per la realizzazione dell'intervento, ai sensi dell'art.9 D.P.R. 207/2010;
- Conè stato approvato (*studio di fattibilità, progetto preliminare, definitivo*);
- Il Rup ha redatto specifico crono programma, allegato al presente atto per farne parte integrante (allegato A), relativo alla redazione del livello di progettazione (.....), propedeutico all'espletamento della procedura di gara.

ART. 1

(Generalità)

1. I rapporti tra la Regione Puglia e il soggetto attuatore, beneficiario del finanziamento di cui alle risorse ex D.Lgs. n. 625/96 art. 20 comma 1-bis e l.r. n. 7/2002 art. 45 dell'Accordo sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli;
2. Per soggetto attuatore si intende il soggetto al quale la Regione Puglia assegna il finanziamento, procede all'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura e liquida i vari pagamenti;
3. Le spese ammissibili per la predisposizione del Quadro Economico dell'intervento sono riportate nell'allegato B al presente atto di cui costituisce parte integrante.

ART. 2

(Soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento)

1. Il "responsabile unico del procedimento", ad integrazione delle funzioni previste dagli artt. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n. 207, predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute e svolge, ai fini dell'Accordo i seguenti compiti:

ALLEGATO B

- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. garantire la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato;
- c. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- d. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella redazione del progetto dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire il completamento dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'Attuazione dell'Accordo, gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono il rispetto dei termini.

ART. 3

(Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo)

1. Il responsabile per l'attuazione dell'Accordo rappresenta il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato nel Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi, che si avvale per tutte le attività di propria competenza, dell'Ufficio Aree industriali e produttive;
2. Al Responsabile dell'attuazione dell'Accordo sono demandate le attività di coordinamento, di controllo e di gestione finanziaria sull'attuazione dell'Accordo.

ART. 4

(Progettazione)

1. L'art.....del D.Lgs. 163/06 prevede il livello di progettazione..... per la procedura di affidamento dei lavoriprevista dall'ente attuatore;
2. L'ente attuatore, con provvedimento n..... del....., ha attestato che per l'intervento oggetto del presente disciplinare ricorrono le condizioni di cui al comma 6 art. 90 D. Lgs. 163/2006. Il RUP ha, pertanto, redatto una stima analitica delle spese di progettazione e rilievi, accertamenti e indagini secondo il combinato disposto dell'art. 6 L. n. 27/2012 e dell'art. 264 c.1 lett.d) del D.P.R. n. 207/2010 (Deliberazione AVCP n. 49/2012 ora ANAC).

(o nel caso di progettazione interna)

1. L'ente attuatore, con provvedimento n.....del.....ha attestato che, per l'intervento oggetto del presente disciplinare, ricorrono le condizioni di cui al comma 1 lett. a) art. 90 D. Lgs. 163/2006. Il RUP ha, pertanto, redatto una stima analitica delle spese di rilievi, accertamenti e indagini.
2. L'ente attuatore dovrà procedere alla progettazione dell'intervento nel rispetto della normativa nazionale ed in particolare del D. Lgs. n.163 del 12/04/06 e successive modifiche ed integrazioni e il D.P.R. n. 207 del 5/10/2010.

ART. 5

(Tempi di attuazione ed erogazione della spesa)

1. A seguito della sottoscrizione del presente disciplinare il Servizio provvede ad adottare l'atto di erogazione per l'anticipazione delle spese per la progettazione e i rilievi, accertamenti ed indagini, se non a carico del progettista;
2. Il soggetto attuatore, entro il termine indicato nel cronoprogramma, relativo alla fase di progettazione utile all'espletamento dell'appalto, provvede ad inviare al Servizio della Regione Puglia, nel rispetto di quanto previsto dal successive art. 6:
 - a. il provvedimento di approvazione del progetto e ai sensi del D.gs.163/06 e s. m. e i. con il relativo quadro economico;
 - b. la documentazione probante inerente le spese di progettazione;

ART. 6

(Rendicontazione)

1. I Soggetti Attuatori sono tenuti a seguire le linee guida operative che saranno fornite dalla Regione Puglia al fine di garantire gli indirizzi operativi circa i compiti e le procedure di attuazione da seguire per la corretta gestione finanziaria delle operazioni e ridurre il rischio di errori ed irregolarità;
2. A conclusione della fase di progettazione il Soggetto Attuatore trasmette alla Regione un rendiconto finale di

ALLEGATO B

tutte le spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge;

3. Sono ammissibili a finanziamento le spese effettuate dal soggetto attuatore comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali. Devono inoltre essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità, per le attività di verifica e controllo;
4. L'IVA costituisce spesa ammissibile soltanto se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dal soggetto attuatore in maniera non recuperabile. L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.
5. Eventuali maggiori oneri correlati alla realizzazione delle opere sono a totale carico del Soggetto Attuatore (art. 9 c.2 L.R. 13/2001).

ART. 7

(Sanzioni)

1. In caso di mancata aggiudicazione dei servizi nei termini previsti dal cronoprogramma sottoscritto, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Tavolo di confronto e proposta, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi;
2. Il soggetto attuatore deve riportare nelle procedure di affidamento e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari degli incarichi per la predisposizione della progettazione funzionale alla procedura di appalto, l'applicazione nei confronti del soggetto aggiudicatario del servizio, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici, in caso di ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, per la conclusione delle relative fasi progettuali;
3. A tal fine, il soggetto attuatore si deve rivalere sul soggetto aggiudicatario, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
4. L'applicazione di tali penali comporta, da parte della Regione Puglia, la conseguente riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, dell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime;
5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti del soggetto affidatario;
6. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento potranno essere adottati i poteri sostitutivi alle previsti dall'art. 12 dell'Accordo.

ART. 8

(Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento)

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte del soggetto attuatore costituiscono fattispecie di inadempimento;
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il Responsabile dell'Accordo, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto attuatore ad adempiere entro un termine massimo di giorni, pena la non ammissibilità a finanziamento.

ART. 9

(Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo di confronto e proposta)

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostantivi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il Responsabile dell'Accordo, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo di confronto e proposta per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art. 8.

ART. 10

(Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa)

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ALLEGATO B**ART.11****Informazione e pubblicità**

1. garantire la corretta applicazione in materia di informazione e pubblicità del finanziamento sulla base delle indicazioni che saranno fornite dal Responsabile dell'Accordo;
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dalla Regione al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

ART. 12**(Norme di salvaguardia)**

1. La Regione Puglia rimane estranea a tutte le controversie e/o danni di qualunque natura che dovessero sorgere per la realizzazione dell'intervento finanziato;
2. Per quanto non previsto espressamente dall'articolato precedente, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, nonché alle prescrizioni dell'Accordo oggetto del presente disciplinare.

ART. 13**(Sottoscrizione del presente atto)**

1. Il presente Disciplinare deve essere sottoscritto per accettazione da parte del Legale Rappresentante dell'Ente Beneficiario e del Responsabile del Procedimento e restituito al Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi entro e non oltre trenta giorni dalla data di notifica dello stesso, facendo fede quella della consegna *brevi manu* o della trasmissione via PEC;
2. All'avvio delle procedure di gara, di cui all'art. 55 del D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010, la stazione appaltante e il soggetto attuatore si impegnano a sottoscrivere analogo atto per disciplinare le successive attività di realizzazione dell'intervento.

PER ACCETTAZIONE :

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE BENEFICIARIO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Luogo e data)

ALLEGATO BALLEGATO A
(Cronoprogramma)*Da acquisire prima della firma del presente disciplinare*

Fase disciplinare	Fase Stato procedurale	Data nel cronoprogramma
PROCEDURA PER L'AFFIDAMENTO	Pubblicizzazione procedura di affidamento incarico di progettazione	
OBBLIGO GIURIDICAMENTE VINCOLANTE	Aggiudicazione definitive	
AVVIO CONCRETO DELLE ATTIVITÀ	Stipula della convenzione	
REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Redazione della progettazione	
OPERATIVITÀ DELL'INTERVENTO	Validazione del Progetto	
	Approvazione del progetto funzionale all'esecuzione delle opere	

ALLEGATO B
(Spese ammissibili a finanziamento)

Sono ammissibili a finanziamento le voci di spesa di cui all'art. 16 del Regolamento n° 207/2010, tenuto conto delle seguenti limitazioni:

1. Spese generali (rilievi, accertamenti, indagini, progettazione, direzione lavori, assistenza giornaliera e contabilità, spese di gara, sicurezza, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, consulenze o supporto, responsabile unico di procedimento). Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale non superiore alle aliquote sotto specificate, per importo dei lavori posto a base di gara:

Importo lavori posto a base di gara	Percentuale massima ammissibile
Fino a € 250.000,00	20%
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	18%
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	15%
Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	14%
Oltre € 5.000.000,00	13%

Nelle spese per direzione lavori, in particolare, possono essere comprese quelle relative all'ufficio della direzione lavori (punto 14 della tabella B1 del D.M. 4.4.2001), con il limite di due componenti per importi di lavori a base d'asta compresi fra € 1.000.000,00 e € 5.000.000,00 e tre componenti per importi superiori a € 5.000.000,00. Per il suddetto ufficio non saranno riconosciute spese per importi di lavori a base d'asta fino a € 1.000.000,00; Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista né necessarie alla redazione della Relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto beneficiario, non possono superare il 1% della spesa totale ammissibile dell'operazione; Gli incentivi previsti dal 5° comma dell'art. 92 del D. Lgs. N. 163/2006 sono ammissibili a finanziamento per le attività e nei limiti percentuali, calcolati con riferimento alle tabelle di cui al D.M. del Ministero di Grazia e Giustizia n. 134 del 20/4/2000 di seguito riportate:

ALLEGATO B**A. PERCENTUALE DA APPLICARE ALL'IMPORTO A BASE D'ASTA**

importo a base d'asta (lavori + oneri per la sicurezza)	Percentuale da applicare
Inferiore a € 154.937,07	1 %
Compreso tra € 154.937,07 e € 774.685,35	0,95 %
Compreso tra € 774.685,35 e € 5.164.568,99	0,85 %
Compreso tra € 5.164.568,99 e € 25.822.844,95	0,80 %
Oltre € 25.822.844,95	0,70 %

B. PERCENTUALE DA APPLICARE IN BASE ALLA COMPLESSITA' DELL'OPERA

DESCRIZIONE	%
Progetti riguardanti nuove opere, ristrutturazioni, restauri e risanamento conservativo	1 %
Progetti di manutenzione straordinaria	0,80 %
Progetti di manutenzione ordinaria	0,65 %

C. IMPORTO MASSIMO INCENTIVO = IMPORTO A BASE D'ASTA X (A + B) %

ATTIVITA'	percentuale ammissibile (*)
Responsabile Unico del Procedimento	7 %
Incaricati della progettazione preliminare e loro collaboratori	7 %
Incaricati della progettazione definitiva e loro collaboratori	15 %
Incaricati della progettazione esecutiva e loro collaboratori	30 %
Incaricati della redazione del piano di sicurezza in fase di progettazione e loro tecnici collaboratori	3 %
Incaricati della redazione del piano di sicurezza in fase di esecuzione e loro tecnici collaboratori	3 %
Incaricati della Direzione Lavori e loro tecnici collaboratori	20 %
Incaricati del Collaudo e loro tecnici collaboratori	10 %
Altri componenti dell'Ufficio che hanno contribuito al progetto pur non sottoscrivendone i relativi elaborati	5 %

(*)la percentuale indicata va applicata all'importo di cui alla lett. C) per ricavare il limite d'importo ammissibile a finanziamento

ALLEGATO B

- le quote parti percentuali corrispondenti ad attività affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione costituiscono economia e non possono essere ammesse a finanziamento;
- Le spese di cui al predetto incentivo saranno ritenute ammissibili previa verifica:
 - dell'esistenza del regolamento adottato dall'amministrazione;
 - del provvedimento da cui risulti la singola attività (progettazione, piano della sicurezza, direzione lavori, collaudo ecc.) svolta con la individuazione dei soggetti designati compresi i collaboratori e con la indicazione a fianco di ciascuno delle attività affidate;
 - provvedimento di liquidazione delle somme;
 - documentazione relativa al pagamento delle somme che in tal caso può essere costituita da mandato di pagamento nominativo ovvero dalla busta paga del dipendente.

2. Spese per acquisto ed edifici già costruiti. Tali spese saranno riconosciute ammissibili purché siano direttamente connesse alla realizzazione dell'infrastruttura in questione ed esclusivamente nei limiti delle procedure di quotazione dell'immobile;

3. Spese di esproprio e di acquisizione delle aree non edificate. Tali spese saranno riconosciute ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono superare il 10% del totale contributo definitivamente erogato;

4. Imprevisti. Ammissibili nella misura massima del 10% dell'importo contrattuale dei lavori (comprensivo degli oneri della sicurezza);

5. Eventuali maggiori oneri correlati alla realizzazione delle opere sono a totale carico del Soggetto Attuatore (art. 9 c.2 L.R. 13/2001).

L'IVA costituisce spesa ammissibile soltanto se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dal soggetto attuatore in maniera non recuperabile. L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.

Gli interventi devono essere proposti seguendo un ordine logico tale che ciascuna opera, una volta ultimata la realizzazione dell'intero progetto, sia pienamente funzionale senza necessitare di opere non ancora esistenti e non comprese nel progetto stesso (ad es. non è possibile proporre un impianto di videosorveglianza qualora l'area sia sprovvista di illuminazione e quest'ultima non sia prevista all'interno del progetto).

ALLEGATO B**REGIONE PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

SERVIZIO COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI

RISORSE EX D. LGS. N. 625/96 ART. 20 COMMA 1-BIS E L.R. N. 7/2002 ART. 45

ACCORDO TRA AMMINISTRAZIONI

"ROYALTIES IDROCARBURI"

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI REGIONE PUGLIA**E IL COMUNE DI****PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DEL PROGETTO DI**

(Codice Intervento - Importo a valere sulla Delibera €)

(Premesse)

Premesso che:

- con DGR n. 2333 del 03/12/2013 sono stati assegnati €.....a.....per l'intervento.....;
- Con Delibera n. il Comune diha assegnato €.....quale quota di cofinanziamento per la realizzazione dell'intervento;
- Con Accordo tra Amministrazioni "ROYALTIES IDROCARBURI" (di seguito Accordo) del..... l'intervento è stato ricompreso tra i progetti dell'allegato 2 "interventi cantierabili";
- L'intervento è individuato con CUP.....e CIG.....;
- Conè stato nominato il Rup e la struttura di supporto per la realizzazione dell'intervento, ai sensi dell'art.9 D.P.R. 207/2010;
- Conè stato approvato (*studio di fattibilità, progetto preliminare, definitivo*);
- Il Rup ha redatto specifico crono programma relativo all'attuazione dell'intervento e alla sua funzionalità, (allegato A) facente parte integrante del presente atto.

ART. 1

(Generalità)

4. I rapporti tra la Regione Puglia e il soggetto attuatore, beneficiario del finanziamento di cui al risorse ex D.Lgs. n. 625/96 art. 20 comma 1-bis e l.r. n. 7/2002 art. 45 dell'Accordo sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli;
5. Per soggetto attuatore si intende il soggetto al quale la Regione Puglia assegna il finanziamento, procede all'appalto dei lavori e liquida i vari pagamenti;
6. Le spese ammissibili per la realizzazione dell'opere sono riportate nell'allegato B al presente atto di cui costituisce parte integrante.

ART. 2

(Appalto ed esecuzione degli interventi)

1. L'ente attuatore dovrà procedere all'appalto e all'esecuzione degli interventi nel rispetto della normativa nazionale ed in particolare del Decreto L.vo n.163 del 12/04/06 e successive modifiche ed integrazioni e il DPR n. 207 del 5/10/2010. Per quanto non in contrasto con la normativa nazionale sono applicabili le disposizioni di cui alla L.R. n.13/01 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 3

(Soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento)

ALLEGATO B

1. Il "responsabile unico del procedimento", ad integrazione delle funzioni previste dagli artt. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n. 207, predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute e svolge, ai fini dell'Accordo, i seguenti compiti:
 - a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c. garantire la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato;
 - d. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella redazione del progetto dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire il completamento dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'Attuazione dell'Accordo, gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - e. trasmettere al Responsabile dell'Attuazione dell'Accordo, con cadenza semestrale, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni.

ART. 4

(Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma)

3. Il responsabile per l'attuazione dell'Accordo rappresenta il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato nel Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi, che si avvale per tutte le attività di propria competenza, dell'Ufficio Aree industriali e produttive;
1. Al Responsabile dell'attuazione dell'Accordo sono demandate le attività di coordinamento, di controllo e di gestione finanziaria sull'attuazione dell'Accordo.

ART. 5

(Tempi di attuazione e assegnazione definitiva del finanziamento)

1. Il Soggetto Attuatore, entro il termine di mesi dalla notifica del provvedimento di concessione del finanziamento, procede all'appalto ed all'aggiudicazione dei lavori secondo la normativa vigente in materia di LL.PP.
2. A seguito dell'aggiudicazione dei lavori, il Soggetto Attuatore trasmette al Responsabile dell'Accordo i provvedimenti di approvazione della gara di appalto e del quadro economico definitivo, redatto con i criteri di cui al successivo art. 7, sulla base del quale il suddetto Servizio provvede all'emissione dell'atto di concessione del finanziamento definitivo, pari all'importo del quadro economico rideterminato. L'importo del finanziamento definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del Soggetto Attuatore.

Art. 6

(Imprevisti e lavori in economia)

1. La voce di spesa per imprevisti e lavori in economia riportata nel quadro economico di progetto viene ammessa nel limite massimo complessivo del 10% , in conformità a quanto disposto dall'art. 42 del DPR 207/2010.

ART. 7

(Spese ammissibili a finanziamento)

6. L'importo di concessione definitiva del finanziamento è fisso ed invariabile e comprende le voci di spesa di cui all'art. 16 del Regolamento n° 207/2010, tenuto conto delle seguenti limitazioni:
 - a. Spese generali (rilievi, accertamenti, indagini, progettazione, direzione lavori, assistenza giornaliera e contabilità, spese di gara, sicurezza, collaudi tecnici, collaudo tecnico- amministrativo, consulenze o supporto, responsabile unico di procedimento). Tali spese saranno riconosciute ammissibili per

ALLEGATO B

l'importo massimo corrispondente ad una percentuale non superiore alle aliquote sotto specificate, per importo dei lavori posto a base di gara:

Importo lavori posto a base di gara	Percentuale massima ammissibile
Fino a € 250.000,00	20%
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	18%
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	15%
Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	14%
Oltre € 5.000.000,00	13%

Nelle spese per direzione lavori, in particolare, possono essere comprese quelle relative all'ufficio della Direzione Lavori (punto 14 della tabella B1 del D.M. 4.4.2001), con il limite di due componenti per importi di lavori a base d'asta compresi fra € 1.000.000,00 e € 5.000.000,00 e tre componenti per importi superiori a € 5.000.000,00. Per il suddetto ufficio non saranno riconosciute spese per importi di lavori a base d'asta fino a € 1.000.000,00;

Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista né necessarie alla redazione della Relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto beneficiario, non possono superare il 1% della spesa totale ammissibile dell'operazione;

Gli incentivi previsti dal 5° comma dell'art. 92 del D. Lgs. N. 163/2006 sono ammissibili a finanziamento per le attività e nei limiti percentuali, calcolati con riferimento alle tabelle di cui al D.M. del Ministero di Grazia e Giustizia n. 134 del 20/4/2000 di seguito riportate:

A. PERCENTUALE DA APPLICARE ALL'IMPORTO A BASE D'ASTA

importo a base d'asta (lavori + oneri per la sicurezza)	Percentuale da applicare
Inferiore a € 154.937,07	1 %
Compreso tra € 154.937,07 e € 774.685,35	0,95 %
Compreso tra € 774.685,35 e € 5.164.568,99	0,85 %
Compreso tra € 5.164.568,99 e € 25.822.844,95	0,80 %
Oltre € 25.822.844,95	0,70 %

B. PERCENTUALE DA APPLICARE IN BASE ALLA COMPLESSITA' DELL'OPERA

DESCRIZIONE	%
Progetti riguardanti nuove opere, ristrutturazioni, restauri e risanamento conservativo	1 %
Progetti di manutenzione straordinaria	0,80 %
Progetti di manutenzione ordinaria	0,65 %

C. IMPORTO MASSIMO INCENTIVO = IMPORTO A BASE D'ASTA X (A + B) %

ALLEGATO B

ATTIVITA'	percentuale ammissibile (*)
Responsabile Unico del Procedimento	7 %
Incaricati della progettazione preliminare e loro collaboratori	7 %
Incaricati della progettazione definitiva e loro collaboratori	15 %
Incaricati della progettazione esecutiva e loro collaboratori	30 %
Incaricati della redazione del piano di sicurezza in fase di progettazione e loro tecnici collaboratori	3 %
Incaricati della redazione del piano di sicurezza in fase di esecuzione e loro tecnici collaboratori	3 %
Incaricati della Direzione Lavori e loro tecnici collaboratori	20 %
Incaricati del Collaudo e loro tecnici collaboratori	10 %
Altri componenti dell'Ufficio che hanno contribuito al progetto pur non sottoscrivendone i relativi elaborati	5 %

(*) la percentuale indicata va applicata all'importo di cui alla lett. C) per ricavare il limite d'importo ammissibile a finanziamento

Le quote parti percentuali corrispondenti ad attività affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione costituiscono economia e non possono essere ammesse a finanziamento;

Le spese di cui al predetto incentivo saranno ritenute ammissibili previa verifica:

- dell'esistenza del regolamento adottato dall'amministrazione;
- del provvedimento da cui risulti la singola attività (progettazione, piano della sicurezza, direzione lavori, collaudo ecc.) svolta con la individuazione dei soggetti designati compresi i collaboratori e con la indicazione a fianco di ciascuno delle attività affidate;
- provvedimento di liquidazione delle somme;
- documentazione relativa al pagamento delle somme che in tal caso può essere costituita da mandato di pagamento nominativo ovvero dalla busta paga del dipendente.

- Spese per acquisto di edifici già costruiti. Tali spese saranno riconosciute ammissibili purché siano direttamente connesse alla realizzazione dell'infrastruttura in questione ed esclusivamente nei limiti delle procedure di quotazione dell'immobile;
- Spese di esproprio e di acquisizione delle aree non edificate. Tali spese saranno riconosciute ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono superare il 10% del totale contributo definitivamente erogato;
- Imprevisti. Ammissibili nella misura massima del 10% dell'importo contrattuale dei lavori (comprensivo degli oneri della sicurezza).

- Sono ammissibili a finanziamento le spese effettuate dal soggetto attuatore successivamente alla data 01/01/2007; devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali. Devono

ALLEGATO B

inoltre essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità, per le attività di verifica e controllo.

8. L'IVA costituisce spesa ammissibile soltanto se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dal soggetto attuatore in maniera non recuperabile. L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.
9. Eventuali maggiori oneri correlati alla realizzazione delle opere sono a totale carico del Soggetto Attuatore (art. 9 c.2 L.R. 13/2001).

ART. 8**(Perizie di variante)**

1. Le opere saranno realizzate in conformità al progetto esecutivo approvato dal Soggetto attuatore e nel tempo contrattuale decorrente dalla data di consegna dei lavori.
2. Eventuali varianti in corso d'opera potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 132 del Codice dei Contratti e Appalti Pubblici e dell'art. 161 del D.P.R. 207/2010.
3. Al Responsabile Unico del Procedimento, con assunzione di responsabilità per tale accertamento, è demandata, ai sensi dell'art. 161 del D.P.R. n. 207/2010, la verifica della ricorrenza delle cause, delle condizioni e dei presupposti di cui al citato art. 132 del D. Lgs. N. 163/2006. E' posta a carico dello stesso Responsabile Unico del Procedimento la redazione di apposita relazione da trasmettere alla Regione. Stante il carattere accessorio della variante rispetto all'opera progettata e contrattualmente stabilita, anche gli interventi modificativi oggetto di variante, devono rispettare i parametri già fissati in fase di programmazione.
4. Per il finanziamento delle varianti (maggiori lavori, IVA, spese generali ecc.) sarà possibile attingere ai fondi accantonati, nella misura ammissibile e di cui alla voce imprevisti del quadro economico di concessione, e, ove non sufficienti, farvi fronte con fondi propri di bilancio.

ART. 9**(Erogazioni)**

1. L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:
 - a. Erogazione dell'anticipazione del 5% dell'importo del contributo finanziario provvisorio, al netto dell'eventuale accreditamento dei costi di progettazione, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Responsabile del Procedimento:
 - attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
 - presentazione di specifica domanda di pagamento parametrata all'importo del contributo finanziario provvisorio.Detta anticipazione è finalizzata in via prioritaria all'eventuale applicazione da parte del Soggetto Beneficiario delle previsioni di cui all'art. 2 – comma 91 della legge n. 662/1996 concernenti le anticipazioni contrattuali.
 - b. Erogazione successiva complessivamente pari al 35% del contributo finanziario definitivo sottratto l'importo di cui all'anticipazione descritta al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
 - presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara;
 - attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori; -copia del contratto sottoscritto con il soggetto aggiudicatario;
 - comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del soggetto beneficiario;
 - aggiornamento delle schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale con l'indicazione degli atti contabili tecnico-amministrativi prodotti e l'aggiornamento dei prospetti di rendicontazione entro i successivi dieci giorni dalla data di operatività dei medesimi atti (per i pagamenti fa fede la data di emissione del relativo mandato);

ALLEGATO B

- presentazione di domanda di pagamento, con allegata documentazione cartacea a supporto delle informazioni dichiarate;
 - ogni ulteriore ed eventuale atto o documento richiesto dalla Regione Puglia per il perfezionamento dell'istruttoria.
- c. Erogazioni successive pari al 30% del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
- presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione; in caso di cofinanziamento del beneficiario dovrà altresì essere documentato analogo avanzamento di spesa;
 - aggiornamento delle schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, con le modalità indicate al precedente punto b);
 - ogni ulteriore ed eventuale atto o documento richiesto dalla Regione Puglia per il perfezionamento dell'istruttoria;
- Qualora sia dimostrato, in sede di presentazione di domanda di pagamento, un avanzamento contabile in aggiunta a quanto necessario a consentire l'erogazione della rata di anticipazione si potrà provvedere all'erogazione contestuale di tali somme in aggiunta alla rata dovuta.
- d. Erogazione finale, nell'ambito del residuo 5%, previa approvazione da parte del soggetto beneficiario del Certificato di Regolare Esecuzione o del Certificato di Collaudo Tecnico-Amministrativo ed emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, con le modalità indicate al precedente punto b). Per l'erogazione, il Soggetto Beneficiario dovrà altresì presentare il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione delle opere unitamente alla domanda di pagamento.
2. In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, si procederà, ai sensi e con le modalità di cui al successivo art. 14, alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle somme già erogate.
3. Nel caso di partecipazione finanziaria del soggetto beneficiario, l'anticipazione e le successive erogazioni sono commisurate all'importo rideterminato ammesso a contributo.
4. Le erogazioni restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge, comprensive, ove prevista, della quota a carico dell'Ente attuatore.
5. Di norma le erogazioni vengono disposte nel termine di giorni sessanta dalla richiesta nel corso dei lavori e nel termine di giorni novanta dalla richiesta di saldo finale e restano, comunque, subordinate all'effettivo trasferimento alla Regione Puglia delle risorse assegnate nell'ambito dei programmi cui fa riferimento la fonte finanziaria.

ART. 10**(Rendicontazione)**

1. Indipendentemente dalle tempistiche di erogazione del finanziamento di cui all'art. 9, i Soggetti Attuatori sono tenuti a rispettare le linee guida che saranno fornite dalla Regione Puglia al fine di garantire gli indirizzi operativi circa i compiti e le procedure di attuazione da seguire per la corretta gestione finanziaria delle operazioni e ridurre il rischio di errori ed irregolarità;
2. A conclusione dell'intervento il Soggetto Attuatore trasmette alla Regione un rendiconto finale di tutte le spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge per la realizzazione dell'opera.

ART. 11**(Controlli)**

1. Il competente servizio della Regione, per tutti i progetti dell'Accordo si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo,

ALLEGATO B

con le modalità che si riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'Ente attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

2. Le erogazioni di cui all'art. 9 restano subordinate all'acquisizione preventiva dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale secondo le procedure di convalida delle informazioni indicate dalla Regione.

ART. 12

(Collaudi)

L'opera è soggetta a Collaudo Tecnico-Amministrativo ovvero a Certificazione di Regolare Esecuzione, in aggiunta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, nei modi e termini di cui al D.L.vo 163/06 e successive modifiche ed integrazioni, ed alla L.R. n. 13/01 e s. m. e i.

ART. 13

(Omologazione delle spese)

All'omologazione delle spese sostenute si provvederà nei modi e termini di cui all'art. 24 della L.R. n. 13/01 e s. m. e i.

ART. 14

(Sanzioni e Revoche)

1. Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in tempi certi rappresenta un motivo essenziale dell' Accordo di Programma.
2. Le tempistiche indicate nel cronoprogramma in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono.
3. In caso di mancata aggiudicazione dei lavori nei termini previsti dal cronoprogramma sottoscritto, allorché il ritardo superi 90 giorni, il Tavolo di confronto e proposta, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi;
4. Il soggetto attuatore deve riportare nelle procedure di affidamento e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari dei lavori che dei servizi, l'applicazione nei confronti del soggetto aggiudicatario, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici, in caso di ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, per la conclusione delle relative fasi progettuali;
5. A tal fine, il soggetto attuatore si deve rivalere sul soggetto aggiudicatario, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
6. L'applicazione di tali penali comporta, da parte della Regione Puglia, la conseguente riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, dell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime;
7. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti del soggetto affidatario;
8. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento potranno essere adottati i poteri sostitutivi alle previsti dall'art. 12 dell'Accordo.

ART. 15

(Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento)

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte del soggetto attuatore costituiscono fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il Responsabile dell'Accordo, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il Soggetto Attuatore ad adempiere entro un termine massimo di giorni 30, pena la

ALLEGATO B

revoca del finanziamento.

3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento per i danni arrecati.

ART. 16

(Ritardi e inadempienze – provvedimenti del Tavolo di confronto e proposta)

Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento, il Responsabile dell'Accordo, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo di confronto e proposta per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art. 15.

ART. 17

(Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa)

Il Soggetto Attuatore è obbligato al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ART.18

(Informazione e pubblicità)

1. I soggetti attuatori devono garantire la corretta applicazione in materia di informazione e pubblicità del finanziamento sulla base delle indicazioni che saranno fornite dal Responsabile dell'Accordo;
2. I Soggetti Attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dalla Regione al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

ART. 19

(Norme di salvaguardia)

1. La Regione Puglia rimane estranea a tutte le controversie e/o danni di qualunque natura che dovessero sorgere per la realizzazione dell'intervento finanziato.
2. Per quanto non previsto espressamente dall'articolato precedente, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, nonché alle prescrizioni dell'APQ oggetto del presente disciplinare.

ART. 20

(Sottoscrizione del presente atto)

Il presente Disciplinare deve essere sottoscritto per accettazione da parte del Legale Rappresentante dell'Ente Beneficiario e del Responsabile del Procedimento e restituito al Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi entro e non oltre trenta giorni dalla data di notifica dello stesso, facendo fede quella della consegna *brevi manu* o della trasmissione via PEC.

PER ACCETTAZIONE:

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE BENEFICIARIO:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

BARI,

ALLEGATO B

ALLEGATO A
(Cronoprogramma)
Da acquisire prima della firma del presente disciplinare

Fase disciplinare	Fase Stato procedurale	Data nel cronoprogramma
PROCEDURA PER L'AFFIDAMENTO LAVORI	Aggiudicazione definitiva	
OBBLIGO GIURIDICAMENTE VINCOLANTE	Stipula del contratto	
AVVIO CONCRETO DELLE ATTIVITÀ	Avvio Lavori (Verbale di consegna dei lavori e Attestazione di concreto inizio)	
REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Conclusione lavori (Certificato di ultimazione lavori)	
OPERATIVITÀ DELL'INTERVENTO	Collaudo o CRE	
	Chiusura intervento (approvazione atti finali e Quadro Economico definitivo)	
	Entrata in funzione (Omologazione della spesa)	

ALLEGATO C**ACCORDO TRA AMMINISTRAZIONI****"ROYALTIES IDROCARBURI"**

AMMINISTRAZIONI CON CUI SOTTOSCRIVERE L'ACCORDO E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, AI SENSI DELLA
DGR 2333 DEL 03/12/2013

ENTE BENEFICIARIO	RISORSE ROYALTIES IDROCARBURI
ALBERONA	373.671,80
ASCOLI SATRIANO	767.393,82
BICCARI	1.696.911,70
CANDELA	696.026,36
DELICETO	2.477.361,38
SANT'AGATA DI PUGLIA	83.624,04
VOLTURINO	808.897,76
IMPORTO TOTALE	6.903.866,86

ALLEGATO D

ACCORDO TRA AMMINISTRAZIONI

"ROYALTIES IDROCARBURI"

ENTI BENEFICIARI E RELATIVI INTERVENTI DA RIPORTARE NEGLI ALLEGATI 2 e 3 DELL'ACCORDO:

ENTE BENEFICIARIO	TITOLO INTERVENTO	COSTO COMPLESSIVO	RISORSE ROYALTIES IDROCARBURI	ALTRO FINANZIAMENTO
ASCOLI SATRIANO	Realizzazione infrastrutture (viabilità, fogna bianca e ICT) a servizio della zona PIP e frazione San Carlo	767.393,82	767.393,82	////////////////
BICCARI	Lavori di rigenerazione delle infrastrutture di connessione tra l'Area PIP Comunale e il tessuto Urbano sede di attività produttive di Microimpresa	1.700.000,00	1.696.911,70	3.088,30
CANDELA	Realizzazione di un terminal intermodale passeggeri	1.750.000,00	696.026,36	1.053.973,64
DELICETO	Opere infrastrutturali a servizio di attività economiche	2.477.361,38	2.477.361,38	////////////////
IMPORTO TOTALE		6.694.755,20	5.637.693,26	1.057.061,94

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1003

Comune di Isole Tremiti. Accreditamento fondi dal Ministero in favore della Regione Puglia per interventi del DUPIM Isole Minori. Regolarizzazione contabile, accertamento di maggiori entrate e variazione al Bilancio di previsione anno 2015 ai sensi degli artt. nn. 42 e 69 della L.R. n. 28/2001 e art. n. 14 della L.R. n. 53/2014.

Assente il Presidente della Giunta Regionale on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione e confermata dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma riferisce quanto segue il V.P. Barbanente:

Con deliberazione n. 968 del 7 luglio 1999 la Regione Puglia ha aderito all'Accordo di Programma Quadro finalizzato alla realizzazione di un "Programma Integrato per lo Sviluppo territoriale delle Isole Minori" (PIST).

L'Accordo di Programma Quadro era stato sottoscritto dalle regioni Campania, Lazio, Puglia, Toscana, Sardegna e Sicilia, dai Ministeri del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, dell'Ambiente, dei Trasporti, dei Lavori Pubblici, dei Beni Culturali ed Ambientali, dell'Industria, Commercio ed Artigianato, la Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali e l'Associazione Nazionale dei Comuni delle Isole Minori (ANCIM).

L'ANCIM, nell'ambito di tale Accordo di Programma, aveva predisposto, al fine di valutare i fabbisogni delle Isole Minori e tracciare un quadro sulla cantierabilità dei programmi, dei progetti e degli interventi, un Documento Unico di Programmazione per le Isole Minori (DUPIM 2000 - 2006). Il DUPIM per la Regione Puglia era relativo alle Isole Tremiti.

Con deliberazione n. 14 del 15.02.2000 il CIPE aveva assegnato al Programma DUPIM Isole Minori risorse pari a 100 Meuro, con deliberazione CIPE n. 136 del 21 dicembre 2000 tali risorse erano state ripartite e alla Regione Puglia era stata assegnata la somma di L. 4.250.000.000 pari ad € 2.194.941, 82.

Il PIST (Programma Integrato per lo Sviluppo territoriale delle Isole Minori) era stato approvato dal Comune di Isole Tremiti con deliberazione n. 32 del

24 febbraio 2001 e dalla Regione Puglia con DGR n. 348 del 10 aprile 2001.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1436 del 23 ottobre 2001 era stata operata una variazione al Bilancio di previsione 2001 con istituzione dei capitoli, a destinazione vincolata, n. 2032367 di entrata e n. 1081010 di spesa.

Con determinazioni dirigenziali n. 145 del 7 dicembre 2001, n. 21 del 28 marzo 2003 e n. 123 del 30 novembre 2005 erano state impegnate e liquidate le somme di L. 850.000.000 (€ 438.988,36), € 877.976,73 e € 410.215,96 rispettivamente 1°, 2° e 3° acconto per un totale di € 1.727.181,05.

La realizzazione del programma, pertanto, aveva generato economie per un importo pari a € 467.760,77.

Con nota n. 79 del 14.01.2005 il Comune di Isole Tremiti aveva chiesto l'utilizzo di tali economie per la realizzazione di ormeggi e attracchi nell'isola di San Domino. Il Dirigente pro tempore del Servizio Programmazione, condividendo la richiesta del Comune di Isole Tremiti, con nota n. 601/PRG del 22 febbraio 2005 aveva chiesto al Ministero delle Finanze l'utilizzo di dette economie.

Tali somme venivano trasferite dal Ministero dell'Economia e Finanze alla Regione Puglia nell'esercizio finanziario 2007 con reversale n. 10214 e il Servizio Bilancio e Ragioneria regionale le inseriva nel cap. di entrata n. 6153300 in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione, senza darne contestuale comunicazione al Servizio Programmazione (oggi Servizio Attuazione del Programma) competente.

Con nota n. AOO_116/16013 del 31 ottobre 2014 il Servizio Bilancio e Ragioneria ha chiesto la regolarizzazione della somma di € 467.760,77 riscossa in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione.

Con nota n. 424 del 13 febbraio 2015 il Comune di Isole Tremiti, precisando che è in corso di realizzazione un lotto di intervento finanziato all'interno del programma DUPIM annualità 2008 con il quale è stata completata la pavimentazione della banchina dell'Isola di San Nicola e parte della banchina di San Domino ha chiesto di poter utilizzare le suddette economie per il completamento della pavimentazione dell'isola di San Domino con annesso centro servizi e biglietteria; il costo di tali opere, considerate strategiche e di primaria importanza ammonta ad € 450.000,00.

A tal fine il Comune di Isole Tremiti ha inviato sia al Servizio Attuazione del Programma che all'ANCIM il progetto *"Rifacimento della banchina del molo di San Domino, messa in sicurezza degli attracchi, abbattimento delle barriere e realizzazione di biglietterie"*.

Il Servizio Attuazione del Programma con nota n. AOO_165/785 del 13 marzo 2015 ha trasmesso il progetto al Servizio Lavori Pubblici per l'istruttoria di merito.

Con nota n. AOO_064/0006956 del 19 marzo 2015 il Servizio LL.PP. ha trasmesso la relazione con la quale ha espresso parere favorevole nel merito tecnico del progetto all'utilizzo delle economie per il programma suddetto e l'ANCIM con nota del 18 marzo 2015 ha riconfermato il parere favorevole alla realizzazione del progetto *"Rifacimento della banchina del molo di San Domino, messa in sicurezza degli attracchi, abbattimento delle barriere e realizzazione di biglietterie"* per un importo di € 450.000,00 e quindi al riutilizzo delle economie.

Alla luce di quanto esplicitato si propone di autorizzare il Comune di Isole Tremiti all'utilizzo delle economie derivanti dal Programma DUPIM Isole Minori 2000 - 2006 pari a € 467.760,77, di affidare al Servizio LL.PP., competente per materia, il compito di seguire la gestione dell'intervento e conseguentemente di autorizzare il Dirigente pro-tempore del Servizio LL.PP. ad operare sul capitolo di spesa n. 1081010;

Considerato che:

- le somme introitate devono essere riassegnate al capitolo di spesa di originaria assegnazione per consentire l'utilizzo della stessa nel rispetto delle finalità originarie;
- occorre procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 31601 "Somme riscosse in conto sospeso da regolarizzare" pari a € 467.760,77, destinando tali importi ai pertinenti e originari capitoli di spesa sia nella parte entrata che nella parte spesa trattandosi di somme a destinazione vincolata.

Si rende necessario provvedere alla variazione del Bilancio di previsione 2015 per l'accertamento sul bilancio regionale delle entrate e della relativa spesa derivanti da assegnazione vincolata sopra descritta.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e ss. mm e ii.

Accertamento di nuove o maggiori entrate:

Apportare ai sensi del combinato disposto degli artt. n. 42 e n. 69 della L.R. 28/2001 e art. n. 14 della L.R. 53/2014, le conseguenti variazioni al Bilancio di previsione 2015 in termini di competenza e cassa.

PARTE ENTRATA

U.P.B. 4.3.24

Cap. n. 2032367

Codifica da Piano dei conti finanziario

Euro 4.03.10.01.001

Descrizione capitolo

Assegnazione alla Regione per la realizzazione di iniziative previste nell'ambito del DUPIM Isole Minori. L.208/98

Competenza	€ 467.760,77
Cassa	€ 467.760,77

PARTE SPESA

U.P.B. 3.3.3

Cap. n. 1081010

Codifica da Piano dei conti finanziario

U. 2.03.01.02.000

Descrizione capitolo

Realizzazione iniziative previste nell'ambito del DUPIM Isole Minori. L. 208/98

Competenza	€ 467.760,77
Cassa	€ 467.760,77

Regolarizzazione contabile

L'importo di € 467.760,77 è stato accreditato in favore del conto n. 31601 come *"somme riscosse in conto sospeso da regolarizzare"* per la realizzazione di interventi nelle Isole Minori con reversale n. 10.214/2007 e va imputato al capitolo di entrata n. 2032367;

Gli oneri del presente provvedimento pari complessivamente a € 450.000,00 destinati alla realizzazione del progetto *"Rifacimento della banchina del molo di San Domino, messa in sicurezza degli attracchi, abbattimento delle barriere e realizzazione di biglietterie"* trovano copertura sullo stanziamento anno 2015 del capitolo di spesa 1081010.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di competenza della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettere a), d) e k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del V. Presidente della Giunta Regionale;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione del V. Presidente che qui si intende integralmente riportata;
- di autorizzare il Comune di Isole Tremiti all'utilizzo delle economie per la realizzazione del progetto *"Rifacimento della banchina del molo di San Domino, messa in sicurezza degli attracchi, abbattimento delle barriere e realizzazione di biglietterie"* per un importo di € 450.000,00;
- di affidare al Servizio LL.PP., competente per materia, il compito di seguire la gestione dell'intervento e conseguentemente di autorizzare il Dirigente pro-tempore del Servizio LL.PP. ad operare sul capitolo di spesa n. 1081010;
- di autorizzare il Dirigente pro tempore del Servizio LL.PP. ad operare sul capitolo n. 1081010 per la realizzazione dell'intervento di cui al punto precedente;
- di apportare, ai sensi del combinato disposto degli articoli n. 42 e n. 69 della L.R. n. 28/01 e ss. mm. e ii. e dell'art. n. 14 della L.R. n. 53/2014, la varia-

zione in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione 2015 di € 467.770,77 da imputare negli appositi capitoli del Bilancio di Entrata e di Spesa, così come indicato nello schema in narrativa che qui si intende integralmente riportato per costituirne parte integrante;

- di dare mandato e autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad effettuare, così come stabilito nella sezione adempimenti contabili (parte entrata e parte spesa), le regolarizzazioni contabili conseguenti;
- di trasmettere la presente deliberazione, a cura del Servizio Attuazione del Programma, al Dirigente pro tempore del Servizio Lavori Pubblici e al Comune di Isole Tremiti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale a norma dell'art. n. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1011

Debito fuori bilancio derivante da sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 24164/2014. L.R. 21/2015. Variazione compensativa al bilancio di previsione 2015, art. 14, comma 2, L.R. 53/2014 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2016-2018".

Assente l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Gianni Giannini, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente dell'Ufficio Servizi di trasporti e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del trasporto pubblico locale, riferisce quanto segue l'Ass. Di Gioia.

Con sentenza n. 24164/2014, notificata con formula esecutiva in data 18 dicembre 2014 e trasmessa dall'avvocatura regionale con nota prot.

AOO_024/441 del 13 gennaio 2015 (acquisita al prot. AOO_078/171 del 20 gennaio 2015), la Suprema Corte di Cassazione, esprimendosi sull'inammissibilità del ricorso R.G. 24674/2007 promosso dalla Regione Puglia contro Aapt Nord Gargano srl avverso la sentenza n. 617/20067 della Corte d'Appello di Bari, ha condannato la regione alle spese del giudizio liquidate in Euro 5.000 per compensi, Euro 200 per esborsi, oltre spese forfetarie e accessori di legge.

Con la Legge Regionale n. 53 del 23/12/2014 è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017 della Regione Puglia.

Con L.R. 10 aprile 2015, n. 21 "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 24164/2014" il Consiglio regionale ha riconosciuto, ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 24164/2014 della Suprema Corte di Cassazione, dell'importo di euro 7.530,00 prevedendo che al finanziamento di tale debito si provveda con variazione di bilancio deliberata dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli).

Al fine di procedere al finanziamento del debito fuori bilancio, occorre procedere ad una variazione compensativa dl bilancio ai sensi dell'art. 42 della LR 28/2001 incrementando di Euro 7.530 la dotazione disponibile sul capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090 -fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse" "della UPB 6.2.2 mediante prelievo di pari importo dal capitolo 111090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse" della UPB 6.2.1.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.

Si introduce, per quanto riportato in narrativa, ai sensi della L.R. 28/01 e s.m.i. la seguente variazione di bilancio compensativa in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 6.2.1 Capitolo di spesa 111090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse"

Variazioni in diminuzione - € 7.530

U.P.B. 6.2.2 Capitolo di spesa 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090 - fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse"

Variazioni in aumento € 7.530

La variazione compensativa come sopra esplicitata non comporta alcuna modifica di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 - lettera "k" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni e ai sensi dell'art. 42 della LR 28/2001 e successive modifiche e integrazioni. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di far propria la relazione dell'Assessore relatore, da intendersi qui riportata;

- di apportare al Bilancio di previsione dell'Esercizio Finanziario 2015 la seguente variazione compensativa in termini di competenza e cassa, a norma dell'art. 42 della L.R. n.28/2001:

U.P.B. 6.2.1 Capitolo di spesa 111090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse"

Variazione in di minuzione - € 7.530

U.P.B. 6.2.2 Capitolo di spesa 1318 "Spesa finanziata con prelievo so m m e dal capitolo 1110090 -fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse"

Variazione in aumento € 7.530

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare le variazioni di cui al presente provvedimento;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del trasporto pubblico locale di provvedere all'impegno delle spese derivanti dalla presente deliberazione, entro il corrente esercizio finanziario, nonché a tutte le determinazioni ad esse connesse;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19
maggio 2015, n. 1023

Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione del Testo coordinatore.

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Gestione dei Rifiuti, confermata dal dirigente *ad interim* dell'Ufficio e convalidata dal dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente.

PREMESSO CHE:

con Deliberazione n. 2668 del 28.12.2009, pubblicata sul BURP n. 16 del 26.01.2010, la Giunta della Regione Puglia, al fine di fornire un documento di riferimento unico per la corretta gestione dei rifiuti speciali nella Regione, procedeva all'approvazione, ai sensi degli artt. 196 e 199 del Decreto Legislativo 152/2006, dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia (PGRS);

nell'attuazione del PGRS il Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica ha individuato, anche attraverso confronti con gli altri Servizi regionali e gli Enti competenti, gli aspetti meritevoli di approfondimento e le principali criticità emerse nelle fasi attuative dello stesso;

in esito alle suddette verifiche si è convenuto di procedere all'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, anche al fine di consentire il suo adeguamento alla Direttiva Europea 98/2008;

al termine di un complesso procedimento che ha previsto, tra l'altro, l'espletamento della procedura di verifica di Valutazione Ambientale Strategica, è stato approvato, con DGR n. 819 del 23.04.2015, l'Aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia;

CONSIDERATO CHE

- il Ciclo Rifiuti e Bonifica, al fine di fornire uno strumento operativo utile alle attività di Ufficio, ha operato un coordinamento e una sistematizzazione tra le disposizioni del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali non oggetto di modifica e le disposizioni di cui all'allegato alla DGR n. 819 del 23.04.2015;
- nel corso della suddetta attività è emersa inoltre la necessità di conferire impaginazione e veste grafica unitaria al testo, oltre che di correggere refusi presenti nel Piano originale approvato con DGR n. 2668 del 28.12.2009;

RITENUTO OPPORTUNO prendere atto del lavoro svolto dal competente Servizio regionale e approvare il testo coordinato del *Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia*, al fine di fornire uno strumento di lavoro sicuro e di agevole consultazione agli Enti competenti, alle imprese, ai cittadini e alle strutture dell'Amministrazione Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente *ad interim* dell'Ufficio Gestione dei Rifiuti, dal Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, nonché dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di considerare quanto in premessa come parte integrante del presente dispositivo;
- di approvare il testo coordinato del *Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia*, allegato alla presente per costituirne parte integrante;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito www.regione.puglia.it;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



**REGIONE
PUGLIA**

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA
AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO CICLO RIFIUTI E BONIFICA

PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI NELLA REGIONE PUGLIA

TESTO COORDINATO

(DGR n. 2668 del 28.12.2009 e DGR n. 819 del 23.04.2015)

MAGGIO 2015

Documento redatto a cura di

Regione Puglia

Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica

Via delle Magnolie – Zona Industriale
70026 Modugno (BA)
Tel. 080/540 3960
serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

INDICE

TITOLO I	
1. PREMESSA.....	
2. CRITERI SEGUITI NELL'ELABORAZIONE SISTEMATICA DEL PRESENTE DOCUMENTO	
3. DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE.....	
TITOLO II – CONTENUTI DEL PIANO	
4. CONTESTO OPERATIVO.....	
5. ANALISI DEI DATI DI PRODUZIONE	
5.1. Produzione dei rifiuti speciali nella regione Puglia.....	
5.2. Produzione dei rifiuti speciali per provincia	
5.3. Produzione dei rifiuti speciali per macro famiglia CER.....	
5.4. Produzione di rifiuti speciali per attività economica di provenienza.....	
5.5. Stima di crescita della produzione dei rifiuti speciali	
6. QUANTITA' DI RIFIUTI RECUPERATI O SMALTITI PER MODALITA'	
7. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PGRS	
8. DOTAZIONE IMPIANTISTICA.....	
8.1. Premessa.....	
8.2. Attuale dotazione impiantistica inerente al recupero.....	
8.2.1. Dotazione di impianti di recupero di materia	
8.3. Attuale dotazione impiantistica inerente lo smaltimento.....	
8.3.1. Discariche per rifiuti speciali	
8.4. Impianti di trattamento	
9. PCB	
9.1. Quadro conoscitivo nella Regione Puglia.....	
9.1.1. Revisione dati inventario PCB 2002.....	
9.1.2. Aggiornamento dati inventario PCB 2006	
9.1.3. I quantitativi di Pcb contenuti in apparecchi non inventariati.....	
9.2. Offerta di smaltimento.....	
9.3. Programma per la raccolta, la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi e dei Pcb in essi contenuti	
10. RIFIUTI DA C&D CONTENENTI AMIANTO	
10.1. Catasto dei manufatti contenenti amianto	
10.2. Impianti di smaltimento dei rifiuti da C&D contenenti amianto	
11. RIFIUTI RINVENIENTI DALLA DEPURAZIONE DI REFLUI CIVILI	
12. FANGHI RINVENIENTI DA ATTIVITA' DI DRAGAGGIO.....	
12.1. Valorizzazione in ambito industriale.....	
12.2. Valorizzazione in ambito civile.....	

- 13. RIFIUTI RADIOATTIVI DECADUTI DI PRIMA CATEGORIA.....
- 14. LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI NELLA REGIONE PUGLIA.....
 - 14.1 Criteri di gestione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali.....
 - 14.2 Criteri per la effettuazione delle operazioni di recupero di rifiuti.....
- 15. COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE
- 16. LOCALIZZAZIONE IMPIANTISTICA
- 16.1 Definizioni.....
- 16.2 Criteri di localizzazione di nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non-pericolosi.....
- 17. IMPIANTI DI DISCARICA – DEROGHE E CLASSIFICAZIONE IN SOTTOCATEGORIE
- 18. MISURE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE.....

TITOLO I

PREMESSA

La pianificazione della gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia risulta composta da una serie di atti che vengono di seguito riportati:

- Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 41 del 6 marzo 2001: "Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate"
- Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 2086 del 3.12.2003: "Piano regionale per la raccolta e smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario – Approvazione"
- Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 805 del 3.6.2004: "Piano regionale per la raccolta e smaltimento degli apparecchi contenenti PCB soggetti ad inventario - Approvazione."
- Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 187 del 9 dicembre 2005: "Aggiornamento, completamento e modifica al piano regionale di gestione dei rifiuti in Puglia approvato con decreto commissariale n. 41 del 6 marzo 2001, così come modificato e integrato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296 "Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate".
- Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 246 del 28 dicembre 2006: "Piano regionale di gestione dei rifiuti. Integrazione Sezione Rifiuti speciali e pericolosi. Adozione".
- Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 40 del 31 gennaio 2007: "Adozione piano regionale di gestione dei rifiuti speciali. Correzioni-rettifiche".

Con il presente documento di piano si intende superare la frammentazione esistente tra i vari atti di pianificazione fornendo una sintesi unitaria ed un documento di riferimento unico e aggiornato per la corretta gestione dei rifiuti speciali nel territorio della regione Puglia.

Il documento è stato elaborato tenendo conto dei seguenti elementi:

- quadro normativo di riferimento a livello comunitario, nazionale e regionale;
- produzione dei rifiuti speciali in Regione Puglia, tenendo conto delle rilevazioni effettuate negli anni precedenti;
- diverse modalità di recupero e smaltimento;
- valutazione dei fabbisogni.

I rifiuti speciali oggetto della presente programmazione integrativa, classificati secondo quanto previsto dall'art. 184, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 come modificato dal decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008, sono:

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 186;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- i) i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
- l) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- m) il combustibile derivato da rifiuti.

Non sono compresi i rifiuti speciali prodotti da attività artigianali, commerciali e di servizio, assimilati ai rifiuti urbani che sono soggetti al regime dei rifiuti urbani e sono perciò compresi nella parte del documento di programmazione in questione avente ad oggetto la gestione dei rifiuti urbani.

Nel rispetto di quanto previsto dal decreto commissariale n. 246 del 28 dicembre 2006, il presente documento di piano si occupa di:

- integrare e aggiornare lo ‘*status quaestionis*’ in merito alla produzione di rifiuti speciali, con riferimento specifico a particolari tipologie di rifiuti (*e.g.* Pcb, fanghi biologici da attività di depurazione e fanghi da attività di dragaggio, rifiuti agricoli, rifiuti sanitari) e ai flussi di rifiuti destinati a riutilizzo, recupero e smaltimento dentro e fuori la regione Puglia;
- integrare e aggiornare lo ‘*status quaestionis*’ in merito alla dotazione impiantistica regionale utilizzabile per il trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti;
- analizzare le prime informazioni raccolte nel nuovo sistema informativo geografico in cui stanno confluendo le informazioni relative agli impianti della regione Puglia.

Nel seguito del presente documento, al fine di rendere snella e meno ridondante la trattazione, sono utilizzati i seguenti acronimi:

ARPA	Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale
CER	Codice Europeo Rifiuti
CONAI	Consorzio Nazionale Imballaggi
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e per i Servizi Tecnici (ex ANPA e APAT)
MUD	Modello Unico di Dichiarazione
NACE	Nomenclatura generale delle Attività Economiche nella Comunità Europea
ONR	Osservatorio Nazionale Rifiuti
RS	Rifiuti Speciali
RSNP	Rifiuti Speciali Non Pericolosi
RSP	Rifiuti Speciali Pericolosi

CRITERI SEGUITI NELL'ELABORAZIONE SISTEMATICA DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il Piano di gestione è uno degli strumenti previsti dall'art. 7 della direttiva comunitaria 2006/12/CE ed è finalizzato alla tutela della salute e dell'ambiente dagli effetti nocivi della raccolta, del trasporto, del trattamento, dell'ammasso e del deposito di rifiuti, nonché a preservare le risorse naturali.

In coerenza con tale funzione e con quanto previsto dal Dlgs n. 152 del 2006 e s.m.i., il Piano individua misure organizzative, normative, di programmazione e pianificazione per garantire che la gestione dei rifiuti si svolga in condizioni di sicurezza (artt. 178, commi 1 e 2, 181 e 182), per attuare i principi di prevenzione, responsabilità, e "chi inquina paga", per gestire i rifiuti secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza (art. 178, comma 3), per disciplinare la conclusione di accordi di programma finalizzati ad attuare gli obiettivi previsti dalla normativa nazionale (art. 178, comma 4) e per favorire la prevenzione (art. 179-180, e 199, comma 2) e il recupero (art. 181) dei rifiuti.

I contenuti minimi essenziali del presente Piano sono quelli individuati espressamente dall'articolo 7 della Direttiva 2006/12/CE, richiamato, per i rifiuti pericolosi, dall'articolo 6 della Direttiva 91/689/CEE, nonché dalla disciplina nazionale di recepimento delle disposizioni comunitarie di settore, integrati con specifiche misure di prevenzione relative alla pericolosità e alla quantità di rifiuti prodotti.

Le direttive 91/689/CEE e 2006/12/CE sono abrogate con effetto dal 12 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 41 della direttiva 2008/98/CE.

La base di partenza di elaborazione del nuovo Piano sono i dati e le informazioni di cui art. 7, comma 1 lett. a della Direttiva CE.

Si tratta in primo luogo dei dati e delle informazioni relativi al contesto operativo esistente, e precisamente: tipo, quantità e origine di rifiuti recuperati e smaltiti, modalità di recupero e di smaltimento, rapporto tra offerta impiantistica e fabbisogno, criticità.

Sulla base di questi dati è stata prefigurata l'evoluzione nel tempo della quantità e tipologia dei rifiuti prodotti e del relativo fabbisogno impiantistico, tenendo conto del contesto socio economico regionale e nazionale e degli obiettivi del Piano.

In dettaglio, sono stati individuati:

- Tutti i rifiuti oggetto di pianificazione;
- Misure operative e moduli organizzativi per razionalizzare la raccolta, la cernita e il trattamento dei rifiuti (art. 7, comma 2, lett. c, della direttiva);

- Norme e requisiti tecnici generali (art. 7, comma 1, lett. b), della direttiva), disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare (art. 7, comma 1, lett. c), della direttiva), criteri di localizzazione di impianti adatti per lo smaltimento (art. 7, comma 1, lett. d) della direttiva), persone fisiche o giuridiche abilitate a procedere alla gestione dei rifiuti (art. 7, comma 2, lett. a), della direttiva);
- Misure per favorire l'impiego di tecnologie pulite (art. 3, comma 1, lett. a) e b), della direttiva) e la produzione di prodotti riciclabili e riutilizzabili (art. 3, comma 1, lett. a) e b) della direttiva);
- Misure per limitare la formazione e per promuovere il recupero dei rifiuti;
- Misure per garantire che lo smaltimento e il recupero dei rifiuti avvenga in modo responsabile, per assicurare che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente (art 4, comma 1, della direttiva), per contrastare l'abbandono, lo scarico e lo smaltimento incontrollato (art 4, comma 2, della direttiva);
- Una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento e recupero che tenga conto delle tecnologie più perfezionate che non comportino costi eccessivi, del contesto geografico e della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti (art. 5 comma 1, primo periodo, della direttiva) per conseguire a livello regionale l'autosufficienza impiantistica nello smaltimento e nel recupero, contribuendo alla realizzazione di tale obiettivo su scala nazionale, nonché per conseguire l'obiettivo della vicinanza dello smaltimento al luogo di produzione e la limitazione della movimentazione dei rifiuti avviati allo smaltimento (art. 199, comma 3, lettera d), al fine di garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica (art. 5, comma 2, della direttiva).

DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE

Il regime delle competenze in materia di gestione dei rifiuti è disciplinato dagli articoli 195, 196, 197 e 198 del Dlgs n. 152 del 2006 e s.m.i. e dalla disciplina regionale vigente.

Nella ripartizione delle attribuzioni tra Stato, regioni e enti locali, assume rilievo specifico il ruolo attribuito alle Province.

Infatti, l'articolo 197 del Dlgs n. 152 del 2006 attribuisce alle Province, che a tal fine possono avvalersi, previa stipula di specifica convenzione, della collaborazione delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e di altri organismi pubblici dotati di specifiche esperienze e competenze tecniche in materia, le seguenti funzioni:

- controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni della parte IV del Dlgs n. 152 del 2006;
- verifica e controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate di recupero e di autosmaltimento di rifiuti individuati ai sensi degli artt. 214 e ss. del Dlgs n. 152 del 2006;
- individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.

Nella Regione Puglia la titolarità delle funzioni amministrative concernenti il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione e per la gestione di impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi, secondo il procedimento ora disciplinato dagli articoli 208, 209, 210 e 211 del Dlgs n. 152 del 2006 s.m.i. e dall'art. 5 del Dlgs n. 59 del 2005 s.m.i., ed il conseguente esercizio dei poteri di diffida, sospensione, revoca e autotutela inerente allo svolgimento dell'attività autorizzata, è stata attribuita alle province competenti per territorio a seguito della delega operata con l.r. n. 30/1986, successivamente confermata dalle leggi regionali nn. 17/2000 e 17/2007.

Le Province concorrono al monitoraggio del Piano e comunicano, anche su supporto digitale secondo le modalità di seguito specificate, entro il mese di marzo di ogni anno all'Arpa Puglia, le informazioni riferite all'anno precedente e relative a:

- numero di impianti autorizzati, divisi per tipologie, specificando la voce (R o D con relativo numero identificativo) della categoria generale di recupero o di smaltimento di appartenenza (Allegati B e C alla parte IV del Dlgs n. 152/2006 s.m.i.);

- codici CER autorizzati per ciascun impianto (allegato D alla parte IV del Dlgs n. 152/2006 s.m.i.);
- capacità di trattamento di ogni impianto di recupero o di smaltimento;
- quantità di rifiuti trattati – per ogni tipologia di rifiuti autorizzati - in ciascun impianto di recupero e di smaltimento, individuate sia in termini assoluti, sia in percentuali riferite alla capacità di trattamento degli impianti medesimi;
- rapporto percentuale tra quantità di rifiuti trattati in ogni singolo impianto di recupero e prodotti o materiale riciclato ottenuto;
- criticità rilevate in fase controllo.

Esercitano, inoltre, tutte le altre funzioni (*e.g.*: artt. 214, 215 e 216 Dlgs n. 152/06 s.m.i.) attribuite dalla legge nazionale e regionale, nonché dai successivi atti normativi attuativi delle stesse, e le competenze relative ai controlli sulla efficienza e buona gestione degli impianti.

L'ARPA svolge le seguenti attività:

- svolge le istruttorie tecnico-scientifiche relative agli impianti di ricerca e sperimentazione, *ex art.* 211 del Dlgs n. 152/2006, con esclusione delle altre procedure istruttorie ai sensi degli artt. 208 e 210 del Dlgs n. 152/2006;
- collabora, ai sensi dell'art. 197 del Dlgs n. 152 del 2006, all'istruttoria tecnica nei procedimenti di autorizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti soggetti ad AIA ed esprime parere su quelli eventualmente non soggetti;
- in base a specifici Protocolli di intesa effettua i controlli tecnici sulle attività ed operazioni di gestione dei rifiuti al fine di verificare il rispetto delle norme di legge e dei regolamenti, che disciplinano dette attività, e delle prescrizioni dell'autorizzazione, per conto delle Province o su propria iniziativa, comunicando tempestivamente i risultati alla Provincia medesima;
- gestisce il catasto degli impianti e la banca dati sulla gestione dei rifiuti;

Il catasto degli impianti dovrà essere strutturato all'interno di una banca dati implementata in modo da consentire:

- l'interfacciamento con altre banche dati regionali e nazionali;
- il monitoraggio dello stato di attuazione delle linee generali di gestione adottate nel presente piano;
- il monitoraggio previsto dal Rapporto Ambientale, redatto nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in particolare degli indicatori riferiti a ciascun "target ambientale";
- interrogazioni sugli impianti presenti in regione, sulla loro georeferenziazione,

caratteristiche tecniche, dati amministrativi, controlli effettuati ed eventuali esiti;

- all'amministrazione provinciale e regionale la consultazione del catasto e l'acquisizione on line di tutte le informazioni relative agli impianti e alla gestione dei rifiuti speciali per le finalità di propria competenza;
- ai gestori degli impianti la trasmissione anche telematica di tutte le comunicazioni previste dall'autorizzazione e dalla normativa.

Alla luce di ciò tutte le domande di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio e/o di rinnovo presentate alle amministrazioni provinciali, al fine dell'ammissione alla fase istruttoria e pena la non validità di ogni atto connesso che si dovesse adottare, dovranno contenere i seguenti dati minimi, forniti su supporto digitale:

- ubicazione dell'impianto attraverso l'indicazione delle coordinate geografiche (sistema UTM, WGS84) relative ai punti della poligonale che circoscrive l'area d'impianto e che è riportata in una planimetria catastale in scala adeguata;
- elenco di tutti i codici CER per i quali si richiede l'autorizzazione, con l'indicazione delle rispettive quantità che si intende trattare e/o smaltire.

L'amministrazione regionale e quelle provinciali in possesso degli altri dati richiesti per la realizzazione della banca dati dovranno provvedere ad inoltrare gli stessi all'ARPA.

Tutti i soggetti gestori di impianti di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi dovranno trasmettere telematicamente all'Arpa e anche in forma cartacea alla provincia territorialmente competente, con cadenza annuale entro il primo mese del semestre successivo, apposita comunicazione su:

- quantità e qualità dei rifiuti avviati a trattamento e/o smaltimento mensilmente (con indicazione del codice Cer, produttore e conferitore);
- tariffe di conferimento;
- quantità e qualità dei rifiuti in uscita mensilmente (con indicazione del codice Cer, trasportatore e destinazione);
- per gli impianti di discarica, indicazione delle volumetrie residue e up-load di rilievo plano altimetrico aggiornato all'ultimo mese del semestre di riferimento; bilancio idrologico, livello del percolato nei pozzi di estrazione, quantità di percolato estratta e destinazione finale dello stesso; quantità, composizione media e destinazione del biogas estratto, energia prodotta dal recupero energetico di biogas; quantità e provenienza dei materiali inerti in ingresso;
- i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità con

indicazione degli eventuali carichi respinti e delle relative motivazioni;

- tutti i risultati del monitoraggio ambientale condotto (comunicazione dei principali parametri e up-load di un'apposita relazione sulle attività di monitoraggio ambientale corredata da tutti i certificati di analisi).

Tale comunicazione a regime potrà sostituire quelle previste dagli articoli 8, comma 1, dalla lettera c), della lr 30/1986 e art. 13, comma 5, del Dlgs 36/03.

La comunicazione di cui all'art. 13, comma 6, del Dlgs 36/03, in merito a eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente, sarà notificata all'Amministrazione Provinciale competente e all'Arpa Puglia anche in forma telematica. Al fine di monitorare i flussi dei rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti, nonché lo stato di attuazione del presente piano sarà istituito, alla stregua di quanto previsto a livello nazionale dall'art. 206 *bis* del Dlgs 152/06 s.m.i. (Osservatorio nazionale sui rifiuti), un osservatorio regionale sui rifiuti che, in collaborazione con le amministrazioni provinciali e l'Arpa, dovrà svolgere, a mero titolo indicativo, le seguenti attività:

- a) analisi delle informazioni e dei dati relativi alla gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
- b) provvedere all'elaborazione ed all'aggiornamento di criteri, linee guida e specifici obiettivi d'azione per ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti;
- c) pubblicizzare e diffondere con cadenza periodica le condizioni di svolgimento dei servizi al fine di garantire la massima trasparenza;
- d) monitoraggio dei costi del sistema di gestione dei rifiuti speciali con particolare riferimento alle attività di recupero e smaltimento;
- e) predisporre un rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, tenendo conto anche delle quantità recuperate e di quelle smaltite, per codice CER e per codice NACE, nonché delle quantità di rifiuti importate e esportate dalla Puglia e ne cura la trasmissione alla regione, alle province.

TITOLO II – CONTENUTI DEL PIANO

CONTESTO OPERATIVO

Il quadro conoscitivo è sviluppato tenendo conto dei seguenti dati e informazioni:

- la produzione di rifiuti speciali in Puglia, distinguendo:
 - la produzione rifiuti speciali pericolosi;
 - la produzione rifiuti speciali non pericolosi;
- la produzione rifiuti per provincia;
- i possibili andamenti futuri di crescita sia per i rifiuti speciali non pericolosi che pericolosi;
- i flussi di rifiuti;
- la disponibilità impiantistica, comprensiva degli impianti di riciclo.

Sulla base di tali elementi, il piano provvede a:

- la valutazione dei flussi;
- la definizione delle strategie e degli obiettivi;
- la definizione del fabbisogno di massima degli impianti di riciclo, di recupero e di smaltimento, indicandone la loro potenzialità e le caratteristiche principali;
- la determinazione dei criteri per l'individuazione e la localizzazione di impianti.

ANALISI DEI DATI DI PRODUZIONE

5.1. Produzione dei rifiuti speciali nella regione Puglia

La stima della produzione di rifiuti speciali in Puglia è stata condotta in collaborazione con le strutture tecniche dell'ARPA Puglia, sulla scorta dei dati pubblicati da ISPRA sui rapporti annuali.

Il periodo temporale preso a riferimento è il 2000 – 2004 per il quale si hanno a disposizione dati di maggiore dettaglio. Il presente documento di pianificazione ha lo scopo di descrivere la produzione di rifiuti speciali e la disponibilità impiantistica, al fine di individuare il fabbisogno di trattamento e smaltimento per pianificare gli interventi da porre in essere e quindi garantire una corretta gestione dei rifiuti speciali sul territorio in linea con le moderne strategie volte alla diminuzione della produzione dei rifiuti ed al recupero. Si riporta di seguito l'andamento della produzione di rifiuti in Puglia. Come si vedrà i rifiuti da costruzione e demolizione (cosiddetti C & D) sono quantificati a parte, in quanto i valori risultano da stime e non risultano disponibili dati relativi agli anni 2000 e 2004. In tal senso, occorre evidenziare che la Regione Puglia ha approvato il regolamento regionale n. 6 del 12 giugno 2006, "Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili", prevedendo l'obbligo, per le ditte che effettuano operazioni edili per le quali è richiesto il rilascio delle necessarie autorizzazioni comunali, di presentazione delle certificazioni attestanti l'avvenuto avvio a recupero e/o smaltimento, al fine di consentire l'acquisizione di maggiori elementi sugli effettivi quantitativi di rifiuti, ascrivibili a tale tipologia, trattati ogni anno nella regione Puglia

Come si nota la produzione di rifiuti speciali in Puglia, secondo le statistiche ufficiali pubblicate, negli anni dal 2000 al 2004 fa registrare una crescita tendenziale – seppur con qualche oscillazione dovuta in particolare alla produzione dei rifiuti nella provincia di Taranto, sede di importanti insediamenti industriali -, passando da 2,7 milioni di tonnellate a 4,5 milioni di tonnellate. Su tale incremento incide senz'altro l'applicazione della nuova normativa ed, in particolar modo, la nuova classificazione europea dei rifiuti che mette chiarezza in ordine alle comunicazioni da parte dei produttori, ma soprattutto l'incremento di alcune attività che influenzano fortemente le produzioni complessive. Tale aspetto sarà approfondito successivamente osservando la produzione di rifiuti speciali per ambiti provinciali.

Tabella 5.1 – Produzione regionale e nazionale Rs (ton) – anno 2000 - 2004

	2000		2001		2002		2003		2004	
	ITALIA	Puglia	ITALIA	Puglia	ITALIA	Puglia	ITALIA	Puglia	ITALIA	Puglia
Popolazione	57.844.017	4.086.603	56.993.742	4.019.500	57.321.070	4.023.957	57.888.245	4.040.990	58.462.375	4.068.161
Produzione di RSNP esclusi C&D	51.582.945	2.568.687	54.813.409	3.773.431	49.374.278	2.939.660	52.366.131	4.092.173	56.456.692	4.316.441
Produzione di RSP	3.895.883	75.499	4.268.895	130.059	4.990.913	159.083	5.419.150	172.519	5.348.844	168.443
Produzione di RS con CER non determinato	51.515	15.808	105.953	22.787	60.304	5.548	35.487	5.127	30.840	3.177
Produzione di RSNP con attività ISTAT non determinata	263.673	19.560	159.990	9.977	308.078	749	191.619	2.853	133.127	7.952
Produzione di RSP con attività ISTAT non determinata	15.134	937	10.338	1.450	33.582	451	20.567	767	16.530	1.222
Produzione totale di RS esclusi C&D non pericolosi	55.809.152	2.680.497	59.358.587	3.937.693	54.767.160	3.105.491	58.032.954	4.273.439	61.986.027	4.497.241
Produzione di RSNP da C&D*	27.290.829		30.954.037		37.345.630	1.180.071	42.548.306	1.434.900	46.458.517	1.557.371
Produzione totale di RS compresi quelli da C&D non pericolosi	83.099.981		90.312.624		92.112.790	4.285.562	100.581.260	5.708.339	108.444.544	6.054.612

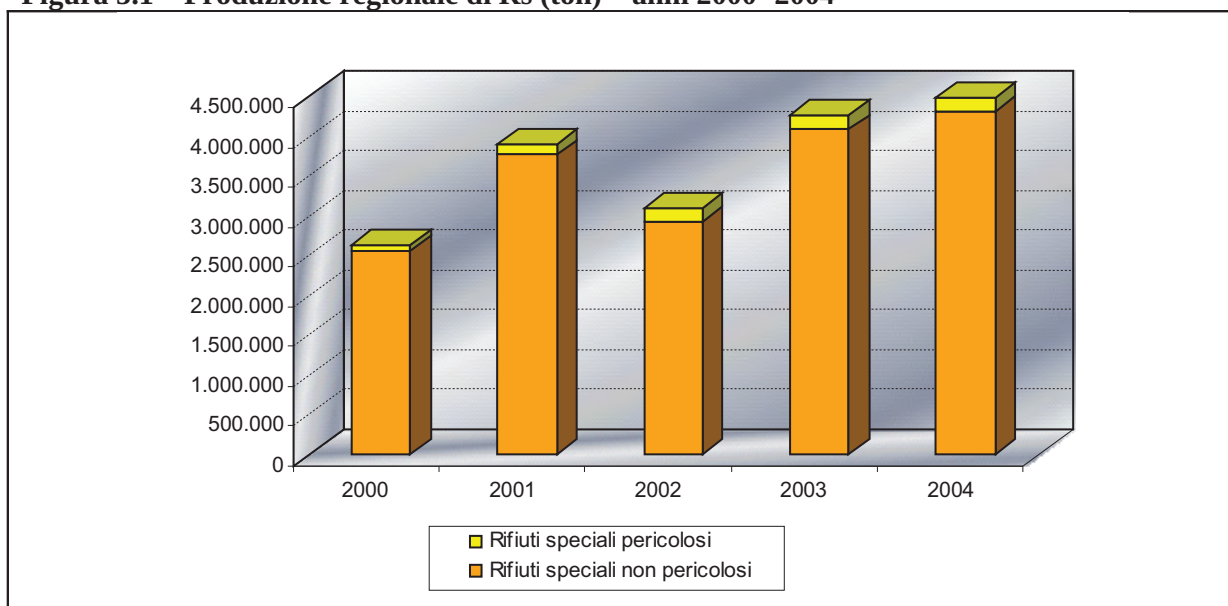
N.B.: I rifiuti speciali con ISTAT e CER n.d. sono esclusi dalle voci "Produzione di RSNP senza C&D" e "Produzione RSP"

*La produzione di RSNP da C&D è un dato stimato da APAT

Fonte: Elaborazione ARPA di dati del Rapporto rifiuti APAT (Ed. 2001-2006)

Come illustrato chiaramente dalla rappresentazione grafica dei dati di produzione dei rifiuti speciali sotto riportata, nonostante un forte calo di produzione registrato nel 2002 (sul quale approfondiremo in seguito le motivazioni) il trend è di aumento continuo sia in termini di rifiuti non pericolosi che pericolosi.

Figura 5.1 – Produzione regionale di Rs (ton) – anni 2000 -2004



Fonte: Elaborazione ARPA Puglia di dati Rapporto Rifiuti APAT/ONR (Ed. 2002-2006)

Ai quantitativi sopra indicati occorre aggiungere le stime della produzione e successiva gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione che rappresentano una delle voci di maggior rilievo nella quantificazione complessiva.

Nella tabella che segue è riportato l'andamento della produzione di rifiuti C&D per il periodo di tempo considerato (2000 – 2004). Come si vede non è possibile, analizzando i dati a disposizione, valutare l'ammontare di tale frazione merceologica in Puglia per il 2000 e per il 2001, mancando, di fatto, per i produttori di tale tipologia di rifiuti, l'obbligo della dichiarazioni e MUD e, di conseguenza, stime di dettaglio dell'ISPRA

Ad ogni modo si riportano, nella tabella che segue, i dati - seppur parziali - a disposizione, poiché si ritiene comunque utile esaminare la dimensione della problematica connessa alla gestione di tali rifiuti, visti i notevoli quantitativi di cui trattasi.

Tabella 5.2 – Rifiuti da costruzione e demolizione (ton) – anni 2000 - 2004

	2000			2001			2002			2003			2004		
	ITALIA	Puglia		ITALIA	Puglia		ITALIA	Puglia		ITALIA	Puglia		ITALIA	Puglia	
Produzione totale di RS esclusi C&D non pericolosi	55.809.152	2.680.497		59.358.587	3.937.698		54.767.160	3.105.491		58.032.954	4.273.439		61.986.027	4.497.241	
Produzione di RSNP da C&D*	27.290.829	n.d.		30.954.037	n.d.		37.345.630	1.180.071		42.548.306	1.434.900		46.458.517	1.557.376	
Produzione totale di RS compresi quelli da C&D non pericolosi	83.099.981	n.d.		90.312.624	n.d.		92.112.790	4.285.562		100.581.260	5.708.339		108.444.544	6.054.617	

Fonte: Elaborazione ARPA di dati del Rapporto rifiuti APAT (Ed. 2001-2006)

Figura 5.2.a - Produzione nazionale di RSNP da C&D (ton) - anni 2000 -2004

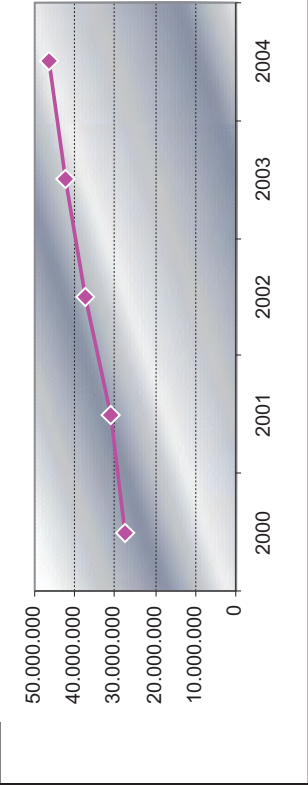
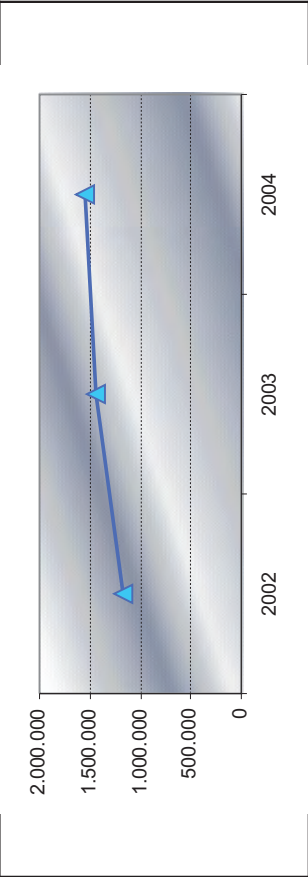


Figura 5.2.b - Produzione regionale di RSNP da C&D (ton) - anni 2000 -2004



Fonte: Elaborazione ARPA Puglia di dati Rapporto Rifiuti APAT/ONR (Ed. 2002-2006)

Come anticipato, i dati disponibili inerenti la produzione di rifiuti da C&D in Puglia riguardano il triennio 2002-2004. In tale periodo si registra un forte aumento di produzione passando da circa 1,2 milioni di tonnellate nel 2002 a 1,6 del 2004, ovvero in termini percentuali un incremento maggiore del 30%. Peraltro, deve essere osservato che nel periodo tra il 2002 e il 2004 la produzione dei rifiuti da C&D in Italia è aumentata di circa il 20 %. Queste diverse proiezioni sembrano indicare che in Puglia, negli anni precedenti, si sottostimava la produzione di rifiuti da C&D che sfuggivano ai controlli. La situazione sembra migliorare ma si ritiene necessario comunque incrementare le misure per la realizzazione di un sistema di rilevamento sistematico e incisivo sui flussi di produzione dei rifiuti speciali, compresi quelli non soggetti a dichiarazione annuale MUD.

Vista la rilevante consistenza della produzione di tale tipologia di rifiuti, al fine di ridurre l'aliquota destinata allo smaltimento e il prelievo di risorse vergini, è necessario favorire:

- la realizzazione di idonea impiantistica volta all'intercettazione di tali rifiuti (piazzole comunali per il conferimento da parte di piccoli produttori), anche al fine di conseguire ogni utile economia di scala nelle attività di recupero connesse alla gestione di tali tipologie di rifiuti;
- la realizzazione di idonea impiantistica per il recupero;
- l'utilizzo degli aggregati riciclati in linea con quanto disposto dalla Lr 23/06, "Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche".

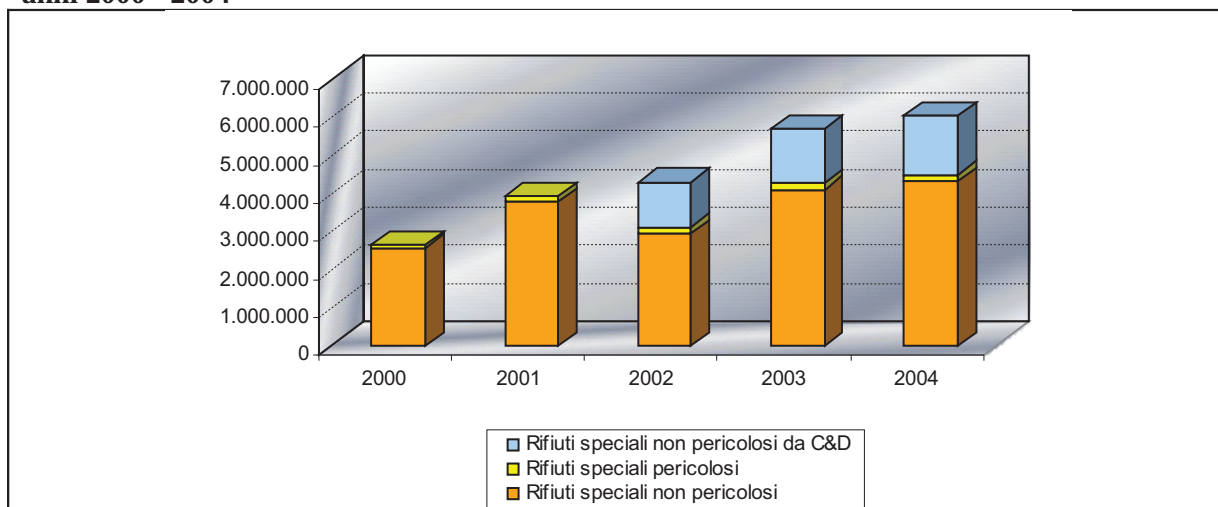
Nei grafici che seguono vengono riportati i trend di crescita dei rifiuti da costruzione e demolizione in Italia, limitatamente ai dati disponibili.

Come si può osservare i quantitativi di rifiuti da costruzione e demolizione prodotti in Italia sono paragonabili all'intera produzione di rifiuti speciali, circostanza questa che rende indispensabile una attenta valutazione del ciclo di gestione di tale frazione merceologica.

La rielaborazione dei dati di produzione totale dei rifiuti speciali in Puglia, effettuata includendo i rifiuti da C&D non pericolosi, fornisce il risultato illustrato nel grafico sottostante.

Dai dati riportati, nonché dai precedenti grafici riassuntivi, emerge che la produzione dei rifiuti speciali in Puglia ha visto nel quinquennio 2000 – 2004 un andamento incostante. Si ritiene opportuno tenere distinti i rifiuti speciali da costruzione e demolizione poiché tale ultima tipologia può essere considerata, normativamente e per modalità gestionali, in un capitolo a parte.

**Figura 5.3 – Produzione regionale di Rs, compresi C&D non pericolosi (ton)
anni 2000 - 2004**



Fonte: Elaborazione ARPA Puglia di dati Rapporto Rifiuti APAT/ONR (Ed. 2002-2006)

5.2. Produzione dei rifiuti speciali per provincia

Nel presente paragrafo viene esaminata la produzione di rifiuti speciali per ciascun ambito provinciale, al fine di precisare i principali bacini produttivi. Tale analisi consente, altresì, di verificare i fabbisogni impiantistici del territorio al fine di ridurre, per quanto possibile, la movimentazione dei rifiuti ed evitare in tal modo rischi derivanti da incidenti, ottenere un miglior controllo sull'effettivo recupero e diminuire le correlate emissioni inquinanti in atmosfera. I dati rappresentati non tengono conto dei rifiuti speciali da costruzione e demolizione mancando per essi il necessario livello di dettaglio dei dati.

Come si evince dai grafici e dai dati riportati, i maggiori contributi in termini assoluti alla produzione complessiva di rifiuti speciali in Puglia sono dati dalle province di Bari, Brindisi e Taranto. Tale circostanza è dovuta ad una serie di fattori che si proverà a dettagliare nel seguito.

La concentrazione di alcune macrocategorie di rifiuti nell'ambito di determinati distretti è dovuta fondamentalmente alla presenza di attività industriali, anche di un certo rilievo, che sono grossi produttori di rifiuti speciali pericolosi e non.

In particolare la provincia di Taranto è caratterizzata dalla presenza di uno dei maggiori poli siderurgici oltre che dall'industria della raffinazione del petrolio e della produzione del cemento.

Rispetto a questa provincia è atteso, inoltre, un incremento del traffico commerciale dovuto alla realizzazione del molo polisettoriale e al relativo indotto.

Nondimeno l'aumento del transito delle navi mercantili potrebbe generare la necessità di

predisporre piattaforme di supporto per lo scalo delle stesse, generando quest'attività un ulteriore incremento.

Il tessuto produttivo della Provincia di Taranto è inoltre caratterizzato dalla presenza della base della Marina Militare, la quale rappresenta uno degli insediamenti più importanti nel mediterraneo e l'ampliamento della stessa porterà ad un inevitabile incremento della tipologia e della quantità di rifiuti prodotti.

Altri contributi alla produzione di rifiuti speciali nella menzionata provincia risultano marginali data la scarsità di intensità di insediamento della piccola/media industria.

Tabella 5.3 – Produzione di Rs per ambito provinciale (ton) – anni 2000 - 2004

Provincia	2000		2001		2002		2003		2004	
	Totale	% provinciale	Totale	% provinciale	Totale	% provinciale	Totale	% provinciale	Totale	% provinciale
Foggia	172.500	6,4%	277.092	7,0%	193.796	6,2%	213.207	5,0%	333.182	7,4%
Bari	949.672	35,5%	930.431	23,6%	926.380	29,8%	958.288	22,4%	1.149.965	25,6%
Taranto	230.174	8,6%	1.171.953	29,8%	411.414	13,2%	1.311.094	30,7%	1.999.311	44,5%
Brindisi	825.579	30,8%	898.372	22,8%	997.195	32,1%	1.143.760	26,8%	194.989	4,3%
Lecce	502.572	18,7%	659.850	16,8%	576.706	18,6%	647.092	15,1%	819.794	18,2%
Puglia	2.680.497	100,0%	3.937.699	100,0%	3.105.491	100,0%	4.273.440	100,0%	4.497.241	100,0%

Fonte: Elaborazione ARPA di dati del Rapporto rifiuti APAT (Ed. 2001-2006)

Figura 5.4. Produzione di rifiuti speciali C&D (ton) - anni 2000 - 2004

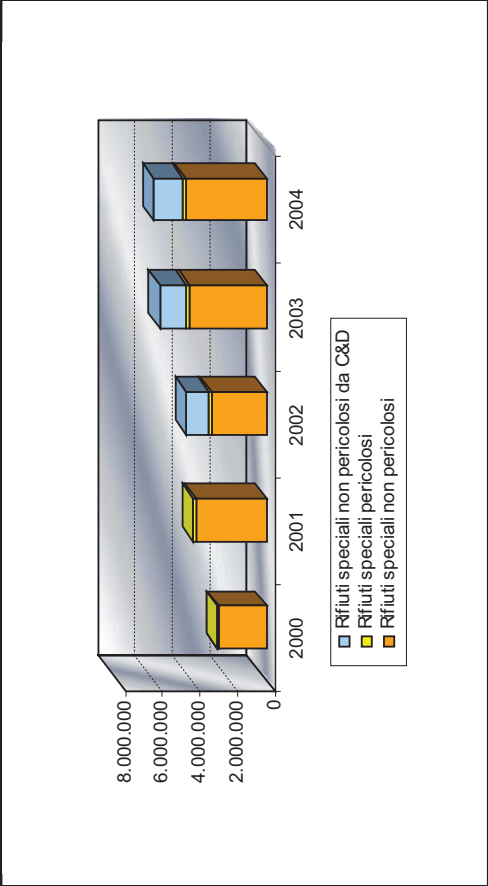
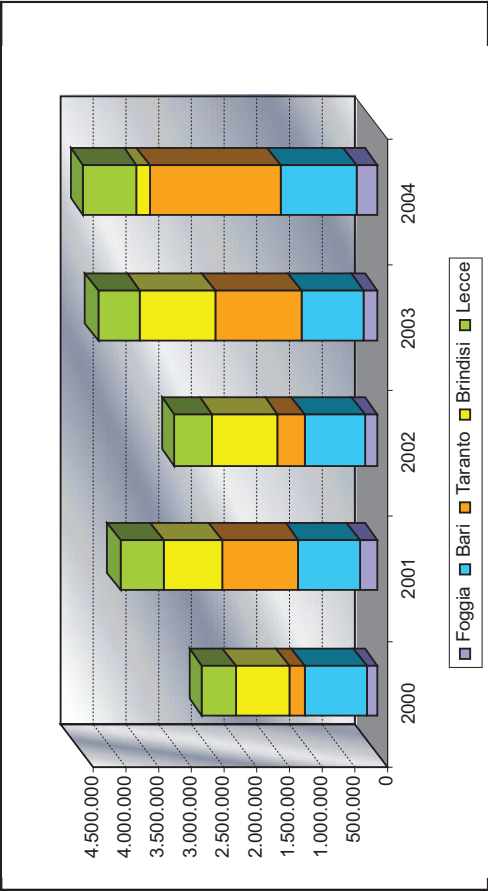


Figura 5.4.b – Produzione Rs per provincia (ton) - anni 2000 - 2004



Fonte: Elaborazione ARPA Puglia di dati Rapporto Rifiuti APAT/ONR (Ed. 2002-2006)

La provincia di Brindisi ha una produzione di rifiuti legata alla presenza del polo energetico ed all'industria petrolchimica, consistendo questi, principalmente, in sottoprodotti della combustione del carbone (ceneri).

Poco significative, ai fini della produzione dei rifiuti speciali, sono le altre tipologie di industria presenti nel distretto brindisino.

La provincia di Bari è caratterizzata dalla presenza di un tessuto produttivo costituito da aziende di diversi settori merceologici, ma di piccola e media dimensione. Questa caratteristica fa sì che non esista una filiera produttiva predominante tale da generare un flusso di rifiuti omogeneo nelle sue caratteristiche, come invece riscontrato nelle province di Taranto e Brindisi.

Nel complesso, risulta marginale l'ammontare del rifiuto prodotto nella provincia di Foggia, mentre in quella di Lecce, anche se in dimensioni minori, si ripresenta la medesima condizione presente nel barese.

Per quanto attiene alla classificazione del rifiuto e quindi alla sua quantificazione, merita considerare che sono state introdotte dal Dlgs 152/06 nel nostro ordinamento le categorie dei cosiddetti sottoprodotti e delle materie prime seconde, la cui disciplina è stata da ultimo modificata dal Dlgs n. 4/2008, e per le quali permane una situazione di incertezza circa la determinabilità della nozione di rifiuto. Pertanto, per rivedere le proiezioni in precedenza operate si ritiene opportuno attendere il riscontro degli effetti di tale riforma sul settore. Per intanto ci si avvale delle rilevazioni operate secondo la precedente normativa.

5.3. Produzione dei rifiuti speciali per macro famiglia CER

Nel presente paragrafo viene riportata la produzione di rifiuti speciali in Puglia per famiglia CER. Si tenga presente che negli ultimi anni la normativa in materia di classificazione dei rifiuti ha subito varie modifiche, rendendo così complicata la corretta tracciabilità dei flussi dei rifiuti speciali.

Si riporta brevemente l'elenco delle varie tipologie di rifiuti secondo la vigente normativa:

<u>Categoria 01</u> rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	<u>Categoria 11</u> rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa
<u>Categoria 02</u> rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	<u>Categoria 12</u> rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
<u>Categoria 03</u> rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	<u>Categoria 13</u> oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
<u>Categoria 04</u> rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile	<u>Categoria 14</u> solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)
<u>Categoria 05</u> rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	<u>Categoria 15</u> rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
<u>Categoria 06</u> rifiuti dei processi chimici inorganici	<u>Categoria 16</u> rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
<u>Categoria 07</u> rifiuti dei processi chimici organici	<u>Categoria 17</u> rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
<u>Categoria 08</u> rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	<u>Categoria 18</u> rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)
<u>Categoria 09</u> rifiuti dell'industria fotografica	<u>Categoria 19</u> rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
<u>Categoria 10</u> rifiuti prodotti da processi termici	<u>Categoria 20</u> rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata

Figura 5.5.a Produzione regionale di Rs per codice Cer (ton)
Figura 5.5.a - Produzione regionale di Rs per codice CER (ton) - anni 2000-2004

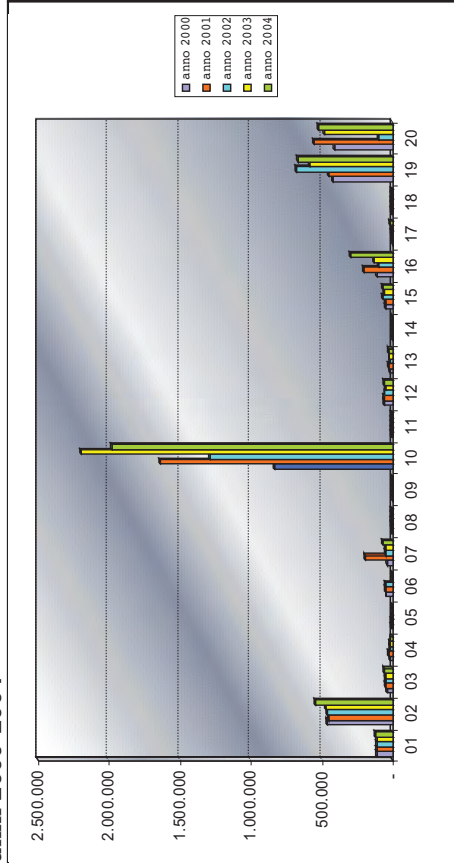


Figura 5.5.b Produzione regionale di Rsp per codice Cer (ton)
Figura 5.5.b - Produzione regionale di RSP per CER (ton) - anno 2004

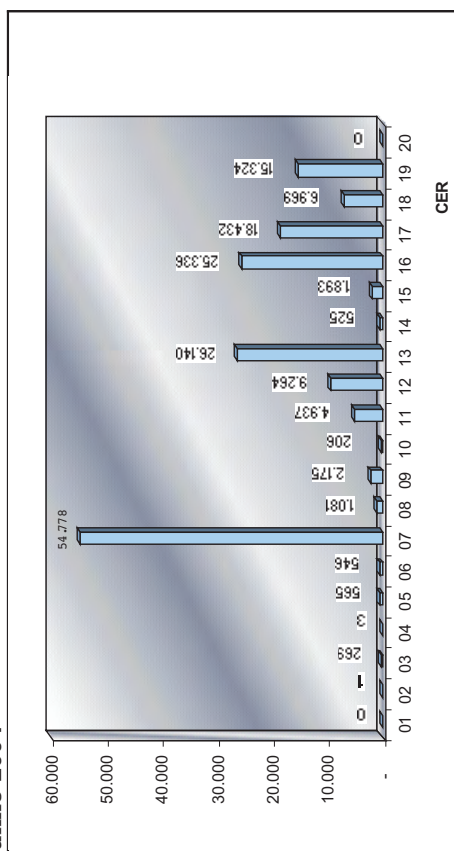


Figura 5.5.c Produzione regionale di RSNP per codice Cer (ton)
Figura 5.5.c - Produzione regionale di RSNP per CER (ton) - anno 2004

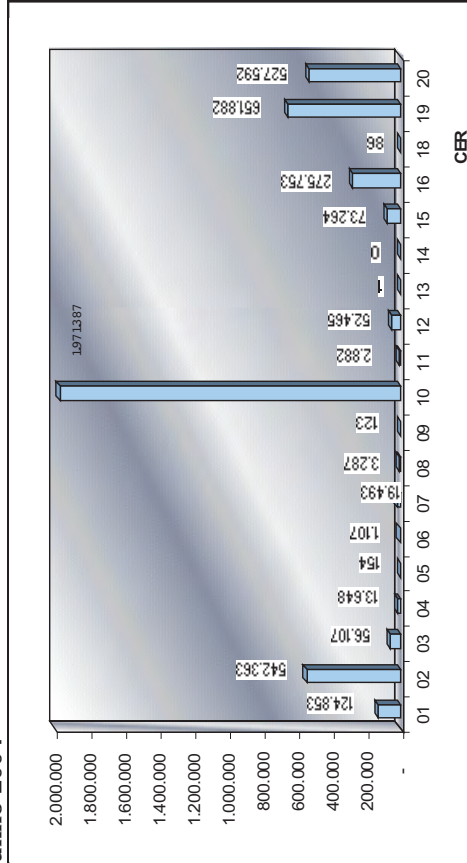
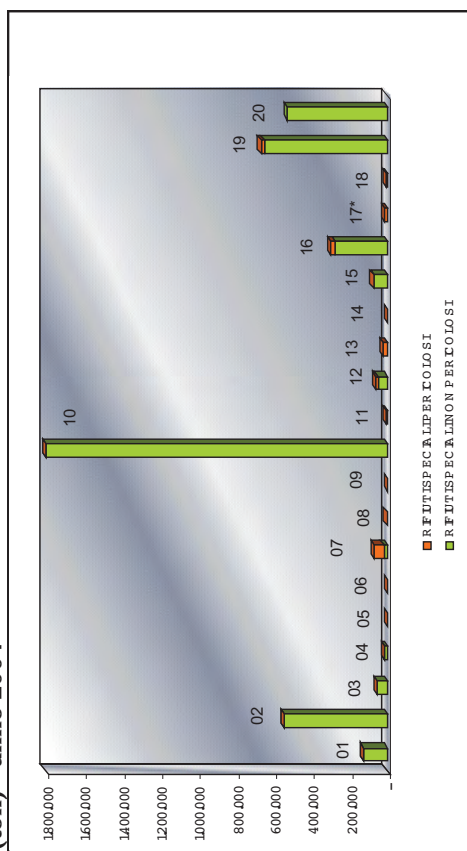


Figura 5.5.d Produzione regionale di Rse per codice Cer e natura (ton) - anno 2004



Fonte: Elaborazione ARPA Puglia di dati Rapporto Rifiuti APAT/ONR (Ed. 2002-2006)

I rifiuti speciali maggiormente prodotti in Puglia afferiscono alle categorie 10 (rifiuti prodotti da processi termici), 19 (rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale) e 02 (rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti).

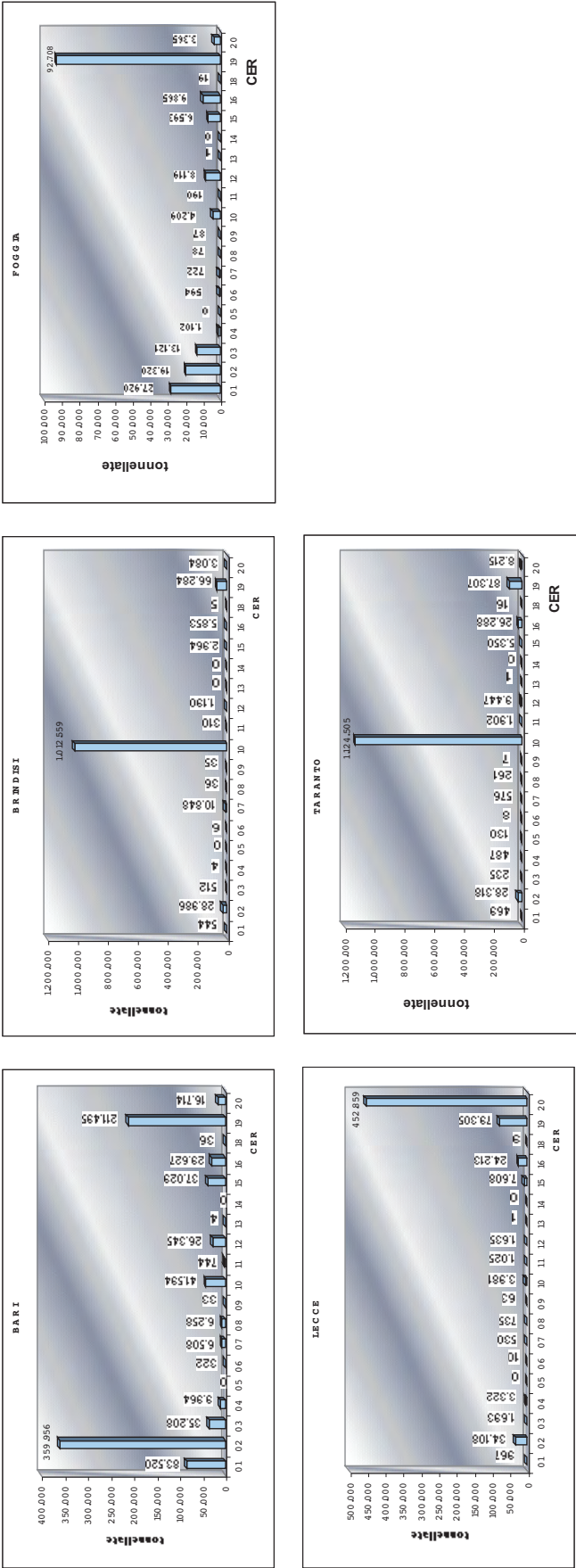
Tabella 5.4 – Produzione regionale di rifiuti speciali per codice Cer (ton) – anni 2000 - 2004

CODICE CER	2000			2004		
	non pericolosi esclusi i rifiuti da C&D	pericolosi	totale pericolosi e non pericolosi (esclusi i rifiuti da C&D)	non pericolosi (esclusi i rifiuti da C&D)	pericolosi	totale pericolosi e non pericolosi (esclusi i rifiuti da C&D)
01	113.586,00	-	113.586,00	124.853,00	0,35	124.853,35
02	458.361,00	1.284,00	459.645,00	542.363,00	1,08	542.364,08
03	33.874,00	2.203,00	36.077,00	56.107,00	268,70	56.375,70
04	15.775,00	3,00	15.778,00	13.648,00	3,00	13.651,00
05	9.229,00	95,00	9.324,00	154,00	564,63	718,63
06	44.472,00	194,00	44.666,00	1.107,00	545,51	1.652,51
07	21.651,00	16.623,00	38.274,00	19.493,00	54.778,07	74.271,07
08	3.093,00	904,00	3.997,00	3.287,00	1.081,31	4.368,31
09	345,00	1.541,00	1.886,00	123,00	2.175,22	2.298,22
10	831.013,00	5.731,00	836.744,00	1.971.387,00	206,20	1.971.593,20
11	3.568,00	2.327,00	5.895,00	2.882,00	4.936,91	7.818,91
12	56.713,00	3.837,00	60.550,00	52.465,00	9.264,16	61.729,16
13	-	16.307,00	16.307,00	1,00	26.139,64	26.140,64
14	-	427,00	427,00	-	524,75	524,75
15	52.690,00	-	52.690,00	73.264,00	1.892,69	75.156,69
16	96.244,00	14.908,00	111.152,00	275.753,00	25.335,99	301.088,99
17	-	164,00	164,00	-	18.431,65	18.431,65
18	316,00	6.623,00	6.939,00	86,00	6.969,18	7.055,18
19	414.725,00	2.328,00	417.053,00	651.882,00	15.323,59	667.205,59
20	413.031,00	-	413.031,00	527.592,00	-	527.592,00
Totale senza N.D.	2.568.687,00	75.499,00	2.644.186,00	4.316.447,00	168.442,63	4.484.889,63
Rifiuti da attività N.D.	19.566,00	937,00	20.503,00	7.952,00	1.222,00	9.174,00
<i>Subtotale con ISTAT N.D.</i>	<i>2.588.253,00</i>	<i>76.436,00</i>	<i>2.664.689,00</i>	<i>4.324.399,00</i>	<i>169.664,63</i>	<i>4.494.063,63</i>
CER N.D.	-	-	15.807,00	-	-	3.177,00
TOTALE GENERALE	2.588.253,00	76.436,00	2.680.496,00	4.324.399,00	169.664,63	4.497.240,63

N.B. = I rifiuti da C&D (CER 17) conteggiati sono solo quelli pericolosi, in quanto solo per essi vige l'obbligo di dichiarazione MUD

Fonte: Elaborazione ARPA di dati del Rapporto rifiuti APAT (Ed. 2001-2006)

Fig. 5.6 - Produzione di RSNP (esclusi i C&D) per categoria CER, natura del rifiuto ed ambito provinciale (ton) - anno 2002



Fonte: Elaborazione ARPA PUGLIA di dati Rapporto Rifiuti APAT/ONR (Ed. 2004)

The figure displays four bar charts, one for each region: Foggia, Brindisi, Taranto, and Lecce. Each chart shows the annual CER (kg/ha) from 2001 to 2020. The primary y-axis represents CER in kg/ha, ranging from 0 to 8,000 for Foggia, 0 to 3,500 for Brindisi, 0 to 5,000 for Taranto, and 0 to 25,000 for Lecce. A secondary y-axis on the left shows tonnage in tons, and a tertiary y-axis on the right shows CER in kg/ha. The x-axis represents the years from 2001 to 2020.

Foggia

Year	CER (kg/ha)	Tonnage (tons)
2001	0	0
2002	0	0
2003	0	0
2004	0	0
2005	326	4
2006	2,352	10
2007	0	0
2008	0	0
2009	435	562
2010	741	690
2011	0	0
2012	3,945	0
2013	0	0
2014	0	0
2015	76	0
2016	5,608	0
2017	1,576	0
2018	1,476	0
2019	264	0
2020	0	0

Brindisi

Year	CER (kg/ha)	Tonnage (tons)
2001	0	0
2002	0	0
2003	0	0
2004	0	0
2005	7	10
2006	857	34
2007	0	0
2008	0	0
2009	112	163
2010	45	534
2011	0	0
2012	2,114	102
2013	0	0
2014	0	0
2015	1,539	607
2016	0	0
2017	570	0
2018	0	0
2019	607	0
2020	0	0

Taranto

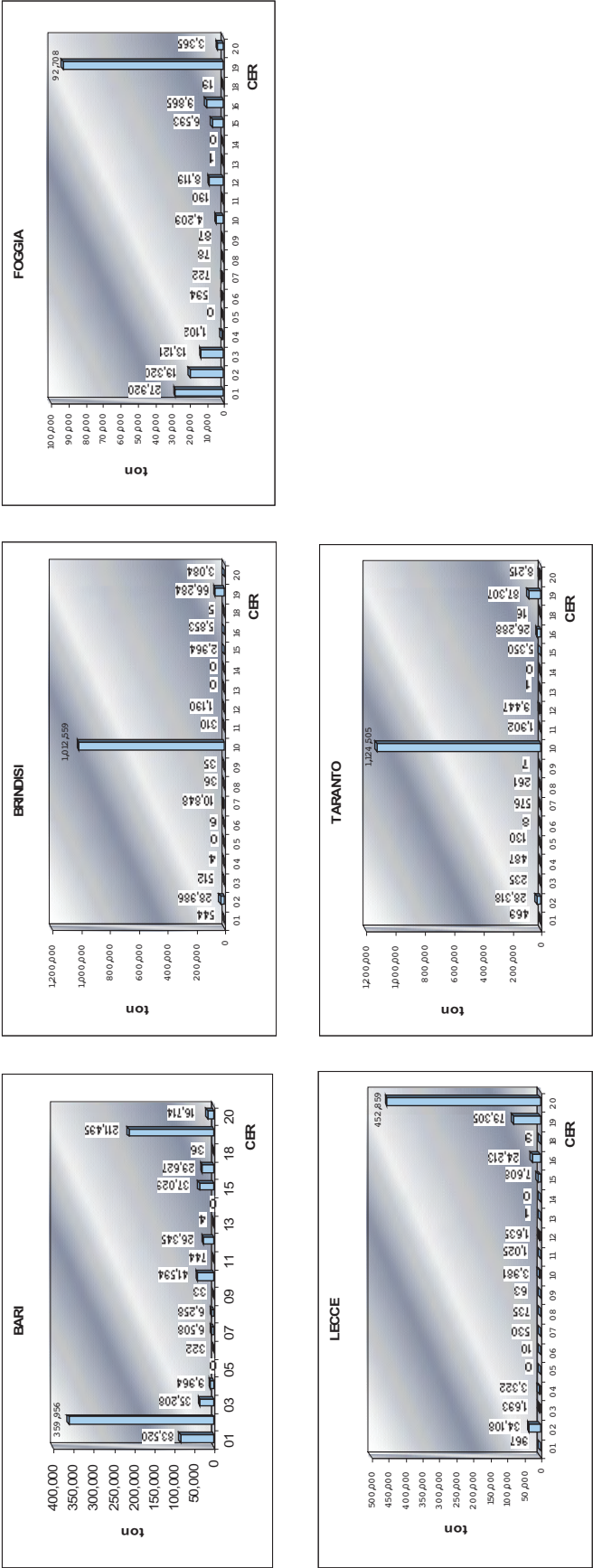
Year	CER (kg/ha)	Tonnage (tons)
2001	0	0
2002	0	0
2003	0	0
2004	0	0
2005	1,187	9
2006	0	0
2007	424	148
2008	0	0
2009	210	225
2010	148	430
2011	0	0
2012	0	0
2013	293	406
2014	0	0
2015	3,200	1,351
2016	0	0
2017	0	0
2018	0	0
2019	0	0
2020	0	0

Lecce

Year	CER (kg/ha)	Tonnage (tons)
2001	0	0
2002	0	0
2003	0	0
2004	0	0
2005	0	0
2006	0	0
2007	20,702	3
2008	16	176
2009	319	806
2010	137	1,135
2011	0	0
2012	67	2,484
2013	0	0
2014	7,106	0
2015	0	0
2016	0	0
2017	255	0
2018	0	0
2019	0	0
2020	0	0

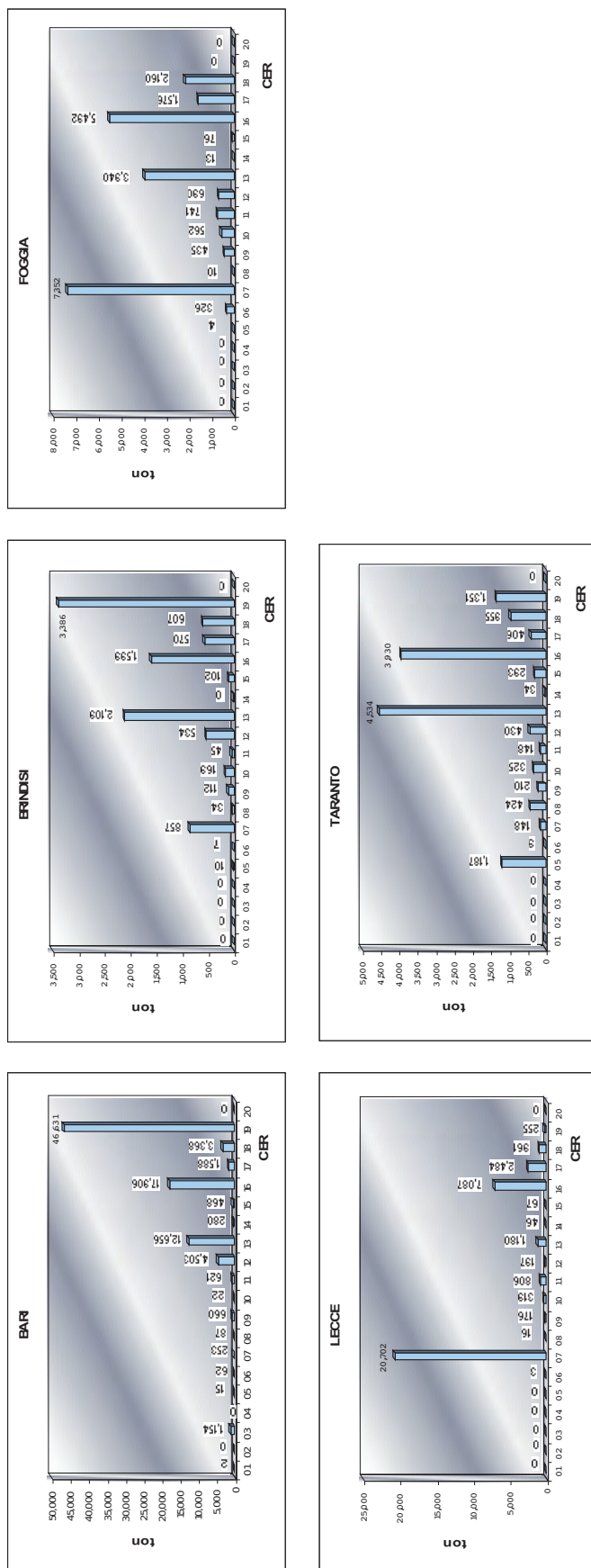
Fonte: Elaborazione ARPA PUGLIA di dati Rapporto Rifiuti APAT/ONR (Ed. 2004)

Fig. 5.8 Produzione di rifiuti speciali non pericolosi (esclusi i C&D) per categoria CER, natura del rifiuto ed ambito provinciale (ton) - anno 2003



Fonte: Elaborazione ARPA PUGLIA di dati Rapporto Rifiuti APAT/ONR (Ed. 2005)

Fig. 5.9 Produzione di rifiuti speciali pericolosi per categoria CER, natura del rifiuto ed ambito provinciale (ton) - anno 2003



Fonte: Elaborazione ARPA PUGLIA di dati Rapporto Rifiuti APAT/ONR (Ed. 2005)

5.4. Produzione di rifiuti speciali per attività economica di provenienza

La diversa aggregazione dei dati in funzione delle attività economiche di provenienza (si utilizza il codice NACE = Nomenclatura generale delle Attività Economiche nella Comunità europea), conferma quanto precedentemente descritto, evidenziando come la produzione regionale dei rifiuti speciali sia prevalentemente imputabile ai settori:

- produzione di energia elettrica, gas ed acqua (codici 40-41);
- trattamento rifiuti e depurazione delle acque di scarico (codice 90);
- industria alimentare (codice 15);
- produzione di metalli e loro leghe (codice 27).

5.5. Stima di crescita della produzione dei rifiuti speciali

Riguardo alla produzione di rifiuti speciali esclusi quelli da C&D, merita rilevare quanto emerge dalla comparazione dei valori di produzione dei rifiuti speciali in Italia e in Puglia con i dati della produzione industriale, in un periodo di contrazione di quest'ultima.

Dall'analisi dell'indice di produzione di rifiuti speciali pro-capite si evince che mentre nel 2001 quello italiano era pari a 1,04 ton/ab e quello pugliese era pari a 0,97, nel 2004 questa differenza tende ad appiarsi: l'indice nazionale diviene 1,06 ton/ab mentre quello pugliese 1,1 ton/ab.

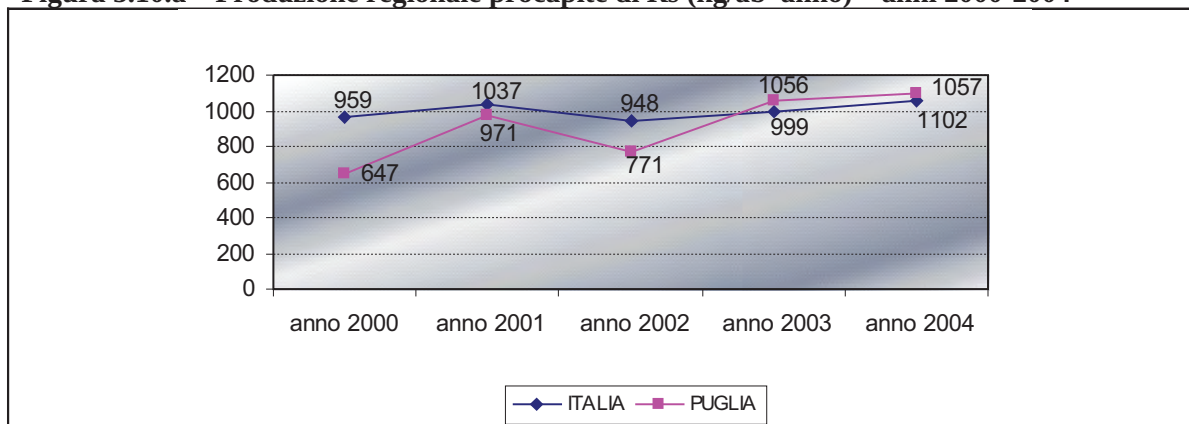
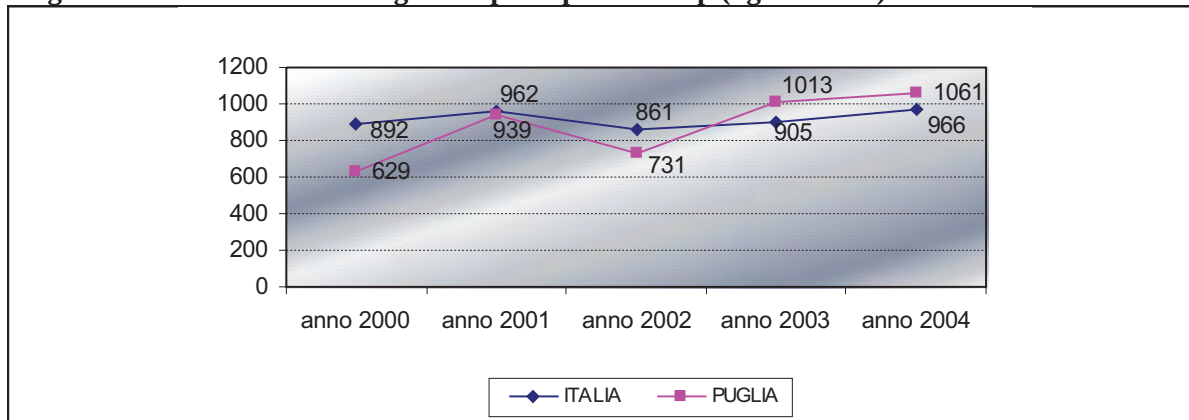
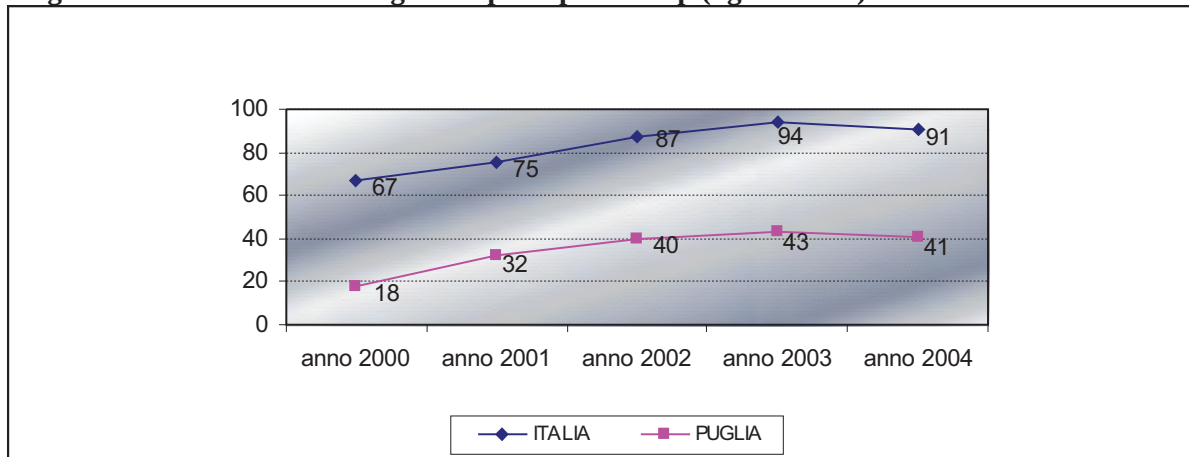
Quindi è possibile ritenere che perlomeno rispetto ai rifiuti speciali – esclusi quelli da C&D – i rilievi siano quelli reali. Tuttavia, è da attendersi in assenza di misure tese alla riduzione della produzione dei rifiuti un incremento per i prossimi anni.

Ciò a causa della crescita della produzione industriale avvenuta nel corso del 2006 (incremento pari a 1,9%) e nel primo semestre del 2007 (incremento pari a 1,7%). In via cautelativa si prevede, pertanto, che nel triennio 2007-2010 la produzione di rifiuti speciali aumenti in misura del 3%.

Tabella 5.7 - Produzione di Rs per singolo codice di attività economica Nace in Puglia (ton) – anni 2000 - 2004

Settore	Cod. NACE	2000		2001		2002		2003		2004	
		Non Pericolosi	Pericolosi	Non Pericolosi	Pericolosi	Non Pericolosi	Pericolosi	Non Pericolosi	Pericolosi	Non Pericolosi	Pericolosi
Agricoltura, caccia e relativi servizi	01	23.305,15	25,95	24.348,46	1.816,63	37.791,14	45,16	52.467,51	45,16	32.836,12	31,72
Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	02	262,06	0,02			15,29	0,31	0,72	0,30	-	0,44
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	05	357,42	1,56	454,47	0,77	326,57	0,99	953,73	1,00	346,25	1,40
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	10					1.300,00	0,00	24,83	0,00	185,72	-
Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale: servizi connessi all'estrazione di petrolio e gas naturale, esclusa la prospezione	11	5.499,22	216,46	5.509,65	151,08	2.007,68	19,80	547,29	19,80	2.873,46	9,13
	12					0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
Estrazione di minerali di uranio e torio	13					83,77	17,14	876,80	17,14	117,56	1,97
Altre industrie estrattive	14	1.221,84	85,60	1.499,67	192,86	1.816,63	104,16	3274,96	104,16	8.293,42	83,67
Industrie alimentari e delle bevande	15	433.359,33	2.245,63	437.988,01	2.780,51	472.551,99	1.116,10	439.687,43	1.083,10	648.005,19	3.428,24
	16	9.415,67	13,40	6.772,82	29,65	7.365,64	29,65	3257,44	29,65	1.799,82	11,08
Industria del tabacco	17	5.735,56	29,56	6.138,59	23,51	5.926,46	25,88	7839,55	25,88	6.756,14	40,43
Industrie tessili	18	4.450,92	6,01	8.936,87	44,28	5.190,98	10,87	3990,20	10,87	7.344,21	18,97
Confezione di articoli di vestiario, preparazione e tintura di pellicce	19	33.655,29	37,61	47.585,08	81,99	41.804,02	81,78	23.451,05	81,78	17.878,65	167,57
Preparazione e concia del cuoio, fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da coraggiano, selleria e calzature	20	16.409,59	2.223,87	31.693,46	219,38	31.974,46	1.177,55	29.559,06	1.174,55	34.329,02	81,50
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio	21	23.693,78	153,04	20.102,16	162,68	17.194,23	1.317,62	19.702,02	1.317,62	21.309,79	203,56
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta	22	9.135,18	265,78	7.103,67	317,26	7.084,18	346,04	11.841,49	345,04	11.506,26	504,00

L'ultima colonna è riservata a informazioni di carattere riservato

Figura 5.10.a – Produzione regionale procapite di Rs (kg/ab*anno) – anni 2000-2004**Figura 5.10.b – Produzione regionale procapite di Rsnp (kg/ab*anno) – anni 2000-2004****Figura 5.10.c – Produzione regionale procapite di Rsp (kg/ab*anno) – anni 2000-2004**

Fonte: Elaborazione ARPA Puglia di dati Rapporto Rifiuti APAT/ONR (Ed. 2002-2006)

6. QUANTITA' DI RIFIUTI RECUPERATI O SMALTITI PER MODALITA'

Secondo il Rapporto rifiuti 2006 redatto dall'ONR e APAT, nella regione Puglia per ciò che attiene ai rifiuti speciali si è riscontrata per l'anno 2004 – ossia l'anno di più recente rilevazione – la seguente situazione:

1. produzione totale di rifiuti speciali: 6.054.617 ton;
2. totale rifiuti trattati: 5.880.198 ton;
3. operazioni di recupero titolate da R1 a R11: 2.151.300 ton di RSNP e 8.528 ton RSP, per un totale di 2.159.828 ton;
4. operazioni di smaltimento titolate da D1 a D11: 2.383.910 ton RSNP e 211.680 ton RSP, per un totale di 2.595.590 ton;
5. operazioni preliminari al recupero titolate da R 12 a R13: 588.281 ton RSNP e 21.407 ton RSP, per un totale di 609.688 ton;
6. operazioni preliminari allo smaltimento titolate da D 13 a D 15: 266.918 ton di RSNP e 18.247 ton RSP, per un totale di 285.165 ton.

La ripartizione delle quantità di tonnellate per singole modalità di recupero vengono riportate nella seguente tabella.

Recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non, in Puglia (ton) - anno 2004														
	R1	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	R9	R10	R11	R12	R13	TOTALE
RSNP	113.542	-	329.116	409.849	1.088.634	-	-	-	1.672	208.487	-	-	588.281	2.739.581
RSP	3.538	-	4.270	315	405	-	-	-	-	-	-	-	21.407	29.935

Fonte: Elaborazione ARPA di dati del Rapporto rifiuti APAT (Ed. 2003-2006)

La ripartizione delle quantità di tonnellate per singole modalità di smaltimento vengono riportate nella seguente tabella.

Smaltimento di rifiuti speciali, pericolosi e non, in Puglia (ton) - anno 2004									
	D1	D2	D8	D9	D10	D13	D14	D15	TOTALE
RNSP	1.208.330	-	984.360	190.349	871	-	2.329	264.589	2.650.828
RSP	81.878	-	-	109.991	19.811	-	242	18.005	229.927

Fonte: Elaborazione ARPA di dati del Rapporto rifiuti APAT (Ed. 2003-2006)

Da tale quadro riassuntivo emerge che le operazioni di recupero interessano il 49 % dei rifiuti speciali (contro la media nazionale che risulta pari al 58%), mentre lo smaltimento interessa il 51% dei rifiuti (contro una media nazionale pari al 42%).

I rifiuti speciali gestiti in Puglia nel 2004 sono costituiti per il 95,4% da rifiuti non pericolosi e per il restante 4,6% da rifiuti pericolosi. Il quantitativo complessivo di tali rifiuti, pari a circa 5,6 milioni di tonnellate registra, rispetto all'anno 2003, un incremento del 11,2%. Tale aumento è imputabile principalmente allo smaltimento in discarica di rifiuti non pericolosi (+46% rispetto al 2003), mentre i rifiuti pericolosi fanno registrare una flessione del 23%.

La maggior quota destinata allo smaltimento rispetto alle medie nazionali fa ritenere che oggi il mercato del recupero in regione non risulti essere ancora competitivo rispetto a quello dello smaltimento e che il sistema soffra di una scarsa disponibilità impiantistica capace di invertire la tendenza.

Si deve, infatti, ritenere che i maggiori costi dovuti all'esportazione finalizzata al recupero dei rifiuti fuori regione rappresentino un onere che avvantaggi l'opzione dello smaltimento in regione. Pertanto, allo scopo correggere questo sbilanciamento – come richiede la normativa di settore – occorre stimolare l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali legate al recupero di materia nella Regione Puglia.

E' necessario controllare, valutare e analizzare il flusso dei rifiuti importati ed esportati nella e dalla regione, nonché le quote degli stessi relative al recupero e allo smaltimento.

A tal fine la banca dati, così come definita al paragrafo 3, deve essere realizzata in modo tale da poter raccogliere dati relativi a:

- a. i tipi, le quantità e l'origine dei rifiuti prodotti nella regione Puglia, che vengono recuperati e smaltiti fuori regione, nonché le modalità di smaltimento o recupero degli stessi;
- b. i tipi, le quantità e l'origine dei rifiuti sottoposti a trattamenti preliminari, recuperati o smaltiti nella regione Puglia, provenienti da altre regioni, nonché le relative modalità di smaltimento o recupero.

7. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PGRS

E' necessario favorire l'incremento del recupero di materia e scoraggiare lo smaltimento dei rifiuti, riducendo gli impatti ambientali delle operazioni inerenti la gestione dei rifiuti.

A tal fine saranno sviluppate le seguenti misure tese a:

- sviluppare azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione;
- favorire il coinvolgimento del mondo imprenditoriale, mediante opportuni atti negoziali con le categorie interessate, per la definizione di accordi quadro e modalità di validazione di processi di qualità;
- sostenere, attraverso incentivi e finanziamenti, la ricerca e l'applicazione di nuove forme di tecnologie e gestione mirate alla riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità nonché al loro riciclo, riutilizzo o recupero di materia;
- promuovere accordi e/o contratti di programma, nonché l'introduzione di incentivi e/o disincentivi, per promuovere la nascita e il consolidamento sul territorio regionale di attività economiche, che favoriscano e assicurino il riutilizzo, il riciclaggio dei rifiuti e il recupero di materia;
- favorire la cooperazione tra le attività imprenditoriali locali per incentivare ed implementare buone prassi aziendali o gestioni innovative finalizzate alla riduzione, riciclo, riutilizzo e recupero dei rifiuti;
- incentivare il ricorso a modalità e sistemi di trasporto di minor impatto ambientale, di maggior sicurezza e affidabilità sulla certezza del conferimento del carico per evitare lo smaltimento incontrollato nel territorio;
- favorire la nascita e la diffusione di centri di scambio/acquisto di beni durevoli usati e/o dismessi anche con l'allestimento di ecopiazze on-line;
- promuovere e l'utilizzo di sistemi di gestione ambientale quali EMAS e ISO 14001 e delle certificazioni ambientali di prodotto (ECOLABEL) da parte delle aziende;
- diffondere i principi dell'IPPC, mediante la promozione, la formazione e la qualificazione del personale pubblico e privato;
- perseguire l'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile al fine di contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici, favorendo la riduzione delle emissioni climalteranti.

Dall'analisi del contesto operativo, discendono gli obiettivi generali e specifici che il Piano intende perseguire:

OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI SPECIFICI	
1.	ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali	1.1	promozione di interventi finanziari e fiscali volti a promuovere investimenti in termini di ricerca e/o sviluppo di sistemi di riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e il recupero di materia degli stessi
		1.2	sostenere l'applicazione di nuove tecnologie e forme di gestione
		1.3	incentivare la pratica del riutilizzo
2.	razionalizzare la gestione dei rifiuti speciali (raccolta, recupero, trattamento, smaltimento)	2.1	creare una rete integrata di impianti per il trattamento, recupero e lo smaltimento di specifiche tipologie di rifiuti
		2.2	smaltire i rifiuti in uno degli impianti appropriati più vicini al luogo di produzione, limitandone la movimentazione
		2.3	conseguire, a livello regionale, l'autosufficienza impiantistica per il recupero e lo smaltimento, contribuendo alla realizzazione di tale obiettivo su scala nazionale
		2.4	ottimizzare la gestione dei PCB (raccolta, decontaminazione e smaltimento)
		2.5	ottimizzare la gestione dei rifiuti da C&D anche contenenti amianto
		2.6	ottimizzare la gestione dei fanghi biologici prodotti nell'ambito del trattamento reflui
		2.7	favorire l'utilizzo degli aggregati riciclati
		2.8	aumentare la sicurezza e l'affidabilità dei sistemi di trasporto dei rifiuti
		2.9	assicurare che la localizzazione di nuovi impianti non pregiudichi la salute dei cittadini e la tutela dell'ambiente
		2.10	assicurare che la localizzazione delle discariche garantisca la tutela dei corpi idrici sotterranei e delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.
3.	promuovere la sensibilizzazione, la formazione, la conoscenza e la ricerca	3.1	monitorare i flussi dei rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti e la consistenza della dotazione impiantistica regionale attraverso l'istituzione dell' Osservatorio Regionale sui Rifiuti
		3.2	monitoraggio dei manufatti contenenti amianto e degli interventi di bonifica
		3.3	promuovere la cooperazione tra soggetti pubblici e privati per attività di ricerca, sviluppo e diffusione di sistemi anche innovativi e virtuosi di gestione dei rifiuti

8. DOTAZIONE IMPIANTISTICA

8.1. Premessa

L'analisi della dotazione impiantistica complessiva della regione Puglia è stata condotta sulla scorta dei dati forniti da varie fonti, specificatamente per quanto attiene al recupero il CONAI, mentre per lo smaltimento le varie Amministrazioni Provinciali. Si richiama, altresì, la necessità di procedere alla costituzione **dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti**, come peraltro previsto dalla vigente normativa, anche al fine di verificare lo stato di attuazione della pianificazione.

8.2. Attuale dotazione impiantistica inerente al recupero

Al fine di valutare al meglio la dotazione impiantistica della regione Puglia in relazione alle specifiche produzioni, si è provveduto a rappresentare le varie tipologie di impianti per categorie differenti, per ogni ambito provinciale.

8.2.1. Dotazione di impianti di recupero di materia

Sulla base di dati prodotti dal CONAI si riporta la seguente disponibilità impiantistica sul territorio nazionale per frazioni di materia.

Cartiere

Sul territorio italiano risultano presenti, fra le cartiere che operano nel recupero degli imballaggi, gli impianti riportati nella tabella seguente.

Regione	Area	Previsione Produzione tot m.p. x imballaggi '06 - (ton)	Stima - (ton)	Potenzialità Previsione Utilizzo tot Macero '06 - (ton)	RD totale carta e cartone Da RU (prev. Anno 2005 - XI rapp RD) - (ton)
Lazio	centro	366.602,0	410.000,0	287.296,8	208.267,9
Marche	centro	124.809,6	139.000,0	139.142,2	51.239,9
Toscana	centro	1.210.243,9	1.330.000,0	1.062.760,7	273.326,8
Umbria	centro	69.534,0	75.000,0	51.628,0	42.869,1
Emilia Romagna	nord	395.037,7	435.000,0	361.530,4	204.007,9
Friuli Venezia Giulia	nord	179.586,2	200.000,0	105.680,0	51.348,1
Liguria	nord	51.700,0	57.000,0	66.262,3	61.945,0
Lombardia	nord	728.529,3	810.000,0	641.570,4	488.688,4
Piemonte	nord	124.659,0	138.000,0	171.180,0	216.754,5
Trentino Alto Adige	nord	83.646,2	93.000,0	64.889,2	67.131,5
Valle d'Aosta	nord	0,0	0,0	0,0	6.718,0

Veneto	nord	1.043.328,5	1.150.000,0	830.434,1	232.967,3
Abruzzo	sud	53.126,0	59.000,0	66.112,0	31.841,2
Basilicata	sud	0,0	0,0	0,0	12.256,8
Calabria	sud	0,0	0,0	0,0	34.412,4
Campania	sud	190.375,6	210.000,0	165.526,8	87.507,6
Molise	sud	0,0	0,0	0,0	1.962,2
Puglia	sud	0,0	0,0	0,0	94.241,1
Sardegna	sud	12.626,0	14.000,0	13.874,0	20.496,3
Sicilia	sud	24.501,5	28.000,0	26.740,5	77.977,6
ITALIA		4.658.305,6	5.148.000,0	4.054.627,5	2.265.959,5

In particolare, come può essere rilevato dalla tabella, nella regione Puglia non risultano essere presenti impianti dedicati al recupero di materia, nonostante una raccolta di materiale solo dal settore urbano pari a oltre 90.000 ton/a per il 2005. A ciò si aggiunga che i dati ISTAT riferiti al 2001 rilevano la presenza di 1.318 imprese e di 5.998 addetti con un tasso di crescita rispettivamente del 17,4 % e del 2,6 % nel decennio.

Se osserviamo la proiezione della capacità impiantistica su macro regioni, si denota un'insufficiente disponibilità capace di soddisfare un aumento della richiesta di riciclo della carta nel sud Italia.

Area	Previsione Produzione tot m.p. x imballaggi 2006 – (ton)	Stima - (ton)	Potenzialità - (ton)	Previsione Utilizzo tot Macero 06 RD totale carta e cartone Da RU (prev. Anno 2005 - XI rapp RD) - (ton)	RD totale carta e Cartone (prev. 2006 - XI rapp RD) - (ton)
centro	1.771.189,6	1.954.000,0	1.540.827,7	575.703,7	606.289,0
nord	2.606.486,9	2.883.000,0	2.241.546,4	1.329.560,7	1.384.218,0
sud	280.629,1	311.000,0	272.253,4	360.695,2	432.191,4
ITALIA	4.658.305,6	5.148.000,0	4.054.627,5	2.265.959,5	2.422.698,4

Impianti di recupero legno

La tabella che segue, descrive la disponibilità impiantistica sull'intero territorio nazionale su dati ricavati dalle iscrizioni al Consorzio Rilegno.

Regione	Area	Quantità di rifiuti legnosi trattata nel 2005 (ton)	Stima ulteriore capacità di trattamento dei rifiuti legnosi (ton)
Lazio	Centro		
Marche	Centro		
Toscana	Centro	superiore a 1.000	inferiore alle 10.000
Umbria	Centro		
Emilia Romagna	Nord	superiore a 220.000	superiore alle 260.000

Friuli Venezia Giulia	Nord		
Liguria	Nord		
Lombardia	Nord	superiore a 1.160.000	superiore alle 500.000
Piemonte	Nord	superiore a 50.000	superiore alle 100.000
Trentino Alto Adige	Nord	superiore a 60.000	superiore alle 200.000
Valle d'Aosta	Nord		
Veneto	Nord		
Abruzzo	Sud		
Basilicata	Sud		
Calabria	Sud		
Campania	Sud	superiore a 10.000	superiore a 100.000
Molise	Sud		
Puglia	Sud		
Sardegna	Sud		
Sicilia	Sud		

Come già rilevato per i materiali cellulosici, anche per il legno vi è una totale assenza di impianti per il recupero di materia nonostante che nella regione il settore dell'industria del legno e dei prodotti in legno conti, secondo i dati ISTAT riferiti al 2001, 2.880 imprese e 8.248 addetti.

Impianti recupero plastica

La disponibilità impiantistica sull'intero territorio nazionale sono stati ricavati dalle iscrizioni al Co.Re.Pla.

Regione	Area	Capacità produttiva indicativa in t/anno
Lazio	centro	
Marche	centro	26.000
Toscana	centro	7.000
Umbria	centro	
Emilia Romagna	nord	34.200
Friuli Venezia Giulia	nord	4.800
Liguria nord	nord	
Lombardia	nord	212.300
Piemonte	nord	15.000
Trentino Alto Adige	nord	
Valle d'Aosta	nord	
Veneto	nord	151.200
Abruzzo	sud	4 2.000
Basilicata	sud	17.500
Calabria	sud	3.000
Campania	sud	17.000
Molise	sud	
Puglia	sud	14.300
Sardegna	sud	12.500
Sicilia	sud	78.000

Nel settore del riutilizzo di materiali plastici occorre rilevare che nella regione Puglia esiste una disponibilità impiantistica, la quale tuttavia potrebbe trovare una potenziale espansione nel caso fosse maggiormente sostenuto il settore.

Impianti recupero del vetro

Regione	Area	Capacità di Riciclo (ton.)
Lazio	Centro	
Marche	Centro	
Toscana	Centro	70.000
Umbria	Centro	115.000
Emilia Romagna	Nord	
Friuli Venezia Giulia	Nord	55.000
Liguria	Nord	195.000
Lombardia	Nord	190.000
Piemonte	Nord	190.000
Trentino Alto Adige	Nord	70.000
Valle d'Aosta	Nord	
Veneto	Nord	390.000
Abruzzo	Sud	30.000
Basilicata	Sud	
Calabria	Sud	
Campania	Sud	50.000
Molise	Sud	
Puglia	Sud	60.000
Sardegna	Sud	
Sicilia	Sud	35.000

Come per la plastica si deve ritenere che il settore possa trovare un'ulteriore espansione in considerazione anche della scarsa presenza di impianti nelle regioni confinanti o comunque vicine. Ad ogni modo esistono sul territorio regionale impianti in grado di assorbire, all'interno dei propri cicli produttivi, materiale in vetro da raccolta differenziata.

Impianti recupero dell'alluminio

Regione	Area	Capacità produttiva indicativa in t/anno
Lazio	Centro	20.000-40.000
Marche	Centro	10.000-20.000
Toscana	Centro	
Umbria	Centro	
Emilia Romagna	Nord	10.000-20.000
Friuli Venezia Giulia	Nord	
Liguria	Nord	
Lombardia	Nord	395.000-800.000
Piemonte	Nord	90.000-180.000
Trentino Alto Adige	Nord	
Valle d'Aosta	Nord	
Veneto	Nord	45.000-90.000
Abruzzo	Sud	
Basilicata	Sud	
Calabria	Sud	
Campania	Sud	80.000-160.000
Molise	Sud	50.000-100.000
Puglia	Sud	
Sardegna	Sud	
Sicilia	Sud	

Del tutto carente risulta essere la dotazione impiantistica dell'alluminio, anche se in due regioni confinanti si registrano capacità complessive pari ad un massimo di 260.000 ton/a.

Impianti recupero dell'acciaio

Nella Regione Puglia esistono, in provincia di Taranto, disponibilità impiantistiche capaci di assorbire l'intero fabbisogno derivante dalla produzione di rifiuti regionale e anche di offrire servizi ad altre regioni.

Impianti di compostaggio in esercizio.

IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO IN ESERCIZIO			
Ditta	Comune	Indirizzo	Capacità di trattamento autorizzata
TERSAN PUGLIA S.p.A.	Modugno	SS. 98 1Cm. 79+700	600 tonn/die
Ing. ORFEO MAZZITELLI S.p.A.	Molfetta	C.da Torre di Pettine	Temporaneamente fuori esercizio
ZETAFERT srl	Fasano -	c.da LAMACUPA	11.000 t/a
IDEAL VERDE	Francavilla F. -	CretaRossa	<1000 t/a
Ecologia Levante s.r.l.	Lecce	Loc Masseria IL PINO	

8.3. Attuale dotazione impiantistica inerente lo smaltimento

Al fine di valutare al meglio la dotazione impiantistica della regione Puglia in relazione alle specifiche produzioni, si è provveduto a rappresentare le varie tipologie di impianti per categorie differenti, per ogni ambito provinciale. Si precisa che è in corso la procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Dlgs 59/2005, con cui si dà attuazione alla direttiva 96/61/CE – da ultimo abrogata e sostituita dalla direttiva 2008/1/CE - concernente l'Ippc (*Integrated prevention pollution and control*), ed al termine della quale sarà disponibile un quadro organico della dotazione impiantistica disponibile sul territorio regionale.

8.3.1 Discariche per rifiuti speciali

Ai sensi della vigente disciplina (D.Lgs. 36/03), le discariche per rifiuti speciali possono essere di 3 tipologie differenti:

- discariche per rifiuti inerti;
- discariche per rifiuti non pericolosi;
- discariche per rifiuti pericolosi.

Per quanto attiene alle discariche per rifiuti speciali presenti sul territorio regionale sono indicate le volumetrie ancora disponibili al fine di verificare la rispondenza dell'attuale dotazione al fabbisogno specifico di rifiuti speciali da attività produttive presenti sul territorio della regione Puglia.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle varie tipologie di discariche presenti in Puglia suddivise per tipologie e per province. Le volumetrie residue indicate sono il frutto di valutazioni effettuate d'intesa con le Amministrazioni Provinciali.

Discariche per rifiuti inerti in esercizio

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Provincia	Volumi residui (m³)
CO.GE.SER. — Trani	Bisceglie — Loc. Piscinelle	BA	90.000
ECO LIFE s.r.l. - Canosa	Canosa - Loc. Murgetta	BA	300.000
Feplan - Triggiano	Triggiano Loc. Giannavella	BA	800.000
Igea Marmi s.n.c. - Trani	Trani - Loc. S.Elena	BA	590.000
L'Ancora - Barletta	Barletta - Loc. Petrarò -	BA	33.000
D'Oria Giuseppe & C. S.n.c.	Andria — Loc. Lamapaola	BA	100.000
F.Ili Acquaviva - Andria	Andria - S. Nicola Laguardia	BA	535.000
IMAC s.n.c. - Locorotondo	Locorotondo — Loc. Parco del Vaglio	BA	80.000
INTINI S.r.l. Prefabbricati e Conglomerati - Noci	Noci — Loc. Murgeechia	BA	90.000
Totale volumetrie residue provincia di Bari			2.618.000
SEMES S.r.l. - Società Escavazioni Materiali Edili Stradali	Carovigno via S.Sabina n° 112/114	BR	1.000.000
CELINO ANTONIO	S.Vito dei N. - via Mesagne n° 176	BR	85.000
Totale volumetrie residue provincia di Brindisi			1.085.000
Francesco De Cristofaro	C.da Pozzo dell'Orefice, Lucera, foglio 86, p.lle 29,118,148,149.	FG	338.000
Masselli A. & figli s.n.c	C.da Masseria Zaccagnino, S.S. 98 Garganica, km. 14 + 800, Apricena, foglio 40, part.lle 64 e 103.	FG	73.000
Conpietra	C.da Tre fossi, Apricena, foglio 10, part.lle 74, 75 e 76.	FG	305.000
Ecocapitanata	Via Manfredonia, zona ind., lotto 106, Cerignola	FG	Brucia 500 kg/h
Totale volumetrie residue provincia di Foggia			716.000
Totale volumetrie residue provincia di Lecce			n.p.
Totale volumetrie residue provincia di Taranto			n.p.
Totale volumetrie residue Regione Puglia			4.419.000

Discariche per rifiuti speciali non pericolosi in esercizio

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Provincia	Volumi residui (m ³)
BLEU S.r.l.	Canosa Di Puglia — Loc. Tufarelle	BA	700.000
CO.BE.MA	Canosa Di Puglia — Loc. Tufarelle	BA	
FERRAMENTA PUGLIESE DEI F.lli Bernardi	Bisceglie — Loc. Lamadattola	BA	
Totale volumetrie residue provincia di Bari			700.000
FORMICA AMBIENTE S.R.L.(ex INES SUD)	Brindisi - c.da Formica	mc	450.000
Totale volumetrie residue provincia di Brindisi			450.000
Società Cooperativ Nuova S. Michele	C.da San Giuseppe, Foggia	FG	120.000
Totale volumetrie residue provincia di Foggia			716.000
Totale volumetrie residue provincia di Lecce			n.p.
Ecolevante SpA	Loc. La Torre Caprarica 74023 Grottaglie	TA	
Vergine srl	loc. Mennole di Taranto (isola amministrativa)	TA	
Vergine srl	loc. Palombara - Taranto	TA	
Italcave Spa	Via per Statte	TA	5.200.000
Ilva spa	Stabilimento di Taranto - Area Cava Mater Gratiae all'interno dello stabilimento ILVA spa	TA	1.200.000
AQP Pot. Srl -	Castellaneta	TA	200.000
Totale volumetrie residue provincia di Taranto			1.400.000
Totale volumetrie residue Regione Puglia			3.266.000

Discariche per rifiuti speciali pericolosi in esercizio

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Provincia	Volumi residui (m ³)
Totale volumetrie residue provincia di Bari			-
(TMT - TECNITALIA S.p.A.) Cons. S.I.S.R.I	Brindisi	BR	
Totale volumetrie residue provincia di Brindisi			n.p.
Totale volumetrie residue provincia di Foggia			-
Totale volumetrie residue provincia di Lecce			-
Ilva spa	Stabilimento di Taranto –Area Sud-est di Mater Gratiae all'interno dello stabilimento ILVA spa	TA	51.600
Totale volumetrie residue provincia di Taranto			51.600
Totale volumetrie residue Regione Puglia			51.600

8.4 Impianti di trattamento

Nel presente paragrafo vengono riportati i dati inerenti i principali impianti di trattamento presenti sul territorio regionale con l'indicazione delle relative potenzialità.

Impianti di combustione in esercizio

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Tipologia impianto	Capacità trattamento autorizzata	Carico termico nominale (Kcal/h)
BUZZI UNICEM	Barletta - Via Andria 63 artt	BA		180 (tonn./die)	
OLEARIA PUGLIESE S.p.A.	Modugno - S.S. 96 Km.1 18,600	BA		185.000 (tonn./a)	
ITAL GREEN ENERGY s.r.l	Monopoli - C.da Baione	BA		108.000 (tonn./a)	
Istituto IRSA — CNR.	Bari - all'interno dell'impianto di depurazione di Bari Occ.	BA		250 (l./die)	
BUZZI UNICEM	Barletta - Via Andria 63 artt	BA		180 (tonn./die)	
ADRIATICA LEGNAMI	Fasano - S.S. 16 km 855,5	BR			
ECOGAS	Brindisi - c.da Auigno	BR			
MARSEGLIA LUIGI	Carovigno - c.da Colacurto	BR			
Copersalento S.p.a.	LECCE	LE			

Impianti di frantumazione di frantumazione inerti in esercizio

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Provincia
GESMUNDO ORONZO	Terlizzi - S.P. Terlizzi—Molfetta Il trav. c.da Ciurcitano	BA
APULIA STRADE di F.Ili Esposito s.n.c.	Sannicandro di Bari - Via A. Volta n.51	BA
STORSILLO CHIARA	Altamura - Via Rovigo n.21	BA
FRANCONE srl	Bari – Strada tresca, 81	BA

Impianti di autodemolizione in esercizio nella Provincia di Bari

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità autorizzata trattamento
A.fr.a. di Patruno A. sas	Andria - Prol. to Via Stazio cn.	BA	960
Andriola Rosanna	Palo del Colle - C.da Gammadoro	BA	546,250
Autodemolizione De Feudis sne	Canosa di Puglia - S.S. 98 Km. 10,00	BA	480
Autodemolizione del Sud srl	Terlizzi - S.S. 98 Km. 59+200	BA	720
Bellino Vincenzo	Barletta - Via Fracanzano 165	BA	1200(160104*) 720(160106)
Bianco Stalino	Putignano - S.V. Ponte La Macchia	BA	417
Cantatore Andrea	Bisceglie- C.da S. Nicola	BA	720
Cassano Luigi	Palo del colle - S.S.96 Barese Km. 106 -300	BA	552
Centro Riciclo Sud srl	Bari - Via Giomerelli 10	BA	10.000
Costantiello Giuseppe	Bari - Via Di Cagno Abbrescia, 13	BA	800
D'Ambrosio Francesco	Noicattaro - S.P. Noicattaro-Capurso	BA	665
D'Angelo Vincenzo	Andria - S.S. 98 Km.37+700	BA	80
De Marinis Angelo	Aitamura - C.da Pescariello	BA	193,46
D.C.G. di Tristano Paolo snc	Terlizzi - SS. 98 Km. 64,500	BA	1000
De Chirico Tomo	Terlizzi - S.S. 98 1Cm. 66,00	BA	720
De Chirico Salvatore	Terlizzi - S.S. 98 1Cm. 62,900	BA	600
Demorecuperi Tisti srl	Triggiano - C.da San Marco s.n.	BA	700
Di Cionmo Riccardo	Andria - C.da Ospedaletto	BA	480
Di Maso Francesco	Molfetta - Z.A.Jotti F4 e B17	BA	2152,04
Di Trani Donato	Andria - Prol. Via Catullo c.n.	BA	600
Eco.Dem.srl	Gioia del Colle - S.S. 171 X Santeramo3490	BA	800
Ecodemolizioni Femilli srl	Acquaviva - Via Di Sotto	BA	160

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
Ecologia Figli Pellicam	Ruvo di Puglia - S.P. 231 Km.52+400	BA	
Ecorinascita Ferrucci G.	Bisceglie	BA	
Enninio Riccardo	Andria - ViaTraniKm.1	BA	480
Ferramenta Pugliese	Terlizzi - SS. 98 Km. 61,700	BA	I
Ferrucci F.sco & Figli Sri	Bisceglie - Via Andria Km.1	BA	960
Ficeo sri	Terhizzi - San Marco Vecchio	BA	875
Fiorillo Antonio	Binetto - C.da Belvedere	BA	188 (160 104*) 9 (160106)
F.lli Bellifemine gite	Molfetta - C.da Padula	BA	1772,8
F.lli Bellifemine snc	Molfetta - C.da S. Teresa	BA	1542,4
F.lli Carlucci snc	Ruvo di Puglia - SS. 98 Km. 54+550	BA	6000
G.F. F.lli Gramegna	Altamura - Via Lama D' Assenzio	BA	800
Garoflulo Emanuele	Bitonto - S.S. 98 Km. 72+225	BA	12.000
Intini Michelangelo	Putignano - Viale Einaudi s.n.	BA	595
Lacasella Metalli snc	Castellana Grotte - Via T.Fiore, 35	BA	108,9(160104*) 10,8(160106)
Ladisa Nicola	Sannicandro - Via per Sannicandro	BA	377
Laricchia Francesco	Bari - Via Glomerelli 12	BA	300
Larosa Giuseppe	Andria - C.da Belvedere	BA	240
Lippolis Giovanni	Gioia del Colle - Via Pr.le per Putignano	BA	4000
Lorusso Paolo	Gravina in Puglia - S.S. 97 per Spinazzola Km.8	BA	2000
Manicone Francesco	Santeramo inC. - SS. 171 per Altamura	BA	457
Masiello Antonietta	Santeramo inC. - C.da Acquaviva, 51	BA	190
Mazzilli Mauro	Bisceglie - C.da Tra pizzo	BA	400
Mena Oronzo	Bitonto - S.S. 98 Km.76+1 12	BA	4000

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
Metalriccia snc	Polignano a M. - C.da Torre Annibale	BA	2000(160104*) 1000(160106)
Milella Innocenzo	Altamura - C.da Granelle	BA	600
Minimi Angelantonio	Terlizzi - S.S. 98 Km.58,1000	BA	720
Montaruli Nicola	Ruvo di Puglia - Loc.Mad.delle Grazie	BA	336
Nuova Femeco gite	Corato - C.da Pezza Gentile	BA	250
Partipilo Antonio	Adelfia - S.P:Adelfia Rutigliano	BA	488,81 71,09
Petnizzelli Leonardo	Andria - S.S. Barletta Km.21+950	BA	480
Piccinimo Savino	Cassano M. rdr - S.S.27/Cassano Mercadante	BA	232,92(160104*) 102,59(160106)
Pomo srl	Andria- Via Corato 594	BA	2000 (160104*) 4200 (160106)
Pomocar srl	Andria- Via Corato 592	BA	1504,46
Regano Domenico	Ruvo di Puglia - SS. 98 Knt53+570	BA	400
Sacchetti Antonio	Conversano - S.P240 Km17+659 dx	BA	1931
Satalino Anna	Monopoli - C.da Masrzone	BA	2400
Santoemma Francesco	Gioia del Colle - S.P.Gioia-Acquaviva	BA	135,100
Spadaro Michele	Barletta - Via Trani, 215	BA	1000
Sud Riciclaggi srl	Terlizzi - S.S. 98 Km. 63+300	BA	1125
Tinelli Vitantonio	Noci - C.da Pizunzo	BA	270,852
Veneziani Giovanni	Castellana Grotte - S.V. Tratturo O.Persio	BA	3.024,402
Ugone Vittoria	Altamura - C.da Impastata	BA	460
Zaccaro Michele	Sanmancandro - SS. 271 Km.2,00	BA	1500

Impianti di autodemolizione in esercizio nella Provincia di Brindisi

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
ADRIATICA AUTODEMOLIZIONE	BRINDISI - C.da Minnuta	BR	5 veicoli/g.
ARGENTO SALVATORE	FASANO - z.i. Fasano	BR	1. motore/veicoli/g.
BRIGIDA ROBERTO	BRINDISI - VIA TUTURANO C.DA LA ROSA	BR	127.460 q/a
BUCCOLIERI GIOVANNI	SAN PANCRAZIO SALENTINO - VIA TARANTO Km 3	BR	5 veicoli/g.
CANNONE ANTONIO	BRINDISI - via Newton (z.i.)	BR	6.000 t/a
CARROZZO COSIMO	ERCHIE - VIA CAMPO SPORTIVO	BR	200 veicoli/a
CASTRIGNANO ANTONIO	BRINDISI - S.S. 7 PER MESAGNE K. 715 + 800	BR	3 veicoli/giorno
COLETTA ISABELLA	FASANO - C.DA PARCO LORUSSO PEZZE DI GRECO	BR	71.000 kg/a.
DE CARLO VITANTONIO	SAN VITO DEI NORMANNI - C.da Scannatizzi Z.I.	BR	101.600 Q/A
DE SANTIS ANNARITA	SAN PIETRO VERNOTICO - C.DA ARTISTI, s.n.	BR	5 veicoli/g.
ECOAMBIENTE SUD -CLARIZIO	FASANO - C.DA FASCIANELLO,51	BR	
ECO ROTTAMI SEMERARO S.R.L.	BRINDISI - S.S. Km 716+666	BR	800 t/a
EURORICAMBI DI GIROLAMO GIUSEPPE (EX METEOR RICAMBI)	FASANO - C.DA SARZANO, 26	BR	5 veicoli/g.
AUTODEMOLIZIONE CLIFA (ex FARACE MARIA NEVE s.r.l.)	LATIANO - S.S. 7 Km 697,450	BR	materiale ferroso: 300.000 q/a olii 1000 q/a
FER. METAL. SUD S. r.l.	FRANCAVILLA FONTANA - STRADA PER CAROSINO, Km. 1,00	BR	10 veicoli/g.
FRANCO PANTALEO	SAN PANCRAZIO SALENTINO - VIA PER TARANTO, C.DA MONTEFUSCO	BR	2 veicoli/g.
I.T.R.M. S.r.l.	BRINDISI - VIA CIRCONVALLAZIONE PER BARI	BR	1000 veicoli/mese

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
ECOMAGLI	FRANCAVILLA FONTANA - VIA PAESIELLO n.29	BR	
MARTELOTTA GIANFRANCO	MESAGNE - C.da Martuccio	BR	400 veicoli/a.
MASIELLO LEONZIO	ORIA - VIA GRANDE EUROPA Km 1,00	BR	5 veicoli/g.
ROTTAMI PUGLIA -	FRANCAVILLA FONTANA - Via Gorizia s. n.	BR	
SUD RECUPERI	BRINDISI - C.DA PILELLA S.S. 379 BR- BA	BR	5 veicoli/g.
BAMA s.r.l.	MESAGNE - via per Torre SS	BR	
MANNI s.r.l.	BRINDISI - via Cillarese	BR	
F.lli LACATENA	FASANO - c.da S. Angelo	BR	10 veicoli/sett.
LACATENA GIOVANNI	FASANO - c.da Pezze Vicine	BR	5 veicoli/g.
ADRIATICA AUTODEMOLIZIONE	BRINDISI - C.da Minnuta	BR	1 motoreveicoli/g.
ARGENTO SALVATORE	FASANO - z.i. Fasano	BR	127.460 q/a
BRIGIDA ROBERTO	BRINDISI - VIA TUTURANO C.DA LA ROSA	BR	5 veicoli/g.
BUCCOLIERI GIOVANNI	SAN PANCRAZIO SALENTINO - VIA TARANTO Km 3	BR	6.000 t/a
CANNONE ANTONIO	BRINDISI - via Newton (z.i.)	BR	200 veicoli/a
CARROZZO COSIMO	ERCHIE - VIA CAMPO SPORTIVO	BR	3 veicoli/giorno
CASTRIGNANO ANTONIO	BRINDISI - S.S. 7 PER MESAGNE K. 715 + 800	BR	71.000 kg/a.
COLETTA ISABELLA	FASANO - C.DA PARCO LORUSSO PEZZE DI GRECO	BR	101.600 Q/A

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
DE CARLO VITANTONIO	SAN VITO DEI NORMANNI - C.da Scannatizzi Z.I.	BR	5 veicoli/g.
DE SANTIS ANNARITA	SAN PIETRO VERNOTICO - C.DA ARTISTI, s.n.	BR	
ECOAMBIENTE SUD-CLARIZIO	FASANO - C.DA FASCIANELLO,51	BR	800 t/a
ECO ROTTAMI SEMERARO S.R.L.	BRINDISI - S.S. Km 716+666	BR	5 veicoli/g.
EURORICAMBI DI GIROLAMO GIUSEPPE (EX METEOR RICAMBI)	FASANO - C.DA SARZANO, 26	BR	materiale ferroso: 300.000 q/a olii 1000 q/a
AUTODEMOLIZIONE CLIFA (ex FARACE MARIA NEVE s.r.l.)	LATIANO - S.S. 7 Km 697,450	BR	10 veicoli/g.
FER. METAL. SUD S. r.l.	FRANCAVILLA FONTANA - STRADA PER CAROSINO, Km. 1,00	BR	2 veicoli/g.
FRANCO PANTALEO	SAN PANCRAZIO SALENTINO - VIA PER TARANTO, C.DA MONTEFUSCO	BR	1000 veicoli/mese
I.T.R.M. S.r.l.	BRINDISI - VIA CIRCONVALLAZIONE PER BARI	BR	
ECOMAGLI	FRANCAVILLA FONTANA - VIA PAESIELLO n.29	BR	400 veicoli/a.
MARTELOTTA GIANFRANCO	MESAGNE - C.da Martuccio	BR	5 veicoli/g.
MASIELLO LEONZIO	ORIA - VIA GRANDE EUROPA Km 1,00	BR	
ROTTAMI PUGLIA -	FRANCAVILLA FONTANA - Via Gorizia s. n.	BR	5 veicoli/g.
SUD RECUPERI	BRINDISI - C.DA PILELLA S.S. 379 BR- BA	BR	
BAMA s.r.l.	MESAGNE - via per Torre SS	BR	
MANNI s.r.l.	BRINDISI - via Cillarese	BR	10 veicoli/sett.
F.lli LACATENA	FASANO - c.da S. Angelo	BR	488,81 71.09

Impianti di autodemolizione in esercizio nella Provincia di Foggia

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità autorizzata trattamento
Melchionna Filippo	Candela - Loc. Fontana Falco	FG	15.000 t/a
Addate Pasquale	Cerignola - S.S. 98 Km 6+500	FG	1,5 t/a
Capuano Vito	Cerignola - S.S. Ofantina Km. 6+400	FG	20000 t/a
Di Lascia Nobile	Cerignola - Borgo Libertà via re di Puglia	FG	13900t/a
Dinoia Damiana	Cerignola - S.S. 529 Km. 8+400	FG	inf. a 3000 t/a
Fagnelli Rocco	Cerignola - viale USA Km. 0+500	FG	1800 t/a
F.lli Cirulli & C. S.a.s.	Cerignola - S.S. Ofantina Km. 1+200	FG	
Izzi Riccardina	Cerignola - via Torricelli Km. 3	FG	3000 t/a
Ciavarella Luigi	Foggia - via Ascoli Km. 1 loc. Fungo Farinacchio	FG	93 t/a
D'Agnone Agostino	Foggia - S.S. 16 Km. 673 loc. SS. Apostoli	FG	5 t/a
Delli Carri Felice & C. S.n.c.	Foggia - Via Sprecacenere 1	FG	
F.lli Delli Carri & C. S.r.l.	Foggia - Via Manfredonia Km. 1+500	FG	2 t/a
D.S.A. S.r.l.	Foggia - via San Severo Km. 2+700	FG	38 t/a
Lo Muzio Aldo Raffaele	Foggia - Località San Lorenzo	FG	1,5 t/a
Di Terlizzi Gabriele	Foggia - via Trinitapoli Km. 2+500	FG	200.000t/a
Malgieri Francesco	Foggia - S.S. 16 Km 681+730	FG	20.000 t/a
Nazzaro Vincenza	Foggia - Via Nuova Circonvallazione Km 682+600	FG	150.000 t/a

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
Pierocola Michele	Foggia – Località Santa Cecilia	FG	200.000 t/a
Il Ricambio S.n.c.	Foggia – Via Castelluccio dei Sauri Km 680+250	FG	6.000 t/a
La Puglia Recupero S.r.l.	Foggia – Viale degli aviatori Km. 2+500	FG	6.000 t/a
Pipoli Salvatore	Foggia – via Speccacenero Km. 2	FG	190 t/a
Russo Vincenzo	Foggia – S.S. 16 Km. 670	FG	6000 t/a
Erredue S.r.l.	Foggia – S.S. 16 Km. 672+25	FG	3000 t/a
Russo Giuseppe & C. S.r.l.	Foggia – Nuova Circonvallazione Km 681+500	FG	
Russo Sergio	Foggia – S.S. 16 Km. 6+760	FG	9632 t/a
Saviotti Luca	Foggia – via Manfredonia Km. 0+500	FG	3000 t/a
Sommio Antonio	Foggia – via san Severo Km. 1+500	FG	30000 t/a
Tre S. S.n.c.	Foggia – S.S. 16 Km. 5 Pod. 274	FG	
Totaro Davide	Foggia – S.S. 16 Km 676	FG	Sup a 3000 t/a
Di Monte Francesco	Ischitella – Vallone d'Ischio	FG	2200 t/a
Sassi Donatella	Lucera – S.S. 17 Km 320+200	FG	20000 t/a
Volpe Nunzia	Lucera – Contrada Marchesa	FG	780 t/a
Vinciguerra Bianca	Lucera – S.S. Lucra-Troia	FG	inf a 15000
Guerra Annarita	Manfredonia – S.P. 58 località Posta Grazia Km. 3	FG	6000 t/a

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
Centro Raccolta di Pepe Rita & C. S.n.c.	Manfredonia – Comparto 3 insula Industriale	FG	9558,96 t/a
F.lli Buonassisi Mario & Angelo S.n.c.	Orsara di Puglia – S.S. 90 Km. 50+153 C.da Rigoni-Cervellino	FG	1523.520 t/a
Battaglino Raffaella	Ortanova – Strada Vicinale delle Quote km. 1	FG	190000 t/a
Volpicelli Maurizio	Ortanova – S.S. 161 km. 32+500	FG	inf a 200000 t/a
Spalluzzi Nicola	S. Ferdinando di Puglia – S.P. S. Ferdinando di Puglia- Ponte di Canosa	FG	18,68 t/a
Dragano Saverio	S. Giovanni Rotondo – località Cicuta	FG	3000 t/a
Celeste Matteo	S. Paolo Civitate – C.da Mezzanelle	FG	inf a 15000 t/a
Augelli Michele	San Severo – C.da Sant'Elia via Ricciardi	FG	Impianti di trattamento dei veicoli fuori uso
Balsamo Maria	San Severo – S.S. 16 Km. 648+470 C.da S. Andrea	FG	80 tons/anno
Florio Concetta	San Severo – S.S. 16 Km. 643+700	FG	
Di Piero Marco	San Severo – S.S. 16 loc. Castagna	FG	
Giagnorio Elena	San Severo – via Vacchia Lucera km. 4 c.da Giuliani	FG	50 tons/anno
F.lli Ricciardi S.r.l.	San Severo – S.S. 16 Km. 642+740 c.da Cisterne	FG	
La Torre Francesco	San Severo – S.S. 16 Km. 651+170	FG	
Li Quadri Leonardo Alfredo	San Severo – S.S. 16 Km. 645	FG	
Marino Antonio	San Severo – S.S. 89 per Apricena Km. 4+200	FG	
Nardino Luigi	San Severo – loc. Pozzo delle Capre	FG	

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
Micucci S.r.l.	San Severo – S.S. 16 Km. 3 loc. Mascia	FG	
Recuperi San severo S.a.s.	San Severo – S.S. 89 Km. 3+500	FG	3000 tons/anno stocc.
Seci S.r.l.	San Severo – S.S. 16 km. 641+700	FG	4500 tons/anno stocc.
Avellino Raffaele	Torrenagione – c.da Pagliara Vecchia	FG	1700 tons/anno
Labroca Francesco	Stornara – S.P. Ascoli Satriano-Conessa c.da Posticciola	FG	200 auto/anno
Di Siro Francesco	Serracapriola – c.da Colle Castrato	FG	308 tons/anno stocc.
Di Vincenzo Francesco	Trinitapoli – via Mare s.n. – foglio 24 part. 125	FG	
Casalferro S.n.c.	Trinitapoli – S.P. Trinitapoli-S Ferdinando di Puglia Km. 1	FG	
Lattanzio Stefano	Trinitapoli – via Barletta c.n.	FG	
Riglietti Francesco	Trinitapoli – S.S. 544 c.da Mandriglia	FG	
Panarelli Nicola	Trinitapoli – via Barletta Km. 1	FG	9 auto/anno
De Santis Urbano	Troia – Zona Pip	FG	
Tattolo Antonio	Vieste – loc. Chiusa Masella	FG	12000 tons/anno
Intellicato Giuseppe*	Cerignola – via Napoli Vecchia Km. 2	FG	10000 tons/anno
Cinulli Pasquale*	Cerignola – S.P. 62 Cerignola-Trinitapoli Km. 2+750 loc. San Martino	FG	
Sciusco Francesco**	Cerignola – S.S. Ofantina via Melfi Km. 3+500	FG	
Rinaldi Pasquale**	Manfredonia – S.S. 89 Km. 163+500	FG	

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
Di Vincenzo Francesco*	Trinitapoli – via Mare s.n	FG	
Montanaro Domenico**	Trinitapoli – via Mare n. 13	FG	

Impianti di autodemolizione in esercizio nella Provincia di Lecce

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
Number One Car's Fiorentino Fabio	Lecce- S.S. 16 - Lecce - Trepuzzi	LE	960
Autodemolizione Salentina S.r.l.	Galatina - Via Tiziano	LE	546,250
Falangone Mario	Nardò - Via Cinquantaduesima, 16	LE	480
Giannelli Romeo - Giannelli Claudio Sud Auto (SOST. N. 723)	Parabita - via Prov.le per Gallipoli	LE	720
Rinaldi Paolo	Galatone (Le)- Via Tunisi, 106	LE	1200(160104*) 720(160106)
ELIA KATIA	Vernole -via Milano,	LE	417

Impianti di autodemolizione in esercizio nella Provincia di Taranto

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
Ditta individuale: Auto Jolly	Taranto – Talsano C.da Stigliano Palumbo 19470 74100	TA	15.000 t/a
Ecoservice Group Srl	Massafra - SS 7 Appia Km 636	TA	1,5 t/a
Mitrangolo Carmelo	Manduria - Via per Lecce Km. 3,00	TA	20000 t/a
F.lli Milano e C. S.n.c.	Ginosa - 74013 S.S. 580 Km. 3+500	TA	13900t/a
Q.M. di Quaranta Vito P e C s.n.c.	Grottaglie - Contrada Coltura s.n.	TA	inf. a 3000 t/a
Luccarelli Michele impr. Individuale	Massafra - SS. Appia	TA	1800 t/a
M.M.F. SRL	TARANTO -Via Macchiavelli 107	TA	
DEMOLCAR Snc di Rossetti 6C	SAVA - C.da Paduli Km 13	TA	3000 t/a

Altri impianti autorizzati al trattamento di rifiuti speciali

Di seguito sono riportati gli elenchi di altri impianti coinvolti nel trattamento dei rifiuti speciali in Puglia:

Altri impianti autorizzati al trattamento di rifiuti speciali – Provincia di Bari
IMPIANTI DI DEPOSITO TEMPORANEO E/O TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
T.E.O.R.E.M.A. s.r.l.	ACQUAVIVA DELLE FONTI - Via per Casamassima	BA	15.000 t/a
GIELLE di LUIGI GALANTUCCI	ALTAMURA - Via Gravina 1001 z.i	BA	1,5 t/a
F.LLI CAVALLIERE s.r.l.	ANDRIA - Via Istria, 89	BA	20000 t/a
BB BARI GMBH s.r.l.	BARI - Via Lovri n.1	BA	13900t/a
CHIMICA dr. Fr.D'AGOSTINO S.p.A.	BARI - Via Murari 32 Z.I.	BA	inf. a 3000 t/a
CENTRO RICICLO SUD S.R.L.	BARI - Via Glomerelli 10	BA	1800 t/a
DALENA s.r.l	BARLETTA -	BA	
LA RECUPERO MACERO di De Fazio Nicola & C.	BARLETTA - Via Madonna ' Sterpeto 11	BA	3000 t/a
TRA.SMA.R.s.a.s:	BARLETTA - Via G. De Nittis, 6	BA	
BUZZI UNTCM S.p.A	BARLETTA - Via Andria, 63	BA	
A. CAPASSO & C. s.r.l.	BITONTO - S.S.98 Km.77,785	BA	
AMBIENTE & TECNOLOGIE s.r.l.	BITONTO - S.S. 98 Km.78,200	BA	
LACASELLA METALLI	CASTELLANA GROTTE - Via T.Fiore, 35	BA	
METALFER CEGLIESE	CEGLIE DEL CAMPO - Via Vittorio Veneto	BA	
ECO NET s.r.l.	MODUGNO - Zona Artigianale I Bari Modugno - Iottc	BA	
RECUPERI PUGLIESI s.r.l	MODUGNO - C.da Gamarola, 3	BA	
RIZZI ARCANGELO ECOLOGIA	MODUGNO - Via dei Gladioli,39 2	BA	
TERSAN PUGLIA & SUD ITALIA S.p.A.	MODUGNO - S.S. 96 Km.79,700	BA	
VERONICO NICOLA	MODUGNO - S.S. 98 Km79,680	BA	
DALENA ECO-TREND	PUTIGNANO - Via dei Cappuccini	BA	
GIOTTA s.r.l.	PUTIGNANO - Via Contegiacomo	BA	
CE.RE.BA. di Arnese Caterina	RUTIGLIANO - S.S. 634 Km. 11	BA	
FERRAMENTA PUGLIESE	TERLIZZI - S.S. 98 Km. 61,700	BA	

Altri impianti autorizzati al trattamento di rifiuti speciali – Provincia di Brindisi
IMPIANTI DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
Alfa Edile S.r.l.	Brindisi - via A. Nobel n° 16	BR	15.000 t/a
American Plast	Brindisi - via Moretti, 4	BR	1,5 t/a
Caved S.r.l	Mesagne - via Nino Bixio	BR	20000 t/a
Eco-rottami Semeraro S.r.l.	Brindisi - s.s. 7 km 716+666	BR	13900t/a
Urbe S.n.c.	Ceglie Messapica - via 2 giugno	BR	inf. a 3000 t/a
Demolizioni Industriali S.r.l.	Francavilla Fontana - via pro.le per Oria km 0,700	BR	1800 t/a
Fer. Metal. Sud S.r.l.	Francavilla Fontana	BR	
ALLFER	Francavilla Fontana - via S. Francesco, 301	BR	3000 t/a
ECO.IMPRESA	Ostuni - C.da Grisiglio (z.i.)	BR	93 t/a
CANNONE DAVIDE	Brindisi - C.da pilella - s.s. 379	BR	5 t/a
ECO.MAGLI	Francavilla Fontana - c.da cadetto inf.	BR	
IDEAL VERDE	Francavilla Fontana - c.da creta rossa s.n.	BR	2 t/a
COMETALF	Francavilla Fontana - via Gorizia s.n.	BR	38 t/a
RICICLA 2000	Fasano - c.da Lamascopone, 35	BR	1,5 t/a
CAPODIECI A.&Figli	Mesagne - c.da Laviaro	BR	200.000t/a
COPPOLA Palmira	Torchiarolo - via Veneto,11	BR	20.000 t/a
Consorzio GEIA	Brindisi - via per Pandi,8	BR	150.000 t/a

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
EUROSCAVI 2000	Francavilla Fontana - c.da Salinari, s.n.	BR	200.000 t/a
FERRARA Vito	Pezze di greco - via Mazzini, 8	BR	6.000 t/a
ECOAMBIENTE SUD	Fasano - c.da fascianello, 7	BR	6.000 t/a
F.lli Vinci	Fasano - c.da matarano, 7	BR	190 t/a
Plastic Tube Assembly	Brindisi - via Corbino z.i.	BR	6000 t/a
MELACCA Sebastiano	Brindisi - C.da Piccoli z.i.	BR	3000 t/a
		BR	
ADRIATICA Legnami	Fasano - s.s. 16	BR	9632 t/a
ADRIATICA Maceri	Brindisi - via Moretti, 20	BR	3000 t/a
Sasso Michele	Oria - c.da Salinelle	BR	30000 t/a
		BR	
Montell	S. Pancrazio S - via Taranto (Z.I.)	BR	Sup a 3000 t/a
Vilcalce	Villa Castelli - c.da Montescotano	BR	2200 t/a
Mingolla	Torre S. Susanna - via Arno, 34	BR	20000 t/a
F.lli Cavalieri	Francavilla Fontana - via per Grottaglie (z.i.)	BR	780 t/a
Sviluppo Edile Immobiliare	Ostuni - c.da Montefercola, 22	BR	inf a 15000
ROMAFER	Francavilla Fontana - via per Grottaglie (z.i.)	BR	6000 t/a

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
SEMES	Carovigno - via per S.Sabina 114	BR	9558,86 t/a
COCEBIT	Carovigno - via S.Sabina 112	BR	1523.520 t/a
FIMAB	Carovigno - via Sofocle	BR	190000 t/a
Fasanelli Arcangelo	Francavilla Fontana - via del Commercio	BR	inf a 200000 t/a
ALPIAL	Fasano - viale stazione	BR	18,68 t/a
COPLAST	Brindisi - c.da piccoli	BR	3000 t/a
ZETA FERT	Fasano - C.DA Lamacuppa	BR	inf a 15000 t/a

IMPIANTI di trattamento di RAEE

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
FER.METAL SUD s.r.l.	FRANCAVILLA F. - viale del Commercio Z.I.	BR	15.000 t/a
ECOIMPRESA s.r.l.	Ostuni - strada Sansone Monticelli	BR	1,5 t/a
ECOROTTAMI SEMERARO s.r.l.	Brindisi - s.s. 7 KM 716+666	BR	20000 t/a
ECOMAGLI	FRANCAVILLA F. - via Paesello, 29	BR	13900t/a
ALIFER	FRANCAVILLA F. - via per Carosino km 1	BR	inf. a 3000 t/a
F.lli LACATENA	Fasano - C.da S. Angelo	BR	1800 t/a

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
DEMOLIZIONI INDUSTRIALI	FRANCAVILLA F. - via per Oria km 0,700	BR	

IMPIANTI di trattamento chimico-fisico e biologico,

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
FER.METAL SUD s.r.l.	FRANCAVILLA F. - viale del Commercio Z.I.	BR	15.000 t/a
ECOIMPRESA s.r.l.	Ostuni - strada Sansone Monticelli	BR	1,5 t/a
ECOROTTAMI SEMERARO s.r.l.	Brindisi - s.s. 7 KM 716+666	BR	20000 t/a
ECOMAGLI	FRANCAVILLA F. - via Paesello, 29	BR	13900t/a
ALIFER	FRANCAVILLA F. - via per Carosino km 1	BR	inf. a 3000 t/a
F.lli LACATENA	Fasano - C.da S. Angelo	BR	1800 t/a
DEMOLIZIONI INDUSTRIALI	FRANCAVILLA F. - via per Oria km 0,700	BR	

Altri impianti autorizzati al trattamento di rifiuti speciali – Provincia di Foggia

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
IMPIANTI DI TRATTAMENTO, STOCCAGGIO, RECUPERO RIFIUTI SPECIALI PER LA PRODUZIONE C.D.R			
Ecolav s.r.l.	Cerignola, zona ind.le P.A.P. di P.R.G.,	BR	8000 kg./h di cui 3000 kg pericolosi
STOCCAGGIO C/TERZI DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON			
Ecodanua	Via Manfredonia, km. 2, lotto 133a/b/c.	BR	
IMPIANTI DI TRATTAMENTO, STOCCAGGIO, RECUPERO RIFIUTI SPECIALI PER LA PRODUZIONE C.D.R			
Francesco De Cristofaro	C.da Pozzo dell'Orefice, Lucera,	BR	
DEP.TO PRELIMINARE DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON			
La Fenice S.p.A.	Foggia, zona Inconronata, c/o stabilimento SOFIM – IVECO S.p.A.	BR	283 mc pericolosi e 1229,6 non

Altri impianti autorizzati al trattamento di rifiuti speciali – Provincia di LECCE
IMPIANTI DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
I.L.S.A.P. S.r.l. ora SUD. ECO. SRL		LE	
ECOTECNICA S.r.l.	via Z.I. - Copertino (LE)	LE	
ECOTECNICA S.r.l.	ss 101 km. 9+300 - 73010 Lequile (LE)	LE	
CALCESTRUZZI S.p.a.	Loc. Capriglia - Fraz. Ortelle - Vignacastri	LE	
CALCESTRUZZI S.p.a.	S.P. per Novoli km 6 - Lecce	LE	
CALCESTRUZZI S.p.a.	Contrada Bruciate - Galatina	LE	
F.S. S.p.a. CANCELLATA	Stazione di Lecce	LE	
ECOMET ex MARGIOTTA VITO	via Campagna, 89 - 73016 San Cesario (LE)	LE	
EURORECUPERI	Strada Paduli, 17 - 73048 Nardò (LE)	LE	
COPERSALENTO S.p.a.		LE	
MACERO SUD S.a.s. di Chirivì L.	Zona Industriale Lecce - Lecce	LE	
LA FERROSA di CARBONE VITT.	Via Surbo Zona Industriale - 73100 Lecce	LE	
COLACEM	via Corigliano d'Otranto - 73013 Galatina	LE	
GIAL PLAST s.n.c.	Via L. Lagrange z.i. - Taviano	LE	
FICES	S.P. Lecce - Novoli km. 4	LE	

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità autorizzata
C.M. s.n.c. di Centonze D. & M. CANCELLATA	via Trepuzzi s.n. 7310 Surbo (LE)	LE	
COLACEM	via Corigliano d'Otranto - 73013 Galatina	LE	
CARACUTA		LE	
ARMANDO MUCCIO S.a.s.		LE	
LA CALCARIA S.r.l	via Stazione, 84 - 73010 Surbo (Le)	LE	
PAGLIARA COSTANTINO SOSPESA	via Lecce S.S. 7/ter km 58 - 73012 Campi Salentina	LE	
POOL SERVICE S.r.l. CANCELLATA		LE	
PRESTA EGIDIO & Figli	via Lecce Z.I. - Nardò	LE	
CARTA DA MACERO "GALATEA"	Zona Industriale - 73044 GALATONE (LE)	LE	
DE LUCA ORONZO	Novoli, via Trepuzzi 35	LE	
TARANTINO DAMIANO GIUS.	Maglie zona industriale	LE	
GUERRIERI MICHELE SAL V.	Squinzano via R. Sanzio 178	LE	
ROMANO ROBERTO	Surano via Case Sparse	LE	
C.M. Snc di Cent. - Mariano	Surbo via Trepuzzi s.n.	LE	
BIOSUD Srl	Lecce via Str. Prov. n. 236	LE	
MIGHALI VITTORIO	ARADEO VIA CIRCONVAL	LE	
OFFIC. E FOND. DE RICCARDIS	SOLETO	LE	

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità autorizzata
TEAM ITALIA Srl	Lecce via Prov.le Squinzano-Torre Rinalda km 4	LE	
FERSALENTO SRL	Lecce Stazione ferroviaria	LE	
ITASMAL SRL	NARDO' Via Castellino s.n.	LE	
SUD GAS Srl	Campi Salentina (LE) contrada Località Stabili	LE	
CUPPONE GIUSEPPE SOSPESA	GALATONE VIALE ALDO MORO 39	LE	
SUD GAS SRL	Poggiardo località Pastorizze	LE	
ECOGAS SRL	Località Fondo da Rio Lecce	LE	
SUD CALCE SNC	SS Taurisano-Casarano Contrada Petrose	LE	
I.CO.M. di MUCCIO Pasquale	TAURISANO via Martiri D'Otranto	LE	
SUD CALCE SNC	SS Taurisano-Casarano Contrada Petrose	LE	
CELTICA ENERGY srl	Nardò località Castellino	LE	
MORCIANO IPPAZIO	via della Repubblica 73030 Morciano (LE)	LE	
ECONOVA SRL	SS GALATINA-LECCE KM 16	LE	
PROGETTO ENERGIA SRL	UGENTO LOCALITA' BURGESI	LE	
IGECO SRL	LOC. LACCUDDI S.P. GALUGNANO-CAPRARICA	LE	
ASFALTI PIOVESE SRL	S.P. Galatina-Soleto	LE	
GRUPPO ECOL. SALENTO Sas di REHO LUIGI & C. SOSPESA	SS 274 Taviano-Gallipoli	LE	

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
ARS AMBIENTE E TECNOLOGIA SRL	Cavallino via L. Ariosto, 21	LE	
TRIO COSTRUZIONI SRL	TREPuzzi VIA VECCHIA PROV.LE LECCE-BRINDISI	LE	
VANTAGGIATO GIUSEPPE	Lecce via del Mare km. 5.0	LE	
DE LUCA COSTRUTTORI	Casarano C.da Pineta	LE	
F.lli CORICCIATI Srl	Martano S.P. Martano-Caprarica	LE	
R.O.V.E. DEL SALENTO	Sannicola zona PIP	LE	
INKPOWER di Padula Enzo	Lecce, via Parini 7	LE	
GHENESIS DI QUARANTA EMILIANO	Via Metteotti, 28B, Squinzano	LE	
CICCAROSE COSTRUZIONI SRL	VIA ESTERNA NARDO' CONTRADA TUMI Copertino	LE	
BIASCO STRADE SRL di Biasco Francesco		LE	
TRIO CALCESTRUZZI Srl	Strada Prov.le Squinzano-Torre Rinalda km 4,0	LE	
SEYCOPRINT	Aradeo via Del Croix, 66	LE	
MELLO CARMELO	via prov.le Lecce - Porto Cesareo, 78	LE	
RINALDI GRAZIANO	contrada Pirelli	LE	
NUZZACI STRADE SRL	Soletto via Soletto-Galatina, località Meddre	LE	
MARCO POLO ENGINEERING SRL	Discarica di Poggiardo il località "Pastorizze"	LE	
GRANDI S.p.a.	Nardò, via castellino	LE	

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
ECOTAPE di Mazzoccoli M. Grazia	Lecce, viale Japigia, 21	LE	
X OFF di Fasiello Dario	Lecce, via Di Pettorano, 9/E	LE	
PELLE' LUIGI		LE	
FAST PRINT Di Tarantini Andrea	via A. Pino, 106 Monteroni	LE	
Greco Oronzo	Trepuzzi loc. "Case Sparse"	LE	
S.C. INKSYSTEM di Casalino Sergio	Gallipoli, angolo vie Ancona/Milano	LE	
ADTECH Srl	Galatina, fraz. Santa Barbara, via Degli Andriani	LE	
F.lli PANARESE Snc	loc. Troali s.n. km 1,0 di via convento VEGGIE	LE	
ZAMINGA Luigi	strada vicinale il cimitero Carpignano Salentino	LE	
NIKANTH di Manni Margherita	Racale contrada Paramonte	LE	
CAVA DUE srl	oc. "Capirglia" - Vignacastri fraz. di Ortele	LE	
CALCESTRUZZI Spa	Gallipoli, zona industriale	LE	
Lisa Appalti Srl	SS 104 km 43+200 75029 Valsinni (MT)	LE	
RIGENERA SERVICE di Monsellato Cosetta	via Merine, 23 73100 LECCE	LE	
RIGENERATION di Nicoletti Massimo	via Giovanni Vinci, 73 PARABITA (LE)	LE	
T.C.E.R. di Casto Lorena	via Maggiore Toselli RACALE	LE	
ECOMET Srl	agglomerato industriale Maglie-Melpignano	LE	

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità autorizzata
ADECO Srl	Z. I. di Galatone	LE	

Altri impianti autorizzati al trattamento di rifiuti speciali – Provincia di LECCE

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità autorizzata
Impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non			
Tecnorecycling S.r.l.	Galatina - Via Gallipoli, 81	LE	
messa in riserva e deposito preliminare			
CAVE MARRA ECOLOGICA S.R.L.	Galatone (Le) - via Prov.le per Galatina, Km 5	LE	
recupero di RAE			
Adeco Srl - Durante antonio	Galatone (Le) - Zona Industriale Lotto 202	LE	
LETMED s.r.l.	Alessano - via Costa, 2	LE	
EURO 2000 DI MACAGNIGNO ORNELLA	Lequile e San Donato - S.P. San Donato e Copertino	LE	
Recupero Pneumatici			
Ecopneu di Grassi G. e Meleleo M.L.	Galatina	LE	
Recupero legno e plastica			

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
Bastone Antonio srl	Nardò	LE	
<i>raccolta e recupero rifiuti speciali</i>			
Muccio Armando	Taurisano (Le) - via Duca D'Aosta, 6	LE	
Ecosalento Group srl	Traviano - S.S. 274 Taviano - Gallipoli	LE	

Altri impianti autorizzati al trattamento di rifiuti speciali – Provincia di Taranto
IMPIANTI DI DEPOSITO TEMPORANEO E/O TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Proprietario/Gestore	Ubicazione impianto	Prov.	Capacità trattamento autorizzata
L'Ecológica Tarantina	contrada S.Chiera XX^ strada consortile Z.I. – Taranto	TA	15.000 t/a
SERVECO S.r.l.	Martina Franca C.da Specchia Tarantina Z.I. – Taranto	TA	1,5 t/a
Ditta Ecologica sud	Via Consiglio 45 – Taranto	TA	20000 t/a
Ecologica Spa	Taranto Via Statte n.7050	TA	13900t/a
Irigom srl	Massafra – loc. san Sergio SS 636 + 700 – Massafra	TA	30000 t/a
Plastec srl	Massafra – loc. san Sergio SS 636 + 700 – Massafra	TA	6000 t/a
Progeva	sc 14 Madonna delle Grazie – Caione	TA	45000 t/a
Reccel	c.da La Riccia – via per Statte 7052 - Taranto	TA	60000 t/a
Hidrochemical service srl	via per Statte km 2 - Taranto	TA	60000 t/a
Hidrochemical service srl	loc. punta Rondinella - Taranto	TA	72000 t/a
Italcave Spa	via per Statte	TA	80.000 t/a DI5 – 120.000 R13

9. PCB

La direttiva 96/59/CE concernente lo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili (Pcb/Pct) stabilisce all'art. 4, comma 1, "*omissis...*gli Stati membri prevedono la preparazione di inventari degli apparecchi contenenti Pcb per un volume superiore a 5 dm³...*omissis*" e all'art. 11, comma 1 "*omissis...*gli Stati membri predispongono: un programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi inventariati e dei Pcb in essi contenuti; una bozza di piano per la raccolta ed il successivo smaltimento degli apparecchi non soggetti a inventario...*omissis*".

Il Dlgs 22 maggio 1999, n. 209, con cui è stata recepita la norma comunitaria, all'art. 4 ha previsto l'adozione di un programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario e dei Pcb in essi contenuto, nonché un programma per la raccolta ed il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti Pcb per un volume inferiore o pari a 5 dm³.

Con proprio provvedimento n. 2086 del 3 dicembre 2003, pubblicato sul B.U.R.P. n. 150 del 23 Dicembre 2003, la Giunta regionale pugliese ha approvato il "Piano regionale per la raccolta e smaltimento degli apparecchi contenenti Pcb non soggetti ad inventario" predisposto con la collaborazione del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia e l'A.R.P.A. Puglia. Nello stesso provvedimento si faceva espresso rinvio alla successiva predisposizione del Piano di decontaminazione e smaltimento dei Pcb contenuti negli apparecchi inventariati, approvato successivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 805 del 3 giugno 2004, al fine di dare piena attuazione alla Direttiva 96/59/CE e al Dlgs. 209/99.

Con l'entrata in vigore della Legge 18 aprile 2005, n. 62 sono stati modificati gli obblighi di smaltimento e decontaminazione degli apparecchi soggetti ad inventario. L'art. 18, in particolare, introduce l'obbligo di integrare la comunicazione prevista dall'art. 3 del Dlgs. n. 209/99 con un programma temporale di smaltimento e con l'indicazione del percorso di smaltimento e decontaminazione degli apparecchi.

Gli apparecchi contenenti olio dielettrico in quantità inferiore a 5 litri (quindi non soggetti a inventario) che risultassero contaminati da Pcb (concentrazione superiore a 50 mg/Kg - 50 ppm) devono essere decontaminati o smaltiti entro il 31/12/2005 (art. 5, comma 1, Dlgs. 209/99). La scadenza per questo tipo di apparecchi è confermata dalla legge n. 62/2005.

In base alla nuova norma per tutti gli apparecchi soggetti ad inventario è prevista da parte dei detentori un'integrazione della comunicazione, da effettuarsi entro il 31/12/06, con l'indicazione del programma temporale di smaltimento, ossia:

- la dismissione di almeno il 50% degli apparecchi detenuti alla data del 31/12/02 avviene entro il 31 dicembre 2005;
- la dismissione di almeno il 70% degli apparecchi detenuti alla data del 31/12/02

avviene entro il 31 dicembre 2007;

- la dismissione di tutti gli apparecchi detenuti alla data del 31/12/02 avviene entro il 31 dicembre 2009.

Inoltre, all'art. 18, comma 1, lett. d), della Legge n. 62/05, si precisa che solo i trasformatori che contengono fluidi con una percentuale di Pcb compresa tra lo 0,05 % e lo 0,005 % in peso possono essere smaltiti alla fine della loro esistenza operativa nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 5, comma 4, del Dlsg. 209/99.

Nel caso in cui un soggetto detenga un solo apparecchio la scadenza ultima per lo smaltimento è il 31/12/09, fermo restando il rispetto di tutti gli obblighi correlati.

9.1 Quadro conoscitivo nella Regione Puglia

Il quadro degli apparecchi contenenti policlorobifenili in esercizio, smaltiti, dealogenati e sostituiti in Puglia è stato estrapolato dalle dichiarazioni biennali obbligatorie pervenute dal 2002 al 31 dicembre 2006 all'ARPA Puglia, ente deputato alla gestione dell'Inventario regionale Pcb.

Ai fini di una semplificazione, nel seguito sono indicati come apparecchi di **classe A** quelli contenenti [Pcb]>500 ppm e apparecchi di **classe B** quelli caratterizzati da 50 ppm <[Pcb]< 500 ppm.

Non sono stati riportati i dati relativi agli apparecchi detenuti da TRENITALIA S.p.A. la cui raccolta e gestione è in capo ad ISPRA, quale Sezione Nazionale del Catasto rifiuti.

Tabella 9.1 - Numero di soggetti detentori con sede legale in Puglia e fuori regione

	<i>Inventario 2002</i>	<i>Inventario 2006</i>
Detentori con sede legale in Puglia	28	14
Detentori con sede legale fuori Puglia	26	18
TOTALE DICHIARANTI	54	32

Fonte: *Inventario PCB*, ARPA Puglia

Tabella 9.2 - Numero di Unità Locali dichiaranti per provincia di appartenenza

	<i>Bari</i>	<i>Brindisi</i>	<i>Foggia</i>	<i>Lecce</i>	<i>Taranto</i>	<i>Napoli</i>	<i>TOTALE</i>
UL Dichiaranti da Inventario 2002	16	6	5	24	2	1	54
UL Dichiaranti da Inventario 2006	11	2	4	11	3	1	32

Fonte: *Inventario PCB*, ARPA Puglia

9.1.1 Revisione dati inventario PCB 2002

Dal 2002 ad oggi, grazie alla costituzione dell'Inventario regionale dei PCB presso l'ARPA Puglia ed alla diffusione di informazioni, attraverso il sito web www.arpa.puglia.it, sulle procedure e modalità di comunicazione obbligatoria, è aumentato il flusso di dichiarazioni, sia in termini di numero di detentori, che di apparecchi denunciati.

Pertanto, alla luce di tale nuova situazione, il quadro desunto dall'**Inventario completo ed aggiornato relativo al biennio 2000-2002** risulta quello di seguito riportato.

Tabella 9.3 - Numero di apparecchi classe A gestiti al 31/12/02 per provincia di ubicazione – versione aggiornata Inventario 2002

IN ESERCIZIO	Bari	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	TOTALE
• Trasformatori	23	35	4	3	496	561
• Condensatori	2	12	0	0	0	14
• Reattanze	0	0	0	0	13	13
SUBTOTALE ESERCIZIO	25	47	4	3	509	588
SMALTITI E SOSTITUITI	5	2	0	0	13	20
DEALOGENATI	0	0	0	0	0	0
TOTALE GESTITO	30	49	4	3	522	608

Fonte: *Inventario PCB*, ARPA Puglia

Tabella 9.4 - Numero di apparecchi classe B gestiti al 31/12/02 per provincia di ubicazione – versione aggiornata Inventario 2002

IN ESERCIZIO	Bari	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	TOTALE
• Trasformatori	284	44	319	83	64	794
• Condensatori	1	0	0	0	0	1
• Reattanze	0	0	0	0	0	0
• Interruttori	3	0	0	0	0	3
SUBTOTALE ESERCIZIO	288	44	319	83	64	798
SMALTITI E SOSTITUITI	10	0	34	2	1	47
DEALOGENATI	11	1	4	11	3	30
TOTALE GESTITO	309	45	357	96	68	875

Fonte: *Inventario PCB*, ARPA Puglia

Tabella 9.5 - Numero di apparecchi TOTALI gestiti al 31/12/02 per provincia di ubicazione – versione aggiornata Inventario 2002

<i>IN ESERCIZIO</i>	<i>Bari</i>	<i>Brindisi</i>	<i>Foggia</i>	<i>Lecce</i>	<i>Taranto</i>	<i>TOTALE</i>
• Trasformatori	307	79	323	86	560	1355
• Condensatori	3	12	0	0	0	15
• Reattanze	0	0	0	0	13	13
• Interruttori	3	0	0	0	0	3
SUBTOTALE ESERCIZIO	313	91	323	86	573	1386
<i>SMALTITI E SOSTITUITI</i>	15	2	34	2	14	67
<i>DEALOGENATI</i>	11	1	4	11	3	30
TOTALE GESTITO	339	94	361	99	590	1483

Fonte: *Inventario PCB*, ARPA Puglia

Tabella 9.6 - Quantità di fluido contaminato da PCB (kg) contenuto negli apparecchi classe A per provincia di ubicazione degli stessi – versione aggiornata Inventario 2002

<i>IN ESERCIZIO</i>	<i>Bari</i>	<i>Brindisi</i>	<i>Foggia</i>	<i>Lecce</i>	<i>Taranto</i>	<i>TOTALE</i>
• Trasformatori	15.78 2	42.984	319	1.860	1.211.700	1.272.745
• Condensatori	360	127	0	0	0	487
• Reattanze	0	0	0	0	53.500	53.500
SUBTOTALE ESERCIZIO	16.14 2	43.111	319	1.860	1.265.200	1.326.732
<i>SMALTITI E SOSTITUITI</i>	5.580	1.960	0	0	13.900	21.340
<i>DEALOGENATI</i>	0	0	0	0	0	0
TOTALE GESTITO	21.72 2	45.071	319	1.860	1.279.100	1.348.072

Fonte: *Inventario PCB*, ARPA Puglia

9.1.2 Aggiornamento dati inventario PCB 2006

Si osservi che ben 124 apparecchi detenuti e denunciati dal 2002 al 2006, a seguito di analisi e/o di nuove verifiche, sono risultati avere una concentrazione di PCB inferiore al limite fissato dalla normativa (50 ppm), per cui attualmente non sono più presenti in Inventario.

Tabella 9.7 - Numero di apparecchi dichiarati ma fuoriusciti dall’Inventario PCB per provincia di ubicazione – periodo 2002-2006

<i>Tipologia</i>	<i>Bari</i>	<i>Brindisi</i>	<i>Foggia</i>	<i>Lecce</i>	<i>Taranto</i>	<i>TOTALE</i>
Trasformatori	45	2	4	67	5	123
Condensatori	0	0	0	0	0	0
Reattanze	0	0	0	0	0	0
Interruttori	1	0	0	0	0	1
TOTALE	46	2	4	67	5	124

Fonte: *Inventario PCB*, ARPA Puglia

Pertanto, la situazione aggiornata al 31 dicembre 2006 in ambito regionale è la seguente:

- gli apparecchi in esercizio sono **515** e contengono **54.584 kg** di fluido contaminato;
- gli apparecchi smaltiti e/o sostituiti nel periodo gennaio 2003 al dicembre 2006 ammontano a **763**, di cui 541 di classe A (contenenti 1.253. 508 kg di fluido contaminato) e 222 di classe B;
- nel medesimo periodo sono state effettuate **108** dealogenazioni, relativamente a 7 apparecchi di classe A (pari a 18.640 kg di fluido contaminato) e 101 di classe B.

Gli apparecchi di classe A tuttora in esercizio sono localizzati prioritariamente nella provincia di Taranto (54%, tutti ad uso dello stabilimento ILVA S.p.A), seguita dalle province di Brindisi (23%) e Bari (23%).

Tabella 9.8 - Numero di apparecchi classe A gestiti dal 01/01/03 al 31/12/06 per provincia di ubicazione

<i>IN ESERCIZIO</i>	<i>Bari</i>	<i>Brindisi</i>	<i>Foggia</i>	<i>Lecce</i>	<i>Taranto</i>	<i>TOTALE</i>
• Trasformatori	9	9	0	0	21	39
• Condensatori	0	0	0	0	1	1
• Reattanze	0	0	0	0	0	0
SUBTOTALE ESERCIZIO	9	9	0	0	22	40
<i>SMALTITI E SOSTITUITI</i>	16	34	1	3	487	541
<i>DEALOGENATI</i>	0	4	3	0	0	7
TOTALE GESTITO	25	47	4	3	509	588

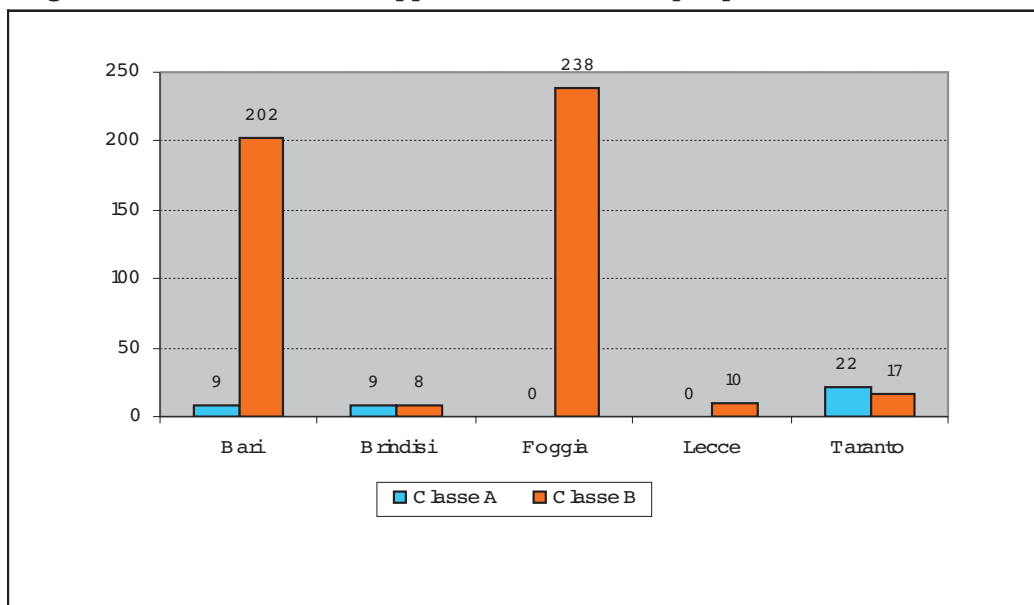
Fonte: *Inventario PCB*, ARPA Puglia

Gli apparecchi di classe B, viceversa, risultano concentrati per il 49% nella provincia di Foggia (a servizio di ENEL Distribuzione) e, in ordine decrescente, nelle province di Bari (43%), Taranto (4%), Lecce e Brindisi (entrambe al 2%).

Tabella 9.9 - Numero di apparecchi classe B gestiti dal 01/01/03 al 31/12/06 per provincia di ubicazione

<i>IN ESERCIZIO</i>	<i>Bari</i>	<i>Brindisi</i>	<i>Foggia</i>	<i>Lecce</i>	<i>Taranto</i>	<i>TOTALE</i>
• Trasformatori	202	8	238	10	17	475
• Condensatori	0	0	0	0	0	0
• Reattanze	0	0	0	0	0	0
SUBTOTALE ESERCIZIO	202	8	238	10	17	475
<i>SMALTITI E SOSTITUITI</i>	71	9	73	57	12	222
<i>DEALOGENATI</i>	15	27	8	16	35	101
TOTALE GESTITO	288	44	319	83	64	798

Fonte: *Inventario PCB*, ARPA Puglia

Figura 9.1 - Distribuzione di apparecchi in esercizio per provincia al 31/12/2006

Fonte: *Inventario ARPA Puglia*

Tabella 9.10 - Numero di apparecchi TOTALI gestiti dal 01/01/03 al 31/12/06 per provincia di ubicazione

IN ESERCIZIO	Bari	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	TOTALE
• Trasformatori	211	17	238	10	38	514
• Condensatori	0	0	0	0	1	1
• Reattanze	0	0	0	0	0	0
• Interruttori	0	0	0	0	0	0
SUBTOTALE ESERCIZIO	211	17	238	10	39	515
SMALTITI E SOSTITUITI	87	43	74	60	499	763
DEALOGENATI	15	31	11	16	35	108
TOTALE	313	91	323	86	573	1386

Fonte: Inventario PCB, ARPA Puglia

I programmi di dismissione degli apparecchi contaminati presentati ai sensi della L. 62/95, sono stati finora rispettati ed anzi, da parte dei grossi detentori, **anticipati nella tempistica** prevista.

Tabella 9.11 - Apparecchi e fluido contenenti PCB gestiti dai principali detentori pugliesi dal 01/01/03 al 31/12/06

<i>Detentore</i>	<i>Tipo apparecchi</i>	<i>In esercizio</i>		<i>Smaltiti e Sostituiti</i>		<i>Dealogenati</i>	
		<i>N°</i>	<i>fluido (kg) ¹ (N°)</i>	<i>Fluid o (kg)</i>	<i>N°</i>	<i>fluido (kg)</i>	
ILVA S.p.A.	classe A	21	45.350	487	1.219.850	-	-
	classe B	5	-	1	-	-	-
ENEL PRODUZIONE S.p.A.	classe A	6	600	-	-	-	-
	classe B	-	-	-	-	-	-
ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	classe A	-	-	3	480	4	17.800
	classe B	444	-	193	-	83	-
ALTRE DITTE S.p.A.	classe A	13	8.634	51	33.178	3	840
	classe B	26	-	28	-	18	-
TOTALE		515	54.584	763	1.253.508	108	18.640

Fonte: *Inventario ARPA Puglia***Tabella 9.12 - Apparecchi ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. in esercizio al 31/12/06 per provincia**

<i>Tipologia</i>	<i>Bari</i>	<i>Brindisi</i>	<i>Foggia</i>	<i>Lecce</i>	<i>Taranto</i>	<i>TOTALE</i>
Trasformatori (tutti classe B)	192	4	237	3	8	444
Condensatori o altro	0	0	0	0	0	0
TOTALE	192	4	237	3	8	444

Fonte: *Inventario ARPA Puglia***Tabella 9.13 - Apparecchi ENEL PRODUZIONE S.p.A. in esercizio al 31/12/06 per provincia**

<i>Tipo</i>	<i>Bari</i>	<i>Brindisi</i>	<i>Foggia</i>	<i>Lecce</i>	<i>Taranto</i>	<i>TOTALE</i>
Trasformatori	6	0	0	0	0	6
Condensatori o altro	0	0	0	0	0	0
TOTALE	6	0	0	0	0	6

Fonte: *Inventario ARPA Puglia*

¹ La quantità di fluido contenente PCB (espressa in kg) è un dato richiesto obbligatoriamente dalla normativa solo per ai detentori di apparecchi di classe A, motivo per cui risulta non determinato per gli apparecchi di classe B.

In definitiva:

- **RFI S.p.A.** - DIREZIONE COMPARTIMENTALE INFRASTRUTTURA NAPOLI detiene solo n. 1 apparecchio;
- **ILVA S.p.A.** detiene ancora n. 26 trasformatori (21 di classe A e 5 di classe B, questi ultimi censiti nel 2006), per un quantitativo di olio PCB pari a 45.350 kg, che saranno dismessi entro dicembre 2007;
- **ENEL PRODUZIONE S.p.A.** detiene n. 6 trasformatori, contenenti 600 kg di olio contaminato;
- **ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.** detiene n. 444 trasformatori (tutti di classe B);
- **EDIPOWER S.p.A.** detiene ancora n. 12 apparecchi (n. 3 di classe B e n. 9 di classe B) per un totale di 27.852 kg di olio contenente PCB;
- **TELECOM ITALIA S.p.A.** non detiene più alcun apparecchio sul territorio regionale;
- **TRENITALIA S.p.A.** non risulta in Inventario ARPA, in quanto in inventario ISPRA.

9.1.3 I quantitativi di Pcb contenuti in apparecchi non inventariati

Fino agli anni ottanta i PCB sono stati utilizzati per varie applicazioni elettriche, ma soprattutto nella costruzione di piccoli condensatori utilizzati come componenti in diversi prodotti. La maggior parte di queste apparecchiature ha una vita operativa di circa 15 anni. Essi sono di dimensione ridotta (volume inferiore a 5 dm³) e non sono quindi soggetti ad inventario ai sensi dell'art. 4, comma 1, della direttiva 96/59/CEE.

Normalmente costituiscono parte di:

a) Elettrodomestici:

- Lavatrici;
- Lavastoviglie;
- Televisori;
- Hi-fi;
- Condizionatori;
- Frigoriferi;

b) Veicoli a motore (componenti dell'impianto elettrico);

c) Apparecchi montati su materiale rotabile;

d) Apparecchi di illuminazione.

La Regione Puglia, con l'art. 6, comma 3, della l.r. n. 17/93, ha introdotto l'obbligo per i comuni pugliesi di attivare, tra le altre, la raccolta separata per i rifiuti costituiti da elettrodomestici, lampade e materiale elettrico ed elettronico.

Per ciò che riguarda gli apparecchi di illuminazione che potrebbero contenere PCB, si rileva che a seguito di un'indagine presso i principali enti di gestione dell'illuminazione pubblica, tali apparecchi risultano attualmente esenti da PCB, grazie a un limitato utilizzo di essi negli anni

passati e ad una buona manutenzione, che ha permesso di rinnovare progressivamente gli impianti. La maggior parte degli apparecchi di volume inferiore a 5 dm³ sono presenti nei veicoli a motore e negli elettrodomestici di vario genere distribuiti in maniera estesa nelle civili abitazioni.

La stima di tali apparecchi che potenzialmente potrebbero contenere PCB va condotta limitatamente a quelli commercializzati anteriormente al 1988, anno in cui è entrato in vigore anche in Italia il divieto di produzione ed uso dei PCB e delle apparecchiature che li contengono.

Per la stima del numero di apparecchi non soggetti ad inventario e del quantitativo di PCB in essi contenuto, si utilizza la metodologia di seguito indicata.

Stima del numero di famiglie residenti

Per la stima del numero di famiglie residenti sul territorio provinciale si utilizza il dato di popolazione

legale in base all'ultimo censimento ISTAT (anno 2001)

Stima della percentuale di famiglie che possiedono elettrodomestici

Assumendo che vi sia una sostanziale omogeneità della situazione su tutto il territorio regionale, si ritiene che la percentuale di famiglie che possiedono elettrodomestici sul territorio provinciale sia analoga a quella relativa al dato medio regionale pubblicato dall'ISTAT (anno 2001). Tale dato si basa sull'ipotesi che ogni famiglia possieda un elettrodomestico di ciascuna tipologia.

Stima del numero di elettrodomestici

Per la stima del numero di elettrodomestici presenti sul territorio regionale si deve moltiplicare il numero di famiglie residenti per il valore percentuale di famiglie che possiedono elettrodomestici.

Stima del numero di apparecchi con volume inferiore ai 5 dm³ e di età superiore a 15 anni contenuti negli elettrodomestici ancora in esercizio

Sulla base di indagini effettuate presso le piattaforme di raccolta e trattamento dei beni durevoli presenti sul territorio nazionale, è stata stimata la percentuale di apparecchi di età superiore a 15 anni contenuti nelle singole tipologie di elettrodomestici ancora in esercizio.

Per calcolare il numero di apparecchi di età superiore a 15 anni presenti sul territorio provinciale per ogni tipologia di elettrodomestico considerato, si deve moltiplicare, per ciascuna tipologia di elettrodomestici, il valore percentuale di apparecchi di età superiore a 15 anni per il numero di elettrodomestici.

Stima del numero di apparecchi contenuti nei veicoli a motore con volume di Pcb inferiore ai 5 dm³ e di età superiore a 15 anni

Si considera che il numero di apparecchi di età superiore a 15 anni contenuti nei veicoli sia pari al numero di veicoli circolanti immatricolati prima del 1988.

La fonte utilizzata per la stima del numero di tali veicoli è rappresentata dalle statistiche automobilistiche dell'ACI relative all'anno 2001 riportate nel documento "Autoritratto, 2001".

Tabella 9.14 – Parco veicolare nella regione Puglia – Distribuzione per anno di immatricolazione (Fonte: Aci – statistiche automobilistiche – Autoritratto 2001)

	Autovetture	di cui auto a Benzina	di cui auto a Gasolio	Autocarri Merci	Autobus	Totale
Fin o al 1985	379.144	312.690	49.235	65.755	2.038	446.937
1986-88	252.829	176.657	52.048	22.624	723	276.176
1989-91	382.145	289.684	34.615	23.997	592	406.734
1991-93	219.333	166.627	27.199	10.738	172	230.243
1994-95	158.755	117.573	25.736	7.952	157	166.864
1996-97	184.947	125.173	49.693	7.918	377	193.242
1998-99	212.257	135.676	70.821	10.736	591	223.584
2000-01	183.556	107.299	74.423	12.560	354	196.470
Non Identific ato	803	667	65	156	3	962
totale	1.973.769	1.432.046	383.835	162.436	5.007	2.141.212

Stima del quantitativo di PCB contenuto negli apparecchi con volume inferiore a 5 dm³

Il contenuto medio di Pcb presente negli apparecchi con volume inferiore a 5 dm³ è stato desunto dal documento "Waste Management Paper" n.6. Anno 1994. (Fonte: Department of Environment UK).

Tabella 9.15 – Stima dei quantitativi di Pcb contenuti in apparecchi non soggetti ad inventario

	Lavatrici	Lavastoviglie	Televisori	HII-FI	Condizionatori	Frigoriferi	Veicoli	TOTALE
% famiglie detentrici	96,7	19,3	96,3	53,5	10,6	100		
Numero Apparecchi	131.724.547	26.290.421	131.179.667	72.877.593	14.439.299	136.219.800		
% apparecchi età > 15 anni	1	0,5	0,1	0,1	0,1	1,4		
Numero apparecchi età > 15 anni	1.317.245	131.452	131.180	72.878	14.439	1.907.077	723.113	
Contenuto medio PCB (gr)	50	50	5	5	50	50	50	
PCB Totale	66	7	1	0	1	95	36	206

9.2 Offerta di smaltimento

Le operazioni di smaltimento dei rifiuti contenenti Pcb sono destinate ad esaurirsi con il tempo essendo stata vietata la produzione e l'immissione sul mercato di tali sostanze con DPR n. 216/88.

Il Dlgs n. 209/99 identifica lo smaltimento dei Pcb con le operazioni D8, D9, D10, D12 (limitatamente al deposito sotterraneo sicuro e situato in profondità localizzato in una formazione rocciosa asciutta e esclusivamente per apparecchi contenenti Pcb e Pcb usati che non possono essere decontaminati) e D15 di cui all'allegato "B" del Dlgs n. 22/1997 (ora allegato "B" del Dlgs 152/06 s.m.i.).

Il Dlgs n. 209/99 stabilisce, inoltre, che lo smaltimento dei Pcb usati deve essere effettuato mediante incenerimento (D10). Possono, in ogni caso, essere autorizzati dalle Regioni e dalle Province autonome altri metodi di smaltimento dei Pcb usati ovvero degli apparecchi contenenti Pcb previo parere dell'ISPRA, in ordine alla rispondenza dei metodi stessi alle norme di sicurezza in materia ambientale e ai requisiti tecnici relativi alle migliori tecniche disponibili.

Per quanto concerne i dati relativi agli impianti presenti nella regione Puglia, la fonte informativa è costituita dalle autorizzazioni rilasciate dalle competenti strutture regionali e provinciali alle operazioni di deposito preliminare, decontaminazione o smaltimento, ai sensi degli articoli 208, 209 e 210 del Dlgs n. 152/06.

Infatti, in base all'art. 7 comma 1 del Dlgs n. 209/99, i detentori devono consegnare i Pcb, i Pcb usati e gli apparecchi contenenti Pcb ad imprese autorizzate ai sensi della normativa vigente al momento del rilascio dell'autorizzazione.

Nella tabella seguente è riportato l'elenco delle ditte che effettuano stoccaggio, trattamento e smaltimento di apparecchiature e oli contaminati da Pcb estratto dalle dichiarazioni pervenute presso la Sezione regionale del catasto rifiuti ed inserite in inventario.

Tabella 9.16 – elenco delle ditte che effettuano stoccaggio, trattamento e smaltimento di apparecchiature e oli contaminati da Pcb estratto dalle dichiarazioni pervenute presso la Sezione regionale del catasto rifiuti ed inserite in inventario

RAGIONE SOCIALE	PROVINCI A	COMUNE	VIA	CIVIC O
DECOMAN S.R.L.	NOVARA	SAN PIETRO MOSEZZO	VIA BIANDRATE	39
ECO SUD AMBIENTE S.R.L.	LECCE	CARPIGNANO SALENTINO	VIA UGGIANO	63/B
ECOLOGIA OGGI S.R.L.	CATANZARO	LAMEZIA TERME	VIA CASSOLI	18
ELMA S.R.L.	TORINO	MONCALIERI	VIA LURISIA	21
ELMA SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L.	TORINO	MONCALIERI	VIA LURISIA	21
EUROCOM S.R.L.	GROSSETO	CAPALBIO	VIA AURELIA KM 135 - LOC. TORBA	
FER.OL.MET. S.P.A.	MILANO	SAN GIULIANO MILANESE	VIA DELLA PACE	20
MF TRASFORMATORI S.R.L.	BRESCIA	CALCINATO	VIA S. ANNA	
N.I.ECO Nuove Iniziative Ecologiche S.P.A.	ROMA	ROMA	VIA AMARENO	46
NICOLA VERONICO	FOGGIA	ASCOLI SATRIANO	SP 99 KM 2,650 - LOC. GIARNERA	
NICOLA VERONICO	BARI	MODUGNO	SS 98 KM 79,680	
ORIM S.P.A.	MACERATA	PIEDIRIPA	VIA D. CONCORDIA	65
ROCHEM CHEMICALS AND EQUIPMENT	GENOVA	GENOVA	VIA GROPPALLO	39123
S.N. IMPIANTI di Sanzico Vincenzo e Notaro Claudio s.n.c.	LECCE	GALATINA	VICO SAN BIAGIO	11
SEA MARCONI ENVIROTECH ITALIA S.R.L.	LECCE	SECLI'	SP 50 SAN NICOLA SECLI' ARADEO	2
TEOREMA S.R.L.	BARI	ACQUAVIVA DELLE FONTI	VIA SAMMICHELE - Z.I.	

9.3 Programma per la raccolta, la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi e dei Pcb in essi contenuti

Nell'ambito della pianificazione, si deve necessariamente tenere conto che le previsioni regionali nella

materia in esame riguardano la competenza della gestione dei rifiuti speciali pericolosi, che fa essenzialmente capo alla iniziativa di soggetti privati e che, necessariamente, risente degli aspetti economici connessi a tale gestione nell'ambito del libero mercato. Questa caratteristica può influenzare le scelte degli operatori (produttori o smaltitori) in ordine all'opportunità o meno di:

- 1) dismettere gli apparecchi secondo una tempistica accelerata più orientata verso la tutela igienico-sanitaria e ambientale;
- 2) attivare iniziative per la realizzazione di nuovi impianti tenuto conto anche delle difficoltà localizzative che inevitabilmente ne conseguirebbero. A ciò, si devono aggiungere i lunghi tempi necessari ad espletare le procedure di valutazione di impatto ambientale, di approvazione di progetto, di autorizzazione alla sua realizzazione e di autorizzazione all'esercizio.

Il mercato, infine, impone la necessità di una valutazione, da parte dei soggetti interessati, sulla destinazione economicamente più vantaggiosa dei rifiuti stessi, destinazione che può non coincidere con impianti situati nel territorio della regione.

In tale contesto, non essendo praticabili strumenti coercitivi o di natura economica, occorre sviluppare la attivazione della strumentazione di tipo volontario quale quella costituita dagli accordi e dai contratti di programma, seguendo quanto già praticato con l'ILVA S.p.A attraverso il citato Atto di Intesa dell'8 gennaio 2003.

Sulla base di tale esperienza, potranno essere attivate iniziative su scala regionale per stipulare accordi con gli altri "grandi detentori" degli apparecchi da dismettere e/o decontaminare, quali Edipower ed Enel, al fine di concertare un programma che garantisca il rispetto degli obiettivi e l'eventuale anticipazione delle tempistiche previste dal Dlgs n. 209/99.

Con le stesse finalità, saranno favoriti gli accordi con i "piccoli detentori" di apparecchi da dismettere e/o decontaminare su base provinciale.

Per una migliore garanzia in ordine alla corretta gestione e dismissione dei Pcb contenuti negli apparecchi non soggetti ad inventario oggi presenti in Puglia, si rende necessario:

- verificare l'inserimento nelle autorizzazioni provinciali all'esercizio di impianti di deposito preliminare e di trattamento degli elettrodomestici, di specifiche prescrizioni per effettuare la corretta gestione dei rifiuti contenenti Pcb che si generano dal trattamento, anche in riferimento a specifiche norme tecniche Cei;

- dare pronta attuazione alla nuova disciplina sulla gestione del veicolo a motore fuori uso di cui al Dlgs 24 giugno 2003, n. 209, anche attraverso la sensibilizzazione delle Associazioni di Categoria sulle scadenze di legge in materia di Pcb;
- assegnare particolare riguardo, in sede di rilascio delle autorizzazioni prescritte per le diverse attività, alla demolizione selettiva dei manufatti, per l'intercettazione dei materiali potenziali contenitori di Pcb (materiale elettrico);
- programmare specifiche campagne di controllo, per la verifica del rispetto delle prescrizioni in materia di gestione di Pcb, presso gli impianti autorizzati al deposito preliminare e al trattamento degli elettrodomestici e dei veicoli a motore dismessi;
- favorire l'attivazione di una strumentazione di tipo volontario quale quella costituita dagli accordi e dai contratti di programma, tenendo conto che le previsioni nella materia in esame riguardano rifiuti speciali pericolosi, la cui gestione fa essenzialmente capo alla iniziativa di soggetti privati e che, pertanto, risente degli aspetti economici connessi a tale gestione nell'ambito del libero mercato;
- verificare il perseguimento degli obiettivi assunti e dei risultati raggiunti mediante monitoraggio costante del processo di pianificazione.

10. RIFIUTI DA C&D CONTENENTI AMIANTO

10.1 Catasto dei manufatti contenenti amianto

Il D.M. 18 marzo 2003, n. 101, "*Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93*", prevede che le regioni e le province autonome procedano alla mappatura, realizzata con strumenti informatici, dei siti e dei beni contenenti amianto, secondo una prima fase di individuazione ed una fase successiva di selezione, atta ad individuare quelli per i quali sono necessari urgenti interventi di bonifica (art. 2, c. 1). La mappatura dei luoghi inquinati interessa gli impianti industriali attivi e dismessi, gli edifici pubblici e privati, le aree in cui l'amianto è presente allo stato naturale e quelle in cui la sua presenza è determinata da attività antropica.

Il recente monitoraggio effettuato dal CNR per conto della Regione Puglia ha evidenziato la presenza diffusa di strutture in cemento-amianto che occorrerà mettere in sicurezza e/o smaltire. Il lavoro svolto ha portato all'individuazione e delimitazione di circa 5.000 tetti di amianto di cui 1.706 con dimensioni superiori a 500m² e 2.751 con dimensioni superiori a 200 m². Tale attività, tuttavia non risulta esaustiva delle presenze di amianto sul territorio e non fornisce informazioni puntuali sulla eventuale rimozione del materiale e sul successivo avvio a corretto smaltimento.

Occorrerà disporre aggiornamenti annuali della mappatura al fine di incrementare il dettaglio delle informazioni disponibili e monitorare l'attuazione degli interventi di rimozione dei manufatti contenenti amianto.

La legge 27 marzo 1992, n. 257, "*Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto*" obbliga le imprese che operano nel settore della rimozione dei manufatti contenenti amianto, che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, nei processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell'amianto, a comunicare annualmente alle regioni ed alle unità sanitarie locali, nel cui ambito di competenza sono situati gli stabilimenti o si svolgono le attività dell'impresa, una relazione che indichi:

- a) i tipi e i quantitativi di amianto utilizzati e dei rifiuti di amianto che sono oggetto dell'attività di smaltimento o di bonifica;
- b) le attività svolte, i procedimenti applicati, il numero e i dati anagrafici degli addetti, il carattere e la durata delle loro attività e le esposizioni all'amianto alle quali sono stati sottoposti;
- c) le caratteristiche degli eventuali prodotti contenenti amianto;
- d) le misure adottate o in via di adozione ai fini della tutela della salute dei lavoratori e della tutela dell'ambiente.

Al fine di rendere immediata la lettura delle comunicazioni pervenute e di favorire l'incrocio tra i differenti dati inerenti alle operazioni condotte sull'amianto sia in termini di eventuali effetti sui lavoratori che per una puntuale tutela dell'ambiente, i soggetti per i quali corre l'obbligo di comunicazione, **trasmetteranno in via telematica all'Arpa**, quale sezione regionale del catasto rifiuti, tutti i dati attraverso un'apposita procedura *on line*. Sarà dunque allestito un sistema informativo *ad hoc* con relativo *database* relazionale nell'ambito della sezione regionale del catasto rifiuti gestita dall'Arpa. Si propone, pertanto, l'implementazione di un apposito catasto in grado di associare a ciascuna impresa informazioni su:

- località di intervento (con riferimento alla banca dati realizzata nell'ambito dell'azione di monitoraggio dei siti potenzialmente inquinati finanziata dalla misura 1.8 del POR Puglia 2000-2006);
- quantitativi rimossi (in termini di superficie occupata e di peso) ed impianti di destinazione finale;
- attività svolte;
- informazioni sugli addetti alle lavorazioni e sul piano di lavoro adottato.

I risultati prodotti consentiranno di:

- ottenere una corposa base di conoscenza finalizzata a pianificare in maniera più mirata le attività di controllo e di bonifica;
- prevenire smaltimenti abusivi di coperture codificate all'interno di un apposito database relazionale all'Anagrafe dei siti da bonificare ex art. 251 del Dlgs 152/06 s.m.i.;
- consentire la catalogazione per area geografico-amministrativa (provincia, comune) degli interventi realizzati.

Al fine di incentivare le bonifiche di piccoli siti caratterizzati da modesta presenza di amianto, si ritiene necessario favorire l'allestimento sul territorio regionale di piazzole di raggruppamento (anche presso i centri logistici dei gestori del servizio di igiene urbana) di materiali contenenti amianto opportunamente messi in sicurezza e rinvenienti da operazioni di microbonifica, prima del successivo avvio a smaltimento definitivo.

10.2 Impianti di smaltimento dei rifiuti da C&D contenenti amianto

Si ritiene utile richiamare nel presente documento di piano di gestione dei rifiuti speciali quanto già previsto nel citato Decreto del Commissario Delegato n. 187/05, "*Aggiornamento, completamento e modifica al piano regionale di gestione dei rifiuti in Puglia*", anche alla luce della

rilevanza assunta dalla problematica amianto sull'intero territorio regionale.

E' confermata la previsione di una presenza diffusa sul territorio, di strutture capaci di ricevere materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi.

Ciascun nuovo impianto di discarica per rifiuti inerti, oltre ad essere attrezzato per la preventiva intercettazione dei materiali con potenziale contenuto di PCB, così come definito nello specifico piano regionale di cui alla deliberazione di Giunta n.805 del 03.06.2004 (pubblicata sul BURP n.76 del 21.06.2004), deve obbligatoriamente prevedere la realizzazione di una sezione/vasca di discarica per rifiuti non pericolosi monomateriale, di dimensione pari fino al 15% del volume della discarica principale per rifiuti inerti, destinata in via esclusiva allo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi, opportunamente condizionati ai sensi di legge, da gestire nel rispetto dei criteri definiti dal decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e dal decreto Ministero Ambiente e Tutela del Territorio 3 agosto 2005.

La vasca di discarica per rifiuti non pericolosi monomateriale, destinata a ricevere i materiali edili contenenti amianto, deve essere fisicamente distinta dalla discarica di rifiuti inerti, al fine di consentire una gestione dedicata e nelle condizioni di massima sicurezza dei materiali contenenti amianto. Detta struttura deve essere sottoposta ad autonoma istruttoria finalizzata al rilascio dell'eventuale provvedimento d'autorizzazione, previsto dalla disciplina di settore.

I gestori degli impianti di discarica per rifiuti inerti già esistenti, ovvero i proponenti di nuovi impianti di rifiuti inerti autorizzati e che sono attualmente in fase di realizzazione, hanno facoltà di presentare un progetto di adeguamento, che preveda, secondo le modalità sopra riportate, la realizzazione di vasche monomateriali per rifiuti contenenti amianto.

Resta fermo il regime autorizzativo autonomo e separato tra l'impianto di discarica per rifiuti inerti e il distinto impianto di discarica per rifiuti non pericolosi monomateriale destinato in via esclusiva allo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi di cui sopra, pur insistenti sulla stessa area.

11. RIFIUTI RINVENIENTI DALLA DEPURAZIONE DI REFLUI CIVILI

Dall'attività di depurazione dei reflui civili si originano rifiuti quali solidi grossolani e sabbie, schiume, olii e grassi oltre ai fanghi. Questi ultimi sono costituiti dai solidi organici e inorganici rimossi a seguito delle operazioni di depurazione delle acque, sono caratterizzati da un elevato contenuto di acqua e di sostanze responsabili delle caratteristiche qualitative negative delle acque reflue trattate e costituiscono la principale frazione di rifiuti che si origina dal trattamento biologico dei reflui civili (si stima che in Puglia si produca una quantità di fanghi pari a circa 400.000 t /anno).

Si riportano di seguito i dati disponibili relativi a produzione e destinazione finale dei fanghi.

Tabella 11.1 - produzione e destinazione finale dei fanghi biologici prodotti in impianti di depurazione reflui civili nel triennio 2004 – 2006

		2004	2005	2006
Fanghi prodotti (t ss)	BARI	15.439	9.202	9.011
	BRINDISI	1.287	1.218	1.664
	FOGGIA	23.522	8.957	8.153
	LECCE	12.403	10.767	5.404
	TARANTO	1.601	3.147	2.752
Fanghi utilizzati in agricoltura (t ss)	BARI	4.110	3.540	1.388
	BRINDISI	1.287	1.218	1.663
	FOGGIA	23.396	8.843	8.139
	LECCE	5.556	10.767	5.404
	TARANTO	1.601	3.147	2.752
Fanghi smaltiti (t ss)	BARI	11.329	5.662	7.623
	BRINDISI	0	0	1
	FOGGIA	126	113	14
	LECCE	6.847	0	0
	TARANTO	0	0	0
Superfici utilizzate (ha)	BARI			
	BRINDISI			
	FOGGIA			
	LECCE			
	TARANTO			

Fonte: Task Force Ambiente (dati forniti da Assessorato LL.PP.)

Tabella 11.2 - Composizione media per provincia dei fanghi biologici prodotti in impianti di depurazione reflui civili utilizzati in agricoltura nel triennio 2004 – 2006

		2004	2005	2006
Cadmio (mg/kg)	BARI	1,41	1,36	1,63
	BRINDISI	1,26	1,42	1,38
	FOGGIA	0,05	0,30	0,12
	LECCE	0,90	0,87	1,95
	TARANTO	4,14	1,31	1,53
Rame (mg/kg)	BARI	271,32	246,05	365,15
	BRINDISI	353,52	324,95	254,12
	FOGGIA	87,93	64,56	85,28
	LECCE	235,25	234,52	369,10
	TARANTO	266,28	324,66	392,94
Nichel (mg/kg)	BARI	51,44	22,63	27,57
	BRINDISI	38,91	33,70	19,39
	FOGGIA	33,54	21,40	18,90
	LECCE	44,23	43,85	27,60
	TARANTO	22,85	20,17	20,16
Piombo (mg/kg)	BARI	109,44	86,68	127,42
	BRINDISI	84,92	601,82	72,47
	FOGGIA	54,01	21,50	48,45
	LECCE	56,15	55,05	111,28
	TARANTO	99,04	111,68	93,50
Zinco (mg/kg)	BARI	1296,02	1127,37	1508,47
	BRINDISI	766,66	859,16	582,45
	FOGGIA	567,86	378,74	787,35
	LECCE	580,00	567,00	1415,66
	TARANTO	876,64	894,76	890,69
Mercurio (mg/kg)	BARI	2,39	1,90	1,20
	BRINDISI	2,04	1,84	2,96
	FOGGIA	0,29	0,01	0,02
	LECCE	0,65	0,62	3,89
	TARANTO	1,25	2,26	2,87
Cromo (mg/kg)	BARI	36,78	38,05	56,96
	BRINDISI	-	-	-
	FOGGIA	38,40	28,79	38,21
	LECCE	20,25	20,11	45,76
	TARANTO	27,59	26,89	26,47
Azoto totale (% ss)	BARI	4,36	5,25	7,45
	BRINDISI	4,01	3,78	2,34
	FOGGIA	2,98	2,31	2,74
	LECCE	3,20	3,15	4,08
	TARANTO	4,45	4,63	4,49
Fosforo totale (% ss)	BARI	1,22	1,62	2,31
	BRINDISI	1,50	1,58	0,92
	FOGGIA	2,36	1,26	0,93
	LECCE	0,75	0,73	1,44
	TARANTO	0,67	1,41	1,41

Fonte: Task Force Ambiente (dati forniti da Assessorato LL.PP.)

Non sono disponibili dati relativi a ubicazione e estensione delle superfici interessate da attività di spandimento e utilizzo di fanghi, né dati sulla produzione e destinazione di fanghi primari e fanghi chimici e biologici da impianti di depurazione reflui industriali.

La gestione dei fanghi di depurazione rappresenta una delle maggiori criticità del “ciclo della depurazione”. Come è noto, la funzione più importante svolta dagli impianti di trattamento delle acque di scarico consiste nel depurare i reflui prodotti dall'attività umana al fine di consentirne il

riuso o lo scarico in corpi idrici ricettori garantendo il conseguimento/mantenimento degli obiettivi di qualità dei corsi ricettori stessi; ciò determina la produzione di volumi significativi di fanghi di depurazione derivanti da questo processo.

Negli ultimi anni, il potenziamento delle capacità depurative degli impianti regionali esistenti, resosi necessario anche per ottemperare alle disposizioni comunitarie in materia, ha comportato il conseguente aumento della quantità di fanghi prodotti.

Il presente Piano Regionale dei Rifiuti Speciali avrà, quale strumento attuativo in materia, il piano di emergenza straordinario e ordinario per la gestione dei fanghi di depurazione delle acque reflue urbane.

Attesa la complessità dell'argomento e l'assenza di dati certi e validati sulla quantità e qualità dei fanghi prodotti dal sistema depurativo pugliese, la Regione per il tramite dell'Assessorato alle Opere Pubbliche, Settore Tutela delle Acque ha affidato ad ARPA Puglia - in qualità di soggetto attuatore - lo studio di fattibilità SF05, finalizzato alla redazione del piano di emergenza straordinario della gestione dei fanghi derivanti dalla depurazione dei reflui urbani e successivamente alla predisposizione della pianificazione ordinaria (DGR n. 1073 del 04.07.2007). Per la stesura dello studio di fattibilità è stato costituito un Tavolo Tecnico².

Lo studio di fattibilità ha lo scopo di determinare le modalità di una corretta gestione dei fanghi di depurazione anche in considerazione della eventuale presenza di inquinanti diversi da quelli presenti e regolamentati dalla attuale normativa ed identificherà le linee guida per la redazione del piano ordinario di gestione del ciclo di depurazione con particolare riferimento alla produzione, al trattamento, al riutilizzo e allo smaltimento finale dei fanghi di depurazione.

Il piano di smaltimento dovrà essere tarato sulla base della valutazione della produzione di fanghi attesa e dovrà definire il ciclo integrato per la gestione di tali rifiuti anche individuando distretti omogenei per la gestione.

Gli interventi previsti dovranno essere individuati per massimizzare il riutilizzo diretto in agricoltura e comunque il recupero di materia e in subordine di energia anche in funzione della qualità dei fanghi. Solo la parte residuale e non altrimenti recuperabile potrà essere smaltita in discarica controllata, purchè adeguatamente pretrattata al fine di assicurare il rispetto dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.

Al fine di ridurre la quantità dei fanghi prodotti e migliorare la loro qualità per favorire il riutilizzo e il recupero di materia dovranno essere individuati specifici interventi presso le utenze e gli impianti di trattamento acque.

² Il Tavolo Tecnico è composto dai Servizi regionali Tutela delle Acque e Rifiuti e Bonifiche, ARPA Puglia, I.R.S.A. - C.N.R., Dipartimento di Ingegneria della Acque e di Chimica (D.I.A.C.) del Politecnico di Bari, Dipartimento di Biologia e Chimica Agro-Forestale ed Ambientale (Di.B.C.A.) degli Università degli Studi di Bari ed AQP S.p.A.

Dovrà essere effettuata una indagine accurata sulla disponibilità teorica di suoli agricoli potenziali ricettori di fanghi. Dovranno essere acquisite informazioni dettagliate sulle colture praticate e sulla qualità dei suoli pugliesi, con particolare riferimento ai parametri (quali pH, metalli pesanti, CSC, ecc.) che insieme determinano le quantità massime smaltibili, tenendo conto del fabbisogno di nutrienti delle diverse colture. Per ciascuna di queste dovrà essere definita una linea guida in cui, in funzione delle rese, dovranno essere indicate le quantità di nutrienti necessarie con particolare riferimento ad azoto e fosforo e indicati i tempi ed i modi ottimali di applicazione.

In questo modo sarà possibile avere un quadro preciso delle quantità potenzialmente smaltibili in agricoltura nel corso dell'anno, tenendo conto delle limitazioni legate al periodo invernale e alla fase colturale.

Per le eventuali eccedenze fra le quantità potenzialmente utilizzabili in agricoltura e quelle effettivamente smaltibili nell'arco dell'anno solare si dovrà prevedere il recupero di materia attraverso compostaggio; per i fanghi con qualità non idonea all'uso agricolo dovranno essere indicate alternative diverse, anche in funzione della disponibilità ricettiva che potrebbe essere manifestata da altri potenziali utilizzatori.

Dovrà essere valutata l'opportunità di un sostegno economico agli agricoltori per favorire l'uso di compost nei terreni pugliesi - che consente di superare i problemi di stagionalità, nonché quelli igienici e legati agli odori nell'utilizzo agricolo diretto dei fanghi -, tenendo conto della carenza di sostanza organica nei suoli e dei notevoli costi, anche di natura ambientale, delle altre alternative di smaltimento.

Al fine di ridurre la quantità dei fanghi prodotta e migliorarne la qualità dovranno essere proposte azioni specifiche e valutati i costi e i benefici delle alternative proposte

Dovranno poi essere individuati nuovi interventi per bilanciare il rapporto domanda e offerta di smaltimento, quali il compostaggio, l'essiccamento termico in funzione di potenziali utilizzazioni di fango essiccato (cementifici, centrali termoelettriche), l'essiccamento con incenerimento, la wet-oxidation, ecc..

Dovrà essere prevista una specifica attività di intervento finalizzata al miglioramento della qualità dell'influenza, indicando anche le azioni di controllo e di repressione necessarie

Gli interventi proposti dovranno essere coordinati con altri tipi di interventi compresi nella programmazione regionale e dell'APQ al fine di completare e ottimizzare il quadro degli interventi da attuare nel periodo 2007-2013.

12. FANGHI RINVENIENTI DA ATTIVITA' DI DRAGAGGIO

Al fine di limitare la produzione dei rifiuti provenienti da attività di dragaggio è necessario che tutti i progetti per la realizzazione dei nuovi porti siano predisposti in modo che l'opera non necessiti di frequenti interventi di dragaggio. Per i porti esistenti gli interventi di dragaggio dovranno essere programmati a livello regionale al fine di coordinare le operazioni e pianificare gli interventi di recupero o smaltimento dei fanghi prodotti.

Si dovrà favorire, per quanto possibile, il riutilizzo in loco dei fanghi per la realizzazione delle opere previste dai piani regolatori portuali oppure la reimmissione in mare, qualora il fango abbia caratteristiche analoghe al fondo naturale e non possa provocare pregiudizi all'ecosistema marino.

I rifiuti non riutilizzabili per la realizzazione delle opere previste dai piani regolatori portuali o non rifluibili in mare perché dalle caratteristiche non adeguate, dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 152/06 s.m.i., dalla L. n. 84 del 28.01.1994: "Riordino della legislazione in materia portuale" e dal Dm Ambiente 7.11.2008: "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

Tanto premesso, si ritiene utile evidenziare nei successivi paragrafi le diverse possibilità tecniche di riutilizzo dei sedimenti dragati, già note sulla base di diverse esperienze maturate in ambito internazionale, anche al fine di fornire per le successive azioni di pianificazione e per il rilascio delle autorizzazioni per il riutilizzo in procedura ordinaria, un quadro di riferimento che costituisca il *framework* sulla base del quale valutare le migliori strategie di gestione e, di volta in volta, i progetti di riutilizzo e valorizzazione.

12.1. Valorizzazione in ambito industriale

Produzione di clinker di Portland

I sedimenti dragati possono essere utilizzati per sostituire una parte delle materie prime per la produzione del clinker di Portland. Il materiale dragato contiene significativi quantitativi di silice, allumina, ossidi di calcio e ferro che sono tutti elementi importanti per la preparazione del cemento. In un progetto di ricerca sviluppato da alcuni studiosi americani (Gardner, K., Dalton, J.L., Seager T.P., Weimer, M.L., Spear, C.M., Magee, B. J., 2004. "Properties of Portland cement made from contaminated sediments", Res.Cons.Rec., Volume: 41, pp. 227-241), sono state studiate le corrette proporzioni e gli effetti della miscelazione dei sedimenti dragati sulla qualità del cemento, nel caso in cui le materie prime entrano nel forno sotto forma di torbida (percentuale in peso del solido inferiore al 25%).

Le conclusioni tratte dagli autori di tale studio indicano che, se le condizioni operative del forno

venissero regolate in funzione del contenuto di quarzo nel sedimento (incrementando il tempo di residenza del materiale), si potrebbero conseguire le specifiche per la produzione di cemento Portland.

Accertato questo aspetto essenziale, la questione che pone maggiori preoccupazioni ai produttori di cemento quando si utilizzano sottoprodotti è la presenza dei cloruri. Innanzi tutto va ricordato che sono consentiti quantitativi molto bassi di cloruri nel cemento (0.15% nel cemento armato e 0.06% nel calcestruzzo precompresso), poiché esso riduce la resistenza ed accelera la corrosione dell'armatura in acciaio. Lo studio effettuato ha mostrato che tutte le miscele preparate con sedimenti hanno mostrato un contenuto di cloruri liberi inferiore a 0.1%, per cui la presenza dei cloruri nelle materie prime sembrerebbe meno problematica. In realtà la questione è più complessa: quando i cloruri attraversano il forno, vengono generalmente volatilizzati a 980°C, insieme agli alcali, solfuri ed altri elementi presenti nella carica: solo una piccola frazione viene generalmente intrappolata nel clinker (Bhatty JJ, 1995. Role of minor elements in cement manufacture and use. Research and development Bulletin RD109T. Skokie, IL: Portland Cement Association; Taylor HFW, 1997. Cement chemistry. 2nd ed. London: Thomas Telford Publishing). Mentre essi risalgono il forno con i gas nelle regioni più fredde, parte dei cloruri può precipitare formando depositi solidi o semi-solidi lungo le pareti del forno. Anche se le operazioni di manutenzione possono rimuovere questi depositi, ciò avviene a scapito della produttività (Gadayev, A., Kodess B., 1999. "By-product materials in cement clinker manufacturing", Cem. Concr. Res., Volume: 29, pp. 187-191 Bibliographic Page Full text). I rimanenti cloruri (come anche gli alcali), si accumulano nella polvere del forno di cemento (cement kiln dust - CKD), il che ne preclude la re-immissione nella miscela di alimentazione al forno (cfr *supra*, Taylor, 1997). Inoltre, per impianti che utilizzano precipitatori elettrostatici per il controllo dell'inquinamento, i cloruri e gli alcali si possono combinare per formare un residuo appiccicoso che intasa i dispositivi, richiedendo anche in questo caso interventi di manutenzione addizionale (Roger A, 2001. UK: Blue Circle Cement, personal communication with University of New Hampshire). La risoluzione del problema prevede un eventuale pre-trattamento di lavaggio del materiale prima del suo impiego.

Produzione di laterizi

La produzione di laterizi appartiene al gruppo dei trattamenti termici per il riuso dei sedimenti. L'utilizzo dei sedimenti portuali non è stato il primo tentativo di introdurre materiali di scarto nella produzione dei mattoni: nel passato diversi rifiuti sono stati considerati come materia prima seconda come polvere d'acciaieria, fanghi di cartiera, ceneri di inceneritore di fanghi di depurazione, ceneri volanti di carbone e loppa. La tecnologia di produzione di mattoni dai sedimenti marini è stata

esaminata come possibile soluzione per i sedimenti di Bremen (Germania) (Hamer, K., Karius V., 2002. "Brick production with dredged harbour sediments: an industrial scale experiment", Waste Manage., Volume: 22, Issue: 5, pp. 521-530 Bibliographic Page Full text), ottenendo i seguenti risultati:

- tutti i test hanno mostrato che i mattoni fatti con i sedimenti portuali di Bremen potrebbero essere utilizzati come mattoni da costruzione secondo le specifiche tedesche;
- le concentrazioni nei fumi dell'impianto di produzione mattoni sono state conformi con i limiti di emissione stabiliti dalla normativa tedesca con l'eccezione di SO₂;
- i dati di percolazione a differenti pH , tra 4 e 11, hanno dato informazioni sui differenti stadi nel ciclo di vita del mattone. I solfati e As sono gli unici elementi al di sopra dei valori soglia che limitano l'utilizzo dei mattoni.

Produzione di aggregati leggeri

Gli aggregati leggeri vengono in genere prodotti da miscele di materie prime contenenti argille ed additivi. Tali miscele dovrebbero contenere quantità di montmorillonite, ferro e sostanza organica in modo che la miscela tenda ad espandersi alla stessa temperatura alla quale essa raggiunge uno stato di parziale fusione, creando quindi un aggregato di densità più bassa. Il processo per la produzione di aggregati leggeri richiede l'essiccamento del sedimento: questa fase, denominata pre-forno, può essere eseguita utilizzando diversi processi unitari (cfr *supra* Hamer et al., 2002).

Confrontando gli aggregati prodotti dai sedimenti portuali ed altri additivi con i prodotti standard, si è riscontrato che quasi tutti i metalli pesanti analizzati mostrano concentrazioni più elevate negli aggregati leggeri che nei prodotti di riferimento. Per quanto riguarda le proprietà fisiche degli aggregati prodotti sono tali che essi possono essere classificati come LWA secondo gli standard tedeschi (DIN (German Institute for Standardization), 1983. German Standard Procedure 4226: Additives to concrete parts 1, 2 and 3, Deutsches Institut für Normung, Berlin).

Produzione di materiali ceramici

Un'altra possibile applicazione dei sedimenti marini dragati nel campo industriale è il processo di vetrificazione per produrre piastrelle ceramiche. Uno studio preliminare per la decontaminazione dei sedimenti marini dragati dal Porto di New York è stata condotta nella seconda metà degli anni 90 dalla Westinghouse Plasma Corporation (McLaughlin DF, Dighe SV, Keairns DL, Ulerich NH, 1999. Decontamination and beneficial reuse of dredged estuarine sediment: the westinghouse plasma vitrification process. Presented at 19th Western Dredging Association Annual Meeting, Louisville, KY.). Il processo di vetrificazione avviene portando il materiale ad elevate temperature

per ottenere una pasta viscosa che, subendo un brusco processo di raffreddamento, dà origine ad una fase vetrosa. Dai test preliminari di vetrificazione si è osservato che le alte temperature di processo potevano garantire una riduzione dei principali inquinanti organici del 99%. Anche la lisciviazione dei composti inorganici ha fornito risultati interessanti: nessun composto presentava concentrazioni rilevabili analiticamente. Un aspetto importante da non trascurare riguarda l'essiccazione del materiale dragato: poiché infatti l'energia elettrica è il costo maggiore della tecnologia, è utile rimuovere quanta più acqua possibile dal sedimento prima dell'immissione nel forno di vetrificazione.

Come nel processo di produzione del clinker, anche in questo caso il problema dei cloruri è di notevole impatto sulla corretta gestione del processo, in quanto la volatilizzazione di NaCl durante il processo di fusione dà origine ad un problema di corrosione e di gestione di depositi salini nel trattamento dei fumi di processo.

12.2. Valorizzazione in ambito civile

Negli Stati Uniti già negli anni '70 (EPA, 1992. Evaluating environmental effects of dredged material management alternatives. A technical framework. EPA 842-B-92-008; USACE, 1987. Engineering and Design – Beneficial use of dredged material. Engineer Manual, 1110-2-5026), i materiali provenienti dalle attività di dragaggio venivano utilizzati per la risistemazione di porti, aeroporti e per costruzioni civili e commerciali. Su questa tematica anche a livello europeo negli ultimi anni si sono moltiplicate iniziative sia tecniche che politiche, per incentivare il riutilizzo di questi materiali (Van't Hoff J., Papels A.H.M., Van der Meulen P.A., 1999. Sand separation of heavily contaminated (class 4) dredged material; results of a large scale test programme in Rotterdam, In: De Schutter G. (ed.), CATS 4. Characterisation and treatment of sediments. Antwerpen, Belgium, 15-17 September 1999: 169-178).

Il materiale dragato può essere destinato alle seguenti categorie generali:

1. opere civili
2. interventi di natura ambientale
3. materiali da costruzione
4. agricoltura.

Molto spesso la riutilizzazione in opere civili ha anche il valore della sistemazione ambientale, come ad esempio il ripascimento degli arenili in erosione o la ricostruzione di strutture naturali in ambito portuale o lagunare (barene e berme).

A differenza di altre situazioni in campo internazionale, considerato che il materiale da dragare nei porti italiani è sedimento collocato in ambito marino o al massimo salmastro, le opzioni di riutilizzo

trovano una più facile realizzazione negli stessi ambiti (marino o salmastro), senza tuttavia escludere la possibilità di riutilizzi a terra in opere civili, magari previo un qualche trattamento per ridurre la presenza dei cloruri.

Anche il riutilizzo in ambito marino o salmastro potrebbe comunque richiedere un pre-trattamento o un trattamento vero e proprio al fine di rendere i materiali idonei per la destinazione finale. A questo scopo talvolta può essere utile parlare di un riutilizzo dei materiali tal quale distinguendolo dal riutilizzo previo trattamento.

Indipendentemente da questa distinzione, tra i più importanti esempi di riutilizzo si annoverano:

- ricostruzione o ripascimento di litorali erosi;
- apporto di materiali addensati per costruire terrapieni, banchine, colline artificiali, rimodellazione del territorio, rilevati e sottofondi stradali e coperture per discariche;
- riempimento di vasche di colmata, vasche di contenimento o di altri ambienti più o meno conterminati;
- berme subacquee o isole artificiali fuori costa per ripopolamento ittico o protezione del litorale;
- barene artificiali per ricostruzione morfologica di lagune e stagni;
- creazione di zone umide per ripopolamento ittico ed oasi faunistiche;
- materiale da costruzione (sabbia-ghiaia);
- bonifica di terre basse, periodicamente allagate per insediamenti urbani od espansione di aree industriali;
- topsoil per uso agricolo.

Tutte queste applicazioni sono possibili se il materiale dragato ha determinate caratteristiche fisiche e requisiti chimici e tossicologici, in ogni caso in relazione alla sua tessitura si possono tracciare alcune ipotesi di riutilizzo.

Opere in terra

In questo paragrafo saranno esplicitati i diversi utilizzi che si possono fare del materiale dragato per la realizzazione di reinterri, rilevati, sottofondi stradali, corpi di dighe.

Per quanto attiene alle caratteristiche geotecniche che il materiale dovrebbe possedere affinché lo stesso possa essere reimpiegato in opere in terra bisogna far riferimento alla norma UNI EN 13242 del 2004 “Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade”. La norma specifica le proprietà di aggregati ottenuti mediante processo naturale o industriale oppure riciclati per materiali non legati e legati con leganti idraulici, per impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade. In particolare a seguito dell’emanazione di una circolare del Ministero dell’Ambiente (n.5205 del 15 luglio 2005)

“Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203” sono state definite le caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati in funzione dell'opera da realizzare.

Il materiale proveniente da attività di dragaggio che in genere presenta grandi quantità di materiali fini difficilmente potrà essere impiegato tal quale nella realizzazione di qualsiasi opera in terra. Quindi è presumibile che un utilizzo in tal senso potrà avvenire solo miscelando lo stesso con altri inerti derivanti ad esempio dalla demolizione e manutenzione di opere edili e infrastrutturali.

Recuperi ambientali di cave dismesse

A livello nazionale esistono molti esempi di vecchie cave abbandonate, successivamente recuperate restituendole alla loro funzione originaria. Tali interventi richiedono in genere l'impiego di materiale esterno che comunque dovrebbe avere delle idonee caratteristiche in termini di pH, contenuto di sostanza organica e sali solubili. In particolare per permettere l'attecchimento e la crescita di particolari essenze vegetative dovrebbe avere un pH vicino alla neutralità (tra 6 e 7,5) un minimo contenuto organico (1,5% in peso) ed un basso contenuto di sali (minore o uguale a 500 ppm) (cfr *supra* USACE, 1987). Tali proprietà potrebbero essere possedute da materiale proveniente da attività di dragaggio oppure da una miscela dello stesso con altre tipologie di terreno (ad esempio con caratteristiche granulometriche diverse al fine di facilitare il drenaggio delle acque all'interno del materiale di riporto). Infine vanno verificate le proprietà geotecniche del materiale impiegato in termini di sforzo-deformazioni, in quanto la presenza di acclività elevate rende assai probabile il verificarsi di fenomeni franosi.

Copertura di rifiuti in discarica

Tra gli impieghi economicamente vantaggiosi del materiale proveniente da operazioni di dragaggio vi è sicuramente quello dell'utilizzo dello stesso come materiale di copertura in discarica in sostituzione degli inerti. Per tale utilizzo occorre tenere conto di alcuni fattori limitanti:

- qualora i sedimenti siano costituiti essenzialmente da sabbia, questa potrebbe presentare caratteristiche geotecniche (angolo di attrito, permeabilità) tali da renderla inidonea come ricoprimento infrastrato;
- nelle opere di dragaggio vengono usualmente prodotte notevoli quantità di sedimenti, mentre per il ricoprimento giornaliero potrà essere utilizzato soltanto il quantitativo di materiale pari a circa il 10% del volume dei rifiuti urbani costipati. In caso di conferimento di quantitativi superiori alle necessità giornaliere, si rende quindi necessario verificare che il volume totale dei sedimenti da conferire non sia superiore a quello necessario e sia disponibile di un idoneo

silo di stoccaggio, nell'ambito della discarica o in area adiacente;

- il contenuto salino dei sedimenti potrebbe anche rendere difficoltoso il trattamento del percolato in impianti di depurazione di tipo biologico ed il contenuto di inquinanti chimico-biologici potrebbe essere tale da pregiudicare l'uso.

Pertanto, preliminarmente, occorrerà che i competenti organi tecnici e sanitari verifichino la possibilità di tale utilizzo.

13. RIFIUTI RADIOATTIVI DECADUTI DI PRIMA CATEGORIA

Sin dal 1987 l'ENEA, attraverso la Guida Tecnica 26, offriva linee guida per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi decaduti ai sensi del DPR 915/87.

Successivamente, il legislatore, attraverso l'art.154, 2° comma del DLgs.230/95 sostituito dal D.Lgs.241/2000, disciplina che lo smaltimento dei decaduti di I categoria avvenga ai sensi del DLgs.22/97 ("Ronchi" abrogato), legge quadro sui rifiuti convenzionali oggi parte quarta del DLgs.152/06.

Lo smaltimento dei decaduti in questione avviene spesso impropriamente e l'assenza di una legge nazionale *ad hoc* in grado di disciplinare lo smaltimento dei *decaduti di I categoria*, costringe a ricorrere a discipline affini la cui applicazione analogica non sembra in grado di rappresentare una soluzione normativa adeguata e soddisfacente. Difatti, sia la G.T. 26 che l'art.154 del DLgs.230/95 rinviavano per lo smaltimento dei *rifiuti radioattivi decaduti di I categoria* alla legge quadro sui rifiuti convenzionali (prima DPR 915/87, poi DLgs.22/97 ed oggi parte quarta DLgs.152/06), non tenendo conto che tale legge non disciplina né i rifiuti radioattivi (disciplinati da legge speciale) né i *rifiuti radioattivi decaduti*.

La necessità di intervenire per dare soluzione al presente problema dovrebbe essere accelerata anche per la presenza di *rifiuti radioattivi decaduti* di bassa e media attività al di fuori di quelli gestiti dall'ENEA e dalla SOGIN, i quali, da tempo, sono presenti in un sito ubicato provincia di Taranto.

In ottemperanza al principio comunitario di *prevenzione e precauzione*, sarà redatto un piano attuativo specifico finalizzato a disciplinare la gestione in Puglia dei *rifiuti radioattivi decaduti di I categoria*. Tale pianificazione dovrà, a partire dalla conoscenza del fenomeno in Puglia, definire azioni per impedire, di fatto, il progressivo accumulo dei rifiuti *decaduti* costituenti un pericolo per la pubblica e privata incolumità nonché un danno ambientale irreversibile e dovrà prevedere, contestualmente, le forme di recupero o smaltimento possibili valutando i costi e i benefici delle alternative possibili.

14. LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI NELLA REGIONE PUGLIA

14.1 Criteri di gestione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali

I principi già stabiliti nel piano approvato con decreto del Commissario delegato 6 marzo 2001, n. 41, come successivamente integrato e modificato, in particolare dal Decreto del Commissario delegato 9 dicembre 2005, n. 187 vengono aggiornati secondo i seguenti criteri:

1. ogni singolo impianto deve soddisfare uno specifico fabbisogno di smaltimento / recupero / riuso, con riferimento a tipologia, quantità e provenienza dei rifiuti da trattare;
2. di norma e in via principale, gli impianti regionali di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi devono essere finalizzati allo smaltimento di rifiuti provenienti da produttori iniziali operanti sul territorio regionale o da operazioni di bonifica effettuate nel medesimo territorio, in attuazione del principio della limitazione della movimentazione dei rifiuti e della vicinanza del luogo di produzione a quello di smaltimento, fatta salva l'esigenza di garantire lo smaltimento in impianti specializzati di particolari tipologie di rifiuti;
3. nelle discariche regionali devono essere privilegiate le operazioni di smaltimento di rifiuti prodotti da attività svolte sul territorio regionale e consistenti in operazioni di trattamento preliminare di rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da produttori iniziali operanti sul territorio regionale o anche di rifiuti speciali provenienti da altre aree regionali, ed in quest'ultimo caso solo se trattasi di impianti di trattamento specializzati e se il rifiuto ottenuto dal trattamento è diverso per natura e composizione da quello in ingresso a detto trattamento;
4. nelle discariche regionali devono essere ammessi allo smaltimento i rifiuti prodotti costituiti da sovvalli rivenienti da operazioni di cernita e selezione di rifiuti effettuate sul territorio regionale o anche in altre regioni, in quest'ultimo caso solo se la quota di sovrvallo, che residua da dette operazioni, non supera il 35% del rifiuto sottoposto a trattamento;
5. gli impianti di autodemolizione devono assicurare la separazione dei diversi componenti che costituiscono il veicolo secondo quanto normativamente previsto, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi che dovranno essere gestiti in condizioni di sicurezza e senza arrecare pregiudizio alle componenti ambientali;
6. devono essere esplicitate in sede di progetto le specifiche operazioni di miscelazione, anche in deroga, di rifiuti sia pericolosi sia non pericolosi in base alle loro caratteristiche chimico / fisiche dimostrandone la compatibilità e la sicurezza;

al fine di incrementare la recuperabilità ed il riuso, in accordo a quanto previsto dalla normativa vigente, devono essere individuati i percorsi attraverso i quali sia possibile introdurre nuove tecnologie e metodi di trattamento in aggiunta a quelli già codificati dalla normativa finalizzati a dimostrarne la sicurezza e la sostenibilità ambientale degli stessi e che garantiscano l'effettivo recupero di rifiuto in ingresso.

14.2 Criteri per la effettuazione delle operazioni di recupero di rifiuti.

Scopo del presente documento è quello di fornire una guida per individuare i principali requisiti al fine di poter autorizzare gli impianti di recupero ai sensi dell'art. 208 ed art. 210 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. oltre che in Autorizzazione Integrata Ambientale per attività non previste dal D.M. Ambiente 5 febbraio 1998 e s.m.i. nonché D.M. Ambiente 161/2002 e s.m.i. in accordo al principio di favorire le operazioni di recupero di materia garantendo i migliori requisiti ambientali.

Non è da trascurare che i citati decreti, pur applicati agli impianti di recupero autorizzati in regime semplificato, siano utilizzati anche come linea guida per gli impianti autorizzati non in regime semplificato e che l'evoluzione tecnologica consenta di migliorare i processi produttivi afferenti il recupero nonché l'effettuazione di attività che in precedenza non erano possibili.

In relazione a quanto previsto dall'art. 184-ter del D.Lgs 152/06 ed s.m.i., si rammenta che, nelle more dell'adozione dei decreti Ministeriali che individuano i requisiti al fine della cessazione della qualifica di rifiuto [l'articolo 9-bis, lettera a\) e b\), del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172](#), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210, è stato riconosciuto, alle Autorità competenti al rilascio delle Autorizzazioni, la facoltà di stabilire con i soggetti economici interessati accordi al fine di individuare i requisiti affinché un determinato trattamento determini la cessazione della qualifica di rifiuto per le masse in ingresso.

Dato che per "soggetto interessato" può essere inteso il singolo, e non necessariamente più soggetti, ed al fine comunque di semplificare ed incentivare le attività di recupero di materia e di riutilizzo, posti i requisiti stabiliti dall'art.184-ter, è possibile il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di recupero in regime non semplificato.

Inoltre, è facoltà del proponente, di concerto con l'autorità preposta al rilascio dell'autorizzazione, avviare le verifiche di fattibilità tecnica dei trattamenti proposti propedeutiche precedentemente alla presentazione del progetto, anche in via sperimentale.

A tal fine il soggetto proponente deve:

- 1) individuare chiaramente le finalità della sostanza o dell'oggetto recuperato indicando i criteri

specifici e le condizioni in accordo all'art. 184 ter;

- 2) indicare le tecnologie ed i piani di controllo specifici utilizzati per tale finalità in accordo con le BAT di settore ove presenti;
- 3) individuare le modalità per la verifica, anche in fase di collaudo, dell'impianto e della efficacia delle tecnologie adottate;
- 4) coinvolgere uno o più partner con competenza specifica in materia, quali ad esempio enti di ricerca, università o suoi spin off che concorrano nella validazione del ciclo produttivo e delle tecnologie in accordo con le specifiche impiantistiche individuate.

L'Amministrazione deputata al rilascio dell'autorizzazione, al fine di completare l'iter di validazione dello specifico ciclo di trattamento proposto, può avvalersi dell'ausilio degli enti di controllo in possesso di adeguate competenze.

Eventuali verifiche a campione possono essere espletate da ARPA.

L'autorizzazione a tale attività di recupero deve, quindi, essere resa definitiva solo al termine delle verifiche finali garantendo i minori impatti sull'ambiente.

15. COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE

L'integrazione fra le procedure ambientali e quella autorizzativa deve salvaguardare il principio generale di non aggravio del procedimento amministrativo.

L'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni. Il procedimento unico, ove previsto, si svolge tramite conferenza di servizi, nell'ambito della quale confluiscono tutti gli apporti amministrativi necessari per la costruzione e l'esercizio dell'impianto, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili. Resta ferma l'applicabilità dell'articolo 14-bis della legge n. 241 del 1990 in materia di conferenza di servizi preliminare.

Con riferimento alle opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale la L.R. 4/2014 "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)", stabilisce, in merito al coordinamento dei procedimenti amministrativi, che per tutte le opere e gli interventi da sottoporre alle procedure previste dall'articolo 5 della legge regionale, l'autorità competente per la procedura di VIA provvede al coordinamento dei procedimenti amministrativi e all'acquisizione unitaria degli atti autorizzativi necessari per la realizzazione del progetto, ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 13, 14 e 15. Sul SIA degli interventi di cui all'Allegato A - Sezione A.1 si esprime in via obbligatoria ma non vincolante il Comitato per la VIA di cui all'articolo 28. Il relativo parere viene presentato dall'ufficio competente nell'ambito della Conferenza di servizi di cui all'articolo 15, con le modalità ivi previste". L'autorità competente conclude la procedura di VIA o di verifica con provvedimento motivato ed espresso, sulla base degli esiti della Conferenza di servizi di cui all'articolo 15, esprimendosi contestualmente sulle osservazioni, i contributi e le controdeduzioni, entro novanta giorni dalla data di scadenza dei termini di cui ai commi 3 o 5 dell'articolo 12. Nell'ambito del procedimento di verifica, tutti i pareri sono espressi sulla base della documentazione conferente al livello di progettazione prescritto dalla legge. Pertanto il provvedimento di VIA evidenzia in modo specifico le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla-osta, assensi comunque denominati compresi e sostituiti ai sensi dell'articolo 14 della suddetta L.R.

Infine i richiama il rispetto in qualsiasi caso delle disposizioni di cui agli artt. 10 co. 2 e 208 co. 4 lett.

d del D.L.gs. 152/06 e smi relativamente al coordinamento fra le procedure VIA-AIA e Autorizzazione Unica-VIA.

In merito alla variante urbanistica, si riferisce che la Presidenza del Consiglio dei Ministri (con nota prot. n. 810 del 03/05/2011, a firma congiunta dei Capi degli Uffici Legislativi del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministro per la Semplificazione Normativa, allegata alla presente comunicazione), riscontrando una richiesta di chiarimenti formulata dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani, riteneva che *“i problemi di incompatibilità tra il d.P.R. n. 160/2010 e le specifiche normative di settore che prevedono procedure diverse devono essere risolti caso per caso salvaguardando i principi del procedimento unico e del non aggravio del procedimento sancito dalla legge n. 241 del 1990. In particolare, nel caso del procedimento di autorizzazione alla realizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti, come disciplinato dal d.lgs. n. 152/2006 ..., come noto, si prevede in capo alla Regione o Provincia se delegata la competenza all'emanazione dell'atto, nonché il coordinamento e la raccolta dei pareri necessari tramite una Conferenza di servizi alla quale partecipano i soggetti coinvolti. Data la sua assoluta peculiarità, in tale ipotesi, poiché è già individuato dal legislatore statale un soggetto sul quale insiste la responsabilità unitaria sin dalle prime fasi dei vari procedimenti collegati, si può ritenere opportuno, limitatamente a questo singolo caso, mantenere il procedimento in capo alla Regione o Provincia se delegata”*.

Corre altresì l'obbligo di segnalare che, ai sensi del art. 7 comma 6 lettera del Regolamento Regionale n. 18/2013, il provvedimento di autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti (e per le varianti sostanziali), ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – oppure di autorizzazione integrata ambientale per i medesimi impianti ai sensi dell'art. 29-sexies del decreto, in virtù del rinvio operato al comma 11 dell'art. 29-quater del medesimo decreto - che ha per legge l'effetto di variante ai piani urbanistici comunali comporta l'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa in materia di VAS della predetta variante.

16. LOCALIZZAZIONE IMPIANTISTICA

16.1 Definizioni

I Criteri generali per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti speciali riportati nel presente capitolo si applicano alle istanze di cui agli artt. 208, 211, 214 e 216 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del DPR 59/2013, relativamente a:

1. nuovi impianti
2. modifiche agli “impianti esistenti” che comportano:
 - mutamenti agli estremi catastali riportati nel provvedimento di autorizzazione;
 - modifica tecnica che implica un aumento nella produzione di emissioni nelle diverse componenti ambientali (indipendentemente dalla capacità di trattamento impiantistica);

Si definisce “impianto esistente”, esclusivamente ai fini di delimitare l’ambito di applicazione dei criteri localizzativi di cui al presente piano, un impianto per il quale sussiste almeno una delle seguenti condizioni:

- sia stato espresso un giudizio di compatibilità ambientale ove previsto;
- sia stato autorizzato ai sensi degli artt. 208, 211, 214, 216 e 267 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del DPR 59/2013 (Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35);
- risulta realizzato con titoli edilizi e ambientali legittimi ma non in esercizio.

In ogni caso, le disposizioni inerenti l’applicazione dei criteri di localizzazione non esonerano il proponente dalla verifica dell’acquisizione delle necessarie valutazioni di compatibilità ambientale, nel rispetto delle norme di cui alla parte Seconda del Decreto.

16.2 Criteri di localizzazione di nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non-pericolosi.

Il processo di localizzazione dei nuovi impianti avviene con la duplice partecipazione di Regione e Province, ai sensi degli artt. 196, 197 e 199 del d.lgs. 152/06.

In particolare, ai sensi dell’art.196 comma 1 lettera n) spetta alla Regione l’individuazione dei criteri che consentono alle Province di individuare le aree non idonee alla localizzazione degli

impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché delle aree potenzialmente idonee.

Le Province, ai sensi dell'art.197 comma 1 lettera d), devono garantire la possibilità di localizzare gli impianti necessari a soddisfare il fabbisogno rilevato, pertanto, una volta recepite le indicazioni fornite dalla Regione e informati i Comuni, in coerenza alle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP ove adottato), sono tenute ad individuare le zone non idonee alla localizzazione degli impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti e le zone potenzialmente idonee. I criteri per la localizzazione degli impianti che le Province devono adottare, possono contemplare elementi di salvaguardia aggiuntiva rispetto ai sovraordinati criteri regionali, ma limitatamente ad aree di rilevanza ambientale/naturale in conformità al PTCP vigente e dai relativi piani di settore e non possono in ogni caso essere meno prescrittivi dei criteri regionali.

Ai sensi dell'art.196 comma 3, "le Regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime, incentivando le iniziative di autosmaltimento. Tale disposizione non si applica alle discariche".

In particolare, l'identificazione del sistema dei vincoli relativi alla localizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non – pericolosi, fatte salve tutte le norme che disciplinano i requisiti tecnici e operativi degli impianti di gestione dei rifiuti (D.lgs 133/2005; 36/2003), è stata ispirata ai seguenti criteri:

- 1) assicurare l'armonizzazione con la pianificazione per i rifiuti urbani ed il coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione regionali previsti dalla normativa vigente, ove adottati (art. 199, comma 4, del Dlgs 152/2006 s.m.i.);
- 2) favorire la minimizzazione dell'impatto ambientale degli impianti e delle attività in considerazione dei vincoli ambientali, paesaggistici, naturalistici, antropologici e minimizzando i rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- 3) prevedere che la localizzazione di tutti i nuovi impianti, eccetto le discariche, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia urbanistica, avvenga in maniera privilegiata in **aree industriali** definite ai sensi del D.M. n. 1444/1968 come zone di tipo D, relative alle parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (art. 196, comma 3, e 199, comma 3, lett. a), del Dlgs 152/06 s.m.i.) ovvero, in relazione alla tipologia di impianto e di attività anche in aree non industriali purché le attività siano connesse/asservite alle altre attività produttive già esistenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo deve essere ritenuta adeguata la localizzazione di impianti per il recupero degli inerti in aree ove sono in essere attività estrattive od anche attività di recupero di biogas in aree ove sono presenti attività agricole);
- 4) definire un quadro di sintesi che consenta l'abbinamento di ciascun vincolo/criterio ad un differente grado di prescrizione derivante dalle caratteristiche dell'area considerata e

dell'attività che si intende effettuare, secondo la seguente classificazione:

- VINCOLANTE (V): costituisce un vincolo di localizzazione;
 - ESCLUDENTE (E): esclude la possibilità di realizzare nuovi impianti o la possibilità di realizzare modifiche sostanziali agli impianti esistenti e quando l'impianto proposto sia in contrasto con i vincoli e gli strumenti di pianificazione vigenti sulla porzione di territorio considerata;
 - PENALIZZANTE (PE): contempla la realizzazione dell'impianto soltanto dietro particolari attenzioni nella progettazione/realizzazione dello stesso, in virtù delle sensibilità ambientali rilevate. L'ente competente autorizza solo se ritiene che le criticità esistenti vengano adeguatamente superate con opere di mitigazione e compensazione dal progetto presentato.
 - PREFERENZIALE (PR): l'ubicazione dell'impianto è considerata preferenziale, in considerazione di una scelta strategica del sito, dettata da esigenze di carattere logistico, economico e ambientale;
- 5)** localizzazione di nuovi impianti in aree servite da viabilità, anche in considerazione dell'esigenza di ridurre gli impatti connessi ai trasporti dei rifiuti sul territorio regionale.
- 6)** localizzazione di nuovi impianti ad una distanza sufficiente da quelli esistenti che consenta di distinguere e individuare il responsabile di un eventuale fenomeno di inquinamento, al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga" (art. 178, commi 1 e 3, del Dlgs 152/06 s.m.i.).

Nel caso di impianti esistenti, che non rispettano il vincolo escludente, in fase di rinnovo di autorizzazione, dovranno essere privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione. Potrà essere consentito l'eventuale rinnovo dell'autorizzazione solo dopo aver acquisito il parere favorevole e vincolante dell'Autorità o Ente preposto alla tutela del vincolo e previsto idonee misure di mitigazione/compensazione anche fra quelle di cui al capitolo 18 relativamente allo componente interessata dal vincolo.

Nel caso di vincolo penalizzante, in fase di rilascio o rinnovo di autorizzazione, si acquisisca il parere dell'Autorità o Ente preposto alla tutela del relativo vincolo e siano prescritte le idonee misure di mitigazione/compensazione anche fra quelle di cui al capitolo 15.3 relativamente allo componente interessata dal vincolo. Nel caso di rinnovo di autorizzazione sia valutata l'opportunità di procedere all'attivazione di iniziative volte alla delocalizzazione degli impianti esistenti.

Si precisa che anche l'applicazione delle BAT (Best Available Techniques) di settore per impianti

non in regime di AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) può essere ritenuta una misura idonea di mitigazione.

Data l'evoluzione della normativa specifica devono ritenersi prevalenti, ove in contrasto, le disposizioni derivanti dalle modifiche dei piani e norme di rango superiore e prevalente comunque applicabili agli impianti in questione.

Infine, con riferimento agli impianti di compostaggio e trattamento dei rifiuti organici, nonché agli impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi che risultano tecnicamente connessi ad impianti produttivi come ad esempio cave in coltivazione, impianti di betonaggio, impianti per la produzione di conglomerati cementizi e manufatti in conglomerati cementizi, la destinazione urbanistica "zona E" non rappresenta un livello di prescrizione "escludente" bensì "penalizzante". Pertanto, è contemplata la realizzazione dell'impianto soltanto dietro particolari attenzioni nella progettazione/realizzazione dello stesso, in virtù delle sensibilità ambientali rilevate. L'ente competente al rilascio dell'autorizzazione valuterà il superamento di eventuali criticità esistenti con opere di mitigazione e compensazione del progetto presentato.

Pertanto la presente disposizione sostituisce la DGR 1713/11.

Di seguito si riporta una sintesi del sistema vincolistico di riferimento in base ai differenti comparti ambientali.

Impianti per il trattamento, lo smaltimento o il recupero anche artt. 214-216 d.lgs 152/06 e DPR 59/2013			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
Uso del suolo	Aree interessate da boschi e foreste anche se danneggiati dal fuoco o sottoposti a vincolo di rimboschimento (L.R.12/2012 e PPTR)	Gli interventi di trasformazione del bosco sono vietati, fatte salve le autorizzazioni rilasciate, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento. Il Piano regionale forestale, in relazione alle caratteristiche dei territori oggetto di pianificazione, individua i bacini idrografici nei quali è possibile prevedere la trasformazione del bosco. Ove in contrasto prevalgono le NTA del PPTR	ESCLUDENTE
		E' comunque vietata la trasformazione nelle aree boscate naturali, nei boschi di latifoglie o nelle aree percorse da incendio per 10 anni dalla data dell'incendio	ESCLUDENTE
	Aree di rispetto dei boschi (PPTR)	fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata: a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato; b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari; c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.	ESCLUDENTE
	1. Prati e Pascoli naturali 2. Formazioni arbustive in evoluzione naturale (PPTR)	1. Territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti, utilizzati come foraggiere a bassa produttività di estensione di almeno un ettaro o come diversamente specificato in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici o territoriali al PPTR. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale principalmente su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata.	ESCLUDENTE

Impianti per il trattamento, lo smaltimento o il recupero anche artt. 214-216 d.lgs 152/06 e DPR 59/2013			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
	2. formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza.		
	Aree di pregio agricolo: - per prodotti agricoli DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT; - aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica; - le zone aventi specifico interesse agrituristico (D.lgs 228/2001)	Nelle aree individuate dai disciplinari approvati con decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (M.I.P.A.F.) Le Province, con specifico strumento, indicano con perimetrazione di dettaglio quali sono i macro/micro ambiti interessati da produzioni agricole di pregio, zone di produzione di prodotti agricoli ed alimentari definiti ad indicazione geografica o a denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento (CEE) n. 2081/92 e in aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento (CEE) n. 2092/91 così come indicato nei disciplinari UE di controllo locale. In attesa delle perimetrazioni di competenza della Provincia vale quanto previsto dai disciplinari di controllo locale che stabiliscono la zona di produzione.	ESCLUDENTE
Caratteri fisici del territorio	Aree carsiche (L.R. 33/2009 e PPTR) Altimetria (D.lgs 42/04, PPTR) Area ad elevato rischio sismico	Aree o siti nei quali lo sviluppo di forme del carsismo superficiale e/o profondo è tale da comportare, anche indirettamente, squilibri per le strutture afferenti agli impianti. Aree carsiche individuate nei catasti regionali delle grotte e dei geositi > 600 mslm	ESCLUDENTE ESCLUDENTE ESCLUDENTE
Tutela della popolazione	Distanza da centri e nuclei abitati (D.L. 285/92 e s.m.i. per la definizione di centro abitato/come da Pianificazione Comunale approvata) Distanza da siti sensibili (strutture scolastiche, asili, strutture sanitarie con degenza, case di riposo)	<= Distanza Minima di sicurezza <= Distanza Minima di sicurezza	ESCLUDENTE Individuata una "macroarea" potenzialmente idonea, la scelta dell'ubicazione finale dell'impianto verrà definita in sede di rilascio dell'autorizzazione ed avverrà comunque ad una

Impianti per il trattamento, lo smaltimento o il recupero anche artt. 214-216 d.lgs 152/06 e DPR 59/2013			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
			distanza minima di sicurezza dai vicini centri abitati; per poterla indicativamente stabilire dovrà essere avviato uno studio di approfondimento sulle condizioni climatologiche locali, considerando aspetti quali: la direzione e la velocità dei venti predominanti, le caratteristiche meteorologiche incidenti sulla zona, l'altezza del camino, infine il tipo e la quantità dell'emissione. La scelta finale ricadrà sulle zone che garantiranno una ricaduta minima di sostanze nocive al suolo, stando ai parametri previsti dalla normativa vigente. ESCLUDENTE
Protezione risorse idriche	Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (D.lgs.152/06 art.94 – Piano Regionale di Tutela delle Acque) Zone di protezione speciale idrogeologica (Piano Regionale di Tutela delle Acque) Zone vulnerabili (Programma Regionale per le zone vulnerabili da nitrati e D.lgs 152/06 e s.m.i. artt. 91, 92, 93)	Fascia di rispetto dai punti di approvvigionamento idrico a scopo potabile. Si suddividono in: - zone di tutela assoluta: 10 metri dall'opera di captazione - zone di rispetto: 200 metri dalle opere di captazione Zona A e B Zone sensibili e vulnerabili individuate nel Programma Regionale per le zone vulnerabili da nitrati	PENALIZZANTE PENALIZZANTE
Tutela da dissesti e	Aree a pericolosità idraulica e geomorfologica	Aree ad alta e media pericolosità idraulica	ESCLUDENTE

Impianti per il trattamento, lo smaltimento o il recupero anche artt. 214-216 d.lgs 152/06 e DPR 59/2013			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
calamità	Individuate nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Puglia	Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata	
		Aree a bassa pericolosità idraulica	PENALIZZANTE
		Aree a pericolosità geomorfologica elevata, media e moderata	
		Aree a rischio idrogeologico molto elevato e a pericolosità molto elevata (R4)	ESCLUDENTE
		Aree a rischio idrogeologico elevato e a pericolosità elevata (R3)	
	Aree a rischio idrogeologico Individuate nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Basilicata	Aree a rischio idrogeologico medio e a pericolosità media (R2)	PENALIZZANTE
		Aree a rischio idrogeologico moderato e a pericolosità moderata (R1)	
		Aree pericolosità idrogeologica (P)	ESCLUDENTE
		Aree assoggettate a verifica idrogeologica (ASV)	PENALIZZANTE
		Aree a rischio frana e idraulica del PAI stralcio AdB Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore	Aree a rischio molto elevato (RI4 e RF4)
Aree a rischio elevato (RI3 e RF3)	ESCLUDENTE		
Aree a rischio medio (RI2 e RF2)	PENALIZZANTE		
Aree a rischio moderato (RI1 e RF1)	PENALIZZANTE		
Tutela dell'Ambiente	Parchi naturali nazionali, regionali, riserve naturali statali e riserve naturali regionali PPTR e leggi istitutive e Regolamenti di Gestione		Aree naturali protette e Parchi naturali
			Escludente nell'area buffer di estensione pari a 100 m all'esterno delle aree naturali protette regionali e nazionali, penalizzante per la restante fascia (da 100 m in poi) fino a 2.000 metri.

Impianti per il trattamento, lo smaltimento o il recupero anche artt. 214-216 d.lgs 152/06 e DPR 59/2013			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
			In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive
	Rete Natura 2000 PPTR	SIC (siti di importanza comunitaria) ZPS (zone di protezione speciale) ZSC (zone speciali di conservazione)	ESCLUDENTE Penalizzante nell'area buffer fino a 2.000m. Escludente nell'area buffer di 2.000 m del SIC - ZPS Area delle Gravine. E' necessario attivare la valutazione di incidenza nel caso in cui l'intervento ricada in area buffer di un sito SIC, ZPS o ZSC ed acquisire il parere favorevole dall'Ente di gestione dell'area naturale protetta interessata dall'area buffer. In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive
	1. Zone umide Ramsar 2. Aree Umide	1. Zone incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 2. paludi, gli acquitrini, le torbe e i bacini naturali o artificiali,	ESCLUDENTE

Impianti per il trattamento, lo smaltimento o il recupero anche artt. 214-216 d.lgs 152/06 e DPR 59/2013			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
	(PTTR)	permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, caratterizzate da flora e fauna igrofile.	
Tutela qualità dell'aria	Piani per il risanamento e la qualità dell'aria	Presenza di Piani di cui agli artt. 9, 10 e 13 del D.lgs 155/2010	PENALIZZANTE
Tutela dei beni ambientali e culturali	1. Territori costieri e territori contigui ai laghi	1. Fascia di 300 m dalla linea di battigia	ESCLUDENTE In sede di redazione di Piano Provinciale o di rilascio dell'Autorizzazione la distanza da tali beni potrà essere incrementata in funzione dell'impatto paesaggistico del manufatto
	2. Fiumi Torrenti e Corsi d'Acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche	2. Fascia di 150 m dalle relative sponde o piedi dell'argine. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di pluviometro identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfologica regionale	
	(PPTR)		
	Sorgenti (PPTR)	punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, come individuati, in coordinamento con l'Autorità di Bacino della Puglia", dalla carta Idro-geomorfologica della Regione Puglia	
	Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (PPTR)	corpi idrici, anche effimeri o occasionali che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente cartografata	ESCLUDENTE
	1. Lame e Gravine	1. Solchi erosivi di natura carsica, peculiari del territorio pugliese, dovuti all'azione naturale di corsi d'acqua di natura episodica	ESCLUDENTE
	2. Grotte		
	3. Geositi	2. Cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata dal PPTR. L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.	
	4. Inghiottoi		
	5. Cordoni Dunari		
	6. Versanti		

Impianti per il trattamento, lo smaltimento o il recupero anche artt. 214-216 d.lgs 152/06 e DPR 59/2013			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
	7. Doline	3. Formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione: doline di particolare valore paesaggistico; campi di doline, vale a dire aree estese ad alta concentrazione di doline anche di ridotta dimensione che configurano un paesaggio di particolare valore identitario; luoghi di rilevante interesse paleontologico (es. cava con orme di dinosauri ad Altamura); calanchi, vale a dire particolari morfologie del territorio causate dall'erosione di terreni di natura prevalentemente pelitica ad opera degli agenti atmosferici; falesie, porzioni di costa rocciosa con pareti a picco, alte e continue; alcuni siti di primaria importanza geologica (fra i quali Cave di Bauxite, Punta delle Pietre Nere, Faraglioni) con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata.	
		4. varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde con relativa fascia di salvaguardia pari a 50 m o come diversamente cartografata	
		5. areali, di estensione cartografabile in rapporto alla scala di rappresentazione del PPTR, in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche	
		6. Parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%.	
		7. forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre con un orlo morfologico pronunciato di forma poligonale che	

Impianti per il trattamento, lo smaltimento o il recupero anche artt. 214-216 d.lgs 152/06 e DPR 59/2013			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
		ne segna il limite esterno rispetto alle aree non interessate dal processo di carsogenesi	
	Zone di interesse archeologico (PPTR)	Zone di cui all'art. 142, comma 1, lett. m), del Codice, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerei, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici	ESCLUDENTE
	Aree soggette a vincolo idrogeologico (PPTR)	Aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque	ESCLUDENTE
	Testimonianze della stratificazione insediativa (PPTR)	Testimonianze della stratificazione insediativa, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale	ESCLUDENTE
	Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative Immobili e aree di notevole interesse pubblico Zone gravate da Usi Civici (PPTR)	ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale	ESCLUDENTE
	Componenti dei valori percettivi (PPTR)	Strade a valenza paesaggistica Strade panoramiche Luoghi panoramici Coni visuali	ESCLUDENTE

Impianti per il trattamento, lo smaltimento o il recupero anche artt. 214-216 d.lgs 152/06 e DPR 59/2013			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
	Paesaggi rurali di interesse paesaggistico	Parchi multifunzionali di valorizzazione: - il parco multifunzionale della valle dei trulli - il parco multifunzionale degli ulivi monumentali - il parco multifunzionale dei Paduli - il parco multifunzionale delle serre salentine - il parco multifunzionale delle torri e dei casali del Nord barese - il parco multifunzionale della valle del Cervaro. Paesaggi perimetrati dal PPTR che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali	PENALIZZANTE
Aspetti urbanistici -territoriali	Zone e fasce di rispetto (stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, infrastrutture lineari, energetiche, canali di bonifica, ecc.) Destinazione urbanistica come da PRG o Zonizzazione urbanistica come da PUG	Zone A – B – C – E	ESCLUDENTE ESCLUDENTE PENALIZZANTE la “zona agricola E” solo per gli impianti di compostaggio e trattamento dei rifiuti organici, nonché agli impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi che risultano tecnicamente connessi ad impianti produttivi come

Impianti per il trattamento, lo smaltimento o il recupero anche artt. 214-216 d.lgs 152/06 e DPR 59/2013			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
			ad esempio cave in coltivazione, impianti di betonaggio, impianti per la produzione di conglomerati cementizi e manufatti in conglomerati cementizi
Aspetti strategico/funzionali	Dotazione infrastrutturale relativamente alla viabilità di accesso ed alla possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, fognatura, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia, ecc.)	Preesistenza	PREFERENZIALE
	Aree industriali dismesse		PREFERENZIALE
	Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione rifiuti		PREFERENZIALE
	Accessibilità dei mezzi conferitori senza aggravio al traffico locale		PREFERENZIALE
	Aree soggette a bonifica	Siti attualmente inquinati	ESCLUDENTE
		Siti sui quali sia stata già effettuata la bonifica	PREFERENZIALE
	Preesistenza di reti di monitoraggio su varie componenti ambientali		PREFERENZIALE
	Aree dichiarate "a elevato rischio di crisi ambientale"		PENALIZZANTE

Impianti di discarica E' fatto salvo quanto previsto dall'Allegato 1 del D.lgs 36/03			Grado di prescrizione	
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione	
Uso del suolo	Aree interessate da boschi e foreste anche se danneggiati dal fuoco o sottoposti a vincolo di rimboschimento (L.R.12/2012 e PPTR)	Gli interventi di trasformazione del bosco sono vietati, fatte salve le autorizzazioni rilasciate, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento. Il Piano regionale forestale, in relazione alle caratteristiche dei territori oggetto di pianificazione, individua i bacini idrografici nei quali è possibile prevedere la trasformazione del bosco. Ove in contrasto prevalgono le NTA del PPTR	ESCLUDENTE	
	Aree di rispetto dei boschi (PPTR)	E' comunque vietata la trasformazione nelle aree boscate naturali, nei boschi di latifoglie o nelle aree percorse da incendio per 10 anni dalla data dell'incendio fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata: a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato; b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari; c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.	ESCLUDENTE	
	3. Prati e Pascoli naturali 4. Formazioni arbustive in evoluzione naturale (PPTR)	1. Territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti, utilizzati come foraggiere a bassa produttività di estensione di almeno un ettaro o come diversamente specificato in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici o territoriali al PPTR. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale principalmente su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata.	ESCLUDENTE	

Impianti di discarica E' fatto salvo quanto previsto dall'Allegato 1 del D.lgs 36/03			Grado di prescrizione	
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione		
	2. formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza.			
	Aree di pregio agricolo: – per prodotti agricoli DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT; – aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica; – le zone aventi specifico interesse agrituristico (D.lgs 228/2001)	Nelle aree individuate dai disciplinari approvati con decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (M.I.P.A.F.) Le Province, con specifico strumento, indicano con perimetrazione di dettaglio quali sono i macro/micro ambiti interessati da produzioni agricole di pregio, zone di produzione di prodotti agricoli ed alimentari definiti ad indicazione geografica o a denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento (CEE) n. 2081/92 e in aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento (CEE) n. 2092/91 così come indicato nei disciplinari UE di controllo locale. In attesa delle perimetrazioni di competenza della Provincia vale quanto previsto dai disciplinari di controllo locale che stabiliscono la zona di produzione.	PENALIZZANTE	
Caratteri fisici del territorio	Aree carsiche (L.R. 33/2009 e PPTR) Altimetria (D.lgs 42/04, PPTR) Litologia argillosa Rischio sismico (Dl-gs 36/03) Aree soggette ad attività idrotermale	Aree o siti nei quali lo sviluppo di forme del carsismo superficiale e/o profondo è tale da comportare, anche indirettamente, squilibri per le strutture afferenti agli impianti. Aree carsiche individuate nei catasti regionali delle grotte e dei geositi > 600 mslm	ESCLUDENTE	ESCLUDENTE
			PREFERENZIALE	
		Aree ad elevato rischio sismico ed interessate da fenomeni quali faglie attive (classe 1)	ESCLUDENTE	
		Aree a rischio sismico (classe 2)	PENALIZZANTE	
			ESCLUDENTE	
Tutela della popolazione	Distanza da centri e nuclei abitati (D.L. 285/92 e s.m.i. per la definizione di centro abitato/come da Pianificazione Comunale approvata)	<= 2.000 m dagli insediamenti residenziali , senza considerare le case sparse	ESCLUDENTE	Individuata una «macroarea»

Impianti di discarica E' fatto salvo quanto previsto dall'Allegato 1 del D.lgs 36/03			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
	Distanza da siti sensibili (strutture scolastiche, asili, strutture sanitarie con degenza, case di riposo)	<= 2.500 m	potenzialmente idonea, la scelta dell'ubicazione finale dell'impianto verrà definita in sede di rilascio dell'autorizzazione e potrà comunque avvenire ad una distanza di tutela dai vicini centri abitati inferiore a quella indicata, sulla base delle risultanze derivanti da uno studio di approfondimento sull'impatto odorigeno.
Protezione risorse idriche	Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (D.lgs.152/06 art.94 – Piano Regionale di Tutela delle Acque)	Fascia di rispetto dai punti di approvvigionamento idrico a scopo potabile. Si suddividono in: - zone di tutela assoluta: 10 metri dall'opera di captazione - zone di rispetto: 200 metri dalle opere di captazione	ESCLUDENTE
	Zone di protezione speciale idrogeologica (Piano Regionale di Tutela delle Acque)	Zona A e B	ESCLUDENTE
	Zone vulnerabili (Programma Regionale per le zone vulnerabili da nitrati e D.lgs 152/06 e s.m.i. artt. 91, 92, 93)	Zone sensibili e vulnerabili individuate nel Programma Regionale per le zone vulnerabili da nitrati	PENALIZZANTE
Tutela da dissesti e calamità	Aree a pericolosità idraulica e geomorfologica individuate nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Puglia	Aree ad alta e media pericolosità idraulica	ESCLUDENTE
		Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata	
		Aree a bassa pericolosità idraulica	PENALIZZANTE
		Aree a pericolosità geomorfologica elevata, media e moderata	
		Aree a rischio idrogeologico molto elevato e a pericolosità molto elevata (R4)	ESCLUDENTE
	Aree a rischio idrogeologico Individuate nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Basilicata	Aree a rischio idrogeologico elevato e a pericolosità elevata (R3)	
		Aree a rischio idrogeologico medio e a pericolosità media (R2)	PENALIZZANTE
		Aree a rischio idrogeologico moderato e a pericolosità moderata (R1)	

Impianti di discarica E' fatto salvo quanto previsto dall'Allegato 1 del D.lgs 36/03			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
	Aree a rischio frana e idraulica del PAI stralcio AdB Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore	Aree pericolosità idrogeologica (P)	ESCLUDENTE
		Aree assoggettate a verifica idrogeologica (ASV)	PENALIZZANTE
		Aree a rischio molto elevato (RI4 e RF4)	ESCLUDENTE
		Aree a rischio elevato (RI3 e RF3)	ESCLUDENTE
		Aree a rischio medio (RI2 e RF2)	PENALIZZANTE
		Aree a rischio moderato (RI1 e RF1)	PENALIZZANTE
Tutela dell'Ambiente	Parchi naturali nazionali, regionali, riserve naturali statali e riserve naturali regionali PPTR e leggi istitutive e Regolamenti di Gestione	Aree naturali protette e Parchi naturali	ESCLUDENTE Escludente nell'area buffer di estensione pari a 100 m all'esterno delle aree naturali protette regionali e nazionali, penalizzante per la restante fascia (da 100 m in poi) fino a 2.000 metri. In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive
		SIC (siti di importanza comunitaria) ZPS (zone di protezione speciale) ZSC (zone speciali di conservazione)	ESCLUDENTE Penalizzante nell'area buffer fino a 1.000m per discariche di rifiuti non

Impianti di discarica E' fatto salvo quanto previsto dall'Allegato 1 del D.lgs 36/03			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
			pericolosi, e fino a 2.000 m per discariche di rifiuti pericolosi. Escludente nell'area buffer di 2.000 m del SIC – ZPS Area delle Gravine. E' necessario attivare la valutazione di incidenza nel caso in cui l'intervento ricada in area buffer di un sito SIC, ZPS o ZSC ed acquisire il parere favorevole dall'Ente di gestione dell'area naturale protetta interessata dall'area buffer. In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive
	1. Zone umide Ramsar 2. Aree Umide (PTTR)	1. Zone incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 2. paludi, gli acquitrini, le torbe e i bacini naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, caratterizzate da flora e fauna igrofile.	ESCLUDENTE
Tutela qualità dell'aria	Piani per il risanamento e la qualità dell'aria	Presenza di Piani di cui agli artt. 9, 10 e 13 del D.lgs 155/2010	PENALIZZANTE

Impianti di discarica E' fatto salvo quanto previsto dall'Allegato 1 del D.lgs 36/03			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
Tutela dei beni ambientali e culturali	1. Territori costieri e territori contermini ai laghi 2. Fiumi Torrenti e Corsi d'Acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (PPTR)	1. Fascia di 300 m dalla linea di battaglia 2. Fascia di 150 m dalle relative sponde o piedi dell'argine. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di confluimento identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale	ESCLUDENTE In sede di redazione di Piano Provinciale o di rilascio dell'Autorizzazione la distanza da tali beni potrà essere incrementata in funzione dell'impatto paesaggistico del manufatto
	Sorgenti (PPTR)	punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, come individuati, in coordinamento con l'Autorità di Bacino della Puglia, dalla carta Idro-geomorfologica della Regione Puglia	ESCLUDENTE
	Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (PPTR)	corpi idrici, anche effimeri o occasionali che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente cartografata	ESCLUDENTE
	1. Lane e Gravine 2. Grotte 3. Geositi 4. Inghiottoi 5. Cordoni Dunari 6. Versanti 7. Doline	1. Solchi erosivi di natura carsica, peculiari del territorio pugliese, dovuti all'azione naturale di corsi d'acqua di natura episodica 2. Cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata dal PPTR. L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale. 3. Formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui	ESCLUDENTE

Impianti di discarica E' fatto salvo quanto previsto dall'Allegato 1 del D.lgs 36/03		
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Grado di prescrizione
		possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione: doline di particolare valore paesaggistico; campi di doline, vale a dire aree estese ad alta concentrazione di doline anche di ridotta dimensione che configurano un paesaggio di particolare valore identitario; luoghi di rilevante interesse paleontologico (es. cava con orme di dinosauri ad Altamura); calanchi, vale a dire particolari morfologie del territorio causate dall'erosione di terreni di natura prevalentemente pelitica ad opera degli agenti atmosferici; falesie, porzioni di costa rocciosa con pareti a picco, alte e continue; alcuni siti di primaria importanza geologica (fra i quali Cave di Bauxite, Punta delle Pietre Nere, Faraglioni) con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata. 4. varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde con relativa fascia di salvaguardia pari a 50 m o come diversamente cartografata 5. areali, di estensione cartografabile in rapporto alla scala di rappresentazione del PPTR, in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche 6. Parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%. 7. forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre con un orlo morfologico pronunciato di forma poligonale che ne segna il limite esterno rispetto alle aree non interessate dal processo

Impianti di discarica E' fatto salvo quanto previsto dall'Allegato 1 del D.lgs 36/03			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
		di carsogenesi	
	Zone di interesse archeologico (PPTR)	Zone di cui all'art. 142, comma 1, lett. m), del Codice, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici	ESCLUDENTE
	Aree soggette a vincolo idrogeologico (PPTR)	Aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque	ESCLUDENTE
	Testimonianze della stratificazione insediativa (PPTR)	Testimonianze della stratificazione insediativa, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale	ESCLUDENTE
	Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative Immobili e aree di notevole interesse pubblico Zone gravate da Usi Civici (PPTR)	ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale	ESCLUDENTE
	Componenti dei valori percettivi (PPTR)	Strade a valenza paesaggistica Strade panoramiche Luoghi panoramici Coni visuali	ESCLUDENTE

Impianti di discarica E' fatto salvo quanto previsto dall'Allegato 1 del D.lgs 36/03			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
	Paesaggi rurali di interesse paesaggistico	Parchi multifunzionali di valorizzazione: - il parco multifunzionale della valle dei trulli - il parco multifunzionale degli ulivi monumentali - il parco multifunzionale dei Paduli - il parco multifunzionale delle serre salentine - il parco multifunzionale delle torri e dei casali del Nord barese - il parco multifunzionale della valle del Cervaro. Paesaggi perimetrati dal PPTR che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali	PENALIZZANTE
Aspetti urbanistico-territoriali	Zone e fasce di rispetto (stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, infrastrutture lineari, energetiche, canali di bonifica, ecc.)		ESCLUDENTE
	Destinazione urbanistica come da PRG o Zonizzazione urbanistica come da PUG	Zone A – B – C	ESCLUDENTE
Aspetti strategico/funzionali	Dotazione infrastrutturale relativamente alla viabilità di accesso ed alla possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, fognatura, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia, ecc.)	Preesistenza	PREFERENZIALE
	Aree produttive, artigianali ed industriali regolate in relazione alla destinazione urbanistica degli atti di Piano vigenti		PREFERENZIALE

Impianti di discarica E' fatto salvo quanto previsto dall'Allegato 1 del D.lgs 36/03			
Aspetto considerato	Fattore ambientale	Applicazione	Grado di prescrizione
	Aree industriali dismesse		PREFERENZIALE
	Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione rifiuti		PREFERENZIALE
	Accessibilità dei mezzi conferitori senza aggravio al traffico locale		PREFERENZIALE
	Presenza di cave		PREFERENZIALE
	Profondità della falda	Franco inferiore a 10 m tra il livello di massima escursione della falda e il piano campagna	ESCLUDENTE
	Aree soggette a bonifica	Siti attualmente inquinati	ESCLUDENTE
		Siti sui quali sia stata già effettuata la bonifica	PREFERENZIALE
	Preesistenza di reti di monitoraggio su varie componenti ambientali		PREFERENZIALE
	Preesistenza di discariche a distanza tale da non consentire l'individuazione del responsabile dell'eventuale dell'inquinamento		ESCLUDENTE
	Suolo interessato da barriera geologica naturale (argille)		PREFERENZIALE
	Aree dichiarate "a elevato rischio di crisi ambientale"		PENALIZZANTE

17. IMPIANTI DI DISCARICA – DEROGHE E CLASSIFICAZIONE IN SOTTOCATEGORIE

In merito all'ammissibilità nelle discariche di rifiuti non pericolosi e pericolosi, fatto salvo quanto previsto dall'Allegato 1 del D.lgs 36/2003, si specifica quanto segue.

Le deroghe previste possono essere concesse ai sensi dell'art. 10 del DM 27 settembre 2010.

L'autorità territorialmente competente conceda un'autorizzazione presa, caso per caso, per rifiuti specifici per la singola discarica, tenendo conto delle caratteristiche della stessa discarica e delle zone limitrofe.

I valori limite autorizzati per la specifica discarica non devono superare, per più del triplo, quelli specificati per la corrispondente categoria di discarica e, limitatamente al valore limite relativo al parametro TOC nelle discariche per rifiuti inerti, il valore limite autorizzato non deve superare, per più del doppio, quello specificato per la corrispondente categoria di discarica.

In presenza di concentrazioni elevate di metalli nel fondo naturale dei terreni circostanti la discarica, l'autorità territorialmente competente può stabilire limiti più elevati coerenti con tali concentrazioni.

Nel rispetto dei principi stabiliti dal decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, le autorità territorialmente competenti possono autorizzare, anche per settori confinati, le seguenti sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi:

- a) discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile;
- b) discariche per rifiuti in gran parte organici da suddividersi in discariche considerate bioreattori con recupero di biogas e discariche per rifiuti organici pretrattati;
- c) discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas.

I criteri di ammissibilità per le sottocategorie di discariche vengono individuati dalle autorità territorialmente competenti in sede di rilascio dell'autorizzazione. I criteri sono stabiliti, caso per caso, tenendo conto delle caratteristiche dei rifiuti, della valutazione di rischio con riguardo alle emissioni della discarica e dell'idoneità del sito e prevedendo deroghe per specifici parametri. A titolo esemplificativo e non esaustivo i parametri derogabili sono DOC, TOC e TDS.

Le autorità territorialmente competenti possono, altresì, autorizzare monodiscariche per rifiuti non pericolosi derivanti da operazioni di messa in sicurezza d'emergenza e da operazioni di bonifica dei siti inquinati ai sensi del Titolo V della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prendendo in considerazione i parametri previsti dalla tabella 1, colonna B, dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Le richieste di deroga collegate alle istanze di classificazione in sottocategoria, nel rispetto dei principi generali di cui al DM 27 settembre 2010, possono essere concesse ove accertate le seguenti condizioni:

- realizzazione sui comparti di discarica autorizzati ma non ancora oggetto di conferimento di un ulteriore strato impermeabile in geomembrana e contestualmente sistema di monitoraggio del flusso di percolato tra i due strati di geomembrana.
- realizzazione di sistema di recupero del biogas per le sottocategorie di tipo b) o c) utile anche a limitare le emissioni odorigene diffuse dal corpo discarica in coltivazione.

18. MISURE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE

Le schede sotto riportate rappresentano delle linee guida, rappresentative ma non esaustive, relative alle misure di mitigazione/compensazione ai fini del rilascio dell'autorizzazione, che l'Autorità competente, può richiedere in ogni caso al fine di ridurre gli impatti sulle componenti ambientali.

Esse diventano obbligatorie in presenza di criteri localizzativi penalizzanti.

Inoltre, per gli impianti esistenti che non rispettano i criteri localizzativi, e per i quali si procede al rinnovo dell'autorizzazione, vanno privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione o devono essere previste idonee misure di mitigazione/compensazione.

Il gestore potrà proporre anche misure alternative a quelle indicate che verranno valutate dagli enti preposti al rilascio dell'autorizzazione.

Scheda A	Tutela della qualità dell'aria
-----------------	---------------------------------------

Al fine della valutazione delle misure di mitigazione/compensazione da introdurre vanno considerate, in relazione alle attività da condurre nel sito:

- qualità e quantità di inquinanti emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca all'inquinamento atmosferico (ad esempio zone in cui si verificano frequenti inversioni termiche od in relazione alla prevalenza di venti od al permanere di condizioni di permanenza di umidità);
- localizzazione in siti con livelli già critici di inquinamento atmosferico (come ad esempio aree di crisi ambientale, aree sottoposte ai Piani di cui agli art. 9, 10 e 13 del D.Lgs. 155/10 e smi, aree in cui si sono verificati accertati superamenti, aree in cui sono presenti uno o più impianti sottoposti ad AIA, ecc.);
- vicinanza a zone ove sono presenti agglomerati urbani o con insediamenti "sensibili" (ad esempio ospedali, asili, case di riposo, ecc.)

Al fine della compensazione dovranno essere valutate le seguenti opportunità ove applicabili in relazione all'attività:

- uso di combustibili intrinsecamente meno inquinanti;
- impianti che minimizzino le quantità di combustibile utilizzato;
- utilizzo di soluzioni tecniche e/o gestionali in cui sia minimizzata la quantità complessiva di contaminanti emessi (ad esempio tecniche di riduzione delle emissioni diffuse, adozione di camini che ottimizzino le eventuali ricadute in relazione agli obiettivi sensibili, sistemi di monitoraggio delle emissioni che consentano di regolare le attività operative in relazione al funzionamento delle linee impiantistiche);
- adozione di tecniche gestionali finalizzate a ridurre il traffico indotto;
- introduzione di barriere (ad esempio con vegetazione) tra i punti di emissione ed i bersagli ambientali sensibili in cui le emissioni potrebbero essere critiche;
- introduzione di limitazioni operative in relazione al manifestarsi di determinate condizioni avverse (ad esempio sospensione attività in caso di venti forti, piogge persistenti, presenza di nebbia persistente, condizioni di stagnazione aria negli strati sottostanti) oppure nel caso di superamento nell'ambiente circostante dei limiti di inquinamento misurati con sistemi di rilevamento;
- introduzione di contingentamenti operativi per attività che operano nella medesima area e le cui attività concorrono ad aggravare la qualità dell'aria del territorio circostante (ad esempio introduzione di aliquote di emissioni per unità di tempo);
- quando si prevedano ricadute potenzialmente significative di sostanze pericolose in aree circostanti ove vi siano attività agricole con prodotti direttamente o indirettamente destinati all'alimentazione umana, può essere necessario prevedere la possibilità di modifiche nell'uso dei suoli circostanti (ad esempio la trasformazione in colture che non danno prodotti alimentari);
- incremento delle attività di monitoraggio all'esterno del sito e o nelle vicinanze dei possibili bersagli.
- osservare una distanza minima dai siti "critici" o "ad elevata sensibilità", di almeno 500 m dal sito stesso.

Scheda B	Protezione delle risorse idriche
-----------------	---

B.1 - ACQUE SUPERFICIALI

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate, per quanto

applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- qualità e quantità di inquinanti eventualmente emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca (componenti idrologiche individuate dal PPTR e Zone vulnerabili ai nitrati, Zone A e B di protezione idrogeologica e aree limitrofe al Canale Principale di cui al PTA e aree a bassa pericolosità idraulica o rischio idrogeologico, indipendentemente dalla loro denominazione, ecc);
- localizzazione in siti con situazioni già critiche (es. corsi d'acqua pregiati con portate critiche in periodi particolari).

Al fine della compensazione dovranno essere valutate le seguenti opportunità ove applicabili in relazione all'attività:

- adozione di tecniche e tecnologie che minimizzino le quantità di acqua usata, anche attraverso adeguate azioni di riciclo interno;
- adozione di tecniche e tecnologie che minimizzino la possibile dispersione di sostanze pericolose (ad esempio compartimentazioni di aree che consentano di limitare le aree di contatto fra sostanze inquinanti ed acque meteoriche, adozione di sistemi di impermeabilizzazione supplementari, sistemi di lavaggio delle ruote dei mezzi deputati al trasporto di rifiuti);
- adozione di accorgimenti che consentano di separare i cicli / attività che generino effluenti inquinanti rispetto ad altri meno inquinanti;
- utilizzo di impianti di depurazione atti a garantire bassi livelli di concentrazioni inquinanti in uscita in relazione alla tipologia di recapito;
- utilizzazione di tecniche e/o tecnologie ove saranno privilegiati l'utilizzo di materiali che contengano quantità minori di sostanze intrinsecamente pericolose;
- adozioni di azioni che privilegino il riuso anche in altre attività industriali poste nelle vicinanze;
- adozione di limitazioni operative nel caso di condizioni critiche della risorsa idrica in relazione all'uso della stessa;
- adozioni di sistemi di monitoraggio in continuo sulla quantità e qualità della risorsa idrica;

Per gli impianti di scarica dovrà essere considerato, oltre a quanto previsto dalla normativa specifica ed in relazione alla localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca (ad esempio ove

vi siano falde acquifere a poca profondità o immediatamente a monte pozzi a fini idropotabili, ecc.) quanto segue:

- l'adozione di tecniche di coltivazione che riducano le superfici esposte a fenomeni meteorici che incrementino la produzione di percolato (ad esempio introduzione di teli di copertura che possono essere spostati in relazione alle aree oggetto di coltivazione e che abbiano un sistema di raccolta delle acque meteoriche separato rispetto al percolato raccolto a fondo vasca. In tal caso anche se la raccolta del percolato avviene in maniera separata lo stoccaggio può essere comune alle acque meteoriche provenienti dai teli di copertura come prima individuati a condizione che i serbatoi / vasche di stoccaggio siano posti all'esterno dal catino di conferimento. Alternativamente potrà essere valutata la coltivazione per celle separate idraulicamente.
- in relazione anche alla qualità dei rifiuti conferiti ed alla criticità dell'ubicazione l'incremento dello spessore minimo di riporto dell'argilla sottostante e o la introduzione di un sistema di barriera artificiale.

Scheda C	Uso del suolo e sottosuolo
-----------------	-----------------------------------

C.1 - SUOLO

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- qualità e la quantità di inquinanti eventualmente emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca;
- localizzazione in siti con situazioni già critiche (ad esempio fenomeni di inquinamento pregresso ancora presenti);
- presenza di suoli ad elevata sensibilità intrinseca (come ad esempio aree di pregio agricolo per prodotti agricoli DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT; aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica; le zone aventi specifico interesse agrituristico, componenti individuate dal PPTR, ecc)

Al fine della compensazione dovranno essere valutate le seguenti opportunità ove applicabili in relazione all'attività:

- organizzare le attività in modo da minimizzare i consumi di suolo (ad esempio limitando gli spazi utilizzati per il passaggio degli automezzi);
- in fase di realizzazione qualora si preveda l'asportazione di strati superficiali di suolo, si dovrà prevedere una idonea destinazione finale in modo che possa essere successivamente riutilizzato ove possibile;
- in fase di dismissione dell'opera dovranno essere messe in atto tutte le azioni al fine di eventuale bonifica e comunque ripristino ambientale nelle condizioni ante operam;
- ove coerentemente applicabile alle finalità della tutela specifica, in caso di presenza di attività che possano prevedere la presenza di emissioni diffuse dovrà essere seguito quanto previsto dalla scheda "A";

Per gli impianti di discarica dovranno essere considerato oltre a quanto previsto dalla normativa specifica ed in relazione alla localizzazione del sito le seguenti indicazioni:

- qualora si preveda l'eliminazione della vegetazione ad alto fusto si privilegerà, per quanto possibile, il reimpianto nell'ambito del perimetro e o in aree vicinali;
- durante la fase tombatura e di post gestione si provvederà ove possibile in relazione all'evoluzione geomorfologica del corpo della discarica stessa, alla ricostituzione della vegetazione originaria ante operam o all'inserimento di vegetazione della stessa tipologia di quella presente nelle aree adiacenti, verificando i possibili impatti degli apparati radicali della vegetazione prescelta;

C.2 - SOTTOSUOLO

Qualora si tratti di un intervento potenzialmente critico in relazione al locale assetto geologico e morfologico) dovranno essere intraprese le seguenti azioni:

- in relazione alla sismicità dei luoghi e o alla presenza di possibili fenomeni di instabilità dell'area oggetto dell'intervento dovranno essere implementati accorgimenti tecnici e gestionali concepiti sulla base dell'analisi dell'ambiente geologico locale e delle possibili interazioni negative tra opera e contesto fisico.

Scheda D	Tutela ambiente naturale
-----------------	---------------------------------

D.1 - VEGETAZIONE E FLORA

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- qualità e quantità di inquinanti eventualmente emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;

localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca per la presenza di vegetazioni di pregio (come ad esempio aree di pregio agricolo per prodotti agricoli DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT, aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica, le zone aventi specifico interesse agriturismo, ecc.)

- localizzazione in siti con situazioni già critiche (ad esempio fenomeni di inquinamento pregresso dovute ad attività già presenti nelle adiacenze);
- presenza di attività con emissioni rilevanti e la presenza di attività agricole presenti nelle vicinanze presenza;

Al fine della compensazione dovranno essere valutate le seguenti opportunità ove applicabili in relazione all'attività:

- adozione di soluzioni tecniche che minimizzino i consumi di vegetazione autoctona;
- ove coerentemente applicabile alle finalità della tutela specifica l'adozione delle compensazioni come indicate nella scheda A o nel caso di presenza nelle vicinanze di colture edibili e di pregio;
- laddove l'intervento comporti comunque l'eliminazione di aree a vegetazione naturale, si provvederà a ricostituire unità vegetazionali equivalenti (o migliorative) nell'ambito del medesimo territorio privilegiando le tecniche del reimpianto. In fase di dismissione dell'opera dovrà essere ricostituita la vegetazione della stessa tipologia presente ante operam od in linea con le colture vicinali;
- qualora la situazione preesistente all'intervento sia caratterizzata da un'elevata povertà di vegetazione, potenzialmente aggravata dall'intervento stesso, potranno essere prese in considerazione azioni di riequilibrio condotte contestualmente all'intervento in progetto volte ad abbassare i livelli di criticità esistenti, ed a fornire quindi maggiori margini di ricettività ambientale per l'accoglimento dell'intervento (ad esempio creazione di nuove aree

di vegetazione);

- incremento delle attività di monitoraggio all'esterno del sito e o nelle vicinanze dei possibili bersagli.

D.2 - FAUNA

Al fine della compensazione dovranno essere valutate le seguenti opportunità ove applicabili in relazione all'attività:

- qualità e la quantità di inquinanti eventualmente emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca per la presenza di specie protette, o la presenza di aree di sosta per i flussi migratori;
- localizzazione in siti con situazioni già critiche (ad esempio fenomeni di inquinamento pregresso dovute ad attività già presenti nelle adiacenze);
- presenza di attività con emissioni rilevanti e la presenza di attività zootecniche presenti nelle vicinanze presenza;

Al fine della compensazione dovranno essere valutate le seguenti opportunità ove applicabili in relazione all'attività:

- adozione di tecnologie e tecniche in grado, a parità di altre condizioni, di minimizzare le interferenze indesiderate;
- nei casi in cui interventi in grado di provocare elevati disturbi siano previsti vicino a zone in cui è presente fauna pregiata e sensibile, adozione di protezioni intermedie (ad esempio mediante fasce di arbusti fitti, o opportune recinzioni, sistemi di abbattimento emissioni rumorose);
- laddove l'opera comporti interruzioni della continuità del territorio in grado di pregiudicare spostamenti obbligati di specie significative realizzazione di corridoi artificiali in grado di consentire tali spostamenti;
- qualora la situazione preesistente all'intervento sia caratterizzata da un'elevata povertà della fauna che rischia di essere aggravata dall'intervento stesso, potranno essere prese in considerazione azioni di riequilibrio condotte contestualmente all'intervento in progetto volte ad abbassare i livelli di criticità esistenti, ed a fornire quindi maggiori margini di ricettività ambientale per l'accoglimento dell'intervento (ad esempio creazione di rifugi o di

habitat in grado di richiamare e mantenere nuova fauna);

- incremento delle attività di monitoraggio all'esterno del sito e o nelle vicinanze dei possibili bersagli.

D.3 - ECOSISTEMI

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- qualità e la quantità di inquinanti eventualmente emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca (zone umide, boschi di protezione ecc.);
- localizzazione in siti con situazioni già critiche (ad esempio fenomeni di inquinamento pregresso dovute ad attività già presenti nelle adiacenze);
- presenza di attività con emissioni rilevanti e la presenza di siti ad elevata sensibilità intrinseca (zone umide, boschi di protezione ecc.);
- localizzazione in siti ove la ricettività ambientale sia scarsa.

Al fine della compensazione dovranno essere valutate le seguenti opportunità ove applicabili in relazione all'attività:

- ove possibile adozione di azioni da concordare per incrementare la ricettività ecosistemica;
- adozione di tecnologie e tecniche in grado, a parità di altre condizioni, di minimizzare le interferenze indesiderate (il consumo di unità ecosistemiche con un ruolo significativo nei confronti dell'ecomosaico complessivo);
- adozione di tecniche di recupero in grado di migliorare gli equilibri ecologici ed ambientali del territorio (ad esempio unità con funzione di tampone o con elevate capacità di autodepurazione);
- ove coerentemente applicabile alle finalità della tutela specifica l'adozione delle compensazioni come indicate nella scheda A o nel caso di presenza in aree vicinali critiche.

Scheda E	Tutela dei beni ambientali e culturali
-----------------	---

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- qualità e la quantità di inquinanti eventualmente emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca per quanto attiene il paesaggio (ad esempio in ambiti paesaggisticamente pregiati e fruiti).
- localizzazione nelle fasce di rispetto ai siti ad elevata sensibilità intrinseca per quanto attiene il paesaggio (ad esempio in ambiti paesaggisticamente pregiati e fruiti).

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- effettuazione di operazioni di ripristino o ricostruzione di contesti paesaggistici pregiati;
- effettuazione di operazioni di restauro di elementi paesaggisticamente danneggiati;
- adozione di schermi visivi (ad esempio mediante la realizzazione di quinte arboree) opportunamente dislocati (in prossimità dell'opera, in punti di vista critici) per mascherare l'inserimento di elementi fortemente artificializzanti in contesti in cui la componente paesaggistica naturale è ancora significativa;
- adozione di tecniche volte ad escludere o quantomeno a minimizzare danneggiamenti potenziali a carico degli elementi culturali;
- altre scelte motivate da un'eterogeneità degli elementi componenti il patrimonio culturale ambientale tale da rendere impossibile la formulazione di misure di mitigazione valide in generale. Per la scelta degli elementi progettuali paesaggistici integrativi occorre anche considerare la natura dell'ambiente di inserimento anche da altri punti di vista ed in primo luogo in chiave ecosistemica.
- adozione di tecniche volte a ridurre il rischio archeologico potenziale connesso a evidenze archeologiche sepolte e non immediatamente percepibili, che possono essere compromesse da interventi al di sotto del piano di calpestio esistente anche in aree non vincolate”; inoltre, in sede di conferenza di servizi, potrà essere valutata l'opportunità di coinvolgere la Soprintendenza per i Beni Archeologici, al fine di poter consentire a quest'ultima la possibilità di richiedere la Carta del Rischio Archeologico nel caso in cui siano note agli

uffici della stessa, atti o bibliografia ovvero segnalazioni archeologiche nell'area direttamente interessata dai lavori o in quelle adiacenti, anche in assenza di vincolo.

Scheda F	Tutela della popolazione
-----------------	---------------------------------

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- qualità e la quantità di inquinanti eventualmente emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca per la presenza di agglomerati urbani;
- localizzazione in siti con livelli già critici di inquinamento atmosferico;
- localizzazione in siti con livelli già critici per inquinamento acustico e o per presenza di vibrazioni;
- localizzazione in siti con livelli già critici di inquinamento elettromagnetico;
- vicinanza a zone ove sono presenti agglomerati urbani o con insediamenti “sensibili” (ad esempio ospedali, asili, case di riposo, ecc.)

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- osservanza delle prescrizioni di cui alla scheda A-Tutela della qualità dell'aria;
- adozione di tecniche e tecnologie per minimizzare le emissioni rumorose e vibrazioni;
- adozione di tecniche e tecnologie per minimizzare le emissioni generanti inquinamento elettromagnetico;
- adozione di turni di lavoro che prevedano la riduzione e o la sospensione delle attività in orari notturni;
- incremento delle attività di monitoraggio all'esterno del sito e o nelle vicinanze dei possibili bersagli;
- osservare una distanza minima dai siti “critici” o “ad elevata sensibilità”, di almeno 500 m dal sito stesso.

Scheda G	Aspetti strategico funzionali
----------	-------------------------------

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre bisognerà considerare per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- qualità e la quantità di inquinanti eventualmente emessi;
- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione in siti ad elevata sensibilità intrinseca per la presenza di agglomerati urbani;
- localizzazione in siti con livelli già critici per la presenza di traffico;
- localizzazione in siti con viabilità insufficiente a smaltire il traffico;
- vicinanza a zone ove sono presenti agglomerati urbani o con insediamenti “sensibili” (ad esempio ospedali, asili, case di riposo, ecc.);
- localizzazione in aree dichiarate a rischio ambientale;

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- adozione di tecniche di miglioramento della viabilità in accordo con gli enti proprietari della viabilità vicinale (ad esempio adozione di sistemi di regolazione dei flussi di traffico, creazione di corsie preferenziali, eliminazione di incroci pericolosi);
- realizzazione di parcheggi fruibili anche per il pubblico;
- adozione di tecniche per l’ottimizzazione dei trasporti e o che comunque limitino l’utilizzo del trasporto su gomma;
- promozione azioni di sensibilizzazione che consentano di ridurre il traffico indotto (ad esempio promozione del “car sharing” nei confronti dei dipendenti, promozione dell’utilizzo dei trasporti pubblici);
- nel caso di aree dichiarate a rischio ambientale si faccia riferimento, ove applicabile, a quanto indicato nella scheda A, scheda B, scheda C, scheda F.
- osservare una distanza minima dai siti “critici” o “ad elevata sensibilità”, di almeno 500 m dal sito stesso.

Scheda H	Caratteristiche fisiche del territorio
----------	--

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre, per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito, si faccia riferimento:

- alla scheda B ed alla scheda C

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- osservanza delle prescrizioni di cui alla scheda B ed alla scheda C

Scheda H	Tutela da dissesti e calamità
-----------------	--------------------------------------

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre, per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito, si faccia riferimento:

- alla scheda B ed alla scheda C

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- osservanza delle prescrizioni di cui alla scheda B ed alla scheda C

Scheda L	Aspetti urbanistici e territoriali
-----------------	---

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate, per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- attività, tecnologie e tecniche operative proposte;
- localizzazione nella vicinanza di siti strategici;
- Destinazione urbanistica come da PRG o Zonizzazione urbanistica come da PUG.

Al fine della valutazione delle misure di compensazione da introdurre vanno considerate per quanto applicabili in relazione alle attività da condurre nel sito:

- adozione di tecniche e tecnologie che mitigano gli effetti nelle aree vicinali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1028

PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 - Modifica al progetto definitivo approvato con D.G.R. n.229 del 20.02.2015.Soggetto proponente: BIRRA PERONI s.r.l. - P. IVA 06996881006

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

Visti

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, così come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;
- la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);
- la D.G.R. n. 1849 del 30.09.2008 e s.m.i. con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);
- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la D.G.R. n. 2941 del 29/12/2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (B.U.R.P. n. 7 del 16/01/2012);

- la D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;
- la D.D. n.3 del 3 febbraio 2014 di "Riassetto organizzativo dell'Area Politiche per lo sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione";

Visto altresì

- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni" (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011), dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";
- la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione

n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012, con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 con Determinazione n. 906 del 16.05.2013 e con Determinazione n. 1450 del 22.07.2013

- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;

Considerato che

- l'impresa proponente Birra Peroni S.r.l. ha presentato in data 09/08/2013 istanza di accesso (Prot. AOO_158-0007344 del 02/09/2013);
- con D.G.R. n. 2145 del 19 novembre 2013 l'impresa proponente Birra Peroni S.r.l. con sede legale in Roma, via Renato Birolli n. 8, P. IVA 06996881006 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo pari ad € 9.638.272,00 con agevolazione massima concedibile pari ad € 2.208.900,00;
- il Servizio Competitività con nota Prot. n. AOO_158-0010164 del 22/11/2013 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'impresa proponente Birra Peroni S.r.l. ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo per un investimento complessivo di € 9.096.814,87 per investimenti in Attivi Materiali;

- con nota del 30.01.2015 prot. n.493/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 03.02.2015 prot. n. AOO_158 0000951, Puglia Sviluppo S.p.A. ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente con le seguenti risultanze:

- programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2013-2016, per un importo complessivo ammissibile di Euro € 9.010.343,86;
- con D.G.R. n. 229 del 20.2.2015 è stata approvata la proposta di progetto definitivo presentata dall'impresa proponente Birra Peroni S.r.l. con sede legale in Roma, via Renato Birolli n. 8, P. IVA 06996881006 per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2013-2016 presentato dal Soggetto Proponente Birra Peroni S.r.l. per un importo complessivo ammissibile di 9.010.343,86 Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di 2.208.900,00 Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 3 unità lavorativa (ULA).
- successivamente alla citata approvazione, la società Birra Peroni s.r.l. con nota del 02/04/2015, acquisita agli atti del Servizio in data 08/04/2015 prot. AOO_1580003054, ha comunicato che l'incremento occupazionale dichiarato, pari a 3 ULA, era stato calcolato basandosi sulla media delle ULA dell'anno precedente a quello della domanda, (114,5) e non su quella dell'anno a regime del precedente Contratto di Programma (115,42 ULA come previsto dalla normativa) e precisando altresì che l'attuale congiuntura di mercato, a causa della crisi economica e del rilevante aumento delle accise che gravano sul prodotto, non consente allo stabilimento la piena produzione;
- a seguito delle condizioni sopra descritte, la società Birra Peroni s.r.l. con la stessa nota ha richiesto che nell'anno a regime, l'incremento delle ULA sia complessivamente rideterminato in 2 unità come di seguito riportato:

TIPOLOGIA DI ADDETTI	MEDIA U.L.A. ANNO A REGIME CdP DEL 18/10/2011		MEDIA U.L.A. NELL'ESERCIZIO A REGIME (2016)		DELTA	
	U.L.A.	DI CUI DONNE	U.L.A.	DI CUI DONNE	U.L.A.	DI CUI DONNE
Dirigenti	1	0	1	0	0	0
Quadri ed Impiegati	49,17	6,58	50,17	7,58	1	1
Operai	65,25	0	66,25	0	2	0
TOTALE	115,42	6,58	117,42	7,58	2	1

- La nota succitata è stata trasmessa a Puglia Sviluppo in data 10.04.2015 con prot. AOO_158 0003164 per ulteriore istruttoria;
- con nota del 27.04.2015 prot. 2906/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 29.04.2015 prot. AOO_158 0003812 Puglia Sviluppo S.p.A. ha comunicato di aver preso atto che rispetto alla precedente relazione istruttoria prot.493/Ba del 30.01.2015, la Società Birra Peroni s.r.l. realizzerà nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale complessivamente rideterminato in 2 unità come di seguito indicato:

TIPOLOGIA DI ADDETTI	MEDIA U.L.A. ANNO A REGIME CdP DEL 18/10/2011		MEDIA U.L.A. NELL'ESERCIZIO A REGIME (2016)		DELTA	
	U.L.A.	DI CUI DONNE	U.L.A.	DI CUI DONNE	U.L.A.	DI CUI DONNE
Dirigenti	1	0	1	0	0	0
Quadri ed Impiegati	49,17	6,58	50,17	7,58	1	1
Operai	65,25	0	66,25	0	2	0
TOTALE	115,42	6,58	117,42	7,58	2	1

Rilevato che:

- che con Determina Dirigenziale n. 590 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.1, € 30.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.1;
- che con Determina Dirigenziale n. 640 del 18/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 94.573.695,79 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.1;

Rilevato altresì che

- l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile è pari a € 2.208.900,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.1, spesa garantita dalla dotazione finanziaria di cui all'impegno assunto con Determinazione n. 640/2011.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la modifica al progetto definitivo già approvato con

D.G.R. n. 229 del 20.2.2015, presentata dall'impresa proponente Birra Peroni S.r.l. con sede legale in Roma, via Renato Birolli n. 8, P. IVA 06996881006 e di procedere alla fase di sottoscrizione del Contratto.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari ad **€ 2.208.900,00** sono coperti con le risorse impegnate con Determinazione n. 640/2011- Capitoli di spesa 1156010 e 215010.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono

parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;

- per le ragioni esposte in narrativa, di modificare il progetto definitivo approvato con D.G.R. n. 229 del 20.2.2015 nella parte in cui è previsto l'incremento occupazionale di 3 ULA anziché in 2 ULA, considerato che il detto incremento era stato calcolato basandosi sulla media delle ULA dell'anno precedente a quello della domanda, (114,5) e non su quella dell'anno a regime del precedente Contratto di Programma (115,42 ULA come previsto dalla normativa), articolato come di seguito indicato:

Tipologia di Spesa	Periodo di realizzazione	Incremento Occupazionale Da realizzare nell'esercizio a regime (ULA)	Investimento ammissibile	Agevolazione Concedibile
Attivi Materiali	2013-2016	2	€ 9.010.343,86	€ 2.208.900,00

- di confermare in ogni altra sua parte il progetto definitivo approvato con D.G.R. n. 229 del 20.2.2015;

- di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Contratto di Programma, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione, e s.m.i;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività ad adeguare lo schema di contratto approvato con DGR n. 191 del 31/01/2012 e s.m.i concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;

- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore delle imprese sopra riportate, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'impresa proponente Birra Peroni S.r.l. a cura del Servizio Proponente;

- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1029

PO FESR 2007-2013 Asse VI - Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.10. Avviso D. D. n. 615 del 10.06.2010, pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e s.m. ed i. Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo". Approvazione progetto definitivo. Soggetto Proponente: Consorzio Turistico INV.

Assetten l'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dal-

l'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, confermata dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Visti:

il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;

la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);

la DGR del 28.12.2009 n. 2632 con cui la Giunta Regionale ha adottato il "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche";

il Regolamento n. 36 del 30.12.2009 **"Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche"** pubblicato sul BURP n. 210 suppl. del 31.12.2009 e s.m.e.i.;

il Titolo III del citato Regolamento denominato **"Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo"**

Visto altresì:

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);

la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ed i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (BURP n. 162 del 16.10.2008);

la DGR del 17.02.2009 n. 165 con la quale è stato adottato, tra l'altro, l'atto di indirizzo concernente le procedure di gestione del programma;

la DGR del 17.02.2009 n. 185 e del 17.03.2009 n. 387 con le quali sono stati nominati i Responsabili di Linea;

la DGR n. 750 del 07.05.2009 con cui è stato approvato il Programma pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007/2013 e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento VI, nominato con la D.G.R. n. 185 del 17.02.2009, ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata D.G.R. nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;

la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Svi-

luppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;

il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

le DD n. 11 del 8.09.2009 e n. 12 del 9.09.2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;

la DGR n. 2157 del 17.11.2009 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

la DD. del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;

la DD. n. 31 del 26 gennaio 2010 del Dirigente del servizio, Responsabile della Linea di intervento 6.1., Asse VI, PO FESR 2007-2013, con la quale è stato nominato il Responsabile dell'Azione 6.1.9 (Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva);

la Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività del 10 giugno 2010, n. 615 di approvazione dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 22 del Regolamento n. 36/2009 e s.m. e i.;

la DGR n. 1112 del 19.05.2011, pubblicata sul BURP n. 86 del 01.06.2011, con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, è stato previsto, tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;

la DGR n. 2574 del 22.11.2011 di Modifiche al Programma Pluriennale 2007 - 2010 dell'Asse VI e variazioni di bilancio (BURP n. 193 del 14.12.2011);

la DGR n. 3044 del 29/12/2011, pubblicata sul BURP n. 15 del 01.02.2012, avente come oggetto "Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - modifiche deliberazione di giunta regionale n. 1112/2011 e s.m.i. - ulteriore razionalizzazione organizzativa;

l'Atto Dirigenziale n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;

l'Atto organizzativo AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012;

la D.G.R. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;

la D.G.R. del 08 novembre 2011, n. 2424 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;

la D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";

la D.G.R. n. 2859 del 20.12.2012 con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare;

la deliberazione n. 249 del 26.02.2009 con cui la Giunta regionale ha approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento alla Sviluppo Italia Puglia S.p.A., Società per Azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio Regione Puglia, di specifici compiti di interesse generale. Detta Convenzione è stata sottoscritta in data 15.04.2009;

la DGR n. 1271 del 21.07.2009 con la quale la Giunta Regionale ha apportato alcune modifiche alla richiamata Convenzione, per adeguare il testo alla nuova denominazione sociale di "Puglia Sviluppo S.p.A." ed alle attuali disposizioni statutarie. Detta Convenzione è stata sottoscritta in data 31.07.2009;

la DGR n. 326 del 10.02.2010 con cui la Giunta Regionale ha approvato le modifiche alla richiamata Convenzione con Puglia Sviluppo S.p.A., estendendo, su proposta del Comitato di Vigilanza, l'ambito di attività di Puglia Sviluppo anche ai regimi di aiuto di cui al Regolamento n. 36/2009 e modifi-

cando conseguentemente la Scheda Attività SIP003/2009 riferita a dette attività;

l'atto giuntale n. 326/2010 è stato notificato al Legale Rappresentante della Puglia Sviluppo S.p.A., per la relativa accettazione, nonché all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;

Considerato che:

il **Costituendo Consorzio I.N.V.**, composto dalle imprese consorziande Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l., N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. e Valcanonica S.r.l., ha presentato istanza di accesso inviata alla Regione in data 06/02/2013 ed acquisita agli atti regionali con prot. n. AOO_158/0001122 del 13/02/2013;

con D.G.R. n. 1561 del 05/08/2013, pubblicata sul BURP n. 125 del 24/09/2013, il suddetto **Costituendo Consorzio I.N.V.**, composto dalle imprese consorziande Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l., N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. e Valcanonica S.r.l., è stato ammesso alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti ammissibili per complessivi € 19.199.910,00 con agevolazione massima concedibile pari ad €. 7.239.968,50;

il Servizio Competitività con nota prot. n. AOO_158/0007658 del 09/09/2013 ha comunicato ai Soggetti proponenti l'ammissibilità della proposta alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo;

il Consorzio proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo;

Considerato altresì che:

con A.D. n. 615 del 10/06/2010 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo" per un importo complessivo pari ad € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.10;

con A.D. n. 1575 del 21/09/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 25.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.10;

con A.D. n. 1576 del 05.08.2013 è stata impegnata l'ulteriore somma di € 21.634.600,00;

con deliberazione di Giunta regionale n. 218 del 26.02.2014, pubblicata sul BUPR n. 31 del

05.03.2014, è stata disposta l'interruzione della presentazione di nuove proposte di agevolazione di aiuti;

con deliberazione di Giunta Regionale n. 1356 del 27.06.2014, pubblicata sul BURP n. 99 del 23.07.2014, è stato approvato l'elenco dei piani d'investimento, con individuazione nominale dei beneficiari e determinazione del contributo massimo da concedere a titolo di aiuto pari ad € 34.459.728,57;

con A.D. n. 1448 del 24.07.2014 è stata disimpegnata la somma eccedente pari ad € 18.965.853,60 a discarico dell'impegno assunto sul Cap. 1156010 con determinazione dirigenziale n. 1576 del 05.08.2013.

Rilevato che:

Puglia Sviluppo S.p.A., con nota del 05.05.2015 prot. 3069/BA, acquisita agli atti in data 06.05.2015 prot. n. AOO_158/0004029, ha trasmesso la relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo del Soggetto proponente **Consorzio Turistico INV** ed ha comunicato:

- di aver proceduto alla verifica di ammissibilità del progetto definitivo presentato dal Soggetto proponente, così come previsto dall'art. 13 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e s.m.i.;
- che dette verifiche si sono concluse con esito positivo;

Rilevato altresì che:

dalla suddetta relazione finale emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi **€ 7.199.598,32** di cui:

- € 4.007.468,50 a favore dell'impresa **Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.**;
- € 2.305.719,47 a favore dell'impresa **N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.**;
- € 886.410,35 a favore dell'impresa **Valcanonica S.r.l.**

la spesa di **€ 7.199.598,32**, a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.10, è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 615/2010 e n. 1575/2011 e n. 1576/2013.

Tutto ciò premesso, si propone di:

approvare la proposta di progetto definitivo presentato dal **Consorzio I.N.V.** con sede legale in Via Gentile, 25 - 73100 Lecce, C.F. 04593100755 - composto dalle imprese:

- **Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.** con sede legale in Via Salvatore Nahi, 5 - 73100 Lecce, C.F. 02779180757;
- **N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.** con sede legale in Piazza Nazario Sauro - 73042 Casarano, C.F. 02476310756;
- **Valcanonica S.r.l.** con sede legale in Via A. De Gasperi, 176 - 73030 Tiggiano, C.F. 01889390744.

procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e s.m. e i.

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad **€ 7.199.598,32** sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 615/10, n. 1575/11 e n. 1576/13.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L. R. n. 7/97;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del competente Direttore di Area;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione finale predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. trasmessa con

nota del 05.05.2015 prot. 3069/BA, acquisita agli atti in data 06.05.2015 prot. n. AOO_158/0004029, relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato dal **Consorzio Turistico INV**, costituito dalle imprese Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l., N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. e Valcanonica S.r.l., per la realizzazione del programma di investimenti PIA Turismo dell'importo complessivo ammissibile di € 19.106.332,05 conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);

- di approvare, sulla base delle risultanze istruttorie svolte dalla società Puglia Sviluppo S.p.A., la proposta di progetto definitivo presentata dal **Consorzio Turistico INV**, costituito dalle imprese consorziate Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l., N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. e Valcanonica S.r.l., per la realizzazione del programma di investimenti PIA Turismo da realizzarsi negli anni 2014-2015, dell'importo complessivo ammissibile di € 19.106.332,05 comportante un onere a carico della finanza pubblica di € **7.199.598,32** e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 16 unità lavorative (ULA) come di seguito specificato:

- **Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.:**

programma di investimento da realizzarsi negli anni 2014-2015 per un importo complessivo ammissibile di € 11.449.910,00 per Attivi Materiali, comportante un onere a carico della finanza pubblica di € 4.007.468,50 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 5 unità lavorative (ULA);

- **N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.:**

programma di investimento da realizzarsi negli anni 2014-2015 per un importo complessivo ammissibile di € 5.123.821,05 per Attivi Materiali, comportante un onere a carico della finanza pubblica di € 2.305.719,47 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un

incremento occupazionale non inferiore a n. 4 unità lavorative (ULA);

- **Valcanonica S.r.l.:**

programma di investimento da realizzarsi negli anni 2014-2015 per un importo complessivo ammissibile di € 2.532.601,00 per Attivi Materiali, comportante un onere a carico della finanza pubblica di € 886.410,35 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 7 unità lavorative (ULA);

- di dare atto che il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi proceda alla sottoscrizione del Disciplinare;
- di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 25 co. 2 del Regolamento Regionale n. 36 del 30.12.2009 e s.m.ed i. recante la disciplina dei Regimi di Aiuto in esenzione per le imprese turistiche;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività a concedere eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
- di notificare il presente provvedimento al **Consorzio Turistico INV** ed alle imprese **Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l., N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. e Valcanonica S.r.l.** a cura del Servizio proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

P.I.A. TURISMO

CONSORZIO INV

PROT. N. 23

Consorzio INV

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo

Regolamento n. 36/09 e s.m. e i. - Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI
per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo"
P.O. Puglia 2007-2013

Soggetto proponente: Consorzio TURISTICO INV

Impresa realizzatrice: Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

Investimento struttura ricettiva proposto da Progetto Definitivo:	€ 11.449.910,55
Investimento per acquisizione di servizi proposto da Progetto Definitivo:	€ 0,00
Totale investimento proposto da Progetto Definitivo:	€ 11.449.910,55
Investimento struttura ricettiva ammesso da Progetto Definitivo:	€ 11.449.910,00
Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo:	€ 4.007.468,50
Incremento occupazionale:	+ 5 ULA
Localizzazione investimento:	Località Masseria Termolito - Vernole (Le)

Impresa realizzatrice: N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

Investimento struttura connessa proposto da Progetto Definitivo:	€ 5.181.130,00
Investimento per servizi di consulenza proposto da Progetto definitivo:	€ 0,00
Totale investimento proposto da Progetto Definitivo:	€ 5.181.130,00
Investimento struttura connessa ammesso da Progetto Definitivo:	€ 5.123.821,05
Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo:	€ 2.305.719,47
Incremento occupazionale:	+ 4 ULA
Localizzazione investimento:	Via F.A. Astore - Casarano (Le)

Impresa realizzatrice: Valcanonica S.r.l.

Investimento struttura connessa proposto da Progetto Definitivo:	€ 2.550.000,00
Investimento per servizi di consulenza proposto da Progetto definitivo:	€ 0,00
Totale investimento proposto da Progetto Definitivo:	€ 2.550.000,00
Investimento struttura connessa ammesso da Progetto Definitivo:	€ 2.532.601,00
Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo:	€ 886.410,35
Incremento occupazionale:	+ 7 ULA
Localizzazione investimento:	Contrada Canonica – Cisternino (Br)

Indice

Sommario

PREMESSA	
Verifica di decadenza.....	
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda	
2. Completezza della documentazione inviata	
2.1 Verifica del potere di firma.....	
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto di investimenti	
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 22 punto 6 del Regolamento).....	
2.4 Conclusioni	
3. Documentazione allegata al progetto definitivo	
Verifica ammissibilità del programma di investimenti.....	
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento.....	
4.1 I Soggetti consorziati	
4.2 Sintesi dell'iniziativa	
4.2.1 Collegamento funzionale e programma integrato di promozione e commercializzazione	
4.3 Ammissibilità dell'investimento.....	
5. Cantierabilità dell'iniziativa	
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa	
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa	
5.3 Miglioramento dell'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici	
5.4 Congruenza Suolo Aziendale	
5.5 Congruenza opere civili	
5.6 Congruenza impiantistica.....	
5.7 Congruenza Programmi Informatici.....	
5.8 Congruenza trasferimenti di tecnologia (acquisto di diritti di brevetto e licenze)	
5.9 Congruenza Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori	
5.10 Note conclusive	
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa	
8.1 Dimensione del beneficiario	
8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa.....	
8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti.....	
9. Coerenza e completezza del business plan.....	
10. Analisi dei requisiti previsti dall'art. 4 dell'avviso per la costruzione e ristrutturazione di edifici destinati alla ricettività turistica	
11. Creazione di nuova occupazione	

- 12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio
- 13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento
- 14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria ..
- 15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva.....
- Conclusioni

PREMESSA**Impresa n. 1 e programma di investimento ammesso e deliberato****Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.**

L'impresa **Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.** è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 1561 del 05/08/2013.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di € 11.449.910,00, interamente riferiti alla realizzazione di una struttura ricettiva, e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € 4.007.468,50.

Ammontare e tipologia degli investimenti riferiti alla struttura ricettiva

Sintesi investimenti per "struttura ricettiva"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	10.407.438,00	3.642.603,30
Attrezzature, macchinari, impianti	1.042.472,00	364.865,20
Programmi informatici	0,00	0,00
TOTALE	11.449.910,00	4.007.468,50

Si precisa che le spese riferite alla realizzazione dei servizi funzionali sono ricomprese nelle spese complessive riferite alla realizzazione della struttura alberghiera.

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali struttura ricettiva	11.449.910,00	4.007.468,50
Servizi di consulenza	0,00	0,00
TOTALE	11.449.910,00	4.007.468,50

Impresa n. 2 e programma di investimento ammesso e deliberato:**N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.**

L'impresa **N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.** è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 1561 del 05/08/2013.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso da delibera è di € 5.200.000,00, interamente riferiti alla realizzazione di una struttura connessa e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € 2.340.000,00.

Ammontare e tipologia degli investimenti riferiti alla struttura connessa

Sintesi investimenti per "struttura connessa"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori	260.000,00	117.000,00

Suolo aziendale	260.000,00	117.000,00
Opere murarie e assimilate	3.959.500,00	1.781.775,00
Attrezzature, macchinari, impianti	670.000,00	301.500,00
Programmi informatici	50.500,00	22.725,00
TOTALE	5.200.000,00	2.340.000,00

Si precisa che le spese riferite alla realizzazione dei servizi funzionali sono ricomprese nelle spese complessive riferite alla realizzazione della struttura connessa (recupero immobile di pregio).

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali struttura connessa	5.200.000,00	2.340.000,00
Servizi di consulenza	0,00	0,00
TOTALE	5.200.000,00	2.340.000,00

Impresa n. 3 e programma di investimento ammesso e deliberato:

Valcanonica S.r.l.

L'impresa Valcanonica S.r.l. è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 1561 del 05/08/2013.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso da delibera è di € 2.550.000,00, interamente riferiti alla realizzazione di una struttura connessa, e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € 892.500,00.

Ammontare e tipologia degli investimenti riferiti alla struttura connessa

Sintesi investimenti per "struttura connessa"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori	110.000,00	38.500,00
Suolo aziendale	15.000,00	5.250,00
Opere murarie e assimilate	1.865.000,00	652.750,00
Attrezzature, macchinari, impianti	546.000,00	191.100,00
Programmi informatici	14.000,00	4.900,00
TOTALE	2.550.000,00	892.500,00

Si precisa che le spese riferite alla realizzazione dei servizi funzionali sono ricomprese nelle spese complessive riferite alla realizzazione della struttura connessa (recupero di un complesso di trulli).

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali struttura ricettiva	2.550.000,00	892.500,00
Servizi di consulenza	0,00	0,00
TOTALE	2.550.000,00	892.500,00

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 23 punto 1 del Regolamento)

Si precisa che le imprese hanno ricevuto la comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo in date diverse e, pertanto, è stata considerata quale data univoca di ricevimento l'ultima, corrispondente al 17/09/2013.

Impresa n. 1: Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 15/11/2013 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (17/09/2013) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come definito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- SCHEDA TECNICA DI SINTESI
- RELAZIONE GENERALE STRUTTURA TURISTICO ALBERGHIERA E SERVIZI FUNZIONALI
- RELAZIONE ANALISI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Impresa n. 2: N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

Il progetto definitivo è stato consegnato in data 15/11/2013 e pertanto entro 60 gg. dall'ultima data di ricevimento (17/09/2013) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come definito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- SCHEDA TECNICA DI SINTESI
- RELAZIONE GENERALE STRUTTURA CONNESSA
- RELAZIONE ANALISI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Impresa n. 3: Valcanonica S.r.l.

Il progetto definitivo è stato consegnato in data 15/11/2013 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (17/09/2013) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come definito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- SCHEDA TECNICA DI SINTESI
- RELAZIONE GENERALE STRUTTURA CONNESSA
- RELAZIONE ANALISI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 23 punto 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

Impresa n. 1: Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

La proposta di progetto relativamente all'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. è sottoscritta da Sergio De Nuzzo, Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante con potere di firma, così come risulta dal Certificato Camerale rilasciato in data 19/04/2013 e dalle successive DSAN di iscrizione al Registro delle Imprese.

Impresa n. 2: N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

La proposta di progetto relativamente all'impresa N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. è sottoscritta da Gianni Provenzano, Amministratore Unico e legale rappresentante, così come risulta dalle DSAN sostitutive della certificazione CCIAA datate 11/11/2013. Si precisa che con atto del 12/03/2015, è stato nominato quale Amministratore Unico e legale rappresentante il

socio sig. Fernando Toma, così come risulta dalla visura della CCIAA di Lecce emessa in data 26/03/2015.

Impresa n. 3: Valcanonica S.r.l.

La proposta di progetto relativamente all'impresa Valcanonica S.r.l. è sottoscritta da Francesco De Francesco, Amministratore Unico e legale rappresentante, così come risulta dalle DSAN sostitutive della certificazione CCIAA datate 08/11/2013 e dalla visura della CCIAA di Lecce emessa in data 03/10/2014.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto di investimenti

Preliminarmente, si evidenzia quanto segue:

1. Impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

L'art. 23, comma 3, lettera f) del Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m. e i. stabilisce che, "alla proposta di programma di investimenti devono, in particolare, essere allegati [...] copia degli **atti e/o contratti registrati e/o trascritti**, ove previsto, attestanti la piena disponibilità dell'immobile (suolo e/o fabbricati) nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimenti ed idonea documentazione (compresa perizia giurata) attestante il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso dell'immobile stesso".

Con nota prot. n. AOO_158/7658 del 09/09/2013, il Servizio Competitività comunicava alle imprese consorzianti l'ammissione dell'istanza di accesso alla successiva fase di presentazione del progetto definitivo e invitava il soggetto proponente alla presentazione dello stesso entro 60 giorni dal ricevimento della succitata nota, completo degli allegati in essa stessa richiamati, tra cui quanto previsto dal suddetto art. 23, comma 3, lettera f) del Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m. e i..

Dalla verifica della documentazione allegata al progetto definitivo, per l'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l., non è stato riscontrato quanto richiesto dal succitato art. 23, comma 3, lettera f) del Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m. e i. e, pertanto, in sede di richiesta di integrazioni (inviata all'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. in data 15/01/2014), è stato richiesto di presentare, tra l'altro, il "contratto di compravendita regolarmente registrato riferito ai terreni identificati al Catasto Terreni del Comune di Vernole al foglio n. 27, particelle 27 - 551 - 562 e 580, nei quali sarà realizzato l'investimento proposto".

L'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. non ha fornito quanto richiesto dall'art. 23, comma 3, lettera f) del Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m. e i..

Inoltre, il comma 2 dell'art. 23 del Regolamento dispone che "la documentazione progettuale è costituita dalla proposta di progetto, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente e delle eventuali altre imprese beneficiarie, nella quale devono essere rappresentati compiutamente e chiaramente i contenuti del progetto con particolare riguardo:

[...]

c) agli investimenti relativi ai singoli programmi previsti".

Pertanto, il programma di investimenti proposto dall'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. risulta privo di una chiara e compiuta rappresentazione dei contenuti di progetto, di cui all'art. 23, comma 2, lett. c) del Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m. e i., in quanto non è dimostrata la piena disponibilità dell'area oggetto d'intervento.

2. Impresa N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

Con nota prot. n. AOO_158/7658 del 09/09/2013, il Servizio Competitività comunicava alle imprese consorzianti l'ammissione dell'istanza di accesso alla successiva fase di presentazione del progetto definitivo e invitava il soggetto proponente alla presentazione dello stesso entro 60 giorni dal ricevimento della succitata nota, completo degli allegati in essa stessa richiamati e previsti dall'art. 23 del Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m. e i.

Nel corso della verifica istruttoria è emersa la necessità di richiedere documentazione integrativa all'impresa: pertanto, in data 15/01/2014, è stato richiesto, in particolare, di «fornire preventivi di spesa e/o computo metrico relativamente a "Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori", "Suolo aziendale", "Software" e "Arredi", così come previsto dall'art. 23, comma 3, lettera i) del Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m. e i.».

L'impresa N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. non ha fornito quanto richiesto dall'art. 23, comma 3, lettera i) del Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m. e i..

Inoltre, il comma 2 dell'art. 23 del Regolamento dispone che "la documentazione progettuale è costituita dalla proposta di progetto, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente e delle eventuali altre imprese beneficiarie, nella quale devono essere rappresentati compiutamente e chiaramente i contenuti del progetto con particolare riguardo:

[...]

c) agli investimenti relativi ai singoli programmi previsti".

Pertanto, il programma di investimenti proposto dall'impresa N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. risulta privo di una chiara e compiuta rappresentazione dei contenuti di progetto, di cui all'art. 23, comma 2, lett. c) del Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m. e i., in quanto non sono stati prodotti tutti preventivi di spesa riferiti al programma di investimenti da realizzare.

Alla luce di quanto sopra detto, i programmi di investimento delle imprese Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. e N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. non possiedono i requisiti di ammissibilità previsti dall'art. 23, comma 2, lettera c) e, pertanto, non sussistono le condizioni per il prosieguo dell'istruttoria.

La mancanza dei requisiti di ammissibilità dei programmi di investimento delle imprese sopra citate, ai sensi dell'art. 23, comma 2, lettera c) del Regolamento Regionale n. 36/2009, determina la decadenza dell'istanza di accesso presentata dal Consorzio Turistico INV, in quanto l'impresa Valcanonica S.r.l. non possiede i requisiti di media impresa e dai bilanci presentati della medesima si rileva un fatturato (fatturato 2011 Valcanonica S.r.l. - € 0,00) inferiore al livello minimo di fatturato di cui al comma 3 dell'art. 5 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i..

Pertanto, con nota prot. n. 5989/BA del 22/07/2014, è stata comunicata alle imprese la decadenza dell'istanza di accesso presentata dal Consorzio Turistico INV, composto dalle imprese Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l., N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. e Valcanonica S.r.l..

In seguito alla ricezione del preavviso rigetto, l'impresa **Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.** ha inviato nei termini previsti, con nota prot. 6413/BA del 05/08/2014:

- copia conforme dell'atto notarile, notaio Rocco Mancuso, rep. 17.460, racc. 8.712, del 07/08/2006, relativo al conferimento della procura generale a vendere da parte della sig.ra Maria Gaetana Margiotta in favore di Giuseppe Albanese;
- copia del verbale del Consiglio di Amministrazione della Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. datato 02/07/2014, con il quale si conferisce al Presidente mandato

per la stipula del rogito notarile relativamente all'acquisto del terreno sito in Vernole alla località "Masseria Termolito";

- copia del certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Vernole per i terreni siti al foglio di mappa n. 27, p.lle 27-551-562-580, datato 04/08/2014;
- copia dell'atto di vendita del 04/08/2010, rep. n. 25386, racc. n. 14090, notaio Maria Stellacci, non registrato.

Successivamente, con mail del 29/09/2014, l'impresa ha inviato quanto segue:

- copia conforme dell'atto di vendita del 04/08/2014, notaio Maria Stellacci, rep. 25386, racc. n. 14090, relativo alla cessione in favore della Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. dei terreni siti in agro di Vernole e censiti al foglio n. 27, p.lle n. 27-551-562-580. Il contratto risulta registrato in Lecce il 07/08/2014 al n. 6885 serie 1T e trascritto in Lecce il 07/08/2014 ai numeri 26138/21567.

La documentazione inviata dall'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. ha consentito di sovvertire il motivo di decadenza.

In seguito alla ricezione del preavviso di decadenza, l'impresa **N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.** ha inviato nei termini previsti, con nota prot. 6413/BA del 05/08/2014:

- nota di chiarimento sul suolo aziendale a firma dell'Amministratore unico;
- preventivo House S.r.l.;
- preventivo Maxhotel S.r.l.;
- preventivo Europroject s.a.s.;
- preventivo Geo Prove s.a.s.;
- preventivo Arch. Loredana Manco;
- documento "sintesi investimenti proposti", a firma dell' Arch. Loredana Manco;
- verbale di assemblea ordinaria del 18/07/2014 relativo alla modalità dell'apporto di mezzi propri;
- computo metrico ascensore a firma dell'Arch. Loredana Manco;
- computo metrico impianti elettrici a firma dell'Arch. Loredana Manco;
- computo metrico impianto idrico-fognante a firma dell'Arch. Loredana Manco;
- computo metrico impianto termico a firma dell'Arch. Loredana Manco;
- computo metrico arredi a firma dell'Arch. Loredana Manco;
- computo metrico opere edili a firma dell'Arch. Loredana Manco;
- preventivo Kone Ascensori;
- preventivo D & G Impianti Elettrici s.a.s.;
- computo metrico impianto idrico-fognante a firma di Raffaele Preite;
- computo metrico impianto termico a firma di Raffaele Preite;
- preventivo Sol.Edil Group S.r.l.;
- preventivo C.S.I. S.r.l..

La documentazione inviata dall'impresa N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. ha consentito di sovvertire il motivo di decadenza.

Pertanto, è possibile proseguire con l'esame istruttorio.

Impresa n. 1: Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

- il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, produttivo, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto è quello di realizzare una struttura turistico-alberghiera con annessi servizi funzionali che, in considerazione della vicinanza alla riserva naturalistica del WWF "Le Cesine", consenta un afflusso turistico non solo limitato al periodo estivo;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, progetto edilizio e layout;

- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

Impresa n. 2: N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

- il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, produttivo, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto è quello realizzare una struttura connessa, attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione di un palazzo storico di pregio, che consenta un flusso turistico non solo limitato ai mesi estivi;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto aderente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, progetto edilizio e layout;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

Impresa n. 3: Valcanonica S.r.l.

- il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, produttivo, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto è quello di realizzare una struttura connessa attraverso il recupero di un borgo di trulli, al fine di realizzare un albergo, sfruttando il potenziale attrattivo esercitato dalla campagna pugliese e dalla vicinanza dell'area al mare ed ai centri storici più belli della Valle d'Itria;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, progetto edilizio e layout;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 22 punto 6 del Regolamento)

In data 08/11/2013, mediante Atto Notarile Rep. n. 465, Raccolta n. 340 del Notaio Luca Di Pietro in Lecce, registrato a Gallipoli in data 11/11/2013 al n. 2282/1T, è stato costituito il Consorzio Turistico INV Società consortile a r.l.; lo stesso risulta pertanto, come previsto dalla normativa, costituito in data antecedente alla presentazione del progetto definitivo così come stabilito al punto 6 dell'art. 22 del Reg. n. 36/09.

2.4 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Consorzio Turistico INV

- Copia di atto costitutivo di società consortile a r.l. con allegato statuto;
- Visura della CCIAA di Lecce del 13/11/2013.

Inoltre, con nota acquisita con prot. n. 9457/BA del 02/12/2014, il Consorzio Turistico INV S.c.r.l. ha inviato la visura CCIAA del 02/12/2014 con l'indicazione della nuova PEC.

Impresa n. 1: Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

Il progetto di investimenti presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- scheda tecnica di sintesi riferita alla struttura turistico alberghiera;
- relazione generale riferita alla struttura turistico alberghiera comprensiva delle informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente;
- relazione di sostenibilità ambientale;
- DSAN sostitutive della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio;
- DSAN attestante il numero di occupati nell'esercizio 2012;
- DSAN attestante che, negli esercizi 2010, 2011 e 2012, l'impresa non ha fatto ricorso a nessun tipo di intervento integrativo salariale;
- DSAN sostitutiva della certificazione antimafia;
- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- documento "elenco degli elaborati/documenti";
- DURC;
- copia dei "fogli presenza" riferiti al periodo febbraio 2012 – febbraio 2013 (12 mesi precedenti l'invio dell'istanza di accesso);
- certificato camerale, datato 19/04/2013, completo di vigenza;
- copia contratto preliminare di compravendita terreni del 31/01/2011, registrato in Lecce il 30/12/2011 al n. 3775 – serie 3;
- copia atto integrativo al contratto preliminare di compravendita, registrato in Lecce in data 13/11/2013, relativo alla posticipazione della data di conclusione del contratto di vendita dei terreni al 31/01/2014;
- copia permesso di costruire n. 58/13/8947 del 21/06/2013 per la esecuzione di lavori di Variante in corso d'opera alla struttura ricettiva di cui al P. di C. n° 107/10/8643 del 07/12/2010, nel territorio del Comune Vernole in località Termolito;
- copia parere favorevole di incidenza ambientale e d'impatto ambientale, Provincia di Lecce - Servizio Ambiente e Polizia Provinciale - Atto di determinazione n. 104 del 26/02/2013;
- copia del messaggio di posta certificata del 12/03/2013 relativo alla notifica del parere di incidenza ambientale e d'impatto ambientale, trasmesso da Provincia di Lecce - Settore Territorio, Ambiente e Programmazione strategica ed indirizzato al Comune di Vernole;
- copia parere favorevole profilo igienico sanitario - Asl Lecce del 16/07/2012 – per la realizzazione di un Albergo;
- copia parere favorevole SIAN ASL Lecce prot. 16/543/R.U. dell'11/07/2012, limitatamente agli aspetti igienico-sanitari inerenti alla parte dell'immobile destinata ad attività di ristorazione;
- copia parere favorevole SPESAL ASL Lecce, prot. n. 2102/0091008 del 15/06/2012;
- copi parere favorevole ASL Lecce Dipartimento di prevenzione – Servizio Veterinario, prot. 146Vet. del 18/07/2012;

- copia parere favorevole dal punto di vista igienico-sanitario al riutilizzo ad uso irriguo di acque depurate - SPESAL ASL Lecce prot. n. 16/11/26/ED e n. 2013/67587 del 17/06/2013;
- copia della concessione demaniale marittima n. 04 del 28/06/2012 nel Comune di Vernole, per la realizzazione di uno stabilimento balneare, non costituente oggetto del programma di investimenti proposto;
- perizia giurata in Lecce il 06/11/2013, a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo, nella sua qualità di tecnico incaricato dall'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l., attestante il rispetto dei vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso degli immobili oggetto di intervento, con allegato verbale di giuramento;
- bilancio dell'esercizio 2012 completo di Nota Integrativa, Relazione del Sindaco Unico, verbale di approvazione e verbale del Consiglio di Amministrazione;
- tav. 1, tav. 2 e tav. 3 - Stralci planimetrici;
- tav. 4 - rilievo topografico;
- tav. 5 - planimetria generale stato dei luoghi;
- tav. 6 - planimetria masseria stato di fatto;
- tav. 7 - 8 - prospetti e sezioni stato di fatto;
- tav. 9 - 10 - planimetrie generali;
- tav. 11 - planimetria stato di fatto masseria;
- tav. 12 - 13 - 14 relative all'area esclusa dal PIA Turismo;
- tavole Progetto impianti e Relazione tecnica Impianti;
- principali elaborati grafici: prospetti, sezioni, planimetrie dello stato di fatto con indicazione dello stato di degrado e degli interventi di restauro, planimetrie di progetto, particolari costruttivi delle soluzioni architettoniche adottate, particolari sulle soluzioni per il superamento delle barriere architettoniche, planimetria delle piantumazioni di progetto, viabilità e parcheggi, schema della raccolta, trattamento e smaltimento ad uso irriguo delle acque usate (tav. 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27.1), firmati, a norma di legge, dal progettista e controfirmati dal legale rappresentante dell'impresa;
- planimetrie generali con indicazione delle superfici di progetto e individuazione delle superfici coperte, sottoscritte a norma di legge dal progettista e controfirmati dal legale rappresentante dell'impresa;
- elaborati L. n. 10/1991 e s.m. e i. (sintesi dei risultati ottenuti dal punto di vista energetico/ambientale, Relazione Tecnica di rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico, Schede Tecniche componenti disperdenti, tavole di individuazione strutture disperdenti, calcoli riassuntivi);
- elaborati relativi a impianto termico solare e fotovoltaico;
- attestato di conformità protocollo ITACA PUGLIA 2011, n. 101/2013;
- documentazione fotografica;
- relazione ecogeologica;
- computo metrico estimativo riportante oggetto "progetto di una struttura ricettiva in località Termolito - variante al P.d.C. 107/10/8643 del 07/12/2010";
- cronoprogramma;
- Relazione tecnica generale;
- Relazione tecnica impianti;
- Relazione paesaggistica;
- Verifica di assoggettabilità a V.I.A. e valutazione di incidenza;
- simulazioni tridimensionali.

Successivamente, a seguito di richiesta di integrazioni, l'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. ha presentato la seguente documentazione:

- ✓ con nota acquisita con prot. n. AOO_158/6248 del 27/06/2014 Servizio Competitività (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 5434/BA del 02/07/2014):
 - copia del preliminare di compravendita del 31/01/2011, registrato in data 30/12/2011 (già inviato a corredo del progetto definitivo);
 - corrette sezioni B2 e B5 della Relazione generale struttura alberghiera;
 - cronoprogramma aggiornato;
 - computo metrico estimativo a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo, datato 20/06/2014;

- elenco dei prezzi unitari a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo;
- analisi dei prezzi unitari a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo;
- ✓ con nota acquisita con prot. 6413/BA del 05/08/2014 (osservazioni al preavviso di decadenza):
 - copia conforme dell'atto notarile, notaio Rocco Mancuso, rep. 17.460, racc. 8.712, del 07/08/2006, relativo al conferimento della procura generale a vendere da parte della sig.ra Maria Gaetana Margiotta in favore di Giuseppe Albanese;
 - copia del verbale del Consiglio di Amministrazione della Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. datato 02/07/2014, con il quale si conferisce al Presidente mandato per la stipula del rogito notarile relativamente all'acquisto del terreno sito in Vernole alla località "Masseria Termolito";
 - copia del certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Vernole per i terreni siti al foglio di mappa n. 27, p.lle 27-551-562-580, datato 04/08/2014;
 - copia dell'atto di vendita del 04/08/2014, rep. n. 25386, racc. n. 14090, notaio Maria Stellacci, non registrato;
- ✓ con nota acquisita con prot. n. 7427/BA dell'01/10/2014 la seguente documentazione trasmessa a mezzo PEC del 15/09/2014:
 - attestazione del Comune di Vernole datata 15/09/2014 concernente la validità del P.d.C. n. 58/13/8947 del 21/06/2013, con allegata copia del P.d.C. n. 58/13/8947, copia parere igienico sanitario ASL Lecce del 16/07/2012, copia parere favorevole di incidenza ambientale n. 104 del 26/02/2013 Provincia di Lecce;
- ✓ con email del 29/09/2014:
 - copia conforme dell'atto di vendita del 04/08/2014, notaio Maria Stellacci, rep. 25386, racc. n. 14090, relativo alla cessione in favore della Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. dei terreni siti in agro di Vernole e censiti al foglio n. 27, p.lle n. 27-551-562-580. Il contratto risulta registrato in Lecce il 07/08/2014 al n. 6885 serie 1T e trascritto in Lecce il 07/08/2014 ai numeri 26138/21567;
- ✓ con email del 16/10/2014:
 - DSAN del 13/10/2014 a firma del Legale rappresentante, relativa alla posizione lavorativa del sig. Michele Donato Placi;
 - copia del verbale di assemblea dei soci dell'01/10/2013, relativo alle modalità di apporto dei mezzi propri;
- ✓ con email del 22/10/2014:
 - copia del verbale di assemblea dei soci del 18/10/2014, relativo alle modalità di apporto dei mezzi propri e loro destinazione;
- ✓ con email del 28/10/2014:
 - dichiarazione a firma del tecnico Ing. Sergio De Nuzzo relativa alla congruità dell'impianto fotovoltaico;
 - n. 2 preventivi della ditta Ciani Arredamenti S.r.l.;
- ✓ con nota acquisita con prot. n. AOO_158/11242 del 27/11/2014:
 - DSAN a firma del progettista Ing. Sergio De Nuzzo relativa alla congruità dell'impianto fotovoltaico;
 - prev. Ciani Arredamenti S.r.l. del 23/10/2014, relativo alla fornitura di arredi per le camere;
 - prev. Devimar s.a.s. relativo alla fornitura di attrezzature;
 - prev. Villani Arredamenti di Villani Maurizio & C. s.a.s., relativo alla fornitura di arredi per sala ristorante, reception, uffici e archivio;
 - prev. Devimar s.a.s. per la fornitura di attrezzature professionali Electrolux;
 - documento "Analisi dei prezzi unitari" con allegata la seguente documentazione:
 - prev. Trio Oronzo e figli s.n.c. del 10/02/2011 relativo alla fornitura di materiale inerte;
 - prev. G & G Enterprise s.a.s. del 24/10/2013 relativo alla fornitura e installazione di un impianto fotovoltaico e di un impianto solare - termico;
 - documento "Elenco dei prezzi unitari";
- ✓ con nota acquisita con prot. n. 225/BA del 19/01/2015:
 - cronoprogramma aggiornato;
 - documento "Elenco prezzi di progetto", con allegati preventivi.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Impresa n. 2: N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

Il progetto di investimenti presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- Scheda tecnica di sintesi riferita alla struttura connessa (recupero di immobile di pregio);
- Relazione generale struttura connessa, comprensiva delle informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente;
- Analisi di sostenibilità ambientale;
- documento di dettaglio relativo agli investimenti per attivi materiali;
- DSAN in cui si afferma che nei dodici mesi precedenti la presentazione della domanda, l'impresa non ha assunto alcun dipendente e pertanto, non è stato prodotto il libro Matricola e il Documento Unico di Regolarità Contributiva;
- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- DSAN sostitutiva della certificazione antimafia;
- DSAN sostitutive della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio;
- Perizia giurata in data 11/11/2013, a firma dell'Arch. Loredana Manco, attestante la conformità del progetto agli strumenti urbanistici vigenti ed alla normativa edilizia vigente e che, per il rilascio del P.d.C., occorrono i pareri BB.AA.PP. e dell'ASL;
- dettaglio degli investimenti previsti e diagramma di GANTT;
- principali elaborati grafici (inquadramento storico-urbanistico, piante abbattimento barriere architettoniche, piante verifica rapporto aero-illuminante, piante, prospetti e sezioni piano terra e piano prima);
- copia contratto di vendita di Palazzo Astore (si precisa che la copia del contratto di vendita registrato e notificato alla Soprintendenza BB.AA.PP. risulta già presentato in sede di consegna del progetto di massima);
- DSAN attestante che, negli esercizi 2010, 2011 e 2012, l'impresa non ha fatto ricorso a nessun tipo di intervento integrativo salariale;
- bilancio d'esercizio al 31/12/2012, verbale di approvazione, Nota Integrativa e copia della ricevuta di deposito del bilancio presso la CCIAA.

Successivamente, a seguito di richiesta di integrazioni, l'impresa N.T.A. S.r.l. ha presentato quanto segue:

- lettera del Comune di Casarano – Settore Sviluppo Locale, prot. 17014 del 15/07/2014 relativa all'accoglimento dell'istanza di permesso di costruire prot. 2894 del 31/01/2014 ed alla quantificazione degli oneri concessori ai fini del successivo rilascio del P.d.C.;
- ✓ con nota acquisita con prot. 6413/BA del 05/08/2014 (osservazioni al preavviso di decadenza):
 - nota di chiarimento sul suolo aziendale a firma dell'Amministratore unico;
 - preventivo House S.r.l.;
 - preventivo Maxhotel S.r.l.;
 - preventivo Europroject s.a.s.;
 - preventivo Geo Prove s.a.s.;
 - preventivo Arch. Loredana Manco;
 - documento "sintesi investimenti proposti", a firma dell' Arch. Loredana Manco;
 - verbale di assemblea ordinaria del 18/07/2014 relativo alla modalità e destinazione dell'apporto di mezzi propri;
 - computo metrico ascensore a firma dell'Arch. Loredana Manco;
 - computo metrico impianti elettrici a firma dell'Arch. Loredana Manco;
 - computo metrico impianto idrico-fognante a firma dell'Arch. Loredana Manco;
 - computo metrico impianto termico a firma dell'Arch. Loredana Manco;
 - computo metrico arredi a firma dell'Arch. Loredana Manco;
 - computo metrico opere edili a firma dell'Arch. Loredana Manco;

- preventivo Kone Ascensori;
- preventivo D & G Impianti Elettrici s.a.s.;
- computo metrico impianto idrico-fognante a firma di Raffaele Preite;
- computo metrico impianto termico a firma di Raffaele Preite;
- preventivo Sol.Edil Group S.r.l.;
- preventivo C.S.I. S.r.l.;
- corretta sez. B4 e B5 della Relazione generale struttura connessa;
- ✓ con email del 16/07/2014:
 - copia della raccomandata prot. n. 17044 del 15/07/2014 trasmessa dal Settore Sviluppo Locale della Città di Casarano, avente come oggetto "Pratica Edilizia n. 81 del 14/07/2014 intestata alla società Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. Comunicazione Accoglimento", inerente la quantificazione degli oneri concessori necessari al successivo rilascio del titolo abilitativo;
- ✓ con email del 03/10/2014:
 - dichiarazione a firma del progettista Arch. Loredana Manco attestante l'impossibilità di realizzare impianti a fonte di energia rinnovabile, attesa la presenza sull'immobile oggetto di intervento del vincolo ai sensi della legge n. 1089/1939;
- ✓ con nota acquisita con prot. n. AOO_158/11241 del 27/11/2014:
 - computo arredi, completo di tutte le pagine, firmato dal progettista e controfirmato dalla committente N.T.A. S.r.l.;
 - preventivi delle seguenti ditte: Max Hotel S.r.l., Mollaian s.n.c., C.D.L. Italia S.r.l., Rausa S.r.l., Europroject s.a.s., Realtà Virtuale S.r.l., House S.r.l.;
- ✓ con nota acquisita con prot. n. AOO_158/11655 del 05/12/2014:
 - nuovo cronoprogramma con indicazione della data di entrata a regime;
- ✓ con nota acquisita con prot. n. 1848/BA del 17/03/2015:
 - nuovo computo metrico arredi a firma dell'Arch. Loredana Manca, con allegata copia dei seguenti preventivi:
 - MaxHotel Contract del 28/01/2014;
 - CDL Italia del 03/01/2014;
 - Europroject s.a.s. di Pietro Testa & c. del 30/01/2014;
 - Rausa S.r.l. del 27/01/2014;
 - House S.r.l. del 23/01/2014;
 - Realtà Virtuale S.r.l. del 14/01/2014;
 - stralcio computo metrico riferito agli impianti elettrici con allegato preventivo D&G Impianti Elettrici s.a.s. del 18/01/2014;
 - stralcio computo metrico riferito all'impianto idrico fognante timbrato e firmato da 2R Impianti di Preite Raffaele;
 - perizia giurata in Tribunale in data 13/03/2015 a firma dell'Arch. Antonio Melileo, relativa al valore di una porzione dell'immobile denominato "Palazzo Astore";
- ✓ con nota acquisita con prot. n. AOO_158/2553 del 23/03/2015 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 1986/BA del 23/03/2015):
 - copia del preliminare di vendita di immobile non registrato del 25/02/2015 sottoscritto tra il sig. Francesco Casto e l'impresa N.T.A. S.r.l., relativo alla promessa di vendita dell'unità immobiliare sita in Casarano alla via N. Bixio, piano terra, contraddistinta in Catasto al foglio n. 20, p.lla 1820 sub 13 e sub 17, facente parte dell'edificio denominato Palazzo Latrofa o Astore. Prezzo di vendita pattuito € 8.000,00;
 - copia del preliminare di vendita di immobile del 12/01/2015, non registrato, stipulato tra i congiunti sig.ri De Filippi Giovanni e Maria Rosaria e la N.T.A. S.r.l., relativo alla promessa di vendita dell'unità immobiliare sita in Casarano alla via N. Bixio, piano terra, contraddistinta in Catasto al foglio n. 20, p.lla n. 1820 sub 15 facente parte dell'edificio denominato Palazzo Latrofa o Astore. Prezzo di vendita pattuito € 10.000,00;
 - copia del preliminare di vendita di immobile del 23/01/2015, non registrato, sottoscritto tra i sig.ri Anna Lucia Toma, Antonio Toma, Maria Toma e la N.T.A. S.r.l., relativo alla promessa di vendita dell'unità immobiliare sita in Casarano alla via N. Bixio, piano terra, contraddistinta in Catasto al foglio n. 20, p.lla n. 1820 sub

11 - 12 - 16, facente parte dell'edificio denominato Palazzo Latrofa o Astore. Prezzo di vendita pattuito € 15.000,00;

- copia del preliminare di vendita di immobile del 19/03/2015, non registrato, sottoscritto tra la sig.ra Giovanna Anna Maria Pino e la N.T.A. S.r.l., relativo alla promessa di vendita dell'unità immobiliare sita in Casarano alla via N. Bixio, piano primo, contraddistinta in Catasto al foglio n. 20, p.lla n. 1820, sub 5 (in corso di costruzione), sub 25 (in corso di costruzione), sub 22 (in corso di costruzione), sub 23 (in corso di costruzione), sub 24 (in corso di costruzione), facente parte dell'edificio denominato Palazzo Latrofa o Astore. Prezzo di vendita pattuito € 210.000,00.

Si precisa che i n. 4 contratti summenzionati contengono espressa autorizzazione, in favore della promissaria acquirente N.T.A. S.r.l., ad eseguire quanto necessario per il ritiro del Permesso di Costruire di cui alla Pratica Edilizia n. 81 del 14/07/2014 intestato alla medesima N.T.A. S.r.l.;

- tav. 01 - Rappresentazione grafica stato di fatto - Piano terra e piano primo, allegata al P.d.C. n. 29/2015;

✓ con mail del 02/04/2015:

- DSAN relativa alla nomina del nuovo Amministratore Unico;
- Visura CCIAA di Lecce del 26/03/2015;
- DSAN relativa all'acquisto dell'immobile a firma del legale rappresentante.

Con email del 13/02/2015, l'impresa ha presentato la copia del Permesso di Costruire n. 14 del 12/02/2015 - Pratica Edilizia n. 81 del 14/07/2014, rilasciato dal Comune di Casarano e relativo ai lavori di restauro, recupero funzionale e consolidamento di Palazzo Astore, I° Stralcio.

Infine, con nota acquisita con prot. n. AOO_158/2553 del 23/03/2015 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 1986/BA), l'impresa ha presentato la copia del Permesso di Costruire n. 29 del 19/03/2015 - Pratica Edilizia n. 81 del 14/07/2014, rilasciato dal Comune di Casarano e relativo ai lavori di restauro, recupero funzionale e consolidamento di Palazzo Astore, II° Stralcio. Si precisa che nella narrativa del P.d.C. n. 29/2015 esplicitamente si cita il P.d.C. n. 14/2015 relativo al I° stralcio.

Si specifica, infine, che entrambi i permessi di costruire rilasciati dal Comune di Casarano fanno riferimento alla circostanza per cui l'impresa N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. ha dimostrato di avere titolo al rilascio del Permesso di Costruire, in quanto proprietaria.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Impresa n. 3: Valcanonica S.r.l.

Il progetto di investimenti presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- Scheda tecnica di sintesi riferita alla struttura connessa;
- Relazione generale struttura connessa, comprensiva delle informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente;
- riepilogo dell'investimento;
- Relazione di sostenibilità ambientale;
- DSAN interventi salariali integrativi;
- DSAN sostitutiva della certificazione di iscrizione alla CCIAA;
- DSAN sostitutiva della certificazione antimafia;
- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- DSAN sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA;
- DSAN attestante la riduzione del numero di ULA previste nell'anno a regime;

- DSAN in cui si afferma che l'impresa non ha mai assunto alcun dipendente e che, pertanto, non è obbligata alla presentazione del Documento Unico di Regolarità Contributiva;
- computo metrico;
- bilancio al 31/12/2012, copia della ricevuta di deposito presso CCIAA e Nota integrativa;
- perizia a firma dell'Arch. Aldo Flore, giurata in data 12/11/2013, attestante lo stato dell'iter autorizzativo in corso e che la destinazione d'uso e le caratteristiche tecniche del progetto presentato sono sancite dalle N.T.A. del Comune di Cisternino;
- preventivo di spesa dell'impresa edile Palmisano Domenico per il recupero di un nucleo di trulli;
- tav. 1 stralcio catastale e aerofotogrammetrico di P.R.G.;
- tav. 2 "elaborati PUTT/P ATE - PUTT/P ATD";
- tav. 3 "planimetria stato di fatto";
- tav. 04 "patologie: pianta, prospetti e sezioni";
- tav. 4 "rilievo fotografico";
- tav. 05 "patologie pianta coperture";
- tav. 06 "interventi pianta coperture";
- tav. 07 "interventi di ampliamento e distribuzione degli interni";
- tav. 08 "schema opere di urbanizzazione";
- tav. 09 "interventi ampliamento e distribuzione degli interni pianta prospetti e sezioni con specifiche igienico-sanitarie";
- preventivo n. 047/13 di Calabrese Design S.r.l.;
- preventivo Lara Software S.r.l.;
- DSAN a firma del Legale rappresentante nella quale si attesta che l'immobile e il suolo oggetto di intervento sono nella piena disponibilità dell'impresa Valcanonica S.r.l.;
- copia atto di compravendita di fondo rustico del 21/11/2000, regolarmente registrato in Ostuni al n. 2426 il 11/12/2000;
- copia atto di compravendita di fondo rustico e fabbricato diruto del 24/11/2000, regolarmente registrato in Ostuni al n. 2434 il 11/12/2000;
- copia atto di compravendita di terreno e fabbricati rurali del 19/01/2001, regolarmente registrato in Ostuni al n. 252 il 06/02/2001;
- copia atto di compravendita di fondo rustico e fabbricato rurale del 22/01/2009, non registrato;
- copia atto di compravendita di fondo rustico del 21/12/2010, regolarmente registrato in Ostuni al n. 6224 il 23/12/2010.

Successivamente, l'impresa ha inviato:

- ✓ con nota acquisita con protocollo regionale n. AOO_158/11364 del 20/12/2013, le seguenti integrazioni spontanee:
 - computo metrico estimativo riferito agli impianti;
 - Relazione tecnica impianto rete idrica;
 - Relazione tecnica impianto distribuzione GPL;
 - Relazione tecnica impianto di ventilazione meccanica;
 - Relazione tecnica impianto elettrico;
 - Tavole ELE-01, ELE-02, ELE-03, ELE-04 relative all'impianto elettrico;
 - Relazione tecnica impianto di riscaldamento;
 - Tavole RIS-01, RIS-02, RIS-03, RIS-04 relative all'impianto di riscaldamento;
 - Relazione tecnica impianto di adduzione acqua calda, fredda e di riuso;
 - Tavole IDR-01 e IDR-02;
 - Relazione tecnica impianto di convogliamento e accumulo acque meteoriche;
 - Relazione tecnica impianto di scarico acque grigie e nere;
 - Tavole SCA-01 e SCA-02;
- ✓ con nota acquisita con protocollo regionale n. AOO_158/5642 del 16/06/2014 (prot. Puglia Sviluppo 5002/BA del 18/06/2014), la seguente documentazione:
 - computo metrico riferito alle voci "sistemazione del verde", "pozzo artesiano", "Restauro muri esistenti", "consolidamento complessivo dei trulli";

- attestato di conformità del progetto secondo il protocollo Itaca Puglia 2011, emesso in data 29/11/2013 a firma dell'Ing. Francesco Bolognini;
- attestato di qualificazione energetica a firma dell'Ing. Francesco Bolognini;
- ✓ con nota acquisita con protocollo regionale n. AOO_158/8201 del 04/09/2014 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. 6921/BA del 10/09/2014):
 - sezioni A, B1, B2, B4 e B5 della Relazione generale struttura connessa;
 - copia dell'atto di "compravendite – permuta" del 22/01/2009, notaio Cristina Capozzi, rep. n. 7546, racc. n. 2988, registrato in Ostuni il 10/02/2009 al n. 619, con allegata la copia di n. 4 atti notarili di procura (allegati A, B, C, D al n. 2988 di raccolta) e copia del certificato di destinazione urbanistica prot. 1108/2009, rilasciato dallo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Cisternino in data 22/01/2009 (allegato E al n. 2988 di raccolta) e relativo all'unità catastale censita al foglio di mappa n. 41, p.lle 4, 29, 31, 48, 54, 55, 62, 64, 77, 91, 92, 93, 94, 95, 114, 328, 335, 336 e 470
 - copia della nota di trascrizione presso l'Ufficio provinciale di Brindisi dell'atto notarile del 22/01/2009, notaio Cristina Capozzi, rep. n. 7546, racc. n. 2988, (trascritto a Brindisi il 10/02/2009 - estremi di trascrizione nn. 2523/1891, 2524/1892, 2525/1893 e 2526/1894);
- ✓ con email del 04/09/2014:
 - copia della Deliberazione della Giunta Comunale di Cisternino n. 154 del 19/08/2014, con cui si delibera di approvare in via definitiva il "Piano di recupero di un borgo di trulli a fini turistico-ricettivo in c.da Canonica", già adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 583 del 24/04/2014;
- ✓ con email dell'08/10/2014:
 - bilancio al 31/12/2011 ed al 31/12/2013 della controllante APF S.r.l.;
 - visura camerale Valcanonica S.r.l. del 03/10/2014;
 - DSAN apporto mezzi propri;
 - computo metrico "Strade e piazzali" e "Sistemazione verde";
 - computo metrico impianti tecnici;
 - elaborati scritto-grafici relativi alla realizzazione degli impianti tecnici (scarico acque grigie, raccolta acque meteoriche, idrico, riscaldamento, elettrico, ventilazione meccanica, distribuzione GPL, antincendio);
 - lettera di risposta a richiesta integrazioni Autorità ambientale;
- ✓ con email del 13/10/2014:
 - cronoprogramma delle opere da realizzare;
 - computo metrico descrittivo "indagini geognostiche";
 - copia dell'atto di Convenzione urbanistica, notaio Cristina Capozzi, rep. n. 11820, racc. n. 6112, stipulato tra il Comune di Cisternino e la società Valcanonica S.r.l. relativo alla cessione delle aree destinate ad opere di urbanizzazione con allegata la seguente documentazione:
 - copia della Deliberazione della Giunta Comunale di Cisternino n. 154 del 19/08/2014;
 - copia della Determinazione del Responsabile del Servizio - Settore Tecnico Comune di Cisternino, n. 1239 del 02/10/2014;
- ✓ con email del 23/10/2014:
 - verbale di assemblea dei soci del 09/10/2014 relativo alle modalità di apporto e destinazione dei mezzi propri;
- ✓ con nota acquisita con prot. n. AOO_158/11240 del 27/11/2014:
 - autorizzazione paesaggistica n. 49/2014 del 17/09/2014, per l'Attuazione del Piano di recupero di iniziativa privata di un borgo di trulli a fini turistico - ricettivi;
 - documentazione allegata al P.d.C. n. 31/2014:
 - relazione tecnica sostitutiva (prot. n. 17353 del 30/10/2014 Comune di Cisternino);
 - tav. 01 (sostitutiva) - corografia (prot. n. 17353 del 30/10/2014 Comune di Cisternino);
 - tav. 02 - elaborati PUTT/P: ATE stralcio - PUTTP/P: ATD stralcio (prot. n. 16431 del 15/10/2014 Comune di Cisternino);

- tav. 03 – Planimetria stato di fatto 1:200 (prot. n. 16431 del 15/10/2014 Comune di Cisternino);
- tav. 04 – patologia pianta – prospetti e sezioni 1:100 (prot. n. 16431 del 15/10/2014 Comune di Cisternino);
- tav. 05 – patologia pianta coperture 1:100 (prot. n. 16431 del 15/10/2014 Comune di Cisternino);
- tav. 06 – interventi pianta coperture 1:100 (prot. n. 16431 del 15/10/2014 Comune di Cisternino);
- tav. 07 – interventi di ampliamento e redistribuzione degli interni – piante prospetti e sezioni 1:100 (prot. n. 16431 del 15/10/2014 Comune di Cisternino);
- tav. 08 – planimetria di progetto scala 1:200 – schema opere di urbanizzazione (prot. n. 16431 del 15/10/2014 Comune di Cisternino);
- tav. 09 (sostitutiva) – pianta e sezione piscina scala 1:100 (prot. n. 17353 del 30/10/2014 Comune di Cisternino);
- Relazione tecnica, bilancio rifiuti ed elaborati grafici di progetto allegati al P.d.C. n. 31/2014;
- computo metrico indagini geognostiche del 10/10/2014, con firma del progettista e della committente Valcanonica S.r.l.;
- computo metrico sistemazione del verde del 13/02/2014, con firma del progettista e della committente Valcanonica S.r.l.;
- ✓ con nota acquisita con prot. n. AOO_158/11655 del 05/12/2014:
 - DSAN anno a regime.

Infine, con nota acquisita con prot. n. AOO_158/11240 del 27/11/2014, l'impresa ha presentato la copia del permesso di costruire n. 31/2014 del 30/10/2014, rilasciato dal Comune di Cisternino e relativo alla esecuzione di opere edili in attuazione del Piano di Recupero di iniziativa privata di un borgo di trulli a fini turistico-ricettivi, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 154 del 19/08/2014.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Verifica ammissibilità del programma di investimenti

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 I Soggetti consorziati

Impresa consorziata n. 1: Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

Forma e composizione societaria

La società Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l., costituita con atto del notaio dott. Fulvio Carnicelli del 22/03/1994, con sede legale in Lecce in via S. Nahi, n. 5, risulta avere avviato l'attività in data 24/11/1994, così come si rileva dal certificato CCIAA del 19/04/2013. La società opera nel settore edile e, in particolare, si occupa della costruzione di edifici civili ed industriali. Dal 2001 la società amplia l'oggetto sociale allo scopo di diversificare il rischio di impresa, attraverso la realizzazione del Blu Salento Village (in località Sant'Isidoro - Le), attualmente affidato in gestione al gruppo nazionale Blu Hotel S.p.A. di Brescia.

La società presenta, alla data del 13/11/2013, un capitale sociale di € 3.150.000,00, interamente versato così suddiviso:

- Fioravante Totisco € 1.575.000,00 (pari al 50%);
- Sergio De Nuzzo € 1.260.000,00 (pari al 40%);
- Francesco Spennato € 315.000 (pari al 10%).

Oggetto sociale

La società ha per oggetto sociale l'esercizio di attività edili in generale e l'acquisto, la costruzione e la gestione in tutte le varie forme di strutture turistico-ricettive.

Struttura organizzativa

La società, attualmente ha in forza operai impegnati nelle attività edili. A regime, la società prevede l'assunzione di un Capo Ricevimento, una Governante oltre a n. 2 camerieri ed n. 1 receptionist. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dai 3 soci.

Campo di attività

Il settore economico principale di riferimento dell'iniziativa proposta è quello identificato dal seguente codice ATECO 2007: 55.20.00 – "Villaggio Turistico",

Nell'ambito del programma di investimenti proposto, la Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. intende realizzare e quindi provvedere alla gestione di un villaggio turistico con annessi servizi funzionali.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

La società ha registrato nell'ultimo esercizio approvato un risultato positivo, che inverte la tendenza degli anni precedenti.

L'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. prevede di conseguire livelli crescenti di fatturato già dall'anno di avvio a realizzazione dell'investimento, anche se l'incremento maggiore previsto si avrà a partire dall'anno a regime, in cui la società prevede di realizzare un fatturato di circa 15,5 milioni di euro con un risultato netto positivo di poco superiore a € 850.000,00.

Impresa consorziata n. 2: N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.*Forma e composizione societaria*

La società N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l., costituita con atto del Notaio Alfredo Positano in data 04/04/1990, con sede legale a Casarano (LE) in Piazza Nazario Sauro, risulta attiva dal 13/05/1992.

La Società presenta, alla data del 11/11/2013, un capitale sociale di € 10.200,00 interamente versato e così suddiviso:

Toma Fernando	80%	pari a	€ 8.160,00
Toma Alessandro	20%	pari a	€ 2.040,00.

Oggetto sociale

La società opera, principalmente, nel settore immobiliare ed in particolare, si occupa della costruzione e della compravendita di beni immobili propri, oltre che della gestione diretta di complessi alberghieri e villaggi, coerentemente con l'oggetto dell'iniziativa proposta.

Struttura organizzativa

La società, non disponendo di personale alle proprie dipendenze, si avvale della struttura organizzativa della partecipata Cantieri Generali S.p.A.. A seguito dell'investimento, la società prevede l'assunzione di n. 4 ULA.

Campo di attività

Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice ATECO 2007: 41.20.00 "Costruzione di edifici residenziali e non".

In dettaglio, l'attività aziendale consiste prevalentemente nella costruzione, vendita e gestione di beni immobili, ivi compresi complessi alberghieri e villaggi turistici. L'investimento proposto si inquadra nella tipologia di attività "albergo", di cui al codice ATECO 2007 55.10.00 "alberghi".

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

La società ha registrato nell'ultimo esercizio approvato un esiguo risultato positivo che deriva, comunque, da un incremento del livello di fatturato.

A seguito dell'investimento, la società prevede di realizzare livelli di fatturato di quasi 2 milioni di euro a partire dall'anno a regime.

Impresa consorziata n. 3: Valcanonica S.r.l.*Forma e composizione societaria*

La società Valcanonica S.r.l., costituita in data 21/03/2000, ha sede legale in Tiggiano (LE) alla via A. De Gasperi n. 176. La società ha nel proprio oggetto sociale lo svolgimento di attività agricole, ivi compresa la gestione di imprese turistiche e/o agrituristiche, il recupero e restauro di immobili agricoli.

La società presenta un capitale sociale, alla data dell'08/11/2013, di € 80.000,00, interamente versato e posseduto dal socio unico APF S.r.l. la cui attività, così come risulta dal certificato CCIAA del 03/10/2012, è stata avviata in data 20/02/2009.

Oggetto sociale

La società opera nel settore agricolo e, in particolare, ha nell'oggetto sociale lo svolgimento di attività agricole, ivi compresa la gestione di imprese turistiche e/o agrituristiche, il recupero e restauro di immobili agricoli.

Struttura organizzativa

La gestione della società è affidata all'Amministratore Unico sig. Francesco De Francesco.

Campo di attività

Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice ATECO 2007: 01.11.40 Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi.

La società opera nel settore agricolo e nel proprio oggetto sociale è presente anche l'esercizio di attività di agriturismo e attività turistiche in generale, coerentemente con l'oggetto dell'iniziativa proposta.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

La società è inattiva alla data di invio del progetto definitivo ed ha registrato nell'ultimo esercizio approvato un risultato negativo. Attraverso l'investimento, l'impresa punta a raggiungere un livello di fatturato, nell'esercizio a regime, pari a circa 400 mila euro.

4.2 Sintesi dell'iniziativa**Impresa n. 1: Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.**

Il progetto proposto dall'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l., nell'ambito dell'istanza di accesso proposta dal Consorzio INV, prevede la realizzazione di un villaggio turistico con annessi servizi funzionali quali piscine all'aperto, ristorante, bar, bazar, impianti sportivi, spazio anfiteatro ed aree a verde.

Il nuovo villaggio turistico sarà situato in località Termolito, nel territorio del Comune di Vernole (Le), in un terreno agricolo sul quale insiste anche un fabbricato denominato "Masseria Termolito Nuova" che non costituisce oggetto del presente PIA Turismo.

L'intervento prevede la costruzione ex-novo del complesso turistico alberghiero costituito da n. 13 corpi di fabbrica (che ospiteranno le camere da letto) ognuno costituito da un solo piano, un corpo ristorante-cucine, un corpo bar-bazar, la reception, oltre alle piscine, gli impianti sportivi e la cavea all'aperto. In particolare, i n. 13 corpi di fabbricati destinati ad ospitare le camere da letto saranno disposti in modo ellittico intorno ad una grande area centrale che

ospiterà le piscine scoperte, il baby park, il bar ed il bazar. Il ristorante e la cavea saranno realizzati nell'area a sud est delle residenze, in modo leggermente "affondato" nel terreno, sfruttando una lieve variazione morfologica, con lo scopo di ridurre l'impatto visivo. La reception sarà collocata a ridosso dell'ingresso della struttura e di fronte all'area in cui sorgeranno gli impianti sportivi (un campo da calcetto, un campo da tennis, un campo da pallavolo, un campo da bocce).

In particolare, le opere saranno realizzate come segue:

- zona A destinata alle camere da letto formata da n. 13 edifici composti da un unico piano, ognuno dei quali ospiterà n. 8 camere da letto, di cui n. 3 camere da n. 3 posti letto, n. 4 camere da n. 4 posti, n. 1 camera per disabili da n. 3 posti letto;
- edificio B costituito dal ristorante e dalle cucine;
- zona C costituita dall'anfiteatro per spettacoli all'aperto;
- area a ridosso dell'ingresso principale dove sarà collocata la reception (edificio D) e gli impianti sportivi;
- edificio E che ospiterà il bar ed il bazar;
- area compresa tra i blocchi costituenti le camere da letto, nella quale saranno realizzate le piscine ed il baby park.

La struttura ricettiva sarà complessivamente dotata di n. 104 camere per un totale di posti letto pari a n. 260.

Sulla base dell'articolazione dell'investimento e della documentazione prodotta, lo stesso si inquadra nel codice di attività ATECO 55.20.00 "villaggio turistico", ai sensi della Legge Regionale n. 11/1999 secondo cui «sono "villaggi-albergo" le strutture ricettive che, in un'unica area, forniscono agli utenti di unità abitative, dislocate in più stabili, servizi centralizzati».

La realizzazione della struttura ricettiva si inserisce nel più ampio programma di investimenti proposto dal Consorzio Turistico INV. In questo contesto, il soggetto proponente afferma che, alla conclusione degli investimenti, si provvederà alla realizzazione di un brand unico tale da richiamare anche le altre strutture ricettive inserite nel PIA Turismo proposto. In proposito, sulla base di quanto affermato in sede di relazione generale, è previsto un unico piano di comunicazione che proponga al mercato, in maniera unitaria, l'offerta di servizi turistici di tutte le imprese consorziate. Inoltre, ciò comporterà una gestione integrata della promozione dei servizi medesimi attraverso la partecipazione congiunta ad eventi di promozione turistica, l'acquisto unitario di beni in comune da parte di fornitori selezionati, la stipula di accordi con tour operators, lo svolgimento di azioni pubblicitarie congiunte.

L'unità oggetto dell'investimento oggetto di agevolazione è localizzata nel Comune di Vernole, alla via Provinciale n. 143, in località Termolito, su un lotto di terreno della superficie complessiva di circa 10 ettari, identificato al catasto terreni del Comune di Vernole al foglio 27, particelle 580, 27, 562, 551, così come si rileva anche dalla Tav. 1 "stralci planimetrici [...]".

La struttura sorgerà fuori dal centro cittadino del Comune di Vernole, in un terreno agricolo distante appena 2 km dall'area protetta WWF, nota come "Le Cesine". L'area è classificata come zona "D7 - Zone destinate a strutture ricettive ed alberghiere".

Parte dell'area di intervento ricade all'interno di una fascia di protezione, annessa alla riserva WWF ed individuata come zona "EA1 - Aree annesse alle aree protette delle Cesine e di Termolito".

Il soggetto proponente ha prodotto una perizia giurata del 06/11/2013, a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo il quale attesta che gli immobili rispettano i vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso e che non sussistono motivi ostativi al rilascio di eventuali ulteriori concessioni e/o autorizzazioni e/o pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti.

Si precisa che l'area di oggetto dell'intervento da agevolare è nella disponibilità dell'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. in forza di:

- contratto preliminare di compravendita del 31/01/2011, con cui l'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. promette di acquistare i terreni identificati al C.T. di Vernole al foglio 27, particelle 27 – 551 – 562 e 580, con rogito notarile da stipularsi in data da concordare e comunque non oltre il 30/06/2012;
- contratto del 04/08/2014, rep. n. 25386, racc. n. 14090, notaio Maria Stellacci, registrato a Lecce il 07/08/2014 al n. 6855, serie 1T e trascritto in Lecce il 07/08/2014 ai numeri 26138/21567, relativo alla vendita in favore di Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. del lotto di suolo sito in Vernole, alla località Masseria Termolito Nuova", distinto in catasto al foglio n. 27, p.lle n. 27, 551, 562, 580.

Infine, si rileva che dalla scheda tecnica allegata al progetto definitivo e dalla successiva documentazione integrativa prodotta, la tempistica prevista per la realizzazione dell'investimento è la seguente:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/03/2014;
- ultimazione del nuovo programma: 30/06/2015;
- entrata a regime del nuovo programma: 30/06/2016.

Si rileva che la data di avvio degli investimenti risulta successiva all'invio della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

Impresa n. 2: N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

Il progetto proposto dall'impresa N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. nell'ambito dell'istanza di accesso proposta dal Consorzio Turistico INV, prevede la realizzazione di una struttura connessa nel Comune di Casarano, attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione di un immobile di pregio al fine di destinarlo ad albergo-dimora storica. L'intervento di recupero di Palazzo Astore, sito nel centro storico di Casarano, sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente in sede di relazione di sostenibilità ambientale, avverrà nel pieno rispetto delle volumetrie e dei prospetti esistenti. L'immobile è sottoposto a tutela in base al disposto del titolo I del D.lgs. n. 490/1999, poi abrogato dal D.lgs. n. 42/2004. Il contratto di compravendita dell'immobile è stato notificato alla Soprintendenza BB.AA.PP. della Provincia di Lecce, così come previsto dall'art. 59 del D.lgs. n. 42/2004 ed, inoltre, la richiesta di P.d.C. contiene il riferimento al vincolo storico-architettonico di cui al D.lgs. n. 490/1999 (ora D.lgs. n. 42/2004). Detta circostanza consente all'intervento di classificarsi come struttura connessa ai sensi del punto viii – lettera k) dell'art. 11 del Regolamento Regionale n. 36/09 e s.m. e i. (*consolidamento, restauro e risanamento conservativo di immobili che presentano interesse artistico e storico per i quali sia intervenuta la dichiarazione di cui all'art. 13 del D.lgs. 42/2004 o altro titolo a norma di legge*).

L'investimento prevede la realizzazione al piano primo di n. 7 alloggi elegantemente arredati, ognuno dotato di camera da letto e servizio, mentre al piano terra saranno realizzati la hall, un bar funzionale al servizio di somministrazione delle prime colazioni, sale comuni destinati ad ospitare mostre ed eventi.

L'investimento si inquadra nel codice di attività ATECO 2007 55.10.00 – albergo, in quanto il programma di investimenti prevede la realizzazione di un albergo dimora storica.

La realizzazione della struttura connessa si inserisce nel più ampio programma di investimenti proposto dal Consorzio Turistico INV. In questo contesto, alla conclusione degli investimenti, il soggetto proponente afferma che si provvederà alla realizzazione di un brand unico tale da richiamare anche le altre strutture ricettive inserite nel PIA Turismo proposto. In proposito, sulla base di quanto affermato in sede di relazione generale, saranno effettuati investimenti nella progettazione di un unico piano di comunicazione che proponga al mercato, in maniera unita, l'offerta di servizi turistici di tutte le imprese consorziate. Inoltre, ciò comporterà una gestione integrata della promozione dei servizi medesimi attraverso l'organizzazione e la partecipazione congiunta a manifestazioni turistiche, fieristiche, culturali, l'analisi, lo studio e la

realizzazione di ricerche di mercato, l'approntamento di cataloghi, la stipula di accordi con tour operators e l'approvvigionamento unitario di beni in comune da parte di fornitori selezionati.

Il programma di investimenti sarà realizzato nel centro abitato del Comune di Casarano tra via F.A. Astore e via N. Bixio.

In sede di presentazione delle osservazioni al preavviso di decadenza (inviato al Consorzio INV con nota prot. 5989/BA del 22/07/2014), l'impresa N.T.A. S.r.l. ha inviato una nota di chiarimento a firma del legale rappresentante datata 03/03/2014, nella quale si afferma che *"[...] la società ha in corso di acquisizione definitiva una porzione del piano primo dell'immobile della superficie di circa mq. 150 del Palazzo Latrofa (oggetto di richiesta di finanziamento)"*.

Si precisa che l'area oggetto di investimento è nella disponibilità dell'impresa N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. in forza di contratto di vendita del 12/07/2005, regolarmente registrato, con il quale la società Edilsud S.r.l. cede dell'impresa N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. l'immobile di interesse storico, ubicato in Casarano alla via F.A. Astore, noto come "Palazzo Latrofa", identificato nel N.C.E.U. di Casarano al foglio n. 20, p.lla n. 1820 sub. 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 10 e p.lla n. 1821. Successivamente, l'impresa ha prodotto la copia dei seguenti titoli di disponibilità:

- preliminare di vendita di immobile non registrato del 25/02/2015 sottoscritto tra il sig. Francesco Casto e l'impresa N.T.A. S.r.l., relativo alla promessa di vendita dell'unità immobiliare sita in Casarano alla via N. Bixio, piano terra, contraddistinta in Catasto al foglio n. 20, p.lla 1820 sub 13 e sub 17, facente parte dell'edificio denominato Palazzo Latrofa o Astore. Prezzo di vendita pattuito € 8.000,00;
- preliminare di vendita di immobile del 12/01/2015, non registrato, stipulato tra i congiunti sig.ri De Filippi Giovanni e Maria Rosaria e la N.T.A. S.r.l., relativo alla promessa di vendita dell'unità immobiliare sita in Casarano alla via N. Bixio, piano terra, contraddistinta in Catasto al foglio n. 20, p.lla n. 1820 sub 15 facente parte dell'edificio denominato Palazzo Latrofa o Astore. Prezzo di vendita pattuito € 10.000,00;
- preliminare di vendita di immobile del 23/01/2015, non registrato, sottoscritto tra i sig.ri Anna Lucia Toma, Antonio Toma, Maria Toma e la N.T.A. s.r.l., relativo alla promessa di vendita dell'unità immobiliare sita in Casarano alla via N. Bixio, piano terra, contraddistinta in Catasto al foglio n. 20, p.lla n. 1820 sub 11 – 12 – 16, facente parte dell'edificio denominato Palazzo Latrofa o Astore. Prezzo di vendita pattuito € 15.000,00;
- preliminare di vendita di immobile del 19/03/2015, non registrato, sottoscritto tra la sig.ra Giovanna Anna Maria Pino e la N.T.A. s.r.l., relativo alla promessa di vendita dell'unità immobiliare sita in Casarano alla via N. Bixio, piano primo, contraddistinta in Catasto al foglio n. 20, p.lla n. 1820, sub 5 (in corso di costruzione), sub 25 (in corso di costruzione), sub 22 (in corso di costruzione), sub 23 (in corso di costruzione), sub 24 (in corso di costruzione), facente parte dell'edificio denominato Palazzo Latrofa o Astore. Prezzo di vendita pattuito € 210.000,00.

La localizzazione dell'investimento, dichiarata in sede di relazione di sostenibilità ambientale coincide con le sopra riportate informazioni catastali.

Inoltre, l'impresa ha prodotto una DSAN a firma del legale rappresentante relativa all'acquisto dell'immobile, coerentemente con quanto previsto dal punto 3.9 della circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e s.m.i., relativamente al fatto che l'immobile, nei dieci anni che precedono la data di presentazione dell'istanza di accesso, non è stato oggetto di atto formale di concessione di altre agevolazioni, che a partire dai dodici mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso la parte acquirente e quella venditrice non si trovavano nelle condizioni di cui all'art. 2359 del Codice Civile (rapporti di controllo e collegamento tra imprese) e che tra le medesime non sussistono vincoli di parentela.

Si precisa che in merito alla disponibilità dell'immobile, il parere 7.17 del Comitato tecnico consultivo L. 488/92 afferma che "è sufficiente qualsiasi atto attraverso il quale sia inequivocabilmente comprovata la volontà del titolare del suolo o dell'immobile a cedere lo stesso, a qualsiasi titolo, all'impresa titolare della domanda di agevolazioni, per un periodo tale da consentirle di garantire il rispetto del vincolo quinquennale sui cespiti agevolati".

Inoltre, il P.d.C. n. 29 del 19/03/2015 ed il P.d.C. n. 14 del 14/02/2015, nella narrativa espongono esplicitamente che è stato "preso atto che il richiedente ha dimostrato di avere titolo al rilascio del Permesso di Costruire", in quanto proprietario, così come si rileva dalla narrativa dei predetti permessi di costruire.

Entro la data di conclusione degli investimenti, l'impresa dovrà, comunque, provvedere alla stipula definitiva dei sopra riportati contratti preliminari di compravendita, i quali dovranno essere notificati alla Soprintendenza BB.AA.PP. della Provincia di Lecce, così come previsto dall'art. 59 del D.lgs. n. 42/2004.

Infine, il soggetto proponente ha prodotto una perizia giurata dell'08/11/2013, a firma dell'Arch. Loredana Manco la quale attesta che il progetto risulta conforme agli strumenti urbanistici vigenti e alla normativa edilizia vigente. Nella medesima perizia, si attesta che, ai fini del rilascio del Permesso di Costruire, si rendono necessari i pareri Soprintendenza BB.AA.PP. e ASL, per i quali non si palesano motivi ostativi.

La perizia giurata conferma l'ubicazione dell'immobile indicata nella Relazione di Sostenibilità Ambientale.

Si ritiene che il suddetto programma di investimenti proposto è coerente con l'attività che il soggetto proponente intende svolgere ovvero l'offerta di servizi turistici ricettivi.

Infine, si rileva che dalla scheda tecnica allegata al progetto definitivo e dalla successiva documentazione integrativa prodotta, la tempistica prevista per la realizzazione dell'investimento è la seguente:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/11/2014;
- ultimazione del nuovo programma: 30/06/2015;
- entrata a regime del nuovo programma: 01/01/2016.

Si rileva che la data di avvio degli investimenti risulta successiva all'invio della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

Impresa n. 3: Valcanonica S.r.l.

Il progetto proposto dall'impresa Valcanonica S.r.l. nell'ambito dell'istanza di accesso proposta dal Consorzio Turistico INV, prevede la realizzazione di una struttura connessa del tipo "recupero immobili di pregio" della fattispecie "edifici rurali", per la realizzazione di un albergo nel territorio del Comune di Cisternino (Br). Lo scopo dell'iniziativa è quello di dotare il territorio di un'offerta turistico-ricettiva di livello qualitativo elevato, al fine di soddisfare le esigenze di comfort, funzionalità e qualità della clientela, anche con obiettivi di destagionalizzazione, in considerazione della collocazione della nuova struttura nella bellissima Valle d'Itria.

L'investimento prevede la realizzazione di n. 13 suite, dotate di camere da letto, soggiorno e giardino autonomo e collocate tutte al piano terra, per un totale di posti letto pari a n. 26. E' prevista, altresì, la realizzazione del corpo reception e di una piscina.

In dettaglio, il progetto proposto prevede:

- il risanamento e la ristrutturazione di n. 38 trulli di varie dimensioni, dei quali n. 33 saranno destinati alla realizzazione di n. 12 suite e n. 5 destinati a reception e servizi;
- il risanamento e la ristrutturazione di n. 4 ambienti con volte "a botte" di cui n. 2 destinati alla realizzazione di n. 1 suite e n. 2 destinati a servizi per i dipendenti;
- la realizzazione di n. 5 locali interrati destinati a servizi igienici per le suite;

- realizzazione di una piscina a servizio esclusivo degli ospiti dell'albergo.

Il recupero, risanamento e consolidamento dei trulli avverrà senza aumenti volumetrici. Gli unici ampliamenti previsti, per la realizzazione dei servizi igienici ove mancanti, saranno realizzati a livello interrato, laddove i piani di campagna lo consentano.

Sulla base dell'articolazione dell'investimento e della documentazione prodotta, lo stesso si inquadra nella tipologia "albergo" ai sensi della legge regionale n. 11/1999 secondo cui "sono 'alberghi' le strutture ricettive aperte al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio ed eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere, suites e unità abitative, ubicate in uno o più stabili o in parte di stabile".

Considerato che l'investimento prevede la realizzazione di n. 13 suite tutte dotate di camera da letto e salone, gestite in modo unitario, si ritiene che l'investimento di Valcanonica S.r.l. sia inquadrabile nel codice ATECO 2007 55.10.00 "Albergo", che secondo l'art. 4 dell'Avviso Pubblico, è ammissibile.

La realizzazione della struttura ricettiva si inserisce nel più ampio programma di investimenti proposto dal Consorzio Turistico INV. In questo contesto, alla conclusione degli investimenti, il soggetto proponente afferma che si provvederà alla realizzazione di un brand unico tale da richiamare anche le altre strutture ricettive inserite nel PIA Turismo proposto. In proposito, sulla base di quanto affermato in sede di relazione generale, la struttura connessa realizzata in agro di Cisternino (Br) dall'impresa Valcanonica S.r.l. sarà collegata alle strutture realizzate dalle imprese Ing. De Nuzzo Costruzioni & C. S.r.l. e N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l., attraverso un unico circuito commerciale che, ottimizzando le risorse di ogni impresa, permetterà di ottenere delle economie di scala. Alcune fasi del processo produttivo saranno gestite in modo unitario dalle imprese consorziate: in particolare l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni fieristiche, l'analisi, lo studio e le ricerche di mercato, la stipula di accordi con i tours operator, l'ideazione e lo svolgimento di campagne pubblicitarie unitarie ed, infine, l'approvvigionamento di beni e servizi da fornitori comuni.

L'unità oggetto dell'investimento è localizzata nel Comune di Cisternino in contrada Canonica, su un lotto di terreno della superficie complessiva di circa 38.220 mq, sul quale i fabbricati esistenti occupano una superficie pari a 1.068 mq. L'area è identificata al catasto terreni del Comune di Cisternino al foglio 41, particelle 40-41-50-51-53-59-61-63-64-69-70-71-82-83-85-91-93-94-95-114-118-281-329-332-335-336-397-484 ed al catasto Fabbricati rurali al foglio n. 41, particelle 52-54-55-56-58-60-65-66-67-84-328.

In dettaglio, l'intera area oggetto di intervento è così ripartita:

- superficie complessiva dei trulli mq. 550,00;
- superficie coperta in ampliamento per la realizzazione dei servizi igienici interrati: mq. 39,00;
- superficie attrezzata per lo sport ed il gioco: mq. 1.300,00;
- area parcheggio privato mq. 280,00;
- area per parcheggi pubblici mq. 188,00;
- superficie destinata a spazi pubblici mq. 188,00;
- percorsi pedonali mq. 1.340,00;
- percorsi carrabili mq. 560,00;
- area a verde mq. 2.380,00;
- verde disponibile mq. 30.990,00.

La struttura sorgerà lungo una strada collinare alle spalle di un nucleo abitato costituito dalla frazione di Casalini; l'accesso all'area avverrà attraverso una viabilità rurale ben consolidata, raggiungibile tanto dalla strada provinciale Cisternino - Ceglie Messapica quanto direttamente dai limitrofi centri abitati.

Il soggetto proponente ha prodotto una perizia giurata del 12/11/2013, a firma dell'Arch. Aldo Flore il quale dichiara che, sotto il profilo urbanistico, l'area oggetto di intervento è normata dall'articolo n. 17 delle N.T.A. del Comune di Cisternino (Masserie esistenti e nuclei di trulli) e che la destinazione d'uso e le caratteristiche del progetto presentato, tendente alla

trasformazione del nucleo di trulli in attività turistico-ricettiva, sono sancite dalle N.T.A. del Comune di Cisternino. Nella medesima perizia, il professionista dichiara altresì che, alla data di redazione della perizia, il progetto è in attesa di ricevere il parere di assoggettabilità a V.A.S. (da parte dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale – Ufficio VAS della Regione Puglia) ed il parere sugli strumenti urbanistici di cui all'art. 89 del DPR 380/2001 (da parte del Servizio Regionale ai LL.PP. Ufficio Sismico e Geologico della Regione Puglia).

Si precisa che l'area di oggetto dell'intervento è nella disponibilità dell'impresa Valcanonica S.r.l. in forza di:

- contratto di compravendita del 24/11/2000, registrato in Ostuni il 11/12/2000, con cui Valcanonica S.r.l. acquista i terreni identificati al C.T. di Cisternino al foglio 41, particelle 31 – 62 – 40 – 71 – 60 – 484 – 82 – 118 – 66 – 281 – 332 – 397 – 470;
 - atto di compravendita del 19/01/2001 registrato in Ostuni il 06/02/2001, con cui Valcanonica S.r.l. acquista i terreni identificati al C.T. di Cisternino al foglio 41, particelle 41 – 51 – 58 – 61 – 63 – 83 – 52 – 56 – 59;
 - atto di compravendita del 21/11/2000, registrato in Ostuni il 11/12/2000 con cui Valcanonica S.r.l. acquista:
 - piena proprietà del fondo rustico identificato al C.T. di Cisternino al foglio 41, particella 329;
 - giusta metà indivisa del fabbricato rurale terreno identificato al C.T. di Cisternino al foglio 41, particella 60;
 - fondo rustico censito al C.T. di Cisternino al foglio 41, particelle 50 – 65 – 67 – 69 – 70 – 84 – 85;
 - atto di compravendita del 21/12/2010, registrato in Ostuni in data 23/12/2010, con cui la società Valcanonica S.r.l. acquista:
 - fondo rustico censito al C.T. di Cisternino al foglio 41, particella 53;
 - fondo rustico censito al C.T. di Cisternino al foglio 41, particelle 93 e 94;
 - fondo rustico censito al C.T. di Cisternino al foglio 41, particella 91;
 - fondo rustico censito al C.T. di Cisternino al foglio 41, particelle 335 e 336;
 - fondo rustico censito al C.T. di Cisternino al foglio 41, particella 95;
 - atto di compravendita e permuta del 22/01/2009 notaio Cristina Capozzi, rep. n. 7546, racc. n. 2988, con cui Valcanonica S.r.l. acquista la proprietà dei fondi rustici censiti al C.T. di Cisternino al foglio 41, particelle 114 – 64 – 54 – 55 – 328. Con il medesimo atto di compravendita e permuta del 22/01/2009, l'impresa Valcanonica S.r.l. trasferisce in permuta ai sig.ri Soleti Giuseppe e Semeraro Antonia, fondi rustici censiti al C.T. di Cisternino al foglio 41, particelle 470 – 31 – 62.
- L'atto è registrato presso l'ufficio provinciale di Brindisi - registro generale n. 253, registro particolare n. 1891, presentazione n. 78 del 10/02/2009.

Dall'analisi degli atti di compravendita inviati dal soggetto proponente in sede di presentazione del progetto definitivo e successive integrazioni, si evince la piena disponibilità a titolo di proprietà di tutte le particelle immobiliari costituenti l'area di intervento oggetto del programma di investimenti proposto da Valcanonica S.r.l..

Si ritiene che il suddetto programma di investimenti proposto è coerente con l'attività che il soggetto proponente intende svolgere ovvero la gestione di una struttura turistico - ricettiva.

Infine, si rileva che dalla scheda tecnica allegata al progetto definitivo e dalla successiva documentazione integrativa prodotta (acquisita agli atti del Servizio Competitività della Regione Puglia con nota prot. n. AOO_158/11655 del 05/12/2014), la tempistica prevista per la realizzazione dell'investimento è la seguente:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/10/2014;
- ultimazione del nuovo programma: 30/06/2015;
- entrata a regime del nuovo programma: 01/01/2016.

Si rileva che la data di avvio degli investimenti risulta successiva all'invio della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

4.2.1 Collegamento funzionale e programma integrato di promozione e commercializzazione

Gli elementi di collegamento funzionale tra le strutture turistiche previste nell'ambito dell'istanza di accesso avanzata dal Consorzio Turistico INV risiedono nella creazione di un unico brand, che da un lato richiama tutte le iniziative delle imprese consorziate e dall'altro punta a garantire le singole identità delle stesse in considerazione del fatto che le fasce di clientela cui le imprese si rivolgono non sono omogenee.

Le azioni promozionali e commerciali previste dal soggetto proponente riguardano:

- progettazione dell'unico marchio distintivo;
- partecipazione a fiere e ad eventi a cura del Consorzio;
- ideazione e svolgimento di campagne pubblicitarie unitarie;
- stipula di accordi commerciali unitari con diversi tours operator;
- acquisto unitario di beni da fornitori selezionati.

4.3 Ammissibilità dell'investimento

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, propone un programma di investimenti coerente con quanto preventivato in sede di progetto di massima e sostanzialmente uguale in tutte le sue parti.

Gli attivi materiali consistono in:

- opere murarie relative alla realizzazione del blocco residenze, del ristorante, bar-bazar, reception, piscine, impianti sportivi, cavea e baby-park;
- opere di sistemazione delle strade di servizio, dei viali e piazzali ed opere di sistemazione del verde;
- impianti generali relativi agli edifici (fognatura, elettrico, idrico, antincendio);
- macchinari, impianti e attrezzature (arredi per le camere, arredi e attrezzature per ristorante, bar, bazar, piscine, baby park, impianti sportivi).

Gli attivi materiali riferiti ai soli servizi funzionali consistono in:

- realizzazione di n. 1 ristorante, n. 1 piscina scoperta, bar e bazar, cavea e anfiteatro, campi sportivi (n. 1 campo da tennis, n. 1 campo da pallavolo, n. 1 campo bocce, n. 1 campo da calcetto), parcheggi e area baby park;
- acquisto di arredi per servizi funzionali.

In dettaglio:

STRUTTURA TURISTICO-ALBERGHIERA

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
(A) STUDIO E PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA E DIREZIONE LAVORI		
Studio e progettazione ingegneristica	0,00	0,00
Direzione lavori	0,00	0,00
TOTALE (A) STUDIO E PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA E DIREZIONE LAVORI (max 5% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)		
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)		

Suolo aziendale	0,00	0,00
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	0,00	0,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
C.1 Struttura turistico-alberghiera		
- Realizzazione di n. 13 blocchi camere (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	3.664.192,40	3.664.192,40
- Realizzazione Reception (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	224.409,77	224.409,77
- Realizzazione depuratore (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	227.683,34	227.683,34
Totale opere murarie struttura turistico-alberghiera	4.116.285,51	4.116.285,51
C.3 Impianti generali		
<i>1. Impianti residenze (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)</i>		
- Idrico	111.492,00	111.492,00
- Fognante	102.194,38	102.194,38
- Condizionamento	179.800,50	179.800,50
- Idrico antincendio	34.686,30	34.686,30
- Pannelli solari	149.800,00	149.800,00
- Elettrico (residenze)	234.967,20	234.967,20
- Elettrico (reception)	8.769,38	8.769,38
- Elettrico (depuratore)	1.849,55	1.849,55
- Rilevazione incendi	75.400,00	75.400,00
- Fotovoltaico	64.200,00	64.200,00
- Telegestione e telefono	178.517,97	178.517,97
- Impianto depuratore	145.000,00	145.000,00
- Impianto fognatura acque nere	184.815,84	184.815,84
- Impianto fognante acque bianche e rete duale	210.515,08	210.515,08
- Impianto rete idrica acqua potabile	180.542,34	180.542,34
- Impianto irrigazione (scavi, f.p.o. di pozzetti di ispezione, chiusini, tubazioni e valvole)	50.723,14	50.723,14
- Impianto rete elettrica	486.305,54	486.305,54
Totale impianti generali struttura alberghiera	2.399.579,22	2.399.579,22
C.4 Strade, piazzali, rec.		
Strade di servizio, viali e piazzali (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	383.399,20	383.399,20
Totale Strade, piazzali, rec.	383.399,20	383.399,20
C.5 Opere varie		
Sistemazione verde: movimentazione terreno vegetale, realizzazione prato, f.p.o. piante (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	332.079,00	332.079,00
Impianto di irrigazione: f.p.o. di tubazioni, filtri, collettori e pompe (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	137.683,00	137.683,00
Totale Opere varie struttura turistico alberghiera	469.762,00	469.762,00
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE STRUTTURA ALBERGHIERA	7.369.025,93	7.369.025,93
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
D.4 Arredi		
Arredo stanze e relativi bagni (prev. Ciani Arredamenti S.r.l. 23/10/2014)	780.000,00	780.000,00
Totale Arredi	780.000,00	780.000,00
D.5 Software		
Totale Software		
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE STRUTTURA TURISTICO ALBERGHIERA	780.000,00	780.000,00
TOTALE INVESTIMENTO STRUTTURA TURISTICO ALBERGHIERA	8.149.025,93	8.149.025,93

Servizio funzionale n. 1: RISTORANTE

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
Scavi, rinterrì e vespai (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	73.158,34	73.158,34
Opere strutturali in c.a. (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	265.058,81	265.058,81
Murature, tramezzature, lastrico (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	98.117,58	98.117,58
Impermeabilizzazioni (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	62.734,99	62.734,99
Pavimenti (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	185.303,47	185.303,47
Opere in metallo (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	3.311,00	3.311,00
Infissi (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	80.891,26	80.891,26
Sanitari (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	14.206,04	14.206,04
Plafoniere, specchi ecc. (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	44.390,70	44.390,70
Cartongessi, intonaci pitture (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	200.894,68	200.894,68
Totale Opere murarie RISTORANTE	1.028.066,87	1.028.066,87
Impianti generali		
Idrico (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	11.220,00	11.220,00
Fognante (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	8.108,92	8.108,92
Condizionamento (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	35.000,00	35.000,00
Idrico antincendio (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	2.522,64	2.522,64
Pannelli solari (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	8.400,00	8.400,00
Elettrico (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	67.449,60	67.449,60
Rilevazioni incendi (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	22.100,00	22.100,00
Fotovoltaico (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	9.600,00	9.600,00
Telegestione e telefono (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	6.433,08	6.433,08
Totale impianti generali RISTORANTE	170.834,24	170.834,24
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE RISTORANTE	1.198.901,11	1.198.901,11
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
D.4 Arredi Ristorante, bar, bazar		
Arredi e Attrezzature per ristorante, bar e bazar (*) - (prev. Devimar s.a.s. 07/11/2014 e prev. Villani Arredamenti s.n.c. 13/11/2014)	262.471,92	262.471,92
Totale Arredi (Ristorante, bar, bazar)	262.471,92	262.471,92
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	262.471,92	262.471,92
TOTALE INVESTIMENTO RISTORANTE (*)	1.461.373,03	1.461.373,03

(*) la voce di spesa Totale Arredi comprende anche il costo di arredi e attrezzature per il servizio funzionale n. 2 BAR/BAZAR

Servizio funzionale n. 2: BAR E BAZAR

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
Scavi, rinterrì e vespai (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	9.231,23	9.231,23
Opere strutturali in c.a., fondazioni ed elevato solaio (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	78.234,26	78.234,26
Murature, tramezzature, lastrico (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	34.733,16	34.733,16
Impermeabilizzazioni e coibentazioni (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	20.991,53	20.991,53
Pavimenti, rivestimenti, massetti, marmi (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	63.167,28	63.167,28
Opere in metallo (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	1.668,30	1.668,30

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
Infissi interni ed esterni (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	48.864,97	48.864,97
Sanitari e rubinetterie (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	7.334,60	7.334,60
Plafoniere, specchi ecc. (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	1.624,05	1.624,05
Cartongessi, intonaci e pitture (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	48.174,74	48.174,74
Totale Opere murarie BAR/BAZAR	314.024,12	314.024,12
Impianti generali		
Idrico (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	5.958,00	5.958,00
Fognante (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	4.423,69	4.423,69
Condizionamento (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	3.269,10	3.269,10
Idrico antincendio (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	630,66	630,66
Pannelli solari (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	4.200,00	4.200,00
Elettrico (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	12.704,26	12.704,26
Rilevazioni incendi (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	1.300,00	1.300,00
Telegestione e telefono (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	3.216,54	3.216,54
Totale impianti generali BAR/BAZAR	35.702,25	35.702,25
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE BAR/BAZAR	349.726,37	349.726,37
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
D.4 Arredi Ristorante, bar, bazar		
Arredi e Attrezzature per ristorante, cucine, bar e bazar (*)		
Totale Arredi (Ristorante, bar, bazar)		
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE		
TOTALE INVESTIMENTO BAR/BAZAR	349.726,37	349.726,37

(*) Il costo relativo all'acquisto di arredi e attrezzature per BAR/BAZAR è compreso nella voce Totale Arredi del servizio funzionale n. 1 RISTORANTE

Servizio funzionale n. 3: PISCINA

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
Scavi, rinterrì e vespai (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	29.878,84	29.878,84
Opere strutturali in c.a., fondazioni ed elevato solaio (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	205.462,70	205.462,70
Murature, tramezzature, lastrico (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	7.844,50	7.844,50
Impermeabilizzazioni e coibentazioni (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	40.110,72	40.110,72
Pavimenti, rivestimenti, massetti, marmi (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	165.573,66	165.573,66
Opere in metallo (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	300,00	300,00
Infissi interni ed esterni (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	1.576,65	1.576,65
Plafoniere, specchi ecc. (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	5.954,85	5.954,85
Cartongessi, intonaci, pitture, rivestimenti interni (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	24.375,26	24.375,26
Totale Opere murarie PISCINA	481.077,18	481.077,18
Impianti generali		
Idrico e trattamento acque (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	160.072,76	160.072,76
Elettrico (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	931,30	931,30
Totale impianti generali PISCINA	161.004,06	161.004,06
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE PISCINA	642.081,24	642.081,24

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE		
TOTALE INVESTIMENTO PISCINA	642.081,24	642.081,24

Servizio funzionale n. 4: CAVEA ANIMAZIONE/ANFITEATRO

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
Scavi, rinterri e vespai (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	4.673,76	4.673,76
Opere strutturali in c.a., fondazioni ed elevato solaio (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	51.100,26	51.100,26
Murature, tramezzature, lastrico (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	6.639,98	6.639,98
Impermeabilizzazioni e coibentazioni (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	204,12	204,12
Pavimenti, rivestimenti, massetti, marmi (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	32.334,26	32.334,26
Opere in metallo (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	331,10	331,10
Infissi interni ed esterni (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	3.041,21	3.041,21
Sanitari e rubinetterie (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	1.500,51	1.500,51
Plafoniere, specchi ecc. (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	541,35	541,35
Cartongessi, intonaci e pitture (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	8.129,37	8.129,37
Totale Opere murarie CAVEA ANIMAZIONE/ANFITEATRO	108.495,92	108.495,92
Impianti generali		
Idrico (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	1.341,00	1.341,00
Fognante (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	1.228,23	1.228,23
Elettrico (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	2.633,14	2.633,14
Totale impianti generali CAVEA ANIMAZIONE/ANFITEATRO	5.202,37	5.202,37
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE CAVEA ANIMAZIONE/ANFITEATRO	113.698,29	113.698,29
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
D.4 Arredi		
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE		
TOTALE INVESTIMENTO CAVEA ANIMAZIONE/ANFITEATRO	113.698,29	113.698,29

Servizio funzionale n. 5: CAMPI SPORTIVI

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
F.p.o. di campo di calcetto (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	118.780,13	118.780,13
F.p.o. di campo di pallavolo (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	39.418,19	39.418,19
F.p.o. di campo di bocce (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	15.767,28	15.767,28
F.p.o. di campo di tennis (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	39.418,19	39.418,19
Totale Opere murarie CAMPI SPORTIVI	213.383,79	213.383,79
Impianti generali		
Totale impianti generali CAMPI SPORTIVI		
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE CAMPI SPORTIVI	213.383,79	213.383,79
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE		
TOTALE INVESTIMENTO CAMPI SPORTIVI	213.383,79	213.383,79

Servizio funzionale n. 6: PARCHEGGI

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
Scavi, rinterrì e vespai (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	348.600,64	348.600,64
Impermeabilizzazioni (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	23.762,50	23.762,50
Pavimentazioni (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	121.980,00	121.980,00
Totale Opere murarie PARCHEGGI	494.343,14	494.343,14
Totale impianti generali PARCHEGGI		
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE CAMPI SPORTIVI	494.343,14	494.343,14
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE		
TOTALE INVESTIMENTO PARCHEGGI	494.343,14	494.343,14

Servizio funzionale n. 7: BABY PARK

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
F.p.o. di parco giochi, compreso impianto di illuminazione (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	26.278,76	26.278,76
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE CAMPI SPORTIVI	26.278,76	26.278,76
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE		
TOTALE INVESTIMENTO BABY PARK	26.278,76	26.278,76

Riepilogo programma investimento SERVIZI FUNZIONALI (ristorante, bar e bazar, piscina, cavea animazione, campi sportivi, parcheggi, baby park)

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE SERVIZI FUNZIONALI		
C.1 Ristorante-Bar bazar-Piscine-Cavea-Campi sportivi-Parcheggi-Baby park		
- Realizzazione Ristorante	1.028.066,87	1.028.066,87
- Realizzazione Bar-Bazar	314.024,12	314.024,12
- Realizzazione Piscine	481.077,18	481.077,18
- Realizzazione Cavea	108.495,92	108.495,92
- Realizzazione Campi sportivi	213.383,79	213.383,79
- Realizzazione Parcheggi	494.343,14	494.343,14
- Realizzazione Baby-park	26.278,76	26.278,76
(computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)		
Totale opere murarie servizi funzionali	2.665.669,78	2.665.669,78
C.3 Impianti generali		
- Impianto idrico ristorante, bar-bazar, cavea (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	18.519,00	18.519,00
- Impianto fognante (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	13.760,84	13.760,84
- Impianti condizionamento (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	38.269,10	38.269,10
- Impianto idrico antincendio (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	3.153,30	3.153,30
- Impianto pannelli solari (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	12.600,00	12.600,00
- Impianto elettrico ristorante, bar-bazar, piscine, cavea, (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	83.718,30	83.718,30
- Impianto rilevazione incendi (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	23.400,00	23.400,00
- Impianto fotovoltaico ristorante (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	9.600,00	9.600,00
- Impianto telegestione e telefono (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	9.649,62	9.649,62
- Impianto idrico e trattamento acque piscina (computo metrico a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo)	160.072,76	160.072,76

Totale Impianti generali servizi funzionali	372.742,92	372.742,92
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE (SERVIZI FUNZIONALI)	3.038.412,70	3.038.412,70
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
D.4 Arredi		
RISTORANTE-BAR/BAZAR		
– Arredo (prev. Devimar s.a.s. 07/11/2014 e prev. Villani Arredamenti s.n.c. 13/11/2014)	262.471,92	262.471,92
Totale Arredi servizi funzionali	262.471,92	262.471,92
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE SERVIZI FUNZIONALI	262.471,92	262.471,92
TOTALE INVESTIMENTO SERVIZI FUNZIONALI	3.300.884,62	3.300.884,62

Riepilogo complessivo dell'investimento (struttura alberghiera + servizi funzionali)

riepilogo investimento per macrovoci	opere murarie	impianti generali	totale opere murarie e assimilate	macchinari, impianti e attrezzature	TOTALE
STRUTTURA TURISTICO ALBERGHIERA	4.969.446,71	2.399.579,22	7.369.025,93	780.000,00	8.149.025,93
SERVIZI FUNZIONALI	2.665.669,78	372.742,92	3.038.412,70	262.471,92	3.300.884,62
totale	7.635.116,49	2.772.322,14	10.407.438,63	1.042.471,92	11.449.910,55

Riepilogo investimenti ammissibili struttura turistico – ricettiva e servizi funzionali

	Struttura ricettiva	S. Funz. 1 ristorante	S. Funz. 2 bar/bazar	S. Funz. 3 piscina	S. Funz. 4 cavea animazione anfiteatro	S. Funz. 5 campi sportivi	S. Funz. 6 parcheggi	S. Funz. 7 Baby Park	Totale
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	7.369.025,54	1.198.901,05	349.726,35	642.081,21	113.698,28	213.383,78	494.343,11	26.278,76	10.407.438,08
Macchinari, impianti e attrezzature	0,00	262.471,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0		262.471,92
Arredi	780.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		780.000,00
Programmi informatici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritto di brevetto e licenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Totale	8.149.025,54	1.461.372,97	349.726,35	642.081,21	113.698,28	213.383,78	494.343,11	26.278,76	11.449.910,00

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti per attivi materiali relativi al progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INV. AMMESSO in DGR	AGEV. da DGR	INV. PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INV. AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEV. CONCEDIBILI
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori					
Suolo aziendale e sue sistemazioni					
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	10.407.438,00	3.642.603,30	10.407.438,63	10.407.438,08	3.642.603,33
Macchinari, impianti e attrezzature					
Arredi	1.042.472,00	364.865,20	1.042.471,92	1.042.471,92	364.865,17
Programmi informatici					
Trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritto di brevetto e licenze					
Mezzi mobili non targati					
TOTALE SPESE	11.449.910,00	4.007.468,50	11.449.910,55	11.449.910,00	4.007.468,50

Si evidenzia che la somma delle spese proposte è pari ad € 11.449.910,55 a fronte di € 11.449.910,00 ritenuti ammissibili in fase di valutazione del progetto di massima.

N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, propone un programma di investimenti coerente con quanto preventivato in sede di progetto di massima e sostanzialmente uguale in tutte le sue parti. Si precisa che in sede di presentazione del progetto definitivo, l'importo complessivo dell'investimento proposto si è ridotto di € 18.870,00 (risparmio di spesa in relazione alla categoria "Attrezzature, macchinari, impianti").

Gli attivi materiali riferiti al recupero funzionale di Palazzo Astore riguardano:

- acquisto di una porzione dell'immobile;
- realizzazione di n. 7 micro alloggi al piano primo, attraverso la demolizione dei solai esistenti e l'esecuzione di opere di recupero e consolidamento dell'esistente, sostituzione di pavimenti, infissi e intonaci;
- realizzazione al piano terra delle sale comuni, della sala per le prime colazioni e del bar, attraverso la demolizione dei solai esistenti e l'esecuzione di opere di recupero e consolidamento dell'esistente, sostituzione di pavimenti, infissi e intonaci;
- realizzazione di impianti generali (idrico, condizionamento, elettrico, termico e impianto ascensore);
- acquisto di arredi e attrezzature per le suite, gli ambienti comuni e la SPA (hammam e bagno turco);
- acquisto di corredi e tendaggi, di corpi illuminanti e di attrezzature informatiche e software.

In dettaglio:

STRUTTURA CONNESSA (RECUPERO IMMOBILI DI PREGIO DA ADIBIRE A STRUTTURA ALBERGHIERA)

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
STUDIO E PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA E DIREZIONE LAVORI		
Studio e progettazione ingegneristica (prev. Arch. Loredana Manco 31/01/2013)	85.000,00	83.754,77
Direzione lavori e sicurezza (prev. Arch. Loredana Manco)	175.000,00	172.436,28

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
31/01/2013)		
TOTALE (A) STUDIO E PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA E DIREZIONE LAVORI (max 5% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	260.000,00	256.191,05
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)		
Acquisto di una porzione di immobile (perizia giurata Arch. Antonio Melileo 13/03/2015)	260.000,00	243.000,00
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	260.000,00	243.000,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
C.2 Fabbricati civili per strutture alberghiere		
Scavi, demolizioni, tagli a forza (computi Arch. Loredana Manco e Sol.Edil Group S.r.l. del 18/01/2014)	319.080,00	319.080,00
Opere di consolidamento (computi Arch. Loredana Manco e Sol.Edil Group S.r.l. del 18/01/2014)	944.879,00	944.879,00
Rimozione pavimentazioni, infissi ed impianti (computi Arch. Loredana Manco e Sol.Edil Group S.r.l. del 18/01/2014)	146.000,00	146.000,00
Recupero e restauro (computo Arch. Loredana Manco e Sol.Edil Group S.r.l. del 18/01/2014)	587.371,00	587.371,00
Pavimenti, rivestimenti, intonaci e pitturazioni (computi Arch. Loredana Manco e Sol.Edil Group S.r.l. del 18/01/2014)	764.841,00	764.841,00
Infissi interni ed esterni (computi Arch. Loredana Manco e Sol.Edil Group S.r.l. del 18/01/2014)	103.220,00	103.220,00
Totale Fabbricati civili per strutture alberghiere	2.865.391,00	2.865.391,00
Totale Fabbricati Civili	2.865.391,00	2.865.391,00
C.3 Impianti generali		
Idrico - fognante (computi Arch. Loredana Manco e 2R Impianti 18/01/2014)	267.972,00	267.972,00
Elettrico (computi Arch. Loredana Manco e D&G Impianti Elettrici s.a.s. 18/01/2014)	583.487,00	583.487,00
Termico (computi Arch. Loredana Manco e 2R Impianti 18/01/2014)	216.500,00	216.500,00
Ascensore (computo Arch. Loredana Manco 18/01/2014 - prev. Kone 29/07/2014)	26.150,00	26.150,00
Totale Impianti generali	1.094.109,00	1.094.109,00
C.4 Strade, piazzali, rec.		
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	3.959.500,00	3.959.500,00
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
D.3 Attrezzature		
Hammam - bagno turco - doccia con cromoterapia (computi Arch. Loredana Manco e 2R Impianti di Preite Raffaele 18/01/2014)	154.000,00	154.000,00
Totale attrezzature	154.000,00	154.000,00
D.4 Arredi		
Arredi per n. 7 camere/suite (computo arredi Arch. Loredana Manco - prev. Max Hotel 28/01/2014)	142.276,00	142.276,00
Arredi per salotti comuni (computo arredi Arch. Loredana Manco - prev. Max Hotel 28/01/2014)	13.462,50	13.462,50
Arredi sala lettura, comprensivi di n. 1 postazione informatica (computo arredi Arch. Loredana Manco - prev. Max Hotel 28/01/2014 e prev. Realtà Virtuale S.r.l. 14/01/2014)	28.599,00	28.599,00
Arredi sala riunioni (computo arredi Arch. Loredana Manco - prev. Max Hotel 28/01/2014)	10.882,80	10.882,80
Arredi sala ricevimento, comprensivi di n. 2 postazioni informatiche (computo arredi Arch. Loredana Manco - prev. Max Hotel 28/01/2014 e prev. Realtà Virtuale S.r.l. 14/01/2014)	46.610,00	46.610,00
Arredi sala internet point, composta da n. 9 postazioni informatiche (computo arredi Arch. Loredana Manco - prev. Max Hotel 28/01/2014 e prev. Realtà Virtuale S.r.l. 14/01/2014)	22.850,00	22.850,00
Arredi per ripostiglio (computo arredi Arch. Loredana Manco - prev. Max Hotel 28/01/2014 e prev. Realtà Virtuale S.r.l. 14/01/2014)	1.544,00	1.544,00
Arredi sala esposizione, comprensivi di n. 1 postazione informatica e corpi illuminanti (computo arredi Arch. Loredana Manco - prev. Max Hotel 28/01/2014 - prev. Realtà Virtuale S.r.l. 14/01/2014 - prev. CDL Italia S.r.l. 03/01/2014)	52.118,00	52.118,00
Deposito di servizio (computo arredi Arch. Loredana Manco - prev. Max Hotel 28/01/2014)	3.144,00	3.144,00

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
Spogliatoi e disimpegno (computo arredi Arch. Loredana Manco - prev. Max Hotel 28/01/2014)	1.516,00	1.516,00
Sala colazioni e bar: arredi e attrezzature quali granitore, produttore ghiaccio, piastra panini, forno ventilato, frigo, stoviglie e banco bar completo. (computo arredi Arch. Loredana Manco - prev. Max Hotel 28/01/2014 - prev. Realtà Virtuale S.r.l. 14/01/2014 - prev. Europroject s.a.s. 30/01/2014 - prev. Rausa S.r.l. 27/01/2014)	69.979,30	69.979,30
Corpi illuminanti per cortili e prospetti (computi Arch. Loredana Manco e D&G Impianti Elettrici s.a.s. 18/01/2014)	15.050,00	15.050,00
Corredi (biancheria e tendaggi) parametrati per n. 7 camere (computo arredi Arch. Loredana Manco - prev. House S.r.l. 23/01/2014)	89.098,40	89.098,40
Totale Arredi	497.130,00	497.130,00
D.4 Software		
Software (computo arredi Arch. Loredana Manco - prev. C.S.I. S.r.l. 31/01/2013)	50.500,00	14.000,00
Totale Software	50.500,00	14.000,00
D.5 Trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritto di brevetto e licenze		
D.6 Mezzi mobili		
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	701.630,00	665.130,00
TOTALE INVESTIMENTO	5.181.130,00	5.123.821,05

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti in attivi materiali relativi al progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INV. AMMESSO in DGR	AGEVOLAZ. da DGR	INV. PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INV. AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEV. CONCEDIBILI
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori	260.000,00	117.000,00	260.000,00	256.191,05	115.285,97
Suolo aziendale e sue sistemazioni	260.000,00	117.000,00	260.000,00	243.000,00	109.350,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	3.959.500,00	1.781.775,00	3.959.500,00	3.959.500,00	1.781.775,00
Macchinari, impianti e attrezzature, comprensivo di arredi	670.000,00	301.500,00	651.130,00	651.130,00	293.008,50
Programmi informatici	50.500,00	22.725,00	50.500,00	14.000,00	6.300,00
TOTALE SPESE	5.200.000,00	2.340.000,00	5.181.130,00	5.123.821,05	2.305.719,47

Valcanonica S.r.l.

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, propone un programma di investimenti coerente con quanto preventivato in sede di progetto di massima e sostanzialmente uguale in tutte le sue parti. Si precisa che in sede di presentazione del progetto definitivo, la voce di spesa "arredi" si è ridotta di € 31.000,00. Detta economia è stata utilizzata dal soggetto proponente nell'ambito della categoria "opere murarie e assimilate" (Strade, piazzali, rec.). Si ritiene che la circostanza non costituisca criticità in considerazione dell'indifferenza di intensità di aiuto tra categorie di spesa.

Gli attivi materiali riferiti alla struttura connessa consistono in:

- lavori di scavo e demolizione parziale dei trulli esistenti;
- consolidamento e ristrutturazione dei trulli esistenti e restauro dei muri;
- sistemazione del verde e realizzazione di strutture per giardini;

- realizzazione del pozzo artesiano;
- realizzazione di impianti generali (riscaldamento, condizionamento e ventilazione, idrico, elettrico, fognario, telefonico, antincendio);
- realizzazione strade e piazzali;
- acquisto di arredi per suite, reception e giardino;
- acquisto di corredi, stoviglie e posate;
- acquisto di hardware e di software gestionale per hotel.

In dettaglio:

STRUTTURA CONNESSA

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
(A) STUDIO E PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA E DIREZIONE LAVORI		
studi e progettazione ingegneristica (computo metrico Arch. Aldo Flore 20/02/2014)	40.000,00	40.000,00
Direzione lavori (computo metrico Arch. Aldo Flore 20/02/2014)	70.000,00	70.000,00
TOTALE (A) STUDIO E PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA E DIREZIONE LAVORI (max 5% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	110.000,00	110.000,00
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)		
Indagini geognostiche (computo metrico Arch. Aldo Flore 10/10/2014)	15.000,00	15.000,00
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	15.000,00	15.000,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
C.1 Capannoni e fabbricati industriali		
Consolidamento complesso di trulli esistente computo metrico Arch. Aldo Flore 20/02/2014)	40.000,00	40.000,00
Intervento specialistico trulli esistenti (prev. Palmisano Domenico novembre 2013)	808.510,00	808.510,00
Ristrutturazione complesso di trulli esistente (computo metrico Arch. Aldo Flore 20/02/2014)	392.169,25	374.774,25
Restauro muri: consolidamento muretti a secco (computo metrico Arch. Aldo Flore 20/02/2014)	44.320,75	44.320,75
Sistemazione e strutture per giardini (computo metrico Arch. Aldo Flore 13/02/2014)	105.000,00	105.000,00
Pozzo Artesiano (computo metrico Arch. Aldo Flore 10/10/2014)	35.000,00	35.000,00
Totale Capannoni e fabbricati industriali	1.425.000,00	1.407.605,00
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali		
Totale Fabbricati Civili		
C.3 Impianti generali		
Impianto di scarico acque grigie (computo metrico Arch. Aldo Flore 05/12/2013)	14.386,06	14.386,06
Impianto di raccolta acque meteoriche (computo metrico Arch. Aldo Flore 05/12/2013)	3.998,76	3.998,76
Impianto di adduzione acqua potabile ed idrico-sanitario (computo metrico Arch. Aldo Flore 05/12/2013)	4.103,76	4.103,76
Impianto di fognatura nera (computo metrico Arch. Aldo Flore 05/12/2013)	10.613,79	10.613,79
Impianto di adduzione acque di riuso (computo metrico Arch. Aldo Flore 05/12/2013)	4.269,77	4.269,77
Impianto idrico sanitario distribuzione acqua calda (computo metrico Arch. Aldo Flore 05/12/2013)	6.048,30	6.048,30
Impianto di riscaldamento (computo metrico Arch. Aldo Flore 05/12/2013)	79.817,72	79.817,72
Centrale idrica (computo metrico Arch. Aldo Flore 05/12/2013)	9.979,61	9.979,61
Impianto di ventilazione (computo metrico Arch. Aldo Flore 05/12/2013)	51.458,95	51.458,95
Impianto elettrico (computo metrico Arch. Aldo Flore 05/12/2013)	70.464,12	70.464,12
Impianti e dotazioni dei servizi igienici (computo metrico Arch. Aldo Flore 05/12/2013)	35.580,74	35.580,74
Impianto di adduzione GPL (computo metrico Arch. Aldo Flore 05/12/2013)	5.703,63	5.703,63
Impianto antincendio (computo metrico Arch. Aldo Flore 05/12/2013)	29.324,47	29.324,47

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
Opere murarie relative agli impianti (computo metrico Arch. Aldo Flore 05/12/2013)	114.250,32	114.250,32
Totale Impianti generali	440.000,00	440.000,00
C.4 Strade, piazzali, rec.		
Strade e Piazzali (computo metrico Arch. Aldo Flore 19/02/2014)	31.000,00	31.000,00
Totale Strade, piazzali, rec.	31.000,00	31.000,00
C.5 Opere varie		
Totale Opere varie	0,00	0,00
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	1.896.000,00	1.878.605,00
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
D.1 Macchinari		
Totale Macchinari	0,00	0,00
D.2 Impianti		
Totale Impianti	0,00	0,00
D.3 Attrezzature		
Totale Attrezzature	0,00	0,00
D.4 Arredi		
Arredamenti suite, reception (prev. Calabrese Design S.r.l. 11/11/2013)	255.000,00	255.000,00
Arredi esterni, suite giardino (prev. Calabrese Design S.r.l. 11/11/2013)	160.000,00	160.000,00
Corredi, stoviglie, posate (prev. Calabrese Design S.r.l. 11/11/2013)	100.000,00	100.000,00
Totale Arredi	515.000,00	515.000,00
D.4 Software		
Software gestionale e Hardware (prev. Lara Software S.r.l. 11/11/2013)	14.000,00	13.996,00
Totale Software	14.000,00	13.996,00
D.5 Trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritto di brevetto e licenze		
D.6 Mezzi mobili		
Totale Mezzi mobili	0,00	0,00
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	529.000,00	528.996,00
TOTALE INVESTIMENTO	2.550.000,00	2.532.601,00

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti in attivi materiali relativi al progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INV. AMMESSO in DGR	AGEVOLAZ. da DGR	INV. PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INV. AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEV. CONCEDIBILI
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori	110.000,00	38.500,00	110.000,00	110.000,00	38.500,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	15.000,00	5.250,00	15.000,00	15.000,00	5.250,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	1.865.000,00	652.750,00	1.896.000,00	1.878.605,00	657.511,75
Arredi	546.000,00	191.100,00	515.000,00	515.000,00	180.250,00
Programmi informatici	14.000,00	4.900,00	14.000,00	13.996,00	4.898,60
TOTALE SPESE	2.550.000,00	892.500,00	2.550.000,00	2.532.601,00	886.410,35

Si ritiene che la diversa articolazione delle spese rispetto al progetto di massima non costituisce criticità in considerazione del fatto che l'importo massimo ammissibile è rispettato e non è prevista differenza tra intensità di aiuto a seconda della categoria di spesa.

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

Sulla base della documentazione presentata dalla richiedente:

- L'iniziativa proposta sarà localizzata in località Masseria Termolito nel territorio del Comune di Vernole (Le).
- L'area oggetto di investimento risulta essere nella disponibilità della Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. con sede legale in Lecce, via Salvatore Nahi n. 5, in forza di:
 - contratto preliminare di compravendita del 31/01/2011, con cui l'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. promette di acquistare i terreni identificati al C.T. di Vernole al foglio 27, particelle 27 - 551 - 562 e 580, con rogito notarile da stipularsi in data da concordare e comunque non oltre il 30/06/2012;
 - Atto di vendita del 04/08/2014, Notaio Maria Stellacci, rep. n. 25386, racc. n. 14090, tra i congiunti Albanese-Margiotta e l'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l., relativo alla cessione del lotto di suolo sito in Vernole alla località "Masseria Termolito Nuova", censito nel Catasto Terreni al foglio n. 27, p.lle 27-551-562-580. Il contratto di vendita risulta registrato in Lecce in data 07/08/2014 al n. 6885 Serie 1T e trascritto in Lecce il 07/08/2014 ai n.ri 26138/21567.

La disponibilità della sede è, altresì, certificata dall'Attestazione del Settore Urbanistica e Assetto del Territorio del Comune di Vernole datata 15/09/2014, che espressamente cita "[...] *Visto l'atto di compravendita Notaio Dott.ssa Maria STELLACCI da Lecce in data 04/08/2014 - Rep. n° 25386 - Racc. n° 14090 - Registrato a Lecce il 07/08/2014 al n° 6885 Serie 1T - Trascritto in Lecce il 07/08/2014 ai n.ri 26138/21567.*"

- La conformità urbanistica è attestata dalla perizia giurata a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo del 06/11/2013, il quale afferma che gli immobili rispettano i vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso e che non sussistono motivi ostativi al rilascio di eventuali ulteriori concessioni e/o autorizzazioni e/o pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti;
- in merito alla conformità urbanistica, nella Determina Dirigenziale n. 458 del 26/02/2013 del Servizio Ambiente e Polizia Provinciale della Provincia di Lecce, si attesta che *"per quel che concerne gli aspetti della compatibilità del progetto con il vigente Piano Urbanistico Territoriale per il Paesaggio (P.U.T.T./Paesaggio), il sito ricade in ambiti territoriali estesi (A.T.E.) di valore paesaggistico-ambientale rilevante "B" e distinguibile "C", risultando interessato da ambiti territoriali distinti (A.T.D.), rappresentati da doline. [...] il progetto originario ha già ottenuto specifica autorizzazione paesaggistica. [...] Per quel che concerne la presenza di siti della Rete Natura 2000 [...] il progetto originario ha conseguito la favorevole valutazione di incidenza ambientale da parte della Provincia di Lecce [...]."*
- la conformità urbanistica dell'area oggetto di intervento è, altresì, documentata dal Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Vernole il 04/08/2014 (allegato C al rep. n. 14090 - contratto di vendita), nel quale si certifica che i terreni distinti al Foglio n. 27 particelle 27 - 551 - 562 - 580, *"in base alle previsioni del vigente Programma di Fabbricazione, ricadono in Zona Turistico Ricettiva"*.
- Con nota acquisita in atti al protocollo n. 107738 del 25/10/2012 - Provincia di Lecce - Territorio Ambiente e Programmazione Strategica - Servizio Ambiente e Polizia Provinciale - l'impresa ha formalizzato istanza di valutazione di impatto ambientale e

- della valutazione di incidenza ambientale relativamente al progetto di "Variante al Permesso di Costruire n. 107/10/8643 del 07/12/2010";
- con nota prot. n. 124765 del 10/12/2012 del Servizio Ambiente e Polizia Provinciale della Provincia di Lecce, è stata indetta Conferenza dei Servizi al fine di acquisire le determinazioni dei soggetti competenti in materia ambientale;
 - nella seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 25/01/2013, viene chiarito dal soggetto proponente e confermato dal Responsabile del Settore Ambiente del Comune di Vernole, che la variante proposta rappresenta formale adeguamento alla prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Paesaggistica n. 15 del 23/11/2010; a conclusione della seduta si acquisiscono, altresì, i pareri favorevoli al progetto dei rappresentanti del Comune di Vernole e del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL;
 - con propria nota prot. n. 7270 del 04/02/2013 l'agenzia ARPA Puglia – DAP Lecce ha espresso, per quanto di competenza, valutazione tecnica positiva al progetto;
 - in data 10/03/2013 - prot. n. 24050, il Servizio Ambiente della Provincia di Lecce ha espresso, all'esito di procedura di valutazione di incidenza, parere favorevole con prescrizioni al progetto di cui al P.d.C. n. 107/10/8643 del 07/12/2010, oggetto della variante;
 - con Determina Dirigenziale n. 458 del 26/02/2013, trasmessa all'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. in data 12/03/2013, il Responsabile del Servizio Ambiente e Polizia Provinciale della Provincia di Lecce, esprime parere favorevole di valutazione di incidenza ambientale e di compatibilità ambientale del *"Progetto di Variante al Permesso di Costruire n. 107/10/8643 del 07/12/2010 per una struttura ricettiva da realizzarsi in località Termolito nel Comune di Vernole"*.
 - In data 21/06/2013 l'impresa ha ottenuto il Permesso di Costruire n. 58/12/8947 relativo alla esecuzione dei lavori di Variante in corso d'opera alla struttura ricettiva di cui al P.d.C. n. 107/10/8643 del 07/12/2010.
 - In seguito a richiesta di integrazioni, l'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. ha prodotto un'attestazione rilasciata dal Comune di Vernole – Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio in data 15/09/2014, concernente la validità del Permesso di Costruire n. 58/13/8947 del 21/06/2013.

Inoltre, l'impresa ha prodotto:

- parere igienico sanitario favorevole ASL LECCE del 13/07/2012;
- parere favorevole ASL LECCE – SIAN prot. n. 16/543/R.U. dell'11/07/2012 limitatamente agli aspetti igienico-sanitari della parte dell'immobile destinato a ristorante;
- parere favorevole ASL-SPESAL dal punto di vista dell'igiene e sicurezza del lavoro, prot. n. 2012/0091008 del 15/06/2012;
- parere favorevole Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario – ASL prot. n. 146vet. del 18/07/2012;

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

Sulla base della documentazione presentata dalla richiedente:

- L'iniziativa proposta sarà localizzata nel centro abitato del Comune di Casarano (Le), in via F.A. Astore angolo via Nino Bixio.
- L'area oggetto di investimento risulta essere nella disponibilità della società N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. in forza di contratto di vendita del 12/07/2005, regolarmente registrato, con il quale la società Edilsud S.r.l. cede dell'impresa N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. l'immobile di interesse storico, ubicato in Casarano alla via F.A. Astore, noto come "Palazzo Latrofa", identificato nel N.C.E.U. di Casarano al foglio n. 20, p.lla n. 1820 sub. 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 10 e p.lla n. 1821.

- Successivamente, l'impresa ha prodotto la copia di n. 4 preliminari di vendita immobiliare, tutti non registrati, come di seguito elencati:
 - preliminare del 25/02/2015 sottoscritto tra il sig. Francesco Casto e l'impresa N.T.A. S.r.l., relativo alla promessa di vendita dell'unità immobiliare sita in Casarano alla via N. Bixio, piano terra, contraddistinta in Catasto al foglio n. 20, p.lla 1820 sub 13 e sub 17, facente parte dell'edificio denominato Palazzo Latrofa o Astore;
 - preliminare del 12/01/2015, stipulato tra i congiunti sig.ri De Filippi Giovanni e Maria Rosaria e la N.T.A. S.r.l., relativo alla promessa di vendita dell'unità immobiliare sita in Casarano alla via N. Bixio, piano terra, contraddistinta in Catasto al foglio n. 20, p.lla n. 1820 sub 15 facente parte dell'edificio denominato Palazzo Latrofa o Astore;
 - preliminare del 23/01/2015, sottoscritto tra i sig.ri Anna Lucia Toma, Antonio Toma, Maria Toma e la N.T.A. s.r.l., relativo alla promessa di vendita dell'unità immobiliare sita in Casarano alla via N. Bixio, piano terra, contraddistinta in Catasto al foglio n. 20, p.lla n. 1820 sub 11 - 12 - 16, facente parte dell'edificio denominato Palazzo Latrofa o Astore;
 - preliminare del 19/03/2015, sottoscritto tra la sig.ra Giovanna Anna Maria Pino e la N.T.A. s.r.l., relativo alla promessa di vendita dell'unità immobiliare sita in Casarano alla via N. Bixio, piano primo, contraddistinta in Catasto al foglio n. 20, p.lla n. 1820, sub 5 (in corso di costruzione), sub 25 (in corso di costruzione), sub 22 (in corso di costruzione), sub 23 (in corso di costruzione), sub 24 (in corso di costruzione), facente parte dell'edificio denominato Palazzo Latrofa o Astore.
- Con email del 02/04/2015, l'impresa N.T.A. S.r.l. ha prodotto, altresì, una DSAN a firma del legale rappresentante relativa all'acquisto dell'immobile, conformemente a quanto previsto dalla Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e s.m.i., relativamente al fatto che l'immobile non è stato oggetto di agevolazioni nei dieci anni precedenti l'invio dell'istanza di accesso, che le parti venditrice e acquirente non si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2359 del Codice Civile (rapporti di controllo e collegamento tra imprese) e che tra le medesime non sussistono vincoli di parentela.
- La conformità dell'area oggetto di investimento è attestata da Perizia giurata dell'08/11/2013, con verbale di giuramento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Lecce, a firma dell'Arch. Loredana Manco la quale attesta che il progetto risulta conforme agli strumenti urbanistici vigenti e alla normativa edilizia vigente.
- Con email del 16/07/2014 il Soggetto Proponente ha inviato copia della lettera della Città di Casarano - Settore Sviluppo Locale - prot. 17014 del 15/07/2014 (anticipata dall'impresa a mezzo mail del 16/07/2014), avente ad oggetto "Pratica Edilizia n. 81 del 14/07/2014 - Comunicazione Accoglimento", con la quale si comunica all'impresa N.T.A. S.r.l. che, con riferimento all'istanza di Permesso di Costruire del 31/01/2014 - prot. 2894, la medesima è accolta e che per il rilascio del P.d.C. è necessario il versamento degli oneri concessori, la dichiarazione di asseverazione ed il progetto dell'impianto elettrico.
- Con email del 13/02/2015, il Soggetto Proponente ha presentato la copia del Permesso di Costruire n. 14 del 12/02/2015 - Pratica edilizia n. 81 del 14/07/2014, rilasciato dal Comune di Casarano e relativo ai lavori di restauro, recupero funzionale e consolidamento di Palazzo Astore - I° Stralcio.
- Con nota acquisita con prot. n. AOO_158/2553 del 23/03/2015 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 1986/BA), il Soggetto Proponente ha presentato, la copia del Permesso di Costruire n. 29 del 19/03/2015 - Pratica Edilizia n. 81 del 14/07/2014, rilasciato dal Comune di Casarano e relativo ai lavori di restauro, recupero funzionale e consolidamento di Palazzo Astore, II° Stralcio.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

Valcanonica S.r.l.

Sulla base della documentazione presentata dalla richiedente:

- L'iniziativa proposta sarà localizzata nel territorio del Comune di Cisternino (Br), in località Canonica.
 - L'area oggetto di investimento risulta essere nella disponibilità della società Valcanonica S.r.l. in forza di:
 - atto di compravendita del 21/11/2000, relativo alle p.lle 329-60-50-65-67-69-70-84-85 del foglio di mappa n. 41;
 - atto di compravendita del 24/11/2000, relativo alle p.lle 31-62-40-71-60-484-82-118-66-281-332-397-470 del foglio di mappa n. 41;
 - atto di compravendita del 19/01/2001, alle p.lle 41-51-58-61-63-83-52-56-59 del foglio di mappa n. 41;
 - atto di compravendita del 21/12/2010, relativo alle p.lle 53-93-94-91-335-336-95 del foglio di mappa n. 41;
 - atto di compravendita e permuta del 22/01/2009, relativo alle p.lle 114-64-54-55-328 del foglio n. 41.
- Si precisa che le p.lle n. 31-62 e 470 del foglio di mappa n. 41 sono state cedute dall'impresa Valcanonica S.r.l. e non rientrano tra quelle sulle quali sarà realizzato l'investimento.

I dati relativi alle unità catastali oggetto dell'investimento, indicate nel progetto definitivo, coincidono con quanto affermato dal soggetto proponente in sede di progetto di massima.

- In data 04/02/2011 l'impresa Valcanonica S.r.l. presenta il "Piano di Recupero di un Nucleo di Trulli" al Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Cisternino;
 - in data 06/02/2013 (prot. n. 2499) il Comune di Cisternino comunica l'avvio del procedimento;
 - in data 16/07/2013 l'ASL Brindisi esprime parere igienico sanitario favorevole;
 - in data 13/08/2013, con prot. n. 13314, il Comune di Cisternino richiede la verifica del piano di recupero al P.p.t.r.;
 - in data 24/10/2013, prot. n. 16882, il Comune di Cisternino chiede alla Regione Puglia - Area per le Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale - Servizio Ecologia - Ufficio V.A.S. - l'avvio della procedura di assoggettabilità a V.A.S.;
 - con determina n. 583 del 18/04/2014, il Responsabile dell'Ufficio V.A.S. ha escluso il "Piano di Recupero di un borgo di trulli a fini turistico - ricettivo in c.da Canonica" dalla Valutazione Ambientale Strategica, con condizione che siano recepite negli elaborati scritto-grafici le prescrizioni ivi riportate prima dell'approvazione definitiva del piano (la determina n. 583/2014 VAS non è presente tra la documentazione inviata dall'impresa proponente ma è citata nella Deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Cisternino n. 154/2014, inviata dall'impresa Valcanonica in sede di integrazioni);
 - con Delibera n. 1098 del 20/05/2014 pubblicata sul BURP n. 74 dell'11/06/2014, la Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria in relazione al PUTT/p ed al PPTR, ha rilasciato parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/p, con prescrizioni comportanti modifiche alle NTA del piano di Recupero.
 - Relativamente alla conformità urbanistica, il soggetto proponente invia una Perizia giurata del 12/11/2013, a firma dell'Arch. Aldo Flore, nella quale si attesta che l'area oggetto di intervento è normata dall'art. 14 delle N.T.A. dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Cisternino come zona "D3.2 Masserie esistenti e nuclei di trulli". Nella medesima perizia giurata si attesta, altresì, che il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla redazione di uno strumento urbanistico attuativo (Piano di Recupero con previsioni planivolumetriche).
- La destinazione urbanistica dell'area oggetto dell'intervento è, altresì, certificata dalla lettera prot. 1108/2009 del Comune di Cisternino - Sportello Unico per l'Edilizia - del 22/01/2009, nella quale si attesta che il terreno contraddistinto in Catasto al Foglio di mappa n. 41, p.lle 4, 29, 31, 48, 54, 55, 62, 64, 77, 91, 92, 93, 94, 95, 114, 328, 335, 336 e 470, ha destinazione urbanistica Zona E1 "Aree destinate ad usi agricoli" e Zona A3 "Aree di interesse per la salvaguardia paesistica ed ambientale".

In data 04/09/2014, a mezzo mail, l'impresa Valcanonica S.r.l. ha inviato la seguente documentazione:

- deliberazione della Giunta Comunale di Cisternino, n. 154 del 19/08/2014, avente ad oggetto "Piano di recupero di iniziativa privata di un borgo di trulli a fini turistico – ricettivo in c.da Canonica – Approvazione", con cui la Giunta Comunale delibera di approvare la seguente proposta di deliberazione *"approvare in via definitiva, ai sensi e per gli effetti degli artt. 21 e 24 della L.R. 56/1980 nonché ai sensi dell'art. 10 co. 1 della L.R. 21/2011 il "Piano di Recupero di un borgo di trulli a fini turistico – ricettivo in c.da Canonica" già adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 83 del 24/04/2014 e costituito dagli elaborati [...], adeguati a tutti i pareri e/o prescrizioni succitati rilasciati dagli Enti preposti."*

Successivamente, con mail del 13/10/2014, l'impresa Valcanonica S.r.l. ha prodotto la seguente documentazione:

- copia dell'atto di Convenzione urbanistica, notaio Cristina Capozzi, rep. n. 11820, racc. n. 6112, stipulato tra il Comune di Cisternino e la società Valcanonica S.r.l. relativo alla cessione in favore del Comune di Cisternino delle aree destinate ad opere di urbanizzazione. L'atto risulta registrato in Ostuni in data 07/10/2014 al n. 3504 e trascritto in Brindisi l'08/10/2014 ai numeri 13419 gen. 10667 prot.
- Con nota acquisita con prot. n. AOO_158/11240 del 27/11/2014, il Soggetto Proponente ha presentato la copia del permesso di costruire n. 31/2014 del 30/10/2014 relativo alla realizzazione di opere edili in attuazione del Piano di Recupero di iniziativa privata di un borgo di trulli a fini turistico-ricettivi.

Si precisa che le p.lle catastali oggetto d'intervento indicate nella convenzione urbanistica sono coincidenti con quelle indicate nel permesso di costruire ma presentano delle differenze con quelle rilevabili dai contratti di compravendita prodotti dall'impresa.

Fermo restando che nella convenzione urbanistica si dà atto che l'impresa è proprietaria dei suoli oggetto di intervento in forza dei medesimi contratti di compravendita inviati dall'impresa, la differenza nominale delle p.lle è dovuta a modifiche nominali eseguite dall'agenzia del territorio, così come chiarito dal legale rappresentante dell'impresa con propria dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

L'Autorità Ambientale, prendendo atto del recepimento all'interno degli elaborati progettuali delle prescrizioni formulate in sede di Parere di Sostenibilità Ambientale, **ritiene di poter esprimere parere positivo a condizione che:**

1. per rispondere alle potenziali criticità rilevate nella scheda di valutazione, consistenti nella possibile interferenza tra gli scavi (e le strutture che essi alloggeranno) e il regime di deflusso della falda superficiale che alimenta la vicina area umida protetta delle Cesine, scavi e strutture siano mantenuti al di sopra del livello piezometrico di piena della falda superficiale;
2. ai fini del miglioramento della sostenibilità ambientale dell'intervento per il collettamento e trattamento dei reflui civili provenienti dall'insediamento turistico si adottino, tra le tipologie di trattamento consentite dal Regolamento Regionale 12 dicembre 2011, n. 26, quelle che consentono di ottenere il migliore inserimento ecologico e paesaggistico e il minore consumo di risorse: sistemi funzionanti prevalentemente a gravità che prevedano fitodepurazione, subirrigazione

- eventualmente fitoprotetta, ecc. - anche in combinazione con i trattamenti meccanici, biologici, chimici tradizionali;
3. siano effettivamente attuati tutti gli accorgimenti descritti nella documentazione presentata e di seguito sinteticamente richiamati:
- acquisizione della certificazione Ecolabel e della certificazione di sostenibilità ambientale secondo il protocollo Itaca Puglia 2011;
 - raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata pari al 65%, come da previsione normativa per il 2013 (art. 205 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), non utilizzo di prodotti usa e getta e implementazione di dispositivi per la riduzione degli sprechi nelle utenze domestiche o assimilabili alle domestiche (scarichi a portata ridotta, getti regolati, ecc.);
 - realizzazione di strutture edilizie che garantiscano un buon contenimento dei consumi energetici e il miglioramento degli standard tecnologici;
 - uso prevalente di materiali orientati alla sostenibilità ambientale, sia per le strutture edilizie che per gli arredi;
 - impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria (ACS) sulle coperture dei volumi edilizi di nuova realizzazione, per una superficie complessiva di 141,35 mq suddivisi tra i 13 alloggi ed il ristorante, finalizzato a coprire il 60% circa del fabbisogno di energia termica per la produzione di ACS;
 - impianto fotovoltaico della potenza totale di 24,99 kWp, posizionato sulle coperture piane di 3 blocchi di unità abitative su una superficie di circa 152 mq, che si prevede produrrà annualmente circa 38.000 kWh, pari a circa il 5% del fabbisogno elettrico stimato della struttura;
 - sistemazioni a verde finalizzate alla realizzazione di una maglia, di una più vasta rete ecologica, che unisca l'area protetta delle Cesine con gli agroecosistemi circostanti attraverso l'inserimento di essenze vegetali prevalentemente autoctone a bassa idroesigenza e posizionate secondo il principio delle successioni ecologiche e della contestualità, oltre a elementi di ruralità diffusa tipicamente salentini, quali pietraie e muri a secco. Sia inoltre utilizzato, come dichiarato dall'istante, ammendante compostato (fertilizzante organico) per la fertilizzazione del suolo e implementati gli accorgimenti previsti per ridurre i costi di irrigazione e a migliorare la riserva idrica del suolo (strato pacciamante, chiome equilibrate e ricche degli alberi, ecc);
 - interventi e strategie finalizzati al riciclo dell'acqua (rete duale, stoccaggio, trattamento e recupero delle acque reflue depurate e delle acque meteoriche). Con riferimento al previsto impianto di depurazione per il trattamento dei liquami, si rimanda alle prescrizioni formulate dall'Autorità Ambientale ai precedenti punti 1 e 2.

Prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento dovranno essere acquisite:

1. autorizzazione di cui al Capo III, del Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.)" (Pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.166 del 17 dicembre 2013) adempiendo all'obbligo di riutilizzo nei termini di cui all'art.2 dello stesso Regolamento;
2. autorizzazione ai sensi del Regolamento Regionale 12 dicembre 2011, n. 26 afferente la "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3]" (BURP n. 195 del 16-12-2011).

Inoltre, l'Autorità Ambientale rileva che, dall'esame della documentazione trasmessa, l'area di intervento è ubicata a quote comprese tra circa 5 m s.l.m. e circa 10 m s.l.m. Gli scavi previsti si attestano a circa -3 m dal piano campagna per le zone servizi e a circa - 4,5 m dal piano

campagna per l'impianto di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche e reflue depurate.

Il Piano di Tutela delle acque della Regione Puglia (Tav. 6.3.2 "distribuzione media dei carichi piezometrici degli acquiferi porosi del brindisino, tarantino e Salento") riporta nell'area carichi piezometrici compresi tra i 2 e i 6 m s.l.m..

Pertanto, l'Autorità Ambientale ritiene che le modificazioni indotte dall'intervento su tale assetto idrogeologico risultano non sufficientemente declinate nella Relazione di Sostenibilità Ambientale. Stante, per quanto precede, la possibile interferenza tra gli scavi (e le strutture che essi alloggeranno), e il regime di deflusso della falda superficiale che alimenta la vicina area umida protetta delle Cesine, la medesima Autorità Ambientale raccomanda, ai fini del miglioramento della sostenibilità dell'intervento, di evitare l'approfondimento degli scavi al di sotto del livello piezometrico di piena della falda.

Si evidenzia opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione dell'intervento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e di mettere in atto accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibile la proposta di investimento.

L'acquisizione, prima della messa in esercizio, delle autorizzazioni sopra dette, riferite al Capo III del Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.)" (Pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.166 del 17 dicembre 2013) ed al Regolamento Regionale 12 dicembre 2011, n. 26 afferente la "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D. Lgs. n.152/2006, art.100 - comma 3]" (BURP n. 195 del 16-12-2011) e le altre prescrizioni inerenti la realizzazione del progetto, saranno inserite tra gli obblighi del Disciplinare.

N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

L'Autorità Ambientale, prendendo atto della dichiarazione prodotta a seguito di richieste integrative secondo la quale *"... visto che l'edificio oggetto dei lavori è vincolato direttamente ai sensi della legge 1089/1939 non risultano autorizzabili da parte della Soprintendenza in virtù del Decreto Regionale n. 24 del 30/12/2010, le realizzazioni in copertura di tali impianti..."*, rileva che la dichiarata impossibilità di implementare impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in ragione di vincoli architettonici, non esaurisce la possibilità di utilizzo di fonti rinnovabili. Pertanto, prendendo, altresì, atto dello scarso recepimento all'interno degli elaborati progettuali delle prescrizioni formulate in sede di Parere di Sostenibilità Ambientale, la medesima Autorità Ambientale **ritiene di poter esprimere parere positivo a condizione che** siano attuati tutti gli accorgimenti di seguito sinteticamente richiamati:

- realizzare sistemi di climatizzazione, ventilazione e produzione di acqua calda sanitaria, facilmente integrabili architettonicamente e ad elevato rendimento, che prevedano ad esempio l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile quale quella geotermica attraverso pompe di calore ad altissima efficienza;
- adottare strategie di efficientamento quali, a puro titolo di esempio, terminali termici ad elevata efficienza, contabilizzazione di calore ed energia elettrica, integrazione in un sistema di gestione di tutti gli usi energetici dell'edificio, ecc.;
- massimizzare, nell'ambito della riqualificazione edilizia, le strategie di climatizzazione passiva dell'edificio, in modo da ridurre il più possibile l'esigenza energetica;

- garantire l'uso di materiali edili e finiture bio-sostenibili, di provenienza locale ed appartenenti alla tradizione costruttiva locale.

La medesima Autorità Ambientale prescrive, inoltre, che sia garantito, in fase di realizzazione dell'intervento, l'uso prevalente di materiali per le opere edilizie orientati alla sostenibilità ambientale, e che, in sede di gestione dell'attività alberghiera:

- per quanto riguarda la gestione dei rifiuti:
 - sia evitato l'uso di prodotti usa e getta;
 - sia raggiunta una percentuale di raccolta differenziata pari al 65%, come da previsione normativa per il 2012 (art. 205 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- siano previsti dispositivi per la riduzione degli sprechi nelle utenze domestiche o assimilabili alle domestiche (scarichi a portata ridotta, getti regolati, ecc.);
- sia previsto un sistema di illuminazione esclusivamente con lampade a basso consumo, collegate a cellule fotoelettriche di rilevazione presenza al fine di spegnere le luci in assenza di fruitori;
- le camere siano dotate di sistema di spegnimento automatico di tutte le utenze in caso di uscita da parte degli ospiti;
- sia previsto l'utilizzo di apparecchiature elettriche a servizio delle camere (frigoriferi, asciugacapelli/asciugamani elettrici, televisori) esclusivamente in classe A.

Si evidenzia opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione dell'intervento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e di mettere in atto accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibile la proposta di investimento.

Le prescrizioni inerenti la realizzazione del progetto, saranno inserite tra gli obblighi del Disciplinare.

Valcanonica S.r.l.

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

L'Autorità Ambientale, nel prendere atto del recepimento all'interno degli elaborati progettuali delle prescrizioni formulate in sede di Parere di Sostenibilità Ambientale, **ritiene di poter esprimere parere positivo a condizione che** siano effettivamente attuati tutti gli accorgimenti descritti nella documentazione presentata e di seguito sinteticamente richiamati:

- impianto di riscaldamento del tipo radiante a pavimento capace di funzionare alle basse temperature;
- strategie di risparmio energetico che consentano un controllo ed una ottimizzazione diretta dei consumi;
- impianto idrico-sanitario come rete duale;
- realizzazione di due distinte riserve idriche, una per accumulo di acqua potabile e l'altra per l'accumulo di acqua recuperata;
- servizio di navetta elettrica tra parcheggi e reception;
- raggiungimento del livello 2 del "sistema di certificazione di sostenibilità per gli edifici residenziali" (L.R. n.13/2008) e conseguimento dell'attestazione di certificazione energetica con almeno classe B;
- rapporto tra superficie pavimentata e superficie piantumata del 72%;
- aree esterne pavimentate in pietra naturale locale, con ampi giunti per l'infiltrazione delle acque meteoriche;
- progettazione degli spazi verdi lasciando inalterate le essenze arboree preesistenti e inserendo nuove piantumazioni costituite da essenze locali;

- garantire l'uso prevalente di materiali naturali e tipici della tradizione locale.

L'Autorità Ambientale rileva, in ogni caso, che il proponente dovrà acquisire i pareri/autorizzazioni, già segnalati nella scheda trasmessa con nota prot. n. 4882 del 22/05/2013 e di seguito elencati:

- parere paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A del P.U.T.T./P;
- autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 5.01 delle N.T.A del P.U.T.T./P;
- parere di verifica di assoggettabilità a VAS;
- titolo autorizzativo, in riferimento al pozzo di prelievo, necessario all'emungimento di acque sotterranee.

Poiché il permesso di costruire n. 31/2014 cita espressamente:

- la DGR n. 1098 del 20/05/2014 pubblicata sul BURP n. 74 dell'11/06/2014 relativa al rilascio del parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/p;
- l'Autorizzazione Paesaggistica n. 49/2014 del 17/09/2014;
- la determinazione n. 583 del 18/04/2014 di adozione del provvedimento di verifica a VAS con cui il Responsabile dell'Ufficio VAS ha escluso il piano di recupero in questione dalla Valutazione Ambientale Strategica,

le medesime prescrizioni possono considerarsi superate.

Relativamente al titolo autorizzativo, in riferimento al pozzo di prelievo, necessario all'emungimento di acque sotterranee, si ritiene che lo stesso possa essere presentato entro la data di conclusione dell'investimento. La fattispecie sarà inserita tra gli obblighi del Disciplinare unitamente alle altre prescrizioni inerenti la realizzazione del progetto.

Infine, l'Autorità Ambientale prescrive che sia garantito, in fase di realizzazione dell'intervento, l'uso prevalente di materiali per le opere edilizie orientati alla sostenibilità ambientale e che, in sede di gestione dell'attività alberghiera:

- per quanto riguarda la gestione dei rifiuti:
 - sia evitato l'uso di prodotti usa e getta;
 - sia raggiunta una percentuale di raccolta differenziata pari al 65%, come da previsione normativa per il 2012 (art. 205 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- siano previsti dispositivi per la riduzione degli sprechi nelle utenze domestiche o assimilabili alle domestiche (scarichi a portata ridotta, getti regolati, illuminazione a LED, ecc.).

Si evidenzia opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione dell'intervento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e di mettere in atto accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibile la proposta di investimento.

5.3 Miglioramento dell'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici

Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

La localizzazione dell'intervento ad appena 2 km di distanza dalla costa ed in prossimità dell'area protetta dal WWF, consente di intercettare sia flussi turistici prettamente estivi e balneari ma anche un turismo culturale e naturalistico che si muove in diversi periodi dell'anno. Inoltre, la dimensione della struttura ricettiva e la presenza degli impianti sportivi e di sale polifunzionali rende la struttura fruibile nell'intero anno.

N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

La nuova struttura ricettiva, ubicata all'interno del centro storico di Casarano, sarà fruibile in tutti i periodi dell'anno e, pertanto, rimarrà aperta 12 mesi all'anno. L'ubicazione della struttura alberghiera permetterà di sfruttare, infatti, le opportunità offerte dal turismo d'affari e culturale, oltre che da quello tipicamente balneare.

Valcanonica S.r.l.

La nuova struttura ricettiva sarà aperta per tutto l'anno: grazie alla sua ubicazione nella Valle d'Itria, infatti, il complesso ricettivo sarà meta di turisti in tutte le stagioni. La campagna, i centri storici, i borghi, le masserie e la cultura attraggono turisti non solo durante il periodo estivo. Il villaggio di trulli, immerso nella campagna e lontano dal caos di tutti i giorni, sarà una meta ideale per quanti vogliono una vacanza all'insegna del relax e del benessere, in un luogo comunque vicino alle principali località balneari e turistiche della zona.

5.4 Congruenza Suolo Aziendale**Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.**

La ditta per questo capitolo non ha presentato alcuna spesa.

N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

La ditta ha presentato per questo capitolo una documentazione di spesa (perizia a firma dell'Arch. Antonio Melileo giurata in data 13/03/2015 presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Maglie riferita all'acquisto di una porzione di Palazzo Astore e la copia di n. 4 contratti preliminari di compravendita).

Nello specifico, il valore dell'immobile indicato nella perizia è pari ad € 260.000,00, mentre il prezzo di vendita pattuito tra l'impresa N.T.A. S.r.l. ed i promissari venditori è pari ad € 243.000,00, come specificato di seguito:

- contratto del 25/02/2015 sottoscritto tra il sig. Francesco Casto e l'impresa N.T.A. S.r.l. relativo all'unità immobiliare sita al piano terra, contraddistinta in Catasto al foglio n. 20, p.lla 1820 sub 13 e sub 17: prezzo di vendita pattuito € 8.000,00;
- contratto del 12/01/2015, stipulato tra i congiunti sig.ri De Filippi Giovanni e Maria Rosaria e la N.T.A. S.r.l., relativo all'unità immobiliare sita al piano terra, contraddistinta in Catasto al foglio n. 20, p.lla n. 1820 sub 15: prezzo di vendita pattuito € 10.000,00;
- contratto del 23/01/2015, sottoscritto tra i sig.ri Anna Lucia Toma, Antonio Toma, Maria Toma e la N.T.A. S.r.l., relativo all'unità immobiliare sita al piano terra, contraddistinta in Catasto al foglio n. 20, p.lla n. 1820 sub 11 - 12 - 16: prezzo di vendita pattuito € 15.000,00;
- contratto del 19/03/2015, sottoscritto tra la sig.ra Giovanna Anna Maria Pino e la N.T.A. S.r.l., relativo all'unità immobiliare sita al piano primo, contraddistinta in Catasto al foglio n. 20, p.lla n. 1820, sub 5 (in corso di costruzione), sub 25 (in corso di costruzione), sub 22 (in corso di costruzione), sub 23 (in corso di costruzione), sub 24 (in corso di costruzione): prezzo di vendita pattuito € 210.000,00.

Pertanto, in relazione all'acquisto dell'immobile la voce di spesa ritenuta congrua, pertinente e ammissibile è pari ad € 243.000,00, con uno stralcio di spesa di € 17.000,00.

Valcanonica S.r.l.

La ditta ha presentato per questo capitolo una documentazione di spesa (computo metrico del 10/10/2014 a firma del progettista incaricato Arch. Aldo Flore) per un importo complessivo pari a € 15.000,00 relativa alla realizzazione di indagini geognostiche.

La spesa rispetta il limite del 10% dell'investimento complessivo per attivi materiali e pertanto, si ritiene congrua, pertinente e ammissibile.

5.5 Congruenza opere civili

Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

La ditta ha presentato per questo capitolo una documentazione di spesa (computo metrico del 20/06/2014 a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo, inviato in seguito a richiesta di integrazioni) per un importo complessivo di **€ 10.407.438,63** (di cui € 7.369.025,93 riferiti alla struttura alberghiera ed € 3.038.412,70 riferiti ai servizi funzionali), relativa a:

- realizzazione di n. 13 corpi di fabbrica, destinati ad ospitare n. 104 camere per complessivi n. 260 posti letto;
- realizzazione dell'edificio destinato ad ospitare la reception;
- realizzazione del depuratore;
- realizzazione del ristorante;
- realizzazione del bar-bazar;
- realizzazione piscine;
- realizzazione cavea;
- realizzazione dei campi sportivi (calcetto, pallavolo, bocce, tennis);
- realizzazione area baby park;
- realizzazione degli impianti generali.

- Realizzazione di opere edili consistenti nella esecuzione di scavi e rinterri, opere strutturali in c.a., murature e tramezzature, intonaci e tinteggiatura, pavimentazione e rivestimenti, posa in opera di infissi, serramenti e sanitari.

Dai computi metrici si rileva per questa voce di spesa l'importo di **€ 4.116.285,51**, per la struttura alberghiera, ritenuto congruo, pertinente e ammissibile, in considerazione del costo parametrico di € 1.126,54/mq per il blocco residenze e di € 1.351,46/mq per il locale reception, ed **€ 2.665.669,78** per la realizzazione dei servizi funzionali ritenuto congruo, pertinente e ammissibile, in considerazione del costo parametrico di € 928,43/mq per il blocco ristorante e di € 2.086,26/mq per il blocco bar/bazar. L'analisi di congruità effettuata ha permesso, altresì, di rilevare che la maggior parte delle voci di spesa indicate dall'impresa proponente risultano pari o inferiori alle voci del Prezziario Regionale Pugliese: le voci che non trovano corrispondenza nel Prezziario, risultano correttamente giustificate dall'analisi dei prezzi e dai preventivi forniti dall'impresa.

Le spese per "opere edili" proposte per la realizzazione dei n. 13 corpi fabbricati destinati ad ospitare le camere da letto e dei relativi servizi funzionali, ammontano complessivamente ad **€ 6.781.955,29**, al netto degli impianti generali, e sono destinate alla realizzazione del complesso turistico ricettivo come sopra descritto.

- Realizzazione di impianti generali per complessivi **€ 2.772.322,14**, (di cui € 2.399.579,22 per la struttura turistico-alberghiera ed € 372.742,92 relativi ai servizi funzionali) consistenti in:
 - Realizzazione di impianto idrico-sanitario. L'impianto di alimentazione e distribuzione d'acqua fredda e acqua calda sanitaria è dimensionato in conformità alla norma UNI 8318 ed in conformità alla circolare n. 102 del 02/12/1978 del Ministero della Sanità. Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di **€ 111.492,00** per il blocco residenze e reception e di **€ 18.519,00** relativamente a ristorante, bar-bazar e cavea, ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
 - Realizzazione di impianto fognante. L'impianto sarà realizzato nel rispetto delle prescrizioni di cui alle norme UNI 4542-4543 e comprende, altresì, la f.p.o di pozzetti di ispezione.

- Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 102.194,38 per il blocco residenze e reception ed € 13.760,84 relativamente a ristorante, bar-bazar e cavea ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
- Realizzazione di impianto di condizionamento per benessere umano. L'impianto sarà realizzato mediante l'installazione di una centrale di produzione di aria calda/refrigerata a pompa di calore a ciclo reversibile.
 - Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 179.800,50 per il blocco residenze e reception ed € 38.269,10 relativamente a ristorante, bar-bazar e cavea ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
 - Realizzazione di impianto idrico antincendio. Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 34.686,30 per il blocco residenze e reception ed € 3.153,30 relativamente a ristorante, bar-bazar e cavea ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
 - Realizzazione di impianto pannelli solari costituito da una serie di pannelli corredati da pompe di ricircolo e f.p.o. di relative tubazioni.
 - Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 149.800,00 per il blocco residenze e reception ed € 12.600,00 relativamente a ristorante, bar-bazar e cavea ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
 - Realizzazione di impianto elettrico. L'impianto sarà comprensivo della f.p.o. dei quadri elettrici e punti luce ininterrotti. L'alimentazione dell'impianto sarà realizzata tramite allacciamento alla linea in media tensione già esistente, il cui percorso taglia trasversalmente il lotto di intervento. La trasformazione in bassa tensione sarà effettuata all'interno di una cabina utente dalla quale si dirameranno le linee di alimentazione delle varie utenze interne.
- Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 234.967,20 per il blocco residenze, di € 8.769,38 per la reception, di € 1.849,55 per il depuratore e di € 83.718,30 relativamente ai servizi funzionali, ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
- Realizzazione di impianto rilevazione incendi composto da rilevatore, centralina di comando posta nel locale tecnico di ogni singolo blocco, da una serie di pulsanti e campanelle d'allarme, quadro PAI e punti luce d'emergenza.
- Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 75.400,00 per il blocco residenze e reception ed € 23.400,00 per ristorante e bar-bazar, ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
- Realizzazione di impianto fotovoltaico. L'impianto sarà costituito da pannelli fotovoltaici, inverter, strutture in ferro zincato per l'alloggiamento dei pannelli sui tetti degli edifici, e quadri elettrici.
- Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 64.200,00 per il blocco residenze e reception ed € 9.600,00 per il blocco ristorante, ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
- Realizzazione di impianto telefonico e di telegestione e costituito da una serie di punti presa telefonici, prese telefoniche del tipo "modulare", placche di rivestimento in alluminio anodizzato e cablaggio dell'intera linea.
- Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 178.517,97 per il blocco residenze e reception e di € 9.649,62 relativamente a ristorante, bar e bazar, ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
- Realizzazione di impianto depuratore costituito da filtri e pompe di filtraggio, per il trattamento e la depurazione delle acque provenienti dalla rete di fognatura nera.
- Dal computo metrico si rileva per questa voce la somma di € 145.000,00 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
- Realizzazione di impianto fognatura acque nere costituito da tubazioni in PVC e pozzetti di ispezione. L'impianto sarà del tipo "autonomo", conforme a quanto prescritto dal D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006.
- Dal computo metrico si rileva per questa voce la somma di € 184.815,84 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.
- Realizzazione di impianto fognante acque bianche e rete duale costituito da pozzetti di ispezione, una serie di valvole e pompe di sollevamento, impianto di grigliatura,

desabbiatura, pozzetto campione, scolmatore. Le acque meteoriche stoccate, trattate ed opportunamente depurate, saranno inviate alla rete duale.

Dal computo metrico si rileva per questa voce la somma di € 210.515,08 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.

- Realizzazione di impianto rete idrica acqua potabile costituito da pozzetti di ispezione, una serie di valvole e pompe di sollevamento. L'insediamento non è servito dalla rete pubblica, pertanto, ai fini dell'approvvigionamento idrico, sarà utilizzata una fonte di approvvigionamento autorizzata, costituita dalla rete dell'AQP. L'impianto sarà costituito da un serbatoio di prima raccolta (realizzato ai sensi dell'art. 27 del DPR 327/1980).

Dal computo metrico si rileva per questa voce la somma di € 180.542,34 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.

- Realizzazione di impianto di irrigazione riguardante opere di scavo e la fornitura e posa in opera di pozzetti di ispezione, chiusini, tubazioni e valvole (con esclusione dei costi per impianto di irrigazione del verde).

Dal computo metrico si rileva per questa voce la somma di € 50.723,14 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.

- Realizzazione impianto rete elettrica, composta da cabina di trasformazione, quadri elettrici (per residenze, piscina, centro servizi, bar-bazar, campi sportivi, ristorante e cavea), pompe di sollevamento, corpi illuminanti per esterni, alimentazione della cabina di media tensione. La spesa comprende, altresì, la realizzazione di un impianto di video sorveglianza, compreso tubazioni, telecamere, cavi, pali di sostegno, monitor, hardware e software.

Dal computo metrico si rileva per questa voce la somma di € 486.305,54, ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.

- Realizzazione di impianto idrico e trattamento acque per la piscina, costituito da filtri, quadri elettrici e tubazioni, vasche lava piedi e docce (comprehensive di punti di carico e scarico).

Dal computo metrico si rileva per questa voce la somma di € 160.072,76 ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.

Inoltre, l'investimento prevede anche spese per sistemazione degli spazi esterni e del verde. La sistemazione di viali e piazzali verrà realizzata mediante pavimentazione con blocchetti automontanti su sottofondo in pietrisco.

Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 383.399,20, ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.

Infine, è prevista la sistemazione del terreno vegetale, la realizzazione di prato, la f.p.o. di piante ornamentali e la realizzazione di impianto di irrigazione (compresi tubazioni, filtri, collettori e pompe).

Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 469.762,00, ritenuta congrua, pertinente e ammissibile.

Si accerta per questo capitolo di spesa un importo complessivo di **€ 10.407.438,63** ritenuto congruo, pertinente ed ammissibile (di cui € 7.369.025,93 riferiti alla struttura alberghiera ed € 3.038.412,70 riferiti ai servizi funzionali).

N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

Preliminarmente, si precisa che in sede di invio di integrazioni, l'impresa proponente ha presentato una ripartizione dei costi modificata rispetto a quanto indicato nella Relazione generale struttura connessa. La circostanza non costituisce criticità in ragione del fatto che l'intensità di aiuto per categoria di spesa è la medesima.

La ditta ha presentato per questo capitolo una documentazione di spesa (computo metrico a firma dell'Arch. Loredana Manco del 18/01/2014) per un importo complessivo di **€ 3.959.500,00** relativa al recupero, il consolidamento statico e la riqualificazione di Palazzo Astore, da destinare ad struttura ricettiva, comprensiva di servizi funzionali quali un bar, una sala destinata alla somministrazione delle prime colazioni ed altre sale comuni destinate alla

pubblica fruizione. In dettaglio, le opere attinenti alla struttura connessa da recuperare sono le seguenti:

a) Realizzazione di opere edili per complessivi **€ 2.865.391,00** consistenti in:

- demolizioni, tagli e scavi;
- smontaggio infissi, rimozione pavimenti e intonaci;
- realizzazione di opere di risanamento con tecniche cuci-scuci;
- ricostituzione della continuità strutturale e consolidamento di architravi;
- f.p.o. di intonaci deumidificanti;
- f.p.o. di pavimenti e infissi;
- restauro della scalinata e del pavimento dell'atrio di accesso al primo piano.

La spesa relativa a quanto sopra descritto, pari ad **€ 2.865.391,00**, si ritiene congrua, pertinente ed ammissibile anche in considerazione del costo parametrico di 2.273,43 €/mq.

b) Realizzazione di impianti generali per complessivi **€ 1.094.109,00**, consistenti in:

- Realizzazione di impianto idrico – fognante con materiali rispondenti alle prescrizioni relative alle norme vigenti. L'approvvigionamento di acqua potabile avverrà mediante l'allaccio alle reti cittadine dell'AQP.
Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di **€ 267.972,00**, ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.
- Realizzazione di impianto elettrico realizzato nel rispetto della normativa vigente, non trascurando l'aspetto architettonico.
Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di **€ 583.487,62**, ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.
- realizzazione di impianto termico. L'impianto sarà realizzato mediante l'installazione in ogni ambiente di ventilconvettori del tipo a mobiletto, alimentati con pompa di calore ad alto rendimento, con condensazione ad aria e compressori a trascinamento elettrico.
Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di **€ 216.500,00**, ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.
- f.p.o. di impianto ascensore.
Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di **€ 26.150,00** ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.

Si precisa che, relativamente alla spesa prevista per la realizzazione dell'impianto elettrico, l'impresa ha indicato una somma pari ad € 583.487,00 a fronte di un computo metrico da € 583.487,62.

Pertanto, relativamente alla realizzazione dell'impianto elettrico, la somma ammissibile è pari ad € 583.487,00.

La spesa relativa a quanto sopra descritto, pari ad **€ 1.094.109,00**, si ritiene congrua, pertinente ed ammissibile.

Si accerta per questo capitolo di spesa un importo complessivo di **€ 3.959.500,00** di cui **€ 2.865.391,00** per opere edili ed **€ 1.094.109,00** per impianti generali.

Valcanonica S.r.l.

La ditta ha presentato per questo capitolo una documentazione di spesa (n. 2 computi metrici a firma dell'Arch. Aldo Flore del 20/02/2014, ed un preventivo della ditta Palmisano Domenico) per un importo complessivo di **€ 1.896.000,00** relativa al recupero e riqualificazione dei trulli esistenti e delle relative aree di pertinenza, da destinare a struttura ricettiva, comprensiva della realizzazione di una piscina. In dettaglio, le opere attinenti alla struttura da realizzare sono le seguenti:

a. Realizzazione di opere edili per complessivi **€ 1.425.000,00** consistenti in:

- ristrutturazione del complesso di trulli esistenti per complessivi € 1.200.679,25, di cui:
 - € 392.169,25 relativi a scavi, demolizioni, vespai, massetti, pavimenti, murature, realizzazione piscina esterna, intonaci ed infissi (come da computo a firma dell'Arch. Flore);
 - € 808.510,00 riguardanti lo smontaggio e rimontaggio dei trulli e la sabbiatura dei paramenti murari interni (preventivo ditta edile Palmisano): l'intervento prevede la rimozione delle coperture con catalogazione, ricollocazione ed integrazione delle "chiancarelle"; inoltre, è prevista la ricostruzione di una serie di trulli crollati con l'utilizzo del materiale originale ancora presente in sito. Verranno, infine, costruiti nuovi corpi di fabbrica interrati, annessi ai trulli, in pietra e con coperture a volta, per l'allocatione dei servizi igienici.
- consolidamento complessivo dei trulli € 40.000,00;
- realizzazione del pozzo artesiano € 35.000,00;
- restauro muri esistenti € 44.320,75;
- sistemazione a verde strutture per giardini € 105.000,00.

Relativamente al computo metrico estimativo presentato dall'Arch. Aldo Flore del 20/02/2014, si rileva la corrispondenza con il Prezziario Regione Puglia 2012, tranne che per la voce relativa alla realizzazione e posa in opera degli infissi, il cui costo parametrico risulta pari ad € 650,00 al mq a fronte di quello del prezziario regionale pari ad € 295,00 al mq. Pertanto, l'applicazione del costo parametrico alla superficie interessata (49 mq) restituisce la somma di € 14.455,00 ($€ 295,00 * 49 \text{ mq}$), a fronte di € 31.850,00 proposti ($€ 650,00 * 49 \text{ mq}$), con uno stralcio di spesa di € 17.395,00.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la spesa relativa alle opere edili, ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile è pari ad **€ 1.407.605,00**, in considerazione del costo parametrico di € 1.230,66 €/mq (riferito alle sole opere edili).

- b. Realizzazione di impianti generali per complessivi € 440.000,00 (computo metrico a firma dell'Arch. Aldo Flore) consistenti in:
- Realizzazione di impianto di scarico acque grigie con sistema di riciclo. Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 14.386,06 ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.
 - Realizzazione di impianto di convogliamento delle acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti di copertura dei trulli ai fini del recupero delle risorse idriche. Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 3.998,76 ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.
 - Realizzazione di impianto di adduzione acqua potabile ed idrico-sanitario. Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 4.103,76 ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.
 - Realizzazione di impianto di fognatura nera interna al lotto completo di tubazioni interrate, pozzetti, chiusini e fossa biologica. Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 10.613,79, ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.
 - Realizzazione di impianto di adduzione acque di riuso. Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 4.269,77, ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.
 - Realizzazione di impianto idrico sanitario per la distribuzione di acqua calda sanitaria. Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 6.048,30 ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.
 - Realizzazione di impianto di riscaldamento, a pavimento radiante, composto da 3 sezioni autonome, una per ogni blocco funzionale. Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 79.817,72, ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.
 - Realizzazione di centrale idrica composta da gruppo di sollevamento con n. 2 pompe centrifughe e n. 3 sottogruppi di distribuzione. Dal computo metrico si

- rileva per questa voce di spesa la somma di € 9.979,61, ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.
- Realizzazione di impianto di ventilazione per garantire il ricambio d'aria negli ambienti. Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 51.458,95 ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.
 - Realizzazione di impianto elettrico, mediante la f.p.o. di quadri elettrici, linee elettriche in cavi multipolari, dorsali esterne. Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 70.464,12, ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile;
 - Realizzazione di impianti e dotazioni per i servizi igienici. Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 35.580,74, ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile;
 - Realizzazione di impianto di adduzione GPL. Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 5.703,63, ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile;
 - Realizzazione di impianto antincendio esterno previsto per creare una protezione in caso di incendio delle zone boschive. Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 29.324,47, ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile;
 - Opere murarie relative agli impianti. Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 114.250,32, ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile.

La somma complessiva, ritenuta congrua, pertinente e ammissibile in relazione alle spese per Impianti generali è pari ad **€ 440.000,00**.

- c. Strade, piazzali, recinzioni e opere varie. La ditta ha presentato per questa voce una spesa complessiva di € 31.000,00 (computo metrico del 20/02/2014 a firma del progettista Arch. Aldo Flore) per la realizzazione di opere di scavo, sbancamenti e rinterri, fornitura e posa in opera di massetto in conglomerato cementizio e di pavimentazione solare in lastre di pietra di Cursi o di Cavallino.

La somma complessiva, ritenuta congrua, pertinente e ammissibile in relazione alle spese per Strade, piazzali, recinzioni e opere varie è pari ad **€ 31.000,00**.

Si accerta per questo capitolo di spesa un importo complessivo di **€ 1.878.605,00** ritenuto congruo, pertinente ed ammissibile, a fronte di **€ 1.896.000,00** proposti.

5.6 Congruenza impiantistica

Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

La ditta ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di **€ 1.042.471,92** relativa all'acquisto di arredamento per le camere composto da letto, armadio, comodini, specchio, tv e tendaggi; acquisto di arredi per il ristorante (cucine, cappe, frigo, celle frigo, macchinari e attrezzatura varia), acquisto di arredi per il bar, la reception ed il bazar, acquisto di corpi illuminanti.

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari degli impianti ed attrezzature oggetto del programma in esame sono indicate nella tabella di riepilogo degli investimenti riportata nel paragrafo 4.3.1 della presente relazione.

L'importo complessivo accertato pari a **€ 1.042.471,92**, attraverso la documentazione presentata (computo metrico estimativo del 20/06/2014 a firma dell'Ing. Sergio De Nuzzo) si ritiene congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

La ditta ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di **€ 651.130,00** relativa all'acquisto di attrezzatura e arredi (computo metrico dell'Arch. Loredana Manco e preventivi di

House S.r.l., MaxHotel S.r.l., CDL Italia S.r.l., Rausa S.r.l., Realtà Virtuale s.r.l., Europroject S.r.l., D&G Impianti Elettrici s.a.s. e 2R Impianti di Preite Raffaele). Il computo metrico dettaglia anche gli arredi fissi e mobili, nonché la biancheria, i tendaggi e quanto necessario al corretto funzionamento della struttura, comprensivo di acquisto di attrezzature per l'area bar/colazioni.

La somma complessiva accertata, pari ad **€ 651.130,00**, si ritiene congrua, pertinente e ammissibile.

Valcanonica S.r.l.

La ditta ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di **€ 515.000,00** (preventivo Calabrese Design S.r.l.) relativa all'acquisto di elementi di arredo per camere da letto, complementi d'arredo, fornitura di corpi illuminanti, acquisto elementi di arredo per zona reception e ufficio direzionale, acquisto di corredi per camere, arredi esterni, acquisto di arredi e attrezzature per il bar.

L'importo complessivo accertato, pari ad **€ 515.000,00**, attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa) si ritiene congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

5.7 Congruenza Programmi Informatici

Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

La ditta per questo capitolo non ha presentato alcuna spesa.

N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

L'impresa ha presentato preventivi di spesa per complessivi **€ 50.500,00** (preventivo CSI S.r.l.). In particolare, la spesa proposta per acquisto di software e hardware prevede quanto segue:

- personalizzazione del software di base e sviluppo di moduli aggiuntivi;
- integrazione completa con il sito web;
- realizzazione di piattaforma software per prenotazioni;
- progettazione e realizzazione del sito web.

Da una comparazione diretta con il preventivo della ditta Lara Software S.r.l., presentato dall'impresa consorziata Valcanonica S.r.l., si rileva che una fornitura simile a quella descritta nel preventivo della ditta CSI S.r.l. è reperibile sul mercato ad un prezzo di € 14.000,00.

Pertanto, l'importo di spesa complessivo accertato è pari ad € 50.500,00 di cui **€ 14.000,00**, ritenuta congrua, pertinente e funzionale all'investimento.

Valcanonica S.r.l.

L'impresa ha presentato preventivi di spesa per complessivi € 13.996,00 a fronte di un investimento richiesto pari ad € 14.000,00. In particolare, la spesa proposta per acquisto di software riferiti strettamente alla struttura connessa prevede quanto segue:

- software gestionale per struttura ricettiva per € 3.681,00;
- acquisto di hardware per € 8.200,00;
- servizi di installazione software e configurazione hardware per € 2.115,00.

L'importo accertato pari a **€ 13.996,00**, attraverso la documentazione presentata (preventivo di spesa Lara Software S.r.l.), si ritiene congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

5.8 Congruenza trasferimenti di tecnologia (acquisto di diritti di brevetto e licenze)**Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.**

La ditta per questo capitolo non ha presentato alcuna spesa.

N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

La ditta per questo capitolo non ha presentato alcuna spesa.

Valcanonica S.r.l.

La ditta per questo capitolo non ha presentato alcuna spesa.

5.9 Congruenza Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori**Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.**

La ditta per questo capitolo non ha presentato alcuna spesa.

N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

L'impresa ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di **€ 260.000,00** relativa a studi e progettazione ingegneristica per € 85.000,00 e direzione lavori per € 175.000,00 (computo metrico e preventivo a firma dell'Arch. Loredana Manco).

La spesa proposta eccede il limite del 5% dell'investimento complessivo e pertanto, si procede allo stralcio della parte eccedente, pari ad **€ 3.808,95**.

Pertanto, l'importo complessivo ritenuto congruo, pertinente e ammissibile, è pari ad **€ 256.191,05**.

Valcanonica S.r.l.

L'impresa ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di **€ 110.000,00** relativa a studi e progettazione ingegneristica per € 40.000,00 e direzione lavori per € 70.000,00 (computo metrico estimativo del 20/02/2014 a firma dell'Arch. Aldo Flore).

L'importo complessivo accertato pari a € 110.000,00, attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa) si ritiene congruo, pertinente e funzionale all'investimento, considerato anche che lo stesso rientra nel limite del 5% dell'investimento ammissibile.

5.10 Note conclusive**Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.**

L'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. è stata costituita in data 22/03/1994 (come da Certificato Camerale del 19/04/2013), con sede legale in Lecce, via Salvatore Nahi, n. 5.

L'iniziativa oggetto degli investimenti consiste nella realizzazione di un villaggio turistico in località Termolito, nel territorio del Comune di Vernole (Le), con n. 104 camere da letto e servizi funzionali annessi, quali ristorante, bar-bazar, piscine, campi sportivi, cavea all'aperto e area baby-park.

Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma degli investimenti proposto risulta organico e funzionale.

La Ditta dichiara per l'intero investimento la somma di **€ 11.449.910,55** interamente accertata. La somma ritenuta ammissibile è pari ad **€ 11.449.910,00**, pari alla somma ammessa con DGR n.1561 del 05/08/2013.

N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

L'impresa N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. è stata costituita in data 04/04/1990 con sede legale in Casarano (Le), piazza N. Sauro.

Il programma di investimenti proposto da N.T.A. S.r.l. rientra nella tipologia "strutture connesse", in quanto l'oggetto dell'investimento è il recupero di un immobile storico di pregio, senza aumenti di volumetria fuori terra e senza modifiche ai prospetti originari. La società prevede la realizzazione di un albergo nel centro storico di Casarano, attraverso il recupero del prestigioso Palazzo Astore. In progetto comprende la realizzazione di n. 7 micro-alloggi finemente arredati, oltre a spazi comuni quali una hall, un bar, una sala per le colazioni oltre a sale destinate alla pubblica fruizione.

Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma degli investimenti proposto risulta organico e funzionale.

La Ditta dichiara per l'intero investimento la somma di **€ 5.181.130,00**, comprensivo di servizi funzionali. In fase di accertamento è stata stralciata la somma di:

- € 3.808,95 riferita alla categoria "studi e progettazioni ingegneristiche", in quanto parte eccedente il limite massimo del 5% dell'investimento ammissibile;
- € 17.000,00 riferita all'acquisto del "suolo aziendale", per congruità;
- € 36.500,00 riferita all'acquisto di "software" per congruità dei costi.

Pertanto, si accerta per l'intero investimento la somma di **€ 5.123.821,05**, comprensivo di servizi funzionali.

Valcanonica S.r.l.

L'impresa Valcanonica S.r.l. è stata costituita in data 21/03/2000, con sede legale in Tiggiano (Le), alla via De Gasperi, n. 176.

L'iniziativa oggetto degli investimenti consiste nella realizzazione di una struttura connessa del tipo "recupero immobili di pregio" della fattispecie "edifici rurali", per la realizzazione di un albergo nel territorio del Comune di Cisternino, avente capacità ricettiva pari a n. 26 posti e dotato di servizi funzionali annessi quali una piscina ed un corpo reception.

Il recupero, risanamento e consolidamento dei trulli avverrà senza aumenti volumetrici. Gli unici ampliamenti previsti, per la realizzazione dei servizi igienici, saranno realizzati a livello interrato dove i piani di campagna lo consentono.

Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma degli investimenti proposto risulta organico e funzionale.

La Ditta dichiara per l'intero investimento la somma di **€ 2.550.000,00**, comprensiva di servizi funzionali. In fase di accertamento è stata stralciata la somma di:

- € 17.395,00 riferita alla categoria "opere murarie e assimilate" per congruità dei costi;
- € 4,00 riferita ai "programmi informatici" per incoerenza tra prezzo rilevato da preventivo e spesa proposta.

Pertanto, si accerta per l'intero investimento la somma di **€ 2.532.601,00**, comprensivo di servizi funzionali.

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa**8.1 Dimensione del beneficiario****Inq. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.**

La società è una media impresa, risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2011 un fatturato comprensivo dei dati delle imprese associate/collegate pari ad € 12.043.141,00.

Si riportano di seguito i dati generali della dimensione d'impresa:

Periodo di riferimento: 2011 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
25,38	€ 12.043.141,00	€ 40.999.070,81

(*)I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio al 31/12/2011 della Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. e ai dati riferiti all'impresa ad essa associate e/o collegate.

NTA Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

La società è una piccola impresa, risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2012 un fatturato comprensivo dei dati delle imprese associate/collegate pari ad € 3.914.960,00.

Si riportano di seguito i dati generali della dimensione d'impresa:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
27,03	€ 3.914.960,00	€ 14.281.739,00

(*)I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio al 31/12/2012 della NTA Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. e ai dati riferiti alle imprese associate e/o collegate e a quelle collegate per il tramite di persone fisiche.

Valcanonica S.r.l. a socio unico

La società è una media impresa, il cui capitale sociale è interamente detenuto dalla società A.P.F. S.r.l., la quale risulta aver approvato almeno due bilanci. La società Valcanonica S.r.l. ha registrato nell'esercizio 2011 un fatturato comprensivo dei dati delle imprese associate/collegate, oltre alla controllante APF S.r.l., pari ad € 11.720.000,00.

Si riportano di seguito i dati generali della dimensione d'impresa:

Periodo di riferimento: 2011 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
60	€ 11.720.000,00	€ 20.850.000,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio al 31/12/2011 della Valcanonica S.r.l. e ai dati delle imprese ad essa associate e collegate e ai dati della società A.P.F. S.r.l., proprietaria del 100% del capitale sociale della Valcanonica srl.

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue:

(C)	2012	2013	A regime (2016)
Fatturato	2.641.771,00	13.074.342,00	15.520.000,00
Valore della produzione	6.030.359,00	8.651.567,00	9.840.781,00
Margine Operativo Lordo	1.867.892,00	2.300.407,00	2.965.967,00

Reddito Operativo della Gestione caratteristica	887.154,00	1.796.527,00	2.114.967,00
Reddito netto	50.152,00	704.100,00	856.660,00

Sulla base di quanto affermato dal Soggetto proponente nella "relazione generale attivi materiali struttura turistico - alberghiera" e nella successiva documentazione integrativa prodotta, si attende un incremento del fatturato e del risultato netto già a partire dall'anno a regime.

NTA Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue:

(C)	2012	2013	A regime (2016)
Fatturato	170.000,00	0,00	1.900.000,00
Valore della produzione	170.000,00	0,00	1.900.000,00
Margine Operativo Lordo	38.336,00	- 1.711,00	737.000,00
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	38.336,00	- 1.711,00	140.700,00
Reddito netto	- 14.135,00	- 2.765,00	67.910,00

Sulla base di quanto indicato dal Soggetto proponente nella "relazione generale attivi materiali struttura connessa", si attende un risultato netto positivo già a partire dall'anno a regime. Si precisa che nell'esercizio 2013 l'impresa N.T.A. S.r.l. ha registrato un fatturato pari zero. Tuttavia, in bilancio risultano iscritte rimanenze per € 856.100,00, valorizzate nell'attivo di stato patrimoniale tra le poste dell'attivo circolante.

Valcanonica S.r.l. a socio unico

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue:

(C)	2012	2013	A regime (2016)
Fatturato	0,00	0,00	427.050,00
Valore della produzione	0,00	0,00	427.050,00
Margine Operativo Lordo	- 5.061,00	- 3.280,00	169.417,00
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	- 5.061,00	- 3.878,00	45.157,00
Reddito netto	- 5.058,00	- 3.877,00	13.286,00

Sulla base di quanto indicato dal Soggetto proponente nella "relazione generale attivi materiali struttura connessa", si avranno risultati positivi già a partire dall'anno a regime. Si precisa che la società risulta controllata al 100% dalla APF S.r.l. che presenta un Patrimonio Netto al 31/12/2013 di € 5.317.129,00 ed un fatturato di € 31.046,00.

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

Il piano finanziario di copertura degli investimenti presentato in sede di progetto definitivo prevede esclusivamente il ricorso a finanziamenti a m/l termine. In sede di progetto di

massima, il soggetto proponente, dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti per € 11.449.910,00 mediante un finanziamento a m/l (€ 6.812.695,00).

Apporto mezzi propri	€ 0,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 6.812.695,00
Agevolazioni richieste	€ 5.152.460,00
Totale	€11.965.155,00

In seguito alla rimodulazione dell'agevolazione massima concedibile, in fase di presentazione del progetto definitivo, la società Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. propone il seguente piano di copertura finanziaria:

Investimenti proposti	€ 11.449.910,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 7.843.188,00
Agevolazioni richieste	€ 4.007.468,00
Totale copertura finanziaria	€ 11.850.656,00

Il nuovo piano di copertura finanziaria, presentato in sede di progetto definitivo, prevede un ricorso a finanziamenti a m/l pari a € 7.843.188,00.

Si precisa che in sede di Relazione generale struttura turistico alberghiera, l'importo delle agevolazioni richieste è pari ad € 4.007.468,00, così come deliberato con DGR 1561 del 05/08/2013 di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 11.449.910,00
Agevolazione	€ 4.007.468,50
Finanziamenti a m/l termine	€ 7.843.188,00
TOTALE FONTI	€ 11.850.656,50
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	103,50%

Con nota mail del 16/10/2014, l'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. ha prodotto copia del verbale di assemblea dei soci dell'01/10/2013 con il quale si delibera un apporto di liquidità da parte dei soci per € 7.492.441,50 da destinare alla copertura del programma di investimenti proposto.

Successivamente, con mail del 22/10/2014, l'impresa ha inviato un nuovo verbale di assemblea dei soci del 18/10/2014, con cui si conferma l'apporto di liquidità da parte dei soci per € 7.492.441,50, da destinare ad una Riserva di Patrimonio Netto, indisponibile fino all'ultimazione del programma di investimenti.

Pertanto, il piano di copertura finanziaria previsto dall'impresa a seguito di invio di integrazioni, risulta il seguente:

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 11.449.910,00
Agevolazione concedibile	€ 4.007.468,50
apporto di mezzi propri (liquidità)	€ 7.492.441,50
TOTALE FONTI	€ 11.449.910,00
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	100%

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 36/2009, in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

NTA Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

Il piano di copertura degli investimenti presentato in sede di progetto definitivo prevede esclusivamente l'apporto di mezzi propri. In sede di progetto di massima, il soggetto proponente, dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti ammissibili per € 5.200.000,00 mediante apporto di mezzi propri (€ 3.513.513,00).

Apporto mezzi propri	€ 3.513.513,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 0,00
Agevolazioni richieste	€ 2.340.000,00
Totale	€ 5.853.513,00

In fase di presentazione del progetto definitivo, la società NTA Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. propone il seguente piano di copertura finanziaria:

Investimenti proposti	€ 5.200.000,00
Apporto mezzi propri	€ 3.513.513,00
Agevolazioni richieste	€ 2.340.000,00
Totale copertura finanziaria	€ 5.853.513,00

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 5.123.821,05
Agevolazione	€ 2.305.719,47
Apporto mezzi propri	€ 3.513.513,00
TOTALE FONTI	€ 5.819.232,47
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	113,57%

L'apporto di mezzi propri è supportato da un verbale di assemblea del 30/10/2012, già presentato a corredo dell'istanza di accesso, per € 3.513.513,00.

L'apporto di mezzi propri consente di confermare la positività del criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto.

In sede di invio delle osservazioni al preavviso di rigetto, il soggetto proponente ha inviato un nuovo verbale di assemblea dei soci del 18/07/2014 (acquisito con nota prot. 6413/BA del 05/08/2014), con cui si delibera la modalità di apporto dei mezzi propri attraverso il versamento di mezzi freschi, vincolati al programma di investimenti PIA Turismo fino alla conclusione dello stesso.

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili ed il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 1/2009, in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

Valcanonica S.r.l.

Il piano finanziario di copertura degli investimenti presentato in sede di progetto definitivo e successive integrazioni, prevede l'apporto di mezzi propri.

In sede di progetto di massima, il soggetto proponente, dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti ammissibili per € 2.550.000,00 mediante un apporto di mezzi propri (€ 1.746.750,00). Si rileva la circostanza per la quale, nel verbale di assemblea del 30/01/2013, relativo all'apporto di mezzi propri (inviato in sede di progetto di massima), i soci deliberano di apportare mezzi propri per € 1.711.409,39 (a fronte di € 1.746.750,00 indicati nel piano di copertura presentato): la circostanza non costituisce criticità poiché tale apporto, unitamente alle agevolazioni concedibili, risulta comunque superiore al totale degli investimenti ammissibili.

Apporto mezzi propri	€ 1.711.409,39
Finanziamenti a m/l termine	€ 0,00
Agevolazioni richieste	€ 892.500,00
Totale	€ 2.639.250,00

In fase di presentazione del progetto definitivo e successiva documentazione integrativa, la società Valcanonica S.r.l. propone il seguente piano di copertura finanziaria:

Investimenti proposti	€ 2.550.000,00
Apporto mezzi propri	€ 1.657.500,00
Agevolazioni richieste	€ 892.500,00
Totale copertura finanziaria	€ 2.603.909,39

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 2.532.601,00
agevolazione	€ 886.410,35
Apporto mezzi propri	€ 1.657.500,00
TOTALE FONTI	€ 2.543.910,35
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	100,45%

A seguito di richiesta di integrazioni, il soggetto proponente ha inviato un nuovo verbale di assemblea dei soci del 09/10/2014, in cui si delibera la modalità di apporto dei mezzi propri attraverso il conferimento di liquidità, da destinare ad una Riserva del Patrimonio netto vincolata al programma di investimenti PIA Turismo fino alla conclusione dello stesso per un importo pari ad € 1.657.500,00.

L'apporto di mezzi propri consente di confermare la positività del criterio di selezione 2 - Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto.

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 1/2009, in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

9. Coerenza e completezza del business plan

Le Relazioni Generali "struttura connessa" e le Relazioni Generali "struttura ricettiva" riportano tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato interamente per ciascuna delle tre iniziative, è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi dei requisiti previsti dall'art. 4 dell'avviso per la costruzione e ristrutturazione di edifici destinati alla ricettività turistica

Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

Il Soggetto proponente dichiara in sede di "relazione di sostenibilità ambientale" che la soluzione costruttiva adottata risulta perfettamente adeguata alle esigenze di superamento delle barriere architettoniche. In sede di "relazione sintesi dei risultati ottenuti dal punto di vista energetico/ambientale", il Soggetto proponente afferma che dagli elaborati progettuali presentati è possibile riscontrare il rispetto dei vincoli indicati all'art. 4 del comma 10 dell'Avviso Pubblico, in particolare:

- il progetto consente di ottenere un livello pari a 2,94 del "sistema di certificazione di sostenibilità per edifici residenziali di cui al disciplinare tecnico previsto dalla L.R. 13/2008";
- le strutture realizzate come da progetto saranno in grado di ottenere l'attestato di prestazione energetica almeno in classe B e garantiranno un livello III della qualità prestazionale per il raffrescamento estivo, come definita dagli allegati al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26/06/2009.

N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

Il Soggetto proponente dichiara in sede di "relazione generale attivi materiali struttura connessa" che la struttura sarà realizzata in modo da rispondere ai requisiti richiesti dall'art. 4, comma 10 dell'Avviso Pubblico e che la medesima struttura sarà realizzata rispettando il principio di non discriminazione delle persone con ridotta capacità motoria.

Valcanonica S.r.l.

Il Soggetto proponente dichiara in sede di "relazione generale attivi materiali struttura connessa" che la ristrutturazione sarà realizzata in modo tale da ottenere il livello 2 del sistema di certificazione di sostenibilità degli edifici residenziali di cui al Disciplinare Tecnico previsto dalla L.R. n. 13/2008 con esclusione dei parametri riferibili alla qualità energetica (2.1 e 2.2 del sistema), ottenere l'attestato di certificazione energetica con almeno classe B e raggiungere la qualità prestazionale per il raffrescamento come definita dagli allegati al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26 giugno 2009 di livello III.

11. Creazione di nuova occupazione

Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara di voler procedere nel corso della realizzazione dell'investimento all'assunzione di n. 5 dipendenti, coerentemente con quanto affermato in sede di progetto di massima.

A corredo del progetto definitivo, il Soggetto proponente ha prodotto una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui dichiara che il numero dei dipendenti alla data di presentazione dell'istanza di accesso è pari a 8,92 e che l'impresa non ha fatto ricorso negli anni 2010, 2011 e 2012 ad interventi salariali integrativi. Dalla verifica del libro unico del lavoro per il periodo di riferimento (feb 2012 – gen 2013), è emerso che il livello ULA nei dodici mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza di accesso è pari a n. 8,29 ULA.

La differenza è dovuta all'errato conteggio del rapporto di lavoro part-time il quale è stato assimilato ad un full-time ed all'aver imputato n. 2 mensilità ad un dipendente il cui contratto era scaduto.

Inoltre, a seguito di richiesta di integrazioni, il soggetto proponente invia DSAN a firma del legale rappresentante in cui specifica che il sig. Michele Donato Placi è stato assunto in data

15/10/2001 e licenziato in data 11/01/2013 e successivamente assunto in data 08/04/2013 e licenziato in data 02/08/2013.

Alla luce delle verifiche effettuate, ai fini della verifica dell'incremento occupazionale, il dato di partenza è n. 8,29 ULA.

N. DI INTERVENTI INTEGRATIVI SALARIALI					U.L.A. AL 31/01/2013	INCREMENTO OCCUPAZIONALE A REGIME
	C.I.G. ORDINARIA	C.I.G. STRAORDINARIA	MOBILITA'	NESSUN TIPO DI INTERVENTO INTEGRATIVO SALARIALE		
2010	=	=	=	=	8,29	+ 5
2011	=	=	=	=		
2012	=	=	=	=		

Si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dall'anno di avvio del programma di investimenti fino all'esercizio a regime, così come dettagliato dal soggetto proponente nella sez. B2 della relazione generale.

Pertanto si rileva quanto segue:

PIANO DELLE ASSUNZIONI					
numero addetti	2013	2014	2015	2016	INCREMENTO A REGIME (2016)
dirigenti	0	0	0	0	0
impiegati	0	0	0	0	0
operai	0	0	0	5	+5
stagionali	0	0	0	0	0
Atipici	0	0	0	0	0
Totale diretti di produzione	0	0	0	5	+ 5

Il soggetto proponente, in seguito a richiesta di integrazioni, dettaglia le figure che costituiranno l'incremento occupazionale a regime prevedendo l'assunzione di n. 5 operai donne, così ripartiti:

- n. 1 capo ricevimento (II livello di settore);
- n. 1 governante unica (III livello di settore);
- n. 2 camerieri sala e piani (IV livello di settore);
- n. 1 receptionist (III livello di settore).

Pertanto, il livello occupazionale che l'impresa dovrà raggiungere nell'esercizio a regime è pari a 13,29, comprensivo degli ULA già in forza all'impresa.

Ai sensi della lettera i), comma 5, art. 17 dell'Avviso Pubblico, il livello occupazionale dovrà essere mantenuto almeno per i 3 esercizi successivi a quello di entrata a regime.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che il rapporto tra l'incremento a regime del numero di occupati previsto ed il programma di investimenti ammissibile sia sufficiente per esprimere un giudizio positivo circa l'impatto occupazionale sul territorio.

NTA Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara di voler procedere nel corso della realizzazione dell'investimento all'assunzione di n. 4 dipendenti, coerentemente con quanto affermato in sede di progetto di massima.

L'impresa, alla data di presentazione dell'istanza di accesso non aveva dipendenti. La circostanza è confermata anche in sede di presentazione del progetto definitivo. Pertanto, non l'impresa non poteva ricorrere ad interventi salariali integrativi.

	N. DI INTERVENTI INTEGRATIVI SALARIALI				U.L.A. AL 30/01/2013	INCREMENTO OCCUPAZIONALE A REGIME
	C.I.G. ORDINARIA	C.I.G. STRAORDINARIA	MOBILITA'	NESSUN TIPO DI INTERVENTO INTEGRATIVO SALARIALE		
2010	=	=	=	=	0	+ 4
2011	=	=	=	=		
2012	=	=	=	=		

Si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dall'anno di avvio del programma di investimenti fino all'esercizio a regime, così come dettagliato dal soggetto proponente nella sez. B2 della relazione generale.

numero addetti	2014	2015	INCREMENTO A REGIME
dirigenti	0	0	0
impiegati	0	0	0
operai	0	4	+ 4
stagionali	0	0	0
Atipici	0	0	0
Totale diretti di produzione	0	4	+ 4

Il soggetto proponente, nel progetto definitivo, dettaglia le figure che costituiranno l'incremento occupazionale a regime prevedendo l'assunzione delle seguenti tipologie di personale:

- n. 4 operai (di cui n. 3 donne), così ripartiti:
 - n. 2 camerieri ai piani,
 - n. 1 portiere di notte,
 - n. 1 addetto alla reception.

Ai sensi della lettera i), comma 5, art. 17 dell'Avviso Pubblico, il livello occupazionale dovrà essere mantenuto almeno per i 3 esercizi successivi a quello di entrata a regime.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che il rapporto tra l'incremento a regime del numero di occupati previsto ed il programma di investimenti ammissibile sia sufficiente per esprimere un giudizio positivo circa l'impatto occupazionale sul territorio.

Valcanonica S.r.l.

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, invia una DSAN a firma del legale rappresentante nella quale dichiara che, a seguito di riconsiderazioni sull'assetto organizzativo intervenute in sede di stesura del progetto definitivo, il numero di ULA da assumere nell'esercizio a regime è stato ridotto da n. 10 a n. 7 unità.

In sede di progetto di massima, l'impresa proponente affermava di voler procedere all'assunzione di n. 10,16 unità.

In considerazione della circostanza per cui, in relazione a ciascuna impresa, il rapporto tra n. camere e n. nuove ULA è compreso in un margine tra 1,75 (N.T.A. S.r.l.) e 20,80 (Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.) e che tale rapporto è pari a 3,71 per l'impresa Valcanonica S.r.l., si ritiene, comunque, congruo l'incremento occupazionale pari a n. 7 ULA previsto dall'impresa Valcanonica S.r.l..

Si precisa che l'impresa, alla data di presentazione dell'istanza di accesso non aveva dipendenti. La circostanza è confermata anche in sede di presentazione del progetto definitivo. Pertanto, l'impresa non poteva ricorrere ad interventi salariali integrativi.

	N. DI INTERVENTI INTEGRATIVI SALARIALI				U.L.A. AL 30/01/2013	INCREMENTO OCCUPAZIONALE A REGIME
	C.I.G. ORDINARIA	C.I.G. STRAORDINARIA	MOBILITA'	NESSUN TIPO DI INTERVENTO INTEGRATIVO SALARIALE		
2010	=	=	=	=	0	+ 7
2011	=	=	=	=		
2012	=	=	=	=		

Si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dall'anno di avvio del programma di investimenti fino all'esercizio a regime, così come dettagliato dal soggetto proponente nella sez. B2 della relazione generale.

numero addetti	2014	2015	INCREMENTO A REGIME
dirigenti	0	0	0
impiegati	0	3	+ 3
operai	0	4	+ 4
stagionali	0	0	0
Atipici	0	0	0
Totale diretti di produzione	0	7	+ 7

Il soggetto proponente, in seguito a richiesta di integrazioni, dettaglia le figure che costituiranno l'incremento occupazionale a regime prevedendo l'assunzione delle seguenti tipologie di personale:

- n. 3 impiegati (di cui 1 donna) così ripartiti:
 - n. 1 Capo ricevimento;
 - n. 2 Addetti al ricevimento;
- n. 4 operai (di cui 2 donne) così ripartiti
 - n. 1 Governante;
 - n. 3 camerieri.

Si evidenzia che nell'ambito dell'incremento occupazionale di n. 7 unità, n. 3 unità saranno donne.

Ai sensi della lettera i), comma 5, art. 17 dell'Avviso Pubblico, il livello occupazionale dovrà essere mantenuto almeno per i 3 esercizi successivi a quello di entrata a regime.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che il rapporto tra l'incremento a regime del numero di occupati previsto ed il programma di investimenti ammissibile sia sufficiente per esprimere un giudizio positivo circa l'impatto occupazionale sul territorio.

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

Il Soggetto proponente dichiara che la realizzazione della struttura ricettiva attraverso la riconversione dell'intero complesso masserizio "Termolito Nuova", da area esclusivamente agricola ad una più complessa realtà turistico-ambientale, potrà contribuire allo sviluppo ecosostenibile del territorio di riferimento. In tal senso, il recupero della Masseria Termolito darà nuovo impulso alle altre attività turistiche presenti sul territorio del Comune di Vernole.

NTA Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

Il soggetto proponente dichiara che il programma di investimenti proposto si pone come obiettivo quello di restituire alla Città di Casarano un immobile di elevato spessore architettonico e culturale. L'intervento di recupero di Palazzo Astore, sulla base di quanto dichiarato in sede di nuova sez. B5 della Relazione Generale struttura connessa, inviata in seguito a richiesta di integrazioni, contribuirà a valorizzare il patrimonio storico e culturale della Città di Casarano. La rifunzionalizzazione di tale immobile ad albergo favorirà l'arrivo in città di nuove tipologie di turisti, soprattutto balneari, attratti dal pregio architettonico di Palazzo Astore e dalla vicinanza con le bellissime località marittime.

Valcanonica S.r.l.

Il soggetto proponente dichiara che il programma di investimenti proposto si inserisce con armonia all'interno delle azioni di recupero immobiliare che, negli ultimi anni, stanno interessando l'area del Comune di Cisternino. Il progetto presentato si pone quale obiettivo quello di rilanciare un'area attualmente in forte stato di degrado con lo scopo di ridare vita ad una parte del patrimonio storico-architettonico della Valle d'Itria.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento**Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.**

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere il programma di investimento presentato in quanto il rapporto tra l'investimento complessivo e gli indicatori economici e finanziari analizzati rappresentano una struttura adeguata al progetto proposto.

NTA Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere il programma di investimento presentato in quanto il rapporto tra l'investimento complessivo e gli indicatori economici e finanziari analizzati rappresentano una struttura adeguata al progetto proposto.

Valcanonica S.r.l.

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere il programma di investimento presentato in quanto il rapporto tra l'investimento complessivo e gli indicatori economici e finanziari analizzati rappresentano una struttura adeguata al progetto proposto.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria**Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.**

La società Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l., in fase di presentazione del progetto definitivo, doveva produrre un piano di copertura finanziario aggiornato a seguito della riduzione delle agevolazioni concedibili.

L'impresa ha recepito la prescrizione.

Relativamente alle prescrizioni in materia di sostenibilità ambientale, l'Autorità Ambientale ha preso atto del recepimento all'interno degli elaborati progettuali delle prescrizioni formulate in sede di Parere di Sostenibilità Ambientale, ritenendo di **poter esprimere parere positivo** a condizione che siano effettivamente attuati tutti gli accorgimenti evidenziati nel paragrafo "Sostenibilità ambientale dell'iniziativa".

N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

Relativamente alle prescrizioni in materia di sostenibilità ambientale, l'Autorità Ambientale ha preso atto dello scarso recepimento all'interno degli elaborati progettuali delle prescrizioni

formulate in sede di Parere di Sostenibilità Ambientale, ritenendo di **poter esprimere parere positivo** a condizione che siano effettivamente attuati tutti gli accorgimenti evidenziati nel paragrafo "Sostenibilità ambientale dell'iniziativa".

Valcanonica S.r.l.

Relativamente alle prescrizioni in materia di sostenibilità ambientale, l'Autorità Ambientale ha preso atto del recepimento all'interno degli elaborati progettuali delle prescrizioni formulate in sede di Parere di Sostenibilità Ambientale, ritenendo di **poter esprimere parere positivo** a condizione che siano effettivamente attuati tutti gli accorgimenti evidenziati nel paragrafo "Sostenibilità ambientale dell'iniziativa".

15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva

Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.

L'Autorità Ambientale, prendendo atto del recepimento all'interno degli elaborati progettuali delle prescrizioni formulate in sede di Parere di Sostenibilità Ambientale, ritiene di poter esprimere parere positivo a condizione che siano effettivamente attuati tutti gli accorgimenti descritti nella documentazione presentata e di seguito sinteticamente richiamati:

- acquisizione della certificazione Ecolabel e della certificazione di sostenibilità ambientale secondo il protocollo Itaca Puglia 2011;
- raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata pari al 65%, come da previsione normativa per il 2013 (art. 205 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), non utilizzo di prodotti usa e getta e implementazione di dispositivi per la riduzione degli sprechi nelle utenze domestiche o assimilabili alle domestiche (scarichi a portata ridotta, getti regolati, ecc.);
- realizzazione di strutture edilizie che garantiscano un buon contenimento dei consumi energetici e il miglioramento degli standard tecnologici;
- uso prevalente di materiali orientati alla sostenibilità ambientale, sia per le strutture edilizie che per gli arredi;
- impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria (ACS) sulle coperture dei volumi edilizi di nuova realizzazione, per una superficie complessiva di 141,35 mq suddivisi tra i 13 alloggi ed il ristorante, finalizzato a coprire il 60% circa del fabbisogno di energia termica per la produzione di ACS;
- impianto fotovoltaico della potenza totale di 24,99 kWp, posizionato sulle coperture piane di 3 blocchi di unità abitative su una superficie di circa 152 mq, che si prevede produrrà annualmente circa 38.000 kWh, pari a circa il 5% del fabbisogno elettrico stimato della struttura;
- sistemazioni a verde finalizzate alla realizzazione di una maglia, di una più vasta rete ecologica, che unisca l'area protetta delle Cesine con gli agroecosistemi circostanti attraverso l'inserimento di essenze vegetali prevalentemente autoctone a bassa idroesigenza e posizionate secondo il principio delle successioni ecologiche e della contestualità, oltre a elementi di ruralità diffusa tipicamente salentini, quali pietraie e muri a secco. Sia inoltre utilizzato, come dichiarato dall'istante, ammendante compostato (fertilizzante organico) per la fertilizzazione del suolo e implementati gli accorgimenti previsti per ridurre i costi di irrigazione e a migliorare la riserva idrica del suolo (strato pacciamante, chiome equilibrate e ricche degli alberi, ecc);
- interventi e strategie finalizzati al riciclo dell'acqua (rete duale, stoccaggio, trattamento e recupero delle acque reflue depurate e delle acque meteoriche). Con riferimento al previsto impianto di depurazione per il trattamento dei liquami, per rispondere alle potenziali criticità rilevate nella scheda di valutazione, consistenti nella possibile interferenza tra gli scavi (e le strutture che essi alloggeranno) e il regime di deflusso della falda superficiale che alimenta la vicina area umida protetta delle Cesine, scavi e strutture siano mantenuti al di sopra del livello piezometrico di piena della falda superficiale;

- ai fini del miglioramento della sostenibilità ambientale dell'intervento per il collettamento e trattamento dei reflui civili provenienti dall'insediamento turistico si adottino, tra le tipologie di trattamento consentite dal Regolamento Regionale 12 dicembre 2011, n. 26, quelle che consentono di ottenere il migliore inserimento ecologico e paesaggistico e il minore consumo di risorse: sistemi funzionanti prevalentemente a gravità che prevedano fitodepurazione, subirrigazione eventualmente fitoprotetta, ecc. - anche in combinazione con i trattamenti meccanici, biologici, chimici tradizionali.

Prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento dovranno essere acquisite:

1. autorizzazione di cui al Capo III, del Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.)" (Pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.166 del 17 dicembre 2013) adempiendo all'obbligo di riutilizzo nei termini di cui all'art. 2 dello stesso Regolamento;
2. autorizzazione ai sensi del Regolamento Regionale 12 dicembre 2011, n. 26 afferente la "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3]" (BURP n. 195 del 16-12-2011).

Inoltre, l'Autorità Ambientale rileva che, dall'esame della documentazione trasmessa, l'area di intervento è ubicata a quote comprese tra circa 5 m s.l.m. e circa 10 m s.l.m. Gli scavi previsti si attestano a circa -3 m dal piano campagna per le zone servizi e a circa - 4,5 m dal piano campagna per l'impianto di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche e reflue depurate.

Il Piano di Tutela delle acque della Regione Puglia (Tav. 6.3.2 "distribuzione media dei carichi piezometrici degli acquiferi porosi del brindisino, tarantino e Salento") riporta nell'area carichi piezometrici compresi tra i 2 e i 6 m s.l.m.

Pertanto, l'Autorità Ambientale ritiene che le modificazioni indotte dall'intervento su tale assetto idrogeologico risultano non sufficientemente declinate nella Relazione di Sostenibilità Ambientale. Stante, per quanto precede, la possibile interferenza tra gli scavi (e le strutture che essi alloggeranno), e il regime di deflusso della falda superficiale che alimenta la vicina area umida protetta delle Cesine, la medesima Autorità Ambientale raccomanda, ai fini del miglioramento della sostenibilità dell'intervento, di evitare l'approfondimento degli scavi al di sotto del livello piezometrico di piena della falda.

N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

L'Autorità Ambientale, prendendo atto della dichiarazione prodotta a seguito di richieste integrative secondo la quale "... visto che l'edificio oggetto dei lavori è vincolato direttamente ai sensi della legge 1089/1939 non risultano autorizzabili da parte della Soprintendenza in virtù del Decreto Regionale n. 24 del 30/12/2010, le realizzazioni in copertura di tali impianti...", rileva che la dichiarata impossibilità di implementare impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in ragione di vincoli architettonici, non esaurisce la possibilità di utilizzo di fonti rinnovabili e, prendendo, altresì, atto dello scarso recepimento all'interno degli elaborati progettuali delle prescrizioni formulate in sede di Parere di Sostenibilità Ambientale, ritiene di poter esprimere parere positivo a condizione che siano effettivamente attuati tutti gli accorgimenti descritti nella documentazione presentata e di seguito sinteticamente richiamati:

- realizzare sistemi di climatizzazione, ventilazione e produzione di acqua calda sanitaria, facilmente integrabili architettonicamente e ad elevato rendimento, che prevedano ad esempio l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile quale quella geotermica attraverso pompe di calore ad altissima efficienza;

- adottare strategie di efficientamento quali, a puro titolo di esempio, terminali termici ad elevata efficienza, contabilizzazione di calore ed energia elettrica, integrazione in un sistema di gestione di tutti gli usi energetici dell'edificio, ecc.;
- massimizzare, nell'ambito della riqualificazione edilizia, le strategie di climatizzazione passiva dell'edificio, in modo da ridurre il più possibile l'esigenza energetica;
- garantire l'uso di materiali edili e finiture bio-sostenibili, di provenienza locale ed appartenenti alla tradizione costruttiva locale.

La medesima Autorità Ambientale prescrive, inoltre, che sia garantito, in fase di realizzazione dell'intervento, l'uso prevalente di materiali per le opere edilizie orientati alla sostenibilità ambientale, e che, in sede di gestione dell'attività alberghiera:

- per quanto riguarda la gestione dei rifiuti:
 - sia evitato l'uso di prodotti usa e getta;
 - sia raggiunta una percentuale di raccolta differenziata pari al 65%, come da previsione normativa per il 2012 (art. 205 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- siano previsti dispositivi per la riduzione degli sprechi nelle utenze domestiche o assimilabili alle domestiche (scarichi a portata ridotta, getti regolati, ecc.);
- sia previsto un sistema di illuminazione esclusivamente con lampade a basso consumo, collegate a cellule fotoelettriche di rilevazione presenza al fine di spegnere le luci in assenza di fruitori;
- le camere siano dotate di sistema di spegnimento automatico di tutte le utenze in caso di uscita da parte degli ospiti;
- sia previsto l'utilizzo di apparecchiature elettriche a servizio delle camere (frigo-bar, asciugacapelli/asciugamani elettrici, televisori) esclusivamente in classe A.

Infine, l'impresa N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l., entro la data di conclusione degli investimenti, dovrà provvedere alla stipula definitiva dei contratti preliminari di compravendita, relativi all'acquisto di una porzione dell'immobile denominato "Palazzo Astore", oggetto del programma di investimenti da agevolare. Tali contratti dovranno essere notificati alla Soprintendenza BB.AA.PP. della Provincia di Lecce, così come previsto dall'art. 59 del D.lgs. n. 42/2004.

Valcanonica S.r.l.

L'Autorità Ambientale, nel prendere atto del recepimento all'interno degli elaborati progettuali delle prescrizioni formulate in sede di Parere di Sostenibilità Ambientale, ritiene di poter esprimere parere positivo a condizione che siano effettivamente attuati tutti gli accorgimenti descritti nella documentazione presentata e di seguito sinteticamente richiamati:

- impianto di riscaldamento del tipo radiante a pavimento capace di funzionare alle basse temperature;
- strategie di risparmio energetico che consentano un controllo ed una ottimizzazione diretta dei consumi;
- impianto idrico-sanitario come rete duale;
- realizzazione di due distinte riserve idriche, una per accumulo di acqua potabile e l'altra per l'accumulo di acqua recuperata;
- servizio di navetta elettrica tra parcheggi e reception;
- raggiungimento del livello 2 del "sistema di certificazione di sostenibilità per gli edifici residenziali" (L.R. n. 13/2008) e conseguimento dell'attestazione di certificazione energetica con almeno classe B;
- rapporto tra superficie pavimentata e superficie piantumata del 72%;
- aree esterne pavimentate in pietra naturale locale, con ampi giunti per l'infiltrazione delle acque meteoriche;
- progettazione degli spazi verdi lasciando inalterate le essenze arboree preesistenti e inserendo nuove piantumazioni costituite da essenze locali;
- garantire l'uso prevalente di materiali naturali e tipici della tradizione locale.

L'Autorità Ambientale rileva, in ogni caso, che il proponente dovrà acquisire i pareri/autorizzazioni, già segnalati nella scheda trasmessa con nota prot. n. 4882 del 22/05/2013 e di seguito elencati:

- parere paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A del P.U.T.T./P;
- autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 5.01 delle N.T.A del P.U.T.T./P;
- parere di verifica di assoggettabilità a VAS;
- titolo autorizzativo, in riferimento al pozzo di prelievo, necessario all'emungimento di acque sotterranee.

Poiché il permesso di costruire n. 31/2014 cita espressamente:

- la DGR n. 1098 del 20/05/2014 pubblicata sul BURP n. 74 dell'11/06/2014 relativa al rilascio del parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/p;
- l'Autorizzazione Paesaggistica n. 49/2014 del 17/09/2014;
- la determinazione n. 583 del 18/04/2014 di adozione del provvedimento di verifica a VAS con cui il Responsabile dell'Ufficio VAS ha escluso il piano di recupero in questione dalla Valutazione Ambientale Strategica,

le medesime prescrizioni possono considerarsi superate.

Relativamente al titolo autorizzativo, in riferimento al pozzo di prelievo, necessario all'emungimento di acque sotterranee, si ritiene che lo stesso possa essere presentato entro la data di conclusione dell'investimento. La fattispecie sarà inserita tra gli obblighi del Disciplinare.

Infine, l'Autorità Ambientale prescrive che sia garantito, in fase di realizzazione dell'intervento, l'uso prevalente di materiali per le opere edilizie orientati alla sostenibilità ambientale, e che, in sede di gestione dell'attività alberghiera:

- per quanto riguarda la gestione dei rifiuti:
 - sia evitato l'uso di prodotti usa e getta;
 - sia raggiunta una percentuale di raccolta differenziata pari al 65%, come da previsione normativa per il 2012 (art. 205 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- siano previsti dispositivi per la riduzione degli sprechi nelle utenze domestiche o assimilabili alle domestiche (scarichi a portata ridotta, getti regolati, illuminazione a LED, ecc.).

Soggetti realizzatori	Localiz.	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione impresa	Δ ULA previsto	Programma integrato di Investimento - PIA Turismo (euro)				Totale investimenti ammessi	Periodo di realizzazione
					Attivi materiali Struttura connessa	Attivi materiali struttura ricettiva	Attivi materiali Servizi funzionali Struttura ricettiva	Acquisizione servizi di consulenza		
Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.	Località Termolito - Vernole (LE)	55.20.10 - villaggi turistici	Media	+ 5		8.149.025,93	3.300.884,62	0,00	11.449.910,00	01/03/2014 - 30/06/2015
N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.	Via. F.A. Astore ang. Via N. Bixio - Casarano (LE)	55.10.00 - alberghi e strutture simili	Piccola	+ 4	5.123.821,05	0,00	0,00	0,00	5.123.821,05	01/11/2014 - 30/06/2015
Valcanonica S.r.l.	Contrada Canonica - Cisterino (BR)	55.10.00 - alberghi e strutture simili	Media	+ 7	2.532.601,00			0,00	2.532.601,00	01/10/2014 - 30/06/2015
TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONE									19.106.332,05	

La percentuale di costi riferiti alle strutture connesse (N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. e Valcanonica S.r.l.) è pari al 40,073%, conformemente a quanto previsto dal comma 11 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i..

Si riporta di seguito la tempistica di realizzazione degli investimenti delle imprese consorziate (GANTT):

Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l.	2014												2015					
	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.		
Tipologia Attività																		
Studi e progettazione ingegneristica e direzione lavori																		
Opere Edili ed Impianti																		
Macchinari ed Attrezzature																		
Acquisizione di servizi di consulenza e Partecipazione a Fiere																		

Si precisa che Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. ha previsto l'inizio dell'investimento in data 01/03/2014 e la conclusione in data 30/06/2015, con entrata a regime il 30/06/2016.

N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.	2014						2015									
	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Tipologia Attività																
Studi e progettazione Ingegneristica e direzione lavori																
Opere Edili ed Impianti																
Macchinari ed Attrezzature																
Acquisizione di servizi di consulenza e Partecipazione a Fiere																

Si precisa che N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. ha previsto l'inizio dell'investimento in data 01/11/2014 e la conclusione in data 30/06/2015, con entrata a regime l'01/01/2016.

Valcanonica S.r.l.	2014			2015											
	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Tipologia Attività															
Studi e progettazione ingegneristica e direzione lavori															
Opere Edili ed Impianti															
Macchinari ed Attrezzature															
Acquisizione di servizi di consulenza e Partecipazione a Fiere															

Si precisa che Valcanonica S.r.l. ha previsto l'inizio dell'investimento in data 01/10/2014 e la conclusione in data 30/06/2015, con entrata a regime in data 01/01/2016.

Conclusioni

Ing. De Nuzzo Costruzioni & C. S.r.l.

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Tipologia spesa	Progetto di Massima		Progetto Definitivo		
	Investimenti Ammessi	Agevolazioni prenotate con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni Concedibili
	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Studi e progettazione ingegneristica e direzione lavori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	10.407.438,00	3.642.603,30	10.407.438,63	10.407.438,08	3.642.603,33
Arredi	1.042.472,00	364.865,20	1.042.471,92	1.042.471,92	364.865,17
TOTALE	11.449.910,00	4.007.468,50	11.449.910,55	11.449.910,00	4.007.468,50

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. ha visto l'intera ammissibilità delle spese relative alla categoria "Attivi Materiali".

Si evidenzia che la somma delle spese proposte è pari ad € 11.449.910,55 a fronte di € 11.449.910,00 ritenuti ammissibili in fase di valutazione del progetto di massima.

N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l.

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Tipologia spesa	Progetto di Massima		Progetto Definitivo		
	Investimenti Ammessi	Agevolazioni prenotate con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni Concedibili
	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Studi e progettazione ingegneristica e direzione lavori	260.000,00	117.000,00	260.000,00	256.191,05	115.285,97
Suolo aziendale	260.000,00	117.000,00	260.000,00	243.000,00	109.350,00
Opere murarie e assimilate	3.959.500,00	1.781.775,00	3.959.500,00	3.959.500,00	1.781.775,00
Attrezzature, macchinari, impianti	670.000,00	301.500,00	651.130,00	651.130,00	293.008,50
Programmi informatici	50.500,00	22.725,00	50.500,00	14.000,00	6.300,00
TOTALE	5.200.000,00	2.340.000,00	5.181.130,00	5.123.821,05	2.305.719,47

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa N.T.A. Nuove Tecnologie Avanzate S.r.l. ha visto la quasi totale ammissibilità delle spese relative alla categoria "Attivi Materiali".

In particolare, le spese non ammesse si riferiscono a quanto segue:

- € 3.808,95 riferita alla categoria "studi e progettazioni ingegneristiche", in quanto parte eccedente il limite massimo del 5% dell'investimento ammissibile;

- € 17.000,00 riferita all'acquisto dell'immobile per congruità;
- € 36.500,00 riferita all'acquisto di "software" per congruità dei costi.

Valcanonica S.r.l.

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Tipologia spesa	Progetto di Massima		Progetto Definitivo		
	Investimenti Ammessi	Agevolazioni prenotate con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni Concedibili
	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Studi e progettazione ingegneristica e direzione lavori	110.000,00	38.500,00	110.000,00	110.000,00	38.500,00
Suolo aziendale	15.000,00	5.250,00	15.000,00	15.000,00	5.250,00
Opere murarie e assimilate	1.865.000,00	652.750,00	1.896.000,00	1.878.605,00	657.511,75
Attrezzature, macchinari, impianti	560.000,00	196.000,00	515.000,00	515.000,00	180.250,00
Programmi informatici	0,00	0,00	14.000,00	13.996,00	4.898,60
TOTALE	2.550.000,00	892.500,00	2.550.000,00	2.532.601,00	886.410,35

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Valcanonica S.r.l. ha visto la quasi totale ammissibilità delle spese relative alla categoria "Attivi Materiali".

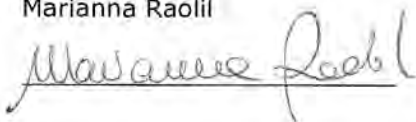
In particolare, le spese non ammesse si riferiscono a quanto segue:

- € 17.395,00 riferita alla categoria "opere murarie e assimilate" per congruità dei costi;
- € 4,00 sull'acquisto di software per congruità dei costi.

Modugno, 05/05/2015

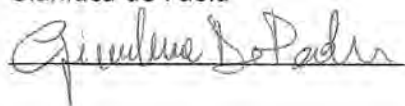
Il valutatore

Marianna Raolil



Il Responsabile di Commessa

Gianluca de Paola



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1035

P.O.I.n "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013 - Avanzamento finanziario ASSE II - Presa d'atto Decreto Direzione generale Politiche del Turismo MiBACT Asse II del 31 marzo 2015 - Adempimenti conseguenziali - Adempimenti ex D.Lgs.vo 118/2011. Istituzione nuovi capitoli e variazione compensativa ai sensi dell'art. 42 L.R. n. 28/2001 - U.P.B. 04.00.01 - Variazione di bilancio.

Il Vice Presidente prof. Angela Barbanente con delega ai Beni culturali, unitamente all'Assessore al Mediterraneo, turismo, cultura e spettacolo prof.ssa Silvia Godelli, d'intesa con il Responsabile della struttura di progetto *"SP gestione tecnica, procedurale, finanziaria e progettuale POIn"*, Direttore d'Area Politiche per la promozione del territorio, dei Saperi e dei Talenti, dott. Francesco Palumbo, sulla base dell'istruttoria condotta dal Responsabile monitoraggio e controllo Asse IV dott. Giuseppe Tucci, confermata dal Dirigente del Servizio Beni culturali, avv. Silvia Pellegrini, riferiscono quanto segue:

Premesso:

che in data **8 maggio 2014** è stato emanato il Decreto della Direzione generale per le politiche del turismo, **Ol Asse II** del programma, per il finanziamento per la Regione Puglia di 6 interventi a valere sulle risorse FdR e FESR della linea II.2.1, per ammontare pari ad € 2.125.000,00 su un totale di € 10.549.000,00 per l'annualità 2014;

che in data **16 maggio 2014** il Direttore d'Area, in adempimento del mandato conferito (Dgr 1039/2013) ha sottoscritto i **disciplinari** regolanti i rapporti con l'Ol Asse II, per gli interventi in esso riportati a titolarità regionale;

che successivamente alla registrazione del decreto alla Corte dei Conti, avvenuta in data 9 luglio 2014 (reg. 1 - fog.2642), con Determina del Direttore d'Area n. 58 del 18 luglio 2014 si è stabilito che per tali interventi, a titolarità regionale, sussistono le condizioni per individuare gli enti strumentali della Regione quali Puglia Promozione, Apulia Film Commissione e Teatro Pubblico Pugliese quali soggetti affidatari, e pertanto si è proceduto all'affidamento dei progetti come segue:

1. Grandi eventi sportivi, Gargano running (CUP: B29B14000160007)€ 150.000,00 in favore dell'Agenzia regionale Puglia Promozione;

2. Medimex 2014 (CUP:B39B14000180007)€ 450.000,00 in favore del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese;

3. Teatro attivo (CUP: B39B14000190007)€ 400.000,00 in favore del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese;

4. BIFEST (CUP: B99B14000120007)€ 200.000,00 in favore della Fondazione Apulia Film Commission;

5. Progetto Memoria (CUP: B99B14000210007) € 300.000,00 in favore della Fondazione Apulia Film Commission

che per il progetto Grandi Mostre, il Direttore dell'Area ha richiesto all'Ufficio Attività Culturali ed Audiovisivi la trasmissione dei fascicoli relativi alle istanze presentate per l'annualità 2014, dichiarate ammissibili al sostegno o alla promozione ai sensi del Programma Triennale delle Attività Culturali e **che** lo stesso utilizza la procedura di evidenza pubblica di cui alla L.r. 6/2004, relative ad attività di mostre atte a promuovere la creazione di un'immagine unitaria dell'offerta culturale, naturale e turistica quale elemento identitario del territorio della Regione;

che con Determinazione della Direzione di Area n. 78 si è provveduto all'approvazione dei progetti selezionati sui fondi del Programma POIn Asse II.2.1 - attività "Grandi Mostre", da cui risultano finanziate le seguenti mostre:

Beneficiario	Mostra	Importo €
Acquedotto Pugliese SpA	"DUILIO CAMBELLOTTI. LE GRAZIE E LE VIRTÙ DELL'ACQUA"	80.000,00
Comune di Barletta	"DISFIDA DI BARLETTA – RIEVOCAZIONI IN MOSTRA"	112.000,00
Fondazione Pino Pascali – Museo d'Arte Contemporanea	"ARTE TRA STORIA E MEMORIA"	160.000,00
Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico della Puglia	"ARTE IN CONTEMPORANEA AL FESTIVAL DELLA VALLE D'ITRIA"	26.000,00
Istituto di Culture Mediterranee	"PROFUGHI, ESULI, RAMINGHI: LA VITA E LA RICERCA ARTISTICA ALTROVE.... DA GOYA A PRESICCE"	15.000,00
Comune di Grottaglie	"MOSTRA DELLA CERAMICA"	7.000,00

che gli interventi summenzionati sono stati tutti avviati nel 2014 e, alla data attuale, risultano conclusi, tranne il Progetto Memoria (Apulia Film Commission), che si concluderà entro il 30 giugno 2015 e la mostra "DUILIO CAMBELLOTTI. LE GRAZIE E LE VIRTÙ DELL'ACQUA" (Acquedotto Pugliese SpA) che si concluderà il 15 giugno 2015.

che nel mese di luglio 2014 è stata avviata una fase concertativa tra OI MIBACT Asse II e Regioni al fine di rideterminare le risorse disponibili per il 2015, la ripartizione delle stesse tra le regioni e la condivisione delle proposte progettuali del 2015;

che la ripartizione delle risorse, condivisa in data 11 luglio 2014 tramite la sottoscrizione del verbale che si allega al presente provvedimento quale parte integrante **sub allegato a)**, ha previsto una diminuzione di circa il 35% dell'importo complessivo delle risorse disponibili, passando da € 33.056.000,00 a € 21.326.000,00, di cui € 5.400.000,00 destinate alla Regione Puglia;

che in data 23 luglio 2014 l'Organismo Intermedio per l'ASSE II ha chiesto una ulteriore riprogrammazione delle risorse, i cui risultati sono stati riassunti nel verbale della riunione che si allega al presente provvedimento quale parte integrante **sub allegato b)**, e che assegna alla Regione Puglia € 4.349.633,16, su un ammontare complessivo di € 17.434.530,88;

che in data 26/09/2014 durante il Comitato di Sorveglianza del Programma POIn è stato rilevato, per la Puglia, il seguente stato di attuazione degli interventi:

Asse I - decreto del 02/08/2013:

- circa l'80% dei cantieri avviati con il 95% degli IGV assunti;

Asse II - decreto del 08/05/2014: - 100% dei progetti avviati con il 100% degli IGV assunti;

che nel mese di febbraio 2015 sono riprese le attività di concertazione per la selezione delle proposte progettuali per il 2015, che hanno portato all'avvio della procedura scritta per la condivisione degli interventi, inviata alle regioni dall'OI con nota Prot. N. 960/SG/OI/POIn II.2.1 del 25 marzo 2015 e integrata con nota Prot. N. 1020/SG/OI/POIn II.2.1 del 27 marzo 2015, che si allegano al presente provvedimento quale parte integrante **sub allegato c)**;

che a conclusione della procedura scritta per la condivisione degli interventi in data **31 marzo 2015** il Responsabile dell'Organismo Intermedio ASSE II.2.1 ha emanato il **decreto di approvazione degli interventi (regolarmente registrato dalla Corte dei Conti il 29 aprile 2015, reg. n.1 - foglio n. 1758)**, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante **sub allegato d)** che finanzia 8 interventi alla Regione Puglia **per un ammontare di € 4.949.633,16** su un totale di € 15.196.953,16;

che a seguito del suddetto decreto, il Direttore d'Area, in qualità di RUP ed in adempimento del mandato conferito (Dgr 1039/2013), in data **30 aprile 2015** ha sottoscritto digitalmente i **disciplinari** regolanti i rapporti con l'OI Asse II, parte integrante di questo provvedimento **sub allegati e/1; e/2; e/3; e/4; e/5; e/6, e/7; e/8** per gli interventi su riportati a titolarità regionale;

che in relazione a tali disciplinari si è provveduto a redigere un schema di convenzione, congiuntamente al format di convenzione predisposto per l'attuazione delle mostre da realizzare nell'ambito del progetto GRANDI MOSTRE, che si allegano al presente provvedimento quale parte integrante **sub allegato f/1 e f/2)**, da sottoscrivere con i soggetti affidatari che si andranno ad individuare;

che Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, approvato con legge regionale n. 53 del 23/12/2014 prevede, nell'ambito della U.P.B. 04.00.01, tra gli altri, il seguente capitolo: capitolo 1083510 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA POIN-FESR 2007-2013 progetti a titolarità regionale" con una dotazione finanziaria esercizio precedente pari a classificato 4.8.1.4.1.2 € 2.710.000,00

che In virtù delle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011, la classificazione del suddetto capitolo non appare corretta e non consente la piena operatività in quanto non è possibile adottare atti di impegno di spesa e/o atti di liquidazione di spesa nel rispetto del Piano Integrato dei conti di cui alla succitata normativa.

che, viste le circolari n. 3 e 5 del 2015 del Servizio Bilancio e Ragioneria, e preso atto delle disposizioni e chiarificazioni ivi contenute, è necessario procedere alla armonizzazione dei capitoli esistenti e alla istituzione di nuovi capitoli di spesa per le esigenze operative della Struttura su menzionata.

Considerato:

che si rende necessario dare atto dell'avanzamento procedurale e finanziario del programma nel pieno rispetto, ed in coerenza con il mandato conferito con le DGR 332 e 1039 menzionate nelle premesse;

che si rende necessario proporre alla Giunta Regionale di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a modificare nel Piano dei Conti finanziario il capitolo 1083510, a "spacchettare" il capitolo 1083510 - UPB 04.00.01 ed istituire nella medesima UPB i due capitoli di nuova iscrizione collegati al capitolo 1083510 e a procedere alla relativa variazione compensativa in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e dell'art. 14 comma 2 della L.R. n. 53/14, come riportato nella Sezione Copertura finanziaria

che è necessario modificare la classificazione del suddetto capitolo 1083510 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA POIN-FESR 2007-2013 progetti a titolarità regionale" assegnando la corretta classificazione: missione 05 il programma 02, nonché la corretta codifica del piano dei conti finanziario 2.03.01.02 "Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali";

che appare urgente, per la trasparenza degli atti e la tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari, oltre che ai fini dell'attivazione del circuito finanziario del Programma per tutti gli Assi di intervento, aumentare la dotazione finanziaria degli appositi capitoli di Bilancio, in Entrata e di Spesa, sui quali sono allocate le risorse rimborsate dall'UE - per il Cofinanziamento a valere sul FESR (74,20%), e le risorse del Cofinanziamento Nazionale trasferite a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello stato - I.G.R.U.E. (25,80%);

che è necessario, altresì, successivamente all'aumento della dotazione finanziaria disposta con il presente atto, provvedere alla variazione compensativa di cui alla L.R. n. 28/01 e ss.mm.ii. al fine di spostare le risorse dal capitolo 1083510 ai capitoli di nuova istituzione richiesti con il presente atto

che, per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale, tale attività non comporta impegni finanziari a carico del Bilancio regionale in quanto la spesa cofinanziata è per il 74,20% dal F.E.S.R. e per il 25,80% dal F. d. R. Stato;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2015- Parte SPESA che trovano copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2015 - Parte ENTRATA -

VARIAZIONE classificazione:

capitolo 1083510 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA POIN-FESR 2007-2013 progetti a titolarità regionale" missione programma titolo macro-aggregato livello III livello IV

Attuale classificazione	4	8	1	4	1	2
Classificazione proposta	5	2	2	3	1	2

VARIAZIONE dotazione competenza e cassa capitoli di BILANCIO

U.P.B. 04.03.34

"Entrate in conto capitale" - Coordinamento Area 04

Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato

1. capitolo n. **4334000** "TRASFERIMENTO QUOTA COMUNITARIA FONDI POIN-FESR 2007-2013

(ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DALL'UNIONE EUROPEA) - 4.3.14.1.1

incremento da presente atto € 3.672.627,80

2. capitolo n. **4334010** " TRASFERIMENTO QUOTA NAZIONALE DEL FONDO DI ROTAZIONE e del PAC PER LA REALIZZAZIONE DEL POIN FESR 2007-2013 (ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI) - 4.3.10.1.1

incremento da presente atto € 1.277.005,36

Si attesta che l'importo di euro 4.949.633,16 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata con debitore certo, ed è esigibile come di seguito indicato:

importo totale	€ 4.949.633,16
esercizio 2015	€ 4.949.633,16

soggetto debitore: O.I. POIN Linea Intervento II.2.1 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - V.le Castro Pretorio n.105 c/o Biblioteca Nazionale - ROMA - CF 97803850581

U.P.B. 04.00.01

Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato

1. capitolo **_1083510** "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA POIN-FESR 2007-2013- progetti a titolarità regionale"
incremento di cassa e competenza disposto con il presente atto € 3.713.780,46
 - **cod. D.Lgs. 118/2011 missione 05 - programma 02 - U 2.03.01.02**

C.N.I. 1083813 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA POIN-FESR 2007-2013- progetti a titolarità regionale" - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali

- **cod. D.Lgs. 118/2011 missione 05 - programma 02 - U 2.03.01.01 incremento di cassa e competenza disposto con il presente atto € 513.852,70**

C.N.I. 1083814 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA POIN-FESR 2007-2013- progetti a titolarità regionale" - Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private

- **cod. D.Lgs. 118/2011 missione 05 - programma 02 - U 2.03.04.01 incremento di cassa e competenza disposto con il presente atto € 722.000,00**

I provvedimenti di Impegno, come da dispositivo di cui alla delibera G.R. n. 837 del 02/05/2012, saranno assunti dal Dirigente dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

La presente variazione di bilancio è proposta nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica di cui al comma 463 dell'articolo unico della L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) e delle disposizioni contenute nella D.G.R. n° 841 del 23/04/2015.

Tutto ciò premesso e considerato, gli Assessori proponenti, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera a) e d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori proponenti

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **di prendere atto** di quanto esposto nelle premesse, che si intende qui integralmente riportato;
2. **di prendere atto** dei verbali dell'11 e 22 luglio di riprogrammazione delle risorse per l'anno 2015 parte integrante del presente provvedimento **sub allegato a)** e **sub allegato b)**;
3. **di prendere atto** del Decreto della Direzione generale per le politiche del turismo, OI Asse II del programma, parte integrante del presente provvedimento **sub allegato d)**, del 31 marzo 2015, per il finanziamento a favore della Regione Puglia di 8 interventi a valere sulle risorse FdR e FESR della linea II.2.1, per ammontare pari ad € 4.949.633,16 su un totale di € 15.196.953,16 per l'annualità 2015;

4. **di prendere atto** dei disciplinari sottoscritti dal Direttore d'Area, in adempimento del mandato conferito (Dgr 1039/2013) in data 30 aprile 2014 regolanti i rapporti con la Direzione generale per le politiche del turismo, Ol Asse II, parte integrante di questo provvedimento **sub allegati e/1; e/2; e/3; e/4; e/5; e/6; e/7; e/8**, per gli interventi su riportati a titolarità regionale;
 5. **di approvare** i fac-simili di convenzione parte integrante di questo provvedimento **sub allegati f/1; f/2**;
 6. **di dare mandato** al Direttore di Area di individuare gli attuatori dei singoli progetti e formalizzare con questi l'esecuzione dei lavori;
 7. **di prendere atto** che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative ai suddetti progetti prevedono una spesa complessiva di € 4.949.633,16 finanziate interamente dai Fondi FESR (74,20%) e dal F.d.R. (25,80%) assegnati al programma;
 8. **di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria modificare la classificazione del capitolo 1083510 e ad istituire i capitoli di nuova iscrizione così come indicato nella parte COPER-TURA FINANZIARIA, collegati al capitolo originario 1083510;
 9. **di procedere** alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'incremento di dotazione dei capitoli in Entrata e di Spesa relativi al programma "POIN FESR 2007-2013" ed ai fini, già presenti in bilancio, relativi all'attuazione degli interventi del "POIN FESR 2007-2013"
 10. **di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria a procedere alla istituzione dei capitoli ed all'aumento della dotazione degli stessi, in termini di competenza e cassa, tra i capitoli dell'U.P.B. 04.00.01, come riportato nella Sezione Copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e dell'art. 14 comma 2 della L.R. n. 53/14;
 11. **di autorizzare** il Direttore dell' Area Politiche Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti - a procedere agli impegni di spesa, ed alle susseguenti liquidazioni, limitatamente ai capitoli incrementati e/o istituiti con il presente atto e rubricati nella U.P.B. 04.00.01 assegnata - ai sensi della DGR 324/2012 all'Area 4 e inerenti l'attuazione del programma POIN FESR 2007-2013;
 12. **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.
 13. **di inviare** il presente atto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L.R. 53/2014 al Consiglio Regionale.
- Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Verbale incontro

Luogo

MiBACT
Roma
Viale Castro Pretorio, 105

Data

11/07/2014 ore 11,00

Oggetto incontro:

Stato avanzamento linea intervento e condivisione nuovi interventi

Partecipanti

Organismo Intermedio

Responsabile

Roberto Rocca

Unità di gestione e monitoraggio

Daniela Canale
Daniela Martellucci
Franca Padovani

Regione Puglia

Francesco Palumbo

Regione Campania

Colomba Auricchio

Regione Calabria

Rodolfo Bova

Regione Sicilia

Lucia Di Fatta
Andrea Poli

Oggetto: POIn Attrattori culturali, naturali e turismo – Linea intervento II.2.1: Condivisione proposte progettuali.

L'incontro, convocato dall'Organismo Intermedio, ha avuto ad oggetto lo stato di attuazione degli interventi già impegnati a valere sulla linea di intervento II.2.1 e la definizione della programmazione della dotazione finanziaria residua della linea di intervento in oggetto, non ancora nella disponibilità dell'O.I.

Apri l'incontro il dott. Roberto Rocca, il quale informa i presenti che, per le vie brevi, la Corte dei conti ha comunicato la registrazione del decreto dell'8 maggio 2014, avente ad oggetto l'approvazione e l'impegno degli interventi a valere sulla dotazione finanziaria disponibile pari ad 10,549 Meuro. Sarà cura dell'O.I. comunicarne l'avvenuta registrazione.

Attualmente, è in corso, da parte della Corte dei conti, l'istruttoria delle Convenzioni sottoscritte con i beneficiari.

La regione Puglia, rappresentata dal Dott. Palumbo, apprezzando quanto finora fatto dall'O.I. nella gestione della linea di competenza che ha portato in brevissimo tempo all'impegno del 100% delle risorse disponibili, rappresenta l'esigenza di condividere con i presenti una serie di criticità che interessano il programma nella sua generalità sebbene le soluzioni non ricadano nelle competenze di questo O.I., al fine di ricercare e condividere possibili soluzioni tese ad evitare perdita di risorse, rischio più volte comunicato formalmente alle strutture dei Ministri interessati.

In particolare, la Regione Puglia esprime preoccupazione in ordine alle problematiche che investono tutto il programma e che ha già provveduto ad individuare in sede di osservazioni al RAE:

- assenza di un iter procedurale che consenta ai beneficiari di ricevere un flusso continuo di informazioni utili alla predisposizione di provvedimenti amministrativi che attuino gli interventi concordati;
- mancata formalizzazione di un circuito finanziario che consenta di conoscere la effettiva ripartizione tra le diverse fonti finanziarie (in particolare PAC e FESR);
- mancata conoscenza della reale capienza finanziaria del programma e, conseguentemente, di eventuali economie generatesi e ulteriori fondi da impegnare.

Il dott. Rocca invita i presenti a illustrare brevemente lo stato di attuazione degli interventi oggetto delle convenzioni sottoscritte.

Per l'Organismo Intermedio la dott.ssa Daniela Canale, dell'Ufficio Gestione dell'O.I., informa il tavolo della chiusura delle procedure di affidamento relative all'intervento a titolarità dell'Organismo Intermedio.

La Regione Campania comunica che la progettazione è terminata e che si è in attesa della comunicazione ufficiale della registrazione delle convenzioni per l'affidamento degli interventi.

In particolare, relativamente all'intervento "*Partecipazione alle borse e fiere turistiche e azioni collaterali*", si è in fase di condivisione con l'Enit cui si intende affidare la realizzazione dell'intervento e della progettazione esecutiva.

A tal proposito la dott.ssa Auricchio, evidenzia una fase di stallo nella interlocuzione con l'Enit e chiede formalmente un intervento facilitatore da parte dell'O.I..

Il dott. Rocca si impegna a sollecitare l'Enit affinché l'ente individui un referente con il quale le Regioni possano confrontarsi, ovvero, a sensibilizzare lo stesso ente perché convochi una riunione per accelerare la tempistica di attuazione degli interventi che vedono coinvolta l'Agenzia stessa.

La Regione Siciliana comunica che la progettazione degli interventi è terminata e sono in fase di avvio le procedure di scelta del contraente. A tal proposito, la dott.ssa Di Fatta rappresenta come tutti gli atti di affidamento della Regione dovranno passare al controllo preventivo della Corte dei conti e, pertanto, la Regione potrebbe registrare delle difficoltà e ritardi nella parte esecutiva degli interventi, pur specificando che, per importo e tipologia di servizi, si potrà far ricorso a procedure di affidamento diretto, come consentito dal D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.

La Regione Puglia comunica che è terminata la progettazione per tutti gli interventi e che alcuni di essi sono già stati avviati e per i quali è già in grado di rendicontare le prime spese.

Infine, la Regione Calabria, rappresenta che sono stati avviati quasi tutti gli interventi di competenza e che ha la possibilità di rendicontare a breve le prime spese.

L'O.I. rassicura i presenti circa la disponibilità dell'IGRUE di erogare somme a titolo di anticipazione e si rende disponibile ad approfondire con tale ufficio le relative procedure. Fa però presente che a tal fine dovranno essere realizzate tutte le attività di monitoraggio nel sistema informativo del Programma SGP.

Sulle questione, le Regioni comunicano che, ad oggi, non sono in grado di garantire in qualità di beneficiari l'implementazione dell'applicativo. In particolare la Regione Puglia, pur conoscendo SGP, non può garantire le attività di implementazione per la mancata attivazione dell'assistenza tecnica.

Le altre amministrazioni, invece, utilizzando altri applicativi di monitoraggio per gli interventi cofinanziati dai fondi strutturali quali ad esempio SMILE per la Regione Campania e CARONTE per la Regione Siciliana, non hanno professionalità in grado di utilizzare SGP.

Considerata la necessità di monitorare gli interventi, l'ufficio di gestione dell'Organismo Intermedio garantirà, in questa fase, il monitoraggio degli interventi per i quali risultano beneficiarie le amministrazioni regionali e gli enti locali.

Conclusa l'analisi sullo stato di attuazione degli interventi, il tavolo discute sui progetti da imputare al 2015 per un importo pari a 17 Meuro, disponibili sulla linea II.2.1 ma non ancora delegati dall'Autorità di Gestione all'Organismo Intermedio.

Le proposte già presentate superano la teorica dotazione finanziaria dell'Organismo Intermedio, con un importo complessivo di circa 30 Meuro. Pertanto, al fine di definire nel più breve tempo possibile un elenco di interventi che siano tutti immediatamente cantierabili, è necessario che ciascuna amministrazione e l'O.I. procedano a una prima decurtazione del budget teorico, pari a circa il 30-35%, tenuto conto della necessità di ridefinire tutti gli interventi, passando da circa 30 Meuro a 17 Meuro.

A tal proposito la Regione Campania precisa che la rimodulazione finanziaria dei progetti da individuare non può essere uguale per tutte le amministrazioni in quanto nella ripartizione delle prime risorse disponibili, la regione Campania, in ragione della cantierabilità dei propri progetti, ha ridotto il proprio budget per i progetti da realizzare ottenendo una percentuale di circa il 13% sulle risorse a disposizione dell'O.I. di 10,549 Meuro a fronte delle percentuali maggiori ottenute dalle altre Amministrazioni, e pertanto ritiene che la riduzione per i propri progetti cantierabili a valere sulle ulteriori risorse che saranno disponibili, debba essere più contenuta rispetto agli altri soggetti partecipanti al tavolo.

Le Amministrazioni concordano di inviare a mezzo mail entro la prossima riunione le proprie proposte progettuali e di consegnare, a stretto giro, le previsioni di spesa di ottobre e dicembre 2014.

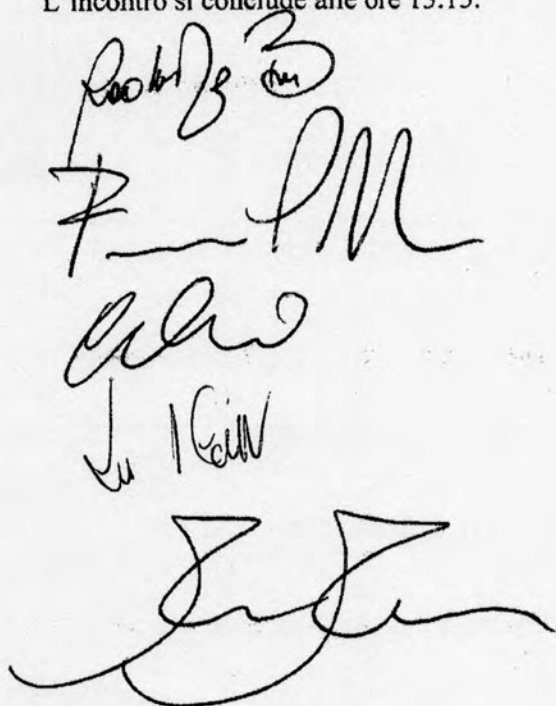
Il tavolo condivide la possibilità, come suggerito dalla Regione Puglia, di segnalare, comunque, gli ulteriori interventi che vadano oltre la effettiva disponibilità finanziaria della linea di intervento, costituendo il c.d. overbooking, al fine di evitare criticità in fase di rendicontazione delle spese.

Le amministrazioni propongono infine di comunicare ufficialmente all'AdG la possibilità, da parte di questo Organismo Intermedio, di impegnare progetti per un importo superiore a quanto previsto dall'attuale Piano finanziario del Programma per la linea II.2.1 e di considerare la possibilità di un trasferimento di risorse da una linea di intervento meno virtuosa.

Il dott. Rocca concorda e condivide con il tavolo di predisporre una nota tecnica da trasferire all'AdG nella quale si rappresenta la possibilità della linea di andare in overbooking e la capacità di impegnare e spendere risorse di ammontare superiore alla dotazione complessiva, comunicando di prendere in considerazione la possibilità di un trasferimento di maggiori risorse rispetto a quanto attualmente possibile.

Il tavolo decide di aggiornarsi per il giorno 23 luglio ore 12.00 per la condivisione definitiva delle nuove proposte progettuali.

L'incontro si conclude alle ore 13.15.



ASSE II
Linea Intervento II.2.1
Ripartizione

Regione	2014	Proposta 2015	Proposta 2015 rimodulata	% rimodulazione
Campania	1.376.000,00	6.776.000,00	4.976.000,00	-26,56%
Calabria	2.100.000,00	3.700.000,00	2.300.000,00	-37,84%
Puglia	2.125.000,00	9.300.000,00	5.400.000,00	-41,94%
Sicilia	2.800.000,00	6.880.000,00	4.450.000,00	-35,32%
Organismo Intermedio	2.148.000,00	6.400.000,00	4.200.000,00	-34,38%
TOTALE	10.549.000,00	33.056.000,00	21.326.000,00	-35,49%



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Verbale incontro

Luogo

MiBACT

Roma

Viale Castro Pretorio, 105

Data

23/07/2014 ore 11,30

Oggetto incontro:

Condivisione nuovi interventi

Partecipanti**Organismo Intermedio**

Responsabile

Roberto Rocca

Unità di gestione e monitoraggio

Responsabile

Daniela Canale

Componenti

Daniela Martellucci

Regione Puglia

Francesco Palumbo

Regione Campania

Auricchio

Regione Calabria

Rodolfo Bova

Oggetto: POIn Attrattori culturali, naturali e turismo – Linea intervento II.2.1: Condivisione proposte progettuali.

Punti all'OdG

- Condivisione verbale incontro 11 luglio;
- Condivisione proposte;
- Interventi in overbooking;
- Varie ed eventuali

Condivisione verbale incontro 11 luglio 2014

Le amministrazioni condividono il verbale dell'incontro dell'11 luglio u.s. unitamente alla tabella allegata.

Condivisione proposte

Prima di passare alla condivisione delle ulteriori proposte, il Responsabile dell'unità di gestione e monitoraggio dell'O.I. consegna ai singoli rappresentanti delle regioni copia del Decreto dell'8 maggio 2014 con gli estremi della registrazione della corte dei conti.

Il dott. Rocca, illustra ai presenti la necessità di una ulteriore rimodulazione delle proposte, dagli attuali 21,3 Meuro ai circa 17,4 teoricamente disponibili.

Le amministrazioni presenti, decidono di ridursi proporzionalmente le proposte avanzate con un ulteriore aggiustamento in considerazione delle esigenze delle Regioni Calabria e Campania di garantire l'attuazione degli interventi da realizzare.

Il tavolo condivide la seguente ripartizione

Regione	A 2014	B Proposta 2015	C Proposta 2015 rimodulata	D Rimodulazione finale 2015	E % rimodulazione D/B	F TOTALE A+D	G Retrospektivi certificati a Dicembre 2013	TOTALE F+G
Campania	1.376.000,00	6.776.000,00	4.976.000,00	4.000.000,00	-40,97%	5.376.000,00	5.549.210,50	10.925.210,50
Calabria	2.100.000,00	3.700.000,00	2.300.000,00	2.198.309,42	-40,59%	4.298.309,42	-	4.298.309,42
Puglia	2.125.000,00	9.300.000,00	5.400.000,00	4.349.633,16	-53,23%	6.474.633,16	9.701.753,48	16.176.386,64
Sicilia	2.800.000,00	6.880.000,00	4.450.000,00	3.572.984,73	-48,07%	6.372.984,73	-	6.372.984,73
Organismo Intermedio	2.148.000,00	6.400.000,00	4.200.000,00	3.313.603,57	-48,22%	5.461.603,57	-	5.461.603,57
TOTALE	10.549.000,00	33.056.000,00	21.326.000,00	17.434.530,88	-47,26%	27.983.530,88	15.250.963,98	43.234.494,86

In considerazione della nuova ripartizione, le amministrazioni invieranno a questo O.I., entro il 25 luglio p.v. la conferma degli aspetti specifici delle proprie proposte progettuali già programmate nella prima fase di concertazione conclusasi il 7 aprile 2014.

La Regione Puglia in ragione della necessità di assicurare il raggiungimento dei target chiede che ci sia un puntuale monitoraggio della capacità di impegno e di spesa al fine di orientare le risorse stesse verso gli interventi e i territori che mostrano maggiore capacità di avanzamento.

Interventi in overbooking

Il tavolo discute degli ulteriori interventi da realizzare in overbooking che consentano di impegnare e spendere ulteriori risorse del programma qualora altre linee di intervento si trovino in condizioni tali da non garantire i target di spesa al 31 dicembre 2015.

Su proposta della Regione Puglia, le amministrazioni condividono le linee di intervento strategiche alle quali gli ulteriori interventi dovranno essere riconducibili.

Le linee di intervento condivise sono le seguenti:

- Potenziamento dei servizi al pubblico per la fruizione del patrimonio culturale e ambientale anche a fini turistici attraverso lo sviluppo di percorsi didattici multimediali e la sperimentazione di tecnologie avanzate per la fruizione;
- Realizzazione di infrastrutturazione leggera funzionale al completamento coerente e coordinato della linea su descritta, relativa al potenziamento della fruizione dei siti;
- Miglioramento della capacità di informazione/promozione;

Le tre linee su descritte consentono di definire la strategia di intervento complessiva del programma finanziando azioni di piccola dimensione e di facile e celere rendicontazione e, come tali, idonei ad assicurare la certificazione della spesa.

Varie

La Regione Campania chiede la tempistica relativa alla anticipazione delle risorse previste nelle convenzioni.

La dott.ssa Canale specifica che per l'erogazione della anticipazione le amministrazioni dovranno produrre la documentazione di cui all'art.5 - erogazione del finanziamento previo inserimento dei dati di monitoraggio nell'applicativo SGP.

A tal fine, l'OI provvederà a richiedere le utenze per i responsabili delle convenzioni, che saranno censiti nell'applicativo come RI (Responsabile intervento) e ad inserire in SGP l'anagrafica degli interventi. Tale seconda operazione potrà essere realizzata successivamente alla chiusura delle attività relative alla sessione di monitoraggio del 30 giugno in capo all'ufficio di monitoraggio dell'AdG, e presumibilmente a partire dal 25 luglio p.v.

Il tavolo condivide, infine, la nota in allegato predisposta secondo quanto indicato nel verbale dell'11 luglio e integrata dalle risultanze dell'incontro odierno.

L'incontro si conclude alle ore 13.00.

p.p.v. 15.10.2014
JCU

MODULARIO
Beni AAAS - 259



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*

Segretariato generale

*POIn Attrattori culturali, naturali e turismo
Linea II.2.1
Organismo Intermedio*

Prot. n. 1020/50/01/POIN II.2.1.

MOD. 308

Roma, 27 MAR. 2015

Regione Calabria
Dipartimento Turismo e
Beni culturali – Istruzione e Cultura
c.a.

Dott. Pasquale Anastasi
dipartimento.turismo@pec.regione.calabria.it

Regione Campania
Dipartimento della programmazione e
dello sviluppo economico
Direzione Generale per la programmazione
economica e il turismo
c.a.

Avv. Giuseppe Carannante
dg.01@pec.regione.campania.it

Regione Puglia
Area Politiche per la promozione
del turismo, dei saperi e dei talenti
c.a.

Dott. Francesco Palumbo
direttore.areaterritorio.regione@pec.rupar.puglia.it

Regione Siciliana
Dipartimento del turismo,
dello sport e dello spettacolo
c.a.

Dott. Sergio Gelardi
dipartimento.turismo@certmail.regione.sicilia.it

e p.c.
POIn attrattori culturali,
naturali e turismo
FESR 2007/2013
Autorità di Gestione
c.a.

Dott. Giampiero Marchesi
adg.poinattrattori@governo.it

Oggetto: POIn attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013 – Approvazione elenco interventi 2015.

A seguito delle integrazioni pervenute a questo Organismo Intermedio si trasmette l'elenco definitivo degli interventi che sostituisce l'allegato trasmesso con nota n. 96U/SG/OI7POIn II.2.1 del 25 marzo 2015.

Le SS.LL. potranno formulare osservazioni **entro e non oltre le ore 12,00 del 31 marzo p.v.** a mezzo posta elettronica agli indirizzi

- poin-oturismo@beniculturali.it;
- mbac-poin-oturismo@mailcert.beniculturali.it.

In mancanza di osservazioni contrarie entro il termine sopra indicato, l'elenco si riterrà approvato.

Si rende noto, altresì, che in data 25 marzo 2015 è stata trasmessa a questo Organismo Intermedio la determina dell'AdG n.2 del 2015 di aggiornamento della dotazione finanziaria, e pertanto appena conclusa la condivisione di cui sopra, si procederà all'inoltro immediato alla Corte dei Conti del decreto di impegno delle risorse.

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio
Roberto Rocca



Linee strategiche interregionali	Azione	Interventi 2015
		importo
Mostre, festival ed eventi, il patrimonio immateriale del South of ItalyMostre		
Regione Puglia	Grandi Mostre	285.780,46
	La notte della taranta	600.000,00
Regione Calabria	Eventi culturali di promozione a sostegno della stagione turistica 2015	500.000,00
Regione Campania	Pompei - un'emozione notturna	1.199.260,00
Regione Sicilia	In the middle of the middle	623.000,00
Totale Festival		3.208.040,46
Fiere, Workshop ed Educational		
Totale Azione Fiere		-
Promozione e valorizzazione del patrimonio a fini turistici		
Regione Calabria	Experience Calabria - Tourism and food experiential	268.400,00
	La Calabria verso Expo 2015	1.382.810,00
Regione Campania	Azioni di comunicazione integrata in ambito turistico	1.000.000,00
	Campania Express - Viaggi tra Napoli e Pozzuoli	223.850,00
	Gli Approdi dei MITI	1.150.000,00
Regione Puglia	Patrimonio immateriale e valorizzazione turistica del territorio regionale	513.852,70
	Promozione Apulia Film House	180.000,00
	Web doc - Creature oscure	170.000,00
	Azioni di promozione business to business	1.000.000,00
	Azioni di promozione del Museo Archeologico di Taranto e destinazione turistica Taranto	1.000.000,00
	Comunicazione dei prodotti turistici regionali	1.200.000,00
Regione Sicilia	Destinazione Sicilia	1.200.000,00
	Valorizzazione patrimonio UNESCO	250.000,00
Comune di Comiso (Ragusa)	Strategia di promozione dell'offerta turistica del Polo della Sicilia Greca	600.000,00
OI Turismo	Promozione, promo-commercializzazione e sensibilizzazione di aree di attrazione culturale delle regioni convergenza anche con vie di accesso aeroportuali minori	1.850.000,00
Totale azione Promo		11.988.912,70
TOTALE complessivo		15.196.953,16



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*

Segretariato generale

*POIn Attrattori culturali, naturali e turismo
Linea II.2.1
Organismo Intermedio*

MOD. 308

Roma, 25 MAR. 2015

Prot. n. 960/SG/01/POIn II.2.1

Regione Calabria
Dipartimento Turismo e
Beni culturali – Istruzione e Cultura
c.a.

Dott. Pasquale Anastasi
dipartimento.turismo@pec.regione.calabria.it

Regione Campania
Dipartimento della programmazione e
dello sviluppo economico
Direzione Generale per la programmazione
economica e il turismo
c.a.

Avv. Giuseppe Carannante
dg.01@pec.regione.campania.it

Regione Puglia
Area Politiche per la promozione
del turismo, dei saperi e dei talenti
c.a.
Dott. Francesco Palumbo
direttore.areaterritorio.regione@pec.rupar.puglia.it

Regione Siciliana
Dipartimento del turismo,
dello sport e dello spettacolo
c.a.
Dott. Sergio Gelardi
dipartimento.turismo@certmail.regione.sicilia.it

e p.c.
POIn attrattori culturali,
naturali e turismo
FESR 2007/2013
Autorità di Gestione
c.a.
Dott. Giampiero Marchesi
adg.poinattrattori@governo.it



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*

Oggetto: POIn attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013 – Approvazione elenco interventi 2015. Avvio procedura di consultazione scritta.

Con nota n. SMAPT 0000007 P del 24 marzo 2015, l'Autorità di Gestione del POIn ha comunicato a questo Organismo Intermedio che procederà, come da richiesta, all'ampliamento della dotazione finanziaria per la realizzazione di interventi coerenti con quanto previsto dai criteri di selezione del programma per la linea di intervento II.2.1 e purché attuabili entro il termine ultimo del periodo di ammissibilità della spesa fissato al 31 dicembre 2015.

Nelle more della formalizzazione dell'ampliamento della dotazione finanziaria da parte dell'AdG, al fine di trasmettere contestualmente il decreto di impegno alla Corte dei Conti, si procede alla condivisione definitiva degli interventi candidati dalle amministrazioni beneficiarie di cui all'allegato elenco.

Le SS.LL potranno formulare osservazioni entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo p.v. a mezzo posta elettronica agli indirizzi

- poin-oturismo@beniculturali.it;
- mbac-poin-oturismo@mailcert.beniculturali.it.

In mancanza di osservazioni contrarie entro il termine sopra indicato, l'elenco si riterrà approvato.

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio
Roberto Rocca



**Elenco Interventi
Definitivo**

ASSE II
Linea Intervento 2.1
Elenco progetti 2015

Linee strategiche interregionali	Azione	Interventi 2015
		Importo
Mostre, festival ed eventi, il patrimonio immateriale del <i>South of Italy</i> <i>Mostre</i>		
Regione Puglia	Grandi Mostre	285.780,46
	La notte della taranta	600.000,00
Regione Campania	Pompei - un'emozione notturna	1.199.260,00
Regione Sicilia	In the middle of the middle	623.000,00
Totale Festival		2.708.040,46
Fiere, Workshop ed Educational		
Totale Azione Fiere		-
Promozione e valorizzazione del patrimonio a fini turistici		
Regione Calabria	Experience Calabria - Tourism and food experiential	268.400,00
	La Calabria verso Expo 2015	1.232.810,00
Regione Campania	Azioni di comunicazione integrata in ambito turistico	1.000.000,00
	Campania Express - Viaggi tra Napoli e Pozzuoli	223.850,00
	Gli Approdi dei MITI	1.150.000,00
Regione Puglia	Patrimonio immateriale e valorizzazione turistica del territorio regionale	513.852,70
	Promozione Apulia Film House	180.000,00
	Web doc - Creature oscure	170.000,00
	Azioni di promozione business to business	1.000.000,00
	Azioni di promozione del Museo Archeologico di Taranto e destinazione turistica Taranto	1.000.000,00
	Comunicazione dei prodotti turistici regionali	1.200.000,00
Regione Sicilia	Destinazione Sicilia	1.200.000,00
	Valorizzazione patrimonio UNESCO	250.000,00
Comune di Comiso (Ragusa)	Strategia di promozione dell'offerta turistica del Polo della Sicilia Greca	600.000,00
OI Turismo	Promozione nazionale e internazionale del patrimonio turistico, culturale ed ambientale delle Regioni Convergenza	700.000,00
	Accessibilità dei territori delle Regioni Conv e sviluppo di prodotti turistici attraverso quattro aeroporti e relativa promozione degli attrattori interessati	1.800.000,00
Totale azione Promo		12.488.912,70
TOTALE complessivo		15.196.953,16

CORTE DEI CONTI



3 0012102-09/04/2015-SCCLA-Y31PREV-I



29 APR 2015

I. Ref. Off. Maria Martorana

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Segretariato Generale

Organismo Intermedio POIn Attrattori culturali, naturali e turismo
Linea intervento II.2.1

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 def. del 13 luglio 2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo";

VISTO il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, approvato, nella sua ultima versione, dalla Commissione con Decisione C(2013) 9672 final del 18 dicembre 2013 (di seguito POIn);

VISTA la linea di intervento II.2.1 recante "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza";

VISTO l'art. 1, comma 2, della legge 24 giugno 2013, n. 71, con il quale vengono trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni già esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di turismo, attuato con l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013;

VISTO il DPCM del 3 luglio 2013, registrato alla Corte dei Conti in data 8 agosto 2013, reg. n. 7 - foglio n. 67, con il quale al dott. Roberto Rocca, nell'ambito dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, è stato assegnato anche l'obiettivo di svolgere la funzione di Organismo Intermedio per la gestione e l'attuazione dei programmi cofinanziati da fondi strutturali nell'ambito del turismo;

VISTA la nota del Capo di Gabinetto *pro tempore* n. 15982 del 18 settembre 2013 con la quale è stato formalizzato quanto indicato nel sopra citato provvedimento, designando il dott. Roberto Rocca quale Responsabile della struttura incaricata delle funzioni di Organismo Intermedio del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" - Linea di intervento II.2.1 "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" (FESR 2007 2013);

VISTA la Convenzione tra l'Autorità di Gestione del POIn e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione della linea di intervento II.2.1 "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" sottoscritta in data 30 ottobre 2013 e successiva integrazione del 25 settembre 2014;

VISTO il DPCM del 20 novembre 2013, registrato il 22 maggio 2014, reg. n. 1- foglio n. 1817, con il quale al dott. Roberto Rocca è stato confermato l'incarico e l'obiettivo di cui al precedente DPCM del 3 luglio 2013, nelle more della riorganizzazione del MIBACT;

VISTA la nota DISET 3253 P-4.24.10 del 13 dicembre 2013, con la quale l'Autorità di gestione del POIn ha ampliato la dotazione finanziaria della linea di intervento delegata al dott. Rocca fino a euro 25.800.000,00 (venticinquemilaottocentomila/00);

VISTA la nota n. 89U/SG/OI/POIn II.2.1 del 18 marzo 2015 con la quale questo Organismo Intermedio ha richiesto alla Autorità di Gestione del POIn un incremento della dotazione finanziaria assegnata per un ulteriore importo di euro 13.196.453,16 (tredicimilionicentonovantaseimilaquattrocentocinquante/16);

VISTA la nota SMAPT 0000007 del 24 marzo 2015, con la quale l'Autorità di gestione del POIn ha comunicato a questo Organismo Intermedio la volontà di procedere, con propria determina, all'ampliamento della dotazione finanziaria già assegnata per l'attuazione della linea di intervento di questo Organismo Intermedio fino a un importo massimo rimborsabile pari a euro 38.970.000,00 (trentottomilioninovecentosettantamila/00);

VISTA la determina n. 2 del 25 marzo 2015 con la quale l'Autorità di Gestione del POIn ha aumentato la dotazione massima rimborsabile per l'attuazione della linea di intervento II.2.1

delegata a questo Organismo Intermedio a euro 38.970.000,00 (trentottomilioninovecentosettantamila/00);

VISTO il decreto del 23 dicembre 2013 con il quale sono stati impegnati euro 15.250.963,98 (quindicimilioniduecentocinquantamilanovecentosessantatre/98), a valere sulla linea di intervento delegata, per interventi cc.dd. *retrospettivi* tra cui gli interventi "Mediterranea Estate 2009", "IN@Natura - Itinerari del gusto" e "CREA";

VISTO il rapporto definitivo dell'Autorità di Audit del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo – FESR 2007/2013" n.35051 relativo all'intervento "Mediterranea Estate 2009" con il quale sono state decertificate spese pari a euro 16.394,41 (sedicimilatrecentonovantaquattro/41);

VISTO che l'intervento "Mediterranea Estate 2009" si è concluso con economie riprogrammabili pari a euro 5.285,59 (cinquemiladuecentottantacinque/59);

VISTO il rapporto definitivo dell'Autorità di Audit del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo – FESR 2007/2013" n. 35056 relativo all'intervento "IN@Natura - Itinerari del gusto" con il quale sono state decertificate spese pari a euro 35.193,83 (trentacinquemilacentonovantatre/83);

VISTO il rapporto definitivo dell'Autorità di Audit del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo – FESR 2007/2013" n. 35058 relativo all'intervento "CREA" con il quale sono state decertificate spese pari a euro 1.061.761,00 (unmilionesessantunomilasettecentosessantuno/00);

RITENUTO di dover disimpegnare l'intero importo dell'intervento "CREA" pari a euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) in ragione dell'avvenuta decertificazione delle spese effettuate che rende non ammissibile l'intero intervento nell'ambito del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" - Linea di intervento II.2.1;

VISTO il decreto dell'8 maggio 2014 di questo Organismo Intermedio, registrato dalla Corte dei Conti in data 9 luglio 2014, reg. n. 1 - foglio n. 2642, concernente l'impegno e l'approvazione degli interventi ammessi a finanziamento sulla linea di intervento delegata per un ammontare totale pari a euro 10.549.000,00 (diecimilionicinquecentoquarantanovemila/00);

VISTI i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POIn con procedura scritta chiusa in data 27 febbraio 2013;

VISTA l'attività di concertazione avviata con le Amministrazioni regionali nel corso del 2014 e conclusasi con nota n. 107U/SG/OI/POIn II.2.1 del 31 marzo 2015 con la quale sono stati definitivamente condivisi gli interventi a valere sulla ulteriore disponibilità finanziaria della linea di intervento II.2.1 del POIn per un ammontare complessivo pari a euro 15.196.953,15 (quindicimilionicentonovantaseimilanovecentocinquantatre/15);

CONSIDERATA la necessità di procedere all'impegno degli interventi condivisi ad ora per consentirne l'immediato avvio e la realizzazione degli stessi entro il 31 dicembre 2015, termine di chiusura del Programma;

RITENUTO, altresì, di impegnare successivamente le ulteriori risorse ancora disponibili sulla linea di intervento pari a euro 29.920,67 (ventinovemilanovecentoventi/67);

DECRETA

Art. 1

Sulla base dei rapporti definitivi nn. 35051, 35056 e 35058 dell'Autorità di Audit del POIn e di quanto indicato in premessa, sono disimpegnate risorse pari a euro 2.056.873,83 (duemilionicinquantaseimilaottocentosestantatre/83) relative al decreto del 23 dicembre 2013.

Art. 2

Sulla base della concertazione condivisa con le Regioni, come dalle risultanze citate nelle premesse, si ammettono a finanziamento, a valere sulla linea di intervento II.2.1 del POIn "attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013" *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"*, gli interventi immediatamente appaltabili di cui all'ALLEGATO A del presente decreto.

Tutti i progetti di cui all'ALLEGATO A risultano selezionati sulla base di attività istruttoria. {

Art. 3

Le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 2 del presente decreto, pari a euro 15.196.953,15 (quindicimilionicentonovantaseimilanovecentocinquantatre/15), sono imputate al Fondo di Rotazione ex L. 183/87 ed al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013".

L'erogazione delle risorse ai beneficiari degli interventi di cui all'allegato A, avverrà secondo le modalità descritte nella bozza di convenzione di cui all'ALLEGATO B del presente decreto.

Art. 4

Gli interventi per i quali risulta beneficiario questo Organismo Intermedio, saranno realizzati, laddove possibile, attraverso il coinvolgimento di enti pubblici, agenzie nazionali o soggetti *in house* alla Pubblica Amministrazione.

Il presente decreto viene inviato agli Organi di Controllo ed integralmente pubblicato sul sito internet del MiBACT.

Roma, 18.1 MAR. 2015

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio

Roberto Rocca



Beneficiario	Titolo	Importo
Regione Puglia	Grandi Mostre	285.780,46
Regione Puglia	La notte della taranta	600.000,00
Regione Calabria	Eventi culturali di promozione a sostegno della stagione turistica 2015	500.000,00
Regione Campania	Pompei - un'emozione notturna	1.199.260,00
Regione Sicilia	In the middle of the middle	623.000,00
Regione Calabria	Experience Calabria - Tourism and food experiential	268.400,00
Regione Calabria	La Calabria verso Expo 2015	1.382.810,00
Regione Campania	Azioni di comunicazione integrata in ambito turistico	1.000.000,00
Regione Campania	Campania Express - Viaggi tra Napoli e Pozzuoli	223.850,00
Regione Campania	Gli Approdi dei MITI	1.150.000,00
Regione Puglia	Patrimonio immateriale e valorizzazione turistica del territorio regionale	513.852,70
Regione Puglia	Promozione Apulia Film House	180.000,00
Regione Puglia	Web doc - Creature oscure	170.000,00
Regione Puglia	Azioni di promozione business to business	1.000.000,00
Regione Puglia	Azioni di promozione del Museo Archeologico di Taranto e destinazione turistica Taranto	1.000.000,00
Regione Puglia	Comunicazione dei prodotti turistici regionali	1.200.000,00
Regione Sicilia	Destinazione Sicilia	1.200.000,00
Regione Sicilia	Valorizzazione patrimonio UNESCO	250.000,00
Comune di Comiso (Rg)	Strategia di promozione dell'offerta turistica del Polo della Sicilia Greca	600.000,00
OI Turismo	Promozione, promo-commercializzazione e sensibilizzazione di aree di attrazione culturale delle regioni convergenza anche con vie di accesso aeroportuali minori	1.850.000,00

TOTALE complessivo**15.196.953,16**



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

CONVENZIONE
REGOLANTE I RAPPORTI LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A VALERE SULLA LINEA DI
INTERVENTO II.2.1 DEL
PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE
ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO

L'anno duemilaquindici, il giorno, del mese di, in Roma

TRA

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI o Organismo Intermedio o O.I.), designato con decreto del 4 dicembre 2013 dell'Organismo Intermedio della linea di intervento II.2.1 del POIn "attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, nella persona del dott. Roberto Rocca, domiciliato per la carica presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in Roma - V.le Castro Pretorio n.105 c/o Biblioteca Nazionale - CF 97803850581

E

_____ (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento "_____",
_____, di cui al decreto dell'Organismo Intermedio del 31 marzo 2015, nella persona
_____, in qualità di _____, domiciliato per la
carica presso _____

PREMESSO CHE:

- Il Regolamento (CE) N.1080 del 5 luglio 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di seguito FESR, il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- Il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e ss.mm.ii. reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il regolamento (CE) n. 1260/99 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) n.1083/2006 definisce all'art.2, il beneficiario come "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- Il Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006 e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte

congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati Membri attraverso il Programma Operativo;

VISTO

- Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 de. del 13/07/2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"*;
- Il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* FESR 2007/2013, approvato, nella sua ultima versione, dalla Commissione con Decisione C(2013) 9672 final del 18 dicembre 2013 (di seguito POIn);
- La linea di intervento II.2.1 recante *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"*;
- l'art. 1, comma 2, della Legge 24 giugno 2013, n.71, con il quale vengono trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni già esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari regionali, il turismo e lo sport in materia di turismo, attuato con l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013;
- Il DPCM del 3 luglio 2013, registrato alla Corte dei Conti in data 8 agosto 2013, reg. n. 7 - foglio n. 67, con il quale al dott. Roberto Rocca, nell'ambito dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, è stato assegnato anche l'obiettivo di svolgere la funzione di Organismo Intermedio per la gestione e attuazione dei programmi cofinanziati da fondi strutturali nell'ambito del turismo;
- La nota del Capo di Gabinetto *pro tempore* n. 15982 del 18 settembre 2013 con la quale è stato formalizzato quanto indicato nel sopra citato provvedimento, designando il dott. Roberto Rocca quale Responsabile della struttura incaricata delle funzioni di Organismo Intermedio del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* - Linea di intervento II.2.1 *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"* (FESR 2007 2013);
- La Convenzione stipulata il 30 ottobre 2013 tra l'Autorità di Gestione del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* (FESR) 2007-2013, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali (DISET) e il Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo, nella persona del dott. Roberto Rocca in qualità di dirigente generale dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla base di quanto previsto nell'incarico sopracitato, nonché le successive integrazioni del 13 dicembre 2013 e del 25 settembre 2014;

- Il DPCM del 20 novembre 2013, registrato il 22 maggio 2014, reg. n. 1- foglio n. 1817, con il quale al dott. Roberto Rocca è stato confermato l'incarico e l'obiettivo di cui al precedente DPCM del 3 luglio 2013, nelle more della riorganizzazione del MIBACT;
- I criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POIn;
- Le linee guida di informazione e pubblicità del POIn approvate dall'AdG;
- Il D.P.R. n.196 del 3 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- Il D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Il D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii – Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture;
- Il D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Il manuale dei controlli di I livello approvato dall'AdG del POIn;
- La determina n.2 del 2015 dell'AdG del POIn con la quale è stata ampliata la dotazione finanziaria delegata a questo OI fino ad un importo massimo rimborsabile pari ad € 38.970.000,00;
- Il Decreto del 31 marzo 2015 dell'OI della linea di intervento II.2.1 del POIn attrattori culturali, naturali e turismo di approvazione degli interventi ammessi a finanziamento sulla linea di intervento delegata, trasmesso alla Corte dei Conti in data 31/03/2015;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ART.1

Premesse

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART.2

Oggetto

La presente convenzione regola i rapporti tra l'Organismo Intermedio della linea di intervento del POIn II.2.1 e il Beneficiario del cofinanziamento, relativamente all'intervento denominato " _____ ", CUP _____, ammesso a finanziamento con decreto dell'O.I. del 31 marzo 2015 per l'importo complessivo di € _____ (euro _____/____) a valere sulle risorse del POIn, linea di intervento II.2.1.

ART.3

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione il Beneficiario si obbliga a garantire:

- L'attuazione dell'intervento così come descritto nella scheda progetto approvata dall'OI ed allegata alla presente Convenzione;
- La conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg.(CE) n.1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- Il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture pena la revoca, parziale o totale del finanziamento;
- Il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- Un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n.1083/2006) per l'operazione o la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate ed uscite relative all'operazione oggetto della presente convenzione;
- L'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POIn, linea di intervento II.2.1, del titolo dell'operazione, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura *"Documento contabile finanziario a valere sul Programma operativo interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013 – Obiettivo Convergenza, ammesso per l'intero importo o per l'importo di €_____"*;
- L'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POIn di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- Il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese;
- L'invio al Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI), alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROI, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- L'inserimento nel sistema informativo SGP dei dati finanziari, fisici, procedurali e contabili di propria competenza;
- L'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- Il rispetto delle procedure definite nelle piste di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROI;
- L'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check list* per il controllo documentale del Beneficiario;

- Il rispetto del cronoprogramma di progetto approvato;
- Il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dagli articoli 8 e 9 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida richiamate in premessa;
- L'inoltro al ROI, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- L'applicazione e il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- L'applicazione dell'art.11 della L. 16/01/2003, n.3 e ss.mm.ii, relativa alla registrazione al sistema CUP (Codice Unico di Progetto) dei progetti di investimento pubblico, secondo quanto già stabilito dalla Delibera CIPE n.143/02;
- La conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg (CE) n.1083/2006;
- L'anticipazione della quota di spesa del 5% del finanziamento relativa all'erogazione finale di cui al successivo articolo 5, comma 4, lettera d).

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture a vario titolo coinvolte alla gestione e verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POIn.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il Beneficiario nomina RUP dell'intervento il dott/dott.ssa _____.

ART.4

Obblighi del ROI

Il ROI, con la stipula della presente convenzione si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- Comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- Prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnate

dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Il ROI è tenuto, inoltre:

- A effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati;
- A informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'art.7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento CE 1828/2006.
- Definire l'ammontare definitivo del finanziamento concesso a seguito di invio, da parte del Beneficiario, del Quadro Economico definitivo post gara.

ART.5

Erogazioni del finanziamento

L'OI provvede alla predisposizione degli atti di erogazione del finanziamento con le seguenti modalità:

- a) Anticipazione finalizzata in misura non superiore al 10% del finanziamento a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Responsabile del procedimento:
 - 1) attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
 - 2) presentazione di specifica domanda di pagamento;
- b) Successiva erogazione, pari al 40% del finanziamento detratto l'importo dell'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
 - 1) Presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi d'asta ottenuti in sede di gara;
 - 2) Attestazione di avvenuto concreto inizio delle attività;
 - 3) Comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del beneficiario;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento;
- c) una successiva erogazione pari al 55% del finanziamento stesso, a seguito dei seguenti adempimenti, per ogni richiesta di erogazione, da parte del RUP:
 - 1) Rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate;
 - 2) Presentazione della relazione periodica sull'avanzamento dell'operazione, contenente il relativo monitoraggio fisico, procedurale e finanziario;
 - 3) Presentazione della domanda di pagamento;
- d) Erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa:
 - 1) Approvazione del certificato di collaudo tecnico - amministrativo provvisorio;

- 2) Emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
- 3) Completamento del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- 4) Presentazione della domanda di pagamento.

Nel caso di particolari ed eccezionali condizioni e peculiarità dell'operazione ammessa a finanziamento, possono essere applicate modalità specifiche di erogazione, previa formale autorizzazione da parte dell'AdG.

Le erogazioni, salvo le prime due, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.

In caso di mancato concreto avvio delle attività/completamento di un'operazione ammessa a finanziamento per la quale si sia provveduto ad erogare quota del finanziamento stesso, l'OI procederà alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.

Le varianti in corso d'opera sono ammissibili se rientranti nelle fattispecie previste dall'art. 132 del D.lgs. 163/2006 per i lavori e dall'art. 311 del DPR 207/2010 per servizi e forniture sempre che le relative risorse finanziarie risultino accantonate nel quadro economico pre-gara.

Le varianti in corso d'opera ricomprese tra il 5% ed il 20% dell'importo originario del contratto dovranno essere motivate da obiettive esigenze derivante da circostanze sopravvenute ed imprevedibili al momento della stipula del contratto.

Le varianti superiori al 20% dell'importo originario del contratto saranno considerate nuovi interventi da approvare ed ammettere a finanziamento.

ART.6

Spese ammissibili

Le parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del POIn, linea di intervento II.2.1, sono quelle previste dall'art.56 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Reg. (CE) n.1080/2006 e dal DPR n.196 del 2008.

Non saranno riconosciute spese non ammissibili anche se previste nel Quadro Economico di Progetto.

In caso di spesa difforme, il ROI provvede a ridurre il contributo a valere sulla linea di intervento II.2.1 del POIn dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme.

ART.7

Controlli

Il ROI, ai sensi dell'art.3 della convenzione di delega con l'AdG, del 30 ottobre 2013 e successivi atti aggiuntivi, svolge le funzioni di controllo di I livello, a norma dell'art.13 del Reg. CE 1828/2006.

Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione saranno effettuate anche per il tramite di apposite *check list* di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROI.

ART.8

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi e dai contenuti della scheda progetto approvata ed allegata alla presente Convenzione, nonché dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale e dal POIn, l'OI potrà procedere alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROI in ottemperanza della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

ART.9

Efficacia e durata della convenzione

La presente convenzione diviene efficace a decorrere dalla data di registrazione del Decreto di impegno dell'OI del 31 marzo 2015 da parte della Corte dei Conti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

ART.10

Definizione delle controversie

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra il Beneficiario e l'O.I. dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà, in via esclusiva, quello di Roma.

ART.11

Norme applicabili e tutela della *privacy*

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, sarà applicabile tutta la legislazione nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'O.I. saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

Qualora l'O.I. debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

ART.12**Richiamo alle norme di leggi vigenti**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentate legale del Beneficiario

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio
Dott. Roberto Rocca_



CONVENZIONE
REGOLANTE I RAPPORTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A VALERE SULLA LINEA
DI INTERVENTO II.2.1 DEL
PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE
ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO

L'anno duemilaquindici, il giorno 30 del mese di aprile in Roma

TRA

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI o Organismo Intermedio o O.I.), designato con decreto del 4 dicembre 2013 dell'Organismo Intermedio della linea di intervento II.2.1 del POIn "attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, nella persona del dott. Roberto Rocca, domiciliato per la carica presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in Roma – V.le Castro Pretorio n.105 c/o Biblioteca Nazionale - CF 97803850581

E

La Regione Puglia (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento "LA NOTTE DELLA TARANTA 2015", CUP B99D15000340001, di cui al decreto dell'Organismo Intermedio del 31 marzo 2015, nella persona del Direttore Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo, nato a Roma il 03/08/1966, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Puglia in Via Gobetti, 26 Bari – CF 80017210727.

PREMESSO CHE:

- Il Regolamento (CE) N.1080 del 5 luglio 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di seguito FESR, il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- Il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e ss.mm.ii. reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il regolamento (CE) n. 1260/99 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) n.1083/2006 definisce all'art.2, il beneficiario come "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";

- Il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006 e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati Membri attraverso il Programma Operativo;

VISTO

- Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 de. del 13/07/2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"*;
- Il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* FESR 2007/2013, approvato, nella sua ultima versione, dalla Commissione con Decisione C(2013) 9672 final del 18 dicembre 2013 (di seguito POIn);
- La linea di intervento II.2.1 recante *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"*;
- l'art. 1, comma 2, della Legge 24 giugno 2013, n.71, con il quale vengono trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni già esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari regionali, il turismo e lo sport in materia di turismo, attuato con l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013;
- Il DPCM del 3 luglio 2013, registrato alla Corte dei Conti in data 8 agosto 2013, reg. n. 7 - foglio n. 67, con il quale al dott. Roberto Rocca, nell'ambito dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, è stato assegnato anche l'obiettivo di svolgere la funzione di Organismo Intermedio per la gestione e attuazione dei programmi cofinanziati da fondi strutturali nell'ambito del turismo;
- La nota del Capo di Gabinetto *pro tempore* n. 15982 del 18 settembre 2013 con la quale è stato formalizzato quanto indicato nel sopra citato provvedimento, designando il dott. Roberto Rocca quale Responsabile della struttura incaricata delle funzioni di Organismo Intermedio del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* - Linea di intervento II.2.1 *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"* (FESR 2007 2013);
- La Convenzione tra l'Autorità di Gestione del POIn e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione della linea di intervento II.2.1 *"Azioni istituzionali di promozione integrata a*

- *livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza*" sottoscritta in data 30 ottobre 2013 e successive integrazioni;
- Il DPCM del 20 novembre 2013, registrato il 22 maggio 2014, reg. n. 1- foglio n. 1817, con il quale al dott. Roberto Rocca è stato confermato l'incarico e l'obiettivo di cui al precedente DPCM del 3 luglio 2013, nelle more della riorganizzazione del MIBACT;
- I criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POIn;
- Le linee guida di informazione e pubblicità del POIn approvate dall'AdG;
- Il D.P.R. n.196 del 3 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- Il D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Il D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii – Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture;
- Il D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Il manuale dei controlli di I livello approvato dall'AdG del POIn;
- La determina n.2 del 25 marzo 2015 dell'AdG del POIn con la quale è stata ampliata la dotazione finanziaria delegata a questo OI fino ad un importo massimo rimborsabile pari ad € 38.970.000,00;
- Il Decreto del 31 marzo 2015 dell'OI della linea di intervento II.2.1 del POIn attrattori culturali, naturali e turismo di approvazione degli interventi ammessi a finanziamento sulla linea di intervento delegata, trasmesso alla Corte dei Conti in data 31/03/2015;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ART.1

Premesse

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART.2

Oggetto

La presente convenzione regola i rapporti tra l'Organismo Intermedio della linea di intervento del POIn II.2.1 e il Beneficiario del cofinanziamento, relativamente all'intervento denominato "LA NOTTE DELLA TARANTA 2015", CUP B99D15000340001, ammesso a finanziamento con

decreto dell'O.I. del 31 marzo 2015 per l'importo complessivo di € 600.000,00 (euro seicentomila/00) a valere sulle risorse del POIn, linea di intervento II.2.1.

ART.3

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione il Beneficiario si obbliga a garantire:

- L'attuazione dell'intervento così come descritto nella scheda progetto approvata dall'OI ed allegata alla presente Convenzione;
- La conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg.(CE) n.1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- Il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture pena la revoca, parziale o totale del finanziamento;
- Il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- Un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n.1083/2006) per l'operazione o la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate ed uscite relative all'operazione oggetto della presente convenzione;
- L'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POIn, linea di intervento II.2.1, del titolo dell'operazione, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Documento contabile finanziario a valere sul Programma operativo interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013 – Obiettivo Convergenza, ammesso per l'intero importo o per l'importo di €_____*";
- L'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POIn di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- Il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese;
- L'invio al Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI), alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROI, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- L'inserimento nel sistema informativo SGP dei dati finanziari, fisici, procedurali e contabili di propria competenza;

- L'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- Il rispetto delle procedure definite nelle piste di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROI;
- L'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check list* per il controllo documentale del Beneficiario;
- Il rispetto del cronoprogramma di progetto approvato;
- Il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dagli articoli 8 e 9 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida richiamate in premessa;
- L'inoltro al ROI, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- L'applicazione e il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- L'applicazione dell'art.11 della L. 16/01/2003, n.3 e ss.mm.ii, relativa alla registrazione al sistema CUP (Codice Unico di Progetto) dei progetti di investimento pubblico, secondo quanto già stabilito dalla Delibera CIPE n.143/02;
- La conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg (CE) n.1083/2006;
- L'anticipazione della quota di spesa del 5% del finanziamento relativa all'erogazione finale di cui al successivo articolo 5, comma 4, lettera d).

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture a vario titolo coinvolte alla gestione e verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POIn.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il Beneficiario nomina RUP dell'intervento il dott. Francesco Palumbo.

ART.4 **Obblighi del ROI**

Il ROI, con la stipula della presente convenzione si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- Comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- Prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnate dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Il ROI è tenuto, inoltre:

- A effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati;
- A informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'art.7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento CE 1828/2006.
- Definire l'ammontare definitivo del finanziamento concesso a seguito di invio, da parte del Beneficiario, del Quadro Economico definitivo post gara.

ART.5 **Erogazioni del finanziamento**

L'OI provvede alla predisposizione degli atti di erogazione del finanziamento con le seguenti modalità:

- a) Anticipazione finalizzata in misura non superiore al 10% del finanziamento a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Responsabile del procedimento:
 - 1) attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
 - 2) presentazione di specifica domanda di pagamento;
- b) Successiva erogazione, pari al 40% del finanziamento detratto l'importo dell'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
 - 1) Presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi d'asta ottenuti in sede di gara;
 - 2) Attestazione di avvenuto concreto inizio delle attività;
 - 3) Comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del beneficiario;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento;
- c) una successiva erogazione pari al 55% del finanziamento stesso, a seguito dei seguenti adempimenti, per ogni richiesta di erogazione, da parte del RUP:

- 1) Rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate;
 - 2) Presentazione della relazione periodica sull'avanzamento dell'operazione, contenente il relativo monitoraggio fisico, procedurale e finanziario;
 - 3) Presentazione della domanda di pagamento;
- d) Erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa:
- 1) Approvazione del certificato di collaudo tecnico - amministrativo provvisorio;
 - 2) Emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
 - 3) Completamento del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento.

Nel caso di particolari ed eccezionali condizioni e peculiarità dell'operazione ammessa a finanziamento, possono essere applicate modalità specifiche di erogazione, previa formale autorizzazione da parte dell'AdG.

Le erogazioni, salvo le prime due, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.

In caso di mancato concreto avvio delle attività/completamento di un'operazione ammessa a finanziamento per la quale si sia provveduto ad erogare quota del finanziamento stesso, l'OI procederà alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.

Le varianti in corso d'opera sono ammissibili se rientranti nelle fattispecie previste dall'art. 132 del D.lgs. 163/2006 per i lavori e dall'art. 311 del DPR 207/2010 per servizi e forniture sempre che le relative risorse finanziarie risultino accantonate nel quadro economico pre-gara.

Le varianti in corso d'opera ricomprese tra il 5% ed il 20% dell'importo originario del contratto dovranno essere motivate da obiettive esigenze derivante da circostanze sopravvenute ed imprevedibili al momento della stipula del contratto.

Le varianti superiori al 20% dell'importo originario del contratto saranno considerate nuovi interventi da approvare ed ammettere a finanziamento.

ART.6

Spese ammissibili

Le parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del POIn, linea di intervento II.2.1, sono quelle previste dall'art.56 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Reg. (CE) n.1080/2006 e dal DPR n.196 del 2008.

Non saranno riconosciute spese non ammissibili anche se previste nel Quadro Economico di Progetto.

In caso di spesa difforme, il ROI provvede a ridurre il contributo a valere sulla linea di intervento II.2.1 del POIn dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme.

ART.7**Controlli**

Il ROI, ai sensi dell'art.3 della convenzione di delega con l'AdG, del 30 ottobre 2013 e successivi atti aggiuntivi, svolge le funzioni di controllo di I livello, a norma dell'art.13 del Reg. CE 1828/2006.

Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione saranno effettuate anche per il tramite di apposite *check list* di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROI.

ART.8**Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione**

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi e dai contenuti della scheda progetto approvata ed allegata alla presente Convenzione, nonché dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale e dal POIn, l'OI potrà procedere alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROI in ottemperanza della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

ART.9**Efficacia e durata della convenzione**

La presente convenzione diviene efficace a decorrere dalla data di registrazione del Decreto di impegno dell'OI del 31 marzo 2015 da parte della Corte dei Conti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

ART.10**Definizione delle controversie**

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra il Beneficiario e l'O.I. dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà, in via esclusiva, quello di Roma.

ART.11**Norme applicabili e tutela della *privacy***

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, sarà applicabile tutta la legislazione nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'O.I. saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

Qualora l'O.I. debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

ART.12**Richiamo alle norme di leggi vigenti**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentante legale del Beneficiario
Dott. Francesco Palumbo

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio
Dott. Roberto Rocca_



CONVENZIONE
REGOLANTE I RAPPORTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A VALERE SULLA LINEA
DI INTERVENTO II.2.1 DEL
PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE
ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO

L'anno duemilaquindici, il giorno 30 del mese di aprile in Roma

TRA

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI o Organismo Intermedio o O.I.), designato con decreto del 4 dicembre 2013 dell'Organismo Intermedio della linea di intervento II.2.1 del POIn "attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, nella persona del dott. Roberto Rocca, domiciliato per la carica presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in Roma - V.le Castro Pretorio n.105 c/o Biblioteca Nazionale - CF 97803850581

E

La Regione Puglia (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento "GRANDI MOSTRE", CUP B39D15000840007, di cui al decreto dell'Organismo Intermedio del 31 marzo 2015, nella persona del Direttore Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo, nato a Roma il 03/08/1966, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Puglia in Via Gobetti, 26 Bari - CF 80017210727.

PREMESSO CHE:

- Il Regolamento (CE) N.1080 del 5 luglio 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di seguito FESR, il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- Il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e ss.mm.ii. reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il regolamento (CE) n. 1260/99 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) n.1083/2006 definisce all'art.2, il beneficiario come "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";

- Il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006 e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati Membri attraverso il Programma Operativo;

VISTO

- Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 de. del 13/07/2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"*;
- Il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* FESR 2007/2013, approvato, nella sua ultima versione, dalla Commissione con Decisione C(2013) 9672 final del 18 dicembre 2013 (di seguito POIn);
- La linea di intervento II.2.1 recante *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"*;
- l'art. 1, comma 2, della Legge 24 giugno 2013, n.71, con il quale vengono trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni già esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari regionali, il turismo e lo sport in materia di turismo, attuato con l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013;
- Il DPCM del 3 luglio 2013, registrato alla Corte dei Conti in data 8 agosto 2013, reg. n. 7 - foglio n. 67, con il quale al dott. Roberto Rocca, nell'ambito dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, è stato assegnato anche l'obiettivo di svolgere la funzione di Organismo Intermedio per la gestione e attuazione dei programmi cofinanziati da fondi strutturali nell'ambito del turismo;
- La nota del Capo di Gabinetto *pro tempore* n. 15982 del 18 settembre 2013 con la quale è stato formalizzato quanto indicato nel sopra citato provvedimento, designando il dott. Roberto Rocca quale Responsabile della struttura incaricata delle funzioni di Organismo Intermedio del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* - Linea di intervento II.2.1 *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"* (FESR 2007 2013);
- La Convenzione tra l'Autorità di Gestione del POIn e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione della linea di intervento II.2.1 *"Azioni istituzionali di promozione integrata a*

livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" sottoscritta in data 30 ottobre 2013 e successive integrazioni;

- Il DPCM del 20 novembre 2013, registrato il 22 maggio 2014, reg. n. 1- foglio n. 1817, con il quale al dott. Roberto Rocca è stato confermato l'incarico e l'obiettivo di cui al precedente DPCM del 3 luglio 2013, nelle more della riorganizzazione del MIBACT;
- I criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POIn;
- Le linee guida di informazione e pubblicità del POIn approvate dall'AdG;
- Il D.P.R. n.196 del 3 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- Il D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Il D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii – Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture;
- Il D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Il manuale dei controlli di I livello approvato dall'AdG del POIn;
- La determina n.2 del 25 marzo 2015 dell'AdG del POIn con la quale è stata ampliata la dotazione finanziaria delegata a questo OI fino ad un importo massimo rimborsabile pari ad € 38.970.000,00;
- Il Decreto del 31 marzo 2015 dell'OI della linea di intervento II.2.1 del POIn attrattori culturali, naturali e turismo di approvazione degli interventi ammessi a finanziamento sulla linea di intervento delegata, trasmesso alla Corte dei Conti in data 31/03/2015;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ART.1

Premesse

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART.2

Oggetto

La presente convenzione regola i rapporti tra l'Organismo Intermedio della linea di intervento del POIn II.2.1 e il Beneficiario del cofinanziamento, relativamente all'intervento denominato "GRANDI MOSTRE", CUP B39D15000840007, ammesso a finanziamento con decreto dell'O.I.

del 31 marzo 2015 per l'importo complessivo di € 285.780,46 (euro duecentottantacinquemilasettecentottanta/46) a valere sulle risorse del POIn, linea di intervento II.2.1.

ART.3

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione il Beneficiario si obbliga a garantire:

- L'attuazione dell'intervento così come descritto nella scheda progetto approvata dall'OI ed allegata alla presente Convenzione;
- La conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg.(CE) n.1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- Il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture pena la revoca, parziale o totale del finanziamento;
- Il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- Un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n.1083/2006) per l'operazione o la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate ed uscite relative all'operazione oggetto della presente convenzione;
- L'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POIn, linea di intervento II.2.1, del titolo dell'operazione, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Documento contabile finanziario a valere sul Programma operativo interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013 - Obiettivo Convergenza, ammesso per l'intero importo o per l'importo di €_____*";
- L'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POIn di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- Il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese;
- L'invio al Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI), alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROI, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- L'inserimento nel sistema informativo SGP dei dati finanziari, fisici, procedurali e contabili di propria competenza;

- L'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- Il rispetto delle procedure definite nelle piste di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROI;
- L'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check list* per il controllo documentale del Beneficiario;
- Il rispetto del cronoprogramma di progetto approvato;
- Il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dagli articoli 8 e 9 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida richiamate in premessa;
- L'inoltro al ROI, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- L'applicazione e il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- L'applicazione dell'art.11 della L. 16/01/2003, n.3 e ss.mm.ii, relativa alla registrazione al sistema CUP (Codice Unico di Progetto) dei progetti di investimento pubblico, secondo quanto già stabilito dalla Delibera CIPE n.143/02;
- La conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg (CE) n.1083/2006;
- L'anticipazione della quota di spesa del 5% del finanziamento relativa all'erogazione finale di cui al successivo articolo 5, comma 4, lettera d).

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture a vario titolo coinvolte alla gestione e verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POIn.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il Beneficiario nomina RUP dell'intervento il dott. Francesco Palumbo.

ART.4

Obblighi del ROI

Il ROI, con la stipula della presente convenzione si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- Comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- Prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnate dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Il ROI è tenuto, inoltre:

- A effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati;
- A informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'art.7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento CE 1828/2006.
- Definire l'ammontare definitivo del finanziamento concesso a seguito di invio, da parte del Beneficiario, del Quadro Economico definitivo post gara.

ART.5

Erogazioni del finanziamento

L'OI provvede alla predisposizione degli atti di erogazione del finanziamento con le seguenti modalità:

- a) Anticipazione finalizzata in misura non superiore al 10% del finanziamento a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Responsabile del procedimento:
 - 1) attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
 - 2) presentazione di specifica domanda di pagamento;
- b) Successiva erogazione, pari al 40% del finanziamento detratto l'importo dell'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
 - 1) Presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi d'asta ottenuti in sede di gara;
 - 2) Attestazione di avvenuto concreto inizio delle attività;
 - 3) Comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del beneficiario;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento;
- c) una successiva erogazione pari al 55% del finanziamento stesso, a seguito dei seguenti adempimenti, per ogni richiesta di erogazione, da parte del RUP:

- 1) Rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate;
- 2) Presentazione della relazione periodica sull'avanzamento dell'operazione, contenente il relativo monitoraggio fisico, procedurale e finanziario;
- 3) Presentazione della domanda di pagamento;
- d) Erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa:
 - 1) Approvazione del certificato di collaudo tecnico - amministrativo provvisorio;
 - 2) Emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
 - 3) Completamento del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento.

Nel caso di particolari ed eccezionali condizioni e peculiarità dell'operazione ammessa a finanziamento, possono essere applicate modalità specifiche di erogazione, previa formale autorizzazione da parte dell'AdG.

Le erogazioni, salvo le prime due, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.

In caso di mancato concreto avvio delle attività/completamento di un'operazione ammessa a finanziamento per la quale si sia provveduto ad erogare quota del finanziamento stesso, l'OI procederà alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.

Le varianti in corso d'opera sono ammissibili se rientranti nelle fattispecie previste dall'art. 132 del D.lgs. 163/2006 per i lavori e dall'art. 311 del DPR 207/2010 per servizi e forniture sempre che le relative risorse finanziarie risultino accantonate nel quadro economico pre-gara.

Le varianti in corso d'opera ricomprese tra il 5% ed il 20% dell'importo originario del contratto dovranno essere motivate da obiettive esigenze derivante da circostanze sopravvenute ed imprevedibili al momento della stipula del contratto.

Le varianti superiori al 20% dell'importo originario del contratto saranno considerate nuovi interventi da approvare ed ammettere a finanziamento.

ART.6

Spese ammissibili

Le parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del POIn, linea di intervento II.2.1, sono quelle previste dall'art.56 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Reg. (CE) n.1080/2006 e dal DPR n.196 del 2008.

Non saranno riconosciute spese non ammissibili anche se previste nel Quadro Economico di Progetto.

In caso di spesa difforme, il ROI provvede a ridurre il contributo a valere sulla linea di intervento II.2.1 del POIn dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme.

ART.7**Controlli**

Il ROI, ai sensi dell'art.3 della convenzione di delega con l'AdG, del 30 ottobre 2013 e successivi atti aggiuntivi, svolge le funzioni di controllo di I livello, a norma dell'art.13 del Reg. CE 1828/2006.

Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione saranno effettuate anche per il tramite di apposite *check list* di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROI.

ART.8**Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione**

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi e dai contenuti della scheda progetto approvata ed allegata alla presente Convenzione, nonché dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale e dal POIn, l'OI potrà procedere alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROI in ottemperanza della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

ART.9**Efficacia e durata della convenzione**

La presente convenzione diviene efficace a decorrere dalla data di registrazione del Decreto di impegno dell'OI del 31 marzo 2015 da parte della Corte dei Conti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

ART.10**Definizione delle controversie**

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra il Beneficiario e l'O.I. dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà, in via esclusiva, quello di Roma.

ART.11**Norme applicabili e tutela della *privacy***

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, sarà applicabile tutta la legislazione nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'O.I. saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

Qualora l'O.I. debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

ART.12**Richiamo alle norme di leggi vigenti**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentate legale del Beneficiario
Dott. Francesco Palumbo

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio
Dott. Roberto Rocca_



CONVENZIONE
REGOLANTE I RAPPORTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A VALERE SULLA LINEA
DI INTERVENTO II.2.1 DEL
PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE
ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO

L'anno duemilaquindici, il giorno 30 del mese di aprile in Roma

TRA

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI o Organismo Intermedio o O.I.), designato con decreto del 4 dicembre 2013 dell'Organismo Intermedio della linea di intervento II.2.1 del POIn "attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, nella persona del dott. Roberto Rocca, domiciliato per la carica presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in Roma – V.le Castro Pretorio n.105 c/o Biblioteca Nazionale - CF 97803850581

E

La Regione Puglia (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento "PROMOZIONE APULIA FILM HOUSE", CUP B39D15000810007, di cui al decreto dell'Organismo Intermedio del 31 marzo 2015, nella persona del Direttore Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo, nato a Roma il 03/08/1966, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Puglia in Via Gobetti, 26 Bari – CF 80017210727.

PREMESSO CHE:

- Il Regolamento (CE) N.1080 del 5 luglio 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di seguito FESR, il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- Il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e ss.mm.ii. reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il regolamento (CE) n. 1260/99 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) n.1083/2006 definisce all'art.2, il beneficiario come "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";

- Il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006 e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati Membri attraverso il Programma Operativo;

VISTO

- Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 de. del 13/07/2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"*;
- Il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* FESR 2007/2013, approvato, nella sua ultima versione, dalla Commissione con Decisione C(2013) 9672 final del 18 dicembre 2013 (di seguito POIn);
- La linea di intervento II.2.1 recante *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"*;
- l'art. 1, comma 2, della Legge 24 giugno 2013, n.71, con il quale vengono trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni già esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari regionali, il turismo e lo sport in materia di turismo, attuato con l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013;
- Il DPCM del 3 luglio 2013, registrato alla Corte dei Conti in data 8 agosto 2013, reg. n. 7 - foglio n. 67, con il quale al dott. Roberto Rocca, nell'ambito dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, è stato assegnato anche l'obiettivo di svolgere la funzione di Organismo Intermedio per la gestione e attuazione dei programmi cofinanziati da fondi strutturali nell'ambito del turismo;
- La nota del Capo di Gabinetto *pro tempore* n. 15982 del 18 settembre 2013 con la quale è stato formalizzato quanto indicato nel sopra citato provvedimento, designando il dott. Roberto Rocca quale Responsabile della struttura incaricata delle funzioni di Organismo Intermedio del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* - Linea di intervento II.2.1 *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"* (FESR 2007 2013);
- La Convenzione tra l'Autorità di Gestione del POIn e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione della linea di intervento II.2.1 *"Azioni istituzionali di promozione integrata a*

livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" sottoscritta in data 30 ottobre 2013 e successive integrazioni;

- Il DPCM del 20 novembre 2013, registrato il 22 maggio 2014, reg. n. 1- foglio n. 1817, con il quale al dott. Roberto Rocca è stato confermato l'incarico e l'obiettivo di cui al precedente DPCM del 3 luglio 2013, nelle more della riorganizzazione del MIBACT;
- I criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POIn;
- Le linee guida di informazione e pubblicità del POIn approvate dall'AdG;
- Il D.P.R. n.196 del 3 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- Il D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Il D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii – Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture;
- Il D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Il manuale dei controlli di I livello approvato dall'AdG del POIn;
- La determina n.2 del 25 marzo 2015 dell'AdG del POIn con la quale è stata ampliata la dotazione finanziaria delegata a questo OI fino ad un importo massimo rimborsabile pari ad € 38.970.000,00;
- Il Decreto del 31 marzo 2015 dell'OI della linea di intervento II.2.1 del POIn attrattori culturali, naturali e turismo di approvazione degli interventi ammessi a finanziamento sulla linea di intervento delegata, trasmesso alla Corte dei Conti in data 31/03/2015;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ART.1

Premesse

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART.2

Oggetto

La presente convenzione regola i rapporti tra l'Organismo Intermedio della linea di intervento del POIn II.2.1 e il Beneficiario del cofinanziamento, relativamente all'intervento denominato "PROMOZIONE APULIA FILM HOUSE", CUP B39D15000810007, ammesso a finanziamento con

decreto dell'O.I. del 31 marzo 2015 per l'importo complessivo di € 180.000,00 (euro centottantamila/00) a valere sulle risorse del POIn, linea di intervento II.2.1.

ART.3

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione il Beneficiario si obbliga a garantire:

- L'attuazione dell'intervento così come descritto nella scheda progetto approvata dall'OI ed allegata alla presente Convenzione;
- La conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg.(CE) n.1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- Il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture pena la revoca, parziale o totale del finanziamento;
- Il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- Un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n.1083/2006) per l'operazione o la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate ed uscite relative all'operazione oggetto della presente convenzione;
- L'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POIn, linea di intervento II.2.1, del titolo dell'operazione, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Documento contabile finanziario a valere sul Programma operativo interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013 – Obiettivo Convergenza, ammesso per l'intero importo o per l'importo di €_____*";
- L'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POIn di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- Il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese;
- L'invio al Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI), alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROI, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- L'inserimento nel sistema informativo SGP dei dati finanziari, fisici, procedurali e contabili di propria competenza;

- L'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- Il rispetto delle procedure definite nelle piste di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROI;
- L'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check list* per il controllo documentale del Beneficiario;
- Il rispetto del cronoprogramma di progetto approvato;
- Il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dagli articoli 8 e 9 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida richiamate in premessa;
- L'inoltro al ROI, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- L'applicazione e il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- L'applicazione dell'art.11 della L. 16/01/2003, n.3 e ss.mm.ii, relativa alla registrazione al sistema CUP (Codice Unico di Progetto) dei progetti di investimento pubblico, secondo quanto già stabilito dalla Delibera CIPE n.143/02;
- La conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg (CE) n.1083/2006;
- L'anticipazione della quota di spesa del 5% del finanziamento relativa all'erogazione finale di cui al successivo articolo 5, comma 4, lettera d).

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture a vario titolo coinvolte alla gestione e verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POIn.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il Beneficiario nomina RUP dell'intervento il dott. Francesco Palumbo.

ART.4**Obblighi del ROI**

Il ROI, con la stipula della presente convenzione si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- Comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- Prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnate dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Il ROI è tenuto, inoltre:

- A effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati;
- A informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'art.7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento CE 1828/2006.
- Definire l'ammontare definitivo del finanziamento concesso a seguito di invio, da parte del Beneficiario, del Quadro Economico definitivo post gara.

ART.5**Erogazioni del finanziamento**

L'OI provvede alla predisposizione degli atti di erogazione del finanziamento con le seguenti modalità:

- a) Anticipazione finalizzata in misura non superiore al 10% del finanziamento a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Responsabile del procedimento:
 - 1) attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
 - 2) presentazione di specifica domanda di pagamento;
- b) Successiva erogazione, pari al 40% del finanziamento detratto l'importo dell'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
 - 1) Presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi d'asta ottenuti in sede di gara;
 - 2) Attestazione di avvenuto concreto inizio delle attività;
 - 3) Comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del beneficiario;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento;
- c) una successiva erogazione pari al 55% del finanziamento stesso, a seguito dei seguenti adempimenti, per ogni richiesta di erogazione, da parte del RUP:

- 1) Rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate;
 - 2) Presentazione della relazione periodica sull'avanzamento dell'operazione, contenente il relativo monitoraggio fisico, procedurale e finanziario;
 - 3) Presentazione della domanda di pagamento;
- d) Erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa:
- 1) Approvazione del certificato di collaudo tecnico - amministrativo provvisorio;
 - 2) Emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
 - 3) Completamento del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento.

Nel caso di particolari ed eccezionali condizioni e peculiarità dell'operazione ammessa a finanziamento, possono essere applicate modalità specifiche di erogazione, previa formale autorizzazione da parte dell'AdG.

Le erogazioni, salvo le prime due, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.

In caso di mancato concreto avvio delle attività/completamento di un'operazione ammessa a finanziamento per la quale si sia provveduto ad erogare quota del finanziamento stesso, l'OI procederà alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.

Le varianti in corso d'opera sono ammissibili se rientranti nelle fattispecie previste dall'art. 132 del D.lgs. 163/2006 per i lavori e dall'art. 311 del DPR 207/2010 per servizi e forniture sempre che le relative risorse finanziarie risultino accantonate nel quadro economico pre-gara.

Le varianti in corso d'opera ricomprese tra il 5% ed il 20% dell'importo originario del contratto dovranno essere motivate da obiettive esigenze derivante da circostanze sopravvenute ed imprevedibili al momento della stipula del contratto.

Le varianti superiori al 20% dell'importo originario del contratto saranno considerate nuovi interventi da approvare ed ammettere a finanziamento.

ART.6

Spese ammissibili

Le parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del POIn, linea di intervento II.2.1, sono quelle previste dall'art.56 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Reg. (CE) n.1080/2006 e dal DPR n.196 del 2008.

Non saranno riconosciute spese non ammissibili anche se previste nel Quadro Economico di Progetto.

In caso di spesa difforme, il ROI provvede a ridurre il contributo a valere sulla linea di intervento II.2.1 del POIn dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme.

ART.7**Controlli**

Il ROI, ai sensi dell'art.3 della convenzione di delega con l'AdG, del 30 ottobre 2013 e successivi atti aggiuntivi, svolge le funzioni di controllo di I livello, a norma dell'art.13 del Reg. CE 1828/2006.

Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione saranno effettuate anche per il tramite di apposite *check list* di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROI.

ART.8**Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione**

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi e dai contenuti della scheda progetto approvata ed allegata alla presente Convenzione, nonché dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale e dal POIn, l'OI potrà procedere alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROI in ottemperanza della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

ART.9**Efficacia e durata della convenzione**

La presente convenzione diviene efficace a decorrere dalla data di registrazione del Decreto di impegno dell'OI del 31 marzo 2015 da parte della Corte dei Conti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

ART.10**Definizione delle controversie**

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra il Beneficiario e l'O.I. dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà, in via esclusiva, quello di Roma.

ART.11**Norme applicabili e tutela della *privacy***

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, sarà applicabile tutta la legislazione nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'O.I. saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

Qualora l'O.I. debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

ART.12**Richiamo alle norme di leggi vigenti**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentate legale del Beneficiario
Dott. Francesco Palumbo

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio
Dott. Roberto Rocca_



CONVENZIONE
REGOLANTE I RAPPORTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A VALERE SULLA LINEA
DI INTERVENTO II.2.1 DEL
PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE
ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO

L'anno duemilaquindici, il giorno 30 del mese di aprile in Roma

TRA

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI o Organismo Intermedio o O.I.), designato con decreto del 4 dicembre 2013 dell'Organismo Intermedio della linea di intervento II.2.1 del POIn "attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, nella persona del dott. Roberto Rocca, domiciliato per la carica presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in Roma – V.le Castro Pretorio n.105 c/o Biblioteca Nazionale - CF 97803850581

E

La Regione Puglia (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento , WEB-DOC "CREATURE OSCURE", CUP B39D15000820007 di cui al decreto dell'Organismo Intermedio del 31 marzo 2015, nella persona della persona del Direttore Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo, nato a Roma il 03/08/1966, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Puglia in Via Gobetti, 26 Bari – CF 80017210727.

PREMESSO CHE:

- Il Regolamento (CE) N.1080 del 5 luglio 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di seguito FESR, il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- Il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e ss.mm.ii. reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il regolamento (CE) n. 1260/99 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) n.1083/2006 definisce all'art.2, il beneficiario come "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";

- Il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006 e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati Membri attraverso il Programma Operativo;

VISTO

- Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 de. del 13/07/2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"*;
- Il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* FESR 2007/2013, approvato, nella sua ultima versione, dalla Commissione con Decisione C(2013) 9672 final del 18 dicembre 2013 (di seguito POIn);
- La linea di intervento II.2.1 recante *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"*;
- l'art. 1, comma 2, della Legge 24 giugno 2013, n.71, con il quale vengono trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni già esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari regionali, il turismo e lo sport in materia di turismo, attuato con l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013;
- Il DPCM del 3 luglio 2013, registrato alla Corte dei Conti in data 8 agosto 2013, reg. n. 7 - foglio n. 67, con il quale al dott. Roberto Rocca, nell'ambito dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, è stato assegnato anche l'obiettivo di svolgere la funzione di Organismo Intermedio per la gestione e attuazione dei programmi cofinanziati da fondi strutturali nell'ambito del turismo;
- La nota del Capo di Gabinetto *pro tempore* n. 15982 del 18 settembre 2013 con la quale è stato formalizzato quanto indicato nel sopra citato provvedimento, designando il dott. Roberto Rocca quale Responsabile della struttura incaricata delle funzioni di Organismo Intermedio del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* - Linea di intervento II.2.1 *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"* (FESR 2007 2013);
- **VISTA** la Convenzione tra l'Autorità di Gestione del POIn e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione della linea di intervento II.2.1 *"Azioni istituzionali di*

promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" sottoscritta in data 30 ottobre 2013 e successive integrazioni;

- Il DPCM del 20 novembre 2013, registrato il 22 maggio 2014, reg. n. 1- foglio n. 1817, con il quale al dott. Roberto Rocca è stato confermato l'incarico e l'obiettivo di cui al precedente DPCM del 3 luglio 2013, nelle more della riorganizzazione del MIBACT;
- I criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POIn;
- Le linee guida di informazione e pubblicità del POIn approvate dall'AdG;
- Il D.P.R. n.196 del 3 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- Il D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Il D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii – Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture;
- Il D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Il manuale dei controlli di I livello approvato dall'AdG del POIn;
- La determina n. 2 del 25 marzo 2015 dell'AdG del POIn con la quale è stata ampliata la dotazione finanziaria delegata a questo OI fino ad un importo massimo rimborsabile pari ad € 38.970.000,00;
- Il Decreto del 31 marzo 2015 dell'OI della linea di intervento II.2.1 del POIn attrattori culturali, naturali e turismo di approvazione degli interventi ammessi a finanziamento sulla linea di intervento delegata, trasmesso alla Corte dei Conti in data 31/03/2015;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ART.1

Premesse

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART.2

Oggetto

La presente convenzione regola i rapporti tra l'Organismo Intermedio della linea di intervento del POIn II.2.1 e il Beneficiario del cofinanziamento, relativamente all'intervento denominato WEB-DOC "CREATURE OSCURE", CUP B39D15000820007, ammesso a finanziamento con

decreto dell'O.I. del 31 marzo 2015 per l'importo complessivo di € 170.000,00 (euro centosettantamila/00) a valere sulle risorse del POIn, linea di intervento II.2.1.

ART.3

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione il Beneficiario si obbliga a garantire:

- L'attuazione dell'intervento così come descritto nella scheda progetto approvata dall'OI ed allegata alla presente Convenzione;
- La conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg.(CE) n.1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- Il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture pena la revoca, parziale o totale del finanziamento;
- Il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- Un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n.1083/2006) per l'operazione o la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate ed uscite relative all'operazione oggetto della presente convenzione;
- L'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POIn, linea di intervento II.2.1, del titolo dell'operazione, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Documento contabile finanziario a valere sul Programma operativo interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013 - Obiettivo Convergenza, ammesso per l'intero importo o per l'importo di €_____*";
- L'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POIn di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- Il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese;
- L'invio al Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI), alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROI, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- L'inserimento nel sistema informativo SGP dei dati finanziari, fisici, procedurali e contabili di propria competenza;

- L'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- Il rispetto delle procedure definite nelle piste di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROI;
- L'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check list* per il controllo documentale del Beneficiario;
- Il rispetto del cronoprogramma di progetto approvato;
- Il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dagli articoli 8 e 9 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida richiamate in premessa;
- L'inoltro al ROI, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- L'applicazione e il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- L'applicazione dell'art.11 della L. 16/01/2003, n.3 e ss.mm.ii, relativa alla registrazione al sistema CUP (Codice Unico di Progetto) dei progetti di investimento pubblico, secondo quanto già stabilito dalla Delibera CIPE n.143/02;
- La conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg (CE) n.1083/2006;
- L'anticipazione della quota di spesa del 5% del finanziamento relativa all'erogazione finale di cui al successivo articolo 5, comma 4, lettera d).

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture a vario titolo coinvolte alla gestione e verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POIn.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il Beneficiario nomina RUP dell'intervento il dott. Francesco Palumbo.

ART.4**Obblighi del ROI**

Il ROI, con la stipula della presente convenzione si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- Comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- Prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnate dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Il ROI è tenuto, inoltre:

- A effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati;
- A informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'art.7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento CE 1828/2006.
- Definire l'ammontare definitivo del finanziamento concesso a seguito di invio, da parte del Beneficiario, del Quadro Economico definitivo post gara.

ART.5**Erogazioni del finanziamento**

L'OI provvede alla predisposizione degli atti di erogazione del finanziamento con le seguenti modalità:

- a) Anticipazione finalizzata in misura non superiore al 10% del finanziamento a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Responsabile del procedimento:
 - 1) attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
 - 2) presentazione di specifica domanda di pagamento;
- b) Successiva erogazione, pari al 40% del finanziamento detratto l'importo dell'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
 - 1) Presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi d'asta ottenuti in sede di gara;
 - 2) Attestazione di avvenuto concreto inizio delle attività;
 - 3) Comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del beneficiario;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento;
- c) una successiva erogazione pari al 55% del finanziamento stesso, a seguito dei seguenti adempimenti, per ogni richiesta di erogazione, da parte del RUP:

- 1) Rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate;
- 2) Presentazione della relazione periodica sull'avanzamento dell'operazione, contenente il relativo monitoraggio fisico, procedurale e finanziario;
- 3) Presentazione della domanda di pagamento;
- d) Erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa:
 - 1) Approvazione del certificato di collaudo tecnico - amministrativo provvisorio;
 - 2) Emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
 - 3) Completamento del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento.

Nel caso di particolari ed eccezionali condizioni e peculiarità dell'operazione ammessa a finanziamento, possono essere applicate modalità specifiche di erogazione, previa formale autorizzazione da parte dell'AdG.

Le erogazioni, salvo le prime due, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.

In caso di mancato concreto avvio delle attività/completamento di un'operazione ammessa a finanziamento per la quale si sia provveduto ad erogare quota del finanziamento stesso, l'OI procederà alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.

Le varianti in corso d'opera sono ammissibili se rientranti nelle fattispecie previste dall'art. 132 del D.lgs. 163/2006 per i lavori e dall'art. 311 del DPR 207/2010 per servizi e forniture sempre che le relative risorse finanziarie risultino accantonate nel quadro economico pre-gara.

Le varianti in corso d'opera ricomprese tra il 5% ed il 20% dell'importo originario del contratto dovranno essere motivate da obiettive esigenze derivante da circostanze sopravvenute ed imprevedibili al momento della stipula del contratto.

Le varianti superiori al 20% dell'importo originario del contratto saranno considerate nuovi interventi da approvare ed ammettere a finanziamento.

ART.6

Spese ammissibili

Le parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del POIn, linea di intervento II.2.1, sono quelle previste dall'art.56 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Reg. (CE) n.1080/2006 e dal DPR n.196 del 2008.

Non saranno riconosciute spese non ammissibili anche se previste nel Quadro Economico di Progetto.

In caso di spesa difforme, il ROI provvede a ridurre il contributo a valere sulla linea di intervento II.2.1 del POIn dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme.

ART.7**Controlli**

Il ROI, ai sensi dell'art.3 della convenzione di delega con l'AdG, del 30 ottobre 2013 e successivi atti aggiuntivi, svolge le funzioni di controllo di I livello, a norma dell'art.13 del Reg. CE 1828/2006.

Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione saranno effettuate anche per il tramite di apposite *check list* di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROI.

ART.8**Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione**

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi e dai contenuti della scheda progetto approvata ed allegata alla presente Convenzione, nonché dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale e dal POIn, l'OI potrà procedere alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROI in ottemperanza della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

ART.9**Efficacia e durata della convenzione**

La presente convenzione diviene efficace a decorrere dalla data di registrazione del Decreto di impegno dell'OI del 31 marzo 2015 da parte della Corte dei Conti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

ART.10**Definizione delle controversie**

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra il Beneficiario e l'O.I. dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà, in via esclusiva, quello di Roma.

ART.11**Norme applicabili e tutela della *privacy***

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, sarà applicabile tutta la legislazione nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'O.I. saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

Qualora l'O.I. debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

ART.12**Richiamo alle norme di leggi vigenti**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentate legale del Beneficiario
Dott. Francesco Palumbo

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio
Dott. Roberto Rocca_



CONVENZIONE
REGOLANTE I RAPPORTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A VALERE SULLA LINEA
DI INTERVENTO II.2.1 DEL
PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE
ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO

L'anno duemilaquindici, il giorno 30 del mese di aprile in Roma

TRA

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI o Organismo Intermedio o O.I.), designato con decreto del 4 dicembre 2013 dell'Organismo Intermedio della linea di intervento II.2.1 del POIn "attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, nella persona del dott. Roberto Rocca, domiciliato per la carica presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in Roma – V.le Castro Pretorio n.105 c/o Biblioteca Nazionale - CF 97803850581

E

La Regione Puglia (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento "AZIONI DI PROMOZIONE DEL MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO DI TARANTO MARTA E DESTINAZIONE TURISTICA TARANTO", CUP B49D15000410007, di cui al decreto dell'Organismo Intermedio del 31 marzo 2015, nella persona del Direttore Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo, nato a Roma il 03/08/1966, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Puglia in Via Gobetti, 26 Bari – CF 80017210727.

PREMESSO CHE:

- Il Regolamento (CE) N.1080 del 5 luglio 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di seguito FESR, il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- Il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e ss.mm.ii. reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il regolamento (CE) n. 1260/99 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) n.1083/2006 definisce all'art.2, il beneficiario come "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";

- Il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006 e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati Membri attraverso il Programma Operativo;

VISTO

- Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 de. del 13/07/2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"*;
- Il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* FESR 2007/2013, approvato, nella sua ultima versione, dalla Commissione con Decisione C(2013) 9672 final del 18 dicembre 2013 (di seguito POIn);
- La linea di intervento II.2.1 recante *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"*;
- l'art. 1, comma 2, della Legge 24 giugno 2013, n.71, con il quale vengono trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni già esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari regionali, il turismo e lo sport in materia di turismo, attuato con l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013;
- Il DPCM del 3 luglio 2013, registrato alla Corte dei Conti in data 8 agosto 2013, reg. n. 7 - foglio n. 67, con il quale al dott. Roberto Rocca, nell'ambito dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, è stato assegnato anche l'obiettivo di svolgere la funzione di Organismo Intermedio per la gestione e attuazione dei programmi cofinanziati da fondi strutturali nell'ambito del turismo;
- La nota del Capo di Gabinetto *pro tempore* n. 15982 del 18 settembre 2013 con la quale è stato formalizzato quanto indicato nel sopra citato provvedimento, designando il dott. Roberto Rocca quale Responsabile della struttura incaricata delle funzioni di Organismo Intermedio del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* - Linea di intervento II.2.1 *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"* (FESR 2007 2013);
- La Convenzione tra l'Autorità di Gestione del POIn e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione della linea di intervento II.2.1 *"Azioni istituzionali di promozione integrata a*

livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" sottoscritta in data 30 ottobre 2013 e successive integrazioni;

- Il DPCM del 20 novembre 2013, registrato il 22 maggio 2014, reg. n. 1- foglio n. 1817, con il quale al dott. Roberto Rocca è stato confermato l'incarico e l'obiettivo di cui al precedente DPCM del 3 luglio 2013, nelle more della riorganizzazione del MIBACT;
- I criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POIn;
- Le linee guida di informazione e pubblicità del POIn approvate dall'AdG;
- Il D.P.R. n.196 del 3 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- Il D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Il D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii – Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture;
- Il D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Il manuale dei controlli di I livello approvato dall'AdG del POIn;
- La determina n.2 del 25 marzo 2015 dell'AdG del POIn con la quale è stata ampliata la dotazione finanziaria delegata a questo OI fino ad un importo massimo rimborsabile pari ad € 38.970.000,00;
- Il Decreto del 31 marzo 2015 dell'OI della linea di intervento II.2.1 del POIn attrattori culturali, naturali e turismo di approvazione degli interventi ammessi a finanziamento sulla linea di intervento delegata, trasmesso alla Corte dei Conti in data 31/03/2015;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ART.1

Premesse

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART.2

Oggetto

La presente convenzione regola i rapporti tra l'Organismo Intermedio della linea di intervento del POIn II.2.1 e il Beneficiario del cofinanziamento, relativamente all'intervento denominato "AZIONI DI PROMOZIONE DEL MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO DI TARANTO MARTA E DESTINAZIONE TURISTICA TARANTO", CUP B49D15000410007, ammesso a finanziamento

con decreto dell'O.I. del 31 marzo 2015 per l'importo complessivo di € 1.000.000,00 (euro unmilione/00) a valere sulle risorse del POIn, linea di intervento II.2.1.

ART.3

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione il Beneficiario si obbliga a garantire:

- L'attuazione dell'intervento così come descritto nella scheda progetto approvata dall'O.I. ed allegata alla presente Convenzione;
- La conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg.(CE) n.1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- Il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture pena la revoca, parziale o totale del finanziamento;
- Il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- Un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n.1083/2006) per l'operazione o la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate ed uscite relative all'operazione oggetto della presente convenzione;
- L'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POIn, linea di intervento II.2.1, del titolo dell'operazione, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Documento contabile finanziario a valere sul Programma operativo interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013 – Obiettivo Convergenza, ammesso per l'intero importo o per l'importo di €_____*";
- L'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POIn di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- Il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese;
- L'invio al Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI), alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROI, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- L'inserimento nel sistema informativo SGP dei dati finanziari, fisici, procedurali e contabili di propria competenza;

- L'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- Il rispetto delle procedure definite nelle piste di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROI;
- L'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check list* per il controllo documentale del Beneficiario;
- Il rispetto del cronoprogramma di progetto approvato;
- Il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dagli articoli 8 e 9 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida richiamate in premessa;
- L'inoltro al ROI, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- L'applicazione e il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- L'applicazione dell'art.11 della L. 16/01/2003, n.3 e ss.mm.ii, relativa alla registrazione al sistema CUP (Codice Unico di Progetto) dei progetti di investimento pubblico, secondo quanto già stabilito dalla Delibera CIPE n.143/02;
- La conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg (CE) n.1083/2006;
- L'anticipazione della quota di spesa del 5% del finanziamento relativa all'erogazione finale di cui al successivo articolo 5, comma 4, lettera d).

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture a vario titolo coinvolte alla gestione e verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POIn.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il Beneficiario nomina RUP dell'intervento il dott Francesco Palumbo.

ART.4**Obblighi del ROI**

Il ROI, con la stipula della presente convenzione si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- Comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- Prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnate dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Il ROI è tenuto, inoltre:

- A effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati;
- A informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'art.7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento CE 1828/2006.
- Definire l'ammontare definitivo del finanziamento concesso a seguito di invio, da parte del Beneficiario, del Quadro Economico definitivo post gara.

ART.5**Erogazioni del finanziamento**

L'OI provvede alla predisposizione degli atti di erogazione del finanziamento con le seguenti modalità:

- a) Anticipazione finalizzata in misura non superiore al 10% del finanziamento a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Responsabile del procedimento:
 - 1) attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
 - 2) presentazione di specifica domanda di pagamento;
- b) Successiva erogazione, pari al 40% del finanziamento detratto l'importo dell'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
 - 1) Presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi d'asta ottenuti in sede di gara;
 - 2) Attestazione di avvenuto concreto inizio delle attività;
 - 3) Comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del beneficiario;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento;
- c) una successiva erogazione pari al 55% del finanziamento stesso, a seguito dei seguenti adempimenti, per ogni richiesta di erogazione, da parte del RUP:

- 1) Rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate;
 - 2) Presentazione della relazione periodica sull'avanzamento dell'operazione, contenente il relativo monitoraggio fisico, procedurale e finanziario;
 - 3) Presentazione della domanda di pagamento;
- d) Erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa:
- 1) Approvazione del certificato di collaudo tecnico - amministrativo provvisorio;
 - 2) Emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
 - 3) Completamento del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento.

Nel caso di particolari ed eccezionali condizioni e peculiarità dell'operazione ammessa a finanziamento, possono essere applicate modalità specifiche di erogazione, previa formale autorizzazione da parte dell'AdG.

Le erogazioni, salvo le prime due, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.

In caso di mancato concreto avvio delle attività/completamento di un'operazione ammessa a finanziamento per la quale si sia provveduto ad erogare quota del finanziamento stesso, l'OI procederà alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.

Le varianti in corso d'opera sono ammissibili se rientranti nelle fattispecie previste dall'art. 132 del D.lgs. 163/2006 per i lavori e dall'art. 311 del DPR 207/2010 per servizi e forniture sempre che le relative risorse finanziarie risultino accantonate nel quadro economico pre-gara.

Le varianti in corso d'opera ricomprese tra il 5% ed il 20% dell'importo originario del contratto dovranno essere motivate da obiettive esigenze derivante da circostanze sopravvenute ed imprevedibili al momento della stipula del contratto.

Le varianti superiori al 20% dell'importo originario del contratto saranno considerate nuovi interventi da approvare ed ammettere a finanziamento.

ART.6

Spese ammissibili

Le parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del POIn, linea di intervento II.2.1, sono quelle previste dall'art.56 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Reg. (CE) n.1080/2006 e dal DPR n.196 del 2008.

Non saranno riconosciute spese non ammissibili anche se previste nel Quadro Economico di Progetto.

In caso di spesa difforme, il ROI provvede a ridurre il contributo a valere sulla linea di intervento II.2.1 del POIn dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme.

ART.7**Controlli**

Il ROI, ai sensi dell'art.3 della convenzione di delega con l'AdG, del 30 ottobre 2013 e successivi atti aggiuntivi, svolge le funzioni di controllo di I livello, a norma dell'art.13 del Reg. CE 1828/2006.

Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione saranno effettuate anche per il tramite di apposite *check list* di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROI.

ART.8**Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione**

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi e dai contenuti della scheda progetto approvata ed allegata alla presente Convenzione, nonché dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale e dal POIn, l'OI potrà procedere alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROI in ottemperanza della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

ART.9**Efficacia e durata della convenzione**

La presente convenzione diviene efficace a decorrere dalla data di registrazione del Decreto di impegno dell'OI del 31 marzo 2015 da parte della Corte dei Conti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

ART.10**Definizione delle controversie**

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra il Beneficiario e l'O.I. dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà, in via esclusiva, quello di Roma.

ART.11**Norme applicabili e tutela della *privacy***

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, sarà applicabile tutta la legislazione nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'O.I. saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

Qualora l'O.I. debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

ART.12**Richiamo alle norme di leggi vigenti**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentate legale del Beneficiario
Dott. Francesco Palumbo

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio
Dott. Roberto Rocca_



CONVENZIONE
REGOLANTE I RAPPORTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A VALERE SULLA LINEA
DI INTERVENTO II.2.1 DEL
PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE
ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO

L'anno duemilaquindici, il giorno 30 del mese di aprile in Roma

TRA

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI o Organismo Intermedio o O.I.), designato con decreto del 4 dicembre 2013 dell'Organismo Intermedio della linea di intervento II.2.1 del POIn "attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, nella persona del dott. Roberto Rocca, domiciliato per la carica presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in Roma – V.le Castro Pretorio n.105 c/o Biblioteca Nazionale - CF 97803850581

E

La Regione Puglia (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento "AZIONI DI PROMOZIONE BUSINESS TO BUSINESS", CUP: B39D15000800007, di cui al decreto dell'Organismo Intermedio del 31 marzo 2015, nella persona del Direttore Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo, nato a Roma il 03/08/1966, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Puglia in Via Gobetti, 26 Bari – CF 80017210727.

PREMESSO CHE:

- Il Regolamento (CE) N.1080 del 5 luglio 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di seguito FESR, il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- Il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e ss.mm.ii. reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il regolamento (CE) n. 1260/99 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) n.1083/2006 definisce all'art.2, il beneficiario come "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";

- Il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006 e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati Membri attraverso il Programma Operativo;

VISTO

- Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 de. del 13/07/2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"*;
- Il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* FESR 2007/2013, approvato, nella sua ultima versione, dalla Commissione con Decisione C(2013) 9672 final del 18 dicembre 2013 (di seguito POIn);
- La linea di intervento II.2.1 recante *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"*;
- l'art. 1, comma 2, della Legge 24 giugno 2013, n.71, con il quale vengono trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni già esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari regionali, il turismo e lo sport in materia di turismo, attuato con l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013;
- Il DPCM del 3 luglio 2013, registrato alla Corte dei Conti in data 8 agosto 2013, reg. n. 7 - foglio n. 67, con il quale al dott. Roberto Rocca, nell'ambito dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, è stato assegnato anche l'obiettivo di svolgere la funzione di Organismo Intermedio per la gestione e attuazione dei programmi cofinanziati da fondi strutturali nell'ambito del turismo;
- La nota del Capo di Gabinetto *pro tempore* n. 15982 del 18 settembre 2013 con la quale è stato formalizzato quanto indicato nel sopra citato provvedimento, designando il dott. Roberto Rocca quale Responsabile della struttura incaricata delle funzioni di Organismo Intermedio del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* - Linea di intervento II.2.1 *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"* (FESR 2007 2013);
- La Convenzione tra l'Autorità di Gestione del POIn e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione della linea di intervento II.2.1 *"Azioni istituzionali di promozione integrata a*

livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" sottoscritta in data 30 ottobre 2013 e successive integrazioni;

- Il DPCM del 20 novembre 2013, registrato il 22 maggio 2014, reg. n. 1- foglio n. 1817, con il quale al dott. Roberto Rocca è stato confermato l'incarico e l'obiettivo di cui al precedente DPCM del 3 luglio 2013, nelle more della riorganizzazione del MIBACT;
- I criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POIn;
- Le linee guida di informazione e pubblicità del POIn approvate dall'AdG;
- Il D.P.R. n.196 del 3 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- Il D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Il D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii – Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture;
- Il D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Il manuale dei controlli di I livello approvato dall'AdG del POIn;
- La determina n.2 del 25 marzo 2015 dell'AdG del POIn con la quale è stata ampliata la dotazione finanziaria delegata a questo OI fino ad un importo massimo rimborsabile pari ad € 38.970.000,00;
- Il Decreto del 31 marzo 2015 dell'OI della linea di intervento II.2.1 del POIn attrattori culturali, naturali e turismo di approvazione degli interventi ammessi a finanziamento sulla linea di intervento delegata, trasmesso alla Corte dei Conti in data 31/03/2015;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ART.1

Premesse

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART.2

Oggetto

La presente convenzione regola i rapporti tra l'Organismo Intermedio della linea di intervento del POIn II.2.1 e il Beneficiario del cofinanziamento, relativamente all'intervento denominato "AZIONI DI PROMOZIONE BUSINESS TO BUSINESS", CUP: B39D15000800007, ammesso a

finanziamento con decreto dell'O.I. del 31 marzo 2015 per l'importo complessivo di € 1.000.000,00(euro unmilione/00) a valere sulle risorse del POIn, linea di intervento II.2.1.

ART.3

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione il Beneficiario si obbliga a garantire:

- L'attuazione dell'intervento così come descritto nella scheda progetto approvata dall'O.I. ed allegata alla presente Convenzione;
- La conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg.(CE) n.1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- Il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture pena la revoca, parziale o totale del finanziamento;
- Il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- Un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n.1083/2006) per l'operazione o la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate ed uscite relative all'operazione oggetto della presente convenzione;
- L'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POIn, linea di intervento II.2.1, del titolo dell'operazione, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Documento contabile finanziario a valere sul Programma operativo interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013 – Obiettivo Convergenza, ammesso per l'intero importo o per l'importo di €_____*";
- L'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POIn di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- Il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese;
- L'invio al Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI), alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROI, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- L'inserimento nel sistema informativo SGP dei dati finanziari, fisici, procedurali e contabili di propria competenza;

- L'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- Il rispetto delle procedure definite nelle piste di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROI;
- L'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check list* per il controllo documentale del Beneficiario;
- Il rispetto del cronoprogramma di progetto approvato;
- Il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dagli articoli 8 e 9 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida richiamate in premessa;
- L'inoltro al ROI, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- L'applicazione e il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- L'applicazione dell'art.11 della L. 16/01/2003, n.3 e ss.mm.ii, relativa alla registrazione al sistema CUP (Codice Unico di Progetto) dei progetti di investimento pubblico, secondo quanto già stabilito dalla Delibera CIPE n.143/02;
- La conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg (CE) n.1083/2006;
- L'anticipazione della quota di spesa del 5% del finanziamento relativa all'erogazione finale di cui al successivo articolo 5, comma 4, lettera d).

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture a vario titolo coinvolte alla gestione e verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POIn.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il Beneficiario nomina RUP dell'intervento il dott. Francesco Palumbo.

ART.4**Obblighi del ROI**

Il ROI, con la stipula della presente convenzione si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- Comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- Prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnate dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Il ROI è tenuto, inoltre:

- A effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati;
- A informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'art.7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento CE 1828/2006.
- Definire l'ammontare definitivo del finanziamento concesso a seguito di invio, da parte del Beneficiario, del Quadro Economico definitivo post gara.

ART.5**Erogazioni del finanziamento**

L'OI provvede alla predisposizione degli atti di erogazione del finanziamento con le seguenti modalità:

- a) Anticipazione finalizzata in misura non superiore al 10% del finanziamento a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Responsabile del procedimento:
 - 1) attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
 - 2) presentazione di specifica domanda di pagamento;
- b) Successiva erogazione, pari al 40% del finanziamento detratto l'importo dell'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
 - 1) Presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi d'asta ottenuti in sede di gara;
 - 2) Attestazione di avvenuto concreto inizio delle attività;
 - 3) Comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del beneficiario;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento;
- c) una successiva erogazione pari al 55% del finanziamento stesso, a seguito dei seguenti adempimenti, per ogni richiesta di erogazione, da parte del RUP:

- 1) Rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate;
- 2) Presentazione della relazione periodica sull'avanzamento dell'operazione, contenente il relativo monitoraggio fisico, procedurale e finanziario;
- 3) Presentazione della domanda di pagamento;
- d) Erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa:
 - 1) Approvazione del certificato di collaudo tecnico - amministrativo provvisorio;
 - 2) Emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
 - 3) Completamento del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento.

Nel caso di particolari ed eccezionali condizioni e peculiarità dell'operazione ammessa a finanziamento, possono essere applicate modalità specifiche di erogazione, previa formale autorizzazione da parte dell'AdG.

Le erogazioni, salvo le prime due, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.

In caso di mancato concreto avvio delle attività/completamento di un'operazione ammessa a finanziamento per la quale si sia provveduto ad erogare quota del finanziamento stesso, l'OI procederà alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.

Le varianti in corso d'opera sono ammissibili se rientranti nelle fattispecie previste dall'art. 132 del D.lgs. 163/2006 per i lavori e dall'art. 311 del DPR 207/2010 per servizi e forniture sempre che le relative risorse finanziarie risultino accantonate nel quadro economico pre-gara.

Le varianti in corso d'opera ricomprese tra il 5% ed il 20% dell'importo originario del contratto dovranno essere motivate da obiettive esigenze derivante da circostanze sopravvenute ed imprevedibili al momento della stipula del contratto.

Le varianti superiori al 20% dell'importo originario del contratto saranno considerate nuovi interventi da approvare ed ammettere a finanziamento.

ART.6

Spese ammissibili

Le parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del POIn, linea di intervento II.2.1, sono quelle previste dall'art.56 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Reg. (CE) n.1080/2006 e dal DPR n.196 del 2008.

Non saranno riconosciute spese non ammissibili anche se previste nel Quadro Economico di Progetto.

In caso di spesa difforme, il ROI provvede a ridurre il contributo a valere sulla linea di intervento II.2.1 del POIn dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme.

ART.7**Controlli**

Il ROI, ai sensi dell'art.3 della convenzione di delega con l'AdG, del 30 ottobre 2013 e successivi atti aggiuntivi, svolge le funzioni di controllo di I livello, a norma dell'art.13 del Reg. CE 1828/2006.

Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione saranno effettuate anche per il tramite di apposite *check list* di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROI.

ART.8**Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione**

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi e dai contenuti della scheda progetto approvata ed allegata alla presente Convenzione, nonché dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale e dal POIn, l'OI potrà procedere alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROI in ottemperanza della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

ART.9**Efficacia e durata della convenzione**

La presente convenzione diviene efficace a decorrere dalla data di registrazione del Decreto di impegno dell'OI del 31 marzo 2015 da parte della Corte dei Conti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

ART.10**Definizione delle controversie**

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra il Beneficiario e l'O.I. dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà, in via esclusiva, quello di Roma.

ART.11**Norme applicabili e tutela della *privacy***

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, sarà applicabile tutta la legislazione nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'O.I. saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

Qualora l'O.I. debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

ART.12**Richiamo alle norme di leggi vigenti**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentate legale del Beneficiario
Dott. Francesco Palumbo

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio
Dott. Roberto Rocca_



CONVENZIONE
REGOLANTE I RAPPORTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A VALERE SULLA LINEA
DI INTERVENTO II.2.1 DEL
PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE
ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO

L'anno duemilaquindici, il giorno 30 del mese di aprile in Roma

TRA

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI o Organismo Intermedio o O.I.), designato con decreto del 4 dicembre 2013 dell'Organismo Intermedio della linea di intervento II.2.1 del POIn "attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, nella persona del dott. Roberto Rocca, domiciliato per la carica presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in Roma - V.le Castro Pretorio n.105 c/o Biblioteca Nazionale - CF 97803850581

E

Regione Puglia (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento "COMUNICAZIONE DEI PRODOTTI TURISTICI REGIONALI", CUP: B39D15000790007, di cui al decreto dell'Organismo Intermedio del 31 marzo 2015, nella persona del Direttore Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo, nato a Roma il 03/08/1966, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Puglia in Via Gobetti, 26 Bari - CF 80017210727.

PREMESSO CHE:

- Il Regolamento (CE) N.1080 del 5 luglio 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di seguito FESR, il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- Il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e ss.mm.ii. reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il regolamento (CE) n. 1260/99 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) n.1083/2006 definisce all'art. 2, il beneficiario come "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";

- Il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006 e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati Membri attraverso il Programma Operativo;

VISTO

- Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 de. del 13/07/2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale *“Attrattori culturali, naturali e turismo”*;
- Il Programma Operativo Interregionale *“Attrattori culturali, naturali e turismo”* FESR 2007/2013, approvato, nella sua ultima versione, dalla Commissione con Decisione C(2013) 9672 final del 18 dicembre 2013 (di seguito POIn);
- La linea di intervento II.2.1 recante *“Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza”*;
- l'art. 1, comma 2, della Legge 24 giugno 2013, n.71, con il quale vengono trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni già esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari regionali, il turismo e lo sport in materia di turismo, attuato con l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013;
- Il DPCM del 3 luglio 2013, registrato alla Corte dei Conti in data 8 agosto 2013, reg. n. 7 - foglio n. 67, con il quale al dott. Roberto Rocca, nell'ambito dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, è stato assegnato anche l'obiettivo di svolgere la funzione di Organismo Intermedio per la gestione e attuazione dei programmi cofinanziati da fondi strutturali nell'ambito del turismo;
- La nota del Capo di Gabinetto *pro tempore* n. 15982 del 18 settembre 2013 con la quale è stato formalizzato quanto indicato nel sopra citato provvedimento, designando il dott. Roberto Rocca quale Responsabile della struttura incaricata delle funzioni di Organismo Intermedio del POIn *“Attrattori culturali, naturali e turismo”* - Linea di intervento II.2.1 *“Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza”* (FESR 2007 2013);
- La Convenzione tra l'Autorità di Gestione del POIn e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione della linea di intervento II.2.1 *“Azioni istituzionali di promozione integrata a*

livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" sottoscritta in data 30 ottobre 2013 e successive integrazioni;

- Il DPCM del 20 novembre 2013, registrato il 22 maggio 2014, reg. n. 1- foglio n. 1817, con il quale al dott. Roberto Rocca è stato confermato l'incarico e l'obiettivo di cui al precedente DPCM del 3 luglio 2013, nelle more della riorganizzazione del MIBACT;
- I criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POIn;
- Le linee guida di informazione e pubblicità del POIn approvate dall'AdG;
- Il D.P.R. n.196 del 3 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- Il D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Il D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii – Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture;
- Il D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Il manuale dei controlli di I livello approvato dall'AdG del POIn;
- La determina n. 2 del 25 marzo 2015 dell'AdG del POIn con la quale è stata ampliata la dotazione finanziaria delegata a questo OI fino ad un importo massimo rimborsabile pari ad € 38.970.000,00;
- Il Decreto del 31 marzo 2015 dell'OI della linea di intervento II.2.1 del POIn attrattori culturali, naturali e turismo di approvazione degli interventi ammessi a finanziamento sulla linea di intervento delegata, trasmesso alla Corte dei Conti in data 31/03/2015;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ART.1

Premesse

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART.2

Oggetto

La presente convenzione regola i rapporti tra l'Organismo Intermedio della linea di intervento del POIn II.2.1 e il Beneficiario del cofinanziamento, relativamente all'intervento denominato "COMUNICAZIONE DEI PRODOTTI TURISTICI REGIONALI", CUP B39D15000790007, ammesso

a finanziamento con decreto dell'O.I. del 31 marzo 2015 per l'importo complessivo di € 1.200.000,00(euro unmilioneduecentomila/00) a valere sulle risorse del POIn, linea di intervento II.2.1.

ART.3

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione il Beneficiario si obbliga a garantire:

- L'attuazione dell'intervento così come descritto nella scheda progetto approvata dall'OI ed allegata alla presente Convenzione;
- La conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg.(CE) n.1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- Il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture pena la revoca, parziale o totale del finanziamento;
- Il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- Un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n.1083/2006) per l'operazione o la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate ed uscite relative all'operazione oggetto della presente convenzione;
- L'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POIn, linea di intervento II.2.1, del titolo dell'operazione, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Documento contabile finanziario a valere sul Programma operativo interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013 - Obiettivo Convergenza, ammesso per l'intero importo o per l'importo di € _____*";
- L'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POIn di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- Il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese;
- L'invio al Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI), alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROI, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- L'inserimento nel sistema informativo SGP dei dati finanziari, fisici, procedurali e contabili di propria competenza;

- L'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- Il rispetto delle procedure definite nelle piste di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROI;
- L'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check list* per il controllo documentale del Beneficiario;
- Il rispetto del cronoprogramma di progetto approvato;
- Il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dagli articoli 8 e 9 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida richiamate in premessa;
- L'inoltro al ROI, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- L'applicazione e il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- L'applicazione dell'art.11 della L. 16/01/2003, n.3 e ss.mm.ii, relativa alla registrazione al sistema CUP (Codice Unico di Progetto) dei progetti di investimento pubblico, secondo quanto già stabilito dalla Delibera CIPE n.143/02;
- La conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg (CE) n.1083/2006;
- L'anticipazione della quota di spesa del 5% del finanziamento relativa all'erogazione finale di cui al successivo articolo 5, comma 4, lettera d).

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture a vario titolo coinvolte alla gestione e verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POIn.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il Beneficiario nomina RUP dell'intervento il dott. Francesco Palumbo.

ART.4**Obblighi del ROI**

Il ROI, con la stipula della presente convenzione si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- Comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- Prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnate dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Il ROI è tenuto, inoltre:

- A effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati;
- A informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'art.7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento CE 1828/2006.
- Definire l'ammontare definitivo del finanziamento concesso a seguito di invio, da parte del Beneficiario, del Quadro Economico definitivo post gara.

ART.5**Erogazioni del finanziamento**

L'OI provvede alla predisposizione degli atti di erogazione del finanziamento con le seguenti modalità:

- a) Anticipazione finalizzata in misura non superiore al 10% del finanziamento a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Responsabile del procedimento:
 - 1) attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
 - 2) presentazione di specifica domanda di pagamento;
- b) Successiva erogazione, pari al 40% del finanziamento detratto l'importo dell'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
 - 1) Presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi d'asta ottenuti in sede di gara;
 - 2) Attestazione di avvenuto concreto inizio delle attività;
 - 3) Comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del beneficiario;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento;
- c) una successiva erogazione pari al 55% del finanziamento stesso, a seguito dei seguenti adempimenti, per ogni richiesta di erogazione, da parte del RUP:

- 1) Rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate;
 - 2) Presentazione della relazione periodica sull'avanzamento dell'operazione, contenente il relativo monitoraggio fisico, procedurale e finanziario;
 - 3) Presentazione della domanda di pagamento;
- d) Erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa:
- 1) Approvazione del certificato di collaudo tecnico - amministrativo provvisorio;
 - 2) Emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
 - 3) Completamento del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento.

Nel caso di particolari ed eccezionali condizioni e peculiarità dell'operazione ammessa a finanziamento, possono essere applicate modalità specifiche di erogazione, previa formale autorizzazione da parte dell'AdG.

Le erogazioni, salvo le prime due, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.

In caso di mancato concreto avvio delle attività/completamento di un'operazione ammessa a finanziamento per la quale si sia provveduto ad erogare quota del finanziamento stesso, l'OI procederà alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.

Le varianti in corso d'opera sono ammissibili se rientranti nelle fattispecie previste dall'art. 132 del D.lgs. 163/2006 per i lavori e dall'art. 311 del DPR 207/2010 per servizi e forniture sempre che le relative risorse finanziarie risultino accantonate nel quadro economico pre-gara.

Le varianti in corso d'opera ricomprese tra il 5% ed il 20% dell'importo originario del contratto dovranno essere motivate da obiettive esigenze derivante da circostanze sopravvenute ed imprevedibili al momento della stipula del contratto.

Le varianti superiori al 20% dell'importo originario del contratto saranno considerate nuovi interventi da approvare ed ammettere a finanziamento.

ART.6

Spese ammissibili

Le parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del POIn, linea di intervento II.2.1, sono quelle previste dall'art.56 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Reg. (CE) n.1080/2006 e dal DPR n.196 del 2008.

Non saranno riconosciute spese non ammissibili anche se previste nel Quadro Economico di Progetto.

In caso di spesa difforme, il ROI provvede a ridurre il contributo a valere sulla linea di intervento II.2.1 del POIn dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme.

ART.7**Controlli**

Il ROI, ai sensi dell'art.3 della convenzione di delega con l'AdG, del 30 ottobre 2013 e successivi atti aggiuntivi, svolge le funzioni di controllo di I livello, a norma dell'art.13 del Reg. CE 1828/2006.

Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione saranno effettuate anche per il tramite di apposite *check list* di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROI.

ART.8**Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione**

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi e dai contenuti della scheda progetto approvata ed allegata alla presente Convenzione, nonché dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale e dal POIn, l'OI potrà procedere alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROI in ottemperanza della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

ART.9**Efficacia e durata della convenzione**

La presente convenzione diviene efficace a decorrere dalla data di registrazione del Decreto di impegno dell'OI del 31 marzo 2015 da parte della Corte dei Conti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

ART.10**Definizione delle controversie**

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra il Beneficiario e l'O.I. dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà, in via esclusiva, quello di Roma.

ART.11**Norme applicabili e tutela della *privacy***

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, sarà applicabile tutta la legislazione nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'O.I. saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

Qualora l'O.I. debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

ART.12**Richiamo alle norme di leggi vigenti**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentate legale del Beneficiario
Dott. Francesco Palumbo

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio
Dott. Roberto Rocca_



CONVENZIONE
REGOLANTE I RAPPORTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A VALERE SULLA LINEA
DI INTERVENTO II.2.1 DEL
PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE
ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO

L'anno duemilaquindici, il giorno 30 del mese di aprile in Roma

TRA

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI o Organismo Intermedio o O.I.), designato con decreto del 4 dicembre 2013 dell'Organismo Intermedio della linea di intervento II.2.1 del POIn "attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, nella persona del dott. Roberto Rocca, domiciliato per la carica presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in Roma - V.le Castro Pretorio n.105 c/o Biblioteca Nazionale - CF 97803850581

E

La Regione Puglia (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento "PATRIMONIO IMMATERIALE E VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO REGIONALE", CUP B39D15000830007, di cui al decreto dell'Organismo Intermedio del 31 marzo 2015, nella persona del Direttore Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo, nato a Roma il 03/08/1966, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Puglia in Via Gobetti, 26 Bari - CF 80017210727.

PREMESSO CHE:

- Il Regolamento (CE) N.1080 del 5 luglio 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di seguito FESR, il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- Il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e ss.mm.ii. reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il regolamento (CE) n. 1260/99 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) n.1083/2006 definisce all'art.2, il beneficiario come "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";

- Il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006 e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati Membri attraverso il Programma Operativo;

VISTO

- Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 de. del 13/07/2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"*;
- Il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* FESR 2007/2013, approvato, nella sua ultima versione, dalla Commissione con Decisione C(2013) 9672 final del 18 dicembre 2013 (di seguito POIn);
- La linea di intervento II.2.1 recante *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"*;
- l'art. 1, comma 2, della Legge 24 giugno 2013, n.71, con il quale vengono trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni già esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari regionali, il turismo e lo sport in materia di turismo, attuato con l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013;
- Il DPCM del 3 luglio 2013, registrato alla Corte dei Conti in data 8 agosto 2013, reg. n. 7 - foglio n. 67, con il quale al dott. Roberto Rocca, nell'ambito dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, è stato assegnato anche l'obiettivo di svolgere la funzione di Organismo Intermedio per la gestione e attuazione dei programmi cofinanziati da fondi strutturali nell'ambito del turismo;
- La nota del Capo di Gabinetto *pro tempore* n. 15982 del 18 settembre 2013 con la quale è stato formalizzato quanto indicato nel sopra citato provvedimento, designando il dott. Roberto Rocca quale Responsabile della struttura incaricata delle funzioni di Organismo Intermedio del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* - Linea di intervento II.2.1 *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"* (FESR 2007 2013);
- La Convenzione tra l'Autorità di Gestione del POIn e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione della linea di intervento II.2.1 *"Azioni istituzionali di promozione integrata a*

livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" sottoscritta in data 30 ottobre 2013 e successive integrazioni;

- Il DPCM del 20 novembre 2013, registrato il 22 maggio 2014, reg. n. 1- foglio n. 1817, con il quale al dott. Roberto Rocca è stato confermato l'incarico e l'obiettivo di cui al precedente DPCM del 3 luglio 2013, nelle more della riorganizzazione del MIBACT;
- I criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POIn;
- Le linee guida di informazione e pubblicità del POIn approvate dall'AdG;
- Il D.P.R. n.196 del 3 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- Il D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Il D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii – Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture;
- Il D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Il manuale dei controlli di I livello approvato dall'AdG del POIn;
- La determina n.2 del 25 marzo 2015 dell'AdG del POIn con la quale è stata ampliata la dotazione finanziaria delegata a questo OI fino ad un importo massimo rimborsabile pari ad € 38.970.000,00;
- Il Decreto del 31 marzo 2015 dell'OI della linea di intervento II.2.1 del POIn attrattori culturali, naturali e turismo di approvazione degli interventi ammessi a finanziamento sulla linea di intervento delegata, trasmesso alla Corte dei Conti in data 31/03/2015;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ART.1

Premesse

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART.2

Oggetto

La presente convenzione regola i rapporti tra l'Organismo Intermedio della linea di intervento del POIn II.2.1 e il Beneficiario del cofinanziamento, relativamente all'intervento denominato PATRIMONIO IMMATERIALE E VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO REGIONALE,

CUP B39D15000830007, ammesso a finanziamento con decreto dell'O.I. del 31 marzo 2015 per l'importo complessivo di € 513.852,70 (euro cinquecentotrediciottocentocinquantadue/70) a valere sulle risorse del POIn, linea di intervento II.2.1.

ART.3

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione il Beneficiario si obbliga a garantire:

- L'attuazione dell'intervento così come descritto nella scheda progetto approvata dall'O.I. ed allegata alla presente Convenzione;
- La conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg.(CE) n.1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- Il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture pena la revoca, parziale o totale del finanziamento;
- Il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- Un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n.1083/2006) per l'operazione o la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate ed uscite relative all'operazione oggetto della presente convenzione;
- L'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POIn, linea di intervento II.2.1, del titolo dell'operazione, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Documento contabile finanziario a valere sul Programma operativo interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013 - Obiettivo Convergenza, ammesso per l'intero importo o per l'importo di €_____*";
- L'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POIn di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- Il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese;
- L'invio al Responsabile dell'Organismo Intermedio (di seguito ROI), alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROI, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- L'inserimento nel sistema informativo SGP dei dati finanziari, fisici, procedurali e contabili di propria competenza;

- L'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- Il rispetto delle procedure definite nelle piste di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROI;
- L'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check list* per il controllo documentale del Beneficiario;
- Il rispetto del cronoprogramma di progetto approvato;
- Il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dagli articoli 8 e 9 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida richiamate in premessa;
- L'inoltro al ROI, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- L'applicazione e il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- L'applicazione dell'art.11 della L. 16/01/2003, n.3 e ss.mm.ii, relativa alla registrazione al sistema CUP (Codice Unico di Progetto) dei progetti di investimento pubblico, secondo quanto già stabilito dalla Delibera CIPE n.143/02;
- La conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg (CE) n.1083/2006;
- L'anticipazione della quota di spesa del 5% del finanziamento relativa all'erogazione finale di cui al successivo articolo 5, comma 4, lettera d).

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture a vario titolo coinvolte alla gestione e verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POIn.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Il Beneficiario nomina RUP dell'intervento il dott. Francesco Palumbo.

ART.4**Obblighi del ROI**

Il ROI, con la stipula della presente convenzione si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- Comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- Prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnate dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Il ROI è tenuto, inoltre:

- A effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati;
- A informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'art.7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento CE 1828/2006.
- Definire l'ammontare definitivo del finanziamento concesso a seguito di invio, da parte del Beneficiario, del Quadro Economico definitivo post gara.

ART.5**Erogazioni del finanziamento**

L'OI provvede alla predisposizione degli atti di erogazione del finanziamento con le seguenti modalità:

- a) Anticipazione finalizzata in misura non superiore al 10% del finanziamento a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Responsabile del procedimento:
 - 1) attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
 - 2) presentazione di specifica domanda di pagamento;
- b) Successiva erogazione, pari al 40% del finanziamento detratto l'importo dell'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
 - 1) Presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi d'asta ottenuti in sede di gara;
 - 2) Attestazione di avvenuto concreto inizio delle attività;
 - 3) Comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del beneficiario;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento;
- c) una successiva erogazione pari al 55% del finanziamento stesso, a seguito dei seguenti adempimenti, per ogni richiesta di erogazione, da parte del RUP:

- 1) Rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate;
- 2) Presentazione della relazione periodica sull'avanzamento dell'operazione, contenente il relativo monitoraggio fisico, procedurale e finanziario;
- 3) Presentazione della domanda di pagamento;
- d) Erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa:
 - 1) Approvazione del certificato di collaudo tecnico - amministrativo provvisorio;
 - 2) Emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
 - 3) Completamento del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
 - 4) Presentazione della domanda di pagamento.

Nel caso di particolari ed eccezionali condizioni e peculiarità dell'operazione ammessa a finanziamento, possono essere applicate modalità specifiche di erogazione, previa formale autorizzazione da parte dell'AdG.

Le erogazioni, salvo le prime due, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.

In caso di mancato concreto avvio delle attività/completamento di un'operazione ammessa a finanziamento per la quale si sia provveduto ad erogare quota del finanziamento stesso, l'OI procederà alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.

Le varianti in corso d'opera sono ammissibili se rientranti nelle fattispecie previste dall'art. 132 del D.lgs. 163/2006 per i lavori e dall'art. 311 del DPR 207/2010 per servizi e forniture sempre che le relative risorse finanziarie risultino accantonate nel quadro economico pre-gara.

Le varianti in corso d'opera ricomprese tra il 5% ed il 20% dell'importo originario del contratto dovranno essere motivate da obiettive esigenze derivante da circostanze sopravvenute ed imprevedibili al momento della stipula del contratto.

Le varianti superiori al 20% dell'importo originario del contratto saranno considerate nuovi interventi da approvare ed ammettere a finanziamento.

ART.6

Spese ammissibili

Le parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del POIn, linea di intervento II.2.1, sono quelle previste dall'art.56 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Reg. (CE) n.1080/2006 e dal DPR n.196 del 2008.

Non saranno riconosciute spese non ammissibili anche se previste nel Quadro Economico di Progetto.

In caso di spesa difforme, il ROI provvede a ridurre il contributo a valere sulla linea di intervento II.2.1 del POIn dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme.

ART.7**Controlli**

Il ROI, ai sensi dell'art.3 della convenzione di delega con l'AdG, del 30 ottobre 2013 e successivi atti aggiuntivi, svolge le funzioni di controllo di I livello, a norma dell'art.13 del Reg. CE 1828/2006.

Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione saranno effettuate anche per il tramite di apposite *check list* di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROI.

ART.8**Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione**

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi e dai contenuti della scheda progetto approvata ed allegata alla presente Convenzione, nonché dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale e dal POIn, l'OI potrà procedere alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROI in ottemperanza della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

ART.9**Efficacia e durata della convenzione**

La presente convenzione diviene efficace a decorrere dalla data di registrazione del Decreto di impegno dell'OI del 31 marzo 2015 da parte della Corte dei Conti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

ART.10**Definizione delle controversie**

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra il Beneficiario e l'O.I. dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà, in via esclusiva, quello di Roma.

ART.11**Norme applicabili e tutela della *privacy***

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, sarà applicabile tutta la legislazione nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'O.I. saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

Qualora l'O.I. debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

ART.12**Richiamo alle norme di leggi vigenti**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentate legale del Beneficiario
Dott. Francesco Palumbo

Il Responsabile dell'Organismo Intermedio
Dott. Roberto Rocca_



POIn
Programma Operativo Interregionale
“Attrattori culturali, naturali e turismo”
(FESR) 2007 - 2013



CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE
DELL'INTERVENTO A TITOLARITA' REGIONALE

“ _____ ”

**CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE
DELL'INTERVENTO A TITOLARITA' REGIONALE**

“ _____ ”

CUP _____

previsto dal Decreto Ministeriale MIBACT – Direzione Generale per le politiche del turismo dell' 31 marzo 2015 sottoscritto dall'Organismo Intermedio del POIn linea intervento II.2.1 (reg. Corte dei Conti in data xx xxxxxx 2015 al n. x - foglio xxxxx)

TRA

Regione Puglia, AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI, con sede in Via Gobetti 26, - 70125 BARI - (C.F.: 80017210727) di seguito denominata **Regione**, in persona del Direttore di Area, dott. Francesco Palumbo;

E

la agenz/fondaz/ Xxxxxxxxxxxxxx con sede legale in Bari via XXXXXXXXXXXXXXXX n. XXX (C.F. / P.IVA: xxxxxxxxxxxx), di seguito denominato **XXXX**, in persona del Presidente legale rappresentante pro-tempore dott.XXXXXX XXXXXX, ai fini del presente atto ENTE;

PREMESSO che:

- con Decreto dell' 31.03.2015 dell'OI MIBACT – linea II.2.1, sono stati inseriti nell'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento i seguenti interventi a titolarità della Regione Puglia:

COMUNICAZIONE DEI PRODOTTI TURISTICI REGIONALI per un importo pari a € 1.200.000,00

AZIONE DI PROMOZIONE BUSINES TO BUSINES per un importo pari a € 1.000.000,00

AZIONE DI PROMOZIONE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO DI TARANTO E DESTINAZIONE TURISTICA TARANTO per un importo pari a € 1.000.000,00

WEB-DOC CREATURE OSCURE per un importo pari a € 170.000,00;

PROMOZIONE APULIA FILM HOUSE per un importo pari a € 180.000,00;
PATRIMONIO IMMATERIALE E VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO
per un importo pari a € 513.852,70;
GRANDI MOSTRE per un importo pari a € 285.786,46;
LA NOTTE DELLA TARANTA per un importo pari a € 600.000,00;

- Con Determina del Direttore d'Area **n. XX del XX grsfsg 2015** è stato approvato e validato il livello unico di progettazione (ex art. 279 del codice degli appalti) di tali progetti, tra cui il progetto "XXXXXX XXXXX";
- con successiva Determina del Direttore d'Area **n. xx del xxx xxxxx 2015 si** è stabilito che per gli interventi a titolarità regionale di cui al Decreto del 31 marzo 2015 del Responsabile dell'Organismo Intermedio del POIn – Direzione Generale per le politiche del turismo del MIBACT, ammissibili al Programma Operativo Interregionale (P.O.I.n) - Linea II.2.1 - "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, sussistono le condizioni per individuare gli enti _____ quali soggetti affidatari/attuatori, e pertanto si procede all'affidamento dei progetti come segue:

1. **"Comunicazione dei prodotti turistici regionali"** (CUP: B39D15000790007) per un importo di € 1.200.000,00 in favore di _____;
2. **"Azioni di promozione business to business"** (CUP: B30D15000800007) per un importo di € 1.000.000,00 in favore di _____;
3. **"Azioni di promozione del Museo Archeologico di Taranto e destinazione turistica Taranto"** (CUP: B49D15000410007) per un importo di € 1.000.000,00 in favore di _____;
4. **"Web doc – Creature Oscure"** (CUP: B39D15000820007) per un importo di € 170.000,00 in favore di _____;
5. **"Promozione Apulia Film House"** (CUP: B39D15000810007) per un importo di € 180.000,00 in favore di _____;
6. **"Patrimonio immateriale e valorizzazione turistica del territorio regionale"** (CUP: B39D15000830007) per un importo di € 513.852,70 in favore di _____;
7. **"La notte della Taranta"** (CUP: B99D15000340001) per un importo di € 600.000,00 in favore di _____.

PREMESSO, inoltre, che:

(in relazione all'ente individuato)

1. _____, di seguito denominato ENTE, è _____;
2. l'ENTE, _____, tutte coerenti con le attività e le finalità dell'intervento oggetto della presente convenzione;

tutto ciò premesso le parti, come sopra rappresentate, concordano e stipulano quanto segue:

Art.1 Premesse

1. Le premesse, gli atti normativi e amministrativi ivi richiamati ed il Progetto Esecutivo costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione ed obbligano le parti alla loro osservanza.

Art. 2 Oggetto

1. La Regione affida all'ENTE l'attuazione dell'intervento "XXXXXXX" per l'importo di euro XXXX000,00 (IVA inclusa se dovuta come per legge) per la realizzazione delle attività previste dal progetto di dettaglio;
2. La realizzazione delle attività sarà coordinata dal Gruppo di lavoro POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo", così come individuato dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti con nota 194 del 4 febbraio 2015. In particolare, il riferimento per le attività di cui alla presente convenzione sarà il/la dott./ssa.....

Art.3 Obblighi dei sottoscrittori

1. L'ENTE è responsabile, nei limiti previsti dal presente atto, dell'attuazione dell'intervento così come descritto nella scheda progetto approvata dall'OI e dal Progetto Esecutivo allegato alla presente convenzione, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, buon andamento dell'azione amministrativa e trasparenza. In particolare l'ENTE è tenuto ad inviare, **prima dell'avvio delle attività**:
 - a) il provvedimento di nomina del Responsabile del Procedimento Amministrativo, di seguito denominato **RP**. Ogni successiva variazione del RP deve essere comunicata alla **Regione** entro i successivi dieci giorni dalla variazione stessa;
 - b) Dichiarazione del conto corrente dedicato ed indicazione delle persone autorizzate ad operare sullo stesso.
2. Con la stipula della presente convenzione l'ENTE si obbliga a garantire:
 - a) La conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg.(CE) n.1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
 - b) Il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture pena la revoca, parziale o totale del finanziamento;
 - c) Il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
 - d) L'applicazione e il rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. 28/2006, in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento delle attività a terzi;
 - e) L'applicazione e il rispetto, in quanto applicabili, delle disposizioni di cui alla L.R. 15/2008 e regolamento regionale n.20/2009 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;

- f) L'adozione di un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n.1083/2006) per l'operazione o la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate ed uscite relative all'operazione oggetto della presente convenzione;
- g) L'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POIn, linea di intervento II.2.1, del titolo dell'operazione, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Documento contabile finanziario a valere sul Programma operativo interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013 – Obiettivo Convergenza, ammesso per l'intero importo o per l'importo di € _____";
- h) L'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POIn di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- i) Il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese;
- j) L'invio alla **Regione**, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dallo stesso, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- k) L'invio di una relazione esplicativa almeno per ogni trimestre (maggio/luglio e agosto/ottobre) sullo stato di avanzamento dell'intervento, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile Unico del Procedimento;
- l) L'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- m) Il rispetto del cronoprogramma di progetto approvato;
- n) Il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dagli articoli 8 e 9 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG del POIn;
- o) La presentazione della rendicontazione almeno per ogni trimestre (maggio/luglio e agosto/ottobre) delle spese sostenute e comunque al raggiungimento delle condizioni per avanzare la domanda di pagamento di cui al successivo art. 6;
- p) **La presentazione, entro e non oltre il 10 novembre 2015 della:**
 - a. rendicontazione consuntiva delle spese sostenute, secondo quanto stabilito dai successivi articoli 7 (*spese ammissibili*) e 5 (*rendicontazione*), accompagnata dal certificato di verifica di conformità delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
 - b. relazione finale, sottoscritta dal Legale Rappresentante, contenente la descrizione dell'attività realizzata, i dati relativi al pubblico (presenze ed eventuali incassi da botteghino) e i risultati conseguiti in termini di impatto socio-economico, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile del Programma POIn della Regione.
- q) La conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg (CE) n.1083/2006;
- r) L'anticipazione della quota di spesa del 5% del finanziamento corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito della presentazione dell'attestazione di regolare esecuzione delle attività previste in progetto e della rendicontazione della spesa complessiva sostenuta, nonché della omologazione della stessa da parte della Regione;

L'ENTE è tenuto, inoltre:

- s) a garantire, con ogni strumento e provvedimento necessario, che gli affidamenti a terzi di servizi e/o forniture siano conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali, applicabili per l'intero periodo di attuazione del finanziamento e che i servizi e/o le forniture siano forniti conformemente a quanto stabilito dal Progetto Esecutivo;
 - t) ad agevolare la Regione ed offrirle piena collaborazione, in ogni stato del procedimento di attuazione, nell'acquisizione di tutte le informazioni e di tutti i dati dell'operazione, permettendo l'applicazione di ogni forma di controllo;
 - u) a restituire eventuali somme non utilizzate e/o spettanti, oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione.
3. La **Regione** trasferirà le risorse all'ENTE secondo le modalità stabilite dal successivo art. 6.
 4. La **Regione** rimane espressamente estranea ad ogni rapporto nascente con terzi in dipendenza dalla progettazione e realizzazione dell'intervento.
 5. La **Regione** ha provveduto alla registrazione del progetto al sistema CUP (Codice Unico di Progetto) e provvederà alla gestione delle informazioni nonché alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale nel Sistema SGP.

Art. 4 *Eventuali entrate generate dal progetto*

1. Le eventuali entrate generate dalla realizzazione del progetto devono rispettare quanto previsto dall'art. 55 del Regolamento 1083/2006.

Art. 5 *Rendicontazione*

1. L'ENTE è tenuto a rendicontare almeno per ogni trimestre (maggio/luglio e agosto/ottobre) le spese effettivamente maturate, e comunque al raggiungimento delle quote di spesa previste dal successivo art. 6, unitamente alla relazione di cui al successivo art. 9, mediante supporto cartaceo e, su richiesta della Regione, informatico. Alla rendicontazione deve essere allegata la documentazione giustificativa della spesa maturata, in copia conforme all'originale sottoscritta dal Legale rappresentante o dal RP.
2. L'intera documentazione di spesa deve essere annullata con la seguente dicitura non cancellabile:

"Documento contabile finanziario a valere sul Programma operativo interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013 – Obiettivo Convergenza, ammesso per l'intero importo o per l'importo di € _____"

La Regione si riserva di richiedere l'esibizione degli originali di spesa.

3. Ogni documentazione di spesa difforme da quanto previsto dal presente articolo non sarà considerata valida ai fini della rendicontazione consuntiva e non potrà essere calcolata ai fini del totale delle spese ammissibili e del disavanzo consuntivo.
4. Per il riconoscimento delle spese dovrà, inoltre, essere rilasciata dall'ENTE una attestazione ove risulti che:
 - a. sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;

- b. sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
 - c. la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
 - d. non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura).
5. Per il riconoscimento della **spesa finale** e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 4, le seguenti ulteriori dichiarazioni:
- e. attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'intervento;
 - f. certificato di verifica di conformità di tutte le attività di progetto, ai sensi dell'art. 322 del D.P.R. n. 267/2010;
 - g. dichiarazione che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di finanziamento.

Art. 6 *Modalità di trasferimento delle risorse*

1. Per la realizzazione del progetto è riconosciuto all'ENTE un finanziamento di importo massimo complessivo di **euro XXXXXXXXX** (IVA inclusa se dovuta come per legge).
2. L'erogazione del finanziamento avverrà previa presentazione di idonea fattura dell'importo pari alle spese effettivamente maturate nei modi di legge, ovvero di idonea documentazione contabile probatoria dell'importo pari alle spese effettivamente maturate e del rispetto degli obblighi previsti dall'art.3 punto 1), congiuntamente dalla presentazione della domanda di pagamento, ed all'esito positivo del controllo effettuato dalla **Regione** sulla documentazione presentata dall'ENTE ed in relazione all'avanzamento delle attività,.
3. Il saldo sarà liquidato previa :
 - a) Approvazione del certificato di verifica di conformità dei servizi/forniture provvisorio;
 - b) Emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento (comprovata da relativa documentazione contabile non precedentemente trasmessa);
 - c) Completamento del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
 - d) Anticipazione del saldo finale (debitamente quietanzato);
 - e) Presentazione della domanda di pagamento.
4. Le erogazioni restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute nei modi di legge ed all'esito positivo del controllo effettuato dalla **Regione** sulla documentazione presentata dall'ENTE.
5. In caso di mancato concreto avvio delle attività o mancato completamento del progetto per il quale sia stata erogata una quota del finanziamento, la **Regione** procederà, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 13, alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme già erogate.

6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli al fine di accertare la puntuale ed esatta rispondenza di quanto dichiarato dall'ENTE a giustificazione delle richieste di erogazione delle singole tranches di finanziamento.
7. La Regione, una volta effettuato l'accredito, è esonerata da qualsiasi responsabilità derivante dalla utilizzazione dell'accredito stesso.

Art. 7 *Spese ammissibili*

1. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle previste dal d.p.r. 196/2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" nonché quelle eventualmente previste dal Disciplinare regolante i rapporti dall'OI MIBACT e Regione Puglia.
2. Le spese non ammissibili ai sensi della citata normativa rimangono a carico dell'ENTE.

Art. 8 *Tracciabilità finanziaria*

1. Le parti assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010 e s.m.
2. L'ENTE si impegna a dare immediata comunicazione alla **Regione** e alla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo della provincia di Bari della notizia dell'inadempimento dei propri subappaltatori/subcontraenti agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Art. 9 *Monitoraggio*

1. L'ENTE si obbliga a fornire alla **Regione**, su supporto informatico, ed eventualmente cartaceo, dati, atti e documentazione relativi alle varie fasi di realizzazione e al monitoraggio dell'intervento, e dei risultati conseguiti.
2. Come già indicato all'art. 3 par. 1 lett. K), l'ENTE si obbliga a presentare una relazione almeno per ogni trimestre (maggio/luglio e agosto/ottobre) sullo stato di avanzamento dell'operazione ammessa a finanziamento.
3. In assenza di avanzamento della spesa rispetto al quadrimestre precedente, l'ENTE deve comunicare la circostanza illustrandone le motivazioni.
4. Nell'eventualità che per sei mesi consecutivi non vi sia nessun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la **Regione**, previa diffida, procederà alla revoca dell'ammissione a finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate.
5. La trasmissione dei dati relativi al monitoraggio su supporto cartaceo e, su richiesta della Regione, informatico, costituiscono condizione necessaria per l'erogazione delle quote del finanziamento, così come definite dall'art. 6.

Art. 10 *Disponibilità documenti*

1. L'ENTE è tenuto a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a finanziamento, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla

chiusura del procedimento amministrativo e contabile del Programma, al momento definita al 31.03.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

2. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale SGP, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
3. L'ENTE si impegna a richiedere e comunicare ai soggetti esecutori concessionari dei lavori/servizi o fornitori dei beni mobili quanto riportato al punto precedente.

Art. 11 Trasparenza

1. L'ENTE è tenuto ad osservare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla l.r. n. 15 del 2008 e del regolamento regionale n. 20 del 2009 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa ed in particolare le disposizioni di cui all'art. 21, in tema di conferimento di incarichi professionali e di consulenza esterna.

Art. 12 Controlli e verifiche

1. La **Regione** si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.
2. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'ENTE dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività.
3. La **Regione** rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle attività. Le verifiche riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con l'ENTE.
4. Come già indicato all'art. 10, l'ENTE è obbligato a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a finanziamento, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie, per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31.03.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della **Regione**.
5. In caso di verifica e/o di controllo, ove si riscontrasse il mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 13 Revoca del finanziamento

1. La **Regione**, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui l'ENTE incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente convenzione, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la **Regione** lo eserciterà nel caso in cui, per imperizia o altro comportamento, l'ENTE comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.
3. La **Regione**, in presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m., comunica tramite **PEC** (Posta Elettronica Certificata) l'avvio del procedimento, assegnando all'ENTE il termine di 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione,

entro il quale l'ENTE può presentare, sempre tramite PEC, memorie scritte, in carta semplice, ed ogni altra eventuale documentazione.

4. La **Regione**, esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, adotta il provvedimento di archiviazione; in caso contrario, con provvedimento motivato, dispone la revoca del finanziamento, dandone comunicazione scritta, a mezzo PEC, all'ENTE.
5. Con il provvedimento di revoca è disposta, fatta salva la spesa già sostenuta per il progetto, purché riconosciuta ammissibile e coerente rispetto alle previsioni del Progetto esecutivo, la restituzione delle somme già erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente, nonché le modalità di restituzione delle stesse. L'atto di revoca costituisce in capo alla Regione Puglia il diritto ad esigere immediatamente la somma ivi determinata. Decorso 30 giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di revoca, nel caso in cui l'ENTE non abbia provveduto a restituire quanto dovuto, la **Regione** procederà all'iscrizione a ruolo delle somme richieste e non restituite tramite gli Uffici preposti.
6. E' facoltà, inoltre, della **Regione** utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi nell'utilizzo del finanziamento concesso, dipendenti da fatti imputabili all'ENTE.
7. In caso di revoca parziale, riferita alla parte di finanziamento relativa a spese dichiarate non ammissibili, le stesse restano a totale carico dell'ENTE.

Art. 14 *Durata della convenzione*

1. La presente convenzione diviene efficace a decorrere dalla data di firma da parte del Direttore dell'Area dott. F. Palumbo e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.
2. La convenzione, quindi, avrà scadenza il 31 ottobre 2015.

Art. 15 *Definizione delle controversie*

1. Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra l'ENTE e la Regione dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.
2. A tal fine l'ENTE, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda alla **Regione**, la quale provvederà nel termine di 60 giorni dalla notifica.
3. L'ENTE non potrà di conseguenza adire l'Autorità Giudiziaria prima che la Regione abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedervi.
4. Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il Foro competente sarà quello di Bari.

Art. 16 *Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie*

1. Per tutto quanto non espressamente previsto, si richiamano le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea e dalla regione Puglia per quanto concerne le modalità di gestione e rendicontazione dei progetti finanziati nell'ambito del P.O. FESR 2007/2013.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì

Regione Puglia

Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

Servizio Cultura e Spettacolo

Il RUP dott. Francesco Palumbo

ENTE

Il Presidente



POIn
Programma Operativo Interregionale
“Attrattori culturali, naturali e turismo”
(FESR) 2007 - 2013



CONVENZIONE PER L’ATTUAZIONE
DELL’INTERVENTO A TITOLARITA’ REGIONALE
“GRANDI MOSTRE”

CUP B39D15000840007

**CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE
DELL'INTERVENTO A TITOLARITA' REGIONALE
"GRANDI MOSTRE"**

CUP B39D15000840007

previsto dal Decreto Ministeriale MIBACT – Direzione Generale per le politiche del turismo dell' 31 marzo 2015 sottoscritto dall'Organismo Intermedio del POIn linea intervento II.2.1 (reg. Corte dei Conti in data xx xxxxxx 2015 al n. x - foglio xxxxx)

TRA

Regione Puglia, AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI, con sede in Via Gobetti 26, - 70125 BARI - (C.F.: 80017210727) di seguito denominata **Regione**, in persona del Direttore di Area, dott. Francesco Palumbo;

E

Xxxxxxxxxxxxxx con sede legale in Bari via XXXXXXXXXXXXXXXX n. XXX (C.F. / P.IVA: xxxxxxxxxxxx), di seguito denominato **XXXX**, in persona del Presidente legale rappresentante pro-tempore dott.XXXXXX XXXXXX, ai fini del presente atto ENTE;

PREMESSO che:

- con nota del 25 marzo 2015, il Direttore dell'Area Politiche della Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, in qualità di Responsabile del Programma POIn, ha provveduto a trasmettere al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Turismo (MiBACT), Organismo Intermedio dell'Asse II del Programma Operativo Interregionale (P.O.In.), le schede dei seguenti interventi da realizzarsi a titolarità regionale:
 - **"Comunicazione dei prodotti turistici regionali"** per un importo di € 1.200.000,00;
 - **"Azioni di promozione busines to business"** per un importo di € 1.000.000,00;
 - **"Azioni di promozione del Museo Archeologico di Taranto e destinazione turistica Taranto"** per un importo di € 1.000.000,00;

- **“Web doc – Creature Oscure”** per un importo di € 170.000,00;
 - **“Promozione Apulia Film House”** per un importo di € 180.000,00;
 - **“Patrimonio immateriale e valorizzazione turistica del territorio regionale”** per un importo di € 513.852,70;
 - **“Grandi mostre”** per un importo di € 285.786,46;
 - **“La notte della Taranta”** per un importo di € 600.000,00;
- con Decreto del Responsabile dell’Organismo Intermedio del POIn – Direzione Generale per le politiche del turismo del MiBACT in data 31 marzo 2015, i progetti su elencati sono stati ammessi a finanziamento, a valere sulla linea di intervento II.2.1 del P.O.In. *“attrattori culturali, naturali e Turismo”* FESR 2007-2013, per l’importo progettuale imputato all’annualità 2015. Il Decreto è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 29 aprile 2015, reg. n.1 – foglio n. 1758;
 - l’intervento denominato **“Grandi Mostre”**, inserito nell’allegato al Decreto su citato per l’importo complessivo, per l’anno 2015, di € 285.786,46, è programmato in una azione a regia regionale il cui obiettivo, in coerenza con quanto previsto dall’Asse II del POIn, è la promozione della creazione di un’immagine unitaria dell’offerta culturale, naturale e turistica quale elemento identitario della Regione e, agendo sul potenziamento della visibilità delle risorse di eccellenza, si pone quale strumento di potenziamento dell’attrattività del territorio e di miglioramento dell’accessibilità e della qualità dei servizi offerti;
 - in data 30 aprile 2015, per gli interventi summenzionati, di competenza regionale, si è provveduto alla sottoscrizione delle convenzioni regolanti i rapporti con l’Organismo Intermedio del POIn – Direzione Generale per le politiche del turismo del MiBACT;
 - Con Determina del Direttore d’Area n. XX del XX grsfsg 2015 è stato approvato e validato il livello unico di progettazione (ex art. 279 del codice degli appalti) di tali progetti, tra cui il progetto **“GRANDI MOSTRE”**;
 - in data XXX / XXXX / xxxx, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. XXXX di variazione al Bilancio dell’esercizio 2015, ha proceduto alla istituzione dei capitoli in entrata ed in uscita per l’esecuzione del Programma Operativo Interregionale.

Considerato che:

- Il progetto esecutivo approvato con determina n. XXXXX ha previsto l’individuazione delle mostre da inserire nel progetto **GRANDI MOSTRE”** tra le istanze presentate per l’annualità 2015 all’Ufficio Attività Culturali ed Audiovisivi – Servizio Cultura e Spettacolo, dichiarate ammissibili al sostegno o alla promozione ai sensi del Programma Triennale delle Attività Culturali, che utilizza la procedura di evidenza pubblica di cui alla L.r. 6/2004, purchè relative ad attività di mostre atte a promuovere la creazione di un’immagine unitaria dell’offerta culturale, naturale e turistica quale elemento identitario del territorio della Regione;
- a seguito dell’istruttoria si è proceduto a redigere una graduatoria, contenente i soggetti, le attività, il punteggio totalizzato, nonché l’ammontare dell’intervento finanziario assegnato, fino al concorso della disponibilità finanziaria di € 285.786,46;
- i soggetti beneficiari, risultano pertanto essere:

N	Beneficiario	C.f.	Importo €
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			

tutto ciò premesso le parti, come sopra rappresentate, concordano e stipulano quanto segue:

Art.1 Premesse

1. Le premesse, gli atti normativi e amministrativi ivi richiamati ed il Progetto Esecutivo costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione ed obbligano le parti alla loro osservanza.

Art. 2 Oggetto

1. La Regione affida all'Ente la realizzazione dell'attività " _____ ", presentata ai sensi della L.R. n. 6/2004 - Programma triennale delle Attività Culturali 2014/2016 e ritenuta coerente con gli obiettivi del Programma POIn "attrattori culturali, naturali e turismo", Asse II.2.1, e rispondente ai criteri di selezione in esso stabiliti, per un importo di € XXXXXXXX (_____) (IVA inclusa se dovuta come per legge).
2. La realizzazione delle attività sarà coordinata dal Gruppo di lavoro POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo", così come individuato dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti con nota 194 del 4 febbraio 2015. In particolare, il riferimento per le attività di cui alla presente convenzione sarà il/la dott./ssa.....

Art.3 Obblighi dei sottoscrittori

1. L'ENTE è responsabile, nei limiti previsti dal presente atto, dell'attuazione dell'intervento così come descritto nella scheda progetto approvata dall'OI e dal Progetto Esecutivo allegato alla presente convenzione, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, buon andamento dell'azione amministrativa e trasparenza. In particolare l'ENTE è tenuto ad inviare, prima dell'avvio delle attività e comunque **non oltre la data del XXXXXXXX**:
 - a) il **progetto esecutivo** di attività dettagliato contenente il cronoprogramma e l'indicazione delle procedure di selezione e di affidamento dei servizi e delle forniture per la realizzazione dell'attività;
 - b) il **piano finanziario definitivo**;
 - c) il provvedimento di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP). Ogni successiva variazione del RUP deve essere comunicata alla Regione entro i successivi dieci giorni dalla variazione stessa;
 - d) Dichiarazione del conto corrente dedicato ed indicazione delle persone autorizzate ad operare sullo stesso.
2. Con la stipula della presente convenzione l'ENTE si obbliga a garantire:
 - a) La conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg.(CE) n.1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
 - b) Il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture pena la revoca, parziale o totale del finanziamento;

- c) Il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- d) L'applicazione e il rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. 28/2006, in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento delle attività a terzi;
- e) L'applicazione e il rispetto, in quanto applicabili, delle disposizioni di cui alla L.R. 15/2008 e regolamento regionale n.20/2009 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- f) L'adozione di un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n.1083/2006) per l'operazione o la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate ed uscite relative all'operazione oggetto della presente convenzione;
- g) L'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POIn, linea di intervento II.2.1, del titolo dell'operazione, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Documento contabile finanziario a valere sul Programma operativo interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013 – Obiettivo Convergenza, ammesso per l'intero importo o per l'importo di €_____";
- h) L'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POIn di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- i) Il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese;
- j) L'invio alla **Regione**, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dallo stesso, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- k) L'invio di una relazione esplicativa almeno per ogni trimestre (maggio/luglio e agosto/ottobre) sullo stato di avanzamento dell'intervento, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile Unico del Procedimento;
- l) L'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- m) porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'attività oggetto della presente convenzione nel periodo indicato nel cronoprogramma presentato e, comunque, **entro e non oltre il 30 ottobre 2015**;
- n) Il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dagli articoli 8 e 9 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG del POIn;
- o) La presentazione della rendicontazione almeno per ogni trimestre (maggio/luglio e agosto/ottobre) delle spese sostenute e comunque al raggiungimento delle condizioni per avanzare la domanda di pagamento di cui al successivo art. 6;
- p) **La presentazione, entro e non oltre il 10 novembre 2015 della:**
 - a. rendicontazione consuntiva delle spese sostenute, secondo quanto stabilito dai successivi articoli 7 (*spese ammissibili*) e 5 (*rendicontazione*), accompagnata dal certificato di verifica di conformità delle attività effettuate ovvero dell'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;

- b. relazione finale, sottoscritta dal Legale Rappresentante, contenente la descrizione dell'attività realizzata, i dati relativi al pubblico (presenze ed eventuali incassi da botteghino) e i risultati conseguiti in termini di impatto socio-economico, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile del Programma POIn della Regione.
- q) La conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg (CE) n.1083/2006;
- r) L'anticipazione della quota di spesa del 5% del finanziamento corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito della presentazione dell'attestazione di regolare esecuzione delle attività previste in progetto e della rendicontazione della spesa complessiva sostenuta, nonché della omologazione della stessa da parte della Regione;

L'ENTE è tenuto, inoltre:

- s) a garantire, con ogni strumento e provvedimento necessario, che gli affidamenti a terzi di servizi e/o forniture siano conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali, applicabili per l'intero periodo di attuazione del finanziamento e che i servizi e/o le forniture siano forniti conformemente a quanto stabilito dal Progetto Esecutivo;
 - t) ad agevolare la Regione ed offrirle piena collaborazione, in ogni stato del procedimento di attuazione, nell'acquisizione di tutte le informazioni e di tutti i dati dell'operazione, permettendo l'applicazione di ogni forma di controllo;
 - u) a restituire eventuali somme non utilizzate e/o spettanti, oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione.
- 3. La **Regione** trasferirà le risorse all'ENTE secondo le modalità stabilite dal successivo art. 6.
 - 4. La **Regione** rimane espressamente estranea ad ogni rapporto nascente con terzi in dipendenza dalla progettazione e realizzazione dell'intervento.
 - 5. La **Regione** ha provveduto alla registrazione del progetto al sistema CUP (Codice Unico di Progetto) e provvederà alla gestione delle informazioni nonché alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale nel Sistema SGP.

Art. 4 *Eventuali entrate generate dal progetto*

- 1. Le eventuali entrate generate dalla realizzazione del progetto devono rispettare quanto previsto dall'art. 55 del Regolamento 1083/2006.

Art. 5 *Rendicontazione*

- 1. L'ENTE è tenuto a rendicontare almeno per ogni trimestre (maggio/luglio e agosto/ottobre) le spese effettivamente maturate, e comunque al raggiungimento delle quote di spesa previste dal successivo art. 6, unitamente alla relazione di cui al successivo art. 9, mediante supporto cartaceo e, su richiesta della Regione, informatico. Alla rendicontazione deve essere allegata la documentazione giustificativa della spesa maturata, in copia conforme all'originale sottoscritta dal Legale rappresentante o dal RP.
- 2. L'intera documentazione di spesa deve essere annullata con la seguente dicitura non cancellabile:

“Documento contabile finanziario a valere sul Programma operativo interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007/2013 – Obiettivo Convergenza, ammesso per l'intero importo o per l'importo di € _____”
--

La Regione si riserva di richiedere l'esibizione degli originali di spesa.

3. Ogni documentazione di spesa difforme da quanto previsto dal presente articolo non sarà considerata valida ai fini della rendicontazione consuntiva e non potrà essere calcolata ai fini del totale delle spese ammissibili e del disavanzo consuntivo.
4. Per il riconoscimento delle spese dovrà, inoltre, essere rilasciata dall'ENTE una attestazione ove risulti che:
 - a. sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;
 - b. sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
 - c. la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
 - d. non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura).
5. Per il riconoscimento della **spesa finale** e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 4, le seguenti ulteriori dichiarazioni:
 - e. attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'intervento;
 - f. certificato di verifica di conformità di tutte le attività di progetto, di tutte le attività del progetto;
 - g. dichiarazione che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di finanziamento.

Art. 6 *Modalità di trasferimento delle risorse*

1. Per la realizzazione del progetto è riconosciuto all'ENTE un finanziamento di importo massimo complessivo di **euro XXXXXXXXX** (IVA inclusa se dovuta come per legge).
2. L'erogazione del finanziamento avverrà previa presentazione di idonea fattura dell'importo pari alle spese effettivamente maturate nei modi di legge, ovvero di idonea documentazione contabile probatoria dell'importo pari alle spese effettivamente maturate e del rispetto degli obblighi previsti dall'art.3 punto 1), congiuntamente dalla presentazione della domanda di pagamento, ed all'esito positivo del controllo effettuato dalla **Regione** sulla documentazione presentata dall'ENTE ed in relazione all'avanzamento delle attività,.
3. Il saldo sarà liquidato previa :
 - a) Approvazione del certificato di verifica di conformità dei servizi/forniture provvisorio;
 - b) Emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento (comprovata da relativa documentazione contabile non precedentemente trasmessa);
 - c) Completamento del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
 - d) Anticipazione del saldo finale (debitamente quietanzato);
 - e) Presentazione della domanda di pagamento.

4. Le erogazioni restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute nei modi di legge ed all'esito positivo del controllo effettuato dalla **Regione** sulla documentazione presentata dall'ENTE.
5. In caso di mancato concreto avvio delle attività o mancato completamento del progetto per il quale sia stata erogata una quota del finanziamento, la **Regione** procederà, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 13, alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme già erogate.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli al fine di accertare la puntuale ed esatta rispondenza di quanto dichiarato dall'ENTE a giustificazione delle richieste di erogazione delle singole tranches di finanziamento.
7. La Regione, una volta effettuato l'accredito, è esonerata da qualsiasi responsabilità derivante dalla utilizzazione dell'accredito stesso.

Art. 7 Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle previste dal d.p.r. 196/2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" nonché quelle eventualmente previste dal Disciplinare regolante i rapporti dall'OI MIBACT e Regione Puglia.
2. Le spese non ammissibili ai sensi della citata normativa rimangono a carico dell'ENTE.

Art. 8 Tracciabilità finanziaria

1. Le parti assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010 e s.m.
2. L'ENTE si impegna a dare immediata comunicazione alla **Regione** e alla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo della provincia di Bari della notizia dell'inadempimento dei propri subappaltatori/subcontraenti agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Art. 9 Monitoraggio

1. L'ENTE si obbliga a fornire alla **Regione**, su supporto informatico, ed eventualmente cartaceo, dati, atti e documentazione relativi alle varie fasi di realizzazione e al monitoraggio dell'intervento, e dei risultati conseguiti.
2. Come già indicato all'art. 3 par. 1 lett. K), l'ENTE si obbliga a presentare una relazione almeno per ogni trimestre (maggio/luglio e agosto/ottobre) sullo stato di avanzamento dell'operazione ammessa a finanziamento.
3. In assenza di avanzamento della spesa rispetto al quadrimestre precedente, l'ENTE deve comunicare la circostanza illustrandone le motivazioni.
4. Nell'eventualità che per sei mesi consecutivi non vi sia nessun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la **Regione**, previa diffida, procederà alla revoca dell'ammissione a finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate.

5. La trasmissione dei dati relativi al monitoraggio su supporto cartaceo e, su richiesta della Regione, informatico, costituiscono condizione necessaria per l'erogazione delle quote del finanziamento, così come definite dall'art. 6.

Art. 10 *Disponibilità documenti*

1. L'ENTE è tenuto a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a finanziamento, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura del procedimento amministrativo e contabile del Programma, al momento definita al 31.03.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.
2. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale SGP, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
3. L'ENTE si impegna a richiedere e comunicare ai soggetti esecutori concessionari dei lavori/servizi o fornitori dei beni mobili quanto riportato al punto precedente.

Art. 11 *Trasparenza*

1. L'ENTE è tenuto ad osservare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla l.r. n. 15 del 2008 e del regolamento regionale n. 20 del 2009 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa ed in particolare le disposizioni di cui all'art. 21, in tema di conferimento di incarichi professionali e di consulenza esterna.

Art. 12 *Controlli e verifiche*

1. La **Regione** si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.
2. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'ENTE dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività.
3. La **Regione** rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle attività. Le verifiche riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con l'ENTE.
4. Come già indicato all'art. 10, l'ENTE è obbligato a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a finanziamento, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie, per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31.03.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della **Regione**.
5. In caso di verifica e/o di controllo, ove si riscontrasse il mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate

Art. 13 *Revoca del finanziamento*

1. La **Regione**, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui l'ENTE incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente convenzione, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la **Regione** lo eserciterà nel caso in cui, per imperizia o altro comportamento, l'ENTE comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.
3. La **Regione**, in presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m., comunica tramite **PEC** (Posta Elettronica Certificata) l'avvio del procedimento, assegnando all'ENTE il termine di 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale l'ENTE può presentare, sempre tramite PEC, memorie scritte, in carta semplice, ed ogni altra eventuale documentazione.
4. La **Regione**, esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, adotta il provvedimento di archiviazione; in caso contrario, con provvedimento motivato, dispone la revoca del finanziamento, dandone comunicazione scritta, a mezzo PEC, all'ENTE.
5. Con il provvedimento di revoca è disposta, fatta salva la spesa già sostenuta per il progetto, purché riconosciuta ammissibile e coerente rispetto alle previsioni del Progetto esecutivo, la restituzione delle somme già erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente, nonché le modalità di restituzione delle stesse. L'atto di revoca costituisce in capo alla Regione Puglia il diritto ad esigere immediatamente la somma ivi determinata. Decorsi 30 giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di revoca, nel caso in cui l'ENTE non abbia provveduto a restituire quanto dovuto, la **Regione** procederà all'iscrizione a ruolo delle somme richieste e non restituite tramite gli Uffici preposti.
6. E' facoltà, inoltre, della **Regione** utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi nell'utilizzo del finanziamento concesso, dipendenti da fatti imputabili all'ENTE.
7. In caso di revoca parziale, riferita alla parte di finanziamento relativa a spese dichiarate non ammissibili, le stesse restano a totale carico dell'ENTE.

Art. 14 *Durata della convenzione*

1. La presente convenzione diviene efficace a decorrere dalla data di firma da parte del Direttore dell'Area dott. F. Palumbo e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.
2. La convenzione, quindi, avrà scadenza il 31 ottobre 2015.

Art. 15 *Definizione delle controversie*

1. Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra l'ENTE e la Regione dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.
2. A tal fine l'ENTE, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda alla **Regione**, la quale provvederà nel termine di 60 giorni dalla notifica.
3. L'ENTE non potrà di conseguenza adire l'Autorità Giudiziaria prima che la Regione abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedervi.

4. Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il Foro competente sarà quello di Bari.

Art. 16 *Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie*

1. Per tutto quanto non espressamente previsto, si richiamano le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea e dalla regione Puglia per quanto concerne le modalità di gestione e rendicontazione dei progetti finanziati nell'ambito del P.O. FESR 2007/2013.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì

Regione Puglia

Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

Servizio Cultura e Spettacolo

Il RUP *dott. Francesco Palumbo* _____

ENTE

Il Presidente _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1036

Approvazione Direttive per le Agenzie Regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta e indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale - Linee di indirizzo a valere per l'anno 2015.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario redigente e confermata dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, avv. Domenica Gattulli, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso:

L'attuale evoluzione delle organizzazioni pubbliche è contraddistinta da un ruolo ragguardevole assunto dalle compagini societarie, in quanto di strutture operative dell'Amministrazione finalizzate al conseguimento dei propri compiti istituzionali.

Tale assetto necessita di efficaci strumenti di governance, capaci di assicurare all'Amministrazione regionale un adeguato esercizio delle proprie prerogative di socio, con poteri di indirizzo, programmazione e controllo che siano idonei a condurre le società verso il perseguimento degli obiettivi assegnati dall'Ente.

Inoltre, la legislazione vigente ha introdotto disposizioni di contenimento e revisione della spesa, recanti misure limitative nei confronti delle società partecipate dalle Amministrazioni pubbliche. Le stesse sono dirette a definire interventi finalizzati a ridurre la spesa pubblica degli organismi vigilati dalle Pubbliche Amministrazioni, disponendo il concorso degli stessi agli obiettivi di finanza pubblica.

Sotto il profilo ricostruttivo della normativa vigente, si consideri che il tema della gestione delle risorse umane nelle società pubbliche ha assunto sempre maggiore rilievo e complessità, già a decorrere dall'entrata in vigore dell'art. 18 co. 2-bis del D.L. 112/2008, il quale ha dettato le prime disposizioni in materia. L'ultima formulazione della norma, per effetto delle modifiche introdotte dall'art. 4 co. 12-bis del D.L. n. 66/2014, dispone che "Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al

principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente control/ante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo live/lo fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014".

Ciò posto, costituisce un aspetto indispensabile l'esercizio dei poteri di indirizzo e controllo da parte dell'Amministrazione regionale nei confronti dei propri organismi vigilati comunque denominati, in quanto gli stessi sono tenuti ad applicare misure limitative finalizzate alla razionalizzazione della spesa di personale. Già con Deliberazione n. 810 del 5 maggio 2014, la Giunta Regionale ha introdotto apposite direttive a valere per l'anno 2014. Con il presente atto, si fa seguito a detto provvedimento con l'introduzione di disposizioni vincolistiche riferite all'anno 2015, anche in considerazione delle sopravvenienze normative nel frattempo intervenute.

Nel contesto della vigente legislazione è stata attivata apposita procedura di ricognizione ai sensi dell'art. 3 - commi 27, 28 e 29 - della Legge 24 dicembre 2007 n. 244, anche alla luce delle disposizioni di cui al D. L. n. 95/2012 e D.L. n. 174/2012. La ricognizione costituisce, altresì, presupposto indispensabile ai fini della razionalizzazione e revisione della spesa, per definire e qualificare il perimetro applicativo delle vigenti disposizioni secondo lo specifico profilo di ciascun organismo.

All'esito della ricognizione, si riporta l'assetto delle società e degli enti che sono sottoposti ai poteri di indirizzo, programmazione e controllo da parte dell'Amministrazione regionale, come di seguito elencati:

Società in house:

- InnovaPuglia S.p.A.;
- PugliaSviluppo S.p.A.;

Società Strumentali:

- Puglia Valore Immobiliare s.r.l.;

Società controllate che svolgono servizi di interesse generale a valenza regionale:

- Acquedotto Pugliese S.p.a.;
- Aeroporti di Puglia S.p.a.;

Altre Società comunque partecipate:

- Terme di Santa Cesarea S.p.a.;
- SIP Brindisi S.p.a.;
- STP Terra d'Otranto S.p.a.;

Enti strumentali, Agenzie regionali:

- Agenzia regionale per il diritto allo studio - A.DI.S.U.;
- Agenzia regionale del turismo - Pugliapromozione;
- Agenzia regionale per la mobilità - A.RE.M.;
- Agenzia regionale per la protezione ambientale - A.R.P.A.;
- Agenzia regionale per la sanità - A.RE.S.;
- Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - A.R.T.I.;
- Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - A.R.I.F.;

Enti regionali di diritto pubblico non economici

- Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare - A.R.C.A. Puglia Centrale;
- Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare - A.R.C.A. Jonica;
- Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare - A.R.C.A. Sud Salento;
- Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare - A.R.C.A. Capitanata; - Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare - A.R.C.A. Nord Salento;

Altre istituzioni e fondazioni vigilate dalla Regione Puglia

- Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - I.P.R.E.S.;
- Apulia Film Commission

Tutto ciò premesso, risulta necessario definire per i soggetti sopra riportati disposizioni di contenimento e riduzione della spesa ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, individuando gli interventi e le misure attuative necessarie, in rela-

zione alle novità in materia introdotte dal legislatore.

Si ravvisa l'esigenza di dare complessiva applicazione ai criteri e ai principi dell'attività amministrativa di buon andamento e imparzialità, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di reclutamento delle risorse umane e di affidamento degli incarichi esterni secondo le prescrizioni dettate dalla normativa vigente.

Per quanto fin qui esposto si propone, pertanto, all'esame della Giunta regionale l'approvazione delle allegate "Direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di persona/e", a valere per l'anno 2015 e, comunque, sino all'emanazione di un nuovo atto di indirizzo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale n. 26 dell'8 agosto 2013, recante le disposizioni relative ad "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013".

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta presentate dal relatore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario redigente e dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, avv. Domenica Gattulli;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della relazione e della proposta presentate dal relatore;
- di approvare le “Direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale - Linee di indirizzo a valere per l’anno 2015”;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Puglia, sezione “Amministrazione Trasparente”;
- di demandare al Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione, valutando altresì ogni utile iniziativa volta a promuoverne la conoscenza e l’attuazione.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

Direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le Società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale – Linee di indirizzo a valere per l'anno 2015.

TITOLO I – SOCIETÀ IN HOUSE E ALTRE SOCIETÀ STRUMENTALI DELLA REGIONE PUGLIA

Art. 1 – Finalità e campo di applicazione

1. La Regione Puglia, nell'esercizio delle proprie prerogative di socio pubblico, ha la responsabilità di indirizzo e controllo delle attività delle società partecipate dalla stessa.
2. Nell'esercizio delle proprie funzioni, con il presente atto di indirizzo sono emanate apposite direttive in conformità agli obblighi di attuazione di politiche di contenimento e razionalizzazione della spesa di personale stabilite dalla normativa vigente.
3. Le società di cui al presente titolo sono:
 - Innovapuglia S.p.A.
 - Puglia Sviluppo S.p.A.
 - Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

Art. 2 – Disposizioni per il contenimento delle spese di personale e in materia di esercizio delle facoltà assunzionali

1. Ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte delle società di cui al presente Titolo, trovano applicazione le disposizioni limitative in materia di spesa di personale secondo i principi di cui all'art. 18 co. 2-bis del D.L. n. 112/2008 (come modificato dall'art. 4 co. 12-bis del D.L. n. 66/2014). Secondo la norma *"le aziende speciali, le istituzioni, le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello"*.

In conformità al disposto di cui all'art. 3 co. 5 del D.L. n. 90/2014, le Amministrazioni regionali coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui al citato art. 18 co. 2-bis al fine di garantire per i medesimi una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti.

2. Pertanto, in ottemperanza al principio di limitazione di tale voce di costo, si dispone che le società di cui al presente Titolo siano tenute all'obbligo complessivo di contenimento delle spese di personale

dell'anno 2015 rispetto all'ammontare relativo all'anno 2014, dovendo assicurare una progressiva riduzione del rapporto tra spesa di personale e spesa corrente.

Al fine di verificare il rispetto del vincolo, la società dovrà considerare anche un raffronto dei valori del suddetto rapporto con riferimento agli esercizi 2014 e 2015.

3. Fermo restando il rispetto del vincolo di cui al precedente comma e in relazione all'esercizio delle facoltà assunzionali finalizzate al reclutamento di personale a tempo indeterminato, trovano applicazione le disposizioni stabilite dall'art. 3 commi 5 e 5-quater del D.L. n. 90/2014 e vigenti per l'Amministrazione vigilante.

Le predette norme, per l'anno 2015, dispongono le seguenti limitazioni quantitative:

Anno	Rapporto tra spese di personale e spese correnti superiore al 25%	Rapporto tra spese di personale e spese correnti pari o inferiore al 25%
2015	60% della spesa delle cessazioni del personale a tempo indeterminato dell'anno precedente	100% della spesa delle cessazioni del personale a tempo indeterminato dell'anno precedente

4. In conformità al citato art. 3 co. 5 del D.L. n. 90/2014 (e con decorrenza stabilita dalla norma già dall'anno 2014), ove il turn-over non sia attuato nell'anno di conseguimento delle economie da cessazioni, è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.
5. Fermo restando i vincoli di cui ai commi 1 e 2, le società di cui al presente Titolo possono avvalersi di personale assunto con forme di lavoro flessibile secondo le limitazioni e le modalità disposte come di seguito si indica:
- a) considerando il principio di contenimento di cui all'art. 9 co. 28 del D.L. n. 78/2010: la spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti a tempo determinato o con convenzioni, per contratti di formazione e lavoro ed altri rapporti formativi, per contratti di somministrazione di lavoro nonché per lavoro accessorio non può superare il tetto del 50% della spesa complessiva sostenuta nell'anno 2009 per le stesse finalità;
- b) per quanto attiene alla spesa per incarichi di studio/ricerca/consulenza si dispone il rispetto del principio di contenimento della spesa rispetto all'anno precedente.
6. Nel rispetto del principio di contenimento della spesa, alle società è consentito il superamento delle soglie di cui alle lett. a) e b) di cui al comma precedente nei seguenti casi:
- se ricorrano motivate esigenze connesse allo svolgimento di nuove funzioni;
 - affidamento di ulteriori commesse;

- sostituzione di personale in malattia, in astensione per maternità, infortunio sul lavoro, malattia riconosciuta al dipendente per causa di servizio.

7. Ai fini del calcolo del limite della spesa per il personale e dei limiti assunzionali di cui ai commi precedenti, si precisa che in applicazione delle prescrizioni contenute nella Circolare MEF 17.02.2006 n. 9 e rappresentate dalla magistratura contabile, vanno escluse le spese di personale totalmente a carico di fondi comunitari, categorie protette, personale comandato.

Art. 3 – Contenimento dei costi degli organi societari e del trattamento economico del personale dipendente

1. In materia di limiti al trattamento economico del personale delle società a partecipazione pubblica e dei compensi degli organismi societari, si richiamano le disposizioni stabilite dalla normativa vigente, secondo le specificazioni dei commi seguenti.

2. In ordine ai compensi degli organismi societari:

a) con riferimento all'art. 23-bis del D.L. n. 201/2011 (come, da ultimo, modificato dall'art. 13 del D.L. n. 66/2014), il comma 5-bis dispone che *"il compenso stabilito ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile, dai consigli di amministrazione delle società non quotate, direttamente o indirettamente controllate dalle Pubbliche Amministrazioni non può comunque essere superiore al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione"*.

b) Fermo restando il rispetto del limite di cui al comma precedente, l'art. 4 co. 4 del D.L. n. 95/2012 (come modificato dall'art. 16 del D.L. n. 90/2014) disciplina misure rivolte alle società controllate direttamente o indirettamente dalle Amministrazioni Pubbliche che abbiano conseguito nel 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di Pubbliche Amministrazioni superiore al 90% dell'intero fatturato.

b.1.) Tali società possono essere, alternativamente, guidate da:

- un amministratore unico;
- un consiglio di amministrazione, che non deve essere composto da più di tre membri, scelti in ottemperanza alle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi ex D.Lgs. n. 39/2013.

b.2.) La suddetta norma dispone delle misure di effettiva riduzione a valere sui compensi spettanti agli amministratori dei predetti organismi.

A decorrere dall'01/01/2015 il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società (comprensivo quindi anche dei contributi previdenziali a carico della società e di ogni altro onere a carico della stessa) – ivi compresa la remunerazione di coloro i quali sono investiti di particolari cariche (amministratori delegati) – non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013.

Il successivo quarto periodo dell'art. 4 co. 4 del D.L. n. 95/2012 e s.m.i. dispone gli adempimenti consequenziali ai fini dell'applicazione del principio di onnicomprensività del trattamento economico, qualora siano designati tra gli amministratori i dipendenti della P.A. titolare della partecipazione in via diretta ovvero indiretta e quelle relative all'obbligo di riversamento dei compensi percepiti dai dipendenti dell'amministrazione pubblica o della società pubblica partecipante.

In base a quanto previsto all'art. 16 comma 2 del D.L. 90/2014, fatto salvo quanto previsto in materia di limite ai compensi, le nuove disposizioni sopra illustrate si applicano a decorrere dal

primo rinnovo dei consigli di amministrazione successivo alla data di entrata in vigore di detto decreto (25/06/2014).

3. In merito al trattamento economico del personale dipendente:

L'art. 23-bis, co. 5-ter del D.L. n. 201/2011 stabilisce il vincolo destinato ai dipendenti delle predette società, il cui trattamento economico annuo onnicomprensivo non può superare quello riconosciuto al Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Nelle casistiche di cui ai precedenti commi 2 e 3 (trattamento economico degli amministratori e del personale dipendente delle società) sono fatte salve le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono limiti ai compensi inferiori a quelli su menzionati.

Le disposizioni di cui al comma 5-bis e 5-ter – introdotte dall'art. 2, comma 20quater, lett. b), D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 – si applicano a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione ed ai contratti stipulati e agli atti emanati successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione.

4. Con riguardo al limite economico previsto:

ai sensi dell'art. 13, co. 1, del D.L. n. 66/2014 si dispone che, con decorrenza dal 01/05/2014, il limite massimo riferito al primo Presidente della Corte di Cassazione, di cui all'art. 23-bis del D.L. n. 201/2011, è fissato in € 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. La norma stabilisce, altresì, che sono in ogni caso fatti salvi gli eventuali limiti retributivi in vigore al 30 aprile 2014 determinati per effetto di apposite disposizioni legislative, regolamentari e statutarie, qualora inferiori al limite fissato dal medesimo articolo.

Art. 4 – Reclutamento del personale

1. Le società di cui al presente Titolo sono tenute al rispetto dei principi per il reclutamento del personale stabiliti dai commi 1, 2, 3 e 3bis dell'art. 35 del D.Lgs. n. 165/2001, da recepire con propri regolamenti, da emanarsi entro tre mesi dalla data di adozione delle presenti linee guida.

Ciò qualora non abbiano ancora provveduto per effetto di analoga disposizione sancita dalle direttive approvate con D.G.R. n. 810/2014.

Pertanto, le stesse sono tenute a dare adeguata pubblicità alla selezione del personale, ad adottare meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire; a rispettare le pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori; a prevedere modalità di composizione delle commissioni valutatrici secondo i requisiti di legge.

2. La Regione si riserva l'adozione di eventuali atti di indirizzo ai sensi dell'art. 1, commi 563-568 della Legge n. 147/2013.

Art. 5 – Esercizio dei poteri di controllo e vigilanza

1. Al fine di consentire l'esercizio dei poteri di vigilanza da parte della Regione Puglia, le società, a cadenza annuale, trasmettono al Servizio Controlli e al Servizio Personale e Organizzazione, anche per il tramite

della Piattaforma informatica COROLLA, una relazione riepilogativa e i dati economici di riferimento, asseverati dai rispettivi organi di controllo, dai quali si attesti l'attuazione (ovvero la mancata realizzazione) e l'eventuale rispetto delle misure stabilite dai precedenti articoli.

2. Il mancato ed ingiustificato raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa previsto dal presente atto di indirizzo è valutato ai fini della revoca degli incarichi degli organi di direzione, amministrazione e controllo nominati nelle società.

TITOLO II – SOCIETA' A PARTECIPAZIONE REGIONALE CHE SVOLGONO SERVIZI PUBBLICI DI RILEVANZA ECONOMICA

Art. 6 – Finalità e campo di applicazione

1. Fermo restando quanto stabilito dal Titolo I, art. 1, commi 1 e 2, la Regione Puglia impartisce disposizioni finalizzate alla razionalizzazione della spesa destinate alle società a partecipazione totalitaria o di controllo, diretta o indiretta, che svolgono servizi aventi rilevanza economica.
2. Gli organismi di cui al presente Titolo sono:
 - Acquedotto Pugliese S.p.A.;
 - Aeroporti di Puglia S.p.A.

Art. 7 – Disposizioni per il contenimento e razionalizzazione delle spese di personale

1. Le Società di cui al presente Titolo si conformano al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale. Trovano, pertanto, applicazione le disposizioni di cui al Titolo I, art. 2 commi 1 e 2.
2. Le Società provvedono, con propri atti, a formulare ed attuare apposite e specifiche misure operative e piani di intervento diretti a limitare la crescita dell'aggregato della spesa di personale, dei trattamenti economici complessivi pro-capite dei dipendenti (anche con qualifica dirigenziale).
3. In ordine al contenimento dei costi degli organi societari e del personale dipendente trova applicazione quanto disposto dal Titolo I, art. 3 con le successive precisazioni.

Con specifico riferimento a quanto disposto dal Titolo I, art. 3, co. 2, lett. b) – per effetto di quanto prescritto dall'art. 4, co. 5, del D.L. n. 95/2012 – si indica quanto segue:

b.1.) in materia di composizione degli organi amministrativi delle "altre società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta", ossia di quelle società totalmente pubbliche – a prescindere dalla circostanza che abbiano o meno conseguito nel 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90% dell'intero fatturato – e fermo restando quanto diversamente previsto da specifiche disposizioni di legge, le stesse possono essere dirette, alternativamente, da:

- un amministratore unico;
- un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, tenuto conto della rilevanza e della complessità delle attività svolte.

b.2.) in ordine ai tetti dei compensi: a tali società si applicano le stesse limitazioni già citate in materia di riduzione del costo annuo per i compensi degli amministratori (che nel 2015 non potrà superare l'80%

del costo complessivamente sostenuto nel 2013) e quelle relative all'obbligo di riversamento dei compensi percepiti dai dipendenti dell'amministrazione pubblica o della società pubblica partecipante.

Art. 8 – Reclutamento del personale

1. In applicazione delle direttive in materia di reclutamento del personale di cui al Titolo I, art. 4, le società – qualora non abbiano adempiuto all'analoga disposizione prevista dalle direttive approvate con D.G.R. n. 810/2014 – provvedono al relativo adeguamento, entro 6 mesi dalla data di adozione delle presenti linee guida, mediante l'emanazione di appositi atti e regolamenti attuativi.

Art. 9 – Esercizio dei poteri di controllo e vigilanza

1. Per le finalità di cui al presente articolo trova applicazione quanto disposto dal Titolo I, art. 5.

TITOLO III – ENTI STRUMENTALI, AGENZIE REGIONALI

Art. 10 – Finalità e campo di applicazione

1. Gli Enti di cui al presente Titolo sono sottoposti al controllo della Giunta regionale, nella qualità di organismi a cui sono affidati compiti di supporto tecnico-operativo per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione.
2. In ottemperanza al concorso agli obiettivi di finanza pubblica e ai fini dell'esercizio del potere di vigilanza, con il presente atto di indirizzo sono formulate direttive agli Enti strumentali ed alle Agenzie regionali, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa di personale.
3. Gli Enti di cui al presente Titolo sono:
 - Agenzia Regionale per il diritto allo studio universitario – A.DI.S.U.;
 - Agenzia Regionale del turismo – Pugliapromozione;
 - Agenzia Regionale per la mobilità – A.RE.M.;
 - Agenzia Regionale per la protezione ambientale – A.R.P.A.;
 - Agenzia Regionale per la sanità – A.RE.S.;
 - Agenzia Regionale per la tecnologia e innovazione – A.R.T.I.;
 - Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali – A.R.I.F.;
4. Di seguito si riporta l'elenco degli Enti regionali di diritto pubblico non economici:
 - Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare – A.R.C.A. Puglia centrale;
 - Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare – A.R.C.A. Nord Salento;
 - Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare – A.R.C.A. Capitanata;
 - Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare – A.R.C.A. Sud Salento;
 - Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare – A.R.C.A. Jonica

Per tali Enti trovano applicazione le disposizioni di cui al presente Titolo.

Art. 11 – Disposizioni per il contenimento delle spese di personale e in materia di esercizio delle facoltà assunzionali

1. Nel rispetto delle norme limitative vigenti in materia di riduzione complessiva delle spese di personale, si dispone che per gli organismi di cui al presente Titolo trovino applicazione le disposizioni vincolistiche valide per la Regione Puglia (art. 1 co. 557 e ss. della L. n. 296/2006 e s.m.i.) e l'eventuale possibilità di esercizio delle connesse facoltà assunzionali.

La predetta estensione dei vincoli non opera con riferimento a quanto previsto dal successivo comma.

2. Per le Agenzie regionali che applicano il C.C.N.L. "Sanità" (A.R.P.A.), resta fermo il rispetto delle norme in materia di contenimento complessivo della spesa di personale vigenti per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.
3. Ciascun organismo – tranne gli Enti di cui al precedente comma – è tenuto a rispettare il limite previsto dall'art. 1 comma 557-quater della L. n. 296/2006 (introdotto dall'art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014).

La norma dispone che *"ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014"*, gli Enti debbano assicurare *"nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*. Tale limite è riferito al valore medio della spesa di personale del triennio 2011/2013.

Le componenti del costo da considerare/escludere ai fini del calcolo dell'aggregato sono anche quelle espressamente indicate da pareri e pronunce della Corte dei Conti nonché del MEF.

5. Il rispetto del vincolo di contenimento della spesa come determinato al comma precedente comporta, in capo agli Enti strumentali ed Agenzie regionali, l'eventuale esercizio delle proprie facoltà assunzionali secondo le possibilità di cui ai al Titolo I, art. 2, commi 3 e 4 (relativamente alle assunzioni di personale a t.i.) nonché quelle di cui al successivo comma 5 (riferite alle forme di lavoro flessibile).
6. In ordine all'esercizio delle possibilità assunzionali da parte degli Enti di cui al precedente comma 2 (A.R.P.A.), le direttive stabilite dalla D.G.R. n. 582 del 30/03/2015 – recante *"Attuazione delle disposizioni in materia di personale connesse al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane - Art. 1, comma 424, L. 23 dicembre 2014, n. 190"* – trovano applicazione esclusivamente con riferimento ai divieti assunzionali stabiliti per il personale amministrativo.
7. Gli Enti strumentali ed Agenzie regionali possono avvalersi di personale con forme di lavoro flessibile, attenendosi ai vincoli analoghi a quelli posti in capo all'Amministrazione vigilante. Si richiama quanto di seguito:
 - a) con riferimento a quanto già disposto dall'art. 13 della L.R. n. 1/2011 (attuativo dell'art. 9 co. 28 del D.L. n. 78/2010), la spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti a tempo determinato o con convenzioni deve essere contenuta nel limite del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009;

- b) la spesa per contratti di formazione lavoro, ed altri rapporti formativi, per contratti di somministrazione di lavoro, nonché per lavoro accessorio, non può superare il 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.

Secondo l'ultimo periodo dell'art. 9 co. 28 del D.L. n. 78/2010, per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del medesimo comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007/2009.

- c) in ordine alle disposizioni limitative in materia di contratti di consulenza, si fa rinvio al successivo articolo.

Art. 12 – Ulteriori disposizioni specifiche destinate alle Pubbliche Amministrazioni ex art. 1 co. 2 del D.Lgs. n. 165/2001 e/o agli organismi inseriti nel conto economico consolidato della P.A..

Limitazioni in materia di ricorso a forme di lavoro flessibile

1. Nell'ambito del complesso delle misure in materia di personale, il legislatore introduce alcune disposizioni dirette alle Amministrazioni Pubbliche ex art. 1 co. 2 del D.Lgs. n. 165/2001 e/o a quelle inserite nel conto economico consolidato ex art. 1, co. 3, della L. n. 196/2009 e s.m.i. come individuate da apposito elenco redatto dall'ISTAT. Quest'ultimo è compilato e periodicamente aggiornato sulla base di norme classificatorie e definitorie stabilite da Regolamenti U.E. e proprie del sistema statistico nazionale e comunitario, in considerazione di criteri di ripartizione di natura statistico-economica.
2. Nell'ambito delle Amministrazioni menzionate dall'art. 1 co. 2 del D.Lgs. n. 165/2001, si individuano, tra gli altri, *"...gli Istituti autonomi case popolari... gli enti del Servizio sanitario nazionale... tutti gli enti pubblici non economici regionali..."*.

Ciò posto, sono da considerarsi nell'ambito delle predette Pubbliche Amministrazioni tutte le Agenzie Regionali ed Enti Strumentali, comunque in qualità di "enti pubblici non economici regionali".

3. In riferimento all'elenco ISTAT, risultano ricompresi i seguenti organismi:
 - a) "Agenzie, enti e consorzi per il diritto allo studio universitario" (dunque A.DI.S.U.);
 - b) "Agenzie ed enti per il turismo" (dunque Pugliapromozione);
 - c) "Agenzie ed enti regionali per la formazione, la ricerca e l'ambiente" (per espressa previsione: A.R.T.I. e I.P.R.E.S.);
 - d) "Agenzie regionali sanitarie" (dunque A.RE.S.);
 - e) "Agenzia regionale per la mobilità della Regione Puglia (per espressa previsione: A.RE.M.)";
 - f) "Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali" (per espressa previsione: A.R.I.F.).
4. Ciò premesso, si considerano le disposizioni come di seguito riportate:
 - a) Disposizioni in materia di divieto di conferimento di incarichi dirigenziali/di studio e consulenza a soggetti in quiescenza, di cui all'art. 5 co. 9 del D.L. n. 95/2012 come modificato dall'art. 6 co. 2 del D.L. n. 90/2014.

Campo di applicazione: Pubbliche Amministrazioni ex art. 1 co. 2 del D.Lgs. n. 165/2001 nonché quelle ricomprese nell'elenco ISTAT.

La nuova formulazione della norma prevede che le Pubbliche Amministrazioni non possano attribuire a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza:

- incarichi di studio e di consulenza;
- incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui sopra e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'art. 2, co. 2-bis, del D.L. n. 101/2013.

Sono consentiti solo gli incarichi e le collaborazioni a titolo gratuito e per una durata non superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata.

- b) Vincoli di spesa per incarichi di studio e consulenza di cui all'art. 1 co. 5 del D.L. n. 101/2013 in combinato disposto con l'art. 6 co. 7 del D.L. n. 78/2010.

Misure applicabili *"alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, n. 196/2009"*.

La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, anche conferiti a dipendenti pubblici, non può essere superiore:

- per l'anno 2014 al 16% della spesa sostenuta nel 2009 (ossia all'80% del limite di spesa dell'anno 2013);
- per l'anno 2015 al 15% della spesa sostenuta nel 2009 (ossia al 75% del limite di spesa dell'anno 2014).

(In riferimento alle soglie di spesa, cfr. Deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, n. 131/PAR/2014).

- c) Limitazioni in materia di conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza di cui all'art. 14 co. 1 del D.L. n. 66/2014.

Misure applicabili *"alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, n. 196/2009"*.

Confermandosi le disposizioni previgenti (art. 6, co. 7, del D.L. n. 78/2010; art. 1, co. 5, del D.L. n. 101/2013), ai sensi dell'art. 14 co. 1 del D.L. n. 66/2014 si stabilisce: *"Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro"*.

- d) Vincoli relativi al conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 14 co. 2 del D.L. n. 66/2014.

Misure applicabili *"alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, n. 196/2009"*.

"Fermo restando le disposizioni di cui ai commi da 6 a 6-quater dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 165/2001, e i limiti previsti dall'art. 9, co. 28 del D.L. n. 78/2010, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione ... con esclusione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro".

In conformità a quanto stabilito dal medesimo art. 14 del D.L. n. 66/2014, il comma 3 dispone che *"per le amministrazioni non tenute alla redazione del conto annuale nell'anno 2012, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, si fa riferimento ai valori risultanti dal bilancio consuntivo 2012"*.

Art. 13 – Indicazioni dirette alle Pubbliche Amministrazioni ex art. 1 co. 2 del D.Lgs. n. 165/2001 e/o agli organismi ricompresi nel conto economico consolidato della P.A..

Sblocco dei trattamenti economici del personale dipendente

1. In considerazione di alcuni pareri del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (a cui si fa rinvio: cfr. MEF - RGS - Prot. n. 17926 del 10/03/2015 e n. 8947 del 06/02/2015) – i quali sono stati formulati a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2015 (L. n. 190/2014) al D.L. n. 78/2010 recante misure di contenimento della spesa delle Pubbliche Amministrazioni – risulta quanto segue.
 - Con riferimento agli organismi inseriti nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010, il MEF afferma che *"A partire dal 1° gennaio 2015 si conferma la cessazione degli effetti delle norme di contenimento delle spese di personale previste dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010, concernenti il blocco dei trattamenti economici individuali (commi 1 e 2), rimanendo comunque esclusa la possibilità di riconoscere arretrati per gli anni dal 2011 al 2014. Ciò ferma restando ... la naturale scadenza dei contratti individuali di lavoro in corso ed i vincoli – per quanto attiene alla misura dei relativi trattamenti economici – derivanti dalla contrattazione collettiva e dall'art. 23 bis del D.L. n. 201/2011 e s.m.i. (D.L. n. 95/2012 e D.L. n. 66/2014)"*.
 - *"Per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. n. 165/2001, l'art. 9 co. 17 del D.L. n. 78/2010, nel disporre per gli anni 2010/2015 il blocco dei rinnovi contrattuali, ha fatto espressamente salva l'erogazione dell'Indennità di Vacanza Contrattuale nelle misure previste a decorrere dall'anno 2010 ... Di conseguenza, l'IVC può essere riconosciuta nei limiti dell'importo erogato al personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in senso stretto, nell'anno 2010"*.
 - *"Per il personale destinatario delle sole disposizioni di cui al citato art. 9, co. 1 (enti inseriti nell'elenco pubblicato dall'ISTAT ma non destinatari del D.Lgs. n. 165/2001), il divieto di corresponsione dell'IVC nel periodo 2011/2014 è correlato all'applicazione del tetto massimo riferito al trattamento economico corrisposto nel 2010. Ciò posto, nel caso di assenza di rinnovo della contrattazione collettiva con riferimento al predetto periodo, a decorrere dal 1° gennaio 2015 non*

sussistono motivi di impedimento all'erogazione della predetta indennità nella misura prevista a regime in base alle disposizioni contrattuali vigenti e senza arretrati per il periodo di blocco".

- *"Circa l'applicabilità, per l'anno 2015, delle disposizioni in materia di blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali di cui all'art. 9, commi 1, 2 e 21 del D.L. n. 78/2010, con particolare riferimento agli enti inseriti nell'elenco ISTAT" ... "si fa presente che a partire dal 1° gennaio 2015, ferma restando l'impossibilità di riconoscere arretrati per gli anni dal 2011 al 2014, cessano gli effetti delle norme di contenimento delle spese di personale previste dall'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010, concernenti il blocco dei trattamenti economici individuali (commi 1 e 2) ed il blocco economico delle progressioni di carriera comunque denominate e dei passaggi tra le aree (comma 21, terzo e quarto periodo)".*

Art. 14 – Esercizio dei poteri di controllo e vigilanza

1. Per le finalità di cui al presente articolo le Agenzie regionali e gli Enti strumentali, a cadenza annuale, trasmettono al Servizio Controlli e al Servizio Personale e Organizzazione anche per il tramite della Piattaforma informatica COROLLA una relazione riepilogativa e i dati economici di riferimento, asseverati dai rispettivi organi di controllo, dai quali si attesti l'attuazione (ovvero la mancata realizzazione) e l'eventuale rispetto delle misure stabilite dai precedenti articoli.
2. Il mancato ed ingiustificato raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa previsto dal presente atto di indirizzo è valutato ai fini della revoca degli incarichi degli organi di direzione nominati negli Enti di cui al presente Titolo.

TITOLO IV – NORME DI COMUNE APPLICAZIONE

Art. 15 – Altre misure in materia di contenimento dei costi degli Enti ed organismi vigilati

1. In considerazione di quanto già previsto dall'art. 8 della L.R. n. 1/2011, si richiama che gli importi dei compensi ridotti ai sensi della medesima disposizione non potranno essere incrementati sino al 31 dicembre 2015.

TITOLO V – ISTITUZIONI E FONDAZIONI VIGILATE

Art. 16 – Finalità e campo di applicazione

1. Nell'esercizio delle proprie prerogative di Ente partecipante e/o promotore, la Regione Puglia impartisce alle istituzioni e fondazioni dalla stessa vigilate apposite disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale nonché di reclutamento delle risorse umane.
2. Per le finalità del presente atto di indirizzo, gli organismi di cui al presente Titolo sono:
 - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (I.P.R.E.S.);
 - Fondazione Apulia Film Commission.

Art. 17 – Disposizioni comuni in materia di contenimento e razionalizzazione delle spese di personale, reclutamento delle risorse umane

1. Per le finalità di cui al presente articolo, per le istituzioni e le fondazioni trovano applicazione le misure vincolistiche di seguito indicate:

- Titolo I, art. 2, commi 1, 2;
- Titolo III, art. 12, co. 4, lett. a), b), c), d):

Si fa riferimento, altresì, al Titolo III, art. 13 in merito alle disposizioni di sblocco dei trattamenti economici valevoli per le Pubbliche Amministrazioni incluse nel conto economico consolidato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1045

Società controllata Aeroporti di Puglia SpA. Seguito DGR n. 884/2015 e partecipazione Assemblea ordinaria 25-26 maggio 2015; Indirizzi conseguenti alla DGR n. 812/2014.

Assente il Presidente, On. Nicola Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Controlli e confermata dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli, riferisce quanto segue la V.P. Barbanente:

com'è noto, la Regione Puglia è socio della Società Aeroporti di Puglia SpA con una quota di partecipazione azionaria pari al 99,41%.

Con nota prot. n. 0005634 del 15 aprile 2014 era convocata l'assemblea ordinaria della Società Aeroporti di Puglia SpA, recante all'Ordine del Giorno i seguenti argomenti:

- 1) *Progetto di bilancio di esercizio 2014 e relative Relazioni; deliberazioni relative e consequenziali;*
- 2) *Comunicazioni sociali dell'Amministratore Unico.*

Con Deliberazione n. 884/2015 la Giunta Regionale approvava il bilancio al 31 dicembre 2014 della Società e deliberava la partecipazione alla suddetta Assemblea, dando mandato al Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, a rappresentare la Regione Puglia, esprimendo il seguente voto:

- *relativamente al punto 1) all'O.d.G., esprimere voto favorevole in merito all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio al 31.12.2014 della Società Aeroporti di Puglia SpA e la proposta di destinazione degli utili, dando comunicazione degli orientamenti del socio Regione così come espressi nel precedente punto 2) del presente deliberato;*
- *relativamente al punto 2) all'O.d.G., prendere atto delle Comunicazioni che saranno rese dall'Amministratore Unico, riservando, ove necessario, a successivo atto ogni eventuale indirizzo/decisione.*

Considerata la propria impossibilità a partecipare all'Assemblea, il Presidente della Giunta, dava mandato a rappresentare il socio Regione Puglia al Dott. Antonio Mario Lerario, Dirigente del Servizio Con-

trolli, giusta delega prot. n. AOO_021 0002480 del 30 aprile 2015.

Nel corso della seduta assembleare, e con riferimento al 2° punto all'Ordine del Giorno, emergeva che la Società, sulla base dell'evidenza del conseguimento degli obiettivi predeterminati dall'Assemblea nella seduta del 30 ottobre 2013, aveva proceduto, con atto prot. n. 8260 del 28.05.2014, ad erogare all'Amministratore Unico, il premio di risultato con riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2013. In questo quadro, l'Assemblea del 30 aprile u.s., dopo averne preso atto ha ratificato la suddetta erogazione, richiamando l'attenzione sulla competenza dell'organo assembleare in merito al riconoscimento del premio di risultato all'Amministratore Unico e decidendo quindi contestualmente che per quanto riguarda l'esercizio chiuso al 31.12.2014, la Società, dopo aver proceduto all'istruttoria in ordine al conseguimento degli obiettivi, ridefiniti dall'Assemblea del 29.09.2014, ne sottoporrà gli esiti alle valutazioni della prima Assemblea utile che assumerà le determinazioni relative all'erogazione del premio di risultato.

Si rende pertanto necessario, ad integrazione di quanto stabilito con DGR n. 884/2015, procedere a ratifica dell'operato del rappresentante della Regione Puglia alla suddetta Assemblea del 30 aprile 2015.

Contestualmente, vanno assunte determinazioni in ordine alla partecipazione all'Assemblea della Società in parola convocata per il 25 - 26 maggio 2015 con il seguente Ordine di Giorno:

1. *Piano degli Investimenti;*
2. *Sviluppo della mobilità aerea;*
3. *Premio di risultato dell'Organo amministrativo per l'esercizio chiuso al 31.12.2014;*
4. *Comunicazioni sociali dell'Amministratore Unico.*

Relativamente agli argomenti di cui ai punti 1) e 2) dell'Ordine del Giorno, da informazioni ricevute dai competenti uffici della Società, è emerso che trattasi di informativa ai soci sull'andamento delle attività previste nel Piano degli Investimenti e in merito agli sviluppi delle attività di trasporto merci e passeggeri.

Relativamente al punto 3) all'Ordine del Giorno, da parte della Società, con mail dell'11 maggio

2015, è stata prodotta apposita nota istruttoria dalla quale si evince quanto di seguito riportato:

Con riferimento all'Indicatore di Performance (peso 40%), *"Riduzione dei Costi della Produzione rapportati al numero di passeggeri registrati nell'anno rispetto all'anno precedente. I Costi di Produzione vanno calcolati sommando alla voce "Costi della Produzione (B)", riportata nel Bilancio di Eser-*

cizio, gli accantonamenti, gli ammortamenti e le svalutazioni, oltre che i costi "neutralizzati" da contributi pubblici e capitalizzazioni", il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione dei Costi di Produzione rapportati al numero di passeggeri registrati nel 2014 rispetto all'anno precedente, come da informazioni istruttorie è esplicitato come di seguito:

Voce Bilancio	Descrizione	2014	2013	Differenza	Var. %
B	Costi della produzione	76.052.622	75.776.658	275.964	0,36
B10	Ammortamenti e svalutazioni	16.085.468	15.955.220	130.248	0,82
B12	Accantonamenti per rischi	549.108	221.026	328.082	148,44
A5	Contributi c/esercizio	10.890.097	11.335.023	-444.926	- 3,93
A5	Contributi c/esercizio (altri ricavi)	3.454.384	3.613.427	-159.043	- 4,40
A4	Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	615.711	692.484	-76.773	- 11,09
	TOTALE COSTI	44.457.854	43.959.478	498.376	1,13
	Numero passeggeri 2014	5.847.699	5.599.094	248.605	4,44
	COSTI PER PASSEGGERO	7,60	7,85	- 0,25	- 3,17

Con riferimento all'Indicatore di Qualità (peso 30%), *"Approvazione da parte di ENAC della Carta dei Servizi degli Aeroporti di Bari e Brindisi, con tutti gli indicatori di performance, di qualità e di percezione di customer satisfaction"* si evidenzia che:

con provvedimento del Direttore Centrale Coordinamento Aeroporti ENAC n. 63674 del 16.06.2014 è stata approvata la Carta dei Servizi 2014 dell'Aeroporto di Bari, previo parere positivo della Direzione Aeroportuale ENAC Puglia-Basilicata Prot. 54896 del 26.05.2014;

con provvedimento del Direttore Centrale Coordinamento Aeroporti ENAC n. 63668 del 16.06.2014 è stata approvata la Carta dei Servizi 2014 dell'Aeroporto di Brindisi previo parere positivo della Direzione Aeroportuale ENAC Puglia-Basilicata Prot. 55962 del 28.05.2014.

Con riferimento all'Indicatore di Tutela Ambientale (peso 30%), *"Rinnovo della Certificazione Ambientale ISO14000 di Bari e Brindisi e conseguimento della Certificazione Ambientale ISO14000 di Foggia e Grottaglie"*, si evidenzia che in data 14.05.2013 è stata approvata l'emissione del Certificato di Conformità ai requisiti della norma per i sistemi di gestione UNI EN ISO 14001:2004 (ISO 14001:2004):

- per l'Aeroporto di Brindisi (Certificato n. 68655CC1);

- per l'Aeroporto di Foggia (Certificato n. 68655CC2);
- per l'Aeroporto di Grottaglie (Certificato n. 68655CC3);
- per l'Aeroporto di Bari (Certificato n. 68655CC4).

Nel 2014, a seguito degli audit effettuati da DNV, è stato confermato il mantenimento delle predette certificazioni.

Sotto diverso profilo, la Società Aeroporti di Puglia SpA ha sottoposto all'attenzione dei competenti uffici regionali la circostanza che vede la problematica applicabilità di quanto disposto dall'art. 3 delle Linee di indirizzo approvate con DGR n. 812/2014, laddove è previsto che le Società controllate sottopongano alla preventiva approvazione della Regione Puglia:

- *le operazioni che comportino una spesa superiore al 25% del patrimonio netto della Società*
- *i contratti o convenzioni di finanziamento con istituti di credito di importo superiore al 30% del patrimonio netto della Società.*

A tal proposito, va innanzi tutto considerato che l'attività tipica della Società, ovvero la gestione del sistema aeroportuale regionale, si incentra su progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione e manutenzione di impianti ed infrastrutture, nonché di servizi connessi, interventi che, in ragione delle

dimensioni e della portata, comportano con frequenza atti di spesa o di impegno di importo superiore alle soglie stabilite dalla DGR n. 812/2014, tanto anche in considerazione dell'ammontare del patrimonio netto della Società che, da bilancio al 31.12.2014 si attesta in circa 20 milioni di Euro, risultando pertanto alquanto dimensionato rispetto alle soglie previste dalla citata DGR 812/2014, lettere f) e g) dell'art. 3, 3° comma.

L'applicazione di quanto previsto nelle su richiamate disposizioni delle Linee di Indirizzo comporterebbe quindi un reiterato ricorso alle procedure autorizzatorie, a causa del dimensionamento del patrimonio netto.

Per altro verso è da considerare che gli interventi effettuati dalla Società trovano espressa previsione nel Piano Regionale dei Trasporti e nel Master Plan Aeroporti, quindi in specifici atti di programmazione.

A tal riguardo la Società con nota prot. n. 0007093 del 13 maggio 2015, ha quindi richiesto *“di poter applicare le soglie di cui all'art.3, comma 3, lett. f) e g) della D.G.R. n. 812/2014 tenendo conto del Patrimonio Netto riclassificato considerando i risconti passivi relativi ai contributi in conto capitale”* evidenziando come i medesimi investimenti siano *“gratuitamente devolvibili ai sensi dell'art. 703 del Codice della Navigazione che, in considerazione dei contributi in conto capitale, vengono contabilizzati con il metodo dei risconti passivi”*. In questo contesto, e prendendo a riferimento il Patrimonio Netto al 31.12.2013, il medesimo *“considerando anche i Risconti passivi contabilizzati per i suddetti contributi in conto capitale, risulterebbe pari a Euro 200.724.671,00”*; pertanto, *“la soglia del 30% si attesterebbe a Euro 60.217.401,30”*. La Società, tenendo conto del volume e della natura delle operazioni di gestione effettuate ha infine segnalato che *“i suddetti valori meglio qualificano le reali dimensioni e volumi dell'attività di Aeroporti di Puglia S.p.A. in quanto concessionario aeroportuale e di lavori pubblici per il quale le soglie previste dall'art. 3, comma 3, lett f) e g) risulterebbero non adeguate, introducendo procedimenti amministrativi non compatibili con la necessaria tempistica e fluidità gestionale aziendale”*.

Sotto il profilo istruttorio corre innanzitutto l'obbligo di evidenziare che la configurazione giuridica e la tipologia di attività svolte dalla Società in parola

esclude la ricorrenza dell'applicazione del controllo analogo. In tal senso all'esigenza di contemperare le disposizioni di cui alla DGR n. 812/2014 con le esigenze operative della Società Aeroporti di Puglia SpA, al fine di garantire comunque lo svolgimento delle funzioni di monitoraggio e controllo previste dalla vigente normativa e regolamentate con le su richiamate Linee di indirizzo, soccorre quanto previsto con DGR n. 2531 del 01/12/2014 che, nel disciplinare l'erogazione dell'anticipazione temporanea di liquidità di cui alla L.R. n. 37/2014, artt. 45 e ss., ha espressamente approvato appositi schemi di monitoraggio finanziario che la Società è impegnata a presentare trimestralmente, dietro asseverazione, per quanto di competenza, da parte del Collegio Sindacale e della Società di revisione.

Tanto, tenuto conto che le funzioni di monitoraggio e controllo previste dalla vigente normativa in materia, non da ultime la Legge n. 147/2013, art. 1, comma 551, e la Legge n. 190/2014, si rendono necessarie in ragione delle disposizioni che comportano per le Amministrazioni pubbliche che detengano partecipazioni societarie lo svolgimento di funzioni di vigilanza che oltrepassano quelle rientranti nei poteri/doveri di socio ai sensi della disciplina civilistica, in considerazione delle evidenti ripercussioni dell'andamento gestionale delle Società a partecipazione pubblica sui bilanci degli Enti soci nel quadro dei più generali principi di coordinamento della finanza pubblica, contenimento della spesa, buon andamento dell'azione amministrativa e tutela della concorrenza e del mercato.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a) e g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il V. Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del V. Presidente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1) ratificare il voto espresso dal rappresentante della Regione Puglia in occasione dell'Assemblea della Società Aeroporti di Puglia SpA tenutasi il 30 aprile 2015 con riferimento all'erogazione del premio di risultato relativo all'esercizio 2013 all'Amministratore Unico;

2) partecipare all'Assemblea della Società Aeroporti di Puglia SpA convocata per il 25 e 26 maggio 2015, individuando quale rappresentante della Regione per la partecipazione il Presidente della Giunta Regionale, ovvero suo delegato, conferendo il seguente mandato:

- a) relativamente al punto 1), 2) e 4) all'O.d.G. prendere atto dell'informativa e delle Comunicazioni che saranno rese dall'Amministratore Unico, riservando, ove necessario, a successivo atto ogni eventuale indirizzo/decisione;
- b) relativamente al punto 3) all'O.d.G., prendere atto dei risultati conseguiti dall'Amministratore Unico per l'esercizio 2014 e approvare il riconoscimento del premio di risultato all'Amministratore Unico, deliberando l'erogazione del medesimo nella misura del 100%;

3) stabilire, limitatamente alla Società Aeroporti di Puglia SpA, ai fini dell'applicazione delle Linee di Indirizzo di cui alla DGR n. 812/2014, che la soglia del 25% di cui alla lettera f) e del 30% di cui alla lettera g), comma 3, art. 3 delle medesime Linee di Indirizzo è calcolata aggiungendo al patrimonio netto i risconti passivi relativi ai contributi in conto capitale;

4) stabilire altresì che la Società è tenuta, preventivamente all'adozione di "operazioni rilevanti" così come identificate nella DGR n. 812/2014, art. 3, comma 3, lettere f) e g), a renderne informativa al Servizio Controlli ed al Servizio Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la mobilità cui competono le funzioni di monitoraggio e controllo;

5) di pubblicare la presente sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2015, n. 1047

Azione di sistema Welfare To Work- Piano Straordinario in favore di ammortizzatori sociali anche in deroga ratifica Protocollo d'intesa per l'utilizzo dei lavoratori ex agile-ois presso gli Uffici Giudiziari Pugliesi.

Assente l'Assessore al Lavoro Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile dell'Asse II Occupabilità del PO Puglia FSE 2007-2013, confermata dal Dirigente del Servizio Politiche per il lavoro, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso:

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 5 del 11/01/2010 la Regione Puglia ha approvato le disposizioni operative relative alle c.d. "misure anticrisi" e ha ratificato l'azione di sistema "Welfare to Work";

Con Deliberazione n. 249 del 19 febbraio 2013, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano Straordinario di interventi per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito", quale piano articolato di interventi volto a:

- PROMUOVERE L'AGGIORNAMENTO E IL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DEI PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA, ATTRAVERSO L'AVVIO DI APPOSITI PERCORSI FORMATIVI, DI CARATTERE PIÙ SPECIALISTICO DERIVANTE DA UNA RILEVAZIONE ANCHE DIRETTA DELLE FIGURE PROFESSIONALI MAGGIORMENTE RICHIESTE DAL TESSUTO PRODUTTIVO PUGLIESE;

- IMPLEMENTARE I PERCORSI DI POLITICHE ATTIVE ALL'INTERNO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO; PREVEDERE LA POSSIBILITA' DI ATTIVARE TIROCINI FORMATIVI;
- RICONOSCERE AI PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI ANCHE IN DEROGA NONCHE' AI TIROCINANTI DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE UNA DOTE OCCUPAZIONALE CHE NE FAVORISCA LA RICOLLOCAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO;
- CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N 33 DEL 27 GENNAIO 2015 LE AZIONI DI SISTEMA WELFARE TO WORK, IN CONFORMITA' CON LE PREVISIONI NORMATIVE SONO STATE INDIRIZZATE ANCHE AI PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI CON SPECIFICO RIFERIMENTO AL PROGETTO SMART GIUSTIZIA;

La Regione Puglia, anche nell'ambito dell'Accordo Anticrisi tra Governo, Regioni e Province Autonome, ha da un lato attivato interventi volti alla ricollocazione e alla riqualificazione dei lavoratori colpiti dalla crisi e dall'altro avviato e consolidato una stretta collaborazione con gli Uffici giudiziari pugliesi, al fine di offrire ai lavoratori una opportunità di reinserimento lavorativo anche di breve durata;

Gli Uffici giudiziari, che hanno dovuto affrontare in questi anni un notevolissimo aggravio di attività dovuto al numero e alla complessità dei procedimenti di loro competenza, hanno manifestato la loro disponibilità ad accogliere presso le loro sedi, i lavoratori colpiti dalla crisi e in particolare i lavoratori che si trovano in situazioni di difficoltà economica per periodi di project work finalizzati sia all'accrescimento delle competenze professionali dei lavoratori, che al reinserimento lavorativo degli stessi con la finalità di migliorare l'efficienza dell'apparato giurisdizionale-amministrativo e garantire al cittadino una giustizia più celere.

La Regione Puglia è intervenuta per fornire supporto al sistema giudiziario con vari interventi: "Progetto di Informatizzazione della Procura della Repubblica di Lecce"; "IreSud - Giustizia digitale in Puglia"; "Innovazione digitale degli Uffici Giudiziari pugliesi" e, per ultimo, con l'intervento "Smart Giustizia", assegnato a Innovapuglia s.p.a., società in house della Regione Puglia con Dgr 1565/2013, con il quale si prevedono interventi di tipo strutturale e infrastrutturale, finalizzati principalmente alla

gestione del fascicolo penale relativo alla fase delle indagini preliminari, attraverso la diffusione del sistema Auror@ presso le sedi non distrettuali degli uffici di Procura pugliesi che verranno realizzati da impresa altamente qualificata selezionata mediante gara pubblica europea.

A tal fine rispettivamente in data 22 maggio e 8 luglio 2014 sono stati siglati Protocolli d'intesa tra la Regione Puglia, la Corte di Appello e la Procura Generale del Distretto di Bari con cui gli Uffici giudiziari hanno dato la loro disponibilità ad accogliere i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, per progetti finalizzati all'accrescimento delle competenze professionali dei lavoratori nonché per un più efficace reinserimento lavorativo degli stessi.

In data 18 luglio 2014 è stato sottoscritto analogo Protocollo con la Procura generale di Lecce. I suddetti protocolli sono stati approvati con DGR n 175/2014;

Visto il Verbale d'intesa sottoscritto anche dalla Regione Puglia in data 2 febbraio 2012 con il Ministero dello Sviluppo economico e con il Ministero del lavoro con cui sono stati individuati metodi e strumenti per favorire l'inserimento in attività lavorative dei dipendenti di Agile;

Considerato che:

- in data 16 dicembre 2014 è stato costituito presso il Ministero dello Sviluppo economico un tavolo di monitoraggio relativo ai lavoratori ex Agile ed ex Ois con particolare riferimento ai progetti di inserimento lavorativo, ivi compreso i progetti di utilizzo presso gli Uffici giudiziari e che la Regione Puglia è presente a quel tavolo con riferimento al progetto innanzi descritto;
- i lavoratori provenienti dal bacino ex Agile ed Ois dispongono di competenze informatiche specialistiche e che tali competenze sono quelle afferenti al progetto Smart giustizia;
- con Atto dirigenziale del Servizio Formazione professionale n 1252/2014, d'intesa con il Servizio lavoro si è provveduto ad implementare il catalogo dell'offerta formativa collegandolo per le ragioni ridette all'intervento Smart giustizia prevedendo all'uopo un progetto formativo denominato Smart giustizia per un totale di 390 ore di formazione;

- i lavoratori di Agile ed Ois sono stati, a seguito del bilancio di competenze tracciato dai Centri per l'impiego territorialmente competenti, inviati a specifica formazione
- in data 18 maggio 2015 è stato sottoscritto tra la Regione Puglia -Assessorato al Lavoro, la Fiom Cgil Puglia, la Rsu Agile- Ois, la Società in house Innovapuglia il Protocollo d'intesa per la realizzazione degli interventi di politica attiva del lavoro presso gli Uffici giudiziari pugliesi.

In considerazione di quanto sopra si rende necessario procedere alla ratifica del Protocollo di cui all'allegato A, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale n.28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di uscita della spesa e dalla stessa non deriva alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, considerato che il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art 4, co.4 lettera K della L.R 7/97 e della deliberazione di G.R n 3261/98, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'Asse II "Occupabilità" del P.O. Puglia FSE 2007-2013, dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro che ne attestano la conformità alla normativa vigente,

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. di ratificare il Protocollo di intesa denominato "Protocollo d'intesa per la realizzazione degli interventi di politica attiva del lavoro presso gli Uffici giudiziari pugliesi", allegato al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;

3. di incaricare il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro di curare gli adempimenti rinvenienti dal presente atto;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

**PROTOCOLLO DI INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI
DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PRESSO GLI UFFICI
GIUDIZIARI PUGLIESI**

Tra

L'ASSESSORATO AL LAVORO- ASSESSORE LEO CAROLI

INNOVAPUGLIA S.p.A. (società *in-house* della Regione Puglia) -

PRESIDENTE CdA PASQUALE CHIECO

LA FIOM CGIL PUGLIA RAPPRESENTATA DA GIUSEPPE CILLIS
SEGRETARIO GENERALE E DA DONATO STEFANELLI

LA RSU EX AGILE -OIS

PRESENTE ITALIA LAVORO -AGENZIA DI ASSISTENZA TECNICA ALLE
REGIONI

PREMESSO CHE :

la strategia Europa 2020 si caratterizza per obiettivi che tendono ad una economia sostenibile ed inclusiva, con particolare attenzione alla crescita delle competenze professionali individuali e all'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti più svantaggiati, compresi i lavoratori colpiti dalla crisi;

considerato che:

con Dgr n 249 del 19 /3/2013 la Regione Puglia ha dotato il Piano Straordinario in favore dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito quale piano articolato di interventi volto a:

- promuovere l'aggiornamento e il potenziamento delle competenze dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga attraverso l'avvio di appositi percorsi formativi di carattere più specialistico derivante da una rilevazione anche diretta delle figure professionali maggiormente richieste dal tessuto produttivo pugliese ;
- implementare percorsi di politiche attive all'interno dei Centri per l'Impiego;
- prevedere la possibilità di attivare tirocini formativi;
- riconoscere ai percettori degli ammortizzatori sociali in deroga nonché ai tirocinanti di cui al punto precedente una dote occupazionale che ne favorisca la ricollocazione nel mercato del lavoro;

In particolare, Il Piano Straordinario in favore dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga prevede Azioni formative in favore dei lavoratori in termini di:

- partecipazione a corsi di formazione per promuovere l'aggiornamento e il potenziamento delle competenze dei lavoratori;
- attivazione di misure di politiche attive del lavoro tese al reinserimento nel mercato del lavoro.

La Regione Puglia, anche nell'ambito dell'Accordo Anticrisi tra Governo Regioni e Province autonome ha quindi, da un lato, attivato una serie di interventi volti alla ricollocazione e alla riqualificazione dei lavoratori colpiti dalla crisi e dall'altro, avviato una stretta collaborazione con gli Uffici Giudiziari al fine di offrire sia l'opportunità di reinserimento lavorativo anche di breve durata, sia fornire supporto al sistema giudiziario con la finalità di migliorare l'efficienza dei procedimenti amministrativi per garantire una giustizia più celere al cittadino.

A tal fine rispettivamente in data 22 maggio e 8 luglio 2014 sono stati siglati Protocolli d'intesa tra la Regione Puglia la Corte di Appello e la Procura Generale del Distretto di Bari con cui gli Uffici giudiziari hanno dato la loro disponibilità ad accogliere i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, per progetti finalizzati all'accrescimento delle competenze professionali dei lavoratori nonché per un più efficace inserimento/reinserimento degli stessi. In data 18 luglio 2014 è stato sottoscritto analogo Protocollo con la Procura Generale di Lecce.

La Regione Puglia è già intervenuta per fornire supporto al sistema giudiziario con vari interventi: "Progetto di Informatizzazione della Procura della Repubblica di Lecce"; "IreSud – Giustizia digitale in Puglia"; "Innovazione digitale degli Uffici Giudiziari pugliesi" e, per ultimo, con l'intervento "Smart Giustizia", assegnato a Innovapuglia s.p.a., società in house della Regione Puglia con Dgr 1565/2013, con il quale si prevedono interventi di tipo strutturale e infrastrutturale finalizzati principalmente alla gestione del fascicolo penale relativo alla fase delle indagini preliminari attraverso la diffusione del sistema Auror@ presso le sedi non distrettuali degli uffici di Procura pugliesi che verranno realizzati da impresa altamente qualificata selezionata mediante gara pubblica europea.

In particolare, tra le attività oggetto di affidamento alla società come sopra selezionata, *l'intervento Smart giustizia* include una pluralità di interventi di animazione e di formazione, anche on the job, in favore del personale dell'amministrazione giudiziaria che dovrà utilizzare i nuovi programmi informatici nonché la possibilità, per la medesima società, di promuovere e attivare anche progetti di tirocinio che consentano ai tirocinanti di formarsi partecipando alla fase di Avvio in esercizio del sistema Auror@ presso gli uffici di Procura pugliesi con il sostegno della Regione Puglia in considerazione delle potenzialità di ricollocazione in un settore e per attività suscettibili di ampio sviluppo anche a livello nazionale.

D' intesa con il Servizio formazione professionale si è provveduto ad implementare il catalogo dell'offerta formativa collegandolo, per le ragioni ridette, *all'intervento Smart giustizia* prevedendo all'uopo un progetto formativo denominato "Smart giustizia" per un totale di 390 ore. (Determina n 1252/2014 del Servizio Formazione professionale);

Con Dgr n 33 del 27 gennaio 2015 le azioni di sistema Welfare to work , in conformità con le previsioni normative sono state indirizzate anche ai percettori di ammortizzatori sociali con specifico riferimento al progetto Smart giustizia ;

Visto il verbale d'intesa sottoscritto anche dalla Regione Puglia in data 2 febbraio 2012 rispettivamente con il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero del lavoro;

Considerato che nel corso della riunione tenutasi in data 16 dicembre 2014 è stato costituito presso il Ministero dello Sviluppo economico un tavolo di monitoraggio relativo ai lavoratori del bacino in oggetto con particolare riferimento ai progetti di reinserimento lavorativo ivi compreso i progetti di utilizzo presso gli uffici giudiziari e che la Regione Puglia è presente a quel tavolo con riferimento al progetto innanzi descritto;

Tutto ciò premesso

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Le premesse sono parte integrante del presente protocollo

- I partecipanti alle attività connesse alla realizzazione del *progetto formativo denominato Smart Giustizia*, saranno selezionati, su base volontaria, fra i lavoratori del bacino ex Agile ed ex Ois (di cui alle intese sottoscritte presso il Ministero del Lavoro e il Ministero dello Sviluppo economico), già tracciati dai Centri per l'impiego a seguito di definizione del bilancio di competenza e inviati a formazione specifica;

Il progetto formativo denominato Smart giustizia è un progetto che si caratterizza come intervento di politica attiva del lavoro, a gestione unitaria a livello regionale, a volontaria partecipazione da parte dei soggetti aventi i requisiti richiesti e, pertanto non pregiudizievole, in alcun caso, dei trattamenti previdenziali in essere a loro favore, non comportando la sospensione o la cancellazione dalle liste di mobilità;

- Il progetto si svilupperà in due fasi interconnesse e parzialmente sovrapposte e in una terza possibile fase.
- **La prima fase del progetto** prevede un percorso di formazione complessivo di 390 ore di cui 190 ore da tenersi in aula e 200 ore da svolgersi eventualmente presso gli uffici giudiziari (formazione on the job):
 - a) L'attività di formazione così come articolata nel progetto di cui all'Atto dirigenziale del Servizio formazione professionale n. 1252/2014 sarà calibrata sulle esigenze di Corti e Procure e collegata al progetto Smart Giustizia. Per meglio ottimizzare le competenze e l'utilizzo dei lavoratori la Regione Puglia ha chiesto alla Corte di Appello e alla Procura di Bari di verificare la possibilità di rendere disponibile una risorsa che, in accordo con gli Enti Formativi, possa intervenire nel percorso formativo che si svolgerà presso gli enti di formazione che si sono candidati ad erogare specifica formazione;
 - b) Il progetto formativo così come articolato e specificato per complessive 390 ore prevede la corresponsione dell'indennità di partecipazione oraria per i lavoratori per ogni ora di effettiva partecipazione: il percorso formativo è finalizzato all'aggiornamento e/ o alla riqualificazione delle competenze professionali individuali. Al termine del percorso formativo i lavoratori riceveranno un attestato di acquisizione di specifiche competenze.
- **La seconda fase del progetto** si svolgerà nei mesi di Giugno e Luglio 2015 e prevede l'utilizzo dei lavoratori presso gli uffici giudiziari, in base alla loro residenza, ai sensi degli artt.6 e 7 della legge 223/91, per un numero di 20 ore settimanali (orario di lavoro corrispondente all'indennità percepita). Questa fase concentrata in 3 giorni lavorativi si svolgerà, al fine di consentire agli stessi la partecipazione al progetto formativo previsto.

- a) Le tipologie di attività sono quelle indicate nelle note trasmesse alla Regione Puglia dagli Uffici giudiziari della corte di Appello di Bari, che qui si intendono integralmente riportate e coerenti con i profili individuati dal censimento delle competenze.
- b) L'utilizzo dei lavoratori sarà disciplinato da una apposita convenzione tra i firmatari della presente e i Referenti degli uffici giudiziari.
- c) Resta a carico degli uffici Giudiziari il costo dell'assicurazione contro gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi.
- d) il personale che opererà presso gli uffici giudiziari dovrà sottoscrivere un documento formale in cui si impegnerà a garantire la riservatezza degli atti e dei documenti. I lavoratori di cui alla presente intesa dovranno possedere i requisiti previsti dall'art.35 comma 6 del DLGS n. 165/ 2000;
- e) L'utilizzo dei lavoratori nelle attività previste dalla presente intesa non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro né con la Regione Puglia né con il Ministero della Giustizia-uffici giudiziari e non comporta la sospensione o la cancellazione dalle liste di collocamento e di mobilità ex lege 223/91;
- f) L'utilizzo dei lavoratori facenti parte del bacino di Agile e Ois sarà comunque subordinato alla fruizione dell'ammortizzatore sociale.
- g) Al fine di evitare una interruzione delle attività anche formative presso gli uffici giudiziari, i lavoratori potranno manifestare la disponibilità al prosieguo dell'attività, su base volontaria e nell'ottica di un intervento di politica attiva del lavoro non pregiudizievole dei trattamenti previdenziali, percepiti dagli stessi. Le attività di cui sopra si svolgeranno a partire dal mese di settembre 2015 e si concluderanno entro

e non oltre febbraio 2016: le attività suddette, non configurano alcun rapporto di lavoro, sono accompagnate da azioni di orientamento e di formazione finalizzate a favorire l'occupabilità dei soggetti coinvolti.

- h) Ai lavoratori che parteciperanno al progetto così indicato, sarà erogato un sostegno di natura economica finalizzato all'inclusione sociale dei beneficiari così come previsto dall'art.2 comma b) della Legge Regionale n 14 del 7 aprile 2015.
- i) Il contributo pari a 400 euro mensili sarà erogato quale sostegno al reddito corrisposto ai sensi dell'art 43 del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 601. La somma è cumulabile con l'indennità di mobilità percepita.
- l) Il parametro di riferimento per la definizione del contributo indicato è offerto indicativamente dalla posizione economica del livello contrattuale "B2-area2" previsto dal D.P.R n 1219/84 e s.m.i al netto dell'ammontare dell'indennità di mobilità ex lege 223/91, mediamente percepita.

- **Terza fase** - Innovapuglia s.p.a. bandirà entro giugno 2015 una gara pubblica europea per la scelta della società specializzata che realizzerà la diffusione del sistema Aurora presso le sedi di Procura di Brindisi, Taranto, Trani e Foggia nell'ambito dell'intervento "Smart Giustizia", prevedendo la possibilità che la società aggiudicataria, valorizzando il percorso formativo come sopra già compiuto, promuova e attivi, con i suddetti lavoratori e su base volontaria, i tirocini formativi al fine di completare la formazione in un settore e per attività suscettibili di aprire a possibili ricollocazioni dei tirocinanti.

In relazione a quanto sopra e con la finalità condivisa di proseguire nella azione di ricollocazione dei lavoratori di ex Agile ed ex OIS le parti decidono di riconvocarsi entro la prima decade di Luglio.

L'Assessore al Lavoro, considerata la richiesta di parte sindacale di aprire in Puglia il confronto anche sui temi e i progetti oggetto del confronto in sede Ministeriale, si impegna a calendarizzare apposite sedute tematiche di confronto.

Il protocollo viene sottoscritto dal Presidente di Innovapuglia s.p.a. appositamente delegato dal C.d.A., ai fini dell'attivazione, d'intesa con l'Assessorato al lavoro, di quanto stabilito nella terza fase).

Bazi

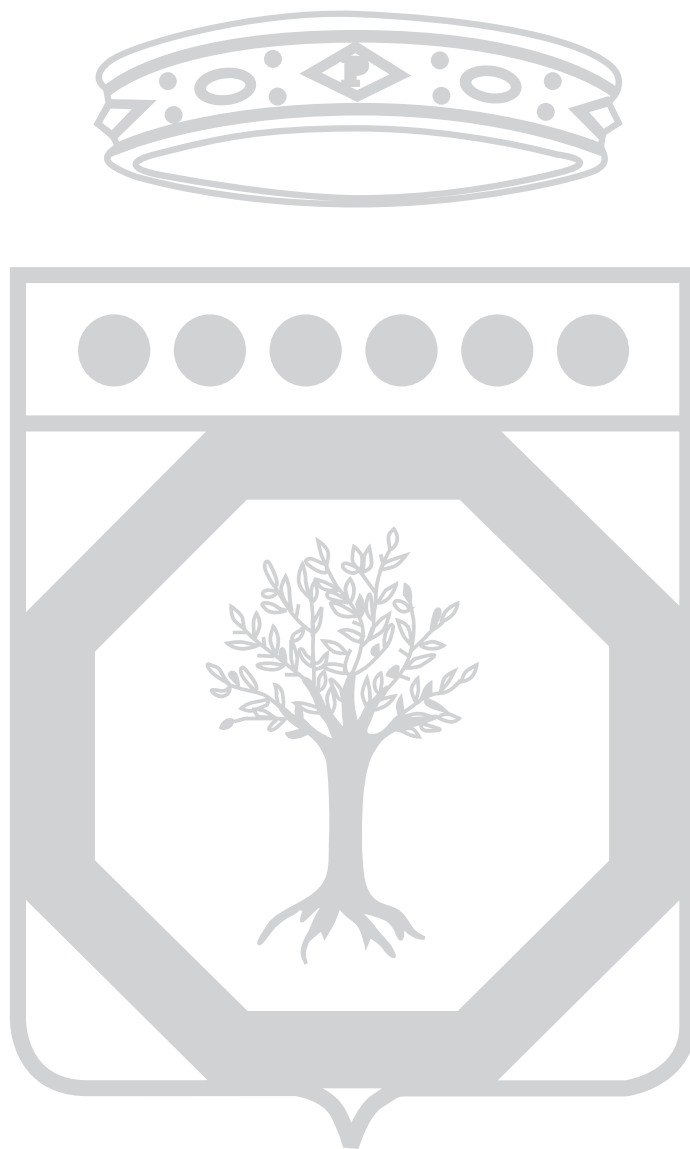
18 MAG. 2015

Assessore al lavoro Leo Caroli-----

Presidente Innovapuglia s.p.a.-----

Fiom Puglia -Giuseppe Cillis Segretario generale - Donato Stefanelli-----

Rsu Agile -Ois-----



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza